* Anno 112 - Numero 70 *

LA STAMPA

* Martedì 28 Marzo 1978 *

A PAGINA 3

TUNISIA

I tunisini hanno fame di politica. *Viaggio nel Paese dove si è corso il rischio di una guerra civile*

di *Mimmo Càndito*

A PAGINA 9

Weekend di Pasqua

Sole al Nord, tempo incerto al Sud. Molti turisti in Italia, oltre trecentomila soltanto in Liguria

ELEGGERE MORO CAPO DELLO STATO?

Alcune proposte per l'emergenza

Che il sequestro di Aldo Moro da parte delle Brigate rosse abbia posto il Paese in stato d'emergenza è evidente a tutti. Il problema è di come si possa meglio rispondere a questa sfida, che investe tutta la società italiana.

Le Br si propongono di accrescere la tensione fino al punto di provocare spaccature tra i partiti democratici. E' molto improbabile che ci riescano, ma se lo Stato si dimostrasse incapace di salvare Moro e d'impedire altri attentati crescerebbe spontaneamente, al punto d'essere forse inarrestabile, la richiesta popolare di misure straordinarie, da stato d'assedio. Tali misure sarebbero però difficilmente compatibili con le normali libertà d'una democrazia e la loro adozione dividerebbe pericolosamente le forze politiche. Anche in una tale eventualità saremmo ben lontani da quella guerra civile che le Br vogliono scatenare; ma la crisi italiana farebbe un preoccupante salto di qualità, verso il «modello argentino».

Non ci sembra quindi consigliabile andare per ora al di là delle misure d'ordine pubblico già adottate, che rafforzano la polizia. Ma proprio per questo è indispensabile che la società italiana dia una vigorosa risposta *politica*, attraverso iniziative straordinarie che dimostrino la solidità dello schieramento democratico e la larghezza dei consensi popolari. Quali iniziative sono possibili?

E' da escludersi l'ipotesi di un governo d'emergenza, o d'unità nazionale. Questa proposta è già stata discussa e scartata, sia pure in condizioni di minor tensione, poche settimane fa; riproporla ora servirebbe soltanto a dividere, anziché a unire, le forze politiche. Bisogna quindi pensare ad altro.

* *

La prima e più urgente iniziativa ci sembra questa: la costituzione di un Comitato dei capipartito, del quale faccia parte, oltre ai segretari dei cinque partiti della maggioranza (dc, pci, psi, psdi, pri), anche il segretario del partito liberale, oggi all'opposizione, ma che ha partecipato alla discussione del programma di governo. In Germania, dopo il rapimento di Schleyer, Schmidt istituì un consiglio di tutti i capi partito che sedeva in permanenza, come dovrebbe fare il comitato italiano. Ogni giorno il Presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno dovrebbero presiederne una riunione, per consultarsi sull'inchiesta e per coordinare tutte le iniziative politiche e legislative necessarie. Il Comitato resterebbe in esistenza finché durasse l'emergenza, e non oltre.

La seconda proposta potrebbe essere questa: il Governo e il Comitato dei capipartito dovrebbero indire in tutte le città d'Italia manifestazioni di unione nazionale e di solidarietà con Moro, particolarmente solenni, con la presenza di tutte le forze civili, in concomitanza con una sospensione nazionale del lavoro. Al centro di queste manifestazioni, da tenersi al più presto, dovrebbe essere una dichiarazione politica del Governo e dei sei partiti. Un ampio uso della televisione e dei giornali (non solo in questo caso, ma ogni giorno), dovrebbe esser fatto quale veicolo di contatto tra Governo e Paese.

Una terza proposta potrebbe essere di chiedere la convocazione di un Consiglio d'Europa (consiglio dei capi di Stato e di governo dei Paesi della Comunità europea) straordinario, da tenersi al più presto a Roma, al fine di approvare una solenne dichiarazione che riaffermi la vocazione e la volontà democratica dei popoli europei, la loro reciproca solidarietà e la loro assoluta determinazione di resistere insieme alla minaccia del terrorismo. Esiste o no l'Europa? Questa seduta straordinaria del Consiglio potrebbe nominare Aldo Moro suo presidente, e tenersi attorno a una sedia vuota.

Quarta proposta: si dovrebbe richiedere alle Nazioni Unite, e tramite loro alle massime potenze (Usa e Urss, Carter e Breznev), una dichiarazione di solidarietà ed appoggio al Governo e alle istituzioni democratiche italiane.

Quinta proposta: i sindacati e le organizzazioni imprenditoriali dovrebbero dichiarare una tregua di tre mesi per tutte le vertenze, in particolare per quelle che investono i pubblici servizi: sarebbe la giusta risposta al tentativo delle Br di inserirsi nella crisi sociale, esasperando le tensioni.

* *

Sottoponiamo a discussione una sesta proposta, che riguarda la Presidenza della Repubblica. Noi pensiamo che il gesto che più di ogni altro potrebbe costituire una categorica risposta al sequestro di Aldo Moro e al sprocesso alla democrazia che gli assassini delle Br dicono di voler fare, sarebbe l'elezione immediata di Moro a Presidente della Repubblica.

Si è parlato, negli ultimi mesi, di possibili dimissioni dell'onorevole Giovanni Leone in relazione a diversi casi politici, ed anche personali. Noi siamo da moltissimi anni amici ed estimatori dell'onorevole Leone, e riteniamo disdicevole la campagna di stampa che con irresponsabile disinvoltura è stata rivolta contro di lui. Dobbiamo purtroppo prendere atto che questa campagna, ancorché intessuta di calunnie (che in ogni altro caso sarebbero state da tempo perseguite penalmente), ha finito per impedire il Capo dello Stato, se non altro psicologicamente, nello svolgimento delle sue funzioni. Il suo quasi totale silenzio in questi ultimi dieci giorni è motivo di grave disagio per la Nazione.

Supponendo che Leone si dimettesse, per rendere possibile l'elezione a capo dello Stato dell'onorevole Aldo Moro da parte delle Camere riunite, i poteri effettivi sarebbero esercitati, nel momentaneo impedimento dell'onorevole Moro, dal Presidente del Senato Fanfani, il quale, secondo noi, dovrebbe istituire un temporaneo comitato di consulenza, anch'esso in seduta permanente, composto dal Presidente della Camera Ingrao, dal Presidente della Corte Costituzionale Rossi e dall'ex presidente della Repubblica Saragat.

E' possibile eleggere capo dello Stato persona che, come Aldo Moro, non si sa dove si trovi, è che è oggi impedito ad esercitare le sue funzioni? Nella Costituzione nulla lo vieta a una situazione straordinaria bisogna rispondere con iniziative straordinarie. Ciò che è assolutamente da evitare è l'inazione. Le forze democratiche debbono, con tenacia e compattezza, riprendere l'iniziativa.

Abbiamo fatto alcune proposte. Altri ne facciano di diverse e possibilmente di migliori. Ma qualcosa si deve fare.

Nessun mandato di cattura, indagini a raggiera

Dopo 12 giorni, tanti sforzi ma non c'è traccia di Moro

Ieri Andreotti si è incontrato con il ministro dell'Interno Cossiga ed il capo della polizia - Gli esperti proseguono l'esame del comunicato n. 2 delle Brigate rosse Numerose battute nelle campagne e sul litorale romani - Perquisizioni a Firenze

Roma, 27 marzo.

Incontro, a Palazzo Chigi, del presidente del Consiglio Andreotti con il ministro dell'Interno Cossiga e il capo della polizia Parlato, in contatto telefonico costante da 12 giorni. Nella veste di presidente del comitato interministeriale per la sicurezza del Paese, Andreotti segue, di ora in ora, lo sviluppo dell'indagine ed ha avuto, anche oggi, un rapporto completo sullo stato dell'inchiesta. E' caduta, in serata, l'ipotesi che per tutta il giorno sembrava aver preso corpo e dava per certa l'emissione di alcuni ordini di cattura da parte della procura della Repubblica. Già circolavano alcuni nomi, tra i più noti, delle Brigate rosse: da Prospero Gallinari a Corrado Alunni, a Susanna Ronconi.

A questi si accostavano personaggi di minor rilievo: da Enrico Bianco a sua moglie Oriana Marchionni, fino ai più sconosciuti Paolo Pecci e Mario Moretti. Fonti responsabili precisano che, al momento, l'inchiesta non ha sviluppi, almeno in questa direzione. Si tratta di sette nomi, in una rosa di ventinove all'esame degli inquirenti, selezionati in tre rapporti, due della questura di Roma, uno dell'arma dei carabinieri. « *Si indaga anche su questi sette* — dicono alla Digos — *nulla di più, l'indagine ne conta 29* ». Nell'attesa degli ordini di cattura, le agenzie hanno diffuso anche brevi biografie dei sette. Molto si è insistito su Gallinari. Di Oriana Marchionni si è detto che fosse stata riconosciuta dal proprietario del parrucchificio di via Firenze dove una donna si riformì, alla vigilia della strage. La notizia non ha fondamento.

Ciò che oggi ha più occupato gli uomini dell'inchiesta è il testo del « comunicato n. 2 », distribuito in quattro città italiane dalle Brigate rosse. C'è molto riserbo e, nel fiore di cervelli che costituiscono il nuovo ufficio creato al Viminale per capire chi sono e che cosa vogliono i rapitori di Aldo Moro, prende piede il sospetto che nelle Brigate rosse possano essere confluiti elementi d'estrema destra. C'è anche la preoccupazione sul fatto che ancora non si avanzi alcuna proposta di trattativa.

La presenza della destra eversiva, confluita con alcuni elementi nelle Brigate rosse, sembra provata oltre che nella riapertura dei dossier più noti, dall'assassinio di Occorsio alla strage di piazza della Loggia, anche dal linguaggio usato nel « comunicato n. 2 », per la ricorrenza di alcune espressioni e di alcuni concetti. Molta importanza danno i tecnici al termine « *partiti del cosiddetto arco costituzionale* » e all'espressione « *definitivo esautoramento del Parlamento* ». E' più che un'ipotesi di lavoro mentre, anche da Padova, giungono notizie di una confluenza nell'area armata dell'autonomia di frange di destra.

L'indagine prosegue a pieno ritmo, né a rallentarla è venuta la momentanea assenza, nella giornata di sabato, del sostituto procuratore Infelisi dalla capitale. Il procuratore capo di Roma, De Matteo, ha voluto precisare che l'episodio non ha turbato l'andamento dell'inchiesta e sottolinea come il giudice Infelisi sia soltanto « *uno dei tanti* » sostituti procuratori del suo ufficio che « *continuano* — dice — *ad essere coordinati personalmente dal procuratore capo* ». Rientrato a Roma, Infelisi ha ripreso a pieno ritmo. Stamane è stato impegnato in una battuta sul litorale romano. Si è soffermato a lungo nella zona di Tarquinia dove, secondo alcune testimonianze, sarebbe stata vista, in passato, Oriana Marchionni, ricercata, assieme al marito, per alcune rapine a Torino e a Viterbo. Sulla spiaggia di Focene, gli investigatori hanno poi scoperto alcuni stampati delle Brigate rosse. Si tratta di vecchie pubblicazioni. Il magistrato ritiene che siano state abbandonate per precauzione, nell'ipotesi di una perquisizione. Ci si domanda però perché il materiale non sia stato dato alle fiamme.

Il giudice Infelisi è rimasto per l'intero pomeriggio negli uffici della Digos, in via San Vitale, ove ha sede la questura di Roma. Per due ore abbondanti ha ascoltato la testimonianza del fioraio di via Mario Fani, Antonio Spiriticchio, la mattina dell'agguato, non riuscì a raggiungere, come fa ormai da molti anni, la zona dell'eccidio. Ha ripetuto di non essersi potuto recare in via Fani perché il 16 marzo trovò le quattro ruote del suo furgoncino di fioraio squarciate. E' probabile che il magistrato lo abbia voluto ascoltare sulle giornate che precedettero il rapimento del presidente Moro. Lasciando l'edificio di via San Vitale, il sostituto procuratore si è fermato con i giornalisti. Ha definito « *importante* » la testimonianza del fioraio, ma ha aggiunto che « *il significato del colloquio non può essere specificato ora, del resto, accade per tutti gli altri testi, e per le varie persone con le quali siamo a contatto* ». Sugli ordini di cattura, Infelisi si è lasciato andare soltanto ad un'espressione non chiara: « *Speriamo* — ha detto — *che arrivino al momento giusto* ».

Al centro dell'inchiesta rimangono, pur se gli ordini di cattura non sono decisi, i nomi di Prospero Gallinari e di Corrado Alunni, una testimonianza, più labile, riporta a Mario Moretti, ricercato per aver preso parte ad alcune rapine nel Nord Italia. Il suo nome venne poi in primo piano nelle indagini sulla morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, al traliccio di Segrate. Altro elemento emerso dalle Infelisi, la presenza di un furgone Fiat 850 di colore chiaro nel rapimento di Moro. Fu visto la mattina di giovedì 16 marzo percorrere la zona di Monte Mario.

Una testimonianza, in particolare, è all'esame della questura. Riferisce di aver visto sparare, tra i killer della scorta del presidente Moro, anche una donna. Al teste che ha detto queste cose sono state mostrate le foto di Susanna Ronconi e di Oriana Marchionni: ha escluso qualsiasi somiglianza. Gli uomini della Digos ritengono che la giovane, vista scendere dalla Fiat 127 con targa Corpo Diplomatico, non abbia usato la pistola che pure impugnava.

Da Roma l'indagine s'apre a raggera. Raggiunge l'Abruzzo, le Marche e, oggi, anche Bologna e Firenze, dopo una segnalazione che ha portato un centinaio di perquisizioni in appartamenti di piazza Pitti. Domani, il procuratore De Matteo tornerà a incontrarsi con i giornalisti, ma, già stasera ha precisato che, per i tempi « *non è possibile pretendere immediatamente risultati visibili* ».

Francesco Santini

Settimana decisiva per la Juve Domani con il Bruges in Coppa domenica derby con il Torino

Da pag. 14 a pag. 17

Messaggio di pace

Città del Vaticano. Paolo VI ancora convalescente ha celebrato la messa pasquale sul sagrato di San Pietro alla presenza di 200.000 fedeli. Servizio a pagina 21 (tel. Ansa)

Violenti scontri a Tokyo

Tokyo. Scontri tra polizia e dimostranti che contestavano la prossima inaugurazione dell'aeroporto. Nella foto un agente avvolto dalle fiamme durante i disordini. Serv. a pag. 20

Conseguenze "politiche„ d'una brillante operazione di polizia

Liberato Empain, un regalo a Giscard

Parigi, 27 marzo.

E' il più bel regalo che la polizia potesse fare allo Stato ed alla società francese: un grande uovo di Pasqua con dentro la sorpresa del barone Empain fisicamente quasi incolume (mutilato soltanto della falangetta del dito mignolo sinistro) e comunque indenne patrimonialmente, perché nessun riscatto è stato percepito dai rapitori. Costo dell'operazione, una sparatoria con un morto e un ferito tra i delinquenti, e due feriti tra i poliziotti: il bilancio è considerato tutto in attivo, dato che in Francia nessuno versa lacrime ad innalza proteste per gli incidenti sul mestiere che possono toccare ai professionisti della mala; e invece molta soddisfazione per la brillante impresa di una polizia che per fortuna qui non è dannata ad essere sempre sconfitta in tutte le battaglie contro la criminalità.

C'è in Francia l'abitudine costante a parteggiare per le forze dell'ordine, e ad avere anche una notevole indulgenza per gli eventuali loro eccessi. Non ci si scandalizza troppo nei casi di «grilletti facili» fatti scattare a buon fine, e nemmeno si va per il sottile in questioni di procedura quando la loro rigida applicazione rischierebbe di legare le mani alla polizia. Pare difatti che allo stato dell'istruttoria il bandito catturato, Alain Caillol, forse già di esclusiva competenza del giudice istruttore che ora il solo ormai a poterlo interrogare. Lo teneva difatti piantonato a propria disposizione nel vecchio ospedale dell'Hôtel-Dieu, ma la polizia non ha avuto difficoltà a farselo restituire e a riportarlo negli uffici della questura, Quai des Orfèvres.

Per una disinvoltura procedurale di questo genere l'opinione pubblica francese non protesta, non ci saranno per le strade cortei di giovani indignati, né probabilmente appelli di intellettuali per denunciare la repressione in atto nel quadro di uno Stato che si dice di diritto. Neppure in Francia, per la verità, mancano i contestatori pronti a firmare manifesti di denuncia contro il potere; alcuni mesi fa ne fu redatto uno che segnalava i pericoli che minacciano i dissidenti italiani, scrittori, avvocati, studenti, vittime in blocco di una mostruosa alleanza fra il diavolo comunista e il padreterno democristiano. Ma si trattava, appunto, dell'Italia, altro Paese: quando è la Francia in ballo sono diverse le misure di giudizio, più meditate, più realistiche e forse — perché no? — più egoistiche.

Certo, la Francia ha maturato l'insegnamento del '68 con una reazione di vigile consapevolezza a riguardo dei pericoli di una nuova barbarie che minaccia la convivenza civile. E' stato in questi giorni ricordato il decimo anniversario di quel fatale 22 marzo 1968 che vide le rivolte degli studenti di Nanterre i quali tennero occupata per sei settimane la loro Università prima di rovesciarsi su Parigi a invadere la Sorbona. Pareva d'essere tornati alla Comune, coi manifesti in funzione contraria a quella avuta dai versaglliesi nel 1871. Passati ora dieci anni, il 22 marzo, mercoledì della scorsa settimana, è stato il giorno del discorso di Giscard sul nuovo arco di intenzioni programmatiche e politiche.

La coincidenza è tutta casuale, ma è quanto basta per far dire che il 22 marzo di questo '78 potrebbe essere una data non meno storica di quella del '68. La prospettiva degli incontri all'Eliseo fra la sinistra e il Capo dello Stato è addirittura paragonata — sia pur salvando le proporzioni — all'andata di Sadat a Gerusalemme nello scorso novembre, e c'è avviamente anche chi teme un analogo fallimento di quest'altra iniziativa di buona volontà. C'è il rischio — dicono a sinistra gli scettici — che quando Giscard avrà ascoltato i suoi interlocutori poi si comporti come De Gaulle al termine del suo famoso «tour des popotes» in Algeria.

Il generale aveva visitato i presidi, dato la parola agli ufficiali riuniti nelle mense militari, e alla fine li aveva rassicurati allargando le braccia: «Je vous ai compris, vi ho capito. Ma poi aveva proseguito, indifferente, per la sua strada, e c'è adesso chi insinua che anche Giscard intenda valersi delle consultazioni come di uno specchietto per le allodole, e che dietro l'angolo egli si tenga in riserva il solito fedele Raymond Barre per riaffidargli la composizione del governo. Così, suscitebbe certamente una delusione, ma forse di genere soltanto superficiale; nel fondo, non si mancherebbe di giustificare la sua condotta con buone ragioni di prudente gradualismo.

Sta bene dare ascolto all'opposizione, ma resta il fatto che Giscard nel suo discorso del 22 marzo non ha promesso nulla per l'immediato. A lungo termine ha presagito una partecipazione più larga all'azione governativa e parlamentare: «Ma non si potrà fare subito — ha aggiunto — perché le piaghe sono ancora aperte. Però io al prossimo governo darò il compito di preparare la via verso una larga unione nazionale». Non è che Barre sia quello che si chiama un «aperturista ideale, ma la linea di condotta che egli ha seguito nei suoi diciannove mesi di governo (è in carica dal 25 agosto 1976) si raccomanda agli occhi di tutti i francesi per molti aspetti.

Egli si vanta di non aver mai promesso la luna, e questo è un titolo di merito che molti gli riconoscono. Ha parlato sempre della priorità da accordare al risanamento dell'economia, avvertendo che l'obbiettivo non poteva essere raggiunto prima di tre anni. Qualche risultato è già ottenuto, per altri occorre perseveranza nonché una certa dose di coraggio ad affrontare certi rischi, « questi appaiono meno pericolosi se ad affrontarli sarà Barre.

Insomma, se Giscard volesse confermarlo primo ministro, all'istintivo moto di delusione per la mancata prima novità di facciata, non seguirebbe in Francia la protesta nazionale, non ci saranno per le strade cortei di giovani indignati con cartelli: «Barre au poteau», «A morte Barre», o «Barre alla fogna», come diremmo in Italia: in Francia, Stato e società, società e pubblica opinione, poggiano su fondamenta più salde, la ragione vi è tenuta in maggior onore che da noi, e alle scalmane d'occasione seguono provvidenziali ripensamenti.

Vittorio Gorresio

(A pagina 21 la cronaca della liberazione di Paolo Petruno)

Basi di sommergibili atomici Urss a Cuba?

Londra, 27 marzo.

L'Unione Sovietica sta costruendo una base per sommergibili nucleari a Cuba e si pensa che abbia già trasferito nell'isola missili strategici. E' quanto scrive oggi l'autorevole quotidiano «*Daily Telegraph*».

L'autore dell'articolo — il «sovietologo» Robert Moss — cita come fonte della notizia «alcuni autorevoli osservatori militari occidentali» e precisa che la conferma è venuta da parte del servizio di ricognizione aerea americana su Cuba.

Solidarietà dopo le polemiche in America

Begin ha superato la crisi rilancia il dialogo con Sadat

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 27 marzo.

Unanime, il governo israeliano ha espresso la sua solidarietà a Begin. C'era da aspettarselo. La riunione del Consiglio dei ministri è durata nemmeno cinque ore — un record per Israele — ed è stata preceduta da un lungo colloquio tra Weizman e Begin; così, nel corso della seduta, non si è parlato della clamorosa proposta del ministro della Difesa: la formazione, cioè d'un governo di unione nazionale.

Secondo Arye Naor, che sarebbe l'equivalente del nostro sottosegretario Evangelisti, nessun ministro ha osato criticare « *il fermo comportamento tenuto dal primo ministro a Washington, durante i suoi colloqui col presidente Carter* ». I ministri hanno comunque chiesto che il « piano di pace » di Begin sia sempre valido, tuttavia hanno insistito e, a quanto risulta, con vigore — sulla necessità di promuovere iniziative capaci di far uscire dall'*impasse* il negoziato con l'Egitto. « *E' venuto il momento* — ha affermato il vice-presidente del Consiglio Ygal Yadin (Dash) — *di muoversi nella giusta direzione. Dobbiamo presentare al mondo un'immagine di Israele che sia all'opposto di quella dipinta in America dopo i non certo facili colloqui di Washington. Occorre, peraltro, agire con ponderatezza e su due fronti: quello dell'informazione e quello dell'iniziativa diplomatica* ».

Tutte le ambasciate israeliane hanno ricevuto disposizioni dettagliate sul «come» e sul «quando» illustrare la realtà della situazione. In quanto alle iniziative diplomatiche, si procederà per gradi. Innanzitutto il primo ministro risponderà all'ennesimo messaggio di Sadat. Verosimilmente — se dobbiamo dar credito ad informazioni di buona fonte — egli proporrà al Presidente egiziano di formulare un suo « piano di pace ». Infatti, si osserva qui, finora il *rais* si è limitato a porre delle « *precondizioni* »: per trattare — e Israele vuole trattare — è indispensabile una « *piattaforma di discussione* ». Il piano israeliano « *è buono* », ma potrebbe essere discusso e confrontato con quello egiziano — quando e se verrà — nella speranza di addivenire ad un « *ragionevole compromesso* ». Insomma, per dirla col gergo dei cronisti parlamentari, il governo di Gerusalemme ha rilanciato la palla nel campo avverso. Ma la «nuova iniziativa» israeliana non si limiterà ad un'articolata risposta di Begin a Sadat. Intanto è stato annunciato dal ministero della Difesa che i recenti insediamenti in Giudea e Samaria non riceveranno più alcuna assistenza da parte dell'esercito. « *Come si sa, la Casa Bianca giudica "provocatoria" la politica degli insediamenti perseguita con ostinazione da Begin* ». Codesto gesto di buona volontà tende a gettar ami sia a Carter che a Sadat. Bastera?

A PAGINA 2

Domani a Torino il congresso socialista

di **Alberto Rapisarda**

Contributi al dibattito di **Paolo Farneti, Franco Levi e Franco Reviglio**

Qui si è convinti di sì, almeno nell'*entourage* di Begin, il quale, in ogni caso si riprometterebbe, nel quadro delle « nuove iniziative di pace », di suggerire al Presidente egiziano la ripresa dei lavori della commissione militare israelo-egiziana. Un colonnello e quattro tecnici israeliani, che si avvicendano ogni sei settimane, sono al Cairo dal dicembre '77. « In qualsiasi momento » Weizman dovesse recarsi in Egitto, quindi, i lavori potrebbero riprendere. Il ministro della Difesa, parlando agli invalidi di guerra, ha detto ieri sera di essere « *impaziente di rifare la spola tra Il Cairo e Tel Aviv* ».

Tuttavia stamane egli ha smentito che il suo viaggio possa ritenersi imminente. Bisognerà, prima, attendere la replica di Sadat alla risposta di Begin. Par di capire che soltanto se il *rais* formulerà un suo « piano di pace » sarà possibile riaprire il canale con l'Egitto. In ogni caso la ripresa dei lavori della commissione militare non implica automaticamente quella dei lavori della più importante commissione politica, si precisa a Gerusalemme. Così stando le cose, come non dare ragione all'ex ministro degli esteri Abba Eban, il quale parla di « *aria fritta* »?

Intervistato da una stazione tv americana, Eban ha detto senza mezzi termini che il governo Begin « *sta andando in pezzi* ». L'affermazione ha irritato Begin, ovviamente, e il ministro delle Finanze Simha Erlich s'è fatto portavoce dell'irritazione del suo primo ministro, affermando sdegnato come Eban si sia comportato « *slealmente* », offendendo addirittura il sentimento della nazione. C'è da dire, però, che domenica, mentre il Consiglio dei ministri era riunito, una gran folla ha manifestato a Gerusalemme davanti alla residenza, inalberando cartelli su cui si poteva leggere: « *La pace è più importante dei territori* ».

Certo, l'interferenza americana (« *Solo allontanando Begin si potrà arrivare alla pace* ») ha avuto l'effetto d'un *boomerang*. (Si pretende addirittura che sia stato lo stesso Begin a volere che l'opinione pubblica israeliana venisse subito informata attraverso la radio e la tv). Ma è anche vero, come sostengono i laboristi, che passata la prima giustificata ondata di collera, l'« *inammissibile* » *maldaccorta mossa americana* » cadrà presto nel dimenticatoio.

Non v'è dubbio che decisioni interlocutorie come quelle prese dal Consiglio dei ministri non potranno non condurre ad un punto morto. E' inutile nascondersi dietro un dito: Begin, se vuole veramente sperare di disinnescare la crisi con gli Stati Uniti e riprendere il dialogo con il Cairo, ha solo una via d'uscita: abbandonare la sua interpretazione restrittiva della risoluzione 242, ammettendo come essa comprenda anche il ritiro, sia pure modificato e corredato dalle dovute garanzie, dalla Cisgiordania.

Igor Man

I lavori s'iniziano domani al Palasport

Torino: congresso del psi 4 mozioni, 700 i delegati

Dopo 23 anni da quello che, al "Carignano", aprì la strada alla collaborazione con i cattolici - Adesso il tema è la "alternativa a sinistra" - Severo servizio d'ordine

Roma, 27 marzo.

Dopo 23 anni, il partito socialista tiene di nuovo un congresso a Torino. In questa città, nel lontano 1955, al teatro Carignano, maturò una fondamentale svolta del socialismo italiano, con l'avvio del dialogo con i cattolici. Erano le premesse che avrebbero portato nove anni dopo il psi alla alleanza di centro-sinistra con la dc. Anche questa volta i socialisti vengono a Torino, la città dalla forte base operaia, alla ricerca di una nuova via, come dice il motto del 41° congresso: *«Uscire dalla crisi, costruire il futuro»*.

Settecento delegati eletti dai congressi regionali, si riuniscono da mercoledì fino a domenica al Palazzetto dello Sport, per cercare un futuro migliore per il loro partito e per il Paese. Tra sono i dati di fatto che tutti i congressisti avranno presenti, tre dati di grande importanza, sopravvenuti proprio negli ultimissimi giorni.

Il primo dato è l'ingresso ufficiale del partito comunista in una maggioranza di governo, assieme alla dc, dopo 30 anni di opposizione; il secondo è il rapimento del presidente della dc, Aldo Moro; il terzo, la sconfitta del fronte delle sinistre (socialisti, comunisti e radicali) alle elezioni francesi.

Nessuno, alla vigilia del congresso, è in grado di dire come i tre riferimenti politici influiranno sulle scelte dei 700 delegati. Secondo il programma, il congresso dovrebbe esaminare, discutere ed approvare il poderoso «progetto per l'alternativa», elaborato da un gruppo di intellettuali ed economisti socialisti e che dovrebbe costituire la piattaforma politica del partito rivolta verso il futuro. Contemporaneamente, il congresso dovrà anche decidere quale politica seguire nei tempi brevi, e cioè come fare politica nell'oggi.

A questo appuntamento di Torino, i socialisti si presentano divisi in quattro gruppi, che presentano quattro diverse mozioni.

Il gruppo più forte è la super-corrente formata dall'unione del segretario Craxi («autonomisti») con la sinistra di Lombardi e Signorile, più altri esponenti, come Mosca, Vittorelli, Anniasi, Zito, provenienti da altre correnti. La super-corrente Craxi-Signorile dovrebbe controllare da sola il 62 per cento dei delegati al congresso. Tra l'altro, con molta franchezza, Craxi ha presentato come mozione del suo gruppo il *«progetto per l'alternativa»*, da molti criticato, ma che ha anche l'indubbio merito di essere il primo tentativo organico, fatto dal psi per uscire dalla pratica quotidiana della politica per pensare al futuro.

La corrente di De Martino-Manca (26 per cento dei congressisti) presenta la mozione numero due, che invita il congresso a *«sciogliere il nodo di fondo»* costituito dal rapporto che c'è tra politica dell'emergenza e strategia dell'alternativa. Il partito guidato da Craxi è stato incerto su entrambi questi punti, si legge nella mozione, finendo muovere il psi una volta nel ruolo di copertura della dc e un'altra dei pci.

La terza mozione (circa il 7 per cento dei delegati) è quella di Giacomo Mancini, il quale è stato fortemente critico sul «progetto» socialista, da lui considerato pura utopia.

La quarta mozione è firmata da Achilli, Benzoni, Tristano Codignola ed altri: formano la più piccola tra le correnti socialiste. Fondata da Achilli, uscito dalla sinistra lombardiana, la corrente avrebbe raccolto circa il 3% dei voti precongressuali.

Obbiettivo di fondo tre delle quattro correnti, è ancora una volta la ricerca dell'unità interna del partito. *«Delle correnti non viene nulla di buono»*, ha detto oggi Mancini.

Craxi leggerà la sua relazione, di 50 cartelle dattiloscritte, mercoledì alle 17, dando largo spazio alla situazione determinata dal rapimento Moro, ma già in mattinata i lavori del 41° congresso saranno aperti al Palazzetto dello Sport, per eleggere la presidenza e per il saluto delle delegazioni ospiti.

In complesso, il congresso socialista dovrebbe essere seguito da circa 5000 persone, ogni giorno, sotto lo sguardo attento di 800 iscritti addetti al servizio d'ordine.

Bettino Craxi

Da giovedì comincerà il dibattito sulla relazione, che si concluderà sabato sera. Domenica, Craxi dovrebbe leggere la sua replica. Quindi il congresso voterà i vari documenti e il nuovo comitato centrale. L'organismo, secondo voci della vigilia, potrebbe essere ampliato da 161 a 201 membri. Scontata pare la rielezione di Craxi alla segreteria. Il rapimento di Moro e il clima di emergenza che ha creato nel Paese hanno attenuato di molto le polemiche sollevate da demartiniani e manciniani contro Craxi e Signorile, che hanno voluto convocare a forza il congresso prima dell'estate. Ora tutti i maggiori capi assicurano che ci sarà *«unità nella chiarezza»*. *«Per quanto ci riguarda — dice l'on. Manca — siamo pienamente disponibili per un dialogo che sia rispettoso e dignitoso»*.

La volontà di giungere ad una conclusione quanto più unitaria del congresso dovrebbe favorire la soluzione del problema della presenza negli organi del partito di rappresentanti della polemica corrente di Achilli. La mozione n. 4 non ha raggiunto il 7 per cento dei voti fissato dallo statuto come *quorum*, per ottenere l'elezione negli organi direttivi. Ma si dice che anche ad Achilli potrebbe essere data una rappresentanza proporzionale, nel comitato centrale, abbinando la sua ad altra corrente *«ferme restando le rispettive posizioni»*.

Alberto Rapisarda

Presenti nei rispettivi uffici Fanfani, Ingrao, Andreotti e Cossiga

Una Pasqua amara a Montecitorio aperto come «simbolo del dovere»

Il presidente della Camera: "Vuol significare la necessità per ciascuno di assolvere il proprio compito al proprio posto di lavoro" - Un "pensiero affettuoso" alle famiglie delle vittime del terrorismo di oggi e di ieri

Roma, 27 marzo.

Come simbolo concreto dell'emergenza il portone di Palazzo Montecitorio, sede della Camera dei deputati, è rimasto aperto a Pasqua e a Pasquetta dalla mattina alla sera, anziché mezza giornata com'era previsto sabato. Fanfani, presidente del Senato, è rimasto ieri e oggi per molte ore nel proprio studio a Palazzo Giustiniani, contiguo a Palazzo Madama, sede del Senato, che invece è chiuso da venerdì sera e riaprirà domattina i battenti, secondo la decisione dei capigruppo.

Il presidente della Camera, Ingrao, ha spiegato: *«Siamo in un momento eccezionale in cui il Paese vive ore di ansia, di preoccupazione e anche di vigilanza e di sdegno. Mi sembra naturale che in questo momento il palazzo di Montecitorio sia aperto»*. Ha aggiunto che Montecitorio *«non è soltanto un grande punto di riferimento»*, ma che la sua apertura vuol significare la necessità per *«ciascuno di fare il proprio dovere al proprio posto di lavoro»*. Anche con questo esempio simbolico ma necessario, secondo Ingrao, c'è la speranza di *«cambiare le cose»* e di augurarsi *«Pasque migliori di quella amara di oggi»*. Sono parole da sottoscrivere in pieno, senza commenti. Il presidente della Camera ha rivolto un pensiero affettuoso alle famiglie delle vittime del terrorismo di ieri e di oggi, a *«quelli che sono in ansia per ciò che può succedere»* e alla famiglia dell'on. Moro.

Roma. Una donna piange sul luogo della strage (Ansa)

Fra i pochi deputati presenti (il repubblicano Mammì e il socialista Accame, presidenti le commissioni Interno e Difesa, il comunista Trombadori, il socialdemocratico Scovacricchi, il dc Cabras, il sen. Macaluso e qualche altro, mentre il gruppo radicale era riunito in un albergo), si ripetevano le ipotesi comuni a tutti i cittadini sulla sorte di Moro, sul senso del secondo comunicato dei terroristi che, per Trombadori, *«non ha nulla di comunista, ma molto di una centrale reazionaria»*.

Circolavano due frasi pronunciate da Moro nell'ultima assemblea congiunta dei senatori e deputati dc, che rafforzò l'accordo parlamentare anche con i comunisti. La prima, raccolta da Enrico Fuschi del «Gr 1», dice: *«Oggi dobbiamo vivere la nostra responsabilità. Si tratta di essere coraggiosi e fiduciosi. Si tratta di vivere il tempo che ci è stato dato, con tutte le sue difficoltà»*. La seconda frase, riferita da *La Discussione* in un riquadrato della testata, è questa: *«Si tratta di incassare molti colpi, conservando la calma e il controllo di sé. Si tratta di continuare a credere nelle istituzioni mentre esse sono sottoposte a dura prova»*.

Sono frasi molto simili nel contenuto, ma che Moro ha ripetuto ai parlamentari dc evidentemente per sottolineare la consapevolezza della gravità del momento e dei rischi anche personali che potevano derivarne, come purtroppo è accaduto.

Accame, nel rilevare l'importante significato dell'apertura della Camera, ha aggiunto: *«La mia presenza intende onorare l'abnegazione di tutte quelle forze dell'ordine (soldati, carabinieri, guardie di finanza eccetera) impegnate in un grandissimo sforzo. Per loro non sono esistite Pasqua e Pasquetta»*. Per Accame e per Scovacricchi sarebbe necessario, però, che il governo riferisse al più presto in Parlamento sui provvedimenti presi, sulle indagini in corso e su misure indispensabili — secondo Accame — per introdurre *«controlli effettivamente rigorosi e precisi sul traffico di armi»*.

Un documento del gruppo radicale esprime *«allarme e sdegno contro il totale esautoramento del Parlamento attuato dal governo e dai partiti di maggioranza in relazione alla gravissima situazione dell'ordine pubblico e, in particolare, a quella relativa al rapimento del presidente della dc e agli assassinii delle Brigate rosse»*.

Andreotti ha trascorso la Pasqua e il Lunedì dell'Angelo nel suo ufficio a Palazzo Chigi, in contatto con Cossiga e Zaccagnini che, a sua volta, ha passato le due giornate festive nella sede della dc. Anche Berlinguer è rimasto a Roma, come Lama, Macario, Benvenuto per i sindacati ed esponenti o funzionari dei psi, psdi, pri e pli.

l. f.

Alla messa di Pasqua

Tre preti di Matera hanno confermato le loro dimissioni

Matera, 27 marzo.

Durante la messa di Pasqua, tre dei sei «sacerdoti del dissenso» (Damiano Zito, Leo Cardinale, Angelo Scandiffio, Antonio Tricase, Angelo Bianchi e Damiano D'Ambrosio) hanno annunciato ufficialmente le dimissioni, che avevano già reso note con una lettera pubblicata giovedì scorso.

L'annuncio è stato fatto da don Antonio Tricase, don Angelo Bianchi e don Damiano D'Ambrosio durante il rito nella parrocchia del SS. Pietro e Paolo a Montescaglioso, dove i tre sacerdoti operano da tempo, e dove si sono radunati intorno a loro gruppi di fedeli solidali con la loro azione, che hanno anche raccolto firme per un documento di solidarietà da presentare alle autorità ecclesiastiche.

L'arcivescovo di Matera, mons. Giordano, ha parlato oggi della *«sofferenza del vescovo e dei sacerdoti»*, per la vicenda, durante l'omelia nella messa per la celebrazione della Resurrezione. Davanti ad una chiesa di Matera sono state distribuite copie ciclostilate della lettera di dimissioni dei sei preti.

Gruppo di esperti ha il compito di scoprire il vero volto delle Br

Roma, 27 marzo.

«Combattiamo un fantasma». La frase, pronunciata da un funzionario dei «rifondati» Servizi segreti, si riferisce non solo e non specificamente agli autori materiali del sequestro Moro, ma a tutta l'organizzazione. *«Stiamo pagando ora le inefficienze degli anni passati, l'aver lasciato invecchiare, senza metterci mano in tempo, il nostro servizio di informazioni. E i terroristi ne hanno approfittato, portando a termine il loro colpo più grosso proprio quando eravamo più deboli»*.

Il sequestro è avvenuto mentre, faticosamente, Sismi e Sisde cercano di ridarsi un'identità, dei quadri, una struttura. *«Ci troviamo ad operare su un organismo che conosciamo solo in minima parte»*. Chi sono realmente adesso le Brigate rosse nessuno è in grado di dirlo; i contatti stretti con l'organizzazione si sono persi ormai da anni, e di inserire qualcuno, come è già accaduto in passato, non è il caso di parlare. *«Non tanto perché manchi gente dotata di spirito di avventura e di iniziativa. Ma la prima prova che i neofiti devono superare consiste sicuramente in un crimine, per esempio una rapina. E, risvolti giudiziari e morali a parte, che cosa succederebbe se un agente fosse scoperto mentre rapina una banca con dei brigatisti?»*. Le smentite di alcuni presunti brigatisti, chiamati in causa dall'elenco dei 20 ricercati, diffuso dalle autorità il primo giorno delle indagini, testimoniano in qualche modo di questa sicurezza conquistata. Ed in effetti il problema adesso è quello di ricostruire un *identikit* dell'organizzazione Brigate rosse, oltre che trovare il presidente della dc ed i suoi rapitori. Una seconda inchiesta, forse più difficile e complessa, che si affianca alla prima; ed i suoi risultati acquisteranno un'importanza fondamentale per il futuro.

«Cercheranno di concentrare le loro operazioni, sull'esempio della Raf tedesca, su personaggi di grande spicco». La previsione, fatta nel dicembre scorso da un funzionario dell'ex Sds (l'Antiterrorismo) ha trovato una sua conferma puntuale. La temporanea stasi dei Servizi segreti, «neonati» e incapaci perciò di affrontare oggi la sfida delle Br, ha obbligato il Viminale ad affidarsi oltre che a loro, anche ad altri esperti, che formano una specie di *brain trust* con funzioni di consulenza nei confronti del superministro Cossiga.

Il compito di questo gruppo di persone è principalmente quello di «fotografare» le Br. Non da un punto di vista di polizia, ma ideologico e politico.

Capire chi sono, cosa vogliono, in base a quale tipo di logica agiscono. Da questo primo difficile compito ne deriva un altro: creare, sulla falsariga di quanto viene fatto dagli esperti di politica internazionale, tutti i possibili *scenarios*, cioè prevedere le azioni del gruppo, in funzione degli effetti che si vogliono creare nel Paese, e la risposta eventuale ad ogni singola mossa.

Un grosso aiuto viene fornito dagli esperti internazionali giunti in questi giorni a Roma da vari Paesi europei. Fino a pochi mesi orsono, i Servizi di sicurezza affermavano di non avere prove di nessun genere relative a legami oltre frontiera dei terroristi, a parte una maggiore accentuazione ideologica, rispetto al passato, in senso internazionalista dei messaggi Br. Adesso si fanno ipotesi diverse in questo campo, sulla base di analogie riscontrate fra le azioni italiane e quelle di altre organizzazioni: «Rote Armee Fraktion» tedesca, Grapo spagnola, palestinesi, irlandesi dell'Ira e gruppi latino-americani. Gli esperti stranieri possono portare un contributo importante, limitatamente a questo settore, al lavoro del *brain trust*, composto, oltre che da loro, da studiosi del fenomeno e da elementi dei due Servizi segreti.

Da quest'operazione non potranno venir fuori i nomi del commando che ha rapito Moro, né è questo il suo compito. Ma la storia delle Br degli ultimi anni, i suoi eventuali rapporti con l'area dell'autonomia — che ha origini più lontane di quanto comunemente si creda, risalenti al '70-'72 — e dell'emarginazione a cui ci si rivolge nei volantini, come possibile *scampo di opinione*», rappresentano uno spazio vuoto da colmare, per combattere in maniera efficace la centrale del terrore. Il *brain trust* rappresenta, comunque, un ulteriore filo della rete che lo Stato sta tessendo, a diversi livelli. Il Comitato interministeriale per la sicurezza ne è l'organo politicamente più importante.

Marco Tosatti

Il progetto sul futuro del psi: dibattito tra intellettuali

Sì all'alternativa ma è utile oggi?

Paolo Farneti

Il 41° Congresso del psi, che si apre a Torino mercoledì 29, acquista un significato particolare per almeno due ragioni: primo perché l'agitazione politica nel Paese si va aggravando, sotto la spinta degli attacchi terroristici; secondo perché la mozione maggioritaria del psi si presenta con una «bozza di progetto per l'alternativa socialista» che, attraverso la discussione congressuale, vuole essere una risposta concreta e globale alla crisi in corso e ai suoi sintomi più gravi. Di qui l'importanza di un congresso che, sia pure di un partito minoritario della sinistra italiana, per tutto quello che questo partito ha rappresentato nella storia del Paese dalla fine del secolo scorso in poi, appare come un atto di speranza pragmatico e tenace nella democrazia italiana.

Il «progetto per l'alternativa» presenta, nei suoi aspetti propriamente politici, una diagnosi della società politica italiana di grande interesse e ne trae conseguenze, sulle quali i delegati al congresso saranno chiamati a confrontarsi. In particolare, il progetto mira a indicare le tappe che, collegandosi al passato (soprattutto agli aspetti positivi del centro-sinistra), hanno portato la società italiana alla formazione di un blocco progressista, di operai e di ceti medi che, alla sinistra italiana (partito comunista italiano e partito socialista italiano), spetta il compito storico di rappresentarlo in tutte le sue componenti, di consolidarlo e di ampliarlo con un programma di riforme che il progetto non manca di indicare in modo dettagliato.

Questo blocco sociale progressista si è formato e si forma nell'opposizione in contrapposizione al «blocco moderato» che la dc ha formato e guidato per oltre trent'anni, un record che *«non trova riscontro in nessun Paese dell'Europa Occidentale»*. Ecco perché, secondo gli estensori del progetto, ogni strategia di «compromesso storico» sarebbe non solo inadeguata, cioè non rappresenterebbe il blocco sociale che vorrebbe rappresentare, ma anche sarebbe sbagliata: essa interromperebbe un processo di «aggregazione» progressista che chiede rappresentanza e guida. In una parola, la strategia del pci farebbe violenza tanto al processo storico sociale italiano, quanto alla regola dell'alternanza propria delle democrazie occidentali. L'alternanza viene soprattutto, dunque, come la regola aurea della democrazia e come bandiera verso un partito, la democrazia cristiana, del quale si diffida che si rassegni ad *«assumere il ruolo legittimo di opposizione costituzionale»* e voglia restare al potere a tutti i costi.

Ma, a nostro parere, l'interrogativo al quale il dibattito congressuale non può sfuggire, non è solo di carattere strategico come in fondo è lo spirito di questo progetto: questa strategia, lucida e articolata, non può trovare oppositori in campo socialista, resta però l'interrogativo dal punto di vista tattico dell'*«ora»*, in un momento di *escalation* del terrorismo contro lo Stato e in particolare contro la dc.

L'escalation della violenza e il suo inevitabile risvolto di radicalizzazione rischiano di ricacciare la dc in una posizione di irrigidimento e in un progetto di «democrazia protetta» (nel migliore dei casi), sconfiggendo quelle forze che, all'interno della dc, sarebbero disposte a svolgere il ruolo anche di opposizione costituzionale.

La democrazia è certamente alternanza e confronto ma, nei momenti di crisi profonda, è anche conciliazione specie con quelle forze che, come nella dc, hanno dimostrato di voler difendere la democrazia senza deroghe e senza leggi eccezionali. Tale interrogativo dunque non mancherà di porsi durante questo che è uno dei più importanti congressi del partito socialista italiano.

Crisi economica quale la risposta

Franco Reviglio

Nota acutamente Sergio Steve nella prefazione dell'ultima edizione delle sue famose *Lezioni di scienza delle finanze* che la crisi attuale dell'economia e della finanza pubblica nei Paesi industriali avanzati trova una delle sue cause principali nell'attuazione, in collettività che conservano il sistema di motivi proprio delle società acquisitive, di una politica sociale che era stata pensata come strumento per realizzare una società egualitaria. Politiche sociali che assorbono un consistente ammontare di risorse possono essere correttamente perseguite solo se la popolazione attiva è consapevole e concorde sul loro valore e, quindi, è disposta ad accettare le limitazioni ai propri guadagni monetari che sono necessarie per finanziarle.

Nell'esperienza dell'ultimo decennio in molti Paesi europei e in Italia in particolare, tale disponibilità è sostanzialmente mancata, sicché il tentativo di sovrapporre le politiche del *Welfare State* in società in cui il valore fondamentale era e rimane il miglioramento della posizione assoluta e relativa in termini di disponibilità di potere di acquisto (reddito) da utilizzare liberamente nel mercato dei beni privati, ha condotto allo sbocco inevitabile dell'inflazione.

All'inflazione si è accompagnata la stagnazione del sistema produttivo, poiché l'indisponibilità a finanziare la crescente spesa sociale con una corrispondente riduzione dei consumi privati attraverso la tassazione ha provocato enormi disavanzi che hanno sottratto risorse all'accumulazione e agli investimenti produttivi. Ai guasti dell'inflazione e della stagnazione non ha offerto compenso un maggiore grado di consenso e di pace sociale, in parte perché le politiche sociali si sono sviluppate più attraverso consumi privati ad iniziativa collettiva, quali le pensioni, che attraverso consumi pubblici e in parte perché lo sviluppo della spesa sociale è stato caratterizzato da crescenti sprechi ed inefficienze che hanno alimentato disuguaglianze e privilegi.

La consapevolezza di quanto è avvenuto costituisce una sfida per i seguaci del *Welfare State*. La sfida è raccolta dal progetto socialista che ha elaborato una propria proposta originale rispetto alle strategie seguite dalle socialdemocrazie nordiche.

Il progetto propone il contenimento della dinamica dei consumi privati e la correzione delle distorsioni determinatesi al loro interno, con un'azione sulle loro cause, e contemporaneamente l'espansione dei consumi collettivi in senso egualitario, attraverso una programmazione sociale capace di innovare le modalità organizzative e di rimuovere gli sprechi e le inefficienze distributive. La novità risiede negli strumenti che si propone di utilizzare che non sono solo quelli tradizionali per modificare la distribuzione dei redditi una volta che essi si sono formati. Si ritiene, infatti, necessario influire sul processo di formazione delle risorse e sull'accumulazione, ovvero sia sulle cause stesse dei redditi di produzione e di consumo.

La proposta non vuole imporre soluzioni autoritarie o paternalistiche, che anzi rifiuta decisamente, condannando i modelli collettivisti. Essa esige nuove procedure e strutture di governo dell'economia che tra l'altro siano capaci di suscitare la maturazione di un più ampio grado di solidarietà sociale attraverso la partecipazione e la crescente consapevolezza degli effetti sociali dei comportamenti individuali. Non si propone la facile ricetta dell'austerità intesa come aprioristica sottovalutazione dei consumi privati materiali, dei quali anzi si riconosce il valore positivo. Ma si sottolinea che nell'attuale situazione di relativa scarsità di risorse, il miglioramento nella qualità della vita collettiva non è compatibile con gli sprechi consumistici del passato.

Equilibrio tra poteri

Franco Levi

Il progetto socialista, posto a fondamento del dibattito nell'imminente congresso, non indica tanto il modello di una società futura quanto una via da percorrere: propone «il raccordo permanente tra le esigenze di efficienza economica, di giustizia e di eguaglianza, di diffusione delle libertà e del potere». E' così cruciale la domanda: quale sistema di governo e di amministrazione sarà idoneo a guidare un simile processo di trasformazione e ad attuare le riforme. Per questo i problemi istituzionali hanno tanta parte nel progetto socialista.

Le indicazioni coinvolgono l'intero apparato pubblico nel suo assetto attuale: il Parlamento; «sede nella quale devono effettuarsi le scelte tra i grandi orientamenti di programmazione»; il governo da cui «per l'attuazione degli obiettivi di piano deve essere assicurata un'efficace guida politica»; gli apparati operativi pubblici, che «devono avere la sfera di responsabilità garantita per l'esecuzione delle funzioni gestionali»; la Regione, «in cui va visto, in sintonia con le indicazioni contenute negli statuti regionali, essenzialmente un livello di programmazione, coordinamento e supporto dell'intera attività pubblica locale e di rappresentanza politica degli interessi delle collettività locali nei confronti delle sedi di decisione e di scelta di livello nazionale»; i Comuni, che «sono gli strumenti fondamentali dell'autogoverno locale per la gestione dell'intero sistema dei servizi sociali, per la disciplina e gestione del territorio» e per i minori «interventi di promozione e di sviluppo economico».

E' particolarmente significativo il fatto che il progetto socialista non si limita a simili orientamenti generali, sui quali esiste ormai un consenso diffuso. Contiene pure scelte più concrete, quasi principi ispiratori di progetti di legge da presentare e discutere nel breve periodo. E, d'altra parte, il recente completamento della riforma regionale, avvenuto con il D.P.R. n. 616 del 24 luglio scorso, è in una progressiva, anche se lenta, attuazione, spostando funzioni e competenze, hanno dato l'avvio a movimenti di trasformazione che devono trovare sbocco in rapide riforme istituzionali, se si vuole che il sistema politico e amministrativo resti del tutto squilibrato.

Non è possibile soffermarsi sulle singole indicazioni, che concernono i ministeri e le partecipazioni statali, l'ente intermedio e l'autogestione di alcuni servizi sociali, i controlli di efficienza e i rapporti tra le magistrature e gli enti territoriali. E' un quadro complesso, con un difficile equilibrio tra potere politico e professionalità dei funzionari, programmazione ed autonomia, controllo sulla spesa pubblica e partecipazione. Ma, anche se lo Stato italiano si trova nella situazione che tutti conoscono, è proprio utopia sperare che si possa mettere mano subito alla sua profonda riforma?

L'on. Berlinguer e re Carlomagno

I commenti alla lettera di Berlinguer a Scalfari sono ormai innumerevoli: già alcuni mesi fa l'ufficio documentazione-stampa del Senato li aveva raccolti in due densi fascicoli. Ma nessuno era giunto a collocare così in alto il documento del pci, come tenta di fare ora Gianni Baget Bozzo nel recente volumetto *I cattolici e la lettera di Berlinguer* (ed. Vallecchi). In poco più di cento pagine piene di affermazioni martellanti, intelligenti e provocatorie, acute e parziali, Baget affronta una vicenda di secoli della quale la lettera famosa diventa, in qualche modo, il nodo risolutivo.

Il punto di partenza della *ri*-flessione è l'ateismo moderno. Esso nasce dal fallimento di una teologia «divenuta spiritualmente impraticabile» e dal conseguente tentativo di «isolare un contenuto razionale del cristianesimo, autonomo in sé, dai misteri ritenuti rivelati». Ma la razionalizzazione del cristianesimo approda fatalmente all'ateismo e all'individualismo della società borghese: «Il Dio di Kant — scrive Baget — è un idolo, non ha nulla in comune con il Dio della Bibbia, se non il nome», non può che essere negato.

Vi sono nella riflessione di Baget alcuni elementi della tradizionale analisi della cultura cattolica intransigente dell'Ottocento; ma da essa egli si distacca nettamente nel punto di vista. Mentre l'analisi intransigente giungeva a indicare nel socialismo e nel comunismo l'ultimo prodotto del processo di disgregazione della società moderna, il discorso di Baget compie, di fronte al comunismo, un salto di qualità.

Sin dall'inizio, già nella anticipazione di Tommaso Moro, il comunismo, ponendo l'esigenza del superamento dell'autonomia servo-padrone, esprime una tensione verso il futuro che è parte essenziale del messaggio cristiano. Marx pone questa utopia sulla terra, le dà «carne e sangue». Anche il suo pensiero è ateo, ma quello che egli laicizza non è più il «dio dei filosofi», dell'illuminismo e del razionalismo, è il «Dio dei profeti di Israele». Non a caso Marx è un ebreo. Ma il Dio dei profeti non si lascia laicizzare: il marxismo fallisce come determinismo proprio perché applica al Dio della Bibbia il metodo della scienza borghese.

La realizzazione del comunismo in Russia fa esplodere questa contraddizione. La cultura russa dell'Ottocento è piena del problema di Dio, anche quando lo nega: il nichilismo ne rappresenta una dimensione essenziale. La rivoluzione comunista si sviluppa in Russia non in forza delle condizioni economiche che sono ad essa ostili, ma in forza di ragioni spirituali: «Il comunismo è stato possibile in Russia esattamente perché la Russia non era un Paese capitalista e quindi perché non era entrato nell'universo culturale borghese». Dunque l'ateismo nel comunismo è un sedimento della cultura borghese, mentre il comunismo in sé esprime una profonda esigenza cristiana: «Non lo si può ridurre ai campi di concentramento senza commettere una abissale ingiustizia verso ciò che la Russia è come possibilità e come realtà».

A questo punto il confronto Oriente-Occidente non può che essere a tutto vantaggio del primo: «Nel quadro comunista le esigenze spirituali fioriscono incoercibili, e senza il terribile prezzo di negatività che il comunismo ha impresso sulla vita dell'Occidente. In Occidente un discorso ideale è silenziato impossibile: in Unione Sovietica è sollecitato dalla dimensione comunista e coartato dalla dimensione atea» (di origine borghese e occidentale).

Dunque la lettera di Berlinguer scioglie un nodo della storia umana: liberare il comunismo dall'ateismo significa aprire nuovi spazi all'Umanità e un'età nuova alla Chiesa. La lettera ha valore — sottolinea Baget — proprio perché non si inserisce in un contesto antisovietico.

Ma molte domande sorgono: perché la lettera viene proprio da un partito comunista dell'Occidente? Perché solo nell'Occidente questo salto di qualità è stato possibile? Da queste domande emerge a mio avviso il limite della riflessione di Baget: la sua sostanziale estraneità ai valori della tradizione liberale, il suo porsi in definitiva in un'area culturale preliberale.

Se è vero che il comunismo esprime, in forme laicizzate, la esigenza cristiana del superamento della antinomia servo-padrone, la società borghese e il liberalismo hanno espresso una esigenza non meno radicata nel cristianesimo: quella della libertà della coscienza, del rispetto del singolo e del conseguente limite del potere statuale. Il cattolicesimo liberale — ai cui valori Baget appare del tutto estraneo — ha rappresentato, nel suo insieme, il tentativo lungamente contrastato dalla Chiesa, e alla fine recepito, di dissociare questi valori da premesse o espressioni ateo.

Ebbene senza questo apporto dell'Occidente «che non porterebbe un rapporto nuovo della Chiesa con l'Oriente comunista se non al un nuovo Medioevo? In questo quadro Berlinguer non rischia di diventare un nuovo Carlomagno?

In realtà la lettera di Berlinguer non si muove sulla linea indicata da Baget, perché, anzi, fonda il superamento dell'ateismo sulla concezione tipicamente occidentale e «borghese» della laicità dello Stato e della politica. E lo stesso Baget intuisce il rischio che emerge dalla sua lettura unilaterale della storia ed enuncia alla fine la speranza di una «Europa dei popoli, indipendente e neutrale rispetto alle due potenze egemoni, capace di costruire un'altra area, un'area politica in cui esista la libertà dello spirito e della cultura, come via verso il fine di una società fondata sulla abolizione piena e matura del rapporto servo-padrone».

Tuttavia perché questa speranza sia culturalmente motivata occorre ben altra attenzione al valore della tradizione liberale. Non si può appiattire in una continuità senza distinzioni la fase liberale dell'idea di nazione, quella dell'imperialismo di fine secolo e quella del fascismo del Novecento. Non si può, per i frutti idolatrici che hanno prodotto, rifiutare in radice idee ed esigenze profonde che hanno mobilitato immense energie nella storia degli uomini: questo vale per il comunismo come per il liberalismo.

La teologia della storia non dovrebbe, mi sembra, suggerire nuove scelte o nuove alleanze alla Chiesa, ma solo ammonire sulla relatività di tutte le scelte e sul loro spessore di ambiguità e perciò indicare alla Chiesa e ai cristiani il loro modo di essere nella storia: ispiratori e partecipi di ogni spinta alla liberazione dell'uomo, e, insieme, elemento critico nei processi storici perché non degenerino mai in forme idolatriche.

Ma, forse, per essere in questo modo nella storia occorre averne una visione più corposa e concreta, non limitata alle idee e alla loro astratta coerenza, occorre vivere più a fondo quella dimensione di «laicità» sulla quale un convegno della Università cattolica di Milano, di cui non da poco comparsi gli atti, ha posto opportunamente l'accento.

La lettera di Berlinguer è un fatto di grande importanza; ma perché essa dia tutti i suoi frutti giova, a mio avviso, restare ancorati a quella realtà storica da cui la lettera è nata e di cui siamo parte: quell'«Occidente» con il quale l'amico Baget sembra troppo ansioso di tagliare gli ormeggi.

Pietro Scoppola

Sondaggio su Margrethe

I danesi contenti della loro regina

Copenaghen, 27 marzo

Il 51 per cento dei danesi ritiene che la propria sovrana Margrethe II svolga le funzioni di capo dello Stato in modo «brillante», ed un ulteriore 42 per cento esprime un giudizio, sempre favorevole, con il ricorso al più modesto aggettivo di «buono»: lo rivela un sondaggio d'opinione svolto dall'istituto Gallup per conto del quotidiano di Copenaghen *Berlingske tidende*, che ne pubblica i risultati nella edizione pasquale.

Ma oltre che alla sovrana, i danesi si mostrano fedeli all'istituto monarchico come tale. Il 51 per cento degli interrogati preferirebbe infatti la conservazione della monarchia anche se l'attuale famiglia regnante dovesse estinguersi; il 31 opterebbe invece per il passaggio alla istituzione repubblicana, mentre il 18 per cento è incerto.

VIAGGIO IN TUNISIA DOPO LA RECENTE MINIGUERRA CIVILE

I tunisini vogliono fare politica

Ne è un esempio il successo del solo settimanale non allineato - Colloquio con un dirigente sindacale, che è sfuggito all'arresto

Tunisi. Decine di morti, centinaia di feriti negli scontri di giovedì 26 gennaio per il tentato sciopero generale (G. Neri)

(Dal nostro inviato speciale)

Tunisi, marzo.

L'avenue Burghiba è il centro della capitale tunisina. Sono cinquecento metri di strada larga e piana, i piccoli Campi Elisi d'un territorio d'oltremare; sono anche l'osservatorio migliore per capire che cosa sta succedendo nel Paese, a cinquanta giorni dal «giovedì nero» che parve trascinare la Tunisia nella guerra civile. Le vetrine ormai sono state tutte rimesse su, non c'è più traccia d'incendi; i segni della rivolta restano soltanto nel profumo che zittisce la città da mezzanotte alle quattro del mattino. Tutto pare tranquillo e normale, come prima. «Ma, dice Ben Hammar, non è più come prima».

Ben Hammar è il direttore del settimanale Errai, che vuol dire «l'opinione»: è un giornale nato il 29 dicembre, dopo due anni di attesa dell'autorizzazione governativa. Sono usciti appena una decina di numeri, e tira già più di sessantamila copie (sarebbe come se in Italia apparisse all'improvviso un giornale politico e vendesse subito seicentomila copie, tenendo conto soltanto del rapporto numerico tra gli abitanti dei due Paesi). Errai viene messo in vendita il giovedì sera, con gli strilloni che piovono a valanga sull'avenue Burghiba.

I loro gridi di richiamo cominciano poco dopo le 19,30, mentre i negozi stanno chiudendo e la gente fa la coda alle fermate degli autobus. Giovedì li abbiamo seguiti per i pochi minuti che ci mettono a coprire l'avenue Burghiba; in tutto, meno d'un quarto d'ora. Arrivati a Porte de France, avevamo contato più di cinquecento persone che leggevano già Errai o ne discutevano tra i tavolini macchiati di tè e spremute d'arancia. Abbiamo raccontato la nostra sorpresa al ministro dell'Informazione, in un colloquio fissato il venerdì mattina. La sua unica risposta è stata un sorriso piuttosto cupo. Errai è il solo giornale «non allineato» che si stampi in Tunisia, e il regime, che ne aveva concesso l'uscita assai di malavoglia, non mostra di risparmiare le occasioni per crearegli difficoltà.

Ha sequestrato un paio di numeri, sulla decina in tutto pubblicati e, per gli altri, più volte i miliziani del partito hanno fatto dei rapidi raid nelle vie della capitale, ritirando, senza bisogno di eccessive minacce, i giornali dalle edicole, o addirittura strappandoli via dalle mani della gente che li stava leggendo, per strada o nei bars.

Dice Ben Hammar: «E' successo questo nella capitale, non è difficile immaginarsi cosa possa succedere in provincia, nelle piccole città dell'interno dove il giornale finisce per essere venduto clandestinamente, sottobanco». La gente vuol sapere, capire le cose. I segni della miniguerra civile sono scomparsi dalle strade, ma restano dentro; e per questo Ben Hammar dice che «non è più come prima».

Ben Hammar è una delle persone che contano, nella Tunisia d'oggi. Prima di essere direttore di Errai è stato segretario del partito di regime e ministro della Difesa; e poi è capino primo di Wassila, la moglie del Presidente. E' un uomo saggio e paziente, che ha scalato senza difficoltà il cursus honorum della vita tunisina (è stato anche ambasciatore a Roma), finendone espulso nel '71, quando si schierò a fianco dei «liberali» di Mestiri.

Non è davvero un rivoluzionario, certamente non più di quanto possa esserlo un nostro Zanone; ma il suo giudizio sul regime è molto severo: «Ci troviamo di fronte a un sistema governato da una piccola casta sorda e cieca: le stesse persone che avevano fatto fuori l'esperimento cooperativistico di Ahmed Saiah nel '69 e il tentativo d'apertura di Mestiri nel '71, hanno ora messo in galera il segretario del sindacato Habib Achur; e ogni volta, con l'appoggio e la benedizione del Capo dello Stato. Anche i metodi usati sono sempre gli stessi: si monta l'idea d'un complotto e si mobilitano i mezzi d'informazione del regime (cioè tutta la stampa e la tv) per convincere la gente della verità ufficiale».

L'uniformità di giudizio e il conformismo diventano «regola generale», e obbligatoria, di comportamento. Se l'ultima crisi è stata più violenta, questo è successo perché il malcontento popolare negli ultimi tempi era aumentato di molto; e se si è colato tanto sangue, non è certo per colpa del movimento operaio».

Nel suo piccolo ufficio alle spalle dell'ambasciata di Francia, Ben Hammar riceve quasi ogni giorno lettere e telefonate minatorie: «Non vi faremo l'onore di sbattervi in prigione, pagherete in ben altra maniera». Ma riceve anche un monte di lettere di appoggio, o di denuncie e proteste contro il regime: ce ne fa vedere un mucchio già classificato, più di duemila nelle sole ultime settimane; un dossier che tiene chiuso e custodito per evitare le tentazioni di «qualcuno». Dice: «La società tunisina si è evoluta rapidamente negli anni dell'indipendenza, grazie agli sforzi d'uno Stato che ha fatto molte cose positive: lo sviluppo rapido dell'insegnamento scolastico, una buona legislazione sociale, l'emancipazione della donna. Ma la contropartita, il sistema politico, invece di aprirsi sul Paese, si è ritirato sempre più su se stesso».

E' uno degli schemi classici del Terzo Mondo, che a vent'anni dagli entusiasmi della decolonizzazione misura ora nella delusione il potere delle oligarchie immutabili. «Mentre il Paese è fatto ormai di cittadini che vogliono essere trattati da maggiorenni».

Fino al 26 gennaio, nella impossibilità della costituzione d'un partito politico, i fermenti e le tensioni avevano trovato rifugio nel sindacato ufficiale, l'Ugtt. All'origine l'Union doveva operare in affiancamento alla linea del partito, e così era stato per quasi vent'anni; ma la crescita di un proletariato urbano ne ha progressivamente modificato il ruolo e l'azione «di copertura». L'ultimo rapporto, del 1977, segna ormai le linee di un sindacato di classe, impegnato realmente nella difesa dei lavoratori.

Questo rapporto denuncia la cristallizzazione d'una «società d'ineguali». Calcolato a prezzi costanti 1968, dice, il reddito nazionale tra il '62 e il '76 è raddoppiato, mentre invece il salario minimo reale è rimasto praticamente immutato, avendo registrato un tasso medio di crescita inferiore al 7 per cento. Nel periodo più recente, cioè dal '70 al '76, la massa salariale è cresciuta solo del 56 per cento (a dinari costanti 1972), nonostante l'aumento sensibile di occupati, mentre la rendita della proprietà è praticamente raddoppiata, e i profitti industriali e commerciali hanno avuto un incremento superiore al 115 per cento.

Lo sviluppo della Tunisia, insomma, s'è fatto «sulle spalle dei lavoratori», che hanno visto crescere sempre più la loro distanza dalle altre classi sociali. Il forte movimento dei prezzi, nell'ultimo anno, combinato con la crisi di frustrazione d'una crisi economica «importata», ha creato una situazione esplosiva.

Intervistiamo, nell'anonimato, uno dei leader sindacali che è finora riuscito a sottrarsi all'arresto: «Il potere è ormai indebolito, perché si è progressivamente eroso il suo consenso popolare: c'è una rottura totale con il movimento studentesco, la crisi di fiducia del movimento operaio è evidente, lo svuotamento ideologico del partito desturiano ha emarginato classi sociali che un tempo ne erano il principale sostegno. Ci troviamo di fronte ad un apparato di potere che segue una politica tradizionalmente capitalistica, con uno sbocco pericolosamente conflittuale, mentre il progressismo che vent'anni fa aveva legato la Tunisia al nome di Burghiba e del Neodestur portava in sé una soluzione ideologica di tipo riformista».

Il partito di regime respinge, naturalmente, un'analisi simile: «Tutte le rivendicazioni sono ammissibili, ma non quelle che mettono in discussione la forza e il diritto dello Stato», dice Mohamed Sayah, il giovane direttore del psd. «Il sindacato, gli studenti, i manifestanti, si condannano a scontrarsi con lo Stato quando le loro richieste sono eccessive, non tengono cioè conto delle possibilità reali del Paese e delle esigenze d'uno sviluppo progressivo e armonico».

Sayah ha la correzza di tenerci a colloquio per tre ore. 45 anni, da dieci alla guida del partito, un passato da giovane marxista, è oggi il vero vincitore dello scontro sanguinoso tra il psd e il sindacato. Sembra rappresentare l'ala dura e garantista del partito: ha le ambizioni del «giovane Cesare», e in più il controllo delle milizie «segrete» del psd. E' una quota di potere enorme, certamente assai tentatrice. Finora ne ha usato soltanto il 26 gennaio. Negli scontri ci furono più di cento morti: è un bilancio assai pesante, una svolta drammatica, alla quale Sayah risponde con un discorso sul nuovo dello Stato. Come quella delle «possibilità reali del Paese di cui bisogna tener conto», anche questa sembra una formula ambigua. Tanto più che Sayah dice ancora: «Quelli che sono fuori del partito e dello Stato hanno scelto di esserci».

In un Paese in cui il confronto politico non subisce altre limitazioni che le regole della democrazia, l'affermazione di Sayah sarebbe un giudizio accettabile; nella Tunisia d'oggi sembra un'enatema. E le condanne dell'eresia, soprattutto quando fatte in nome dello Stato, non aiutano certo a trovare la strada della pacificazione. Ci dice un giovane studente, terzo anno d'un corso di laurea, in un'università ancora assediata dai militari: «Bisogna prendere un appuntamento con il futuro». Ma dice anche che il futuro finisce nel 1978.

Mimmo Càndito

I cervelli russi in America

Accanto a Solzenicyn, Rostropovich, Brodsky, cresce il gruppo di intellettuali in esilio - Come vivono, che dicono

(Dal nostro corrispondente)

New York, marzo.

Una fotografia apparsa sei o sette mesi fa su un settimanale americano come illustrazione per un articolo sulla musica mi è capitata sotto gli occhi nei giorni scorsi. Forse l'impressione che ho provato si deve al fatto che, durante questo periodo, ho incontrato le persone di quel ritratto. Adesso potrebbe servire per la copertina di un libro intitolato *I russi in esilio*.

Nella foto si vedono il poeta Joseph Brodsky, il danzatore Baryshnikov e il musicista e direttore d'orchestra Rostropovich mentre sorridono insieme all'obbiettivo e si tengono per mano. Certamente ogni Paese ha i suoi emigrati, e una città come New York è popolata da colonie di ogni nazione. Ma chi si intende di cose russe guarderà con speciale attenzione quella fotografia.

Brodsky, Baryshnikov e Rostropovich non sono nomi fra altri. Sono, dicono gli esperti, il più straordinario musicista, il più bravo ballerino e il più geniale poeta di questi anni. Parlare con loro è imbarazzante. Si può dire «russi» sapendo che l'Unione Sovietica è un insieme di Stati-nazioni con radici profondamente diverse? Ma come chiamare «sovietici» questi intellettuali di prima fila che hanno deciso — o hanno dovuto farlo per ragioni politiche — di vivere all'estero?

«*Russi, diciamo russi*», risponde Joseph Brodsky con un sorriso un po' timido, un po' di provocazione. Brodsky si limita a considerare se stesso *un involontario esiliato* senza molto desiderio di raccontare la sua storia. E' stato a Venezia, ha partecipato con passione alla Biennale del dissenso e con la stessa passione si è scontrato con il giudizio polemico dello scrittore italiano Vittorio Strada. Argomento di Brodsky: un critico, per quanto rispettabile, non ha il diritto di intervenire sulla vita e sulle scelte degli altri.

Il poeta mostra se stesso e dice semplicemente: «*Sono qui, non a Mosca. Qualunque sia la teoria di Vittorio Strada sul dissenso, se un poeta non vive nel suo Paese ci deve essere una ragione*». E' la prima volta che una importante colonia di intellettuali di grandissima qualità, circondati dal riconoscimento critico e professionale del mondo, vivono fuori del loro Paese «*per ragioni involontarie*» come dice Brodsky, in un periodo che non è di guerra e non è di rivoluzione.

Ma il gruppo dei «russi d'America» è importante e si allarga, e non è possibile ignorarli culturalmente o aceantonarli come un gruppetto di vite private. Aleksandr Solzenicyn vive non lontano da qui (in una fattoria del Vermont). E anche se l'esilio di alcuni dei nuovi russi si deve all'originaria solidarietà con lo scrittore deportato, ognuno ha una sua vita, una sua immagine, che non dipende dagli altri. Li lega, nella tradizione dell'esilio, una cultura che a loro non solo pare solida e rilevante, ma «l'unica». Quando legge in russo, Rostropovich afferma di occuparsi di autori come Siniavsky, Nekrasov, Maximov che non sono (o non sono più) pubblicati nell'Urss.

Il grande ballerino

Baryshnikov, se si occupa di politica, lo fa solo quando si apparta in piccoli gruppi con Rostropovich, la moglie Galina, le giovani figlie Olga ed Elena, e il solitario Brodsky. Altrimenti, contento della sua giovanissima età, di un successo che può oscurare quello di Nureyev e della nuova vita nel cinema che il trionfale film *Turning Point* sembra avergli riservato, cerca di mostrarsi disinteressato, estraneo. Ma a differenza di Nureyev non nega l'origine politica del suo esilio, e come tutti i russi che vivono all'estero mantiene una fortissima identità culturale e privata.

Quando il gruppo arriva alla «Russian Tea Room», il famoso ristorante accanto alla sala da concerti Carnegie Hall, è come se si ripetessero celebri scene degli Anni Venti. Rostropovich entra ridendo e ruggendo, esercita il suo incredibile inglese sui camerieri, con risate e festosi saluti in russo che provocano nella sala un improvviso silenzio.

In russo e in inglese parla raramente della politica nel suo Paese. Una volta, in un'intervista a *Time*, ha chiamato i *leaders* sovietici «*quelle stupide cosee*». Invece, come i suoi amici, parla moltissimo della «*Russia*».

Fra i nuovi esiliati Joseph Brodsky è il più silenzioso, il più tempestoso, il più romantico, e forse il più grande. E' opinione comune che Brodsky sia il poeta di questa generazione. La povertà, le infinite difficoltà, i brevi periodi di insegnamento, la salute precaria, i viaggi lunghi e faticosi, le relazioni difficili che sono la sua vita dovrebbero rassicurare coloro che pensano a un esiliato in America come a un opportunista in cerca di conforto.

Brodsky, autore a trentasette anni di una ventina di opere (tradotte in America da poeti come Robert Lowell e W.H. Auden), vorrebbe soltanto dedicarsi alla sua poesia. Raramente e con amarezza si lascia trascinare nelle polemiche nelle quella che lo ha visto protagonista in Italia. L'orgoglio che lo ha costretto a cercarsi altrove una terra (con l'immensa fatica che costa a un poeta vivere senza la propria lingua) gli impedisce, come lui dice, di permettere a chiunque «*di recuperargli la vita*».

Aumentano intanto silenziosamente in America i traduttori dal russo nelle case editrici. I giovani «assistant professors» nelle università in cui vi sono buoni dipartimenti di lingue slave. Studiosi con credenziali accademicamente impeccabili e senza alcun passato politico escono per perfezionare un corso di studi e silenziosamente evitano di ritornare.

Non dichiarazioni, non compaiono nell'albo illustre e triste degli esiliati. Non li si trova al tavolo della «Russian Tea Room» a far cerchio intorno alla chioma candida di Mstislav Rostropovich. Ma negli appartamenti poco costosi che circondano la Columbia o la New York University, li si incontra, seduti per terra, intenti ad ascoltare una lettura di poesia, a scambiarsi notizie, manoscritti, lettere «dalla terra».

Incurabili nostalgie

Molti parlano senza accento l'inglese, e alcuni ostinatamente desiderano non affrontare mai la domanda sulla possibilità del ritorno. Sopravvivono con dignità e senza gloria, amano la penombra protetta in cui riescono a lavorare.

Non rispondono alla domanda: come mai esiste e si espande una cultura in esilio, oltre i confini di un Paese che ha radici disperatamente profonde, incurabili nostalgie e il patrimonio favoloso della lingua che non si può mai esportare?

Una cosa è certa. Non si tratta di tanti Nureyev, non sono i figli fortunati e viziati della Rivoluzione in cerca di piccole convenienze personali. Lo dimostrano la qualità del lavoro e il modo di vita. Non si tratta neppure di rami secchi. «E' nata una lotta, un'incomprensione, un dissidio insanabile fra la burocrazia e la cultura, o almeno una parte non insignificante di essa. Poiché la burocrazia mantiene per sé il controllo, la cultura sfugge come una sabbia e lentamente si accumula altrove»: sono parole di Brodsky.

Tra il funzionario e il poeta si può ascoltare il poeta, che lascerà un segno più lungo nella storia. Ma il poeta, e i suoi amici noti e ignoti, negano che questo sia un confronto fra la Russia e l'America. L'America è solo un luogo in cui si può sopravvivere. Con orgoglio accanito pensano che si tratti di un confronto che riguarda la loro vita e il loro Paese, la loro identità e gli uomini che ora odiano di «*essere i leaders*» e che essi hanno osato sfidare.

La cultura russa cresce con loro, respira con un polmone anomalo una vita che continua a essere «russa» anche se timbri, visti, decreti e passaporti lo negano. E' un capitolo che si allarga e di cui la storia della cultura dovrà tenere conto anche prima che si concluda il dibattito sulla identità ideologica di quel Paese, sui suoi risultati, e sui suoi fallimenti.

Furio Colombo

Amore nei giorni dell'odio

Questo articolo è un tentativo di colloquio indiretto con l'arcivescovo di Torino dopo l'intervista che, qualche giorno fa, egli ha rilasciato a *La Stampa*. Intanto vorrei subito dire all'arcivescovo Ballestrero che io sono completamente ateo, tanto per adoperare una parola un po' «temuta», egli mi scuserà per questa precisazione non richiesta, ma sono lo che sento di dovergliela dare.

Ateo, forse perché non ho fantasia. Ritengo infatti che ci voglia una gran fantasia, per credere in Dio. Secondo me non è questione di «grazia». Non è nemmeno questione di «razionalità», come dice chi sostiene che si può essere «credenti» anche per via razionale. Ripeto, per me l'esistenza di un Dio è frutto di grande fantasia. Adopero questa parola nella sua accezione più alta. Io ne sono poco dotato.

Nell'intervista a *La Stampa*, monsignor Ballestrero ha detto cose modeste, cose ovvie. Ma erano le sole cose che andavano dette. Che, soprattutto in questi giorni, vanno dette e ridette. Pronunciate in questi giorni, sembrano perfino paradossali. Ma un paradosso è sempre una verità dimenticata e poi rivelata.

«*Ognuno di noi* — ha detto monsignor Ballestrero — *deve sentirsi impegnato a fare sì che i giorni dell'odio si tramutino in giorni dell'amore*». E ancora: «*La violenza esiste a Torino come in ogni altra grande città, trova spazio ovunque... Non è un fenomeno solo italiano, ma un'espressione di storia contemporanea*». E infine: «*Torino saprà trovare in sé la forza di reagire alla paura, di rompere l'assedio della violenza e ritrovare testimonianze di amore e di speranza*». Non soltanto Torino, mi auguro. Ma anche Roma, Milano, Palermo, l'intero Paese. Nel quale anche Napoli è inclusa, per diritto geografico e storico. Città di «favolosi» incontri, la mia. Io, per esempio, l'altra mattina ho incontrato per strada un vecchio compagno di scuola. Devo precisare che è stato lui a riconoscere me, non io lui. Io non potevo riconoscerlo. Perché oggi io e gli altri miei vecchi compagni di scuola (parlo della preistoria) abbiamo tutti una macchina, una casa, i figli, quella bella cosa che si dice una professione, un po' di soldi da parte; insomma, siamo disciplinatamente «omologati».

Lui invece — l'amico incontrato per strada — non ha niente di tutto questo. Piena di rughe, la sua faccia. Ma non le rughe tranquille e modeste che scava il tempo, bensì quelle che dispensa la vita quando è uno straccio di vita. Le si riconosce subito: sono segni speciali, inghiste profonde.

Un gran sole, per la strada; questo gelido sole della primavera di questo terribile anno. E sotto questo sole — così falso, così maligno — il mio vecchio compagno di scuola mi fa la sua storia. Vive solo, ha anni. Non dice da sempre, ma ci vuol poco a capire che è da sempre. Casa sua: due stanze in un vicolo; gliele ha lasciate un amico quando è andato a lavorare in Belgio. Lui, l'amico mio, paga un «*mensile simbolico*»; quindicimila ogni fine mese. Ma quando il suo amico tornerà dal Belgio, lui dovrà lasciare vicolo e casa. Però «gode» di una pensione: una bella pensione di sessantamila mensili; altre quarantamila, le guadagna con un piccolo lavoro di fattorino «*privato*»; lunghi chilometri su e giù per questa affannante città. Queste cose mi racconta e cammina lento, trascina i piedi: l'età, si capisce!

Anche della nostra salute parliamo. Dell'alma salute. L'amico mio mi racconta che, anni fa, lui si è scoperto (gli hanno scoperto) una ferita in un polmone. Mesi di ospedale, di orrore. Allora lui, avendo conosciuto assai bene gli orrori della malattia, e la vita infelice nella malattia, ha pensato di fare una cosa. Si è fatto «*dimettere*». Prima di tutto, ha «*donato*» gli occhi. Poi i reni. Poi altri organi ancora. Ciò raccomandato, mi fa vedere un'infinità di tesserini. Grazie a quei tesserini, nel giorno della sua morte, qualcuno avrà i suoi occhi, qualcun altro i suoi reni, ecc. ecc.

Gli chiedo perché l'ha fatto. Mi risponde: «*Per dare anch'io qualcosa alla vita*». La risposta è forse un po' enfatica. Ma io le chiedo ugualmente, monsignor Ballestrero, se — a suo avviso — quest'uomo si esalta o se appartiene davvero alla sfera di quelle «*testimonianze*» positive che lei giustamente sollecita in questi lunghissimi «*giorni dell'odio*». Io propendo per quest'ultima ipotesi.

Luigi Compagnone

Finalmente in libreria la 2ª edizione

Mario Marenco

LO SCARAFO NELLA BRODAZZA

autore e interprete dello straordinario «teatrino» comico che ha rivoluzionato il gusto e modo di ridere degli italiani.

«Gli Umoristi» . Lire 5000 RIZZOLI

30.000 COPIE

Camilla Cederna
GIOVANNI LEONE
La carriera di un presidente

Già pubblicati: **Il grande bugiardo. Come la stampa manipola l'informazione: un caso esemplare** di **Günter Wallraff.** Prefazione di **Enzo Collotti.** Lire 3.500 / **Il fuoco di Praga. Per un socialismo diverso** di **Jiri Pelikan.** Lire 4.000.

leggere **Feltrinelli**
successi in tutte le librerie

La FIORAUTO s.r.c.
Nuova Concessionaria INNOCENTI
invita la sua clientela dal 28 al 31 Marzo alla prova delle nuovissime
MINI 90 - 120
e delle favolose De Tomaso
Corso Turati 13/d Torino
Tel. 590747 - 594698
INNOCENTI

Il volantino trovato il pomeriggio di Pasqua in una cabina telefonica

Il ferimento di Picco rivendicato dalle Br Ricomincia il processo a Curcio e compagni

Nel documento, scritto con una macchina diversa da quella usata per battere i messaggi su Moro, i terroristi attaccano i sindacati - Oggi l'ex sindaco sarà sottoposto a un piccolo intervento alla spalla Domani, tra molte incognite, nuova udienza del processo ai cosiddetti "capi storici" delle Brigate rosse

Sparita la febbre, meno forte il dolore, Picco ricostruisce lucidamente l'attentato

Il silenzio, durato quarantotto ore, è finito il pomeriggio di Pasqua con la rituale telefonata all'Ansa: *« Andate nella cabina della Sip all'angolo tra via Calandra e corso De Gasperi, c'è il nostro volantino su Picco »*. Due fogli con l'intestazione Brigate rosse e la stella incorniciata in un cerchio, battuti a macchina e fotocopiati, erano nascosti nelle pagine della guida di Torino.

Il documento firmato: *« Per il comunismo, Brigate rosse, colonna Marpherita "Walter" Capol »*, rivendica l'agguato al consigliere regionale della democrazia cristiana ed ex sindaco Giovanni Picco e reca la firma del 24 marzo. Sarebbe quindi stato vergato il giorno stesso dell'imboscata in via Giacosa e la stesura precederebbe quella dei due messaggi sul sequestro di Moro, fatti ritrovare sabato in cabine telefoniche dei corsi Racconigi e Peschiera.

I terroristi ne hanno lasciate tre copie: sono state scritte con una macchina diversa da quella usata per battere i *« proclami »* sul presidente della dc. Sono identiche, invece, per il carattere impiegato e la spaziatura delle righe, ai volantini delle Br sui precedenti attentati perpetrati in città. *« Tutto induce a credere — osservano gli investigatori del. la "Digos" — che siano opera di un gruppo che ha la propria base in Torino, un commando autonomo, che non dovrebbe aver avuto nessuna parte nella diffusione dei comunicati sulla strage di Roma »*.

Il messaggio su Picco richiama però alcuni passi dei documenti relativi a Moro. Nel primo foglio i brigatisti si dilungano nella solita delirante analisi politica. Affermano che *« il processo allo Stim continua »*, citano il *« movimento di resistenza proletario offensivo (Mrpo) »*, menzionato per la prima volta nel dattiloscritto che rivendicava il rapimento di Moro, accusano i *« revisionisti del pci ed i burocrati sindacali »* di essere *« i servi dell'imperialismo »*; infierisce nell'ultimo capoverso dei sedici fogli e si sottraggono sull'agguato all'arch. Picco.

Sostengono che Picco è stato *« il personaggio più odiato di Torino »*, elencano le cariche che l'ex sindaco ha ricoperto e ricopre, scrivono: *« Colpire Giovanni Picco non significa soltanto colpirlo per i suoi misfatti, ma va inquadrato nell'attacco portato dalle forze rivoluzionarie alla democrazia cristiana »*. Una frase contorta alla quale seguono frasi contro la dc, il pci ed i sindacati.

« Proprio il duro attacco ai sindacati — dicono gli inquirenti — *costituisce l'elemento caratteristico. Mai, in passato, i brigatisti si erano scagliati con tanta violenza contro i sindacati. Forse con questo messaggio è probabile che abbiano voluto avvertire che da adesso nel mirino delle loro pistole non ci saranno soltanto più gli uomini della dc ma anche i sindacalisti »*. Il comunicato si chiude con la nota: *« Onore ai compagni Lorenzo Jannucci e Fausto Tinelli assassinati dai sicari del regime »*. E' la stessa nota che concludeva i messaggi su Moro ritrovati sabato.

Migliorano intanto le condizioni dell'ex sindaco. Scomparsa la febbre, meno lancinante il dolore, lontana ormai la paura, Picco riavoca tranquillo i momenti terribili dell'imboscata, a poco a poco tutti i particolari di quei secondi di terrore diventano chiari. *« Una sola dei killers aveva la barba, sottile, alla Cavour. Mi è sembrata però finta. Ricordo che mi hanno urlato: "E' inutile che scappi", aggiungendo: "Tanto ti vendicheremo". Quello che mi ha sparato alla spalla aveva un volto oliv astro, ma di un olivastro un po' troppo accentuato. Forse si era truccato, anche il sopracciglio aveva un disegno un po' strano, innaturale »*. Il viso, che Picco ha descritto, combacia con l'identikit del terrorista che assassinò Pubblu. *« Gridavano e premevano il grilletto, — ricorda Picco — non mi sono però perso nulla. Gente dura, fredda, se fossi reagito in auto mi avrebbero impallinato come un tordo »*.

L'attentato era stato preparato nei minimi particolari. Per agire il commando ha atteso il periodo pasquale quando Torino si vuota. Perché? *« All'angolo tra via Ormea c'è la scuola "Manzoni". Proprio alle 13 escono gli allievi, per un quarto d'ora la strada è affollatissima. I brigatisti non potevano tendermi la trappola che nei giorni di festa »*.

L'ex sindaco parlerebbe a lungo, ma gli ordini dei sanitari sono tassativi: pochi visite e brevi. *« La sera di Pasqua* — spiega la moglie — *mio marito era stremato, per tutto il giorno le visite si sono susseguite senza interruzione »*. Domani Picco subirà un lieve intervento alla spalla.

★ Dubbi e incertezze gravano sulla vigilia della ripresa del processo ai cosiddetti capi storici delle Brigate rosse. Sono incertezze di natura tecnica subordinate al problema dell'autodifesa, sciolto soltanto in parte dalla Corte, cui si aggiungono le nuove cautele che nel frattempo sono state ad accumulari minacciose con l'attentato all'ex sindaco democristiano Picco.

Dietro le quinte del processo, in pochi giorni, una serie di avvenimenti rendono più amara la ripresa: il ritrovamento dell'emorvelo Moro, il ferimento di Picco, la raffica dei abolizionisti di guerra disseminati per tutta Italia dai terroristi, la minaccia di un possibile ricatto che porrebbe a dura prova le istituzioni democratiche.

A tutto ciò occorre aggiungere lo sconcerto di alcuni giurati e di qualche difensore che non condividono la decisione di aver respinto l'eccezione sulla incostituzionalità delle norme che impongono il difensore d'ufficio. Si profilano in proposito defezioni tra i giurati (il che comporterebbe nuove sostituzioni) e tra gli avvocati che già hanno annunciato di disertare la prossima udienza.

Bisogna tener presente anche che un imputato qualsiasi, magari uno di quelli a piede libero, potrebbe risollevare domani la questione, chiedendo di difendersi da solo. Cosa accadrebbe in tal caso? Che la Corte dovrà riunirsi per pronunciarsi questa volta sulla sostanza della eccezione di incostituzionalità. L'ordinanza infatti, emessa nei giorni scorsi, costituisce un'arma a doppio taglio. I giudici hanno ragionato così: l'eccezione è indubbiamente interessante, dal momento però che gli imputati, in questo processo, contestano tutto e non chiedono di autodifendersi, ecco che viene a mancare il presupposto per valutare l'eccezione nella sostanza. Si sa che gli stessi giurati sono divisi sulla questione: un giudice popolare favorevole all'autodifesa potrebbe trovarsi in difficoltà a rimanere nel collegio. Sostituzione dei giudici? Non è escluso. Lo stesso potrebbe accadere con il collegio di difesa.

Situazione processuale incerta, dunque, mentre su tutto incombe il peso di omicidi, ferimenti e sequestri che stanno sottoponendo il Paese ad una dura prova di nervi. Da un lato preme la necessità di portare a termine un processo scomodo che, volere o no, ha in un certo senso evidenziato i punti critici del sistema giudiziario; dall'altro c'è l'esigenza di tenere il processo imbrigliato nell'alveo della norma garantista: che è la sola giusta risposta alla folle violenza degli eversori.

Servizio di Claudio Giacchino e Pierpaolo Benedetto.

La classica gita dei torinesi nel giorno dell'Angelo

Un picnic tra il verde e sotto il sole in fuga dai pensieri oscuri e dai guai

Una chitarra e tante canzoni di primavera - Finito il pic-nic è bello ballare sull'erba tra la gente che applaude festosa

«Una Pasqua ricca soltanto di sole» si è detto con amarezza in questi giorni pensando alle gravi tensioni che prostrano il Paese. Ed il sole è stato anche l'indiscusso protagonista di questa Pasquetta che ha visto, proprio grazie al clima primaverile, un ritorno della gente alla tradizionale prati affollati per un «déjeuner sur l'herbe» che riporta al gusto nati per le cose semplici, al contatto con la natura che si risveglia.

Il torinesi, quelli che non hanno abbandonato la città per un lungo fine-settimana al mare o in montagna, si sono riversati ai margini dalla metropoli alla ricerca d'un po' di verde. La tradizionale merenda del lunedì dell'Angelo, ormai chiude sempre approccio con la primavera, è stata quest'anno qualcosa di più: una valvola di sfogo per scaricare le emozioni ed i timori che i recenti avvenimenti di violenza e di sangue hanno trasmesso a tutti.

Bastava compiere qualche chilometro fuori della città per rendersene conto: dall'erba stenta e polverosa delle piazzole autostradali al verde smeraldo di prati ampi, un fiorire di picnic, di tovaglie stese, di giochi di bambini e di adulti. La serenità e spensierazione imperante, irrnagini nuovate di serenità e buonumore. Bottiglioni di vino, frittate e uova sode, primule e girasoli: la festa popolare s'è consumata sino al tardo pomeriggio, all'area aperta o nei ristoranti che, per l'occasione, avevano, all'ora del the, agnolotti ed arrosti.

Poi, il rientro con i primi fiori di campo a mazzi nei vano polverare dell'auto. Alla periferia, verso le 19 c'è stato l'incontro con quanti arrivavano dalla montagna o dalla riviera: un fiume ininterrotto di colori e rauli e pochi ombrelloni gli uni degli altri. «Traffico intenso» — è stato il commento della polizia stradale impegnata con tutte le sue pattuglie per fronteggiare l'ondata di ritorno del primo scudo dell'anno — qualche ingorgo, parecchi tamponamenti, incidenti fortunatamente non mortali. Ci sono stati momenti, specie verso le 20, in cui Torino era veramente cinta d'assedio da migliaia di auto che avanzavano a passo d'lumaca.

La città, invece, ha vissuto ieri un pigro pomeriggio assolato senza assalti e rumori: appena un po' animato il centro con piccoli gruppi di turisti tra un'infilata di negozi chiusi; torpide, invece, le altre strade come in certi giorni d'estate. Nei giardini e lungo i viali, molti anziani: ombre silenziose alla ricerca d'una panchina assolata e riparata dal vento. «Riverenda? Sono ricordi lontani, adesso basta un po' di tranquillità, poter attraversare le strade senza troppi pericoli, scaldarsi le ossa».

Oggi la vita di Torino riprende normale: riaprono fabbriche ed uffici, si ritorna alle anale di questi momenti curiosi di interrogativi, di nodi irrisolti e amari, a guardare verso un futuro che certo non ha la limpidezza d'un lunedì di primavera. Ma (è più una speranza che una certezza) questa breve giornata di festa potrà forse lasciare un piccolo segno ed un piccolo insegnamento per domani. Aggregazione spontanea, serenità ritrovata stando a gomito a gomito con la gente: anche questo, in fondo, è vivere (insieme).

Renato Rizzo

A Rivalta si faranno 2400 vani popolari

Entro il prossimo quinquennio saranno edificati a Rivalta duemilaquattrocento nuovi vani, in base alla legge 167 sull'edilizia popolare. Il progetto è nel piano regolatore, che prevede un aumento della popolazione di circa quattromila unità. Il territorio sul quale sorgeranno gli edifici, costruiti in gran parte con sovvenzioni dell'Iacp, è quello ad ovest di Rivalta centro.

«La scelta della zona ovest è strettamente legata alla situazione del comune — dice il sindaco, Franco Durlit —. *La città è divisa in tre grandi nuclei: Rivalta Centro e le frazioni Tetti Francesi e Pasta. Questi tre nuclei sono lontani uno dall'altro, di conseguenza il comune risulta essere un agglomerato estremamente spezzettato sul territorio. Il decidere di edificare proprio nella zona alta tra il capoluogo e Tetti Francesi rappresenta un primo concreto tentativo di attaccare ed unire un tessuto urbano, che è da sempre sfilacciato e disorganico».*

La realtà della cittadina è appunto questa: un comune diviso in tre tronconi: Rivalta Centro, che con i suoi settemila abitanti gravita su Rivoli; la frazione Pasta, trentila abitanti, che si affaccia sull'asse viario Beinasco-Orbassano, e, ad ovest, il nuovo Tetti Francesi, cinquemila abitanti, che a tutti gli effetti è il più lontano dei tre.

«Il nostro intento è quello di procedere al futuro sviluppo della città nella maniera più organica e controllata possibile, prevedendo un limite massimo di quattromila abitanti per i prossimi cinque anni. La scelta della zona a cavallo tra il capoluogo e Tetti Francesi — continua il sindaco — *è dettata dal preciso intento di offrire insediamenti abitativi lontani dai centri produttivi: non desideriamo che, appena usciti di casa, ci si trovi in fabbrica».*

Mons. Ballestrero in Duomo

"Pace a voi, la morte non è mai vittoriosa,,

Ripetendo le parole di Cristo ha espresso l'augurio che la Pasqua rinnovi la società

L'arcivescovo Ballestrero

« Cristo è risorto, e coloro che lo hanno ucciso sono smarriti »: il Duomo gremito in ogni suo spazio questa mattina, la domenica di Pasqua, padre Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino, nelle sue parole di speranza. L'arcivescovo illustra ai fedeli il mistero della Resurrezione: « All'annuncio dell'angelo, sopraffatti dallo sgomento e dalla gioia, gli apostoli gridano nella coscienza e nella vita della gente che il Signore è risorto e che questa risurrezione è la salvezza degli uomini. Questa è la Pasqua ».

Ed aggiunge: « Ci possiamo chiedere: ma che cosa se ne fa il mondo dell'annuncio che Cristo è risorto? Sono duemila anni attraverso i quali l'annuncio della Pasqua è passato, anni in cui il mistero di Cristo ha salvato moltitudini di uomini ed ha inciso nella storia ».

La visione dell'umanità, « popolo di salvati in cammino » *cede alla riflessione sul presente. Nell'aprile '77 padre Pellegrino, durante la sua ultima celebrazione pasquale aveva detto:* « Viviamo in tempi in cui non è facile sperare; carichi di minacce oscure ». *E poi:* « Il momento storico che viviamo è paragonabile al Venerdì Santo ». *Ad un anno di distanza, un anno difficile e drammatico per la comunità torinese, mons. Ballestrero ammonisce i fedeli esortandoli al coraggio:* « Pensiamo all'oggi. Cosa significa che Cristo è risorto? Significa che la morte non è mai vittoriosa. Significa che tutto ciò che è frutto del peccato, dell'odio, dell'egoismo, della violenza non è mai vittorioso. Significa che l'ultima parola è di Dio, e che noi abbiamo bisogno di ascoltare questa parola di salvezza ».

L'apprensione per le sorti della città, il dolore, già espresso in occasione degli ultimi dolorosi episodi, non compare esplicitamente nell'omelia pasquale di Ballestrero, ma ne informa lo spirito e ne prelude il messaggio di speranza: « Cristo resuscitando dai morte e presentandosi ai discepoli li ha sempre salutati con una parola significativa: "La pace sia con voi". E questo augurio di pace, questo saluto di pace non si è ancora spento. Sappiamo quanto abbia bisogno di essere ripetuta ».

Così come le scorse Pasque — punto questa: un comune diviso in tre tronconi: Rivalta Centro, che con i suoi settemila abitanti gravita su Rivoli; la frazione Pasta, trentila abitanti, che si affaccia sull'asse viario Beinasco-Orbassano, e, ad ovest, il nuovo Tetti Francesi, cinquemila abitanti, che a tutti gli effetti è il più lontano dei tre.

«Il nostro intento è quello di procedere al futuro sviluppo della città nella maniera più organica e controllata possibile, prevedendo un limite massimo di quattromila abitanti per i prossimi cinque anni. La scelta della zona a cavallo tra il capoluogo e Tetti Francesi — continua il sindaco — *è dettata dal preciso intento di offrire insediamenti abitativi lontani dai centri produttivi: non desideriamo che, appena usciti di casa, ci si trovi in fabbrica».*

padre Pellegrino aveva esortato a vivere « impegnandosi a fare il bene e ad aiutare tutti i nostri fratelli », così *monsignor Ballestrero inizia la preghiera:* « Preghiamo perché il Signore accolga i sentimenti del nostro cuore: i sentimenti più disparati che vanno dallo sconforto profondo alla rassegnazione fatalistica, dalla rabbia (purtroppo in molti è così), all'odio sfrenato, dall'egoismo superbo all'utilitarismo pigro. Chiediamo a Dio di perdonarci questi peccati, nostri e della società; di liberarci da questi peccati e di metterci in pace ».

Nel tempio vuole un momento di commozione cristiana ed umana *mentre i ricordi si proiettano oltre gli spazi unici del Duomo per ripercorrere episodi laceranti nella vita associativa della città. Chiara e forte, la voce dell'arcivescovo proclama:* « Pace a voi. E' l'augurio che ci facciamo perché questa Pasqua ci rinnovi e rinnovi la nostra società ».

Cattura all'aeroporto di Caselle sotto gli occhi di decine di passeggeri

In arresto il presunto assassino della ragazza abbandonata su una 500 davanti al San Luigi

Si chiama Attilio De Nicola, 21 anni, di Beinasco, amico di Franca Cugno, trovata con la testa trapassata da un proiettile - Il giovane aveva i documenti falsi e ha tentato di fuggire - Ha detto: "Franca si è uccisa, non c'entro"

Attilio De Nicola (a destra) con l'amico Giorgio De Simone, arrestati - Franca Cugno, la ragazza uccisa, aveva 20 anni

Uno dei ricercati per l'assassinio di Franca Cugno, la ragazza d'azienda ventenne di Pinerolo, ferita a morte con un colpo di pistola alla testa la notte fra il 4 e il 5 febbraio e abbandonata su una « 500 » rubata, vicino all'ospedale « San Luigi », è stato arrestato sabato all'aeroporto di Caselle appena sceso dall'aereo proveniente da Roma. L'uomo era l'amico del cuore della ragazza: Attilio De Nicola di 21 anni, Beinasco, via Mirafiori 31, imputato di rapina, in libertà provvisoria da gennaio.

La sua cattura è stata drammatica ed è avvenuta sotto gli occhi di decine di passeggeri. Col giovane è finito in carcere per favoreggiamento personale e falso, un suo compagno di viaggio, Gregorio De Simone, 20 anni, Pinerolo, via Volvera 32.

Attilio De Nicola e l'amico Gregorio De Simone, agli agenti di servizio ai cancelli hanno presentato documenti apparentemente falsificati. Invitati nell'ufficio di polizia del dott. Barnabello, Attilio De Nicola, con uno scatto che ha colto di sorpresa tutti, è riuscito a raggiungere la porta e a fuggire.

Ha detto il funzionario: *« E' successo così come un gatto, prima che potessimo metterglì le manette. Subito abbiamo pensato ad un terrorista. L'allarme è stato immediato: nell'atrio i passeggeri sono stati circondati da colpo da agenti armati di mitra »*.

Racconta un testimone: *« Il giovane è salito su un taxi gridando all'autista: "Andiamo via subito, altrimenti perdo un importante appuntamento". Ha capito che scappava alla polizia ed ha inforcato un'auto »*.

La segnalazione è stata utile perché prima che l'auto pubblica fosse il giovane ha telefonato alla sorella Elisabetta Bottl. Barnabello, il brig. Fragale e l'appuntato Ricciardo, hanno fatto in tempo a bloccarla. Attilio De Nicola (Francesco Rinaldi sulla carta d'identità falsa) ha tentato di opporsi, ma dopo una breve colluttazione e di fronte alle pistole spianate, non ha avuto altra scelta che arrendersi: *« Mi avete preso* — ha detto al funzionario —, *è inutile fuggire. Avete fatto un buon colpo, perché sono uno dei ricercati per la morte di Franca Cugno. Sono però innocente. Vi è uccisa »*.

« Quella sera — ha raccontato De Nicola — *ero con Franca ed altri amici in un bar della periferia. Discutevamo sul programma di una gita e ad un certo punto siamo andati nell'alloggio dei fratelli Impagnatiello, in via Sangano 1, a Piossasco. Abbiamo continuato a parlare, ma dopo un po', stanco di ascoltare, sono uscito in cortile. Prima di scendere ho posato la mia pistola sopra un mobile »*.

Ha continuato il giovane: *« Non so cosa sia accaduto durante la mia assenza. Ho solo sentito un colpo provenire dalla macchina. Quando sono rientrato, ho trovato la ragazza col volto coperto di sangue. Non sapendo cosa fare, sono di nuovo sceso in strada, ho rubato la "500" e con quest'auto ho portato Franca davanti al "San Luigi". L'ho abbandonata perché non volevo finire nei guai. Sono sicuro: si è uccisa »*.

Attilio De Nicola ha sostenuto che subito dopo è partito per Piombino: *« Volevo far perdere le mie tracce. All'isola d'Elba sono rimasto fino a ieri; sono ritornato a Torino perché pensavo che il caso fosse stato chiarito »*.

Il magistrato che il giovane ha subito alla polizia dovrà essere naturalmente vagliato dal magistrato. La morte di Franca Cugno è ancora avvolta nel mistero. Secondo i carabinieri di Moncalieri Franca sarebbe stata uccisa in un regolamento di conti tra giovani della malavita. Per questa ragione il magistrato ha ordinato anche la cattura di Orazio Impagnatiello, scomparso subito dopo il fatto. Egli sarebbe stata presente alla sparatoria. Rimane da chiarire la posizione di Gregorio De Simone.

Dibattito sulla collina

« La collina torinese e lo sport » del Po » è il tema della tavola rotonda organizzata domani, ore 21, dalla Famija Turinèisa, in via Po 43. Interverranno il sindaco di Torino, Novelli, e gli architetti Vigliano e Maggiora.

Consiglio straordinario (ore 18) in Regione

Per mettere a punto le iniziative in risposta ai terroristi

Si svolge oggi alle 18 una seduta straordinaria del consiglio regionale indetta dopo il ferimento del consigliere Picco, per mettere a punto le iniziative da assumere in risposta ai nuovi, gravi episodi di terrorismo.

La riunione, alla quale sono invitate le organizzazioni sindacali e le forze politiche, dovrà precisare i caratteri della mobilitazione prevista per il primo e il 2 aprile, quando le amministrazioni comunali piemontesi si faranno carico del rilancio per la raccolta di firme in calce alla petizione del comitato antifascista regionale. Per il 17 aprile è inoltre prevista una giornata di lotta ai terrorismo nelle scuole medie superiori della regione.

temperature di ieri

massima	+15,9
minima	+ 6,8
media	+10

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 30: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 52%, cielo quasi sereno. Temperatura massima +14,4; minima +2,8; media +9,4. **Previsioni:** cielo in prevalenza poco nuvoloso, venti deboli con rinforzi nei rilievi. Visibilità ottima, temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,17; tramonta 18,31. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +19,3; min +11,2.

Morte di un uomo in Po

Il cadavere ripescato ieri in Lungopò Antonelli - Suicidio o disgrazia?

Lungopò Antonelli, i vigili del fuoco recuperano il corpo

Il corpo di un uomo è affiorato ieri pomeriggio dalle acque del Po. L'allarme è stato dato da alcuni pescatori, che si trovavano nei pressi del ponte di piazza Vittorio. I vigili del fuoco hanno recuperato il cadavere, portandolo a riva in lungo Po Antonelli.

La vittima è Andrea Borriaro, 74 anni, via De Sanctis 34. I vicini, che non lo vedevano da circa un mese hanno detto: *« Viveva solo, era un uomo cortese. Lo incontravamo ogni tanto, quando usciva per andare a fare la spesa o per brevi passeggiate. Avevamo pensato fosse andato a trovare dei parenti »*. La morte risale a un mese fa circa: è probabile che l'uomo, in un momento di sconforto si sia gettato in acqua. Ma non è da escludere anche una disgrazia.

★ Luigi Steffenino, 41 anni, via Pieramosca 14, domenica mattina, in preda ad una crisi depressiva, si è gettato dal terzo piano. Un'ambulanza l'ha subito portato alle Molinette; i medici del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Soffriva da tempo di esaurimento nervoso, acuito dalla separazione dal marito. La mattina di Pasqua, verso le 7, alzatosi dal letto, si è infilato soltanto una vestaglia e si è lanciato nel vuoto.

★ Caduto, venerdì scorso, lungo una rampa delle scale di casa, Michele Suggio, 73 anni, da Carmagnano, via Cardinale Allamonda 1, è morto alle Molinette per trauma cranico.

★ Investito da un'auto, in via Nizza all'altezza della Fiat Lingotto, Edoardo Boria, 57 anni, via Principessa Clotilde 20, è grave alle Molinette per trauma cranico, fratture al bacino e al femore destro.

Specchio dei tempi

Perché parlavano, con tanta gioia, di quella bomba? - Preghiera di un orfano al ladro di fiori - Tortura supplementare - Inopportuna quella festa al circolo - Tornerà il vecchio orario? - Addio, valoroso Renato

Una lettrice ci scrive:

«La notte di martedì scorso, poco dopo le 24 ascoltavo musica trasmessa da una radio privata di cui purtroppo non ricordo il nome. Ogni tanto il "disc-jockey" si sovrapponeva alla musica, presentava i titoli dei dischi in programma, tra una banalità e l'altra chiacchierava con una collega. All'improvviso ho sentito un rombo, fortissimo, lontano, dopo qualche secondo il "disc-jockey" è tornato a parlare, con tono ironico ha detto: *"Hai sentito? Proprio ora c'è stato il botto"*.

«Qualche attimo ancora di musica e il presentatore ha aggiunto: *"Ci ha telefonato ora ora un compagno dalle parti del Sommeiller per dirci che c'è stato il botto, che è stato molto forte"*. Con accenti sempre ironici ed allegri la voce si è rivolta alla donna *"Hai avuto paura, eh? del botto. Ma su, ché non c'è da aver paura dei botti. Ed adesso ascoltiamoci la musica"*. Il programma è andato avanti ancora per un pezzo, ogni tanto il disc-jockey si ricordava di menzionare con entusiasmo mirigato da note sarcastiche *"il botto"*. La mattina dopo, su *La Stampa* ho letto che proprio alle 0,15 era esplosa una bomba nel pezzi della Crocetta. Perché quei ragazzi ne hanno parlato così a lungo e con irrefrenabile gioia?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi chiamo Luca, ho 8 anni. Il giorno della festa del papà, sono andato a trovarlo al cimitero. Che tristezza! La sua tomba era senza fiori, qualcuno li aveva rubati.

«Ricordo il sorriso del mio papà quando mi salutò uscendo come sempre e sopra sotto casa una macchina lo travolse; a me e alla mamma rimase quel suo sorriso che ieri dalla foto pareva più triste: lui ne è sacrificò che fa la mia mamma per comprare anche solo dei fiori.

«Rivolgo una preghiera a chi ruba i fiori dalle tombe: non pensate che i vostri cari morti preferiscano una preghiera o un mazzo di fiori rubato ad un altro morto?».

Luca

Una lettrice ci scrive:

«Sono pensionata (con il minimo) ed abito in un alloggio di mia proprietà composto di una camera, cucina e bagno. Ho fatto solo la prima elementare e so appena leggere, ma non scrivere.

«Ho denunciato la mia proprietà, ma davanti a moduli tanto complicati che anche la persone istruite non riescono a compilare, cosa potevo fare? L'anno scorso ho dovuto pagare 40.000 lire per farmi fare la denuncia *da un esperto* e quest'anno non so se basteranno.

«Non esiste un ufficio che assista gratuitamente la povera gente, onde evitare che, oltre all'onere delle tasse, ci si debba accollare anche quello del commercialista?

«Naturalmente questa lettera non l'ho scritta io, ma anche mi me l'ha scritta, pur avendo studiato dove pagare un commercialista per fare la sua denuncia, e mi unisco a me per protestare contro codici modulì così complicati: infatti, se si sbaglia, pure in buona fede, poi si deve pagare la multa».

Elsa Fassetta

Una lettrice ci scrive:

«L'altro sabato sera, con nelle orecchie ancora il pianto disperato dei parenti dei cinque agenti della scorta di Moro uccisi dalle Brigate rosse e con davanti agli occhi le immagini di dolore e di composta partecipazione di tanta gente ai funerali, ho sentito arrivare fino al mio alloggio del Circolo ufficiali di corso Vinzaglio la musica dell'orchestra che di norma rallegra le feste.

«Credo che, anche soltanto il "buon gusto" avrebbe dovuto suggerire agli organizzatori di rinviare la festa del circolo».

Segue la firma

Il presidente Atm ci scrive:

«In riferimento alla lettera di Irene Richelmy Azzali pubblicata il 13 marzo, mi permetto fare presente che tutti i provvedimenti interessanti i collegamenti con i Comuni della cintura hanno carattere sperimentale e vengono concordati con le amministrazioni locali competenti.

«Nel caso particolare il Comune di Collegno ha collaborato con l'Atm sia nella fase di studio sia in quella di realizzazione dei recenti provvedimenti riguardanti la linea 33, la revoca relativa e la soppressione di un certo numero di corse della preesistente linea Torino-Collegno.

«Lo stesso Comune di Collegno, a seguito di assemblee con i comitati di quartiere interessati, ha richiesto ed ottenuto ritocchi e modifiche a quanto originariamente previsto al fine di adeguare il complesso dei trasporti alle esigenze reali della popolazione.

«In questo quadro sono previsti sia il ripristino di un certo numero di corse dirette da Torino (c. Statuto) a Collegno (vecchio centro) nelle giornate festive sia, soprattutto, l'istituzione di una nuova linea collegante appunto Collegno con la frazione di Savonera e completamento del sistema di trasporti interessanti il Comune in questione.

«Tali risultati hanno potuto essere raggiunti grazie agli accordi anche sul piano tecnico sia soprattutto su quello finanziario tra l'amministrazione comunale torinese, e quindi l'Azienda tramviaria, e l'Amministrazione del Comune di Collegno».

Ruggero Bertotti

Una lettrice ci scrive da Rivoli:

«Abbiamo dato questa mattina la lettera porta la data del 26 marzo n.d.r.) l'estremo saluto a Renato Pozzo, un giovane capo scout di ventidue anni, vigile del fuoco volontario, caduto tragicamente mentre adempiva un dovere liberamente scelto.

«Renato era l'unico appoggio della sua mamma, vedova, che, stamane, sentiamo e vediamo di persone hanno visto come l'immagine del dolore, allorché invocava suo figlio.

«Renato è stato portato al cimitero sul carro dei vigili del fuoco, sul quale tante volte egli aveva prestato la sua opera, salutato da quella sirena al cui richiamo, pronto, accorreva.

«Renato non è più tra noi, ma ci ha lasciato un esempio di generosità e di amore e dedizione verso il prossimo.

«I suoi compagni scout lo rimpiangeranno, come stamattina lo hanno pianto, loro capo ed amico; tutti lo ricorderanno sempre con gratitudine. Alla sua mamma diciamo che non tutti meritano il compianto ammirato che sentiamo per la grandezza d'animo del suo Renato.

«Con Renato ricordiamo con vivissima riconoscenza i valorosi vigili del fuoco che sanno dedicarsi al loro dovere, fino a sacrificare la vita, se è necessario».

Giusy Abrate Pelerio

Lo slogan: "Uscire dalla crisi per costruire il futuro„

Domani il congresso del psi

Alle assise socialiste, che si svolgono in un'ora di profondo turbamento per la nazione, parteciperanno 740 delegati, 70 rappresentanze estere, 200 giornalisti, 3 mila invitati - Al Palasport, alle 17, la relazione di Craxi - Quattro mozioni a confronto - La significativa scelta di Torino nelle dichiarazioni di Salvetti e Nesi

«Uscire dalla crisi - Costruire il futuro». Questo lo slogan della campagna a caratteri cubitali bianchi, lunghezza 120 metri, sull'anfiteatro del Palazzetto dello Sport, dove domattina si aprirà il 41° congresso socialista. Scrive l'*Avanti!* che la grande assise «si celebra nel periodo più agitato di quanto dopo guerra». E annota: «Si deve forse tornare all'estate del 1960, alle tensioni che seguirono la formazione del governo Tambroni, per ritrovare un periodo altrettanto grave». Prosegue: «La differenza è che, allora, lo Stato era minacciato dall'interno e contro tale minaccia si schierò l'intera società. Oggi è minacciato dall'esterno, e la minaccia trova una società gravemente in disordine».

Nei 5 giorni del congresso il psi, partendo dalla relazione del segretario, on. Craxi (70 cartelle dattiloscritte) ripenserà la propria strategia, approfondirà il «progetto», nasconderà le «ragioni politiche» presenti nelle 4 mozioni a confronto, per dare un contenuto alla «scelta» al Palasport. Per tradurre, a tempi medio-lunghi, il simbolo del garofano rosso in una prospettiva politica di società socialista: l'unica via d'uscita, a parere di Craxi e dei suoi compagni, dal terrorismo e dalla crisi economica che umilia non lo Stato e la classe operaia.

Molta attesa per il congresso e anche qualche trepidazione: gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato che l'asse preferenziale del terrorismo lega Roma e Torino. Con tutto ciò il centro-operativo di via Assarotti ed al Palasport sono fiduciosi.

Dice Nerio Nesi, responsabile della macchina organizzativa: «Abbiamo un servizio d'ordine efficiente. Il congresso sarà un tuffo di ottimismo dopo il cupo e abbattito clima di questi ultimi mesi. Palasport deve dimostrare che la vita politica continua una normalità. Ripeto: non abbiamo nessuna intenzione di chiuderci in un "bunker"».

Analogo l'atteggiamento del presidente della Provincia, Giorgio Salvetti: «La scelta della nostra città quale sede congressuale mi pare appropriata e consapevole. Dimostra che in stretta sintonia con i lavoratori non incide sulle azioni e sui fatti della vita democratica e degli organi che, ad ogni livello, ne sono protagonisti e garanti».

Aggiunge: «Questo congresso dovrà scegliere la nuova classe dirigente del partito per gli Anni 80. Lo farà, approfondendo i contenuti politici del "progetto". E lo farà proprio a Torino e nella sua provincia, dove è concentrata una delle componenti più forti di quel movimento operaio, che, con responsabilità e spirito di sacrificio, ha posto la propria candidatura a dirigere il Paese».

Oggi arrivano a Torino quasi tutti i maggiori dirigenti del psi. Sono anche attesi gli oltre 700 delegati provenienti dalle sezioni e dalle fabbriche. Saranno accolti da manifesti di benvenuto della città e della federazione torinese. Le 70 rappresentanze straniere dimostreranno lo spirito internazionalista del congresso, alla vigilia di elezioni europee che dovrebbero confermare la preminenza socialista in Europa.

Spiega il sen. Aldo Ajello, responsabile della sezione Esteri: «Con quest'asse porremmo sottolineare il nostro impegno europeista, nell'ambito dell'Internazionale socialista. Si tratta insomma di "consacrare" quello che abbiamo definito, in tante occasioni, "eurosocialismo"».

Aggiunge: «Il discorso, tuttavia, per avere un significato preciso, dovrà essere proiettato nel dialogo fra Europa ed Africa; due continenti — ne siamo più che convinti — complementari, sia per posizione geografica, sia per motivi politici. Se riusciremo a creare la giusta collaborazione fra le tecnologie del Nord e le materie prime e le fonti d'energia del Sud africano, potremo guardare con ottimismo alla soluzione della crisi».

Conclude: «L'altro asse, per costruire una società più giusta, saranno necessarie scelte politiche adeguate. E il psi deve sentirsi parte delle esperienze socialiste europee: scandinava, britannica, mediterranea. Non vi possono essere polemiche di autenticità, né scomuniche. Solo così il socialismo potrà vincere in Europa».

Probabilmente a Torino non verranno i maggiori rappresentanti del socialismo internazionale: Brandt, Mitterrand, Gonzales, ecc. Sarà tuttavia posta la base per costruire «un modello di società europea». Con questo spirito, al Palasport, accanto ai colori della bandiera italiana ci saranno circa 10 mila garofani rossi, simbolo del congresso e dell'eurosocialismo.

Ieri il Palazzetto di Parco Ruffini è stato visitato dai presidenti della Regione Viglione, e dal sindaco Novelli, accompagnati dal segretario della federazione, La Ganga; da Nesi, Formica ed Acquaviva della direzione centrale. I lavori per sistemare l'edificio, diretti dall'arch. Filippo Panseca, sono a buon punto. Continueranno sino a domani e riprenderanno.

Già pronti i palchi, la sala stampa (sono stati accreditati 200 giornalisti italiani e stranieri) gli studi televisivi, la mensa (per 2200 pasti in tre turni), le 15 cabine telefoniche, le 11 telescriventi; in allestimento i 53 stands preparati, fra gli altri, dagli «Amici dell'Avanti!», dalla federazione torinese e dagli ospiti stranieri.

Il servizio d'ordine, formato da 800 lavoratori Cgil e Uil e da oltre 200 giovani della Fgsi, è in funzione da alcuni giorni. Domani dunque il psi «entrerà in Palasport» per uscirne fra 5 giorni, come scrive l'*Avanti!*, «più serio, più consapevole della sua funzione decisiva, molto più compatto e più unito».

Giuseppe Sangiorgio

La linea tratteggiata indica il percorso del pullman che parte da piazza Castello

Come si arriva al Palazzetto Sport

Sui principali percorsi sono stati sistemati oltre 2000 cartelli segnalatori

Breve guida per il Palazzetto dello Sport di Parco Ruffini dove i lavori cominceranno domani, ore 10,30 con il saluto del sindaco e del presidente della Regione.

Chi arriva in auto. Sui principali percorsi sono stati sistemati duemila cartelli che indicheranno la via più breve per raggiungere la sede del congresso.

Chi arriva in treno ed in aereo. Vi sono sedi informazioni a Porta Nuova e al terminal Alitalia. Da piazza Castello (alle 8,40; 8,50; 9; 9,10) partirà una «linea speciale» con la scritta «41° congresso psi». Per il ritorno (dal Palasport verso il centro) l'autobus sarà disponibile dopo le 19.

Potranno inoltre essere utilizzate le linee normali: n. 64 (p. Castello, c. Vittorio Emanuele, c. Galileo Ferraris, c. Rosselli, v. Lanzia) e 71 (c. Inghilterra, v. S. Paolo).

Vuoti negli ospedali gli uffici della polizia

Grave disagio negli ospedali per l'inefficienza degli uffici di polizia. Dicono i medici dei vari pronto soccorso: «Quando a Torino gli incidenti stradali erano meno della metà di quanti ne registriamo oggi e la criminalità era ad un livello sopportabile, i poliziotti erano presenti in ospedale 24 ore su 24. In questi ultimi tempi, con l'incremento della motorizzazione e della delinquenza, più comune che politica, gli uffici di polizia negli ospedali sono aperti soltanto poche ore al giorno».

Di conseguenza, pedoni travolti da auto vengono lasciati al pronto soccorso dagli stessi investitori — che dicono di essere soccorritori — poi si allontanano, riuscendo a sottrarsi alle loro responsabilità, con grave scapito per i feriti. Anche in ultima di leppisti, scippatori e rapinatori, per la mancanza di tempestive segnalazioni alla Volante, non possono quasi mai ottenere giustizia: un'immediata battuta della polizia potrebbe talvolta permettere la cattura dei malfattori.

«Inoltre — dicono ancora i medici — soprattutto nelle ore notturne, si verificano violenze verbali ed anche fisiche ai nostri danni e del personale paramedico. La presenza di un poliziotto sarebbe indubbiamente deterrente».

Perché questa situazione proprio a Torino? Le autorità rispondono: «Non ci sono uomini sufficienti», *a Milano, a Genova, a Roma, a Napoli e in tutte le grandi città, invece, i servizi di polizia negli ospedali sono coperti giorno e notte da numerosi agenti e sottufficiali. Perché a Torino no? Citiamo due casi significativi. Un agente delle Molinette è in permesso per un lutto famigliare. Nessuno lo sostituisce. Di conseguenza l'ufficio del più importante ospedale di Torino, sul quale gravitano anche quelli della Chiusa e talvolta della regione, è chiuso da martedì scorso. Analoga situazione al Maria Adelaide dove da una settimana manca il servizio di polizia perché l'agente è in licenza. Purtroppo nella norma, rientrano tutte le domeniche e le festività infrasettimanali, giorni in cui gli uffici di polizia rimangono chiusi, proprio quando il maggior traffico comporta un più elevato numero di incidenti.*

Corre per scommessa e finisce all'ospedale

Un giovane di 23 anni, Antonio Mantuorno, largo Toscana 32, da ieri mattina è ricoverato all'ospedale della Spezia in seguito a una brutta caduta. In vacanza con alcuni amici a Riomaggiore, nelle Cinque Terre, all'alba del l'altro ieri, il gruppetto per scommessa ha fatto una corsa. Mentre gli altri tagliavano il traguardo, il Mantuorno è ruzzolato a terra procurandosi un trauma cranico, una frattura lacero-contusa alla fronte ed escoriazioni agli arti.

Torino-Esposizioni

"Expocasa„ un successo

Molti visitatori al padiglione della gastronomia

Prosegue, idealmente, il picnic pasquale al Salone delle Arti domestiche di Torino Esposizioni che negli ultimi tre giorni ha visto un nutrito afflusso di pubblico. Anche quest'anno il quinto padiglione, per consuetudine destinato alla mostra gastronomica, è meta di visitatori che amano le specialità culinarie secondo antiche ricette di ogni regione: carni, verdure, dolci, il tutto innaffiato da vini pregiati.

Dal cibo agli elementi decorativi, al «tocco» che personalizza un ambiente. Due espositori di guri suggeriscono conchiglie umani (prezzo, poche migliaia di lire), dalle forme eleganti e dal cangiante madreperlaceo, che portano la casa il fascino dei mari lontani, di terre da favola. E pezzi unici ricavati dalle navi in demolizione: ruote di timoni, cassaforti, banli da martello, strumenti ottici, ciuccette.

Il futuro entra nelle nostre abitazioni con gli ultimi ritrovati della tecnica per la difesa degli oggetti che ci sono cari. Impianti radar e a microonde che i produttori garantiscono inattaccabili dai ladri.

Già pronti i palchi, la sala stampa (sono stati accreditati 200 giornalisti italiani e stranieri) gli studi televisivi, la mensa (per 2200 pasti in tre turni), le 15 cabine telefoniche, le 11 telescriventi; in allestimento i 53 stands preparati, fra gli altri, dagli «Amici dell'Avanti!», dalla federazione torinese e dagli ospiti stranieri.

Il servizio d'ordine, formato da 800 lavoratori Cgil e Uil e da oltre 200 giovani della Fgsi, è in funzione da alcuni giorni. Domani dunque il psi «entrerà in Palasport» per uscirne fra 5 giorni, come scrive l'*Avanti!*, «più serio, più consapevole della sua funzione decisiva, molto più compatto e più unito».

Giuseppe Sangiorgio

Ancora un cenno alla «spazio culturale», all'omaggio che quest'anno Expocasa fa ai propri visitatori: lo spettacolo d'animazione: «Alessandro le belle mercegane» rappresentato dalla Compagnia del Teatro delle Dieci con la regia di Massimo Scaglione; ad un premio «politico» di 500 lire. Un «collage» ispirato alla «Rivoluzione degli oggetti» di Majakovskij (dal come la «mostra animata» (a cura di Donatella D'Angelo) che raccoglie alcuni dei 3 mila cartelloni dipinti dallo scrittore tra il '18 e il '22.

Da oggi a venerdì orario d'apertura del Salone: 15-22; sabato e domenica: 10-22. Prezzo 1300 lire.

ECHI DI CRONACA

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, stiramenti e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, Via Dellerani, 8.

Consultorio Anced Torino
Contraccezione, corsi di preparazione al parto con il metodo R.A.T., prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile, andrologia. Corso Racconigi 130. Tel. 337.016.

Pianoforti organi strumenti a prezzi d'ingrosso
Bra (Cn) p.za Municipio
Consegna gratis, garanzia doppia di quella normale ed assistenza a casa ovunque siate. Mercato telef. 0172-41.16.24.

TV da riparare? 596.879
Teleexpress 746.238
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore, 8-22.

Assistenza TV
Tel. 267.046 - 774.900
I migliori tecnici in 20 minuti a casa VOSTRA. Orario 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, fotostoffe. Direttamente dalla fabbrica via Modena Cristina 125 Torino. Tel. 651.960. Sabato aperto.

Paghe e contributi
Inizio nuovi corsi
Sistemi tradizionali e meccanizzati, corsi serali. Istituto Impresa, corso San Martino 2, tel. 518.574.

Boutique
IRMA
per Lei
Via Mercanti 13
per Lui
Via Volta 9

A COSTRUTTORI "ARTICOLI TEMPO LIBERO"
per esposizione permanente
OFFRESI TERRENO IN ROSTA
Statale Moncenisio 42
Tel. 890.773 - 935.174
oppure scrivere «Publikompass 247 — 10100 Torino»

SABET
VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
PREZZI D'INGROSSO
VIA PETRARCA, 36
TEL. 650 72 21 - 858 201

SORDITÀ
250.000 persone hanno ritrovato la gioia di udire grazie ad amplifon

Perchè tu no?
la più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche
TORINO - Via San Tommaso, 24 (ang. S. Teresa) Tel. 537091 - 543356
ALESSANDRIA - Via Modena, 15 - Tel. 60944
ASTI - Via Cavour, 43 - Tel. 353355
CUNEO - Via Vittorio Amedeo II, 5 - Tel. 66260
GENOVA - Via XX Ottobre, 150/152 rosso Tel. 58830 - 542135
NOVARA - Baluardo Partigiani, 5 - Tel. 391231
SAVONA - Via Guidobono, 58 rosso - Tel. 386701
VERCELLI - Via Palazzo di Città, 12/14 - Tel. 55353
amplifon

Vendesi miniappartamenti arredati
Corso Peschiera 249 - Torino

se nell'auto d'occasione cerchi il meglio
Cordialmente
AUTOFRANCIA
se desideri avere la tua nuova FIAT con consegna in 48 ore
Cordialmente
AUTOFRANCIA
permute vantaggiose pagamento 36 mesi piccolissimi anticipi cessioni lising
vieni anche tu all'
AUTOFRANCIA
venditori autorizzati FIAT
CORSO FRANCIA, 341 TORINO

Contributo, da Strambino, alla "Guida dei ragazzi„

Fra cioccolato e caramelle, i bambini alla scoperta di una Torino tutta dolce

Scolaretti di seconda elementare, ingenui e sbarazzini, immaginano una pacifica conquista della città capitanata da Gianduja - Proposta al pasticciere: una "Mole" di torcetti e biscotti

Una delle proposte più originali e simpatiche viene dagli scolari della 2A di Strambino. Con facili rime nell'itinerario inviato al concorso della «Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte» sognano che un pasticciere innalzi nella piazza principale della città una Mole Antonelliana tutta particolare. «Di torcetti, di torroni, di caramelle, di biscotti, nocciolini e gianduiotti». C'è anche un coloratissimo disegno che completa il «sogno» di questi bambini.

In fondo una città, sembrano voler dire con il loro lavoro, è anche fatta di cose dolci e belle. Così Torino «sognata» da tutti per le bellezze e le sue dolcezze è conquistata dai bambini che lasciandosi condurre da Gianduja immaginano i toni tristi dipingendo il cielo di azzurro intenso, immaginando prati che gli adulti hanno allontanato. Non ci sono altri problemi, né potrebbero esserne in questo mondo fantastico.

Le smuoche e i gianduiotti sono all'inizio del viaggio. C'è la pastorella che porta le bestie «dove c'è tant'erba da mangiare», assicura l'autrice della poesiola, «Quanto buon latte ci sarà, ce n'è per tutta la città». Ma tutto ciò a cosa serve? Naturalmente a produrre i gianduiotti con ingredienti «buoni e genuini». La soluzione tra campagna e città è bell'e fatta.

Ogni pagina ha un quadretto ingenuo o un collage, per esempio la carta di una caramella ritagliata e appiccicata con cura. Così l'attenzione è tenuta viva e la lettura risulta divertente e varia. Più avanti, nella rassegna c'è la «Fabbrica delle caramelle Baratti», e piccole composizioni sulle «altre delizie di Torino». Sembrerebbe un facile «Carosello» il giudizio sarebbe ingiusto. Gli scolari di Strambino hanno messo impegno e il loro lavoro non risulta sbrigativo dalla mano di genitori o insegnanti. Così i cremini, i canditi, le gelatine di frutta e i marrons glacés hanno il loro peso, la loro rima naturalmente.

In una «Guida su Torino» non poteva mancare la «Talmone». Ma questo nome nel mondo dei ragazzi che vivono in un giardino di Alice, non è sinonimo di ansie né di liste sindacali. Semmai una vaga eco di una vecchia ricerca con ironia quando la squadra del Torino, sponsorizzata dall'azienda dolciaria era andata in serie B. Un grande toro dice alla magra zebra: «Mangia pure il cioccolato così vai anche tu in B». E sotto, più in piccolo, la risposta pungente: «No, grazie».

Sempre sulla Talmone ci sono la simpatica immagine del cosmo due vecchi e, il grande uovo pasquale sotto un sole sorridente. Dal cioccolato al liquore «Bertollis» e alle pastiglie «Leone». «Un ruggito già si sente ma non è feroce per niente: è un ruggito immaginario di un nome importante e straordinario».

Bambini e genitori affettuosi che preparano dolci ogni giorno; una particolare attenzione è rivolta alle nonnine, «sempre stanche poverine». Sì è da loro che gli scolari di Strambino hanno appreso la storia dei grissini.

«Volumia l'grissie!» gridano due donne all'inseane. Un bambino, pronto, spiega chi è stato: «l'Orino la grande e vecchia città».

Siamo alla fine della «Guida». La tradizionale cannone, con qualche modifica è utilizzata per salutare i lettori. «Ciao Turin, ti sulla via. Vado via a casa mia, ma sto oeria tornerò a veder la tua cortesia; tornerò ancora qua».

Non c'è altro da aggiungere. Un sogno che continua, invitante e birichino. Una passeggiata in un mondo di cose magiche.

ad. pro.

Ceat di Settimo e Torino Quattro ore di sciopero

E' intensificata la lotta dei 4 mila lavoratori Ceat di Settimo e Torino per il rinnovo del contratto integrativo. La vertenza è aperta da oltre cinque mesi, le trattative riprenderanno il 6 aprile. Ma a partire da questa settimana le ore di sciopero sono state portate a quattro, che ogni consiglio di fabbrica programmerà nell'arco dei cinque giorni lavorativi. «E' una contraddizione — dicono i sindacati — dell'esito deludente dell'incontro svoltosi giovedì e venerdì all'Unione industriale».

Il nodo da sciogliere in questa fase della trattativa sono i piani degli investimenti e dell'occupazione. Per la Federazione provinciale chimici, sulla questione degli investimenti produttivi «c'è stata un'apertura formale della direzione Ceat, a cui però non corrispondono risultati pratici in termini di occupazione».

L'azienda non avrebbe intenzione di procedere al turn-over per tutto il '78. In questo modo «i livelli occupazionali subiranno ancora una contrazione — dice la Fulc —, anche se la Ceat ha in programma investimenti per quattro miliardi».

Secondo i sindacati, al reparto Cavi di Settimo negli ultimi cinque anni hanno lasciato la fabbrica 250 operai (di cui 50 nel '77) hanno lasciato la fabbrica. Con l'elevata età media del personale impiegato in questo reparto, si ritiene che saranno effettuate le sostituzioni in breve tempo gli attuali 1100 occupati scenderanno a 800. Nello stabilimento Pneumatici sempre di Settimo le ultime assunzioni sono state fatte nel '73, e da allora per il mancato rinnovo del «turn-over» i dipendenti sono passati da 1400 a poco più di 1100.

CASE POPOLARI — Il Comune ha reso noti i risultati del censimento degli occupanti delle case popolari nel '74 che non hanno ancora trovato una sistemazione definitiva. Su 331 famiglie, 305 hanno fornito la documentazione richiesta. Di queste, 146 risultano avere un reddito inferiore ai 6 milioni, 13 inferiore ai 7,2 e 44 un reddito superiore a questo livello. Gli alloggi messi a disposizione entro la fine del '76 sono 90 (nelle cooperative a proprietà indivisa). Un gruppo di lavoro terminerà il censimento entro aprile. «Un passo avanti — osservano i sindacati — anche se insufficiente per dare una risposta al problema nel suo complesso».

INDESIT — L'azienda ha confermato la richiesta di cassa integrazione a 24 ore per i 600 lavoratori del settore tv-colore dal giugno a settembre e per i 1000 dei congelatori orizzontali da aprile a giugno.

AUTO — Oggi e domani la Fim incontrerà una delegazione dei sindacati dell'auto svedesi sui temi: organizzazione del lavoro, orari, strutture di base.

OCCUPAZIONE — Il 5 aprile si terrà una giornata europea di lotta a favore dei disoccupati (oltre 7 milioni, dei quali 1 milione e 700 mila in Italia), proclamata dalla Cee, Confederazione europea sindacati. Si intende sollecitare il coordinamento delle politiche economiche con una «programmazione selettiva», investimenti pubblici in edilizia, sanità, ambiente di lavoro e di vita e interventi nei settori in crisi.

STRUTTURA DEL SALARIO — Per giovedì 6 e venerdì 7 aprile, la Federazione provinciale ha organizzato un convegno di studi che si terrà a Collegno. Parteciperanno oltre 200 quadri, operatori e dirigenti.

Arredati subito con SUPERMEC DEL MOBILE puoi!
continua la grande operazione:
specialprezzo
con le
STRAORDINARIE
OFFERTE 1978
CAMERETTA CON LETTO ARMADIO COMODINO SCRITTOIO E LIBRERIA L. 198.000
SOGGIORNO MODERNO IN PALISSANDRO L. 390.000
CAMERA GIROLETTO L. 690.000
SEDIA CUCINA L. 5.500
TAVOLO RETTANGOLARE L. 25.000
SALOTTO CON DIVANO LETTO MATERASSO E 2 POLTRONE L. 290.000
PENSILE CUCINA 2 PORTE L. 28.000
vieni a vedere...!!
al SUPERMEC DEL MOBILE
mobili negli stili: moderno classico, rustico, marina, giunco.
TORINO - c.so Potenza 166 / via Lanino 9
RIVOLI - s.s. Moncenisio Km. 17

W35
shopping-center
SELF-SERVICE DELL'ABBIGLIAMENTO
corso vigevano 35 torino

OCCHIO AI PREZZI
MOBILI
PONTE NIZZA
Siamo presenti a Expocasa 78 a metà del salone centrale
Via Sestriere 47 (Borgo S. Pietro) Moncalieri

Saper spendere

Sfratti possibili?

Il caso di un box, "necessario al proprietario", e di un alloggio al mare, come "seconda casa"

L'equo canone risolverà il problema dei box? Può darsi, ma nell'attesa c'è chi, pur rivolgendosi ad un avvocato, non riesce a trovare soluzione al suo caso. Perciò si rivolge, ultima speranza, a *Saper spendere*.

Sergio A. scrive: «*Ho acquistato un alloggio libero ed un box per auto occupato; secondo l'ex proprietario si sarebbe liberato in pochi mesi. Ora io ho bisogno del box per la mia auto, ma l'inquilino mi ha risposto che non è affatto sua intenzione lasciarlo libero. Di qui nascono i miei guai. Che debbo fare? Posso recedere dal contratto con la sola giustificazione che il box mi serve per esigenza personale? E' sufficiente inviare una lettera di disdetta, nei tempi previsti per uno sfratto normale? Gli immobili adibiti ad uso garage sono soggetti alle stesse norme che regolano gli alloggi affittati? Oppure posso almeno aumentare un po' un affitto del tutto irrisorio?*».

★★ Secondo Quirino Laratti del Sindacato amministratori non esiste altra possibilità in questo caso se non «intimare al conduttore del box di sua proprietà licenza o sfratto per finita locazione». In tal modo che si ottiene? «Una convalida che alla luce delle vigenti disposizioni non può essere materialmente eseguita». Quindi nulla di fatto. Spiega Laratti: «*Nel caso descritto infatti non può essere applicata la normativa sugli sfratti basati sulla necessità del proprietario, poiché lo sfratto agli inquilini è previsto soltanto "per destinare l'immobile stesso ad abitazione propria o per esercitare nell'immobile la propria normale attività di professionista, artigiano o commerciante, come dice la legge n. 253 del 1950*».

Non può neppure ottenere un aumento dell'affitto, perché il box rientra nella legge del «blocco».

Caterina Richard di Cuneo ha un alloggio al mare affittato dal 1971 ad una inquilina con residenza in altra città, che ne usufruisce come seconda casa. La lettrice scrive: «*Nei termini e nei modi previsti ho dato regolare disdetta del contratto di locazione, ma l'inquilina, soltanto ora, per ritorsione, sostiene che intende assumere per sé stabile dimora al mare. Vorrei sapere se questo caso, sia pur tardivo, di cambio di residenza le dà diritto a rientrare nel blocco degli affitti e se la seconda casa adibita a sede di villeggiatura è soggetta o no alla legge sul blocco*».

★★ «*Quando l'inquilino rientra nel novero delle "seconde case", cioè abitazioni in cui dimore per periodi più o meno lunghi pur avendo a disposizione altrove un'altra casa come principale residenza* — spiega Quirino Laratti del Sindacato amministratori — *può essere intimata alla scadenza contrattuale, previa disdetta di tre mesi prima della data, licenza per finita locazione*».

E' vero però che l'inquilino potrebbe, per sfuggire ad una ipotesi di sfratto, assumere la residenza principale nell'alloggio al mare. «*Se ciò avvenisse — sostiene Laratti — sarà senza dubbio più difficile del previsto riuscire a provare che tale decisione è stata presa soltanto per contrastare eventuali azioni del locatore*».

Nel «supercondominio» la caldaia resta accesa

Da Saluzzo Adriano I. scrive: «*Abito in un complesso immobiliare composto da tre lotti distanti fra loro una decina di metri; l'impianto di riscaldamento è posto nel fabbricato centrale ed è fornito di sonde per la regolarizzazione automatica della temperatura interna. Vorrei sapere se tenendo l'impianto acceso anche durante la notte si hanno garanzie che la caldaia abbia una maggiore durata*».

★★ La risposta ad un esperto di problemi di amministrazione, l'avv. Gino Terzago di Genova, che, sulla base dei conti nell'amministrare i condomini, conosce i risultati pratici: «*Effettivamente avitando di spegnere la caldaia durante le ore notturne (ma ridocando la temperatura) si ha più che un modesto risparmio di combustibile una maggior durata del complesso meccanico, bruciatore, caldaia, tubature, ecc. Ciò è valido non soltanto nel caso di un singolo condominio, ma anche per il "supercondominio", cioè nel caso di un complesso di caseggiati*».

★ Per Maria, giovane con «*parecchia inesperienza ai fornelli*» che ha richiesto la ricetta del timballo di riso, rispondo il cuoco Garbagnoli. Preparare una salsa con due cucchiaiate di pomodoro, un battuto di odori e una noce di burro. A parte far lessare il riso, tagliarlo dal fuoco quando sarà a metà cottura; condirlo con la salsa preparata e quando al sarà intiepidito condirlo, con il parmigiano grattugiato e aggiungere un uovo sbattuto; mescolare bene, lasciar raffreddare. Imburrare uno stampo, spolverarlo con pangrattato e foderarlo con i due terzi di riso. Nel mezzo riempire con una manciata di funghi cotti nel burro, pezzetti di salsiccia cotta, una mozzarella piccola tagliata a dadini e 150 grammi di ragaglie di pollo rosolate e tagliuzzate; il tutto deve essere legato con un uovo sbattuto. Coprire con lo rimanenza del riso, spolverare con pangrattato e far dorare.

Simonetta

CENTRO MODA
CONFEZIONI Sammauro PRODUZIONE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO IN PELLE
Via Martiri Libertà, 98 - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 822.15.94
PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
★ giubbotto scamosciato 29.000
★ giubbotto vera pelle 39.000
★ giubbotto vitello 45.000
★ jeans vera pelle 65.000
...AFFRETTATEVI!!!

saldi saldi
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Un piano della giunta

Pinerolo: potenziare i comitati di quartiere

Tabona e Fornaci non hanno ancora una sede - Saranno migliorati i centri sociali

Tre sedute impegneranno il Consiglio comunale di Pinerolo nella discussione del bilancio, presentato con notevole ritardo rispetto agli anni precedenti, a causa dell'entrata in vigore della legge sulla finanza locale che prescrive il pareggio dei bilanci senza ricorsi a mutui per la copertura dei disavanzi. Le nuove disposizioni, se da un lato significano un primo passo verso il risanamento della finanza e un utilizzo senza sprechi delle disponibilità, causano riduzioni di investimenti e slittamenti nella realizzazione delle opere prioritarie. Di qui la necessità di consultare la popolazione per raccogliere le osservazioni di tutti.

I partiti che, dopo le elezioni del '75 avevano predisposto un piano programmatico quinquennale per la città, a metà cammino hanno effettuato una verifica. Per garantire meglio la partecipazione dei rappresentanti dei pci e dei psi, che non sono al governo cittadino ma che appoggiano dall'esterno la giunta, è stato deciso che l'applicazione del programma avvenga attraverso incontri prima delle riunioni di giunta nei quali vengano discussi i programmi dell'organo esecutivo. Si è anche sottolineata l'importanza della verifica da parte dei commissioni consiliari e degli organi di quartiere in funzione del decentramento. Dopo l'avvio dell'attività di tutti i quartieri è stata stabilita di provvedere alle strutture minime per le loro sedi, allo stanziamento di fondi per lo sport di quartiere. I quartieri San Lazzaro e Porrini Nuovi dispongono già di una sede, seppur non definitiva, mentre i quartieri Tabona e Fornaci ancora ne sono sprovvisti. Per favorire una più ampia partecipazione dei cittadini, sarebbe intenzione del Comune di istituire una sede provvisoria per il quartiere Tabona in due locali della casa comunale di via Montegrappa, o per la zona Fornaci, a partire dal prossimo anno scolastico, nei locali della elementare di via Bosco. Parallelamente dovranno essere potenziati i centri sociali.

Il piano quinquennale aveva previsto tempi più brevi per la realizzazione di molti servizi che dovranno essere differiti al prossimo biennio, ma il sindaco Debernardi ricorda, a conclusione della sua relazione ai consiglieri, che «è indispensabile, per creare le premesse per la ripresa economica del paese, che le forze sociali collaborino con lealtà per il raggiungimento degli obiettivi generali; che gli enti locali, per nella ristrettezza di mezzi, realizzino servizi e investimenti capaci di stimolare la ripresa; che tutti adempiano con rigore e volontà al proprio dovere».

Daria Dezzutto

Una folla di sciatori per il weekend pasquale

Pasqua e Lunedì dell'Angelo primaverili in tutte le vallate del Torinese. La buona situazione meteorologica ha fatto affluire sui campi di sci dell'Alta Val Chisone e Val Germanasca migliaia di sportivi che hanno impegnato a fondo la capacità degli impianti di risalita. Ieri mattina al Sestriere si sono registrate oltre seimila autovetture posteggiate nei parcheggi. Il dato presupporre un arrivo totale di oltre diecimila persone. La temperatura era di quattro gradi sopra lo zero e di conseguenza ha determinato condizioni ottimali della neve su tutte le piste. Lo stesso agli impianti di risalita hanno raggiunto i venti minuti nei momenti di punta.

Arrestato dai carabinieri, oggi compare in tribunale

Marito geloso prostituiva la moglie seguendo di nascosto gli "incontri,,

E' un operaio di Chivasso - Con patente falsa accompagnava ogni sera in auto la sua donna alla periferia di Mazzè - Altri processi

Un operaio di Chivasso, Antonino Fiora, 36 anni, strada Ferrara 213, dipendente Lancia, viene giudicato stamane in tribunale a Ivrea sotto l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della moglie, Lucia Vavassori di 30 anni, operaia presso le concerie Ferrero di Castagneto Po. L'uomo venne arrestato il 14 febbraio dai carabinieri di Caluso che lo sorpresero in un locale di Mazzè dove, secondo l'accusa, portava la moglie a prostituirsi.

Spiantì circa sette anni fa e con un figlio di sette anni, i due pare attraversassero un difficile momento economico. Forse per questo il Fiora avrebbe convinto la moglie a scendere sul marciapiede. A questo scopo si sarebbe procurato per 120 mila lire una patente sulla quale aveva poi apposto la sua fotografia. Acquistata infine una «Giulian avora» munito ad accompagnare la moglie tutte le sere in quel di Mazzè. La zona prescelta era isolata, per lei era facile appartarsi con i clienti, mentre lui seguiva gli incontri senza allontanarsi troppo. Per gelosia, pare.

Antonino Fiora, 36 anni

I carabinieri informati dal giro avevano deciso una serie di appostamenti a conclusione dei quali, riuscite le prove della colpevolezza del Fiora, lo arrestavano. L'operaio che al processo ammetterà le sue responsabilità, limitandosi però a dire «Non sapevo che in Italia, venivano in questo locale perché è tranquillo» si è affidato la propria difesa all'avv. Mammoni di Ivrea. La moglie nel corso dei primi interrogatori le ha difesa, e di fatto accompagnare in quel locale perché con più facile incontrarmi con il mio amante». Il magistrato inquirente però non l'ha creduta.

★ Un professore di Pavone, Walter Gilla, 32 anni, compare a giudizio stamane in tribunale ad Ivrea accusato di interesse privato in atti d'ufficio. Secondo l'accusa egli avrebbe preso parte, quale tecnico del Comune, ad una riunione della commissione edilizia che nell'agosto di sei anni fa, venne chiamata a deliberare sulla costruzione della licenza per una costruzione di cui il era progettista e direttore dei lavori. Circa dopo lo stesso imputato, in seguito ad un esposto di un abitante di Pavone che lamentava presunte irregolarità nella costruzione in questione, andò a compiere una ispezione e concluderà dalla quale avrebbe rilasciato false attestazioni.

Assistito dall'avv. Coda, il Gilla si è difeso argomentando di aver preso parte alla seduta della commissione edilizia, ma soltanto in qualità di segretario e quindi senza voto deliberativo. «Feci presente che la mia pratica doveva essere svolgere, ma mi preferirono di restare perché il segretario era in quei giorni in ferie. Al momento della votazione lasciai l'ufficio e mi trattai in seguito a verbalizzare l'accaduto. Ugualì perplessità esposi per la lapezione. Il sindaco mi disse di non preoccuparmi: una cosa era fare il progetto, un'altra era accertare se qualcuna non corrispondeva a quanto previsto dalla licenza».

E' grave una donna ustionata dall'alcool

Una donna, Margherita Catanzaro Gancl, 35 anni, abitante a Nichelino, via Avogadro 10, ieri verso le 20,30 è rimasta gravemente ustionata mentre tentava di accendere una stufa a carbone con una bottiglia di alcool.

L'ha soccorsa il marito, Vittorio Gancl, 30 anni, operaio alla Fiat-Mirafiori. Racconta: «Mio sentito uno scoppio. Mi sono precipitato in cucina ed ho visto Margherita avvolta dalle fiamme. Per spegnerle, mi sono ustionato le mani».

Tre appuntamenti d'eccezione

Da oggi sono in vendita a "La Stampa" i biglietti per le serate al Conservatorio organizzate dagli "Amici del Regio" a favore di "Specchio dei tempi"

Leyla Gencer protagonista al Conservatorio

Da oggi pomeriggio sono in vendita presso il Salone de « La Stampa » di via Roma 80 i biglietti per i recital organizzati dall'associazione « Amici del Teatro Regio » a favore di « Specchio dei tempi », tre prestigiosi appuntamenti del mondo della lirica, i soprano Leyla Gencer e Nicoletta Panni, insieme al tenore Carlo Bergonzi hanno accolto con piacere l'invito per collaborare a questa importante iniziativa. Già lo scorso anno la sala di piazza Bodoni si era riempita per festeggiare la Kabaivanska che aveva cantato a favore dei terremotati del Friuli.

Il ricavato di queste tre serate verrà utilizzato da « Specchio dei tempi » per l'acquisto di speciali apparecchi « Optacon », che servono ai non vedenti per leggere. Si tratta di un piccolo dispositivo elettronico che trasforma le immagini delle lettere in forme tattili che i non vedenti è in grado di percepire. Ognuno di questi sofisticati strumenti costa tre milioni.

La fabbrica sarà, grazie alla sensibilità dei lettori, di potersi acquistare un paio. Uno per donarlo a due ragazzi, fratello e sorella, ciechi dalla nascita, ai quali i lettori hanno già regalato due anni fa un pianoforte; il secondo è per una bimba di 11 anni, Gabriella che frequenta la prima media. Sono tre ragazzi appassionati di musica che saranno presenti, ospiti d'onore, ai tre concerti per condividere con tutti la gioia di questa iniziativa.

Il primo appuntamento al Conservatorio è per sabato 8 aprile con il soprano Nicoletta Panni che sarà accompagnata dal maestro Giorgio Favaretto; il 18 aprile sarà la volta di Leyla Gencer (al piano Walter Baracchi) e infine venerdì 12 maggio il tenore Carlo Bergonzi con il maestro Edoardo Muller. I biglietti costano quattro mila lire.

Scade il termine imposto dalla legge: molti Comuni ancora senza bilancio

Il maggiore impegno a Chieri per nuove scuole e istruzione

Tra l'altro sarà completata l'elementare di borgata Maddalena - Una raffica di aumenti: per la raccolta rifiuti, la pubblicità e l'occupazione del suolo pubblico

Il consiglio comunale di Chieri è convocato domani sera per esaminare il bilancio 1978. Per mancanza di «spareggio», secondo gli obblighi imposti dalla legge Stammati, il bilancio, mentre nella falsariga del conto consuntivo dell'anno scorso, è stato sottoposto ad una potente limatura su tutte le spese eccedenti le normali attività finanziarie dell'ente locale. Eppure nonostante molte spese siano state depennate, il bilancio previsionale dell'anno in corso sfiora i 12 miliardi di lire. Una impostazione finanziaria, cioè, superiore di circa il 30 per cento a quella risultante nel preventivo del 1977 (50 per cento più se riferita al consuntivo), anno in cui il bilancio si è chiuso con un passivo di 500 milioni di lire.

Di fronte a questa sarabanda di cifre, l'attento lettore rimane un tantino perplesso. Come mai al bilancio di previsione del comune di Chieri viene prospettata una spesa superiore di circa 4 miliardi a quella effettivamente sostenuta lo scorso anno? Bisogna considerare che proprio per effetto della legge Stammati, oltre alla normale elevazione della cifra di compartecipazione ai tributi erariali, stabilita quest'anno nella misura del 30 per cento), il comune incasserà anche 800 milioni corrispondenti ai passivi degli anni precedenti (346 milioni nel 1976, e 454 milioni nel 1977). Inoltre è stato inserito a bilancio l'eventuale introito proveniente dai diritti di urbanizzazione primaria e secondaria (oltre un miliardo) nonché il contributo della Regione relativo alla esecuzione di opere pubbliche ritenute urgenti.

E' stata inoltre calcolata anche l'incassata possibilità di contrarre mutui, derivante dalla legge 949, per portare a termine almeno una parte di quelle opere che erano già state iscritte nei bilanci precedenti e la cui esecuzione è sempre stata rimandata per le note restrizioni finanziarie.

Passando alle cifre, il bilancio raggiunge sui 11 miliardi 687 milioni di cui 6 miliardi 254 milioni per spese in conto capitale e 4 miliardi 272 milioni per le spese correnti. Tra gli investimenti più rilevanti un miliardo e 600 milioni con copertura regionale per la sistemazione del rio Ravetta, due miliardi e mezzo per il completamento degli edifici scolastici e la sistemazione delle strade.

Il Comune spenderà un miliardo 114 milioni per l'istruzione, 386 milioni per le strade urbane, 284 milioni per completare la scuola elementare di borgata Maddalena, 40 milioni per l'illuminazione meccanizzata. Aumenteranno le tariffe della pubblicità (50 per cento), affissioni (80 per cento) occupazione del suolo pubblico (100 per cento) e raccolta rifiuti (15 per cento).

A Settimo quattro miliardi per la macchina comunale

Una cifra analoga è destinata alle opere pubbliche - Riprendono ora i lavori al Centro Sportivo

A Settimo il Consiglio comunale discuterà il bilancio di previsione per il 1978 venerdì sera. Il documento peraltro sulla cifra di cinquantaquattro miliardi e 196 milioni.

La fetta più cospicua delle spese correnti (4 miliardi e 400 milioni) è assorbita dal funzionamento della macchina del comune (3 miliardi e 741 milioni), con un aumento di circa 600 milioni rispetto all'anno precedente). Quasi 4 miliardi sono destinati alle opere pubbliche. Con il contributo regionale di 500 milioni si costruirà una nuova scuola media in via 700 milioni serviranno per la rete di fognature che dal Borgo Nuovo, attraverso via Paolina, via Lorini, piazza Vittorio Veneto, via Casalgiliano, porteranno le acque di scarico al grande depuratore consortile del Mezzi Po, i cui lavori di costruzione dovrebbero iniziare quest'anno.

Nel 1978 è prevista la ripresa dei lavori del Centro sportivo di via Torino, fermi da quasi tre anni per mancanza di fondi. «Abbiamo stanziato 150 milioni per ultimare impianti essenziali — dice l'assessore allo Sport Martino — con la speranza di favorire l'intervento finanziario di operatori privati interessati al completamento del complesso ed alla sua gestione, dopo la stipula di una convenzione con il Comune. Siamo in trattative con il Centro sportivo Fiat».

Nel settore della viabilità, 250 milioni serviranno alla sistemazione delle strade Moglia e Provana. Accanto agli impegni della giunta, ci sono anche alcune rinunce, dovute soprattutto alla mancanza di fondi. Rinviati ancora nel tempo il servizio di soccorso urgente e il consultorio familiare, in attesa della costituzione del consorzio con i comuni di Lettì, Lombardore, San Benigno e Volpiano, ed i quattro centri sociali, uno in ogni quartiere della città.

Rivoli: la discussione è fissata per domani

A Rivoli, per approvare il bilancio '78, si riunisce domani il Consiglio comunale. Il documento si chiude in pareggio sugli 8 miliardi e 208 milioni. «Quello di quest'anno — ha detto il sindaco Silvero — è un bilancio di transizione. L'obbligatorietà del pareggio ci ha costretti a duri sacrifici. Ne risentirà il momento gestionale della macchina finanziaria del Comune che ancora oggi fa salti mortali ad ogni fine mese per pagare gli stipendi. Malgrado ciò siamo riusciti a mantenere in vita tutti i servizi sociali previdenti quali asili-nido, équipe medico-pedagogiche e refezione scolastica».

Rimane in piedi nodi fiscali del bilancio. Entrate: tributarie 783 milioni; compartecipazioni a tributi erariali 3963 milioni; extra tributarie 1497 milioni; contabilità speciali 454 milioni; uscite: spese correnti 6554 milioni; rimborso prestiti 280 milioni; contabilità speciali 338 milioni. «Pur nel rigore delle cifre — ha spiegato il vicesindaco Masiri — il preventivo di spesa concede 1632 milioni all'istruzione e alla cultura e 2778 milioni per interventi in campo sociale ed economico.

A Santena il pci accusa la giunta d'immobilismo

Polemiche in consiglio a Santena. I comunisti condannano la posizione della giunta (dc,psdi) perché «nel programma non c'è nessun richiamo alla gestione collegiale del bilancio». Il consigliere Anchisi (pci) dice: «Si fanno passi indietro, siamo delusi, non c'è uno spiraglio sul futuro dell'amministrazione santenese, nel bilancio ci sono problemi vecchi che erano ormai di stantio».

La discussione sul bilancio per ora è rinviata. La giunta farà il possibile per presentarlo prima della scadenza del 31 marzo. Per ora non si è parlato di cifre, ma soltanto di linea programmatica. Si è preso lo spunto per lavorare attorno ad un programma che chiarisse definitivamente la volontà della maggioranza.

C'è stata anche la proposta di fare un « compromesso storico » i comunisti vorrebbero allargare la partecipazione ai consensi per le difficoltà in cui si barcamena la giunta. La proposta è stata respinta. Netta da ci una fucilata di ribellione. Una il sindaco Olivino: « La compagine amministrativa attuale non ha raggiunto un certo il completo equilibrio: siamo in una fase di ripensamento e di rilancio dopo la piccola crisi determinata dalle dimissioni dell'assessore alla Sanità e di Servizi, dott.ssa Anna Borgogno e al successivo rimpasto in giunta ».

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maurizio 33; MILANO, via Gaetano Negri 2/10; MODUGNA, via Matteotti 18; BIELLANO, via Pertini 30; BRESSANONE, via Stufles 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 161; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 39; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; OLMO, via Gustavo Fuganti 19; ROVERETO, corso Rosmini 53/B; SANREMO, via Diodati 47; RAVONA, via Assarotti 2; TRENTO, piazza Mario Pasi 19; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Prefetture 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Pubblicompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Pubblicompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino. Il prezzo è indicativo, esso può variare anticipatamente per cambiamenti o rapidi fluttuazioni di mercato. Tutti i prezzi si intendono compresi per le tariffe della Rubrica, con l'aggiunta dalle imposte pari al 14% globale.

Le rarità è di L. 5000 la riga. Rubriche di carattere filatelico L. 1200, locali L. 2000, commerciali L. 3000. Festivi L. 1200. Il domenicale L. 1500. Avvisi urgenti, data fissa o necessità di doppio. Avvisi urgenti, data fissa o impellentissimi il prezzo.

E' compresa l'inclusione del testo di lettere all'azionista al richiamo in carriera maiuscola (oltre quella iniziale) e per ognuna di tre rate corrispondono un supplemento di L. 1200. Gli annunci tecnici pubblicati su «La Stampa» e su «Stampa Sera» del lunedì, Calcio che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette raggruppando gli invii presso la filiale «Pubblicompass» - Pubblicompass s.... 10100 Torino. L'importo del conto cassetta è di L. 400 per ricarico, oltre un deposito di L. 800 per le spese di recapito corrispondenze. La Pubblicompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, terza persona nella corrispondenza intercorrente tra cassetta e cliente. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di rifiutare soltanto quelle sfacciatamente immorali o contrarie, in ogni altra forma di corrispondenza, contrarie, stradari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere lavate. Per pratica e necessaria regione si raccomanda e raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

ACQUISTASI limitante per veicolazione poveri. Telefonare ore ufficio 310.963.

CARRELLI elevatori d'occasione 1200 Q.li e Fenwick Diesel ed elettrici 1000 Q.li occasionali. Tel. 011 - 972.131. 972.149.

CESOIA meccanica con pressoflessione idraulica 4000 x 4,5 cm; 75 tonnellate direttamente; tel. 440 7073 642.590.

CISTERNA litri 1200 con pompa su rimorchio agricola vendesi. Telefonare ore pid.

FORNO tunnel elettromisto cottura panettoni biscotti rustici cerchi ad 12 canna riscaldamento terzone vendesi con eventuali modifiche richieste. Accettasi permuta pasticceria anche fornitura prodotti e commissionarie commerciale. Telefonare 0123 57.228.

OFFICINE meccaniche 10-20 dipendenti, attrezzate per lavorazioni meccaniche, carpenteria ed assemblaggio gruppi, cercasi. Scrivere: «Pubblicompass 218 — 10100 Torino».

OFFRESI conto fatalcliente ma 200 cm impianto autoriscaldo con 1200 lezioni. Telefonare 905.3907.

PICCOLE ditte artigiano cercasi per affidare lavorazioni di carpenteria metallica piccola e piallatura di piccole serie o singoli. Scrivere: «Pubblicompass 218 — 10100 Torino».

PUNTATRICE e proiettrice 50 kv usata vendesi lire 2 milioni 800 mila. Telefonare 716.939.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI (ristretti) sovvenzioni a tutti

FIPAT

via Barbaroux 30 (ufficio finanziari tel. 540.290, 534.422 massima serietà e rapidità).

A.A.A. AFIA S.p.A. presenti rappresenta a dipendenti iscritte ogni e immobili, cessione del quinto, stipendio pignoramento. Corso Vittorio 146 bis, 540.445 - 537.358.

A.A.A. PRESTITI personali ad impiegati, statali (anche) esercita finanziarie. Telefonare 745.280.

A.A. ACCONTIAMO progetto e tutti senza richieste di garanzia, incasso mobile domicilio cambiali. Tel. 504.249 corso Sommeiller 12, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? Subito e tutti denaro contante senza richiesta di garanzia. Telefonare 535.940, via Passalacqua 19.

A. ABBIAMO denaro in contanti subito per cessione quinto stipendi. Telefonare 513.950.

A. CASALINGHE impiegati prestiti immediati cessione quinto stipendio (anche ritenuta). Telefonare 485.592, via Le Chiusa 96, Torino.

A. FINANZIAMO sospendiamo cessioni cambiali bancari. Corso G. Cesare 190, (stazione) 212.801 518.913. Velocità e riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria a mite interesse subito massima serietà e riservatezza. Telefonare 876.427.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti senza fidejussione via Garibaldi 37 (angolo via Consolata). Telefonare 548.078 - 538.777.

A. TUTTI finanziamenti immediati in modo ora massima serietà e riservatezza, sei tre amici. Telefonare 542.769.

AIUTI finanziari a tutti celebrante. Prestiti fiduciari, impiegati e su aut. Pignor. corso Vinzaglio 17, telefoni 541.564 - 553.217.

ASSICURIAMO e subito immediatamente prestiti rigorosi e in euro. Aiuti impiegati. Cedu via Consolata 12. Tel. 511.911.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a qualunque correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1. Tel. 504.483 - 580.870.

CONCEDIAMO finanziamenti pulp fiducia visite anche domiciliio. Via Firenze 1, telefono 442.524.

CONCEDO privatamente finanziamenti impiegati pubblico 5 milioni rimborsabili da 2 a 5 anni. Per informazioni tel. 840.873.

FAIT finanziamenti su salariati e in mobili. Celerità, riservatezza, tassi modici. Torino, via Avogadro 10. Telefoni 510.156 530.597.

FASANO 884.180 affare: ripristinazioni cambi auteny, 30 mila «finanziamento» e 50 mila sole stampare. Bisogna 45 milioni.

FINANZIARIA COMMERCIALE corso G. Ferraris 146 concede con rapidità e serietà prestiti ai dipendenti di ogni categoria. Telefonare 596.312.

HAI problemi di denaro? La Società, via Morgari 12, ti concede un prestito sulla fiducia in soli sei ore senza alcuna storia. Massima riservatezza e cortesia. Telefonare 857.012 - 857.069.

IMMEDIATAMENTE MOFINA finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 16, interno 533-950.

STALPIN finanziamenti lavoro titolari a qualsiasi impiegati commerciali artigiani e pensionati ai soli. Telefono 519.594.

LOND tratta finanziarie concedere prestiti a privati massima riservatezza. Massima 77 rate. Telefonare 501.401 famiglia parcheggio.

MUTUI senza cambiali su immobili fino 30 anni, fidejussori massimo 35 anni. Corso Vinzaglio 19, telefono 545.519.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

RIDAUTO

parte milionarie per ritirare un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 47.180 - 477.181.

PRESTITI in giornata a casalinghe corrispondenti bancari inoltre a dipendenti e su auto via Sanchi 38, Tel. 597.702.

PRIVATAMENTE concedonsi prestiti fiduciari a chiunque rapidità e riservatezza. Tel. 858.340.

PRIVATAMENTE ed in poche ore privati e ditte senza garanzie e fidejussori e cambiali del quinto. Volentieri visita a domicilio Telefonare 994.768.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con stipendio e pensione. Telefonare 681.809.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti! Finanzia Agenzia Amica, via Morgari 37, Telefono 656.355.

057.012 Il pronto soccorso del denaro rapidissimi prestiti sulla fiducia in giornata La Società via Morgari 12.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti contro cessione del quinto fanche dipendenti statali e militari ex ufficiali via Sacchi 28 Torino. Tel. 594 760 - 535.918.

A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari - prestiti personali su pegno prestiti fiduciari - Garanzia del pagamento in poche ore, servizio riservatezza.

MOTOR AUTO corso Francia 15, tel. 760.203 779.826.

A.A.A.A.A. API TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata versamo assegni alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 510.162 514.194.

A.A.A.A. CASALINGHE per le vs/ spese personali e le vacanze dei vs/ figli, per la famiglia concedonsi prestiti personali con lunghe rateazioni. Telefonare 579.697.

A.A.A. CASALINGHE, impiegati. Operai ottenete un prestito immediato telefonando al 378.797, corso Vittorio Emanuele 62.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI (ristretti) sovvenzioni a tutti

FIPAT

via Barbaroux 30 (ufficio finanziari tel. 540.290, 534.422 massima serietà e rapidità).

A.A.A. AFIA S.p.A. presenti rappresenta a dipendenti iscritte ogni e immobili, cessione del quinto, stipendio pignoramento. Corso Vittorio 146 bis, 540.445 - 537.358.

A.A.A. PRESTITI personali ad impiegati, statali (anche) esercita finanziarie. Telefonare 745.280.

A.A. ACCONTIAMO progetto e tutti senza richieste di garanzia, incasso mobile domicilio cambiali. Tel. 504.249 corso Sommeiller 12, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? Subito e tutti denaro contante senza richiesta di garanzia. Telefonare 535.940, via Passalacqua 19.

A. ABBIAMO denaro in contanti subito per cessione quinto stipendi. Telefonare 513.950.

A. CASALINGHE impiegati prestiti immediati cessione quinto stipendio (anche ritenuta). Telefonare 485.592, via Le Chiusa 96, Torino.

A. FINANZIAMO sospendiamo cessioni cambiali bancari. Corso G. Cesare 190, (stazione) 212.801 518.913. Velocità e riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria a mite interesse subito massima serietà e riservatezza. Telefonare 876.427.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti senza fidejussione via Garibaldi 37 (angolo via Consolata). Telefonare 548.078 - 538.777.

A. TUTTI finanziamenti immediati in modo ora massima serietà e riservatezza, sei tre amici. Telefonare 542.769.

AIUTI finanziari a tutti celebrante. Prestiti fiduciari, impiegati e su aut. Pignor. corso Vinzaglio 17, telefoni 541.564 553.217.

ASSICURIAMO e subito immediatamente prestiti rigorosi e in euro. Aiuti impiegati. Cedu via Consolata 12. Tel. 511.911.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a qualunque correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1. Tel. 504.483 - 580.870.

CONCEDIAMO finanziamenti pulp fiducia visite anche domiciliio. Via Firenze 1, telefono 442.524.

CONCEDO privatamente finanziamenti impiegati pubblico 5 milioni rimborsabili da 2 a 5 anni. Per informazioni tel. 840.873.

FAIT finanziamenti su salariati e in mobili. Celerità, riservatezza, tassi modici. Torino, via Avogadro 10. Telefoni 510.156 530.597.

FASANO 884.180 affare: ripristinazioni cambi auteny, 30 mila «finanziamento» e 50 mila sole stampare. Bisogna 45 milioni.

FINANZIARIA COMMERCIALE corso G. Ferraris 146 concede con rapidità e serietà prestiti ai dipendenti di ogni categoria. Telefonare 596.312.

HAI problemi di denaro? La Società, via Morgari 12, ti concede un prestito sulla fiducia in soli sei ore senza alcuna storia. Massima riservatezza e cortesia. Telefonare 857.012 - 857.069.

IMMEDIATAMENTE MOFINA finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 16, interno 533-950.

STALPIN finanziamenti lavoro titolari a qualsiasi impiegati commerciali artigiani e pensionati ai soli. Telefono 519.594.

LOND tratta finanziarie concedere prestiti a privati massima riservatezza. Massima 77 rate. Telefonare 501.401 famiglia parcheggio.

MUTUI senza cambiali su immobili fino 30 anni, fidejussori massimo 35 anni. Corso Vinzaglio 19, telefono 545.519.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

RIDAUTO

parte milionarie per ritirare un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 47.180 - 477.181.

PRESTITI in giornata a casalinghe corrispondenti bancari inoltre a dipendenti e su auto via Sanchi 38, Tel. 597.702.

PRIVATAMENTE concedonsi prestiti fiduciari a chiunque rapidità e riservatezza. Tel. 858.340.

PRIVATAMENTE ed in poche ore privati e ditte senza garanzie e fidejussori e cambiali del quinto. Volentieri visita a domicilio Telefonare 994.768.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con stipendio e pensione. Telefonare 681.809.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti! Finanzia Agenzia Amica, via Morgari 37, Telefono 656.355.

057.012 Il pronto soccorso del denaro rapidissimi prestiti sulla fiducia in giornata La Società via Morgari 12.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali industriali e negozi. Assicurazione massima rapidità garanzia. Passo Gualtieri.

A. ACQUISTEREI ristorante meccanico salumeria qualsiasi genere Torino o circondario. Telefonare 501.355.

ACCONCIATURE vendesi causa trasferimento. Telefonare 596.879.

APPARONE vendesi per litano Martina avviatissimo avviato quattro lustri 12 milioni incassati. Tel. (0163) 470.062 solo mattino fino alle ore 10.30.

ALIMENTARI frutta verdura tabelle I VI XIV XIV incasso medio 120 mila giorno vede in Borgo Vittoria Di Salvatore 581.914.

ALIMENTARI rilevasi per trasferimento causa militare cedesi a prezzo di realizzo 8 milioni dilazionati. Telefonare 774.012.

AZIENDA agricola in Toscana a 8 km Cecina Mare (PI) panoramico con villa e villetta custode, stalle ribelli e pollaio; vigneti e oliveto diverse di 15 ettari vendesi trattativa offresi. Telefonare 578.810.

ARTICOLI plastici tabelle XIV commissionio revisato codici per ritiro commerciale con o senza merce. Agenzia Trogilo, telefono 258.600.

AUTORIMESSA con officina lavaggio su 2 piani 130 macchine alloggio cabe in zona Francia IN Salvatore 381-894.

BAR avviatissimo vendo causa malattia Mancalbri milano affare unico in zona. Telefonare 510.337.

BAR super S. Paolo 140 mila giornaliere Finanziato cedo 25 milioni facilitazioni. Telefonare 780.813.

BAR - superboccola incasso 180 mila giornaliere zona mercato affittasi cedesi anche separatamente vendo 35 milioni anticipando 10 milioni. Telefonare 857.313 - 317.780.

BIANCHERIA fodrami forniture avviatissimo via Trapani 40 milioni compresivi mensili rilevabili. Telefonare 321.197.

BOWLING sede abbigliamento per signora zona residenziale scelta clientela vasta licenza nuovevole giro d'affari sempre positivo causa. Telefonare 650.3024 650.8684.

BONINO cede bar super Riviera Fonente posizione centrale incasso giornaliero 250 mila dimo. Telefonare 650.3024 650.8684.

BONINO vende Riviera Fonente comprensivo nuovo milletto stagionale di lusso cedesi affare sensazionale vero impegno 650.3024.

BONINO cede nuovo alimentari 650.3024 650.8684.

BONINO cede ristorante birreria centrale in Sanremo vicino mare lavoro garantito. Telefonare 650.3024 650.8684.

BOUTIQUE abbigliamento centrale 160 mq lavoro 8-10-14 grandi linee sposi anche senza fondi vivi 20 milioni. Telefonare 672.790.

BOUTIQUE cede vero affare causa Romania lavoro 9-10-14 unica inalienabile giro affari sempre 40 milioni. Telefonare 674.182.

BOUTIQUE cede rinomata boutique centralissima ferrovia ottimi affari in espansione si cerca, sola Mirafiori. Telefonare 680.8684.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar zona turistica Valli Lanzo discoteca 100 posti arredamento moderno cooperativa impianto climatizzazione acqua. Telefonare 511.090.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede rivendita pane zona commerciale giro mensile 42 milioni. Richiesta 12 milioni trattenuti cede Di Salvatore 511.090.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede azienda avviatissimo commercio licenza esercizio vendita alimentari esclusive, ottimo reddito dimostrabile prova richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede stanza fiori adiacente Cimitero Generale clientela fissa richiesta interessante.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede casa del formaggio tabelle I-VI attrezzature moderne rilevante incasso dimostrabile vera occasione, facilitazioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviatissimi articoli vendita mobili antichi superbi arredi rivalutazione.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar zona panoramica moderno produzione propria. Chi allegria facilitazioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in zona commerciale rivendita pane unico incasso giorno inalienabile, affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante pellicceria eleganti, ottimo incasso zona stradale.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante birreria pizzeria moderno attrezzatissimo incasso dimostrabile.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante

Ariston

Il film che farà ritrovare a tutti la gioia dei momenti più belli

DORIA "il salotto di Torino"

La doppia personalità di Teresa... di giorno offre la speranza, la notte cerca il piacere.

Diane Keaton è Teresa.

IN CERCA DI MR. GOODBAR

RICHARD BROOKS

Vietato ai minori di 18 anni

AL LUX

L'amore, le passioni, l'ambiguità. Un'atmosfera carica di sensualità, un ambiente di rara bellezza.

MARS FILM presenta ORNELLA MUTI SENTA BERGER

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO

Regia di TONINO CERVI

Vietato ai minori 18 anni

Vittoria

● Ogni morte di uomo mi diminuisce, perché io partecipo dell'umanità e così non mandare mai a chiedere per chi suona la campana: essa suona per te!

Nuova edizione italiana del capolavoro di ERNEST HEMINGWAY

PER CHI SUONA LA CAMPANA

GARY COOPER INGRID BERGMAN

Arlecchino Nazionale

più di Fantozzi! più di Fracchia! SI RIDE

PAOLO VILLAGGIO

con GIANNI CAVINA MARIA GRAZIA BUCCELLA - MARIO CAROTENUTO

Gioiello

Trionfalmente è ritornato libero e integrale il capolavoro dell'erotismo cinematografico

★

★

Centrale

La Ballata di Stroszek ha le ricchezze di una miniera e le penombre di un sogno

★

Ridete e «straridete» al Maffei

★

nuovamente la strepitosa EDWIGE FENECH

Al CORSO

E' più di un film, è un avvenimento

Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Orario spettacoli: 14,45 - 17,20 - 19,45 - 22,20

STREPITOSO SUCCESSO AL

Grande IDEAL

Risate esplosive con un MONTESANO STREPITOSO

Un film che non sarà mai sequestrato ma che tutti vorranno vedere subito

GIORGIO SALVIONI presenta un film di FLAVIO MOGHERINI

ENRICO MONTESANO

le braghe del padrone

ENRICO MONTESANO "LE BRAGHE DEL PADRONE" ADOLFO CELI - MILENA VUKOTIC - PAOLO FOX

E' UN FILM PER TUTTI

Da giovedì all'**ASTOR**

JOHN TRAVOLTA

Se non avete sentito ancora parlare di lui, tra qualche giorno sarà come se lo aveste sempre conosciuto.

BEE GEES

Se la loro musica non vi è ancora molto nota, tra qualche giorno sarà quella che vorrete sempre ascoltare.

Inevitabilmente vi contagerà!

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

PARAMOUNT PICTURES presenta UNA PRODUZIONE ROBERT STIGWOOD JOHN TRAVOLTA - KAREN LYNN GORNEY "LA FEBBRE DEL SABATO SERA"

Premio miglior colonna sonora 1978 Sorrisi e canzoni Tv

Il pubblico applaude al Cinema

AMBROSIO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La mazzetta». Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col.: Dorian. 14,45; 16,40; 18,30; 20,20; 22,10.

ARCO INC.: «Forza Italia».

ARISTON: «La bella addormentata nel bosco», di W. Disney.

ARLECCHINO: «Quando c'era lui... caro lei!», P. Villaggio, M. G. Buccella. Colori. Non vist.

ASTOR: «West Side Story». Cin.: 15,10; 18,40; 21,45.

AUGUSTUS: «Gli animali della terra dimenticati dal tempo», Doug McClure, Peggie Wayne. Anim. Cin.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

CAPITOL: «Razza schiava». Vist. 14.

CENTRALE d'Essai: «La ballata di Stroszek», di W. Herzog con Bruno S., Eva Mattes. Cin.: 15,45; 17,55; 20,10; 22,30.

CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

CRISTALLO: «Morte di una carogna», A. Delon, O. Muti. Id. Dorr. Col. Non visi.

DORIA: «In cerca di Mr. Goodbar». Vist. 18.

GIOIELLO: «Interno di un convento», di W. Borowczyk. Col. Vist. 18. Cin.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «Le braghe del padrone».

LILLIPUT: «Le nozze del Papa re», di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Cin.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «Ritratto di borghesia in nero» G. Muti, S. Berger. Vist. 18.

METROPOL: «Intimamente casalinga» Vist. 18.

NAZIONALE: «Quando c'era lui... caro lei!», Paolo Villaggio. Non visi. Cin.: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «Donna Flor e i suoi due mariti». Vist. 18. Dorr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: «Piedone l'africano». Bud Spencer. Cin.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu. Misteriosamente. Techn. Vist. 18. Cin.: 15; 17,30; 20; 22,30.

STUDIO RITZ: visti chiusi.

TORINO: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo», Spencer Tracy. Non visi.

VITTORIA: «Per chi suona la campana».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Febbre di sesso», I. Taylor, A. Amo. Col. Vist. 18.

ASTRA: oggi chiuso.

COLOSSEO: «Mosiere all'inferno», K. Murris. M. Chapel. Non visi. Cin.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ELISEO: oggi chiuso.

FORTINO: oggi chiuso.

LA PERLA: «Certi piccolissimi peccati», Non visibile. Ap. 15.

MAFFEI: «L'insegnante va in collegio», Fenech, Montagnani. Vist. 14. Inqr. 3000. Cin.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSAUA: «Le avventure di Bianca e Bernie» di W. Disney. Non visibile. Cin.: 20,30; 22,30.

MASSIMO: «Il bandito e la madama».

ORFEO: Ogni chiuso.

PUNTODUE d'Essai: «Allegro non troppo», il cartoncino di Bruno Bozzetto. Cin.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Champagne per due dopo il funerale», Mills. Non visi. (Inqr. 800).

ACAPULCO: «I ragazzi del coro», regia L. Aldrich. Vist. 14. Cin.: 16,15; 20,15; 22,30.

APOLLO: «Dimmi Lobo», I. Falconi, C. L. Van Cleef. Non visi. 20,30-22,30.

CONTINENTAL: «Le calde notti di Calligola», C. Colombo. Vist. 18.

ERBA - RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì a sabato pomeridiano.

FARO: «Sperrouts», D. Haddon. Id. Nov. Techn. Vist. 18.

FIAMMA: «La serpente e la rosa», R. Chamberlain, C. Graven. Techn. Per tutti.

HOLLYWOOD: «Ecco lingua d'argento», Carmen Villani. Vist. 18.

PIEMONTE: «Il supermatto» del 5 duberman d'oro», B. Lubin. Non visi.

PRINCIPE: «L'urca assassina», R. Harris. Non visi. Ap. 15,30. Cin. 22,30.

STATUTO: «Gli scimpatori», Dattesanoro. V. 18 (Inqr. 800). Ap. 15. Cin. 22,30.

ZETA-RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi, Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Luci d'inverno» di I. Bergman con C. Björnstrand, M. Von Sydow. 18,30; 18,30; 20,30; 22,30. Inqr. ingrv. scel.

MILANO: «Spostamenti progressivi del piacere». «Isole dei desnudi».

MOVIE CLUB: «Malizia nation», di Joseph Losey. 20,30-22,30.

PO: «Storia di Ilia e di cattolico». Francia-Inghilterra.

REGINA: «Il gatto dagli occhi di giada», P. Testuco. C. Fant. Vist. 14.

VITT. VENETO: «Salvare contro il cobra nero», A. Bicci, R. Neri.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Borsellino e C».

MIRAFIORI: «I giochi erotici del pelizioso Dufard». Non visi.

SMERALDO: «Shampoo», Beatty, V. 18 (Inqr. 700).

VINZAGLIO: «Rollercoaster: il grande brivido», Henry Fonda, George Segal. R. Widmark. 20,10-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il terribile ispettore», P. Villaggio.

SAN PAOLO: «Arrivederci tenerezza». Bond V. 18 (Inqr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Venga a prendere il caffè da noi», V. 14.

STAR: «Telefono», C. Bronson, L. Remick. Col. Non visi.

ZETA d'Essai: «Catastrofe subito recensione», M. Mastroianni, L. Tortolo. C. Mori, Col. Or. 20,10-22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.

ROMA - INCI: Antonioni: «Blow-Up».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Car Wash», P. Ajayr. I. Cory. Vist. 14.

EDERA: «L'insegnante», E. Fenech. Techn. Vist. 18. An. 15,30. Inqr. 700.

LUTERIO: oggi chiuso. Da giovedì «La bella governante di colore».

SPLENDOR: chiuso. Giovedì: «Cane mastro».

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: «21 ore a Monaco». Non visi.

MAIOR: «Anche il sesso è un affare di Stato». V. 18 (Inqr. 800).

SOCIALE: «La polizia ringrazia». Frank. Non visi. (Inqr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Porci l'ultra grassia», B. Spencer, T. Hill. Non visi.

ARTIST: da sabato: «Degre».

ERIDANO d'Essai: «Hillis» di D. Hamilton con M. Katzenmaier, B. Gerstdeum. Vist. 14. Ore 20,30-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CINECCHIO (Valenza, 40) «Il dottor Stranamore», di S. Kubrick con P. Sellers. 20,30-22,30.

ITALIA: «Un uomo da buttare», Reynolds. Non visi. (Inqr. 700).

SPEZIA: «Il trafficone». Vist. 18.

Ridotti Enal-Agis — Cinema Alec, Arsenale Cine Simplon, Adriano, Adua, Alba, Alessandro, Arco, Arlott, Aurora, Colosseo, Eridano, Ferr, Fiamma, Gianfilm, Luisetto, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Due, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Società, Sperla, Zena, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Augusta, Olimpia, Lilliput, Reposi, Cumia, Doria, Lux, Minor, Massimo. — Teatri, Cadigiano, Turi Ferro ne «Il berretto a sonagli», Biglietti ridotti all'Enal per questi spettacoli. Gobetti: «Le mille e una notte», biglietti ridotti Enal lo via Roma 49 per stasera e domani. Nuovo - Sala Valentino: «Trappola per topi», riduzioni Enal alla sera. Nuovo - Sala Perversa: «Spettacolo Majakowski», riduzioni Enal alla sera. Piccolo Ribalta: «L. Carlevè di Torino», riduzioni Enal alla sera. — Teatro-Cinematheque: Exposizione '78: biglietti ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

BORGARO

ROYAL: «Nuda». Vist. 18.

CASELLE

ITALIA: «Prova a uccidere».

CARMAGNOLA

MARGHERITA: «Emanuelle in America». Vist. 14.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: «Racconti dalla jungla».

TEATRI - RITROVI

ALFIERI: ore 21,15
Unica eccezionale serata
TEATRO DI GENOVA
GINO
PAOLI
Il mio mestiere
Pren. casse teatro, telefon. 536.440

CARIGNANO: ore 21
NANDO MILAZZO presenta la Compagnia di Prosa
TURI FERRO
con Ida Carrara ne
«Il berretto a sonagli»
di Luigi Pirandello
con Giacomo Furia - Carla Calò
Regia di Turi Ferro
Prima recita

Teatro ALFIERI
Dal 31 marzo
GIPO
e le sue canzoni
Pren. da oggi, tel. 835.440

Teatro GOBETTI
Ore 20,30
LE MILLE E UNA NOTTE
Cooperativa Teatro dell'Elio
Regia di Gabriele Salvatores
Tel. 344.536 - 556.348

Città di Torino Assessorato per la Cultura
DALLA CITTÀ AL QUARTIERE
Teatro JOLLY
via Verolengo 120
Questa sera ore 21
L'idiota
da Dostoevskij
Cooperativa TEATROGGI
con BRUNO CIRINO
LEDA NEGRONI
ROBERTO BISACCO
INGRESSO L. 500 - Gratuito ai pensionati con tessera libera circolazione Atm e militari di leva

danze castellino
Ore 21: STAMPA SERA
ONDA RADIO ITALIANA
organizzano serissima
ANNUNCIATORI - DISC JOCKEY

LE PRIVE'
via Cavour 11 - Telef. 535.352
Stasera ore 22
DON BACKY

ecce bombo

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Lilliput
(via XX Settembre 15 bis)
Da quattro mesi appassiona e diverte tutta Torino
Un NINO MANFREDI da applausi in un film stupendo che onora il cinema italiano

ORARI: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
E' PER TUTTI

Olimpia
Il film che svela a tutte le donne il segreto di vivere felici con due uomini contemporaneamente

Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio.
ORARIO: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VIETATO ANNI 18

Eccezionale Fanta-Erotismo senza limiti oggi al
FARO

Vietato anni 18

ecce bombo

Titanus
REPOSI
BUD SPENCER
PIEDONE L'AFRICANO
DELINQUENTI e LEONI TREMATE ARRIVA PIEDONE

IMMINENTE
le Porno Hostess
SUPER 3-D
AND EROTIC SOUND

Invita gli amici del bar a vedere i Mondiali sul tuo nuovo televisore!

Anche tu puoi vincere uno degli 80 televisori a colori Telefunken. Oppure uno dei 60 viaggi in Argentina con Aerolineas Argentinas (e, naturalmente, soggiorni). Per vedere dal vivo i Mondiali!

Chiedi le norme del grande concorso «Stock: i mondiali gratis»! al bar e al negozio alimentari.

STOCK
i mondiali gratis!

CINE'

CATALANO: «Ultimo mondo cannibale». V. 18.

ITALIA: oggi chiuso.

NUOVO: ore 19,30: «Smeraldo in famiglie», vist. (R) ore 21,15 spettacolo di varietà di St. Torre. Vist. 18.

MONCALIERI

ITALIA: chiuso per riposo.

ORBASSANO

MODERNO: «Guerre stellari».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «Divagrisou! Signore in vacanza».

PINEROLO

ITALIA: «Valentina».

NUOVO: «Le braghe del padrone».

RIVOLI

NUOVO: «Le braghe sulla della Germania». V. 18.

RIVAROLO

CRISTALLO: «Blaff storia di truffe e di imbroglioni».

SETTIMO

GARIBALDI: «Taxi girls».

SUSA

CENISIO: «La fuga di Logan».

TROFARELLO

DAVIDE: «L'inquilino del 5° piano».

VALPEROA

AMBRA: «Febbre da cavallo».

VENARIA

DANTE: «Il principio del piacere».

TEATRI

ALCIONE: «Erotic show n. 5 1978» con Louisette. Vist. 18. Or.: 16,15-21,30.

ALFIERI: ore 21,15 unica serata Dina Paoli in «Il mio mestiere». Pren. casse teatro. Inf. 535.440.

ALFIERI: da venerdì Cino e le sue canzoni. Pren. da ogni casa teatro. Inf. 535.440.

CARIGNANO: ore 21 la Compagnia di prosa Turi Ferro presenta «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello con Turi Ferro, Ida Carrara, Giacomo Furia, Carla Calò. Regia di Turi Ferro. Tel. 544.582, 556.248. 1ª recita.

CENTRALINO: tel. 817.500. Jazz Big Time Ensemble, dir. Gigi Cavicchioli.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 «Benvenuti al varietà» con Stanlio Ferrero e Aurora Banfi. Pren. corso Moncalieri 241, tel. 690.467.

GOBETTI: ore 20,30 «Le mille e una notte», Cooperativa Teatro dell'Elio, Regia di Gabriele Salvatores. Telefono 344.503 - 556.348.

NUOVO - Sala Valentino: questa sera riposo. Da domani il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - Sala Ferrero: ore 21,15 spettacolo Majakowskij, Mostra antologica di Scarpetta, Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

PICCOLA RIBALTA: ore 21,15 «L'Enfant a Turin», 3 atti brillanti. Ultimi 4 giorni.

TEATRO REGIO: vendita biglietti «Il Corvaglio» e «Don Giovanni»; biglietteria Teatro Regio. Tel. 540.000.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 20) 21.

CASTELLINO: ore 21 i mamiliani.

LA PERLA: 15,30 Armanillo.

LE PARADIS (v. S. Massimo 14): ore 21 i Carrocos.

INDIE - Piano Bar (via Vesal 10, tel. 457.340): al piano Gianni Tajano. Ore 21,30 folk con Dino Lattanzio.

NIAKER - Piano Bar (via C. Baribaldi 3, tel. 533.492): Thomas e Christina.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE 431 (Nizza 131): H. M. Cabrera.

CITTADELLA (tel. 519.265): contemporanei.

MACHIAVA CENTRO (v. P. Tommaso 2): 10 anni di pittura in Piemonte.

PIRRA (c. Galileo 32, tel. 877.544): Mostra antologica D. Corbetti.

SOLFERINO (Solferino 10): Berretta.

TUTTARTE: Da Leonardo-Rignorine.

TUTTAGRAFICA (P. Castello): Carnivel.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.I.C. (877.437): Riccardo Magnini.

BERMAN: pittori '800 italiano.

DANTESCA: G. L. Avigdor, incisioni.

DAVICO: pers. Robert Carroll.

GALLERIA FOGLIATO (via Maggini 9): '900 piemontese.

LA BUSSOLA: pers. di Petrus.

LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 690.346): Enrico Chiesa: dipinti.

LE IMMAGINI: Spazzapan 1919-1957.

LA GIOSTRA - Assi Carlo Carrà.

VIOTTI: Maestri nelle

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

al Cinema **TORINO** il film del buonumore

QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO

Prodotto e Diretto da STANLEY KRAMER

22

Successo al **CAPITOL**

Nella tradizione del "mandingo" un film violento e spietato

RAZZA SCHIAVA

TREVOR HOWARD - BRITT EKLAND JÜRGEN GOSLAR - RON ELY - RAY MILLAND CAMERON MITCHELL

Diretto da JÜRGEN GOSLAR

Augustus

fantastico successo

(NON VIETATO)

IMMINENTE

ecce bombo

Giraldi spiega perché, come Rosi, Petri e altri, oggi preferisce il video

La tv "produttore d'emergenza„ per i registi del cinema in crisi

Roma, 27 marzo.

Il discorso sul binomio cinema-televisione, sul quale vedono i registi cinematografici questo accostamento sempre più frequente che alcuni definiscono felice e fecondo e che altri considerano drammaticamente alla stregua di un duello all'ultimo sangue, il discorso che ha iniziato con Alessandro Blasetti, classe 1900, lo proseguo con Franco Giraldi, di trent'anni più giovane.

Franco Giraldi è un triestino, è stato critico cinematografico e aiuto di Giuseppe De Santis. Da venticinque anni sta a Roma e ha avuto un curioso avvio di carriera. Dapprima con pseudonimo e poi con il vero nome ha firmato alcuni western all'italiana che rimangono tra le cose più belle di un genere così discusso e sbeffeggiato: ricordiamo *Sette pistole per i Mc Gregor*, *Un minuto per pagare, un attimo per morire* e soprattutto quel piccolo capolavoro che è *Sugar Colt* (ecco una buona idea per i programmisti televisivi: un grandioso ciclo di «western-spaghetti», in cui le tre pellicole citate dovrebbero essere incluse di diritto). Più avanti, a Giraldi, sazio di pistoleros fasulli anche se ricreati col recupero malizioso di pagine dei classici americani, la produzione concede di girare *La bambolona* (1969) e *Cuori solitari* (1970) con Tognazzi e Senta Berger, ritratto comico e amaro di una coppia in crisi: e successivamente *La supertestimone* e *Gli ordini sono ordini* con Monica Vitti, esercizi di abile mestiere, e compromessi tra gli umori autoriali del regista e le esigenze della produzione.

D'improvviso Giraldi s'affaccia in tv. E' il 1972, anno in cui egli è molto impegnato col cinema. Perché la televisione?

— *Perché la televisione* — risponde — *mi ha permesso di realizzare finalmente quello che sognavo da anni. Grazie alla tv ho girato "La rosa rossa" dal romanzo di Quarantotti Gambini. Nessun produttore privato me l'avrebbe mai consentito. Sì, avevo tentato di proporlo. Dicianno che mi hanno sempre replicato con un rifiuto, per non dire che mi hanno riso in faccia. Una storia triste di tre vecchi in una Trieste dell'altro dopoguerra... Ma scherziamo? Non fa una lira, è un film impossibile...*

Invece con la Rai è possibile. Giraldi crea un'opera di grande raffinatezza formale e insieme scavata e dolente, e ci mette dentro tutta la sua passione di triestino, nella rievocazione di un lontano mondo scomparso, patetico e sfumato come un'antica fotografia tratta dall'album di famiglia. E tra il '75 e il '76 può portare a compimento un altro suo progetto rimasto a lungo inutilizzato, quello di *Un anno di scuola*, da un racconto di Stuparich: vicenda corale nella Trieste «austriaca» sulle soglie della guerra '15-'18, vista con gli occhi incantati di un gruppo di liceali. Si narra che Giraldi tratta una materia «sua», meditata amorevolmente da tempo: il film è una delle cose più belle apparse sul video nel '77, e una delle migliori pellicole prodotte dalla Rai, e ottiene meritatamente il premio al festival internazionale di Praga: la commozione interna si unisce a un forte impegno civile espresso con splendide immagini e con la fresca recitazione di giovani attori per lo più debuttanti non professionisti.

— *E' un film povero, fatto con estremo sobrietà di mezzi, con una spesa di poco superiore ai cento milioni* — dice Giraldi — *ma fatto liberamente, senza costrizioni, senza compromessi. Ho fatto il film che volevo. Quante volte può dirlo un regista?*

Naturalmente non ha rotto con il cinema, al quale rimane sempre legato per affetto e consuetudine. Mi ripete più o meno, talora quasi con le stesse parole, quello che giorni fa mi ha detto Blasetti: il suo modo di lavorare per la televisione è identico a quello per il cinema. Non c'è differenza, tenendo conto inoltre che si tratta sempre di una co-produzione, e che il film viene sempre affidato ad una casa cinematografica dalla Rai che non avrebbe gli studi e le attrezzature per produrlo a basso costo. Ma è giusto che la Rai diventi produttore cinematografico e mandi spesso le sue pellicole in giro per i circuiti normali e all'estero dei vari festival? Su questo punto non tutti sono d'accordo, anzi qualcuno parla di attività non pertinente, di ingerenze indebite e di iniziative non strettamente televisive e non a precipuo scopo televisivo (non di rado gli ultimi a vedere i film televisivi sono proprio gli utenti tv, che con i loro quattrini finiscono col finanziare quelle attività, quelle iniziative).

Giraldi ritiene che la Rai, in concomitanza con la crisi del cinema (causata non solo dalla tv ma da parecchi altri fattori fra cui, egli dice, un'errata politica di certi esercenti, la forte concorrenza del risorto cinema americano, la paura di uscire alla sera, il livello dozzinale di troppi film, la censura di mercato), possa essere considerata un «produttore d'emergenza, che permette a tanti registi di lavorare in un momento difficile e di esprimersi secondo il loro sincero e il loro desiderio di fare anche «altre cose»: per cui un Rosi può mettere in cantiere *Cristo si è fermato a Eboli* dal libro di Carlo Levi, ed Elio Petri può affrontare *Le mani sporche* di Sartre, e Marco Ferreri accostarsi sorprendentemente a Garcia Lorca con *Yerma*; e Giuseppe De Santis, che Giraldi considera suo maestro, tornare dopo lungo silenzio sul *set* e intraprendere per la televisione un film che gli anni aveva in mente e che non era mai riuscito a fare accettare; e lui, Giraldi, s'appresta a dare il primo colpo di manovella a *La ghiaia verde* dal racconto di Mario Soldati e quasi contemporaneamente ad un documentario su Italo Svevo (la cara Trieste che torna!) e ad una rielaborazione della novella di Svevo *Una burla riuscita*.

Non gli dispiace che il prodotto televisivo venga bruciato in una sola sera? Sì, gli dispiace, ma in compenso è un prodotto che arriva a milioni e milioni di persone. Non può esistere ancora una censura televisiva che condizioni e mutili? Esplicitamente no; comunque molto meno di una volta. Non c'è il pericolo di cadere nel lento ritmo, nello stiracchiamento delle puntate televisive? Sì, è un pericolo effettivo, e grave; dipende dalla sensibilità e dalla fermezza del regista non lasciarsi invischiare e corrompere... Molti si chiedono quanto durerà il fenomeno della tv che fa cinema e dei cineasti che lavorano per la tv. Nessuno può dirlo. E' un capitolo del tutto nuovo, affascinante (si pensi tra l'altro al beneficio che sta apportando la tecnica cinematografica agli sceneggiati facendoli uscire all'aria aperta e togliendoli dalla vecchia dimensione teatrale): affascinante, e per certi versi anche inquietante: un capitolo che a mio avviso non è destinato a chiudersi tanto presto.

Ugo Buzzolan

Giraldi ha scelto per la tv Svevo e Soldati, Rosi il "Cristo si è fermato a Eboli" di Levi

La commedia di Berto in teatro a Roma

Disperazione a Venezia con i due dell'«Anonimo»

Roma, 27 marzo.

Anonimo veneziano è una commedia di Giuseppe Berto, da cui era stato tratto un fortunato film, ma che non era mai stata allestita in Italia. Berto l'ha presentata l'altra sera al piccolo Teatro delle Arti. La regia è sua, interpreti Ugo Pagliai e Lorenza Guerrieri.

Due coniugi ancor giovani si ritrovano per poche ore a Venezia. Non sono divorziati né separati: si sono semplicemente lasciati anni prima perché non avevano più nulla da dirsi. Hanno un figlio in comune: lei si è accasata con un altro, lui tira innanzi una magra esistenza di obbligato alla Fenice. Si sente un fallito, un «altrone». Ma perché ha richiamato a sé la donna? Per nostalgia, per solitudine, per dispetto? Per questi e mille altri motivi, che gli si aggrovigliano dentro: ma anche e soprattutto perché in lui si annida un segreto orribile. Un cancro al cervello gli accorda poche settimane di vita. Per un impulso irragionevole, giacché la rivelazione non cambierà nulla, vuole che la donna sappia, vuole straziarla e trarne per qualche istante conforto. Poi i due si separeranno, per l'ultima volta.

Anche se Berto non avrà pensato affatto a questo tipo di filone, mentre lavorava al testo, *Anonimo veneziano* si riallaccia alle commedie del ritrovamento e del bilancio di un'esistenza. E' un genere in cui sono stati maestri gli inglesi. Ricordate quell'eccellente artigiano teatrale che era Terence Rattigan, scomparso l'autunno scorso? Sapeva affrontare questo tema in condizioni di perfetto equilibrio, perché rispettava, con britannico puntiglio, due componenti essenziali del genere: il massimo di astrazione e il condimento, a tratti, di un velo sottile di *humour*. Marito e moglie che si ritrovano e tirano le somme della loro grama esistenza devono saperne parlare con un'ombra almeno di rarefazione e qualche volta sorriderne.

Lorenza Guerrieri

Berto ha invece imboccato la strada della più serrata verisimiglianza e del più acceso patetismo. Il risultato è che, invece di sentirci solidali con i suoi personaggi, proviamo una netta estraneità: vogliono convincerci con tanta ostinazione che il loro dramma è serio, da sortire l'effetto contrario. Non è opportuno, a teatro, per rendere concreto e credibile un personaggio, fargli sciorinare l'elenco dei treni tra Venezia e Milano, fargli citare alla rinfusa Mann e Ottieri, Saul Bellow e Ceronetti (con tanto di traduzione Einaudi, in tasca). Va tutto a scapito di quella che si conviene chiamare la finzione teatrale: la quale va accettata proprio in quanto convenzione e suggerisce, se si vuol persuadere, di lavorar di linea piuttosto che di colore, di levare piuttosto che aggiungere.

Ugo Pagliai, nel ruolo del marito, recita con intelligente partecipazione, è tenero e disperato, aggressivo e sardonico: una prova, la sua, di ottimo professionismo. Lo affianca, commossa e vibrante, Lorenza Guerrieri, che tradisce qualche impaccio a trovare il giusto tono dopo il falso annuncio: ma la colpa, più che sua, è dell'ingrato ruolo. Applausi cordiali agli interpreti e all'autore-regista.

Guido Davico Bonino

Concerto Fiat — Al Conservatorio, stasera alle ore 21, concerto del complesso «Antidogma musica» di Torino a cura del Centro culturale Fiat. In programma Bruno Corchia, Wladzimierz Kotonski, Enrico Correggia, Vittorio Gelmetti, Paolo Renosto.

Unione Musicale — Domani sera alle 21 al Conservatorio, in abbonamento dispari, Rudolf Firkusny al pianoforte.

Cannes aggiunti 4 film

Parigi, 27 marzo.

La durata dell'edizione 1978 del Festival di Cannes è stata allungata d'un giorno (la manifestazione durerà infatti dal 16 al 30 maggio prossimi) in considerazione dell'aumento del numero dei film presentati in competizione ufficiale. E' stata infatti compiuta una seconda selezione comprendente quattro nuovi film i quali vanno ad aggiungersi a quelli della prima selezione ufficiale già annunciata.

I nuovi film in competizione sono «Coming home» di Hal Ashby (Usa), «Pretty baby», film americano del regista francese Louis Malle (il cui titolo francese è «La petite»), «An unmarried woman» di Paul Mazursky (Usa) e «Al no borel» (L'impero della passione) di Nagisha Oshima (Giappone) che sarà presentato a Cannes in prima mondiale.

E' stato inoltre deciso di presentare, fuori competizione, l'ultimo film di Martin Scorsese «The last waltz». (Ansa)

Le prime questa sera a teatro

Gino Paoli, Pirandello e le fiabe orientali

Tre «prime» questa sera nei teatri torinesi. All'Alfieri, recital unico di Gino Paoli, dal titolo *Il mio mestiere*, in cui il cantante propone l'ultimo album, ma anche le sue canzoni più famose, dalla «Gatta» in avanti.

Al teatro Carignano, va in scena *Il berretto a sonagli* di Luigi Pirandello, nell'allestimento della Compagnia di prosa Turi Ferro. Regista e protagonista Turi Ferro, con gli attori Ida Carrara, Giacomo Furia, Carla Calò. La commedia fu scritta e rappresentata per la prima volta a Roma nel 1917.

Al teatro Gobetti, sempre stasera, «prima» di *Le mille e una notte*, nell'allestimento della Cooperativa Teatrale dell'Elfo, con la regia di Gabriele Salvatores e le musiche del gruppo Folk Internazionale. Il testo è liberamente tratto dalla raccolta di novelle orientali.

Altre «prime» sono previste nel corso della settimana. Giovedì 30, al teatro Araldo, la Cooperativa Assemblea Teatro presenta *Il sordo, la luna e la donna*. *Totentanz*, una storia teatrale di fantascienza che rimarrà sulle scene fino all'otto aprile. Ancora giovedì 30 e venerdì 31, al teatro cabaret Centralino, due serate con Grillo, il comico affermatosi l'inverno scorso in tv.

Al teatro Alfieri, venerdì 31, va in scena il nuovo spettacolo di Gipo Farassino, *Barierante's night*.

Torniamo alla Frusta Letteraria? — Al Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27) domani dibattito sulla critica militante per la pubblicazione del volume «Berretti» di Maria Luisa Astaldi (ed. Rizzoli). Interverranno, con l'autrice, i professori Luigi Firpo, Claudio Gorlier, Stefano Jacomuzzi e il giornalista Piero Bianucci.

Film di Visconti — Per il ciclo organizzato dall'Unione Culturale, da stasera a giovedì 30 al Kinostudio (via Cesare Battisti 4/B) alle ore 16, 20 e 22: «La notti bianche» (1957).

L'attore del Berliner Ensemble al Piccolo

A Milano con Ekke e con il suo Brecht

(g. d. b.) *E' sempre un'emozione veder recitare un attore brechtiano di stretta osservanza: qualcuno, per intenderci, del Berliner Ensemble: e sentirlo cantare è ancora più istruttivo. La canzone, secondo i canoni dell'epica brechtiana, è il momento più «didattico» dello spettacolo: quando l'interprete si estrania, esibisce a vista il proprio ruolo, e in questo modo obbliga lo spettatore ad esercitare il proprio giudizio.*

Questo (e altro, s'intende) avrà modo di provare il pubblico del recital di Ekkehard Schall, da stasera a domenica ospite del Piccolo di Milano, nella sala di via Rovello. Ekke, come lo chiamano nella Ddr, ha trent'anni di teatro sulle spalle (è nato nel '30, a Magdeburgo). Brecht in persona lo scoprì, a ventun anni, e gli affidò il ruolo di Eilif in Madre Coraggio. Non aveva ancora raggiunto la trentina quando acquistò prestigio internazionale come Arturo Ui nell'omonimo dramma brechtiano sulla «resistibile ascesa di Hitler». Poi fu Puntila, Azdak nel Cerchio di gesso, Coriolano e Wojzeck nella tragedia büchneriana.

Ekke Schall

Dotato di un fisico corpulento, Schall ha una gestualità aspra ed essenziale, una mimica singolarmente espressiva. Canta molto bene, e in quest'ambito si parla di lui come dell'erede del grande Ernst Busch, il più grande interprete, forse, con Gisela May e Lotte Lenier, del song brechtiano. Nel recital al Piccolo le canzoni in programma sono una trentina (al pianoforte è Dieter Hosalla). Molti i capolavori, dalla terrifica Corale dell'uomo Real alla furbesca Canzone di Salomone (dall'Opera da tre soldi).

Stasera a "Odeon"

Il "mito„ di Totò

Roma, 27 marzo.

Il mito di Totò, le canzoni degli Anni Venti, il cantautore Francesco De Gregori e le evoluzioni del rodeo sono gli argomenti di domani sera ad «Odeon», il settimanale del Tg 2 su tutto quanto fa spettacolo, in onda a colori alle 20,40 sulla seconda rete.

Emilio Ravel ricerca alcuni motivi del «revival» di Totò e della sua straordinaria carica di comicità che ancora conquista il pubblico. Le ragioni di questo successo vengono esaminate anche attraverso la testimonianza di Eduardo De Filippo e la presentazione degli «sketch» più famosi nel cinema e nel teatro.

Un servizio di Ugo Gregoretti è dedicato alle canzoni degli Anni Venti, scovate in vecchie e dimenticate incisioni e riproposte con immagini con varie formule espressive che vanno dalla ricostruzione scenica all'uso pertinente di filmati di repertorio.

Ludovica Ripa di Meana farà un ritratto di Francesco De Gregori, cantautore romano.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CITTADINI

Un Villaggio "nostalgico„

"Quando c'era lui... caro lei!" di Santi - "Gli uomini della Terra dimenticata dal tempo" di Kevin Connor, fantascienza dall'Inghilterra

Quando c'era Lui... caro lei! di Giancarlo Santi, con Paolo Villaggio, Gianni Cavina, Hugo Pratt, Maria Grazia Buccella. Satirico a colori, Italia 1978. Cinema Arlecchino e Nazionale.

Preso l'avvio da certe macchiette radiofoniche, una delle quali, il superfascista, si è trasferita ora sul video di *Ma che sera*, questo film, opera seconda del suo regista, narra del benzinaio ex camicia nera Beretta, al cui chiosco sull'autostrada si ferma, con relativo codazzo armato, una berlina nera con dentro un ministro ed un notabile. Nei due, lo stupefatto Beretta riconosce vecchi amici del tempo dei gagliardetti e degli alalà. Viene prelevato dal chiosco e invitato a colazione da loro.

Al ristorante, il trio rievoca i cosiddetti «fasti» del regime, di cui Beretta è particolarmente nostalgico perché, allora, diretto collaboratore del duce. La sua fregola evocatrice di quanto accadde nel ventennio, unita alla naturale dabbenaggine — l'interprete è Paolo Villaggio, eterno Fracchia o Fantozzi anche in camicia nera o in tuta da venditore di saponi —, fa sì ch'egli venga scelto dal notabile, con l'assenso del ministro, per esser nuovo deputato di destra, responsabile di trame nere, terrorista e peggio. In realtà il meschino è nulla più d'uno sprovveduto capitato opportunamente a tiro per essere il capro espiatorio di certi intrighi nei quali i due loschi «politici» sono coinvolti.

Nato e realizzato con l'intenzione di beffeggiare il fascismo, il suo capo, i gerarchi zotici, i loro tirapiedi in orbace, il film di Santi viene meno quasi subito alle ambizioni caricaturali che volevano avere reminiscenze di Fellini (*Amarcord*), di Chaplin e altri, oltre che, beninteso, di *Alto gradimento*. Ma il risultato è debole: la satira è vizzita da goffaggine mista a presunzione, e si concreta praticamente in scenette cabarettistiche, evocate in *flash-back*, che si mescolano a *sketches* di impronta tra il qualunquista e il goliardico, eseguiti in maniera dilettantesca anche se nel cast sono coinvolti professionisti di un certo nome, come Carotenuto (Papa maneco e ghiottone), Orietta Berti (Donna Rachele pronta a dar botte anche lei, furente di gelosia per l'amante in servizio del dittatore macchiettata da Maria Grazia Buccella), Memè Perlini per niente soddisfatto di esercitarsi incollato sotto il naso i baffetti di Hitler, Giuliana Calandra, un tantino imbarazzata per dover fingere la regina Elena.

Fra gli interpreti che funzionano meglio, lo spiritoso nanetto Funari nella caricatura di re Vittorio e il non attore Capri, un «*Lui*» visto sempre di spalle, ma espressivo lo stesso tramite la lucida pelata e la collottola taurina. Il notabile e il ministro di sono rispettivamente Hugo Pratt e Gianni Cavina, il primo, che è quello del fumetti, anche *art director* nei titoli di testa.

a. v.

★ ★

Gli uomini della Terra dimenticata dal tempo di *Kevin Connor* con *Patrick Wayne, Doug Mac Clure, Sarah Douglas, Dana Gillespie. Inglese a colori. Cinema Augustus.*

Sullo sfondo d'un discreto film di fantascienza intitolato *La Terra dimenticata dal tempo*, esegue la continuazione che vede un gruppetto di animosi varcare un'imprecisata zona dei ghiacci e approdare in un mondo che dà i brividi. Per aria pterosauri e pterodattili impegnano battaglia con il piccolo aereo anfibio che sfida l'ignoto, sul suolo gli enormi erbivori costituiscono un pericolo a ogni minima mossa, nelle caverne infine un popolo rimasto all'età della pietra cerca di scampare alla furia di tribù più evoluto.

Siamo negli Anni Venti, la trama è presa da un libro di Edgar Rice Burroughs. Che si tratti dell'inventore di Tarzan si capisce dalla simpatia per gli esseri primitivi che vengono a contatto con la moderna civiltà, che si tratti d'uno scrittore che lavorava troppo si deduce dalla ripetitività delle avventure. Il regista Connor manda allo sbaraglio, per recuperare un aviatore disperso che ha indirizzato un messaggio da quell'angolo di preistoria, un gruppetto di prodi: un altro aviatore che non gradisce la compagnia delle donne in materia di coraggio, una giornalista impicciona e sufficientemente femminista, uno scienziato che si delizia a ogni pericolo perché vi trova conferma alle sue teorie e memoria dei suoi studi, un attendente con funzioni subalterne.

Non manca la bella selvaggia, rivestita di poche pelli ed educata dal pioniere dell'esplorazione. Come pure non mancano gli scoppi di violenza tra i primitivi e gli scoppi di fuoco tra i vulcani. Il tutto in un paesaggio suggestivo fotografato con cura dall'operatore Hume e in un crescendo esposto con pedante correttezza. Parecchia attenzione da parte dei bambini presenti in sala.

p. per.

Museo nazionale del cinema — Da stasera a domenica, in piazza San Giovanni 2, alle 16 e alle 21 e 15, proiezione de «La Noia» di Damiani, con C. Spaak, Bette Davis, Ina Miranda, Horst Buckholz, Lea Padovani.

nel quadro di
EXPOCASA 78
mostra animata
LA RIVOLUZIONE DEGLI OGGETTI
(omaggio a Majakowskij)
Le "vetrine" di Majakowskij
Gli oggetti-feticcio e gli oggetti-utensili
"Majakowskij"
film prodotto dalla RAI
Torino Esposizioni (Atrio d'Onore)
23 marzo - 2 aprile
si Teatro Nuovo tutti i giorni
"M le belle menzogne"
due atti da Vladimir Majakowskij
con la Compagnia del Teatro delle Dieci
Ingresso ridotto a L. 500 esibendo alle Casse del Teatro il biglietto d'ingresso ad EXPOCASA 78

È giunto nella nostra città il fachiro Cojcaj Sigchamaj, famoso per le sue passeggiate su vetri di bottiglia, su chiodi e su punteruoli di disegno. Il suo segreto? Ha sempre usato il Callifugo Ciccarelli che anche voi potete acquistare in tutte le farmacie.

BERRY
L'OTTICO DI TORINO
è a vostra disposizione per risolvere qualsiasi problema visivo
- servizio accurato
- qualità e specializzazione
- tutte le garanzie di una casa rinomata
Via Roma 33
Tel. 519.082 - 535.991
Corso Peschiera 265
Tel. 339.688
TORINO

Questa sera Hollywood '70 con "Alice"

Edmonda Aldini in "Yerma" di Garcia Lorca

(u. bz.) Di «Yerma» che sarà lo spettacolo unico della rete 2, parliamo in rubrica, qui a fianco. Precedentemente, alle 19 e 20, debutto di una serie di telefilm americani (ventinel complessivamente, ma non si sa se li daranno tutti di seguito) dal titolo «Le isole perdute». Lo spunto pare preso qua e là da diversi libri e film: cioè l'astronave nel Pacifico di due fanciulle non seguite da alcuna carta dove vivono i discendenti di gente naufragata nel Settecento, che da allora (a nonostante la guerra tra giapponesi e americani) non hanno mai più avuto contatti col mondo esterno e quindi sono rimasti più o meno fermi al diciottesimo secolo. Il loro capo e duce è un sinistro incappucciato. Un giorno, sbattuti da una tempesta, capitano 11 cinque giovani, tre ragazzi e due ragazze, i quali dall'incappucciato vengono subito, sui due piedi, condannati a morte: naturalmente i bravi e intrepidi giovani non moriranno, altrimenti cosa ci racconterà nelle altre venticinque puntate?

Sulla rete 2 abbiamo «Odeon» agli sgoccioli, se non all'ultimo numero: la volta scorsa è stata annunciata infatti una specie di antologia comprendente un estratto dei servizi che hanno avuto più successo. Abbiamo già accennato alla prossima fine della trasmissione, e questo è bastato perché ci pervenissero subito lettere di protesta, con invocazioni di «brave sospensione» e collettivo ritorno perché «Odeon» è una delle poche cose divertenti e distensive della Tv». Indi l'avvio del cielo, molto importante e attraente, «L'altra Hollywood», ovvero «il cinema degli anni '70» a cura di Callisto Cosulich, rassegna della produzione «diversa» americana, polemica e inquieta. Il cartellone di dodici film viene aperto da «Alice's Restaurant» di Arthur Penn, realizzato nel 1969.

Alla tv

RETE UNO

12,30 **Argomenti:** Il Consiglio di Stato (c)
13 — **Filo diretto:** Dalla parte del consumatore (c)
13,30 **Telegiornale**
17 — **Giuliano Canevacci** (c)
17,05 **Heidi**, cartoni animati (c)
Nostalgia per la montagna
17,30 **A casa per la sera** (c) **La ragazza che si sentiva sola**
17,45 **Il trenino:** favole, filastrocche e giochi
19 — **Incontro con Andrea Zanzotto** (c)
19,15 **Argomenti:** Studiocinema
19,45 **TG 1 Cronache** (c)
20,20 **Le isole perdute** (c): **La cattura**
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Yerma**, di Federico Garcia Lorca - **Telegiornale**

RETE DUE

12,30 **Vedo, sento, parlo:** Obiettivo Sud
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **A colloquio con il protagonista:** Federico Fellini
17 — **Tv 2 ragazzi:** Barbapapà
17,10 **Trentaminuti giovani** (c)
18 — **Infanzia oggi** Il bambino nei fumetti (c)
18,25 **TG 2 - Sportsera** (c)
18,45 **Buonasera** con Mario Lay
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **TG 2 - Odeon** (c)
21,30 **Alice's Restaurant**, film di Arthur Penn (c) - **Cinema domani** (c) - **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di Vice*

La donna di Lorca vista da Ferreri

Infrango per una volta la consuetudine di questa rubrica di parlare di ciò che è avvenuto, e voglio presentare quello che sarà trasmesso stasera, perché lo merita ampiamente.

Stasera sulla rete uno alle 20 e 40 andrà in onda *Yerma* di Federico Garcia Lorca. Non credo sia il caso di soffermarsi su Garcia Lorca che è stato ed è ancora, dalle vecchie e dalle nuove generazioni, uno dei poeti più amati e più celebrati, e più imitati. Assassinato dai fascisti spagnoli all'inizio della guerra civile, la sua rimane la voce trepida, dolente, appassionata della poesia che viene strangiata brutalmente e volutamente dall'ottusa violenza feroce di un male che travolgerà il mondo. Ma Garcia Lorca come tutti sanno, non è stato soltanto l'autore dei versi indimenticabili di «Canzoniere» e del «Romancero gitano», ma anche un drammaturgo rappresentato e acclamato già quand'era in vita. Tra le sue commedie in più atti, quattro sono largamente note: «Mariana Pineda», che abbiamo visto di recente in tv in un singolare adattamento che la collocava nel Cile di Pinochet; «Nozze di sangue» che è il testo più famoso; «Yerma», scritta l'anno dopo, cioè nel '34; e «La casa di Bernarda Alba», letta agli amici pochi mesi prima della morte (pozzi di Viznar presso Granada, 19 agosto 1936).

Il teatro di Lorca è, e non poteva non essere, un teatro di poesia ove si fondono lirismo, simbolismo, decadentismo (qualcuno ha tirato in ballo anche D'Annunzio) e surrealismo francese e folklore spagnolo, ed elementi di canto e danza popolare. Tipici esempi ne sono «Mariana Pineda» e «Nozze di sangue» dove tra l'altro la dimensione onirica ha un'importanza fondamentale. Invece ne «La casa di Bernarda Alba» c'è un distacco dal clima letterario e un marcato avvicinamento a modi più realistici.

Yerma è un'opera di passaggio: una mirabile e coinvolgente opera di passaggio, non priva di tracce di tormentosa stasura, non priva di disuguaglianze, in cui si avverte una chiarezza un tono realistico sconosciuto prima, non disgiunto però da un impeto lirico gonfio di passione che trasfigura in simbolo la parlava e concreta figura di Yerma, fatta di carne, di sangue, di ansia e di dolore. E' la storia — detta in estrema sintesi — di una giovane donna di campagna che ritiene di non poter avere figli e quindi di non potersi realizzare come donna, non vedendo al di fuori delle quattro pareti domestiche in cui il marito e la società la costringono, alcun'altro di «suo» cui aggrapparsi. Il copione di *Yerma* ha attirato il regista cinematografico Marco Ferreri. Anzi, l'aveva attirato sin da quando, negli Anni 50, stava in Spagna a debuttare nella regia. Pare che egli abbia proposto ripetutamente e invano il soggetto a produttori. La tv l'ha accettato e Ferreri, anche se a disagio nell'affrontare per la prima volta sia la televisione sia una storia di cui egli non era né l'ideatore né lo sceneggiatore, ha potuto finalmente tradurre in immagini quella *Yerma* che si portava dentro da tempo, particolarmente cara perché spagnola, perché di Lorca, soprattutto perché parabola esemplare dalla condizione femminile, su cui egli ha impostato la maggior parte dei suoi film, da «L'ape regina» a «La donna scimmia», da «L'harem» alla ultima pellicola. Lo spettacolo che vedremo stasera non è un film e non è una commedia ma una rappresentazione tipicamente televisiva girata in studio. Gli appassionati di cinema attendono Ferreri all'insolita prova. Edmonda Aldini, Franco Citti, Michele Placido sono gli interpreti principali.

Alla radio

RADIOUNO
Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
8,40 Asterisco musicale
9 — Radio, anch'io
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15,05 Primo Nip
17,10 Un personaggio fra tre attori
18 — Love music
18,30 Viaggi inediti
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Asterisco musicale
19,50 Occasioni
20,50 Asterisco musicale
21,05 Radiouno jazz '78
21,35 La musica e la notte
22 — Combinazione suono
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE
Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 Una casa per Martin
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,36 Genitori, ma come?
11,56 Anteprimo di Radio 2 Ventiventiventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 L'ora è fuggita
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 Hot Long Playing
18,33 La quattro stagioni del jazz: New Orleans, Swing, Bop, Cool Jazz
18,50 Laggiorisalmo
20 — Così fan tutte, di Mozart con Elisabeth Schwarzkopf, Rolando Panerai e Basto Bruscantini, direttore Herbert Von Karajan
22,45 Facile ascolto

RADIOTRE
Giornale radio: ore 8,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana
9 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Debussy
15,30 Un certo discorso...
17 — Invito all'ascolto della musica folk
17,30 Spazio Tre, musica e strumenti culturali
21 — Disco club
22 — Viaggio in Italia
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO
10,15 Prezzo netto
10,30 La rubrica del mattino
10,45 Cacela ai numeri
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanaganare
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade di Radio Montecarlo
16 — Cinema di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
19,03 Musica per domani.

Tv estere

SVIZZERA
Ore 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i giovani: ora G; 19,25: Operazione Anaconda (c), documentario; 19,55: Il Regionale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Il Presidente, film con Jean Gabin, Bernard Blier, Renée Faure, Henri Cremieux, Louis Seigner, regia di Henri Verneuil; 22,30: Dibattito d'attualità (c); 23,30: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA
Ore 19,30: Odprta meja - Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Temi d'attualità; 21,30: Vita di Michelangelo, con Gian Maria Volontè, regia di Silverio Blasi; 22,30: S. Marino (c), documentario; 22,35: Musica popolare (c).

MONTECARLO
Ore 18: Cartoni animati; 18,10: Cappuccetto a pois; 18,35: Superscenic; 19: Papà ha ragione, telefilm; 19,25: Parolamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: I sentieri del West; 21: Fermi tutti... è una regina, film di Enzo Battaglia con Robert Wood, Fred Williams, Francesca Muzio; 22,35: Tutti ne parlano.

A Genova-Quarto

«Cancelli aperti» allo psichiatrico

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 marzo.

Quasi certamente gli ospedali psichiatrici di Quarto e di Cogoleto, vecchie e imponenti strutture che risalgono al secolo scorso, anche come concezione assistenziale-sanitaria, scompariranno. Non si avranno neppure i «manicomi aperti» che già sembravano una conquista una quindicina d'anni fa, ai tempi dei primi clamorosi esperimenti a Gorizia, del professor Basaglia: si avrà l'abolizione del manicomio *tout court*. Ovviamente ci si arriverà per gradi, compatibilmente con le questioni giuridico-amministrative ed istituzionali. Tra l'altro, per portare a termine un progetto del genere, l'Amministrazione provinciale di Genova, dalla quale dipende l'assistenza psichiatrica, ha chiamato a dirigere il manicomio di Quarto il professor Antonio Slavich, già assistente e collaboratore di Basaglia a Gorizia e a Parma, e direttore dell'ospedale psichiatrico di Ferrara.

Slavich ha preso possesso della carica il 10 marzo (mentre alla direzione di Cogoleto veniva insediato il professor Francesco Menduni) e ha già disposto la «apertura dei cancelli». Il prossimo progetto, d'accordo con la giunta provinciale, è di *«far recuperare al quartiere di Quarto* una buona parte dei giardini e del verde che già sono compresi nella cerchia di mura ospedaliere. In parole povere il perimetro dell'ospedale, quasi preludio alla sua eliminazione, si restringerà e come ci si esprime oggi nel linguaggio scientifico-politico, alienati e cittadini potranno «fruirne». E' un aspetto della lotta all'emarginazione del malato di mente che discende dalle convinzioni scientifiche (ma anche politiche ed ideologiche) degli psichiatri della scuola di Basaglia, quelli che si raggruppano sotto l'etichetta di «psichiatria democratica».

L'assessore alla Sanità, Lamberto Cavallin (medico psichiatra) comunista, ha spiegato che *«il manicomio è una manifestazione di violenza dell'uomo sull'uomo»* e che l'impegno dell'amministrazione è di vincere questa violenza, con ogni mezzo, facendo di Quarto e di Cogoleto due *«case di vetro»* e puntando al recupero dei ricoverati. Si annunciano perciò tutta una serie di iniziative che porteranno buona parte dei ricoverati ad essere dimessi e curati o ambulatorialmente oppure presso le «unità sanitarie» strutturate presso i comprensori territoriali di nuova istituzione.

In pratica ci si rende conto che buona parte dei ricoverati, che in passato hanno superato le 3 mila unità, sono soltanto parzialmente ammalati di mente, ma soprattutto sono degli emarginati, anche per motivi economici e sociali. L'ospedale psichiatrico ha svolto per molti anni la funzione d'un cronicario.

Slavich ha detto che a suo avviso *«Genova è fin troppo ricca di centri ed enti assistenziali, tutti alienanti e emarginanti»*. Non riferendosi ovviamente soltanto ai manicomi, ma alle numerose istituzioni caritative pubbliche e private. *«Questo denuncia una concezione superata, paternalistica e caritativa dell'assistenza che va rimossa»*.

Secondo il nuovo direttore di Quarto, occorre «muoversi con doverosa cautela». Ha spiegato che sino ad ora le sue esperienze e quelle comunque che hanno raccolto maggior successo si sono realizzate in piccoli centri in città di provincia (tipo Ferrara, Gorizia, Parma, ecc.) dove era più agevole operare. Le dimensioni d'una grande città come Genova con due ospedali psichiatrici «sopradimensionati» (Quarto e Cogoleto hanno sempre raccolto pazienti di molte regioni italiane) crea una serie di problemi di notevole complessità.

Il progetto ambizioso dell'amministrazione — e il presidente della Provincia il socialista Rinaldo Magnani non l'ha nascosto — è quello di fare di Genova un centro-pilota in questo settore estremamente delicato: lo ha precisato anche il professor Menduni che ha trascorso la sua carriera proprio a Genova, parlando di tutti i possibili miglioramenti, non solo «quantitativi» ma soprattutto dei «salti di qualità» che possano essere realizzati.

Le critiche comunque non mancheranno: l'apertura dei giardini di Quarto e il recupero d'una parte dell'edificio, a quanto pare, per l'istituzione d'una scuola media superiore, provocheranno una serie di proteste all'interno della stessa Provincia da parte dell'opposizione democristiana. Si taccerà di eccessiva «disinvoltura» o di «politicizzazione eccessiva» la nuova strategia assistenziale e terapeutica: nei mesi scorsi non sono mancate avvisaglie di polemica.

Paolo Lingua

Nell'antico porto dove cresceva l'erba

Trieste vuole rilanciare uno scalo per l'Europa

Entro quest'anno si arriverà a un equilibrio di gestione perché il traffico aumenta e in percentuale supera Amburgo e Fiume

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 27 marzo.

Il porto di Trieste, affidato da pochi mesi al dottor Michele Zanetti, politologo ed economista di prestigio, promette un rilancio dopo lunga e dolorosa crisi. Di molte zone del suo sviluppo, che assomma a molti chilometri di banchina, continua a crescere l'erba. Non sono più i tempi austro-ungarici. Non c'è un impero alle spalle che andava dai confini con la Baviera all'Ungheria e dalla Cecoslovacchia alla Bosnia. Bisogna inventare una politica portuale che rimetta in moto la macchina arrugginita in tanti anni di scarsa operatività. Ci penserà Zanetti, ma debbono pensarci anche lo Stato italiano e la Regione.

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha compiuto proprio alla vigilia di Pasqua un atto di grande importanza: ha varato una legge che riguarda i porti del litorale che va da Lignano a Muggia, con epicentro Trieste e le relative infrastrutture alle spalle degli stessi. Uno dei maggiori studiosi della materia, che ha fornito abbondanti elementi al legislatore regionale, è il consigliere Mario Del Conte, un istriano molto documentato nel settore dei trasporti marittimi. Gli abbiamo chiesto come egli collochi lo scalo triestino, così famoso nel mondo fin dai tempi immediatamente successivi a Maria Teresa.

Ha risposto: *«Nel porto di Trieste il vecchio e il nuovo coesistono, ma spesso in maniera conflittuale e non equilibrata. E' necessario mettere a frutto il grande patrimonio di esperienza che lo scalo ha prodotto e tutora produce»*.

— Lei ha compiuto un approfondito studio alla Regione per fornire dati e orientamenti nella formulazione di una legge che aiuti i porti regionali.

«Effettivamente la Regione è chiamata a svolgere una funzione di coordinamento non solo di tipo organizzativo, ma anche di direzione politica in ordine alle scelte da operare, che devono comunque risultare corrispondenti alle priorità che emergono in materia sul programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia e alle linee tracciate dal piano urbanistico regionale».

— Come vede la posizione dell'ente portuale?

«L'ente del porto di Trieste intende entro quest'anno raggiungere l'obiettivo di isolare il deficit pregresso e arrivare a un equilibrio di gestione. Nel '77 si è avuto un aumento del 18 per cento nel traffico dello scalo triestino, percentuale che rappresenta il record europeo (la media dei posti di Amburgo è stata del 5 per cento). Fiume ha avuto un leggero incremento, mentre Capodistria ha dovuto registrare una flessione del 5 per cento). Non è difficile prevedere che la vitalità del porto giuliano si mantenga sulle posizioni del '77, anche se un considerevole aumento è da prevedere per i containers».

— Quali fattori negativi o comunque d'intralcio avverte nell'attuale momento?

«Il vero, autentico elemento di preoccupazione concerne il lato finanziario: un difetto di origine strutturale, in quanto a dieci anni di distanza dalla nascita del nuovo organismo portuale alcune deficienze lo pongono in condizioni di instabilità dal punto di vista finanziario, anche perché è sorto nel '67 con pesanti eredità e forte situazione debitoria. I recenti aumenti delle tariffe, notevolmente superiori a quelli praticati dagli altri scali nazionali e esteri, rendono più urgente che mai la soluzione del problema. Le infrastrutture ferro-stradali alle spalle della città giuliana e una migliore organizzazione del lavoro portuale, in grado di far superare anche certe visioni grettamente corporative».

— Qual è la via più breve per le più urgenti comunicazioni fra l'Alto Adriatico e il Nord e l'Est?

«Per una soluzione del genere non resta che la direttissima sotto il monte Croce Carnico, che attraverso la valle del Gailberg immediatamente ci porta a ridosso del valico dei Tauri. I vantaggi sono la riduzione di almeno 60 chilometri del percorso tra Trieste e Monaco di Baviera, con pendenze contenute di una linea ferroviaria di alta velocità e grande affidabilità».

Italo Soncini

Quella strana casa di Glenda

Glenda Jackson e Walter Matthau sono gli interpreti di "House Calls" (Grazia Neri)

Napoli: un patrimonio prezioso e destinato alla rovina

La riserva di caccia che fu dei Borboni lasciata alle erbacce e al bracconaggio

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 27 marzo.

La tenuta degli Astroni, ex riserva di caccia dei Borboni, occupa le pendici e il fondo del cratere omonimo e costituisce una rara testimonianza dell'antica foresta un tempo assai comune su molti tratti della regione flegrea. Sono oltre due milioni e mezzo di metri quadrati che giacciono abbandonati lungo la strada tra Agnano e Pozzuoli, appena sfiorati dalla tangenziale. E' un complesso paesistico ed ecologico di eccezionale valore che potrebbe costituire il vanto di qualsiasi città attenta e responsabile dei suoi beni naturali.

Invece il problema di una [illegible] decorosa per sottrarre la vasta area al lento e mortificante degrado, si trascina da anni, di tanto in tanto rispolverato da proposte e iniziative che accendono subitanei entusiasmi. Un proliferare di ambiziosi progetti che sembrano destinati a contribuire all'utilizzazione di questo immenso polmone di verde alla periferia di Napoli per restituirlo alla collettività.

Purtroppo — secondo una prassi collaudata e deleteria — l'interesse scema di colpo, la volontà di agire viene meno, buoni propositi e progetti restano tali. Gli Astroni continuano ad essere una terra di nessuno dove prosperano il bracconaggio e i traffici illeciti. Sarebbe potuto diventare un grande parco, trasformarsi in un'oasi faunistica, sfruttando le caratteristiche naturali della zona. Essere un richiamo per i turisti. Invece si è ridotto a covo di contrabbandieri — è di questi giorni la scoperta da parte della Guardia di finanza di una centrale operativa, di una stazione radio installata, dai trafficanti — è divenuto un immondezzaio, un'area appetibile alla speculazione edilizia, che il vincolo paesistico non difende in maniera adeguata.

Le associazioni per la difesa della natura, studiosi ed esponenti del mondo scientifico e universitario da anni si battono per scongiurare la rovina del prezioso patrimonio ecologico. *«Una decisione va presa al più presto* — dicono — *è dal 1960 che si parla di arrestare il processo di degradazione, di gestire questo immenso patrimonio naturale con criteri più soddisfacenti alla tutela della flora e della fauna. E' una questione di scelte, ogni incertezza va superata»*.

Risolvere il problema degli Astroni, non è facile. Attualmente nella vasta tenuta di proprietà dell'opera nazionale combattenti, i boschi vengono gestiti con criteri strettamente produttivistici e commerciali. Il taglio degli alberi non è sottoposto a controllo, si procede indiscriminatamente. La casina borbonica esistente denuncia gli ormai irrimediabili guasti del tempo, e il bracconaggio dei pochi esemplari della fauna superstite ha toccato livelli impressionanti. Vi è da aggiungere che gli Astroni, grazie al particolare «microclima» presente, offre una vegetazione di eccezionale interesse botanico che consentirebbe l'immissione e la salvaguardia di alcune specie di animali e di uccelli migratori in via di estinzione.

La vicenda degli Astroni, emblematica del disinteresse verso oasi naturali e beni ambientali, si inizia alla fine degli Anni '50. Si pensò di impiantarvi campi di golf, attrezzature sportive destinate a privilegiare una stretta cerchia di persone, o farne un rifugio di élite. Ben presto il progetto, definito da più parti velleitario, decadde, prevalsero esigenze sociali. Si pensò di trasformare l'ex riserva di caccia in un «residence» per animali esotici, ma l'idea non resistette da fondamenti scientifici — ogni [illegible] per essere autosufficiente richiede la sua «nicchia ecologica» — alimentò polemiche e si risolse in un nulla di fatto.

Il fondo mondiale per la natura e Italia Nostra, due anni or sono, hanno presentato un piano generale di ristrutturazione della vasta tenuta in nome del buon senso e di valide argomentazioni. Nel progetto, gli Astroni dovrebbe diventare un asilo per la fauna migratoria e stanziale esistente; un centro di osservazione e ricerca scientifica sulla flora e gli aspetti geologici del territorio. Inoltre l'ambiente andava restaurato, inoramentato il turismo naturalistico e scolastico. La casina borbonica secondo la proposta, avrebbe dovuto essere la sede ideale per una documentazione di studi naturalistici. La gestione affidata ad un comitato di esperti e studiosi sotto l'egida della Regione Campania.

Ma al momento tutto tace. Anche gli Astroni rischiano di far parte del ghetto delle cose dimenticate, delle mancate realizzazioni.

Silvio Luise

Un infermiere, a colpi di pistola: ferita una ragazza

Reggio Calabria: ucciso sul sagrato mentre andava alla messa di Pasqua

Reggio Cal., 27 marzo.

Un infermiere, Antonino Cataldo, 35 anni, di Locri, è stato ucciso, la scorsa notte, a colpi di pistola, sul sagrato della chiesa di San Giovanni Battista, nel rione Archi a Reggio Calabria. Uno dei proiettili ha ferito lievemente una giovane donna, Giuseppina Romeo, 18 anni, che stava assistendo alla messa di mezzanotte.

L'omicida è fuggito. Gli investigatori non escludono che il delitto sia di natura mafiosa.

Antonino Cataldo stava per entrare nel tempio, quando è stato affrontato da uno sconosciuto che l'aspettava. Questi, senza pronunciare alcuna parola, ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha cominciato a sparargli contro da distanza ravvicinata. Cataldo è morto all'istante; lo sparatore, approfittando della confusione, è riuscito ad allontanarsi.

Giuseppina Romeo, ferita di striscio al piede sinistro, è stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in 10 giorni.

Lo scorso anno, la notte di Pasqua, un soldato in licenza, Giuseppe Tripodi, 23 anni fu ucciso con un colpo di pistola davanti alla stessa chiesa di San Giovanni Battista. Il responsabile dell'omicidio non è stato ancora identificato.

Tripodi era al volante di un'auto in attesa che la sorella uscisse dalla chiesa, dove si erano recati per ascoltare la messa. *(Ansa)*

Ragazza sconosciuta s'uccide gettandosi dall'alto del Duomo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 marzo.

Una donna non ancora identificata, dell'apparente età di 20 anni, si è uccisa oggi pomeriggio lanciandosi dalla terrazza superiore del duomo.

La giovane, mentre all'interno del duomo era in corso la «Via Crucis», è salita sulla terrazza superiore e si è gettata nel vuoto, dal lato che guarda verso i portici. E' finita sul marciapiede sottostante, rimanendo uccisa sul colpo. Addosso non è stato trovato alcun documento. La polizia sta cercando di identificare il cadavere che è stato trasportato all'obitorio.

E' risultato che la ragazza era stata vista poco prima da un guardiano del duomo con le gambe che penzolavano dalla balaustra della terrazza. L'uomo l'aveva invitata a ritirarsi e la giovane aveva obbedito. Mentre il guardiano si allontanava, la ragazza è però ritornata alla balaustra, l'ha scavalcata e si è gettata nel vuoto. g. m.

ECONOMICI

A.A.A.A. FINANZIAMENTI (fiduciari) (pensionati e non)
FIPAT
via Garibaldi 59 (palazzo Stampa) tel. 518.290, 530.422 massima serietà e rapidità.

A.A.A. APIA S.p.A. presta rapidamente a dipendenti (private sulle cambiali, cessione del quinto, ritenuta per immobili, cessione del quinto, ritenuta diretta). Richiedere informazioni a: Torino via Cavour 17, telefono 545.454 - 545.455 - 545.456.

A.A.A. PRESTITI personali ad impiegati, operai, (anche pensionati) artigiani, esercenti, liberi professionisti, società rivolgersi a: Finanziaria 763.269.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie, incassando solo denaro contante. Tel. 504.249 corso Sommeiller 32, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? Subito a tutti denaro contante senza richiesta di garanzia. Telefonare 531.940, via Passalacqua 12.

A. ASSIANO denaro in contante subito per qualunque operaz. impiegati. Telefonare 794.990 Salotti.

A. CASALINGHE impiegati prestiti immediati cessione quinto stipendio ipoteche, riservatezza. Telefonare 485.582 via Le Chiuse 59, Torino.

A. FINANZIANO stipendiati casalinghe correntisti ispezioni. Corso O. Cesare 192, telefonare 213.801 218.913. Velasi è riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria a mite interesse subito massima serietà e riservatezza. Telefonare 836.427.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti nella fiducia via Garibaldi 37 (angolo via Cavour). Telefonare 548.374 - 548.477.

A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza nei tra amici. Telefonare 542.769.

AIUTI impiegati e tutti correntisti Banca Nazionale, pensionati e in genere. Prestiti, cessioni, Vinzaglio 17, telefono 541.294 553.215.

ASSICURIAMO a tutti amministratori, impiegati e su auto. Multi ispezioni. Colin via Guastalla 17. Telefono 531.295.

ATTENZIONE finanziamenti in giorno a tutte le categorie correntisti postali. Via Cavalieri Colombo 1 Tel. 504.402 - 540.870.

CONCILIARLO (finanziamento [illegible] di fiducia vicino chiuso Consolata. Via Frejus 5, telefono 442.524.

CONCEDO privatamente [illegible] impiegati minimo 6 milioni [illegible] 5 anni. Per informazioni tel. 630.8873.

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità, riservatezza, ideali anche clienti. Torino via Avogadro 19. Telefono 519.538 - 530.241.

FASANO 694.180 affare: idroclutori quindici natanti, 30 mila apparimigliaio o 18 mila teste giornaliere. Bloccati 45 milioni.

FINANZIARIA COMMERCIALE
corso O. Ferraris 14 concede con rapidità e serietà prestiti ai dani dipendenti. Telefonare 519.373.

HAI problemi di denaro? Le Società, via Morgari 32, ti verranno un piccolo aiuto finanziario senza che nessuno sappia niente storia. Massima riservatezza e serietà. Telefonare 637.012 - 657.081.

IMMEDIATAMENTE
MOFINA
finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 38, telefono 511.440.

ITALFIN
finanziamenti lampo fiduciari e speciali per impiegati commercianti artigiani e pensionati su auto. Telefonare 519.584.

LEND Italia finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza. Via Stazione 13 bis Torinese 901 401 fam per appuntamento.

MUTUI senza ipotecari su immobili fino 10 anni. Ristrutturi massimo 36 mesi. Corso Vinzaglio 19, telefono 545.319.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore.

PIDAUTO
Sosta telefonare per ottenere in prestito immediato Piazza Statuto 24 (ricino via Cigna) 877 e 78 auto via Nocchi 18. Tel. 747.208.

PRIVATAMENTE concediamo prestiti fiduciari e cessioni del quinto. Volendo visita a domicilio. Telefonare 794.718.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Telefonare 681.609.

VIENI da amici Subito in 45 minuti FINANZIARIA AMICA
Finanziaria corso Sebastopoli 17 Telefono 646 551
657.012 il primo successivo dei denari rapidissimi prestiti sulla fiducia in giornata La Società via Morgari 32.

1 Commerciali

ACQUISTASI impianto per verniciatura polveri. Telefonare ore ufficio 710.963.

CAMELLA elettori d'occasione (tipo OM e Perkins Diesel ed elettrici con cingoli cavallini. Tel. 011 972.151 - 011 [illegible].

CESOIA meccanica con premilamiera idraulico 4000 x 4,5 cmtr. 75 vendesi eventualmente tel. 640.7075 642.590.

CISTERNA litri 1200 con pompa su elemoncello agricolo vendesi. Telefonare 304.018.

FORNO tunnel ciclotermico completo pannelli bimotori passeggiata mt. 12 cinque fermentatore forno vendesi con eventuali macchine operatrici. Accettasi parziale pagamento anche forniture prodotti e combinazione commerciale. Telefonare 011 [illegible] 345.

OFFICINE meccaniche 10-30 dipendenti, necessarie per lavorazioni meccaniche, carpenteria ed assemblaggio gruppi, cercasi. Scrivere: «Pubblikompass 315 — 10100 Torino».

OFFRESI cella frigorifera mc. 200 con impianto refrigerante con 1200 frigo. Telefonare 503.502.

PICCOLE ditte artigiane cercasi per affidare lavorazioni di torneria fresatura stozzatura e plastiforme di piccole serie o singoli. Scrivere: «Pubblikompass 315 — 10100 Torino».

PUNTATRICE a proiezione 50 Kw quasi vendesi lire 3 milioni 600 mila. Telefonare 210.952.

2 Affari e capitali

FIDI
PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto anche ipotecari e quinto su stipendi e pensioni. Via Bertola 34 Torino.

A.A.A.A.A.A. ALLA migliori condizioni per tutti possibili interessi nostri finanziari, cessione quinto stipendio Via Vittorio e Consolata. Corchiamo corrispondenza, individuali, rurali interessa che via Sacchi 38 Torino. Tel. 530 000 ore ufficio.

A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immobili prestiti su auto protesti falliment. Garanzia, pagamento in poche ore serietà riservatezza.
FINCOTEX AUTO
corso Francia 15, tel. 780 885 739 639.

A.A.A.A.A. API TORINO
vuole un immobile in 5 minuti grazie ai suoi speciali accordi con istituti bancari. Via Pubblicino 4, tel. 530 182 514 344.

A.A.A. CASALINGHE per le vs/ spese personali e le vacanze dei vs/ figli, per la famiglia convalidano prestiti accordati con lunghe rateazioni. Telefono 79.692.

A.A.A. CASALINGHE, impiegati, operai ottengono un prestito immediato telefonando al 519.797, corso Vittorio Emanuele 52.

A.A.A. FINANZIAMENTI (fiduciari) (pensionati e non)
FIPAT
via Garibaldi 59 (palazzo Stampa) tel. 518.290, 530.422 massima serietà e rapidità.

A.A.A. APIA S.p.A. presta rapidamente a dipendenti (private sulle cambiali, cessione del quinto, ritenuta per immobili, cessione del quinto, ritenuta diretta). Richiedere informazioni a: Torino via Cavour 17, telefono 545.454 - 545.455 - 545.456.

A.A.A. PRESTITI personali ad impiegati, operai, (anche pensionati) artigiani, esercenti, liberi professionisti, società rivolgersi a: Finanziaria 763.269.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie, incassando solo denaro contante. Tel. 504.249 corso Sommeiller 32, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? Subito a tutti denaro contante senza richiesta di garanzia. Telefonare 531.940, via Passalacqua 12.

A. ASSIANO denaro in contante subito per qualunque operaz. impiegati. Telefonare 794.990 Salotti.

A. CASALINGHE impiegati prestiti immediati cessione quinto stipendio ipoteche, riservatezza. Telefonare 485.582 via Le Chiuse 59, Torino.

A. FINANZIANO stipendiati casalinghe correntisti ispezioni. Corso O. Cesare 192, telefonare 213.801 218.913. Velasi è riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria a mite interesse subito massima serietà e riservatezza. Telefonare 836.427.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti nella fiducia via Garibaldi 37 (angolo via Cavour). Telefonare 548.374 - 548.477.

A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza nei tra amici. Telefonare 542.769.

AIUTI impiegati e tutti correntisti Banca Nazionale, pensionati e in genere. Prestiti, cessioni, Vinzaglio 17, telefono 541.294 553.215.

ASSICURIAMO a tutti amministratori, impiegati e su auto. Multi ispezioni. Colin via Guastalla 17. Telefono 531.295.

ATTENZIONE finanziamenti in giorno a tutte le categorie correntisti postali. Via Cavalieri Colombo 1 Tel. 504.402 - 540.870.

CONCILIARLO (finanziamento [illegible] di fiducia vicino chiuso Consolata. Via Frejus 5, telefono 442.524.

CONCEDO privatamente [illegible] impiegati minimo 6 milioni [illegible] 5 anni. Per informazioni tel. 630.8873.

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità, riservatezza, ideali anche clienti. Torino via Avogadro 19. Telefono 519.538 - 530.241.

FASANO 694.180 affare: idroclutori quindici natanti, 30 mila apparimigliaio o 18 mila teste giornaliere. Bloccati 45 milioni.

FINANZIARIA COMMERCIALE
corso O. Ferraris 14 concede con rapidità e serietà prestiti ai dani dipendenti. Telefonare 519.373.

HAI problemi di denaro? Le Società, via Morgari 32, ti verranno un piccolo aiuto finanziario senza che nessuno sappia niente storia. Massima riservatezza e serietà. Telefonare 637.012 - 657.081.

IMMEDIATAMENTE
MOFINA
finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 38, telefono 511.440.

ITALFIN
finanziamenti lampo fiduciari e speciali per impiegati commercianti artigiani e pensionati su auto. Telefonare 519.584.

LEND Italia finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza. Via Stazione 13 bis Torinese 901 401 fam per appuntamento.

MUTUI senza ipotecari su immobili fino 10 anni. Ristrutturi massimo 36 mesi. Corso Vinzaglio 19, telefono 545.319.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore.

PIDAUTO
Sosta telefonare per ottenere in prestito immediato Piazza Statuto 24 (ricino via Cigna) 877 e 78 auto via Nocchi 18. Tel. 747.208.

PRESTITI in giornata a casalinghe commercianti impiegati operai. Corso O. Cesare 192, telefonare 213.801 218.913. Velasi è riservatezza.

PRIVATAMENTE concediamo prestiti fiduciari e cessioni del quinto. Volendo visita a domicilio. Telefonare 794.718.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Telefonare 681.609.

VIENI da amici Subito in 45 minuti FINANZIARIA AMICA
Finanziaria corso Sebastopoli 17 Telefono 646 551
657.012 il primo successivo dei denari rapidissimi prestiti sulla fiducia in giornata La Società via Morgari 32.

3 Aziende, negozi

A.A. AFFIDIAMO gestire 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano 694.180.

A. ACQUISTEREI rilevarei negozio azienda qualsiasi genere Torino o vicinanze. Telefonare 585.313.

ACCONCIATURE vendesi causa trasferimento. Telefonare 596 879.

AFFARONE vendesi bar Diano Marina attrezzatissimo avviato motivi familiari 2 milioni trattabili. tel. 0183 [illegible] 470.062 solo mattino fino alle ore 10.30.

ALIMENTARI fruttg. verdura tabella I VI XII XIII [illegible] 120 mila giorno paga in Borgo Vittoria Di Salvatore 581.694.

ALIMENTARI minimarket zona di tabella causa militare cedesi a prezzo di realizzo 8 milioni dilazionati. Telefonare 724.012.

AZIENDA agricola in Toscana a 9 km Cecina Mare 1700 panoramica con villa e villetta custode, stalle vitelli e pulcini, vigneti e colture diverse di 15 ettari anche frazionabile [illegible]. Telefonare 519.819.

ARTICOLI pirotecnici tabella XIV centralissimo avviato cedesi per ritiro commercio con o senza stesso. Agenzia Torino, telefono 338.806.

AUTORIMESSA con autolavaggio elettronico attrezzati vendesi ricambi gomme forse utile vendesi. Telefoni 530.880 513.032.

AUTORIMESSA con officina lavaggio su 2 piani 150 macchine silenzio cede in zona Francia Di Salvatore 381.694.

BAR avviatissima vendo zona reddito Moncalieri ottimo affare unico in zona. Telefonare 530.123.

BAR super S. Paolo 140 mila giornaliere Telefonare 760.813.

BAR supercaffè locasi 150 mila giornaliere fronte mercato alloggio chiusura serale domenicale cedo 55 milioni interessante 10 milioni. Telefonare 737.215 317.280.

BIANCHERIA laderami forniture avviatissimo via Tripoli 40 milioni complessivi, vendesi locasi 2 milioni 200 mila ristrutturabile blocco 40 milioni compresi muri negozio.

BONINO cede bar super Riviera Ponente completo nuovo arredo ristorante di lusso con villa attigua ottimo soleggiato locasi cedesi 10 milioni. Cede: 45 milioni dilazionati.

BONINO cede avviato rinomato ristorante bar in [illegible] sciita collegata ingrosso merce igienizzante. Telefoni 650.3024 650.8684.

BONINO cede rinomata pasticceria centrale in Sestriere ottimo mese lavoro annuale assicurato. Telefonare 650.3024 650.8684.

BOUTIQUE abbigliamento centrale 180 mila tabelle 9-10-14 arredata buono esclusivo anche senza fondi vivi 20 milioni. Telefonare 472.290.

BOUTIQUE cedo vera affare unico Regina tabelle 9-10-14 causa trasferimento altro affare annuo 40 milioni. Telefonare 674.162.

BOUTIQUE sono S. Paolo posizione commerciale vendo con mezzi L. 8 milioni 500 mila totale. Tel. 447.1878.

CALZATURE private cerca Franchi zona Collegno grande locale due vetrine retro uso alloggio mandato affitto forte lavoro cedesi causa salute. Tratta amministrativa no fissi, telefono 510.805.

CASA formaggio salumi salsicce arrosticini moderno 180 mq. metri oltre 14 milioni dilazioni cedo Di Salvatore 381.694.

CAUSA malattia cedesi piccola azienda commerciale per signora zona Madonna Campagna telefonare ore ufficio al 350.817 chiedere sig. Basile.

CAUSA salute vendesi azienda materie plastiche con clientela altamente selezionata. Tel. 530.566 ore ufficio.

CAUSA salute vendesi officina meccanica completa con Fichet KDM 11.100 per ristrutturazione, attrezzi e piccola serie. Telefonare 737.801.

CEDESI avviatissima salsicce causa salute. Telefonare 538.277.

CEDESI avviatissimo negozio parrucchiere zona Lanzalunga. Telefonare 927.746 ore pasti.

CEDESI bar lattaria sorveglianza vicino Rivoli Tel. 984.364 ore ufficio.

CEDESI frutta verdura zona San Paolo c. 150 mila giornaliere dimostrabili al migliore offerente. Telefonare 389.378.

CEDESI negozio fiori cinese avviato attrezzato con sala di posa unico in zona, Via Pomaretto 4/A, tel. ore pasti 713.610 Tor.

CEDESI ristorante super trasferibile lire 4 milioni dilazionabile. Telefonare 537.313 517.280.

CEDO maglieria salotto maglieria uomo donna attività ventennale zona centro. Telefonare orario negozio tel. 650.172.

CEDO mercerie, qualsiasi zona. Telefonare 922.975 ore pasti.

COSTITUENDO club sexuale cercasi ragazze avvenenti condizioni per ristrutturazione. Telefonare Stupinigi. Telefonare 378.810.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar moderno Porta Palazzo piano strada centrale. Prezzo affare vera occasione. Telefonare 650.3024 650.8684.

DONINO cede bar gelateria eccezionale incasso giornaliero 700 mila dimostrabili alloggio. Telefonare 511.090 341.128.

FASANO cede ristorante moderno nuovissimo 300 milioni giusti dimostrabili valutabili, richiesta adeguata.

FASANO cede parrucchieria centralissima 4 vetrine clientela scelta ottimo. Caso interessante meno 60 milioni. Telefonare 511.090.

FASANO cede bar super angolare 8 vetrine ben arredato 770 mila giornaliere, [illegible] facilitazioni. Telefonare 511.090.

IMPERIA causa malattia cedesi bar centralissimo ippodromo, ampia saletta, biliardi, dehor. Tel. 0183 20.630.

IN Riviera cedesi stazione servizio carburanti con lavaggio a pressione al km 42 statale Savona-Albenga. Scrivere: Patente 201.7479 SV - Fermo Posta Loano (Savona).

LICENZA tassi importante centro cittadino Torino cedo vero affare estremo guadagno. Telefonare 771.309.

MAGLIERIA mercerie tabelle IX X XIV gran assort. 42 milioni, richiesta 12 milioni trattabili cede Di Salvatore 381.694.

NEGOZIO arredamenti centrale importante occasione unica per espansione mq 300 cedo Di Salvatore 381.694.

PANETTERIA alimentari tabella I-VII via Nizza Parco Nuova Dora incasso locale moderno vasto ciclo alloggio centrale 9 milioni. Tratte ore. Foti 510.800.

PASTICCERIA alimentari zona commerciale incasso medio mese 3 milioni 100 mila cede per salute Di Salvatore 381.694.

PENSIONE centrale alto [illegible] cedesi. Telefonare 534.482.

PETTINATRICE avviata con nuovi vasi. Corso Collegno, telefonare 789.212 789.380.

PETTINATRICE cede per trasferimento negozio specialissimo reddito 17 milioni possibili richiesta 10 milioni. Telefonare 444.958.

PIZZERIA ristorante bar super 100 coperti giro mese oltre 6 milioni motivo incontrollabile cede Di Salvatore 381.694.

PRIVATO cede propria [illegible] tab. I VII XIV a persona veramente interessata. Prezzo affare a convenirsi. Tel. 348.983.

DROGHERIA con alloggio 3 camere cedesi via Chieri Salute affitto 55.000 mensili prezzo 7 milioni 500 mila. Telefonare 674.162.

FASANO 694.180 ristorante bar tabaccheria alimentari 45 km Torino, utile netto annuo 33 milioni. Cedo 80 milioni.

FASANO 694.180 ferramenta casalinghi zona Mirafiori. Incassi oltre 6 milioni 500 mila mensile, forte utile. Cedo 10 milioni.

FASANO 694.180 importante società settore meccanico aeronautico e aziendale ottimo servizio centrale, occasione per chi vuole affermarsi richiede solo valore affezionato.

FASANO 694.180 latteria 5 Rita incasso 200 mila impiegatizia, forte vendita formaggi. Causa salute, cede 13 milioni.

FASANO 694.180 lavaggio Barriera Milano, pluriennale attività, ottimo incasso. Adatto compagnie. Cedo 7 milioni.

FASANO 694.180 macelleria bovina centralissima incasso 2 milioni 200 mila settimanale blocco 40 milioni compresi muri negozio.

FASANO 694.180 officina meccanica produzione conto lavorazione parabili 10 milioni merc. Cedo: 30 milioni dilazioni.

FASANO 694.180 pasticceria centralissima (siamo passaggio avviatissima, ottimo incasso. Cedo: 30 milioni.

FASANO 694.180 pizzeria zona Stazi avviatissima ottimo incasso locasi cedesi 40 milioni. Cedo: 45 milioni dilazioni.

FASANO 694.180 [illegible] materie plastiche cpenine birra, commesse assicurate buon reddito. Cedo: 32 milioni dilazioni.

FASANO 694.180 ristoravanderia S. Rita, mezzi[illegible] moderno, utile netto mensile: 800 mila. Cede: 7 milioni 500 mila dilazioni.

FASANO 694.180 abbigliamento zona Aurora, angolare 4 vetrine, ottimo incasso alto utile. Blocco: 60 milioni con incasso.

FASANO 694.180 alimentari zona Chevrotto, ottimo incasso incrementabile con servizio e domicilio. Cedo: 30 milioni.

FASANO 694.180 bar ristorante giardino parcheggio alloggio, utile netto anno 30 milioni. Cedo: 35 milioni. Dilazioni.

FASANO 694.180 bar supermarket centro elettr. [illegible] Vittoria buon incasso elevabile. Cedo: 15 milioni dilazioni.

FASANO 694.180 drogheria 2[illegible] alloggio ottimo incasso 510.805.

FASANO 694.180 [illegible] XIV incasso 100 mila garantito. Cedo: 6 milioni 500 mila.

FERRAMENTA catalinghi elettrodomestici prima cintura Torino affare blocco 12 milioni. Telefonare 441.494.

FERRAMENTA metallurgia zona Torino feb. 15-14 elevato incasso dimostrabile [illegible] 100 cedesi. Telefonare 511.158.

FRANA cede agevolando affitto ristorante discoteca. Forte utile dimostrabile cintura Torino. Telefoni 511.090 345.129.

FRANA cede laboratorio artigianale confezioni blindi bene attrezzato. Ottimi affari incrementabile. 200 milioni fatturati assistenza. Telefonare 511.090 345.129.

FRANA cede lavasecco moderno centrale att

Settore della Montedison

Crisi senza sbocco per le industrie nell'Alessandrino?

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 27 marzo.

Anche in questa provincia i dati sono sconfortanti. Nel '77 la media annua degli operai in cassa integrazione guadagni fu di 1745 unità; nel gennaio '78 è stata di 2273, nel febbraio di 2551. Il conto delle ore è ancora più allarmante: quasi 4 milioni nel '77 (mentre nel '76 erano state due milioni e mezzo); 153 mila nel gennaio scorso e oltre 750 mila nel febbraio.

La crisi sta pesando su quasi tutti i settori, in primo luogo quello tessile nel quale lavorano seimila addetti. Erano di più: nella sola annata del '77 si sono perduti 700 posti di lavoro. L'85 se non addirittura il 90 per cento delle aziende, dicono alla Camera del lavoro, sono state in cassa integrazione o ci sono.

In serie aziende le prospettive sono drammatiche, si parla insistentemente di chiusura, non si vedono sbocchi. La Bustese di Pontecurone, una filatura, ad esempio: i 250 dipendenti sono in cassa integrazione dal 13 febbraio.

A Tortona i 370 della Prine, fabbrica di proprietà di un polacco, con altre dipendenze in provincia di Varese e di Milano, hanno ricevuto la comunicazione di messa in liquidazione. Cesare Ponzano, sindacalista della Filtea, dice: *«In questo caso abbiamo la sensazione che si cerchi di strumentalizzare la crisi per cambiare gestione, ripartire ex novo con un numero inferiore di dipendenti. L'azienda è sempre stata sana, ha un mercato internazionale, addirittura un centro di smistamento in Svizzera».*

La lista ha due stabilimenti, ad Arquata con 320 dipendenti e a Carosio con 104; nel primo sono in cassa integrazione dall'aprile '77, nel secondo dall'alluvione dell'ottobre. A Ovada, la Manifattura del Turchino ha 60 dipendenti a zero ore dall'ottobre. La Borsalino di Alessandria, cappellificio glorioso che nel '47 aveva 3600 dipendenti, si è ridotto con 430: il calo è continuo, chi se ne va per anzianità o altri motivi non viene sostituito. Dicono i sindacalisti che la ditta non ha mai cercato di reagire, si continua a produrre con impianti vecchi, fortemente superati.

Nel settore dei chimici c'è il grosso nodo della Montedison di Spinetta che ha 1830 dipendenti. Vivono con la continua minaccia di una riduzione di 280 unità.

«Secondo certe voci, la Montedison vuole arrivare alla chiusura del settore biossido di titanio, un reparto che occupa 460 persone — dice Salvatore Del Rio, segretario del sindacato chimici della Cgil —. *Un errore grosso, secondo noi, perché lo si produce soltanto qui e nello stabilimento di Scarlino, divenuto famoso per i "fanghi rossi". Poi andrà a finire che lo dovremo importare».*

Lo stesso sindacalista cita la Mossi e Ghisolfi, come esempio di incongruenza manageriale. *«Era per il 50 per cento di proprietà della Montedison la quale, quattro anni fa, l'ha messa in crisi facendole mancare le materie prime per acquistare l'altra parte del pacchetto. Aveva 870 dipendenti e un mercato sano. Ora i dipendenti sono 350, dal 5 settembre a zero ore. La direzione dice che non c'è alcun programma di ristrutturazione, la chiusura è ormai decretata».*

Vanno male anche gli edili (9200 nel '70, 7400 oggi). Alla congiuntura economica s'è aggiunto un inverno con molta neve, a partire già dal novembre. Dice Elio Arata, segretario della Fillea: *«In due anni si sono chiuse cinque fornaci. Chi non ha fatto investimenti ora si trova di fronte a costi maggiori e non regge».*

Il settore metalmeccanico, molto importante per la provincia perché conta circa 25 mila addetti, è sfin tenuta». Ci sono le eccezioni, naturalmente: nel '77 s'è chiusa la P.T.P. di Tortona con 130 dipendenti; è in liquidazione la Carlevaro e Caltanseo di Novi Ligure con 100 dipendenti; la Metalli Industriali di Serravalle chiede la cassa integrazione per 300 dipendenti. Invece la Marelli di Alessandria, 130 dipendenti, ha recuperato alcune lavorazioni eliminate dallo stabilimento di Pavia; la Ceruttì di Casale, con 600 dipendenti, ha annunciato un piano di investimenti e assunzione di personale; l'industria del freddo, a Casale, complessivamente 1500 addetti, ha superato le preoccupazioni del '77 con una riconversione della produzione.

Secondo il dott. Carlo Frati, direttore dell'Unione industriale della provincia, l'industria sarà ancora appesantita da vincoli ed impedimenti che ne renderanno difficile la gestione. Cita come esempio «piattaforme» aziendali che contengono richieste incompatibili sul piano retributivo con il momento congiunturale, *«mentre sul piano normativo continua la pressione tendente ad avocare al sindacato sempre maggiori ingerenze decisionali o di controllo preventivo nell'ambito della gestione dell'impresa. Con ciò* — aggiunge pessimisticamente Frati — *si trasferirà anche al tessuto delle piccole e medie imprese, finora risparmiate in buona parte da questi oneri, quelle gravose procedure e quegli ostacoli all'attività imprenditoriale che tanti effetti perversi hanno già provocato».*

Remo Lugli

Trecentomila turisti hanno affollato le riviere liguri

Pasquetta al mare come ad agosto «tutto esaurito», sole e primi bagni

Franco di Pasquetta sulla spiaggia di Cesenatico nonostante la temperatura bassa

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 marzo.

Oltre trecentomila auto e più di trecentomila turisti, compresi i gitanti di un giorno, hanno invaso le coste della Liguria. E' stata una Pasqua record, quale da anni non si registrava sulle Riviere. Gli alberghi hanno segnato, quasi ovunque, il «tutto esaurito»; si punta che molti turisti dell'ultima ora (ne sono arrivati anche nella serata di sabato, richiamati dalle splendide condizioni del tempo) sono stati «dirottati» ad alberghi e pensioni dell'entroterra, alcuni addirittura riaperti in tutta fretta.

I ristoranti, ieri e anche oggi, hanno segnato il classico pienone e in diversi centri buona parte dei locali ha dovuto osservare fino a tre turni, con lunghe «code» di turisti in attesa di una tavola. La giornata di Pasqua ha riportato lo scenario ligure al «boom» economico dell'inizio degli Anni Sessanta, quando ogni domenica di primavera era caratterizzata dal fenomeno d'«invasione» della costa.

Spiagge, soprattutto a mare e persino i prati sono stati presi letteralmente d'assalto: il clima mite ha favorito i tradizionali «picnic». Anche se questa Pasqua è stata contrassegnata dal rilancio degli alberghi e dei ristoranti, sono state numerosissime le presenze delle roulottes. Alle periferie dei centri maggiori e nei *campings* più attrezzati le *caravans* hanno fatto la fila per potersi installare.

Le giornate di Pasqua e di Pasquetta si sono perciò svolte nel modo più disteso, nello spirito di evasione. Oltre agli stranieri, numerosissimi (in metà delle presenze effettive, con netta prevalenza di tedeschi), che già ieri e oggi hanno fatto il bagno in mare, anche gli italiani non hanno rinunciato al primo tuffo fuori stagione, mentre i patiti della tintarella hanno approfittato del bel sole per cominciare ad abbronzarsi.

Barche a vela, motoscafi e, in particolare nel Tigullio, gli amanti dello sci nautico hanno percorso i litorali durante le ore più calde. Si calcola che il «giro» di valuta corso in questi giorni abbia superato, senz'altro i tre-quattro miliardi di lire: gli operatori turistici liguri si augurano di aver compiuto un importante recupero, dopo anni di crisi e di recessione.

In questi giorni si stanno un pò tutti impegnando per convincere molti degli attuali turisti, giunti improvvisi, a tornare in Riviera anche per le ferie estive. Si lavora, insomma, per un nuovo «boom» per i mesi di luglio e agosto.

Situazione tranquilla a Genova. Entro venerdì si sono imbarcati migliaia di turisti, quasi esclusivamente stranieri, per le tradizionali crociere nel Mediterraneo. Le partenze si sono poi succedute regolarmente fino alla vigilia di Pasqua. La città è rimasta semideserta: sono partiti gli ultimi treni «bianchi» e gli ultimi pullman carichi di sciatori diretti soprattutto in Val d'Aosta: anche la Pasqua sulla neve è una vecchia consuetudine cara ai genovesi, molti dei quali, però, hanno lasciato la città nella prima mattinata di domenica e soprattutto questa mattina per l'abituale gita in campagna.

Gli stabilimenti balneari cittadini, già aperti, hanno fatto registrare il pieno. I genovesi, che per tutta una serie di motivi non si sono concessi nemmeno un'ora di vacanza, hanno quantomeno deciso di trascorrere almeno parte della giornata di oggi al sole. In serata ci sono state le prime partenze, ma il traffico autostradale non è stato eccessivo: buona parte delle scuole hanno prolungato le vacanze fino al 28, quindi solamente domani e dopodomani dovrebbe verificarsi un esodo di rilievo. Stranieri e turisti svizzeri, invece, hanno compiuto prenotazioni più lunghe: la riviera perciò dovrebbe rimanere affollata ancora molti giorni.

Paolo Lingua

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27 marzo.

(a. lu.) Massiccio esodo dei napoletani, favorito da un pallido sole, verso i centri balneari del litorale flegreo, la costiera amalfitana e la penisola sorrentina. Interminabili serpentine di macchine, lunghe due-tre chilometri, ai caselli delle autostrade per Castellammare, Pompei, Caserta e dal versante opposto per Arco Felice, all'uscita dalla tangenziale.

In coda, anche qualche rara auto straniera e di altre regioni d'Italia, scese invano al sud con la speranza di trovare bel tempo. La Pasqua a Napoli non è stata favorita dalle condizioni meteorologiche: dopo un accenno di sereno al mattino per tutta la giornata si sono avuti scrosci di pioggia, grandine e raffiche di vento freddo.

Oggi le proibitive condizioni del mare hanno sconsigliato a molte carovane — giunte in mattinata con corriere da Roma — di proseguire per Capri ed Ischia: sono state dirottate a Sorrento, Ravello ed Amalfi.

Consistente anche il movimento dei treni per Caserta, per il forte richiamo esercitato dalla monumentale reggia e dal parco vanvitelliano. Meno intenso nelle prime ore del mattino, l'affollamento ai botteghini degli imbarcaderi del Molo Beverello, per le isole del Golfo e alle ferrovie secondarie della Cumana e Circumvesuviana.

Malgrado il consistente movimento dell'odierno esodo, il bilancio di questa prima vacanza di primavera non giustifica un eccessivo ottimismo. Le presenze negli alberghi napoletani e della riviera sono nettamente inferiori agli scorsi anni e sensibile risulta la rarefazione degli stranieri soliti a Pasqua scendere per qualche giorno sulle nostre spiagge per rifarsi la tintarella o per il primo bagno dell'anno. Una contrazione di turisti che, a sentire gli albergatori, si aggira sul quaranta per cento.

Roma, 27 marzo.

Tempo incerto e traffico al di sotto della media registrata nel corrispondente periodo degli scorsi anni hanno caratterizzato le giornate di Pasqua e Pasquetta a Roma.

Mentre il centro storico della città è stato invaso da decine di migliaia di turisti, riversatisi nelle strade e nelle piazze più rinomate della capitale, ai caselli autostradali e lungo le arterie principali le pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri, più numerose del solito in questo particolare periodo, hanno segnalato un traffico scorrevole, molto inferiore alle previsioni della vigilia. Scarsi i turisti stranieri.

La via Appia, la via Flaminia e le altre strade consolari sollitamente frequentate dai romani che non intendono rinunciare alla tradizionale «gita fuori porta» non hanno fatto registrare lunghe file di auto, come nei precedenti anni, probabilmente anche perché il cielo su Roma minacciava pioggia e la temperatura era inferiore alle medie stagionali.

La situazione, sotto questo aspetto, ha agevolato comunque il lavoro degli agenti e dei carabinieri impegnati nei controlli e nelle decine di posti di blocco alla ricerca di indizi utili per le indagini sul rapimento dell'onorevole Moro e sull'uccisione della sua scorta.

Nei due giorni festivi, col tempo in prevalenza brutto

Sessantamila turisti in Val d'Aosta gremiti gli alberghi e i campi di sci

Aosta, 27 marzo.

Il tempo, in prevalenza brutto (il sole in questi due giorni è apparso soltanto a brevi tratti) non ha compromesso l'afflusso turistico in Valle d'Aosta dove per le vacanze pasquali è stata colmata la ricettività alberghiera. Un buon weekend, favorito dalle ottime condizioni d'innevamento delle piste, che ha attratto in montagna soprattutto appassionati dello sci. Il tutto esaurito è stato confermato nelle principali stazioni sportive: a Cervinia, Courmayeur, Pila, La Thuile, Cogne, Gressoney, Champoluc il movimento turistico è apparso quasi simile a quello del periodo natalizio e di fine anno: alberghi e ristoranti al completo strade affollate, esercizi commerciali in piena attività.

Ha contribuito al successo di questo fine settimana la buona transitabilità delle strade: nonostante il maltempo (a Cervinia è nevicato ieri e sporadiche precipitazioni si sono avute oggi in alta montagna), il traffico non ha subito interruzioni.

Tirando in somma, si calcola che siano stati almeno 50-60 mila i turisti che hanno trascorso queste festività nelle stazioni turistiche valdostane. Il rientro si è iniziato nel tardo pomeriggio di oggi. Il traffico sulle autostrade è progressivamente aumentato, ma nella serata è apparso ancora fluido. Massiccio il movimento creato in questi giorni anche dal passaggio degli stranieri: un flusso che ha contribuito notevolmente a sanare i bilanci, peraltro magri, di altri fine settimana compromessi dalle avverse condizioni meteorologiche.

Si prevede che l'innevamento attuale consenta di sciare nei principali centri almeno per un mese ancora. A Cogne la neve permette di praticare lo sci da fondo sulla piana di Sant'Orso; a Gressoney, Champoluc, Pila, La Thuile, lo spessore del manto nevoso supera il mezzo metro anche sulle piste delle quote relativamente più basse; a Cervinia e Courmayeur si scia su tutti i tracciati senza difficoltà.

e. g.

Maltempo in Sicilia nei due giorni festivi

Palermo, 27 marzo.

Le avverse condizioni meteorologiche — un forte vento di Nord ed un repentino abbassamento della temperatura — hanno limitato sensibilmente l'esodo dei siciliani verso le mete turistiche marine sia montane. Quasi ovunque, quindi, all'incognita di una scampagnata in una giornata decisamente invernale, si è preferito rimanere in città. Molti, comunque, nel rispetto della tradizione hanno affollato i ristoranti delle località turistiche.

Le città sono apparse fin dalla mattinata quasi deserte; numerose, invece, le comitive di turisti stranieri che, incuranti del maltempo, hanno potuto compiere gite ed escursioni nelle località più caratteristiche. Il traffico automobilistico sulle autostrade è stato ridottissimo e ben regolato dalle pattuglie della polizia stradale. Una certa affluenza è stata registrata nelle stazioni sciistiche di Piano della Battaglia, sulle Madonie e sull'Etna, dove nei giorni scorsi è caduta abbondantemente la neve.

Numerosi i turisti presenti a Taormina, anche se le avverse condizioni del tempo hanno limitato le loro escursioni. Forte vento e temperatura di pochi gradi al di sopra dello zero anche nell'interno della Sicilia ed in particolare ad Enna e Caltanissetta. Le sfavorevoli condizioni del tempo non hanno comunque impedito a numerose comitive di stranieri di visitare, ad Agrigento, la Valle dei Templi.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Campania e sulle isole sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio nuova aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali. Sulle restanti regioni meridionali nuvolosità residua con qualche pioggia, ma con tendenza a miglioramento. Temperature: in aumento. Venti: deboli. Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

	min	max
Bolzano	-1	14
Verona	1	13
Trieste	9	12
Venezia	5	13
Milano	2	10
Genova	8	11
Bologna	2	10
Firenze	5	12
Pisa	3	11
Ancona	8	10
Perugia	4	11
Pescara	6	12
Roma	8	15
Campobasso	5	9
Bari	8	12
Napoli	9	14
Potenza	-1	9
Catanzaro	8	11
Reggio C.	8	16
Messina	10	15
Palermo	11	15
Catania	9	16
Alghero	11	15
Cagliari	12	16

Temperature minima e massima registrate ieri in alcune città estere:

	min	max
Amsterdam	5	9
Atene	10	17
Belgrado	5	10
Berlino	7	10
Bruxelles	6	12
Francoforte	2	8
Ginevra	4	8
Londra	7	9
Mosca	1	4
New York	0	7
Parigi	6	12
Stoccolma	3	5
Tel Aviv	12	19
Vienna	3	9

Dopo la morte del "boss" Argento era disoccupato

Catturato "Cipolla,, gangster solitario L'hanno portato via con le sue manette

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 marzo.

Salvatore Mirabella detto «Turi Cipudda» (cipolla), 23 anni, residente a Catania, via Maltese 17, ma da tempo a Milano, senza fissa dimora, implicato nel rapimento dell'industriale Ludovico Zambeletti ed amico del boss Michele Argento ucciso in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine il 13 febbraio scorso, è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri del nucleo investigativo.

Gli inquirenti sapevano che «Turi Cipudda» era a Milano e precisamente che viveva nella zona di Città Studi e di Porta Venezia. Venivano così poste sotto controllo alcune abitazioni dove si sospettava avessero una loro base elementi della malavita. Sabato sera due carabinieri in servizio nei pressi della bottega di barbiere di Luigi Mastromarini, 51 anni, via Spallanzani 18, hanno notato Salvatore Mirabella avvicinarsi al locale, sollevare la saracinesca, entrare e riabbassare. Via radio i due militari hanno chiesto rinforzi al comando di via Moscova e quando sono arrivate due pattuglie, è stata fatta irruzione nella bottega. «Turi Cipudda» stava tranquillamente facendosi fare la manicure, e radere la barba. Alla vista dei carabinieri non ha opposto resistenza e porgendo i polsi ha detto: *«Siete stati bravi: non avete nemmeno il tempo di perdere per cercare le manette. Ve le presto io».* In tasca, infatti, aveva un paio di manette cromate, nuove di zecca, prodotte da una fabbrica spagnola.

Addosso al giovane i carabinieri hanno trovato 600 mila lire in contanti, un revolver calibro 38 special, una pistola Beretta calibro 7,65 coi proiettile in canna e senza sicura, e una patente di guida falsa. Salvatore Mirabella è stato portato a San Vittore. Dall'inchiesta è emerso che il barbiere non era al corrente della vera identità del suo cliente e pertanto nei suoi confronti non è stato preso alcun provvedimento.

Salvatore Mirabella ha un lungo curriculum, anche se non è mai riuscito ad essere un personaggio di primo piano. Evaso dal carcere di Civitavecchia il 3 aprile 1975, preso quasi subito, era riuscito nuovamente a fuggire il 3 dicembre '75 dal carcere di Cremona dove stava scontando una pena (avrebbe dovuto uscire nel 1987) per furto, rapina aggravata, porto e detenzione di armi e munizioni. Una volta libero si era messo col «boss» Michele Argento e con Giovanni Giovenco e Salvatore Muggiali era considerato uno degli autori del sequestro avvenuto il 15 novembre dello scorso anno dell'industriale Ludovico Zambeletti, rilasciato dopo il pagamento di 300 milioni di riscatto alla fine del gennaio scorso. Una parte di questa somma — esattamente 100 milioni — verrà recuperata con l'arresto del Giovenco e dei Muggialdi.

Gino Mazzoldi

Due carbonizzati nel rogo di un'auto

(Dal nostro corrispondente)

Lecco, 27 marzo.

(g. p. g.) Di ritorno da un giro di auguri a loro parenti in Brianza, due fratelli di 15 e 17 anni sono morti carbonizzati nella propria vettura uscita di strada in retilineo, precipitata per la scarpata laterale e quindi incendiatasi: l'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio del giorno di Pasqua, a Fornasette di Olginate, ad una decina di chilometri dalle nostra città.

Le vittime sono Giuseppe e Bartolomeo Simonetta, entrambi operai, orlundi della provincia di Reggio Calabria ma da molti anni residenti coi genitori a Sala di Calolzio, in provincia di Bergamo.

ECONOMICI

3 *Aziende, negozi*

PRIVATO cede bar tabaccaio, zona centro vendendo con alloggio; telefonare 546.480.

PRIVATO cede macelleria ottima posizione ottime condizioni di pagamento. Telefonare ore pasti 591.152.

PRIVATO cede macelleria ingrosso ambrelli cappelli bretelle lacche parie abbigliamento in genere e sportivo ditta e negozio Emilliare, 50 anni d'attività, zona centro commerciale, tel. 344.830.

PRIVATO vende avviatissima drogheria zona centrale per sicura attività. Telefonare 313.993 Torino.

PRIVATO vende piazzetta ristorante bar stazione Sestriere. Tel. 0121 8617.

PRIVATO vende rinnovato albergo ristorante zona Porta Nuova. Telefonare 531.678.

RISTORANTE bar avviatissimo Torino Esposizioni 26 anni stesso titolare adatto famiglia più redditio cedesi. Telefonare 833.424.

RIVENDITA pane panificazione con laboratorio attrezzato, incasso medio semestrali 1 milione 300 mila cedo Cit Salerno 181.694.

RIVIERA Ponente centro commerciale e turistico cedesi motivi familiari negozio abbigliamento pantaloni camiceria jeans. Tel. 0183-31.158 ore 20-21.

SALUMERIA pastificio cedesi per ritiro commerciale. Telefonare 682.836.

TABACCHI centrale (strada 1.) milioni corso vendita cartoleria e bollati, molti 25 milioni annui cedesi. Prezzo 111.000 543.128.

TABACCHI minuscolo levata 7 milioni 500 mila, moderna, Tabaccaio alle ortiti 17 milioni annui cedesi. Prezzo 111.000, 545.128.

URGE vendere per ritiro attività gastronomia buon incasso incrementabile. Telefonare 737.640 ore pasti.

USAV tel. 771.309 cede autotrasporti zona Francia vero affare stravantaggioso ampio locale mq 100 più cortile.

VENDESI bar rivendita pasteria Cerisole (Cn). Tel. 0172 90.073.

VENDESI negozio dischi posizione commerciale avviatissimo muovo anche solo licenza. Telefonare al mattino al 775.930.

VENDESI negozio alimentari e vini con alle spalle bellissima villa, unità, distillazione, quattrocentenaria; interessante 884.715 ore 13.30-15.30.

VENDO negozio ingrosso frutta verdura magazzino attrezzato di 2 celle frigo centralissimo, ottimo conveniente. Telefonare 537.218.

(50.000 incasso giornaliero garantito bar super angolare c. Francia cedesi 27 milioni minima contanti 10. Telefonare 770.112.

4 *Terreni*

A.A. LIRE 1.800.000 finalia vende terreno mq 2100 con progetto per villetta a mezz'ora da Torino altro L. 8 milioni 800 mila. Telefonare 540.947.

A. ALICE SUPERIORE occasione 40 km da Torino privata vende terreno mq 3710 progetto approvato urbanizzazione pagata in splendida posizione con campo da tennis piscina bellissimo parco per 4 case L. 15 milioni 720 mila. Telefonare 557.126.

A. TRANA vende terreno mq 1900 pegnati approvati lavori inizio posizione panoramica acqua luce telefono L. 17 milioni 300 mila. Telefoni 309.9298 909.6172.

A fire 3.250 al mq vendo appezzamenti di 1000 mq vista di sereno in Moncalieri. Agevolazioni pagamento. Telefonare ai 487.0792.

A LIRE 6.000.000

Il Punto Immobiliare 3pa vende terreno collinare con progetto approvato a 25 minuti da Torino. Tel. 658.255.

A 10 km Torino zona Orbassano progetto approvato villetta mq 300 con vista sereno vendesi. Telefonare 900.1180.

A 20 minuti da Torino, Giroletto vendesi terreni bellissima posizione anche piccoli lotti. Telefonare 984.7048 - 984.7078.

ALICE SUPERIORE terreno mq 2500 circa con progetto approvato per villetta unifamiliare. Immobiliaresano 901.219 990.691.

CASTAGNETO Po terreno mq 4000 in unico appezzamento con fabbricato vendesi a 20 milioni trattabili. Telefonare 960.4518.

CASTELLERO d'Asti località Bricco Tronchetto a 17.350 mt. terreno edificabile con progetto approvato per ville di 3 camere cucina 2 bagni garage in vendesi comodo. 24 milioni. Gabetti 7.767.

CINZANO vendo terreno con progetto, tel. 900.6281.

CUNEO A.2. vende zona Torino Nord Lodi vicinanze autostrade terreno fronte strada statale progetto approvato con destinazione locali commerciali ed capannoni industriali, magazzini ecc. ottimo. Telefonare 540.181.

DI SALVATORE 387.185, 587.633 vende Bersano (At.) terreno panoramico progetto approvato, urbanizzazione pagata. 18 milioni.

FURINE Mond. (At.) vendo 7500 mq terreno progetto approvato villa con giochi piscina campagna comoda strada. Telefonare 800 489 391.733.

IMMOBILIARETTORO vende a Pecetto Strada Moncalieri terreno con licenza edilizia e struttura in cemento armato di mq 850 circa. Telefonare 501.219 590.591.

PANORAMICI lotti di terreno a Pecetto vendesi progetto approvato ville unifamiliari con mansarda. Telefonare 900.4011.

PRIVATO vende a 31 km da Torino terreno collinare. Telefonare pomeriggio 585.099.

PRIVATO vende struttura mq 430 con 6000 mq di terreno vicinanze Avigliana zona panoramica. Telefonare 987.710.

PRIVATO vende struttura 1200 mq con stabilimento Leini con terreno. Telefonare 992.710.

PRIVATO vende 44.000 mq di terreno agricolo per costruzione alloggi nel-l'Astigiano a L. 300 al mq. Telefonare 987.710.

RIGOLETTO approvato alla Valle Susa Grivere 4 lotti con quattro case con cambio camere. Telefonare 237.771 ore pasti.

STEMAX tel. 396.035 vende 4000 mq terreno edificazione pagati villetta 185 mq zona alquanto Cumiana L. 8 milioni 500 mila. Alfaro.

TERRENI industriali in zona di qualsiasi metratura urbanizzata contrattazione anche con diverse offerte su vecchio impianto per Torino vendesi tenda. Tel. 0141 - 41.

TERRENO collinare agricolo mq libera vendesi. Telefonare 911.115.

TERRENO mq 40 mila privato vende fronte strada provinciale Laini Riveralio. Telefonare 782.777.

TERRENO mq 1000 libera costruzione Collazzone 18 camere zona castello-Scuole, ma superstrada. Farmacina vendo. Tel. 473.203.

1.250.000 lire toti interessati di nuova terra comoda ridotta località pre-alpi a 24 km da Torino. Telefonare 381.773.

5 *Locali e negozi*

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo capannone affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garantita. Fasano 644.670.

ACQUISTIAMO direttamente immobili industriali sola Torino prima cintura ma, preferibilmente cascinali. Nasturalmente 747.146.

COMPRO bosco lambeciato fondo costilla libero mq 150-250 circa cambio uso edificatorio in Torino. Tel. 501.573 Bosco.

CONFESSIONARIA supervisori cerca in città di Torino locali di mq 2000-2500 telefonare dalle ore 20.30 alle 22 al 31125 43.065.

PROFESSIONISTI offresi referenze cercano uno ufficio locali di 300/400 mq quanto più è a 11 vani in Torino. Telefonare 760.176.

SOCIETA' cerca in affitto ufficio 100 mq e magazzino 30 mq circa. Telefonare 780.3822.

SOCIETA' cerca in Torino magazzino con superficie di 50 mq apertura in piano stradale prima luce. Telefonare ore pasti 02 606.1009.

offerte

A. AFFITTASI uso magazzino zona Stazione settentrionale piano carraio mq 300 piano terra mq 450. Telefonare 531.882.

A. VENDESI corso Grosseto 309 A locale mq 725 negozi esposizione rappresentanze, frazionabile, parcheggio.

A ZONA altamente commerciale corso Peschiera vendiamo definitivi negozi ultimo investimento. Edil-Case telefono 511.090.

ABBIANO in affitto locali vuoto superfici uso industriale commerciale e uffici in Torino e cintura. Telefonare 858.859.

AFFITTASI in Borgo San Donato locale piano terra 180 mieri con sovrastante soffitta 220 metri quadri. Telefonare 882.844.

AFFITTASI Mappano capannone diversi, in uso magazzino. Telefonare pasti 213.531.

AFFITTASI Villastellone fronte statale locale industriale mq 350 più palazzina uffici e custode con alloggio mq 2000 anche adatto uso magazzino ingrosso/dettaglio. Telefonare ore pasti 969.8770.

AFFITTO locale industriale mq 4000 con uffici altezza 6,50/7,20 su 12 mila mq di terreno strada Cebrosa. Telefonare 544.858.

BOX liberi zona Italia 61 case recenti da mq 20 a mq 100 prezzi affare da L. 6 milioni agevolati. Centrosbarra telefono 538.557.

BOX sono a Rivoli zoneri e affittasi ad altro reddito vendesi in blocco o singolarmente. Telefonare 938.0990.

BOX magazzini negozi alcuni soffitte vendiamo in via Ormea 10 ottimo investimento. Telefonare 650.9152.

BOX sono a pezzza di realizzo corso Siracusa recente costruzione 6 milioni 600 mila meno mutuo 6%. Tel. 552.040 599.977.

CAPANNONE industriale mq 1500 con annesso alloggio affittasi zona Torino Nord vendesi. Tel. 204.591.

CAPANNONE industriale prima cintura Torino nuova vicino svincolo tangenziale affittasi mq 4000 più uffici ed alloggio custode terreno mq 12000 telefonare 593.915.

CAPANNONE industriale coperto mq 3500 interno unico senza pilastri altezza mt 8 copertura capriata area parcheggio palazzina uffici mq 300 impianti termo idroelettrici vendesi 450 milioni affittasi 40 milioni annui libero subito. Tratta reg. Fori 510.960.

CORSO Peschiera via Sagra di San Michele ottimo affare unica proprietà recente costruzione 5 grandi vetrine retro servizio mq 105 reddito netto 6,50% 33 milioni. Avusa 596.807 - 687.731.

CENTRALISSIMI magazzini box uffici anche negozi via San Tommaso 10 immobiliarmino vende. Telefonare 561.218 540.693.

COM. F.A.I. vende corso Vittorio corso Racconigi unici negozi diverse superfici. Munus, ufficiosi. Telefono 548.121.

FASANO 894.670 S. Ambrogio di Susa locali industriali su 2 piani per 2300 mq (eventualmente divisibili) con uffici. Affittasi a L. 650 a 800 il mq/mese.

FASANO 894.670 Capannone industriale Leinì mq 930, altezza mt 7, uffici cabina elettrica. Affitto: 800 mila mensili.

FASANO 894.670 complesso commerciale temporaneo centro Canavese: mq 900 circa, bar-ristorante, campi tennis, spogliatoi docce, terreno 9800. Vendo: 500 milioni.

FASANO 894.670 complesso industriale in Torino nuova costruzione: 8000 mq coperti (1000 uffici con possibilità altri 1000). Copertura shed, cabina ponzana disponibile 3000 kw, dorsali blindo, montacarichi 5 tunnellaio, bilico-pesa, aria compressa, centrale termica e condizionamento uffici. Vendo: un miliardo 500 milioni.

FASANO 894.670 capannone industriale zona Alessandria su statale 2 km casello autostrada, mq 6240 su 28 mila terreno, altezza 8, possibilità uffici-alloggi. Affittasi 900 milioni. Forte sconto.

FASANO 894.670 complesso commerciale Madonna Campagna: terreno mq 3823 con 2 capannoni per 1400 mq altezza 4,20-5,45 palazzina 8 alloggi. Corrisponde 1.500 mila.

FRAZIONIAMO

liberi sono Italia 61 muri maestri magazzini box case recenti prezzi competitivi ecevolari. Controsbarra telefono 548.881.

IMMOBILE industriale mq 1300 con uffici mq 250 per deposito o produzione adatto a filiali o enti commerciali liberi subito in zona corso Grosseto-Verselli affittasi. Scrivere: «Publikompass 9834 — 10100 Torino».

IMMOBILIARETORO vende via Valfrè prestigioso appartamento uso ufficio da 140 a 360 mq. Telefonare 901.219 590.691.

IMPRESA vende capannoni Beinasco 1800 3000 mq coperti uffici alloggio custode. Telefonare 796.318.

IMPRESA Vicinanze Po muri pesanti, 5 milioni contanti 4 milioni 500 mila italianamente). Telefonare 311.382.

LIBERO ampio recente corpo Umbria locale negozio con retro scaricata con ufficio servizio completamente indipendente 520 mq ultimo per esposizioni Fiat. 541.119.

L'IMMOBILIARE vende via Borelli negozio più retro zona commerciale 5 milioni 500 mila. Telefonare 537.955, via Arquata 33.

LOCALI uso laboratorio magazzino mq 920 più 2 alloggi stesso piano liberi vendo eventualmente Orbassano. Telefonare 786.824.

MAGAZZINI negozi uffici liberi e non cedibili al centro residenziale Europa, corso Tazzoli via Cimabue. 540.977.

MAGAZZINO mq 100 Borgo San Paolo Moncalieri cedo in affitto. Telefonare 999.091.

OCCASIONE vendiamo via Bertiere 33 negozio libero zero mq 75 L. 11 milioni 700 mila. Dilucaz, telefono 548.150.

PRESSI piazza Sofferino affittasi locali uso negozio mq 40 circa. Telefonare ore ufficio 543.089.

PRIVATO vende zona corso Tazzoli negozio vetrine mq 80 circa anche dilazionati. tel. 550.029.

RIVOLI vendo locale mq 140 occupato adatto qualsiasi destinazione ottimo affare. Tel. 741.896 ore ufficio.

STATALE abbigliamenti arredamento casa vendo in toscana con mobili rustici dello Stato Elfe 4, telefono 441.187.

USAV tel. 771.309 vende zona Francia negozio libero nuovo mq 80 tutto soprapiano, muniti e clientela.

VENDESI a Pulcino capannone 1150 mq più utile 140 mq soppalco struttura, permuterei con villetta. 335.835.

VENDESI locale 230 mq uso laboratorio o deposito a Castino Vinz. tel. 464.092.

VENDO libero negozio via Cibrario zona semicentrale mq 60. Telefonare 771.219.

VENDO locale zona Mercati Generali chiuso mq 115 passo carraio con infissi anti furto aperto mq 300. Tel. 686.747 ore.

VIA Berthollet 12 affittasi locali adatti ufficio magazzino laboratorio telefonare 889.365 ore ufficio.

6 *Domande lavoro e impiego*

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente C pratico libero subito collegi. Telefonare 671.410.

AUTISTA giovane patente C pratico città provincia referenziato libero subito. Telefonare 592.017.

GIOVANE femminile patente media cultura offresi serio ditta. Telefonare 781.828.

OSFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.381.

commessi, baristi

ALUTO magazziniere o fattorino massima serietà presentabilissimo Torino e dintorni offresi. Telefonare 334.089.

COMMESSO salumeria offresi fisso o stagione. Scrivere: «Publikompass 8133 — 10100 Torino».

impiegati

ABILE primanotista plurilaureata specializzata contabilità generale e macchine elettrocontabili offresi. Telefonare 964.082.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 909.8750.

MATURITA' scientifica venticinquenne attualmente conoscenza consulenza lavoro pacco constituzi cerca certo impiego. Telefonare 561.620.

RESPONSABILE produzione ed impianti il settore materie plastiche, perito qualificazione 20 anni lavorativi comprendente esperienza di montaggio impianti chimico-meccanici, manutenzione, analisi tempi, disegnatore, esamina offerte. Telefonare 0141 46.282.

STENODATTILOGRAFA registratrice parlamentare esperienza uf

ECONOMICI

Offerte lavoro e impiego

PER rafforzamento settore cercasi giovani ambosessi dinamici curriculo lavoro organizzato. Zo diamo: ferie prevviamo, trattenuta speciale. Corso Mediterraneo 98, secondo piano.
PRIMARIA società assume fondazione vendita 21-22enne diplomato millesimo inquadramento aziendale riservato. Scrivere: «Publikompass 5634 — 10126 Torino».
RICERCASI grafico bozzettista autodidatta, preferibile capacità disegno, con buona esperienza. Presentarsi con esempi di pubblicità a P. Pubblicità S.p.A., via Palmieri 13 - Torino, dalle 17 alle 19.
SIGNORE giovani e studentesse preferibilmente impiegatizi diplomati e di sicura presenza libera immediatamente minimo 25anni, ottima opportunità per un'occupazione di rappresentanza presso clientela selezionata. Telefonare per appuntamento al 537.949 ore 9-13 e 15.30-19.30.
SOCIETA' affermata fornitrice piccole-medie ditte cerca validi procacci o master italiani. Magic tel. 334.275.
SOCIETA' non comune a ampliamento propria clientela cerca personale ambosessi anche part-time purché diligente ed intraprendente offresi. Ifras più valida preparazione: tel. 611.4848.
STUDIO tecnico cerca aiuto contabile pratica Audit 313. Telefonare 533.941.

tecnici

INGEGNERE elettronico esamina per vendita componenti elettro-ottici-ottici presso azienda commerciale italiana. Richiedesi buona livello tecnico specializzazione ad ideonea vendita. Scrivere al «Publikompass 8051 — 10100 Torino».
RESPONSABILE produzione Italia affidiamo veicoli obbligo preferibilmente ristrutturazione progettiva conoscenza inglese. Telefonare 983.8018/4 (ore 8-13).
SCATOLIFICIO industriale cerca diplomato perito tecnico grafico addetto lavorazioni e responsabile della produzione, sostituzione militare. Scrivere: «Publikompass 8117 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A.A.- STAMPACOLOR cerca n. 3 rappresentanti capoluoghi. Si richiede: licenza media auto propria conviene fin da provvigioni. Presentarsi oggi corso Tazzoli 78, 2mo ascensore.
AGENZIA pubblicitaria ricerca abili agenti ambosessi per vendita esclusiva pubblicitaria. Telefoni 538.513, 517.900.
ARGENTO fabbrica bigiotteria cerca per Valenza Po, presentazione rivenditrici, cerca rivenditori rivenditrici. Telefonare 985.8018/4 (ore 8-13).
BICARBOLIFICIO industriale cerca diplomato perito tecnico grafico addetto lavorazioni e responsabile della produzione, sostituzione militare. Scrivere: «Publikompass 8117 — 10100 Torino».
CERCO concessionari per sicurezza zone Piemonte che dispongano di organizzazione anche in zone vendita o di acquirenti in proprio per vendita prodotti larga consumo alimentari abbiano. Scrivere: «Publikompass 5618 — 10100 Torino».
DITTA cerca abili ambosessi anche studenti non provvisti per prodotti cosmetici non pubblicitario lavoro senza concorrenza. Scrivere: Costen - 10060 Volvisano (Torino).
IMPORTANTE azienda produttiva articoli affini vendesi per l'industria ricerca venditore con auto età 25-35 per avviata zona Torino e provincia. Offresi importante portafoglio clienti, retribuzione interessante. Scrivere: «Publikompass 8028 — 10100 Torino».
IMPORTANTE ditta produttrice detersivi, saponi, lavaglios, cere igieniche, ed una recentissima linea di prodotti di profumeria desidera agenti per Torino e Provincia. Si richiede: predisposizione al lavoro programmato, massima serietà, esperienza di vendita di quanto di sopra citato desiderasi interessantissima provvigione settoriale di offrirsi provvigionali superiori alla media, premi di produzione, portafoglio clienti, inquadramento Enasarco, copertura assicurativa di carriera. Periodo di istruzione remunerato. Inviare dettagliati curriculum vitae a: Cremelia 19 - Piasco (Cn).
INDUSTRIA confezioni donna cerca/assume agenti zona: centro-sud abili medio-alta, fine clima rappresentanti Veneto Toscana Piemonte. Scrivere: «Publikompass 8410 — 20123 Milano».
LITOGRAFIA e cartotecnica affiderebbe anche in abbinamento mandato per Torino-Piemonte e Liguria a persona preferibilmente introdotta. Scrivere: «Publikompass 8065 — 10100 Torino».
MACCHINE utensili concessionaria cerca esperti acquisitori venditori anche in abbinamento per Torino Asti Cuneo. Mercedes-Benz: «Publikompass 247 — 10100 Torino».
OFFRESI reclutamento di giovani intenzionati studi specie a collaboratori collaboratrici diplomati elettromeccanici meccanici o pari esperienza presenza e facilità contatti per inserimento in società operante settore impianti industriali; trattasi durevole. Telefonare ore ufficio al 339.125 OK vendita.
SOCIETA' articoli largo consumo cerca rappresentanti provincie Piemonte introdotti industrie uffici professionisti cartolerie offresi provvigioni Enasarco polizza, anche in abbinamento. Scrivere: «Publikompass 9191 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore

domande

AOSTA intraprendente/ini automobilistico cochiamo per nostro ristorante pedotto. Inquadramento legge, alto guadagno. Per appuntamento telefonare 011 181.960.
INFERMIERA professionale esperienza pluriennale attualmente attiva cerca/offre ore pomeridiane. Telefonare 950.9727 ore pasti.

offerte

TUTTOFARE 38-40 anni abile referenziata cerco 7-13 mensili 130 mila 13-19 mensili 60 mila, preferisco ore 13-17 Via Piave Castello 80.

10 Prestazioni consulenze

ESPERTA paghe e contributi e contabilità offresi part-time. Telefonare 795.219.

12 Scambi alla pari

IRENE gata cerca signora anziana per compagnia libera per cucinare e conversare, offre vitto e alloggio alle pari più stipendio. Tel. 949.749 - 372.315 mattino.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTORICCARDI corso Bolzano 93. Tel. 740.313. CX Pallas. Alfetta, 1600 super, GS. Ypsilon 5. A 112. 128. Rancho. 124 T 238 furgone Nuovo vw Citroën. A 112. Assistenza Tel. 761.883 aperto festivi.
A.A.A.A.A. HORIZON maggiolone 1100 Giulia S pogio 5 posti ampio bagagliaio consumo minimo 12 esemplari di serie L. 5 milioni 993 mila ma completa prove perquisizioni rateizzazioni sino a 5h mesi senza cambiale storia chiavi in mano. Auto corso Dalmazia-Sovietico 95. Telefonare 652.525 aperto sabato pomeriggio.
A.A.A.A. SELAUTO corso Tazzoli 4. Vi vendiamo autoritirato Fiat: autoccasioni completamente revisionate con garanzia semestrale e 6 mesi. Prezzi eccezionali. Finanziamo senza anticipo 48 rate. Permute senza anticipo. Telefonare 339.016.
A. APARI tenta per duemila macchine da sbarra e d'occasione comperando la sua Simca 35 anziché via Montebello 14! Pagamento come vuole.
A. ALT Commendatore vende usatissimi auto nuove quasi gratis! Scrivere subito per preventivo come vuole. Lancia Stratos 1° telefono 195.127. via Montebello 14!
A. AUTOFRANCIA supercocktail: 131 1300 alla scuola, 126 Sport. Nota coupé 1100, Alfetta. A112 1300 coupé. 128 coupé 1100. R5. 132 Gli alla Euro. Lungissimi rateazioni, permuta, garanzia 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 341.
A. FIAT nuove consegne 48 ore subito valutazioni dei vostre usate inoltre rateazioni. Fiat Abarth 70 ho anno 1976 blu scuro con vetri atermici e posabiltre, perfetta di meccanica, di carrozzeria, usata poco. Autocentro, corso Principe Eugenio 51.
A. FIAT nuove consegne 48 ore subito valutazioni dei vostre usate inoltre rateazioni. Fiat Abarth 70 ho anno 1976 blu scuro con vetri atermici e posabiltre, perfetta di meccanica, di carrozzeria, usata poco. Autocentro, corso Principe Eugenio 51.
A112 Abarth 70 hp anno 1976 blu scuro con vetri atermici e posabiltre, perfetta di meccanica, di carrozzeria, usata poco. Autocentro, corso Principe Eugenio 51.
CERCO concessionari per sicurezza zone Piemonte che dispongano di organizzazione anche in persona vendita o di acquirenti in proprio per vendita prodotti larga consumo alimentari abbiano. Scrivere: «Publikompass 5618 — 10100 Torino».
DITTA cerca abili ambosessi anche studenti non provvisti per prodotti cosmetici non pubblicitario lavoro senza concorrenza. Scrivere: Costen - 10060 Volvisano (Torino).
IMPORTANTE azienda produttiva articoli affini vendesi per l'industria ricerca venditore con auto età 25-35 per avviata zona Torino e provincia. Offresi importante portafoglio clienti, retribuzione interessante. Scrivere: «Publikompass 8028 — 10100 Torino».
IMPORTANTE ditta produttrice detersivi, saponi, lavaglios, cere igieniche, ed una recentissima linea di prodotti di profumeria desidera agenti per Torino e Provincia. Si richiede: predisposizione al lavoro programmato, massima serietà, esperienza di vendita di quanto di sopra citato desiderasi interessantissima provvigione settoriale di offrirsi provvigionali superiori alla media, premi di produzione, portafoglio clienti, inquadramento Enasarco, copertura assicurativa di carriera. Periodo di istruzione remunerato. Inviare dettagliati curriculum vitae a: Cremelia 19 - Piasco (Cn).
INDUSTRIA confezioni donna cerca/assume agenti zona: centro-sud abili medio-alta, fine clima rappresentanti Veneto Toscana Piemonte. Scrivere: «Publikompass 8410 — 20123 Milano».
LITOGRAFIA e cartotecnica affiderebbe anche in abbinamento mandato per Torino-Piemonte e Liguria a persona preferibilmente introdotta. Scrivere: «Publikompass 8065 — 10100 Torino».
MACCHINE utensili concessionaria cerca esperti acquisitori venditori anche in abbinamento per Torino Asti Cuneo. Mercedes-Benz: «Publikompass 247 — 10100 Torino».
OFFRESI reclutamento di giovani intenzionati studi specie a collaboratori collaboratrici diplomati elettromeccanici meccanici o pari esperienza presenza e facilità contatti per inserimento in società operante settore impianti industriali; trattasi durevole. Telefonare ore ufficio al 339.125 OK vendita.
SOCIETA' articoli largo consumo cerca rappresentanti provincie Piemonte introdotti industrie uffici professionisti cartolerie offresi provvigioni Enasarco polizza, anche in abbinamento. Scrivere: «Publikompass 9191 — 10100 Torino».

domande

AOSTA intraprendente/ini automobilistico cochiamo per nostro ristorante pedotto. Inquadramento legge, alto guadagno. Per appuntamento telefonare 011 181.960.
INFERMIERA professionale esperienza pluriennale attualmente attiva cerca/offre ore pomeridiane. Telefonare 950.9727 ore pasti.

offerte

TUTTOFARE 38-40 anni abile referenziata cerco 7-13 mensili 130 mila 13-19 mensili 60 mila, preferisco ore 13-17 Via Piave Castello 80.

10 Prestazioni consulenze

ESPERTA paghe e contributi e contabilità offresi part-time. Telefonare 795.219.

12 Scambi alla pari

IRENE gata cerca signora anziana per compagnia libera per cucinare e conversare, offre vitto e alloggio alle pari più stipendio. Tel. 949.749 - 372.315 mattino.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTORICCARDI corso Bolzano 93. Tel. 740.313. CX Pallas. Alfetta, 1600 super, GS. Ypsilon 5. A 112. 128. Rancho. 124 T 238 furgone Nuovo vw Citroën. A 112. Assistenza Tel. 761.883 aperto festivi.
A.A.A.A.A. HORIZON maggiolone 1100 Giulia S pogio 5 posti ampio bagagliaio consumo minimo 12 esemplari di serie L. 5 milioni 993 mila ma completa prove perquisizioni rateizzazioni sino a 5h mesi senza cambiale storia chiavi in mano. Auto corso Dalmazia-Sovietico 95. Telefonare 652.525 aperto sabato pomeriggio.
A.A.A.A. SELAUTO corso Tazzoli 4. Vi vendiamo autoritirato Fiat: autoccasioni completamente revisionate con garanzia semestrale e 6 mesi. Prezzi eccezionali. Finanziamo senza anticipo 48 rate. Permute senza anticipo. Telefonare 339.016.
A. APARI tenta per duemila macchine da sbarra e d'occasione comperando la sua Simca 35 anziché via Montebello 14! Pagamento come vuole.
A. ALT Commendatore vende usatissimi auto nuove quasi gratis! Scrivere subito per preventivo come vuole. Lancia Stratos 1° telefono 195.127. via Montebello 14!
A. AUTOFRANCIA supercocktail: 131 1300 alla scuola, 126 Sport. Nota coupé 1100, Alfetta. A112 1300 coupé. 128 coupé 1100. R5. 132 Gli alla Euro. Lungissimi rateazioni, permuta, garanzia 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 341.
A. FIAT nuove consegne 48 ore subito valutazioni dei vostre usate inoltre rateazioni. Fiat Abarth 70 ho anno 1976 blu scuro con vetri atermici e posabiltre, perfetta di meccanica, di carrozzeria, usata poco. Autocentro, corso Principe Eugenio 51.
A112 Abarth 70 hp anno 1976 blu scuro con vetri atermici e posabiltre, perfetta di meccanica, di carrozzeria, usata poco. Autocentro, corso Principe Eugenio 51.
ALFA Sprint cerco Giulia Super 902 ie! 200.750 Kadett 1000 77, Kadett 1000 GL 77, Ascona 12 77, Rekord diesel 74-75-76, Renault 5 TL 76, 126 1300 73-75, 131 familiare 75-76, 131 GLS 75, Ford Taunus 1300 72-74-75, Dal 57 77, Bmw 2500 72

ATTENZIONE
vendiamo milioni milioni resto summa veicoli d'occasione garantita come Usmanac 72. Tel 581.038 Autocentro Fiorio.

AUTOBIANCHI A 112 Elegant e Fulvia coupé rateali perfetta qualsiasi cilindrata. Lupoer, corso Regina Margherita 330.

AUTOGLOBE
Fiat 126 bp 1100 rossa perfetta qualsiasi prova. Corso D. Cesare 229. Tel. 267.067.

AUTOGLOBE
furgoni cerco proposte 900 T 238 241 Rabbi Diesel e benzina, permute qualsiasi cilindrata. Corso G. Cesare 229. Tel. 267.067.

AUTOGLOBE
Lancia Beta coupé (80) assumo maggiorata tutti optionals, come nuova. Corso G. Cesare 229. Tel. 267.067.

AUTOGLOBE
vendo assolutamente 500, 126, 127, 126, 128, 131, A112, Renault R4, R5, 4p, R15 BMW Mercedes 200D, Peugeot D. Assortimenti colori e anni. Corso G. Cesare 229.

AUTOGLOBE
Fiat 128 GL pochi km tutti accessori, vero affare. Corso G. Cesare 229. Tel. 267.067.

AUTOGLOBE
Ford Fiesta 1100 L pochi km accessoriata perfetta. Corso G. Cesare 229. Tel. 267.067.

AUTOMARKETS
una scelta tranquilla e sicura sulle vetture da noi ricondizionate. Una garanzia completa. Fiat 850, 128, 127, 128, Alfasud, Giulia berline e diesel, Alfa Sud, Ford Escort, Taunus e Fiesta, Tutti i modelli più richiesti. Permutiamo, rateizziamo anche con minimi anticipo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

BETA coupé del 78 blu unico proprietario poco usata. Autofrascata corso Grosseto 318. Telefono 729.5555.
BETA HPE 1900 recente ottime condizioni vendesi Lancia Zona Ricerca Mirafiori 270.
BETA coupé 1800 fiat 74 blu scuro perfetta sochi km pensata in garage unico proprietario privata vende. Telefonare 538.022 555 190
BMW 320 iniezione recente gris condizioni unico anche aperitivo perfetta vendo Lancia, corso Regina Margherita 290.
BMW 1502 To. 76.000 accurato manutenzione vende in loco Campagnola. Verificare da intenditore, qualsiasi prova, vendiamo permutiamo, rateizziamo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
BMW 2800 autocentro 1971 interno in pelle, aria condizionata unico proprietario come nuova, vendesi Pastorius, corso Sebastopoli 222.
BMW 3251 1972 grigio metallizzato condizionatore perfetta privato vende anche rateizzando Tel. ufficio 832.942 331.342.

COMPERIAMO
vetture rottami grande valorizzazione pagamento subito per contanti senza spese Autocommercio corso Orbassano 72.

CITROEN GS 1200 ottobre bianco anno 1979 fine unico proprietario garantito da meccanico. Doppia vende corso Siracusa 40.

CONFERIAMO
auto anche valorizzate Autodestroni corso Grosseto 59.

COMPRO qualsiasi vettura anche fuori uso, massima valutazione, solido quanto lire, telefonare 531.257.

CONCESSIONARIA AUTOCARAUTO
vendita 1000 quota consenti lire 600 mila! Simca 1100 quota contanti lire 400 mila! Il rateizzando in sole mensili senza cambiali curso P. Debene 60 corso Unione 73.

CONTANTI
cambio compensando autoveicolo usato marche non ritiriamo Subito corso Duca Cesare 168 Telefono 209 1977

CX SUPER 2000
colore nera finizioni e selleria stop Pallas unica proprietaria garantita da meccanico. Vendiamo anche a rateizzo. Eurocasa-206. Telefonare 736.767.

DA OGGI
a Torino in via Cavalli 46 angolo via Cibrario, zona Crocetta, l'Automobile concessionaria vi offre la possibilità di vendita una vostra auto attraverso per la vostra nuova auto d'occasione. Alcuni esempi: Fiat 127 blu scuro, gennaio 78 pochi chilometri, Transit Bianco motore diesel, Fiat 124 Rallye, Fiat 128 verde brillante, Fiat 124 spider, Lancia Beta Coupé 1600 a tanti anche altre occasioni. Vi aspettiamo senza impegno e a tutti i visitatori un simpatico omaggio di stagione. Telefonate 280.890 - 531.177.

DATSUN bresline 1500 km inesplicabile dicembre 77, accessori completissimi, lampi, cassetto stereo vendo. Telefonare 503.523.

DIANE 6 colore verde anno 1976 accessoriata. Scaes vende, corso Siracusa 40

ESCORT familiare del '76. Taunus familiare 1.3 del '74 verde, Autoparkers corso Orbassano 318. Telefono 739.5555.

LIQUIDAZIONE
auto fallite le migliori Autoccasioni corso Grosseto 59.

FIAT 131 vetro automaticamente 2 e 3 porte di prezzo giusto di mercato da fine 1 milione 350 mila. Permutiamo, rateizziamo. Visitateci, Autoparkets, corso Principe Eugenio 11.
FIAT 128 coupé 1100 SL rosso interno cloth vettura rateizzazione di eccezione e campagna, giustificatissima vendiamo, rateizziamo anche con minimo anticipo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
FIAT 126 normali e personal da fine 1 milione 280 mila. Un assortimento veramente completo. Vendiamo anche a rate. Bello via minimo anticipo. Visitateci, Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
FIAT 127 Special 1300 6 porte blu scuro bellissimo unico proprietario in prima di carrozzeria e meccanica. Spesa vende, corso Siracusa 40.
FIESTA 900 rosso fino 76 bianca cerco usata, privato preferisco. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5555.
FORD Fiesta 1100 bianco o rossi colore rosso km 3700 originali perfetta in esposizione. Autocentro corso Agnelli 22 tel. 326.212.
FORD Taunus 1900 GL anno 76 ultimo tipo grigio metallizzato unico proprietario in garanzia - Autolaudio, corso Agnelli 23. telefono 326.233.
FULVIA coupé recenti perfetta e A112 Elegant vendesi privato Lancia, corso Regina Margherita 270.
FUORISTRADA Taypa 3,8 benzina verricello inulmo condizioni eccezionali. 0.8 altro, corso Grecia 18, telefono 640 805
GIULIA 1300 immatricolata ago anno 1971 perfetta sia di carrozzeria e di meccanica, Scaes vende, corso Siracusa 40
GOLF L. anno 1975 azzurro metallizzato interno velluto stereo radio in legno, tagliato inedito, vettura veramente da ordine, rateizziamo, permutiamo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
ISABELLA vende, jeep commando jeep C71 SP Toyota, Alfa Calimero, Lupo Sprouse 150. Telefono 300 0400
ISOTERMICO con frigo Fiat 241 diesel 1972, perfetto meccanico e carrozzeria vende Pastorius, corso Sebastopoli 227.
JAGUAR 3,65 1969 da amatore color prugna rubino raggi spoke a 4...3 milioni 300 mila perfetta! Occasione. Telefonare 319 834 ore ufficio.
LANCIA concessionaria Lancia Autobianchi offerte occasioni usato corso Regina Margherita 270.

LEASING FIAT
Automotor concessionaria Fiat si occupa della nuova formula d'acquisto senza cambiale e senza interessi, con eccezionali vantaggi fiscali, adatta a tutte le aziende, alle ditte individuali, liberi professionisti, commercianti ed artigiani. Alcuni esempi: Fiat 127 anticipo L. 993 mila 992 cambiale L. 100 mila 972. Fiat 131 nuova Mirafiori anticipo L. 993 mila 284 cambiale L. 143 mila 314. Via Nizza 76 via corso San Maurizio a corso Regina Margherita, telefono 671.137. Via Lanzo 46 angolo via Cibrario, telefono 260.890.

L'UNITÀ MUNA
ti consente Fiat Scilla volvo Lancia Lancia 1400 Telefono Autovit Autovit

MECCANICO vende suo gennaio 500 L. 500 Sting Motor 650 coupé Audi 100 LS Beta 2500 GT Junior 1600 Porsche GTE e tante altre vetture milanese accetto, Tel. 721.982.

MERCATO AUTOCARRI - VEICOLI COMMERCIALI
nuovo e usato, vasta in gamma Fiat. Con. cuscinetto selezione finanziamento anche 5anni. Telefono 3.000 Fiat. Peligna 3-13 123.760, 123 854, corso Francia 30 di Collegno.

MERCEDES 5000 semestrale numero metallizzato, perfettissima, autocarrista, privato vende tel. 0171 75.509 ore pasti.
OCCASIONI GT 1300 a 1600 vantaggiosi in tutti prezzi per qualsiasi prova. Segue vende, corso Siracusa 40.

OFFERTA SPECIALE
assieme per tutto il mese di marzo ai concessionari le nuove Fiat 126 e 127 con sole L. 500 mila di anticipo, rateizzo il vostro usato pagamento subito ed ottime condizioni. Automotor concessionaria Fiat, via Roberto 26 via corso San Maurizio a corso Regina Margherita, telefono 671.127, via Cantini angolo via Cibrario, telefono 260.890.

OPEL Rekord diesel 2300 4 porte Full buone condizioni vendesi vende. Telefonare ore ufficio 832.048.
OSART Alfa Romeo vende Alfasud 1 marzo anno 76 colore rosso Alfa imitazione panda blu via Frejus 42. Telefonare 442.280 442.351.
OSART Alfa Romeo vende Giulia 1300 nuova Super anno 76 colore grigio in serbo pienno schecco, via Frejus 42, telefoni 442.280 442.351.
OSART Alfa Romeo vende Fiat 132 1800 5 marce blu scuro anno 73, Via Frejus 42, telefoni 442.280 442.351.
PRIVATO vende Lancia 2000 coupé 5 marce autofiltrato perfetta condizioni perfette. Telefonare pasti 772.131.
PRIVATO vende 128 tecnica come nuova 1 milione 420 mila, Pulvia coupé Italian nuovo cerchioni lega 1 milione 360 mila; alfasud, Telefonare 930.858.

PRIVATO vende Triumph Spitfire 11 mesi garanzia fiorgue gioge Sankyo lungo 13 mesi, Telefoni 372.307 377.033.
RENAULT concessionaria Torino, cui no 6 tecnici 100, grande vendita nuovo Rensuite e usato ruote marche 1ei 305 1977 305 1978 A.
RENAUTO tel. 325.011 - 394.673 vende carrozza usato perfettamente nuovi stornato con garanzia a metà
ROULOTTE 1973 tipo Sprite (Torot) buona usa sola stagione lunghezza m 4,50 larghezza m. 2 con veranda pali e cavalcavalletto sotto veicolo per tipo vendo. Telefonare ore ufficio 445.182.
R4 TL del 76 blu, rosso, meccanicamente km unico proprietario, Autoparkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5555.

S.p.a. SIMONI
concessionaria Volkswagen Porsche Audi vende usato anche Maggiolini, Maggiolini Cabriolet, Audi 50 LS, Passat, Scirocco 1100, Golf GTI, A112 Abarth Fiat 127 3p, c.so Tazzoli 35 tel. 201.991.

SCIROCCO COUPE' 75
verde metallizzato sound unico proprietario bellissima occasione garantita eccezionale Francesco corso Vittorio Emanuele 200 Telefono 736.282.

SUONI AUTOVETTURE
Piel Lancia e Autobianchi rateizzati usate di tutte le marche prezzi concorrenziali. Corso Turati 15, telefono 594.878

SIMCA 1000, 900, 840, 727, 1118, 1204 Coupé, Mini Simca 1100 GL 1204 GLS R17 Esprit Cupra Cinque 128 1° Prima 4 Opel Rekord Opel Kadett Kadett familiare Opel Ascona Opel Rekord Diesel 2000 Luna 2.
SIMCA Horizon la vettura che vi da subito di più delle altre 1100 a L. 1 milioni 935 mila 1va consegnata prove gennaio vendesi propria consegna Secret, corso Francia 351 Telefonare 713.113 corso Venezia 66 Telefono 230.881.

SIMCA 1000
rateizzo in annuali L. 990.000 unico proprietario vende tel. 472.047.

UNICO proprietario vende a rateizzo 1973 cc 600 scadenza 1 milione 750 mila a Fulvia coupé 1300 come nuova 840.000, Telefono 694.356.

VI PRESENTIAMO
la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 cc da lire 3.995.000 consegna 1ye, Concessionaria Lingotto corso Principe Oddone 60 corso Orbassano 72.

VENDIAMO rateizzando settecinque 124 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Giulia Beta. Corso Raffaello 5, telefono 658.009.

100 COMMERCIALI
carrozzerie speciali 238 per frutta e verdura. Fiat 90 NS ribaltabile, Ford 50 qli. cisterne a nafta, Simca alti estrai. Fiat 50 qli ribaltabile, Volkswagen ribalta cabina. Automarkets corso Grosseto 318. Telefonare 739.5555.

100 COMMERCIALI
pulmini. 238. 850, 850, Ford Transit, Volkswagen, Mercedes, Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5555.

100 COMMERCIALI
furgoni: 750, 850, 238, Ford Transit, Mercedes, Opel, Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5555.

100 COMMERCIALI
autocarri 750, 850 318, 241, 242, 613, 616, Fiat 90 NS, 625, Volkswagen Ford Transit Mercedes, Oml, Saviem, Alfa diesel corso Grosseto 318. Telefonare 739.5555.

128 berlina 1ino 71 perfetta sono vera occasione, visibile Autorevisione corso Grosseto 318. Telefonare 739.5555.
124 luoni ultima versione prima con sigma Auto Diesel via corso Tazzoli 51, tel 476 769.
236 occasionissima come nuova L. 1 milione 290 mila, rateizzo 200 mila anticipo, lunghe rateazioni, eventuale permuta. Autofrancia, corso Francia 341 corso Nizza 151, rateizzo come nuova L. 1 milione 350 mila, alura 3 porte L. 1 milione 520 mila, rateizzo 300 mila anticipo, lunghe rateazioni eventuale permuta. Settimio, corso Trapani 116.
126 occasionissima rateazione perfetta L. 1 milione 430 mila rateizzo 200 mila anticipo lunghissime rateazioni, eventuale permuta. Settimio, corso Trapani 116.
131 familiare del '76 marzo/aprile, 131 Sport Diesel del '75, 131 del '77, Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5555.
132 diesel pronta consegna prove di autostrade, rateazione Sestriy Auto Cavalieri, corso Tazzoli 33 Telefono al 476 769.
500 del 77 blu, 500 L del 71 grandine 500 R del 73 beige. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5555.

MOTO Morini strada 125 250 350: le cilindriche da venire, fuoriserie, via Cervenza 2 tel. 348 872.
MOTOCARRI Ape nuovi consegnati va via rateizzando Cisa Verde Sellera nuovi ed modelli pronta consegna. Fiore, corso Regina 56.
RISPARMIATE acquistando Cisa Morini Boxer nuovo Vespa scooters 78, Ottimi rateizzati Ape tutte prova consegna, Cremonesi, corso Peschiera 179, telefono 372.909.

500 del 77 blu, 500 L del 71 grandine 500 R del 73 beige. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 739.5555.

16 Motocicli

A.A. COMPERIAMO autocicli contanti pagando massima permutiamo con vetture vendiamo senza perdita comode rate Cingilia, via Nizza 311.
KAWASAKI 900 1975, autoraccomandata da intenditore vende come nuova. Peretti, corso Sebastopoli 227.

ACQUISTEREI contanti i cerco lingotto o 2 camera Lingotto III Torino no Ilbeto. Telefonare 562.032.

ACQUISTIAMO
mobili in blocco ovia pagamento contanti purché di Torino limitrofo modernissimi ed antiquariato, arredamenti completi e singoli pezzi camere soggiorni salotti librerie scrivanie tappeti quadri argenti ecc. Telefonare 548.412 - 548.347.
ACQUISTO alloggio di 3 camere cucina bagno rateizzato in Barriera di Milano. Tel. 859.385.
ACQUISTO contanti alloggetto libero a Mirafiori anche prima chiusa di 2-3 vani, servizi. Telefonare 359.019 ore ufficio.
ACQUISTO libero entro 1 anno appartamento composto di minimo 2-3 camere cucina doppi servizi in stabile decorato piano alto. Zona centro - Crocetta - Cristo. Telefonare 548.123.
ACQUISTO palazzo importante ricevendo anche proposte parziali acquisto. Telefonare avvocato Giuffrè 538.228.
ACQUISTO Torino o dintorni appartamenti vista subito da trattare o in blocco pagamento contanti. Cellulo 488.973.
ALLOGGIO libero in Torino acquisto contanti. Telefonare 310.290.
ARTIGIANO compro libero stabilmente anche da ristrutturare o piccola pagamento contanti massima serietà. Telefonare 329.739.
CASAMIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino Telefonare 554.292 - 535.547.
CERCASI acquistare alloggio libero 2 camere ingresso servizi in Torino, spesa massima 24 milioni in contanti. Telefonare 332.409.
COMPRO pagando contanti alloggi 1-2 camere ingresso in Torino perno liberi. Telefoni 537.223 317.280.
CONTADI cerco alloggio libero in Torino 2-3 camere cucina servizi pagamento contanti Telefonare 783.392 ore pasti.

DEL PERO IMMOBILIARE
acquista alloggi e case per clienti selezionati. Preliminario contanti. Corso Stupinigi 31, tel. 599.068 533.273.

EDIL-RESIDENCE
cerca per propria affezionata clientela alloggi in qualsiasi zona. Telefonare 649.5599 - 690.4678.

EUROCASA
acquista vende alloggi ville. Oltre 15 anni di esperienza. Garanzia massima riservatezza. Telefonare 654.570 656.160.

FINANZIARIA acquista per contanti ogni zona Torino club signorili camere stabile servizi liberi. Telefonare 544.218 - 540.767.

FISIM S.P.A.
compera pagando in contanti appartamenti liberi, in Torino, ind. 595.275 690.847.

IFIM S.p.A. valuta tempestivamente immobiliare acquistare in Torino Milano. Danno appartamenti liberi o mobili Telefonare 514 581 510 228.

IMMOBILIARE S. PAOLO
acquista direttamente proprietari liberi, decurtati oggetto sono sempre investimenti vista subito da trattare o in blocco pagamento contanti. Cellulo 488.973.
IN Torino e prima cintura acquistiamo con finanziamento ottimi appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 511 484.
INV. IMMOBILI investimenti immobiliari ricercano stabili interi e frazionati Torino e cintura per investimento propri clienti, pagamento contanti. Telefonare 516.283 - 516.983.

INVESTIMMOBILI
CAPISCI LE CASE E LE VENDE
vendi liberi, con pagamento contanti, rapidamente e sua perizia. Telefona 50111 581 555 501.740 506.211

L'IMMOBILIARE
va scegliere il momento giusto per vendere i vostri stabili in Torino e provincia. Agenzia A. 3, corso Re Umberto 61, telefono 01) 500.888.

L'IMMOBILIARE
va scegliere il momento giusto per vendere i vostri appartamenti in Torino: Agenzia n. 1, corso G. Ferraris 140, telefono 010 382.897.

MANDATARI
di una potente società finanziaria internazionale stanziamento le vostre proposte per acquistare i vostri immobili interessa investimento 90 milioni per accordi e informazioni. Tel 010.8975.

MAXIIMMOBILI
un nuovo amico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera: parliamo al vostro servizio esperienza e perizia, non inutili parole. Telefonateci senza impegno 541 604 547.696.

PER
il miglior assetto dei vostri appartamenti la Comfai società del gruppo «Risparmio» controllata dalla Banca Nazionale del Lavoro, offre in una illimitata discrezione, obiettività e serietà di valutazione, una qualificata assistenza nell'amministrazione di tutte le immobiliari relative alla vendita. Palazzo di Torino, via Cibrario 4, telefono 548 121.

PER trasferimento a Torino acquisto rapidamente per contanti appartamento di 4 stanze 2 o 3 camere doppi servizi in zona signorile indipendente, terrazzo o giardino o parco condominiale, zona comodo al centro. Libera entro fine anno. Telefonare 722.475.

PIEMONTIMMOBILI
organizzazione immobiliare cerca per propria clientela immobili in Torino e cintura. Valuta valutazione massima, non inutili parole. Telefonare al 210.606.
PRIVATO acquisterebbe stabile in condizioni superiore alla 40 corso Tazzoli o prima cintura anche a basso reddito. Telefonare ore ufficio 861.233 altre 623.703.

PROBLEMA
di vendere alloggi, case, ville, terreni, terreni in città, al mare, in montagna?
CASALEGNO
è la soluzione per una vendita tramettura realizzando il massimo e per contanti. Corso M. Margherita 2, 817 904.
SOCIETA' acquista stabile in periodo in Torino o immediata cintura 20-100 camere, pagamento contanti. Telefonare 514 979.

UNION CASE
cerca per propria clientela appartamenti 2-3-4 vani in Torino e prima cintura. Tel 549 777

VILLA cattolica con parco acquisto purchè panoramica con proposta in Cuneese. Telefonare 502.415.

18 Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO cobbio contanti da privato 1-2 camere più cucina libero centrale vecchio o nuovo. Telefonare 965.199.
A. ACQUISTO alloggio libero cerco settembre due servizi pubblica rondati, piazza Statuto, pagamento contanti. Telefonare 480.202.
A. ACQUISTO alloggio libero 1-2 vani accetsi cash proposte in Torino pagamento contanti. Telefonare 585.555.

A. AFFARI
immobiliari - ti acquistiamo pagando per contanti entro 60 giorni. Ti cerchiamo in comperasse per voi. Ti spieghiamo vigilati di ottimi loan specialisti. Ci poniamo servizio di consulenza immobiliare loro gratuitai. Per gli affari è necessaria la fiducia reciproca. Affidatevi alla Sanitelli immobili, corso M. d'Azeglio 60, tel. 655.899.

ANNUNCIANI acquistare in privato 1-2 camere cucina, libero prezzo, pagamento contanti. Telefonare 598.094
ANNUNCIANI acquistare alloggio in Torino anche di vecchia costruzione purchè libero privato. Contanti. Telefonare 598.637.
ACQUISTASI cascina in Torino o periferia privatamente e pagamento immediato. Tel. 930.358 dalle 8-13.
ACQUISTASI urgentemente libero in Torino 1-2 camere libertà pagamento in contanti Telefonare 579.181.
ACQUISTASI villa signorile anche non ultimata con permuta totale o parziale appartamento più villa Collina cintura, tel. 599.855.
ACQUISTIAMO direttamente in Torino case in blocco, ville alloggi solo liberi massima serietà pagamento contanti. Telefon

Concluso a Roma il convegno del Mld

Le femministe chiedono di modificare i codici

Tre giorni di dibattito - Resa nota una indagine: mille donne intervistate, il 70% ha dichiarato di aver subìto violenza

Roma, 27 marzo.

La violenza fisica è soltanto una minima parte delle violenze che le donne subiscono. Per la donna c'è violenza in tutte le età della sua vita, dall'infanzia alla vecchiaia. Per la donna c'è violenza nella famiglia, nella coppia, nelle istituzioni carcerarie e manicomiali, negli ospedali, nella pubblicità, nelle leggi. La donna subisce violenza da parte dell'uomo ma anche da parte di altre donne. E per la violenza è un soggetto passivo ma anche attivo.

Le donne sono tutelate poco e male non solo socialmente ma anche legalmente. E' quindi necessario modificare e integrare le norme dei codici. In particolare il Movimento di liberazione della donna pur non specificando la forma con la quale eleggere alle modifiche (presentazione in Parlamento di un progetto di legge, proposta di iniziativa popolare ecc.) ha elencato una serie di innovazioni. Innanzitutto il Movimento chiede che sia esplicitamente riconosciuto il diritto delle associazioni legalmente costituite, che hanno per scopo sociale la liberazione dalla repressione sessuale e la tutela dei diritti sessuali, di costituirsi parte civile nei processi per violenza carnale. Quindi per quanto riguarda la procedura eccessuale in deroga a quanto previsto per tutti i dibattimenti, le udienze relative alla violenza sessuale dovrebbero essere sempre pubbliche a meno che la parte lesa non chieda il processo a *porte chiuse* (oggi è il presidente del Tribunale a deciderlo).

Tutte queste affermazioni sono state fatte nel corso di un ampio dibattito organizzato a Roma dal Movimento di Liberazione della donna (Mld), condotto ieri e sabato nella Casa della Donna e concluso oggi in riunione plenaria nell'aula magna dell'università. Secondo un'indagine campione condotta dal Mld fra mille donne (età fra i 35 e i 45 anni, quasi tutte sposate e con figli, impegnate per un terzo in un lavoro fuori casa), il 70 per cento delle intervistate ha dichiarato di aver subito violenza. Per il 61 per cento il bratitto violenza fisica, morale e sessuale) da parte del marito, per il 14 per cento dal padre e per il 17 per cento dal fidanzato. E' risultato inoltre che il 35 per cento delle donne viene picchiata per abitudine, il 14 in seguito a discussioni, e il 10 per cento quando afferma la propria individualità.

Per quanto riguarda l'educazione repressiva e la discriminazione nel 13 per cento dei casi anche la madre — da sola e in compartecipazione con il padre — viene indicata come fonte di violenza tanto fisica che morale. Circa la violenza fisica, sempre secondo l'inchiesta, il 40 per cento è dovuto a maltrattamenti e lo due per cento alla violenza carnale. L'inchiesta precisa comunque che le risposte delle donne sulla violenza *non sono state in funzione di quanto la donna aspetta subito ma di come la vissuta*.

I vari temi erano stati affrontati e ampiamente dibattuti in assenza, alle quali le partecipanti (più di mille, con una nutrita rappresentanza di femministe francesi) potevano partecipare liberamente e secondo la loro scelta. Per tutti, l'argomento di fondo era *«la donna nella società»*, ma il tema più scottante è diventato quello della violenza fra donne, che coinvolgeva i rapporti all'interno del movimento femminista.

Dagli interventi è emerso senza equivoci che il *«donna è bello»* è ormai lontano, stancamente protetto da un falso unanimismo, e che sarebbe ipocrita voler ad ogni costo che *«tra donne non c'è violenza perché ci si vuole bene»*.

Dopo aperto che così fosse davvero, dopo aver finito che la violenza sia una manifestazione esclusivamente maschile, il realismo vuole che si riceti anche l'amara verità della violenza di origine femminile. *«La donna subisce e la dispensa* — ha detto ragazza — *subisce fra le pareti domestiche una volta stesso ambiente la sui figli, sulle sorelle sulle madri»*.

Alcuni interventi sono stati improntati alla massima sincerità. *«Perché non ammettere obbiettivamente che il mito della sorellanza perde ogni significato di verità quando si pretende di generalizzarla oltre qualsiasi eccezione e che l'invidia per le compagne più brave e più intelligenti genera una frustrazione che a sua volta accumula angoscia e aggressività confronti di chi è capace o più fortunata?»*.

Un'altra è stata ancora più esplicita: *«La nostra violenza nasce dal sado-masochismo che ci portiamo dentro. La riceviamo nel mondo esterno e la portiamo — trasformata in invidia — all'interno gruppo»*.

b. g.

Truffa di 18 milioni fallita alla "roulette" del Casinò di Venezia

Venezia, 27

Diciotto milioni una sola puntata alla «roulette» sostituirebbero in vincita di un genovese, Francesco Bottazzi, di 37, residente a Voghera, il quale ha, però, avuto il torto di puntare sul «3», al casinò di Venezia, quando il numero ora già uscito.

La mossa non sfuggita agli addetti ai tavoli da gioco e cinque «fichese» 100 mila lire ciascuna, che Bottazzi aveva spinto verso la casella sul quale si era formata pallina, sono state immediatamente bloccate.

E intervenuta la polizia e l'intraprendente genovese che risultava «smarrato» al casinò veneziano dal lontano 1968 (non sarebbe, cioè, potuto entrare nelle sale gioco), è stato arrestato sotto l'accusa di tentativo di truffa e sostituzione persona.

Per accedere casinò, infatti, pare abbia esibito un documento d'identità che non gli apparteneva.

Tragedia dell'«onore» della gelosia a Napoli

Uccide e fucilato l'amante della moglie
Da due anni soffriva e covava la vendetta

La vittima aveva 24 anni, ed era socio in affari con l'assassino - La donna, madre di quattro bambini, ha assistito al dramma - Lo sparatore catturato in un casolare assieme alla moglie

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27

Dramma della gelosia in un villino prospiciente il mare di Licola, sul litorale della Domiziana. Un imprenditore edile, Antonio Esposito, anni, padre di quattro figli, ha ucciso a colpi di fucile da caccia il giovane amante della moglie, Luigi Aracchi, 24 anni, ex socio in affari della lottizzazione abusiva di zone agricole alla periferia della città. La vittima, è stata freddata sull'uscio dell'abitazione dove rientrava in compagnia della donna, Luisa Arena, 31 anni.

L'assassino stato arrestato qualche ora più tardi in casolare sul lago Patria, dove aveva cercato rifugio. reso piena confessione al pretore Pozzuoli, dott. Marino. delitto è avvenuto nella notte tra sabato e domenica scorsa e fin dalle prime indagini gli inquirenti hanno intuito il movente passionale, circoscritto il «giallo» alla vendetta di un marito geloso. Molti gli elementi a favore di questa tesi: l'omicida si era introdotto nel villino dove l'Aracchi e Luisa Arena convivevano dal settembre dello scorso anno e aveva atteso l'arrivo degli amanti.

Un'attesa impaziente, testimoniata da decine e decine di mozziconi di sigarette, dalla quantità dell'alcol bevuto, dalle scritte sulle pareti stanze. Antonio Esposito aveva sfogato sdegno e rancore imbrattando i muri con apprezzamenti nei riguardi della moglie e dell'ex giovane amico. *«Mi hai disonorato famiglia. quattro figli...»*. *«Non hai rispettato l'amicizia, vigliacchi»* altre sioni questo genere.

Verso le ventitrè e trenta, dopo una giornata di attesa nell'appartamento, ha potuto compiere la sanguinosa vendetta. Non appena aperto l'uscio casa apparsa sul pianerottolo la glie con l'amante, l'assassino è uscito dall'ombra con il fucile spianato. *«Tu, togliti mezzo* — ha gridato rivolto alla moglie —, *è lui che deve fare fuori...»*. Ha sparato quasi contemporaneamente e colpito il giovane all'addome e alla gola. Mentre Aracchi si abbatteva al suolo in pozza di sangue, Antonio Esposito ha trascinato sé nella fuga moglie terrorizzata e in preda a choc. A piedi hanno raggiunto la del Lago Patria e qui l'assassino ha sotterrato l'arma del delitto.

Napoli. Antonio Esposito e la moglie Luisa Arena (Ansa)

Poi, per telefono, ha chiesto aiuto ai parenti.

Le indagini hanno accertato che il legame fra i due amanti, risaliva a due anni addietro, quando Luigi Aracchi, anch'egli costruttore, si unito in società con Antonio Esposito e sua moglie, a cui era intestata l'impresa edile. La tresca era stata ben presto scoperta dal marito che, della moglie, aveva chiuso un occhio, accettando la situazione nella che l'unione, cementata dalla nascita di quattro figli e da più di dieci anni di convivenza, resistesse alla sbandata della giovane donna. Nel settembre dello anno, invece, Luisa aveva abbandonato il coniugale, portato sé i figli e aveva iniziato le pratiche la separazione legale.

Antonio Esposito, rimasto senza una lira — tutti gli affari erano nelle mani della moglie — era andato a lavorare a Milano. Il tarlo della gelosia aveva però continuato a roderlo. Ai primi dell'anno si era rifatto vivo e aveva preteso che i figli fossero affidati ai nonni paterni, e si era rassegnato al definitivo distacco. Nella notte di Pasqua ha attuato la sua vendetta.

Adriaco Luise

Un ponte sull'Arno sconfigge a Firenze l'ultimo traghettatore

Firenze, 27 marzo.

Firenze sta dare l'addio all'ultimo traghettatore sull'Arno, Berto Salvadori, 67 anni, da ventidue anni traghetta la gente con un grande barcone, quando fiume non è in piena, da Rovezzano alla Nave. In quelle ora è sorto un ponte, il decimo sull'Arno a Firenze, che sarà inaugurato fra breve: avrà due passaggi, uno per le auto ed uno per i pedoni.

«Berto» dovrà portare la sua grande barca la separazione servirà più, neanche agli operai ed agli studenti di quella periferia, pagando cento lire, lo utilizzavano mattina o sera. Negli ultimi tempi, nonostante lo sviluppo dei di locomozione più disparati, riusciva ancora a traghettare persone e automezzi. Ora, con il ponte, il suo lavoro è giunto alla fine. Siccome non aveva versato mai contributi, il Comune di Firenze gli assegnerà un «vitalizio».

(Ansa)

I lettori discutono

I mostri del nostro tempo

Nel suo editoriale del 24 marzo, Spadolini ha citato Giorgio Amendola, secondo cui «trent'anni di vita repubblicana hanno segnato il più grande progresso dell'evoluzione civile, di costumi e di cultura dell'Italia che mai si sia verificato; il Paese è cambiato in questo trentennio più di quanto sia cambiato nei mille anni precedenti». Il 23 marzo, Giovanni Arpino, nel suo radicalismo amaro, scriverà, muovendo dalla «nostra realtà così putrida», che «mai siamo stati così soli, così marchiati, così poveri, così impotenti, così deboli».

Il giudizio di Amendola è retrospettivo, ma si aggancia al presente; è politico-culturale, ma riconduce a valori morali. Il giudizio di Arpino è attuale, ma non prescinde dal passato: è amarato, ma coinvolge anche altri valori. Personalmente ritengo più esatto quello che scrive Arpino: un discorso, il suo, che pare tendere, un richiamo alle insufficienze delle culture antropologiche del tempo, a un tipo di umanesimo che ha parlottato i nostri.

Ancora nel suo editoriale, Spadolini parla di *«un terrorismo, che non ha nulla a che fare con la contestazione e il '68»*. Non d'accordo con Spadolini nel tentativo di «agganciamento» tra '78 e '68. Sono, viceversa, d'accordo con Francesco Barone, che in un suo recente e mio articolo del 7 marzo tende a ricondurre la violenza di oggi «ascendenze» sessantottesche.

Remo Gianazzi,
Consigliere Lanze (Asti)

"risparmio" sugli insegnanti

Per la maggior parte degli insegnanti ci sarà la possibilità di recuperare quattro delle sei festività soppresse nel 1977, ma solo di avere un rimborso da lire 8500 lorde giornaliere poiché, non aggravare il bilancio statale, non è possibile ricorrere a dei supplenti e versare a ciascuno circa 11.500 lire lorde al giorno.

Non desidero polemizzare e confrontare il trattamento riservato ai docenti con quello degli altri lavoratori, statali e non, ma parte subito alcune domande.

Come mai un insegnante di ruolo «costa» meno del supplente? Come mai allo stesso insegnante quando recuperò un giorno di ferie viene data un *forfait* di lire lorde, mentre allorché sciopera trattenute in media circa lire 15.000 nette?

Non sarebbe stata una soluzione più equa, soddisfacente ed per esempio, esonerare il docente per ore dalle attività collegate al funzionamento della scuola (le ore)? Come è possibile richiedere sacrifici, rinunce, «spirito missionario» ai cittadini quando il Parlamento non si preoccupa di nelle casse dello Stato 148 miliardi? (Con l'istituire articolo del 2 febbraio).

Giovanna De Petris, Savona.

Una protesta per l'Invim

Mi piacerebbe sapere in quale percentuale viene applicata la tassa Invim e se la legge tiene in considerazione la svalutazione monetaria, che è la causa principale dell'aumento del valore dell'immobile stesso. Sono nel piccolo proprietario di immobili lo siamo in quando si ha necessità di vendere il nostro immobile, con questa tassa Invim è una vera rovina! Perché il Fisco non sempre agisce con coscienza e giustizia.

Un esempio: nel 1959 acquistato una piccola casetta, in montagna, vecchia centenaria, e nel 1975, per necessità finanziarie, l'ho venduta; il Fisco c'è fatto vivo soltanto nel 1978 e l'ha valutata lire 15 milioni arrotondati pagare 1 milioni tassa Invim. A sembra un furto!

Domenico Allegri.
Rocca Val di Lecco (Parma)

Secondo l'Organizzazione mondiale sanità

Non solamente gli italiani spendono troppo in farmaci

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 27 marzo.

quanti e quali farmaci ha effettivamente bisogno un Paese l'Italia, colmato da economica piuttosto preoccupante, da una popolazione che per la sua disadunazione sanitaria e farmacologica è troppo incline all'uso improprio e allo spreco dei medicinali, da una classe medica carente di preparazione e di giornamento in farmacologia? Ha ragione chi sostiene che i farmaci attualmente in commercio troppi, e in buona parte anche inutili, e che l'assistenza terapeutica può essere ugualmente garantita da non più di sostanze attive fondamentali?

Tutti questi interrogativi stati ampiamente nati e dibattuti da gruppo di esperti italiani e stranieri nella sede dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) Ginevra. La scelta della sede è stata certo casuale. Pochi mesi fa l'Oms, la ma autorità mondiale nei problemi della salute, ha fatti compilato elenco di farmaci essenziali i Paesi del Terzo Mondo, che prevede soltanto 234 sostanze attive. E' lecito concludere che i prontuari attualmente in uso nei Paesi più evoluti e che contemplano numero assai maggiore di sostanze e prodotti, soltanto tributo all'inutilità terapeutica e consumismo?

«Non bisogna cadere in equivoco — ha spiegato il prof. D. L. Azarnoff, il farmacologo americano che presiede il di esperti l'Oms sui farmaci essenziali —. *«L'elenco raccoglie tutti i farmaci che possono essere definiti utili, ma soltanto quelli che appaiono essenziali e curare ogni primaria le malattie predominanti Terzo Mondo. Sono farmaci di questi Paesi non dovrebbero mai essere sprovvisti. In Africa ancora oggi più di un milione di bambini muore ogni anno di malaria. Sono farmaci semplici e stabili, che possono essere somministrati anche da chi non è medico e non vengono modificati dalle particolari condizioni climatiche e ambientalia.*

Per i Paesi più evoluti il discorso è necessariamente diverso, ma assai meno di quanto si creda. *«Anche negli Stati Uniti si pensa di ridurre il numero farmaci in commercio* — continua Azarnoff —. *Per generalizzare l'iniziativa ed estenderla anche ad altre Nazioni, scegliendo i prodotti secondo il miglior rapporto costo-beneficio, ci vorrebbero studi comparati»*.

In Italia la spesa per farmaci in continuo aumento, come del lo è in tutto il mondo. Nell'ultimo anno in Urss è aumentata del per cento. Nel 1978 italiani abbiamo speso in farmacia circa 1500 miliardi di lire, contro i 2600 dei tedeschi occidentali, i 2250 dei francesi, i 1100 degli spagnoli, i 700 degli inglesi, i 400 dei belgi. *«Da noi anni in qua stiamo mettendo ordine anche nella specialità medicinali* — spiega il prof. Danilo Poggiolini, direttore dei servizi farmaceutici del Ministero della Sanità —. *Dal 1972 ad oggi abbiamo revocato la registrazione quasi 12 mila specialità, mentre di nuove negli ultimi tre anni ne sono state registrate soltanto 366. Dal 1973 ad le specialità registrate sono passate da 20.817 a 13.633. In mercio ce ne sono però soltanto 8286, preparate in poco più di 15 mila confezioni. Anil prontuario terapeutico degli enti mutualistici è stato abbondantemente revisionato e alleggerito: dal 1973 ad oggi le specialità elencate da 8248 a 8242.*

E' un risultato sensibile oppure no? Per valutarlo, basti pensare in Germania ci sono più di mila specialità ancora registrate a quelle in commercio sono poco meno di 27 mila; in Inghilterra le specialità in commercio sono più di 25 mila. Le statistiche ci dicono pure che tutto sommato gli italiani non possono essere definiti neppure i più accaniti e irresponsabili mangiatori di farmaci. Nella graduatoria 1976 dei consumi procapite infatti al posto con 28,3 dollari, preceduti da Germania (43,8), Francia (43,7), Belgio (41,8), Spagna (33,8) e Finlandia (30,9). Le cifre dicono ancora che non ci stiamo sbilanciati con i farmaci più delicati da maneggiare. Il nostro mo di antibiotici, per pio, la metà di quello dei belgi o degli spagnoli e due terzi di quello dei tedeschi; quello dei farmaci per il re il terzo rispetto ai gio e poco più della metà rispetto alla Francia. In quanto agli psicofarmaci, nostra frazione di mercato (8 per cento) è la metà di quella della Gran Bretagna.

Bruno Ghibaudi

Cortina: nel gruppo delle Tofane

Sciatori travolti da valanga due morti, un disperso, feriti

Cortina d'Amp., 27 marzo.

Una comitiva di sei sci-alpinisti bellunesi è stata travolta, verso le 15 di ieri, da una valanga alla testata della Val Travenanzes, gruppo dolomitico delle Tofane. I morti accertati sono due, mentre per un terzo che risulta disperso, nutrono poche speranze.

Le vittime sono Dario Fedovani 26 anni, di Feltre e Roberto Morlin, 24 anni, studente Fonzano, il disperso Ivo Sperenza, di anni, di Feltre. Due feriti stati ricoverati a Cortina: Giulio De Bertoli, un commesso di 31 anni, di Pedavena, che ha riportato fratture guaribili in 60 giorni e Rosanna Cancva, anni, residente Feltre, che ha riportato lesioni e fratture varie guaribili in due mesi.

Il gruppo di sci-alpinisti era partito dal rifugio Lagunoi, nei pressi del passo di Falzarego, la mattina di domenica, inoltrandosi nel gruppo delle Tofane. Il rientro a quanto si è appreso doveva avvenire per la Val Travenanzes.

L'allarme della sciagura stato dato dall'unico alpinista non travolto dalla massa nevosa, Diego Dalla Rosa, 25 anni Feltre; il giovane è dorso a valle, ha fatto tare l'allarme raccompagnato i soccorritori — trentina di uomini tra finanzieri, «scoiattoli», carabinieri e volontari — sul luogo della tragedia.

L'operazione soccorso è iniziata in condizioni atmosferiche proibitive: una bufera di neve e vento ha complicato ogni cosa impedendo l'intervento degli elicotteri. Due delle cinque persone travolte dalla valanga sono state recuperate ormai senza vita. Le ricerche del disperso sono proseguite anche di notte alla luce delle fotoelettriche. Sembra il gruppo si sia inoltrato in una zona pericolosa dopo aver sbagliato percorso.

(Ag. Italia)

JAMAHIRIAH ARABA LIBICA POPOLARE SOCIALISTA

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DEGLI ALLOGGI

Avviso di gara d'appalto internazionale per il progetto di costruzione dell'albergo Al-Mahari Al-Jadid a Tripoli

Il Comitato per il progetto di costruzione dell'albergo Al-Mahari Al-Jadid a Tripoli indice una gara d'appalto tra appaltatori internazionali, società nazionali, pubbliche o per azioni, e tra imprese internazionali con esperienza nella costruzione di alberghi con quattro o più stelle, nei seguenti termini:

1. Le condizioni generali, i dettagli e i disegni relativi a questo progetto possono essere richiesti alla Sede Centrale del Comitato per l'albergo Al-Mahari Al-Jadid presso l'Amministrazione Comunale degli alloggi a Tripoli, contro versamento dell'importo di 500 (cinquecento) dinari libici, che dovranno essere versati ai Fondi Pubblici presso gli uffici della Tesoreria di Tripoli.
2. L'appalto si divide in:
   a) costruzione e macchinari,
   b) arredamento ed attrezzature.
   Le offerte potranno riferirsi ad una sola o ad ambedue le parti.
3. La Ditta concorrente, insieme alla sua offerta, dovrà presentare una documentazione dettagliata circa le sue esperienze precedenti nell'esecuzione di tali lavori eseguiti o nella Jamahiriah libica od in altri paesi.
4. Le società internazionali partecipanti a questa gara dovranno essere rappresentate da agenzie o autorità pubbliche del settore nazionale o società del settore pubblico. La ditta concorrente dovrà indicare un indirizzo ove poter essere contattata, e i contenuti di tutta la corrispondenza con essa saranno considerati vincolanti. Nel caso in cui il concorrente sia un agente, egli dovrà accludere alla sua offerta una procura autenticata della sua organizzazione, insieme ad un elenco dei diritti e limiti del suo mandato, ai nomi delle persone direttamente responsabili dell'adempimento dei termini fissati dal contratto, ai pagamenti effettuati ed alle quietanze ricevute e firmate dalla società. Inoltre dovranno essere acclusi saggi delle firme apposte sia sulle copie del contratto che sulla procura.
5. All'offerta dovrà essere acclusa copia ufficiale dell'atto di costituzione della società e del suo statuto. Questi documenti dovranno essere conformi a tutti i dettami ed a tutte le procedure dettate dalla legge e dallo statuto aziendale.
6. Il concorrente sarà tenuto, tramite una dichiarazione da accludere all'offerta, ad aderire ai termini del boicottaggio di Israele e nel caso di violazione della dichiarazione, il Comitato avrà il diritto di annullare il contratto con una lettera raccomandata di annullamento. Il concorrente non avrà alcun diritto di chiedere risarcimento.
7. Se il concorrente avrà eseguito precedentemente lavori nella Jamahiriah, dovrà presentare un certificato di imposte dovute alle Autorità Fiscali.
8. Un deposito iniziale di 100.000 (centomila) dinari libici dovrà accompagnare l'offerta. Questo deposito sarà valido per un periodo di sei mesi dalla data dell'apertura delle buste e dovrà essere presentato in una delle seguenti forme:
   a) un assegno certificato da una banca operante nella Jamahiriah.
   b) una lettera di garanzia emessa da una banca operante nella Jamahiriah che assicuri che il concorrente manterrà i prezzi della sua offerta invariati per un periodo di sei mesi dalla data dell'apertura delle buste.
9. Nel caso in cui il concorrente prescelto non dovesse firmare il contratto entro due settimane dalla data in cui gli è stata notificata ufficialmente l'accettazione della sua offerta, il deposito non sarà restituito.
10. Le offerte dovranno essere presentate al Comitato per l'albergo Al-Mahari Al-Jadid presso la sua Sede Centrale all'Amministrazione Comunale degli Alloggi in Tripoli su un modulo per appalti bollato dall'Amministrazione Comunale e firmato dal Presidente del Comitato. L'offerta sarà consegnata al Tesoriere del Comitato che emetterà ricevuta. L'offerta dovrà essere presentata in busta sigillata con ceralacca rossa, e recante la seguente scritta: «Enclosed is the tender for the Al-Mahari Al-Jadid Hotel project».
11. **Il termine ultimo per l'accettazione delle offerte è fissato al 30 aprile 1978, offerte presentate dopo tale data non saranno accettate per alcuna ragione.**
12. I concorrenti potranno presenziare all'apertura delle buste che avverrà alle ore 11 in punto del giorno suddetto.
13. Il concorrente prescelto, entro quindici giorni dalla data della lettera inviatagli per raccomandata, notificantegli l'accettazione della sua offerta, dovrà versare un deposito equivalente al cinque per cento del valore totale dei lavori che gli stati commissionati. Egli potrà anche versare il rimanente del deposito provvisorio di modo che esso raggiunga il valore del pagamento finale richiesto. Il Comitato potrà, con semplice lettera raccomandata e senza dover prendere ulteriori misure, annullare il contratto e trattenere il deposito provvisorio.
14. Tutte le società internazionali partecipanti a questa gara dovranno essere già registrate nel Registro degli Appaltatori Internazionali presso l'Amministrazione Comunale degli Alloggi della Jamahiriah molto tempo prima dell'apertura delle buste.
15. Il Comitato per l'appalto dell'albergo Al-Mahari Al-Jadid avrà il diritto di accettare o respingere qualsiasi offerta senza indicare le ragioni di tale decisione.

Firmato: The Committee for the Al-Mahari Al-Jadid Hotel tender in Tripoli.

ECONOMICI

10 Vendita alloggi

A. COM. F.A.I. vende adiacenze piazza Adriano appartamenti in stabile signorile 1-2-3 camere ingresso, cucinino, bagno, ottimi. Telefonare 348.123.

A. COMFAI vende corso G. Ferraris corso Vittorio appartamento signorile grande ingresso 3 camere cucina bagno ottimi. Tel. 348.123.

A. COMFAI vende libero via Breglio in stabile recentissimo signorile spaziosi appartamenti soggiorno camera cucinino bagno box auto. Mutuo dilazioni. Tel. 348.123.

A. COM. F.A.I. vende Rivalgliaso in villa nuova costruzione 2 appartamenti liberi subito 3 camere cucina box auto giardino privato. Mutuo, dilazioni. Telefono 348.123.

A. PISA Mollarelle libero a nuovo ottimo piano: 2 camere grande cucina terrazzo guardaroba tutto confort. 25 milioni 300 mila. Telefonare 304.219.

A. PISA centralissimo libero ristrutturato ascensore piano ufficio e abitazione 3 camere servizi. 19 milioni 400 mila. Telefonare 304.249 581.259.

A. PISA via Cesare Alberto libero a nuovo 3 locali piano camere soggiorno cucinino tutti comfort. 19 milioni 400 mila. Telefonare 304.249 581.594.

A. RIVOLI via Ancisetti 4, signorile vicino libero recente: camera libretto cucinotto servizi, L. 19 milioni dilazionabili. Edil-Case 348.154

A. SABATELLI immobili 859.350 vende; borgo Vittoria affittasi ingresso camera cucina bagno, L. 3 milioni 600 mila; dilazioni.

serim

A. SERIM vende libero recentissima cucina in signorile complesso residenziale prestigioso appartamento: ingresso 3 camere cucina ufficio camera servizio tripli servizi pavimenti Doro ingresso giardino privato mq 700, garage. Informazioni telefonare 318.801.

A. SERIM vende corso Vercelli 89 costruzione 73 spaziosissimi 7 camere cucina doppi servizi 31 milioni 800 mila. Tel. 319.801.

A. SERIM vende libero Borgo San Pietro Moncalieri costruzione 4a operazione camera cucina bagno ingresso. Tel. 318.801.

A. SERIM vende corso Stati Uniti 39 ottimi altri 28 recentissimi camere cucina bagno ingresso 8 milioni 200 mila. Facilitazioni. Tel. 319.801.

A. SERIM vende corso Primo Torinese strada Chieri 20 in costruzione con giardino soggiorno 3 camere tinello cucinino doppi servizi ingresso 31 milioni 600 mila. Tel. 319.801.

A. SERIM vende via Filadelfia adiacenze corso Siracusa 2 camere cucina bagno ingresso 16 milioni 900 mila più 8 milioni studio fondiario. Tel. 319.801.

A. SERIM vende centralissimo via Parini adiacenze S. Giuliano ecconomico 1 camera cucina ingresso 15 milioni 400 mila. Tel. 319.801.

A. SERIM vende libero zona corso G. Cesare via Lanzarotte 10 economico camera cucina servizio 6 milioni 400 mila. Telefonare 319.801.

A. SERIM vende adiacenze corso Grosseto via Nizza 14 recente camera cucina bagno ingresso 14 milioni 500 mila. Telefonare 318.801.

A. SIGNORILE

di soggiorno 3 camere tinello cucinino corso Trapani L. 33 milioni mutuo 80%. Telefonare 696.2738.

A. VENDO locali liberi centralissimi corso Villasalto 3 camerette da vedi vani e servizi mq 178. Box-Case telefono 348.154.

A. VIA GARIBALDI

uso investimento di 4 vani ascensore di 90 mq L. 25 milioni possibili pagamenti. Telefonare 696.2738

A Settimo vendo libero locali mq. 183 doppi ingressi e servizi lavoro assolutamente adatti ufficio e abitazione, possibilità di fare 2 alloggi L. 40 milioni 500 mila Tel. 740.489.

A. Venaria, corso Matteotti 59 imprenditore vende direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina box, mutuo e rateazioni. Rivolgersi cantiere.

A 6.300.000

mansarda mobilissima in corso Regina completamente arredata. Telefonare 696.2738.

AD USO COMMERCIALE

centrale 330 mq piano primo L. 65 milioni non trattabili Telefonare 696.770.

ADIACENTE corso Francia Cascine Vica libero recente camera cucina ripostiglio e servizi 17 milioni vendo 348.154 318.385.

ADIACENTE corso Moncalieri palazzo bella struttura ingresso spaziosi 2 camere cucina bagno. 21 milioni. Centralissima 348.463.

ADIACENZE corso Inghilterra angolo intimo condizioni soggiorno 2 camere cucina servizi spettacolo use 60 35 milioni 800 mila dilazioni. Vedere 381.774 583.903.

ADIACENZE corso Racconigi ottimo stato 3 camere cucina servizi 23 milioni 500 mila dilazioni. Tirini 583.902 381.750.

ADIACENZE piazza Castello, accanto scuola Virtù vicino corso appartamento ingresso camera cucina servizi 28 milioni, piano cinque camere cucina servizi 24 milioni. Ottimo investimento. Edil-Case tel. 348.154.

ADIACENZE Valentino libero ascensore due camere cucinino bagno. Ogni dilazioni finanziarie Italia. Tel. 385.616 - 385.882.

AFFARE in S. Rita con ottimo contributo due camere tinello cucinino servizi. 11 milioni 500 mila. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 146, telefono 698.863.

ALLOGGI signorili 150-200 mq in palazzina 2-3 piani o villa con terrazza non poco condominiale possibile vendere. Strada Valsalice 127/1. Telefono 319.108

ALLOGGIO Quadrilocale solo 3 camere cucina servizi vendesi 24 milioni trattabili 300 859.

ALLOGGIO libero 1984 ingresso 3 camere 2 servizi tinello cucinino bagno 2 balconi, 12 milioni 500 mila. Telefonare 332.417.

ALLOGGIO libero mansarde arredate 2 camere cucina servizi bagno 2 balconi, 12 milioni 500 mila. Telefonare 332.417.

ALLOGGIO libero soggiorno 2 camere cucina servizi box auto 40 milioni più 3 milioni studio fondiario. Tel. 319.801.

ALLOGGIO libero via Nizza 300 camera cucina bagno ventilato live 15 milioni 900 mila. Edil-Case telefono 348.154

APPARTAMENTI in villa signorilissima zione 3 camere cucina servizi con giardino box auto giardino nuova costruzione a 15 km. da Torino fondi agricoli compresi 30 319.977 - 332.086.

APPARTAMENTO in villa panoramica vendesi ray 210 più terrazzata e mansarda mutuo facilitazioni telefonare 890.9062 701 038

APPARTAMENTO libero centrale in palazzo d'epoca via 320 mq ristrutturazione attico più vendesi 150 milioni. Telefonare 521.439.

APPIA Immobiliare parcheggi Svizzera vuole libera in casa direttrice centro piazza alloggio 3 camere servizi adatto professionista. Telefonare 513.791.

ARCHITETTO libero Pavillet 359.11 vende alloggi 100 mila libori mai abitate mutuo 8 per cento diversissimi signorile vicolo 19.

ATTENZIONE! Alloggetto adiacenze corso Vittorio piano mansarde, camera cucina cottage bagno, vendesi 9 milioni 500 mila. Telefonare 346 089 ristmo. Via Saccai 26.

ATTENZIONE! 5 locali alloggio 1 camere tinello servizi ascensore. Ascensore vendesi libero 21 milioni. Telefonare 318.040 Palma, 16 Socchi 26.

ATTICO adiacenze piazza Bernini libero in stupenda palazzina ristrutturata signorili servizi lussuosi dilazioni Tirini 583.902 583.734.

BELLISSIMA vendesi alloggio con box nuova costruzione portineria impianti uno 30 circa. Tel. da ufficio 0122 89.288.

BELLISSIMA villa in comprensorio residenziale più completo di Torino, vendesi in completo di valore, sala grande, tre camere letto, cucina, due servizi, grande autorimessa, lavanderia, cantina, giardino privato con alberi, recintato. Agevolazioni. Immobili Italia. Tel. 319.852 - 505.840.

BELLISSIMO alloggio signorile prossimi nuovi 5 vani 2 servizi box cantina garage vendesi. Telefonare 335.801.

BORGARO libero recente ampio due salone tinello cucinotto servizi dilazioni. Tirini 583.902 381.750.

BORGO VITTORIA PARADISO camera tinello cucinotto servizi, 10 milioni 500 mila. L'Immobiliare - Pallade 41 Rivoli, corso Susa 29 telefono 950.9583.

CASABIANCA libero primi piani Espanola Cascine Vica villa in 2 piani mq 220 ristrutt giardino mq 800. Telefonare 331.310.

CASABIANCA libero primi piano Cascine Vica villa in 2 piani mq 220 ristrutt giardino mq 800. Telefonare 331.310.

CASABIANCA libero a Venaria Reale a Gruglisco spaziosa bella villetta camera tinello cucinino servizi L. 17 milioni agevolati.

CASALEGNO A. Libero via Angrelle via Bagina terminale recente 2 camere cucina doppi servizi cantina 2 posti locazione 1967). L. 57 milioni compresi mutuo e dilazioni Telefonare 865.962 852.804

CASALEGNO Il Boschetto trasporto mobili Brandizzo (TO) in palazzina proprio vendiamo alcuni nuovi liberi 3-4 camere cucinotto servizi da L. 18 milioni; box auto da L. 3.350.000, mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 865.962, 852.804, 859.394, 859.493.

CASALEGNO C corso Giulio Cesare (barriera Milano) camera tinello cucinino servizi soffitto L. (1 milioni 500 mila dilazioni). Tel. 865.962 852.804 859.394 859.493.

CASALEGNO D Alassio (To) appartamenti recenti stanze stabile 3-5 camere tinello e cucina servizi box auto da L. 18 milioni 800 mila saggio stabile box auto mq. 30 L. 3.300.000 Facilitazioni di pagamento. Tel. 852.394.

CASALEGNO E libero corso Trapani (Lingotto-via) salottino 2 camere tinello cucinino servizi balconi L. 30 milioni dilazionabili. Tel. 865.962 852.804 859.394 859.493.

CASALEGNO F libero recente Villanova d'Asti (Al) 3 camere cucina ingresso servizi 20 mq. 18 milioni compreso mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 865.962.

CASALEGNO G Libero via Drovetti (Crocetta) 3 grandi cucina ingresso servizi balcone cantina. L. 32.500.000, facilitazioni da pagamento. Telefonare 865.962 852.804 859.394 859.493.

CASAPIU'

vende libero Crocetta grandioso appartamento in palazzo d'epoca con proprietà interna composta di doppi ingressi salone 3 camere cucina camera servizio tripli servizi salottino studio Telefonare 762.837 - 747.204.

CASAVIVA libero Cascine camere cucina abitabile servizi temporaneamente 11 milioni mutuo 543.823 - 543.773.

CASAVIVA libero Sassuolo ampio signorile salone 3 camere cucina abitabile servizi posto auto 30 milioni, mutuo 543.773

CASAVIVA libero posteggi Milano camere cucina abitabile servizio taverna temporaneamente 12 milioni mutuo. 543.773.

CASAVIVA libero Solferino signorile salone 3 camere cucina abitabile servizi posto auto 543.773 - 543 825.

CASAVIVA libero Santa Rita recente mobile 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo sottotetto 20 milioni, mutuo 543.823.

CASAVIVA libero primi p. Rossini ristrutturato e nuovo camere cucina bagno due gabinetti 7 milioni mutuo 543.773 - 543.825.

CASAVIVA libero Mongrassano signorile panoramico 3 camere cucinotto abitabile bagno 13 milioni mutuo. 543.825 - 543.773.

CASAVIVA libero Sassuolo panoramico stabile 1960 2 camere cucina abitabile bagno termo-camino restauro 16 milioni mutuo. 543.773.

CASCINE Vica alloggi 3-4 camere cucina servizi box collegato privato fronte Rizzoli, adiacenze corso Francia. Tel 347.436.

CASETTA libera indipendente Barriera Milano: 3 camere cucina servizi cortile pozzo ogni servizio comfort 3 posti auto, 30 milioni dilazioni. Fisim 583.902.

CASETTA tutta affittata ad uso negozio corso Grosseto (Collegno) 7 camere, locale mq 70 reddito 1 milione 800 mila annuo L. 25 milioni dilazioni. Solaballi immobili 855.359.

CENTRALE in palazzo d'epoca completamente ristrutturato imprese vendo diverse metrature appartamenti nuovi in consegna a fine aprile composti da 1-2-3 camere, salone, cucina più servizi alcuni ottimi mansardati. Per informazioni telefonare al 519.089 tutti i giorni tranne il lunedì, dalle ore 16 alle ore 18.

CENTRALISSIMI

via San Tommaso 10 angolo via Pietro Micca alloggi camera cucina servizi 4 milioni 700 mila; 2 camere cucina servizi 6 milioni 300 mila; 3 camere cucina servizi 8 milioni 800 mila; magnifici box posti auto maggiori, catalogo completo dettagli e dilazioni. Perpetuum sul posto anche festivi 10-12 16-18 Immobiliaresprint 501.219 590.693.

CENTRALISSIMI

vicino corso Peschiera appartamento di camera tinello cucinino servizi. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 146, telefono 698.863.

CENTROSBARRA libero zona Lucento ottimo stato 3 camere cucina ingressi servizi 20 mq. 18 milioni compreso mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 865.962.

CENTROSBARRA libero zona Parella: 3 camere cucina servizi, giardino privato, L. 17 milioni 800 mila più 10 milioni mutuo. Telefonare 538.937

CENTROSBARRA libero zona Italia al fase recente: 3 camere cucina 2 servizi, L. 25 milioni 500 mila più mutuo fondiario. Telefonare 538.937.

CIRIE' nuovo signorile 3 camere cucinino box auto giardino privato 40 milioni contanti 10 per prezzo e dilazioni. Telefonare 761.015.

COLLEGNO vendesi libretto cucinotto servizi, 8 milioni 800 mila. L'Immobiliare - Pallade 41 Rivoli, corso Susa 29, telefono 950.9583.

CONFAR libero in palazzina a Stupinigi, 2 camere, tinello, 2 balconi, box auto a L. 19 milioni 900 mila dilazionate. Tel. 510.017 - 519.085.

CONFAR Rivoli, nuova costruzione, ristorante, bar, 2 camere tinello, box auto a L. 25 milioni. Tel. 510.017 - 519.085.

CONFAR presso libero, recente a Rivoli, 2 camere tinello, box auto a L. 25 milioni 900 mila dilazionate. Tel. 510.017 - 519.085.

CONFAR presso libero, via Pesaro angolo corso Racconigi, 3 camere, cucinino, balconi, 2 cantine 22 milioni 500 mila. Tel. 519.017 - 519.085.

CONSULEDILE 533.322 vende Michelis, no recente 2 camere cucina ingresso bagno 13 milioni 900 mila. Semplice mutuo.

CONSULEDILE 533.322 vende Borgaretti via Duchessa 29 in stabile recentissimo 3 camere tinello cucinino bagno, 16 milioni 200 mila, volendo vuoto 24 milioni; box 3 milioni 500 mila.

CONSULEDILE 533.323 offre Cruglio ado via Chieri 31 lo stabile recentissimo 3-4 camere cucina ingressi bagno da 13 milioni 700 mila a 18 milioni 500 mila, box solo 2 milioni 900 mila.

CONSULEDILE 533.322 offre ultime occasioni in palazzina con Santa Rita 3 camere cucina ingresso bagno da 16 milioni 600 mila

CONSULEDILE 533.322 vende borgo Vittoria camere tinello cucinino ingresso bagno con portafinestra da cassone 10 milioni.

CONSULEDILE 533.322 offre zona Tesauro stabilissimo adiacenze 2 camere cucina ingresso bagno 22 milioni dilazionabili.

CONSULEDILE 533.331 offre a Rivoli in stabile recentissimo camere cucina servizi, 3 milioni 200 mila dilazionabili

CONSULEDILE 533.322 offre corso Racconigi adiac 2 camere tinello cucinino ingresso bagno ampio terrazzo, 13 milioni 500 mila.

CONSULEDILE 533.322 offre zona Tunisi signorile ingressino 2 camere cucina 2 ingressi 2 servizi 05 milioni libero in 1979 calcolo box 3 milioni.

CONSULEDILE 533.323 vende adiacenze largo Giachino recente camere tinello cucinotto ingresso bagno, 8 milioni 700 mila.

CORSO Francia (Collegno) nuovo standard 2 camere cucina grande bagno ideale per 96. Telefonare 781.073.

CORSO Francia 330 (Collegno) nuovo signorile piano 2 camere cucina doppi servizi mq 130 box auto, mutuo. Telefonare 781.073.

CORSO Giappone ampio palazzo vendesi vuoto soggiorno due camere cucina servizi ampio tinello facilitazioni vendesi appartamenti. Fisim 381.734 385.902.

CORSO Regina Margherita vendesi elegante, centralissima ristrutturata di recente, riscaldamento, facciata in mattoni 2 camere cucina bagno 6 milioni 900 mila compresi più mutuo Cassa Risparmio 5 camere cucina bagno 10 milioni contanti più mutuo Cassa Risparmio 6 camere cucina bagno 2 bagni ascensore più piano anche quarti liberi. Valutazioni immobiliare 350.956.

CORSO Tassoni via Vibone alloggi recenti piano mansarda 3 camere cucina servizi 10 milioni. Telefonare 346.748, corso Matteotti 1 - Torino.

CROCETTA libera signorile vicinis ascensore studio due camere cucina ottimi tripli servizi ristrutturazione generale. Tirini 583.902 381.739.

DELPIERO vende Cascine Vica moderna proprietà libera 3 camere, 2 cucine, 2 cucinotti, servizi, box, posto auto a L. 19 milioni 900 mila dilazionate. Tel. 519.085 - 519.017.

DELPIERO vende corso Vittorio Emanuele 192 in ristrutturazione signorile: 4 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio-dilazioni. Tel. 519.085 - 533.221.

DELPIERO vende corso XI Febbraio 5 alloggi negozi e box finalmente in vendita recentissimi. Telefonare 533.085 - 533.221.

EDILPIEMONTE vende vasto appartamento in nuova costruzione centralissimi ultimi disponibili 3 camere cucina servizi, camera cucina servizi 2 ingressi indipendenti con servizi. Telefonare 530.680 515.022.

EDILPIEMONTE vende libero Borgo Crimea 3 camere cucina servizi ottimo stato 18 milioni 900 mila dilazionabili. Telefono 515.022 530.680.

EDILPIEMONTE vende libero Borgo Vittoria camere cucina doppi servizi 18 milioni 900 mila dilazionabili. Telefono 515.022 530.680.

EDILPIEMONTE vende libero Lanzo Torinese 2 camere cucina servizi villetta 2 piani giardino 2 balconi box 2 posti auto 18 milioni

il sapere

Con satelliti e computer prevediamo tutte le calamità

Di tutti i rischi naturali che conosciamo, la previsione del tempo è di gran lunga la più avanzata. Tuttavia, malgrado l'uso dei satelliti meteorologici, cominciato diciassette anni fa, molto rimane da imparare e ci sono ancora aspetti per i quali non esistono validi strumenti di previsione.

Il 1° aprile 1960 fu messo in orbita il primo satellite meteorologico: da quel momento in poi *Tiros 1* e gli altri satelliti che furono messi in orbita dopo il primo fornirono migliaia di fotografie dell'atmosfera intorno alla Terra. I meteorologi restarono fortemente impressionati dalle prime immagini arrivate dallo spazio: immediatamente si resero conto di avere un nuovo strumento per l'osservazione dell'evoluzione meteorologica su ampie aree della Terra.

Con il lancio di *Tiros 8*, nel 1963, fu collaudato per la prima volta il sistema di trasmissione automatica delle immagini (in sigla «Apt»). Tale sistema era in grado di trasmettere le immagini dallo spazio in qualunque parte del mondo.

L'attrezzatura per la ricezione, che costa da 8 a 10.000 dollari, fu acquistata da molti enti governativi in tutto il mondo; e la Nasa arrivò a pubblicare piani tecnici ad uso di meteorologo-amatori per costruirsi da sé tale attrezzatura. I primi satelliti *Tiros* per riprese dallo spazio diedero il via ad una generazione successiva di satelliti più pesanti che portavano strumenti più sofisticati, capaci, ad esempio, di riprendere le zone della Terra oscurate dalla notte.

Dalla nascita dei satelliti meteorologici sono stati compiuti notevoli progressi: sono stati «piazzati» satelliti sempre più sofisticati, capaci tra l'altro di restare in orbite stazionarie su un punto definito della superficie terrestre. Oggi due «Satelliti meteorologici sincroni» («Sms») controllano il tempo 24 ore su 24 con strumenti di ripresa normali e a raggi infrarossi. Un satellite staziona sull'Oceano Atlantico, l'altro sull'Oceano Pacifico.

Dalla loro nascita i satelliti meteorologici hanno ripreso circa 3 milioni di fotografie e hanno percorso oltre 12 miliardi di chilometri. Neppure uno degli uragani o delle tempeste più importanti sono sfuggiti ai loro controlli. Il sistema «Sms» ha aumentato in notevole misura la capacità di sorvegliare il nascere di tempeste potenzialmente pericolose e il loro movimento attraverso gli oceani verso le coste.

Oltre a riprendere immagini dallo spazio, i satelliti meteorologici oggi raccolgono informazioni sul tempo ai Poli e ai Tropici, sulle condizioni degli oceani e dei ghiacci da una serie di 150 piattaforme portastrumenti galleggianti o ancorate su aerei permanentemente in volo.

Nel 1976 sono state in funzione altre mille piattaforme, in vari punti geografici per trasmettere informazioni ai centri di rilevamento in Australia, Brasile, Canada, Francia, Norvegia, Sud Africa e Stati Uniti. Ora i dati vengono da punti geografici nel Mare del Sud, nell'Oceano Indiano, in Africa, nelle Isole Salomone e nell'Artico.

A parte tali previsioni globali, la *National Oceanic and Atmospheric Administration* («NOAA») del Dipartimento del Commercio statunitense ha approfondito l'esame di specifici problemi posti dal tempo.

Alcuni studiosi americani hanno scoperto che si può prevenire la folgore disseminando le zone atmosferiche temporalesche con fibre rivestite di metallo che scaricano l'elettricità delle nubi. Sono stati usati apparecchi a microonde montati su aerei per misurare direttamente gli effetti della «disseminazione».

Secondo i ricercatori della «NOAA» si è anche scoperto che gli uragani giganti possono essere individuati nella loro fase di maturazione, rendendo così possibile in anticipo la «disseminazione». I loro studi sono valsi pure a dimostrare che è possibile volare in modo più sicuro attraverso gli uragani, mantenendo rotte individuabili subito fuori delle zone in cui le correnti sono più elevate.

La questione principale per quanto riguarda gli uragani è d'individuare le nubi al momento utile per la «disseminazione» degli elementi che annullano la carica elettrica. Un oceanologo ha scoperto che l'apparente caos delle tempeste marine è governato da un ordine inaspettato ed ha applicato tale ordine all'elaborazione d'un modello matematico capace di prevedere tutti gli sviluppi d'un uragano in formazione.

Ancora la «NOAA» ha messo a punto un nuovo sistema di previsione degli uragani, distinti tra quelli umidi e quelli asciutti. Si tratta d'una tecnica sperimentale basata sulle immagini delle nubi trasmesse da uno dei satelliti stazionari alla Terra per predeterminare il potenziale di pioggia della perturbazione. I dati di previsione delle cadute di pioggia, raccolti dal «Centro uragani» di Miami, vengono subito trasmessi ai servizi fluviali dell'«Ente nazionale servizi per il tempo», dove i modelli computerizzati dei bacini fluviali permettono di calcolare inondazioni e altri disastri causati dalle precipitazioni.

Con alcuni tipi di radar avanzati è ora possibile individuare un tornado all'origine, cioè prima che si manifesti come tale, grazie alla rilevazione di circolazioni atmosferiche sospette, e ciò trenta minuti prima che il fenomeno esploda; lo stesso tornado può poi essere seguito nella sua evoluzione. Sono stati gli scienziati della «NOAA» nel Centro per lo studio delle tempeste di Norman, in Oklahoma, a fare alcuni «segni» particolari sullo schermo radar rivelavano la presenza di movimenti vorticosi nell'atmosfera perturbata che preludevano ai tornadi.

Anche per le piogge sono stati fatti grandi progressi. Ancora la «NOAA» ha messo a punto un modello matematico in grado di calcolare con tre mesi d'anticipo la caduta di neve durante l'inverno nell'intero emisfero settentrionale. Tale sistema, denominato «*Antecedent Snow Cover Technique*», sarà utilissimo in futuro per prevedere le condizioni generali del tempo sui continenti durante l'inverno, per formulare previsioni sui raccolti agricoli e per studi sul clima. Anche in questo caso è stato essenziale l'apporto dell'osservazione dallo spazio: il modello matematico è stato infatti approntato grazie a nove anni di attività di satelliti geostazionari in orbita polare.

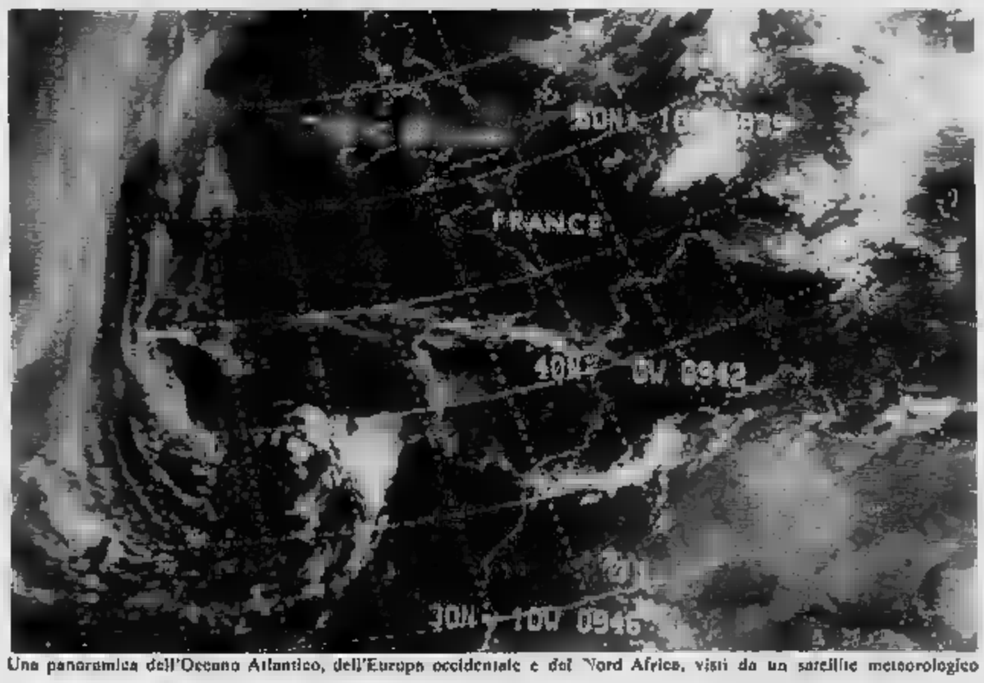
Studi d'importanza notevole sono stati condotti anche per dare il massimo di sicurezza ai voli. Si sta mettendo a punto un'apparecchiatura capace di prevenire il pilota con anticipo di 12 minuti della presenza di turbolenze sulla rotta d'un aereo. A tale scopo è stato sperimentato un apparecchio a raggi infrarossi che misura il vapore acqueo dalle radiazioni che esso emette, riuscendo a prevedere le turbolenze con un'approssimazione dell'81 per cento.

Gli studi sulle previsioni del tempo vengono proseguiti in numerose università americane, così come in numerosi enti statali. Particolarmente attiva in questo campo di studi è l'Università dell'Illinois che ha tra l'altro realizzato una serie di nuove tecniche per la rilevazione dei dati meteorologici, tra cui un pluviometro elettronico capace di selezionare le gocce di pioggia secondo 50 dimensioni diverse, per rendere più facile la raccolta d'informazioni sul tempo che vengono quindi elaborate dal computer.

Rimane tuttavia molto lavoro da fare. La «NOAA» l'anno scorso ha messo in funzione il computer più veloce per la determinazione delle previsioni meteorologiche. Il computer, piazzato nel Laboratorio geofisico e di dinamica dei fluidi a Princeton nel New Jersey, viene utilizzato per costruire e sperimentare «modelli matematici» dell'atmosfera, degli oceani e di tutti i complessi processi che determinano le condizioni del tempo.

La Nasa dal canto suo ha messo in servizio una stazione terrestre ad alta sensibilità, molto più sofisticata dei precedenti sistemi di trasmissione automatica dell'immagine (in sigla «APT») che riceve le immagini direttamente dai satelliti meteorologici, con un potere d'individuazione di gran lunga superiori. E' un sistema assai più preciso di quelli precedenti, ma conserva l'individuazione dettagliata di misure di 0,05 miglia quadrate di giorno (rispetto alle 2 miglia quadrate con il sistema «APT») e di 0,5 miglia quadrate, rispetto alle precedenti 4,5, di notte. Questa capacità più grande di restringere il campo d'osservazione permetterà ai meteorologi di fare previsioni più attendibili e in un tempo minore.

Rimane tuttavia sempre un margine di incognita. Tutti gli scienziati sono convinti ormai che sul tempo sarà mai possibile capire tutto. Dice il prof. Joseph Smagorinsky, direttore del laboratorio meteorologico di Princeton: «*In linea di massima si può dire che alcuni aspetti del comportamento atmosferico non possono essere previsti, come certe perturbazioni alle medie latitudini chiamate cicloni extratropicali. Inoltre è indubbio che certe zone del nostro pianeta si prestano più di altre alle previsioni meteorologiche*». «*Insomma* — è la conclusione di Smagorinsky — *ci dobbiamo convincere che esistono limiti pratici per le previsioni atmosferiche anche se non ci sono limiti teorici. E' il fissare tra i due limiti che cerchiamo di colmare con migliori sistemi di osservazione, calcolatori più rapidi e modelli che simulino sempre meglio le reali condizioni atmosferiche*».



Una panoramica dell'Oceano Atlantico, dell'Europa occidentale e del Nord Africa, visti da un satellite meteorologico

L'intelligenza dell'uomo contro la natura scatenata

In qualunque momento un fenomeno naturale di disastrose dimensioni può colpire una parte del mondo: un terremoto, un tornado, l'eruzione di un vulcano, una inondazione, una bufera di vento particolarmente violenta.

Le eventualità sono molte, i rischi enormi. La difesa dell'uomo nella maggior parte dei casi nulla. «Se soltanto avessi saputo ciò che stava per succedere», si sente dire dopo il cataclisma; ma non era possibile sapere, perché tutto ciò che la tecnologia finora ha potuto offrire non serve per un allarme sufficientemente anticipato per prevenire i peggiori fenomeni che possono capitare all'uomo. Più terrificante ancora è pensare che, se anche fossimo informati di ciò che sta per succedere, non avremmo a disposizione alcun mezzo valido per far fronte alla natura scatenata.

Forse questo quadro di assoluta impotenza ora sta cambiando. Il mondo della scienza finalmente sta tentando un approccio ai problemi dell'ignoto. I mezzi tecnici in grado di prevedere disastri naturali imminenti sono già in alcuni casi a nostra disposizione. Per altri fenomeni è probabile che decisivi sviluppi ci siano tra cinque o dieci anni. Alla fine del secolo molti incubi dei millenni precedenti della storia umana potranno essere cancellati dall'elenco degli eventi governati dalla legge della «fatalità». Ciò non significa, ovviamente che potranno essere evitati i fenomeni naturali, ma vuol dire che previsioni sempre più certe di tali fenomeni potranno eliminare gran parte dei disastri causati dalla loro comparsa improvvisa e inaspettata.

I progressi in questo campo non sono compiuti soltanto negli Stati Uniti: sotto alcuni aspetti, anzi, gli americani seguono l'esperienza spesso precedente di compagni di strada come l'Unione Sovietica, la Cina, il Giappone. Previsioni sempre più valide per tornadi, uragani e altri fenomeni atmosferici sono oggi strettamente collegate all'uso di satelliti meteorologici sempre più sofisticati. Sono «occhi nei cieli» che mandano regolarmente a terra immagini indispensabili sull'evoluzione delle condizioni atmosferiche intorno alla Terra.

Nello stesso tempo si stanno disegnando «mappe» sempre più accurate delle «perturbazioni» della crosta terrestre: terremoti, maremoti, vulcani, slittamenti di superfici. Con queste «mappe» si tenta di determinare in modo più sicuro i segni premonitori degli eventi sismici.

All'inizio degli Anni Cinquanta grande interesse suscitò l'ipotesi di poter influire sul tempo per affrontare uragani, tornadi, grandine, nebbia, siccità e vulnerabilità delle foreste al fuoco. In pochi anni intorno alle modificazioni del tempo si polarizzarono la ricerca e le richieste di studi sempre più avanzati da parte di una serie di agenzie federali [illegible]. Si sviluppò gradualmente un importante settore della tecnologia per il rilevamento degli eventi naturali così come per la rapida trasmissione delle informazioni sull'evoluzione temporale e la localizzazione di tali eventi.

Negli Stati Uniti l'evoluzione più sofisticata di strumenti tecnologici in tale campo avviene grazie al «Servizio nazionale del tempo», il «Servizio per l'identificazione dei tornadi» e il «Centro di studi sugli uragani» di Miami usano da molti anni sofisticate apparecchiature telemetriche, radar, sensori a distanza, elaboratori automatici dei dati e computer analizzatori.

Per la previsione delle eruzioni vulcaniche, le tecniche più avanzate sono quelle applicate ai vulcani meno attivi delle Hawaii. Ma per altre zone vulcaniche più attive, come quelle dell'Alaska e di Cascade Mountain Range nella parte occidentale degli Stati Uniti, le possibilità di prevedere i fenomeni sono per ora quasi nulle.

Anche per la previsione dei terremoti si stanno compiendo passi di eccezionale importanza, ma occorre tenere presente che tale progresso reale crea altri problemi. Alcuni ricercatori dell'Università del Colorado affermano infatti che la reazione del pubblico ad un allarme per sisma è estremamente difficile da prevedere. Secondo Gilbert F. White e J. Eugene Haas «ci possono essere due tipi di previsioni o quindi due tipi di falso allarme. Il primo si riferisce alla previsione che il terremoto avverrà, il secondo a quella che il terremoto non avverrà. L'esistenza d'un sistema efficiente di previsione dei terremoti e di allarme può in una certa misura generare un falso senso di sicurezza in una parte del pubblico e viceversa può accadere che ad allarme nullo corrisponda sempre la certezza che il sisma non ci sarà.

Sono incognite che nascono sempre dalla componente del comportamento umano, difficilmente prevedibile; e al momento non esiste alcun meccanismo sociale in grado di assistere i responsabili della sicurezza chiamati a far fronte a previsioni d'uno stato d'emergenza.

Crescono i deserti

NAIROBI — Il dottor Mostafa Tolba, esperto ambientalista delle Nazioni Unite, afferma che l'aumento costante delle zone desertiche a danno delle regioni precedentemente coltivate costa all'economia mondiale più di 10 miliardi di dollari ogni anno.

Tolba, egiziano di nascita, è direttore del segretariato dell'Onu per la difesa dell'ambiente. Egli dice che l'uomo ha creato nove milioni di km quadrati di deserto sulla terra e che i terzi delle nazioni ora direttamente minacciate dall'avanzata dei deserti in tutto il mondo.

(Agi-Ap)

"Arriva il terremoto,,

Consideriamo ora la peggiore calamità che la natura possa riservare all'uomo, il sisma. Un terremoto può colpire all'improvviso una comunità portandovi inondazioni, provocando spaccature e slittamenti di ampie superfici, demolendo edifici. Non c'è alcun mezzo di difesa, così come non esiste difesa di fronte all'improvvisa eruzione di un vulcano. Ogni anno in diverse parti del mondo si contano circa 140 terremoti del grado 6 ed oltre della scala Richter. Una «mappa» di tali fenomeni si dice che un terremoto di ampie dimensioni può manifestarsi in un intervallo di tempo relativamente breve all'interno di aree sismiche che coprono dall'1 al 10 per cento della superficie terrestre. Ma tale informazione è ancora insufficiente per consentire la previsione d'un fenomeno specifico. Con gli esami geofisici s'identificano e si registrano i cambiamenti dello stato fisico della Terra che precedono i sismi, ma occorre il concorso di molti dati per stabilire un metodo di previsione valido. Tra il '76 e il '77 negli Stati Uniti è stato creato un organismo apposito, l'«Ente per la previsione dei terremoti». Il compito, con il concorso soprattutto degli scienziati dell'*U.S. Geological Survey*, è quello di raccogliere il maggior numero di dati possibili per stabilire in anticipo una «mappa» dei prossimi fenomeni telluriei con l'approssimazione più spinta possibile.

In che consiste una previsione valida? Essa deve contenere i dati relativi alla prevedibile ampiezza del fenomeno sismico, l'area geografica all'intorno della quale il fenomeno si manifesterà e il lasso di tempo in cui il quale il sisma avverrà. Come abbiamo visto concorrono a stabilire tali dati il metodo statistico (che prende in esame il fenomenologia del passato) e quello geofisico, che si riferisce ai cambiamenti strutturali in atto nella crosta terrestre.

In America l'interesse per la possibilità di prevedere i terremoti è stato ravvivato in notevole dai contatti con gli scienziati sovietici, nel 1971. Dopo 25 anni di attenti studi i sismologi sovietici avevano scoperto che esisteva una stretta correlazione tra la velocità di propagazione delle onde sismiche durante le scosse minori e la possibilità di sismi disastrosi susseguenti.

Spaziando su un più lungo periodo di tempo, gli scienziati giapponesi notarono un cambiamento significativo nel sollevamento della superficie del suolo in zone che in seguito furono state colpite da terremoti.

Gli scienziati americani, esaminando tutti i dati relativi al periodo precedente il terremoto di San Fernando nel 1971, avevano imparato a riconoscere segnali di allarme nelle variazioni della composizione chimica delle acque, nello strano comportamento degli animali, nell'anomalo comportamento del campo magnetico e del campo elettrico.

Anche se molta strada rimane da percorrere affinché la previsione dei terremoti diventi utile quanto oggi è già quella dei fenomeni meteorologici, tutto lascia prevedere che un tipo di previsione soddisfacente possa essere raggiunta tra qualche anno.

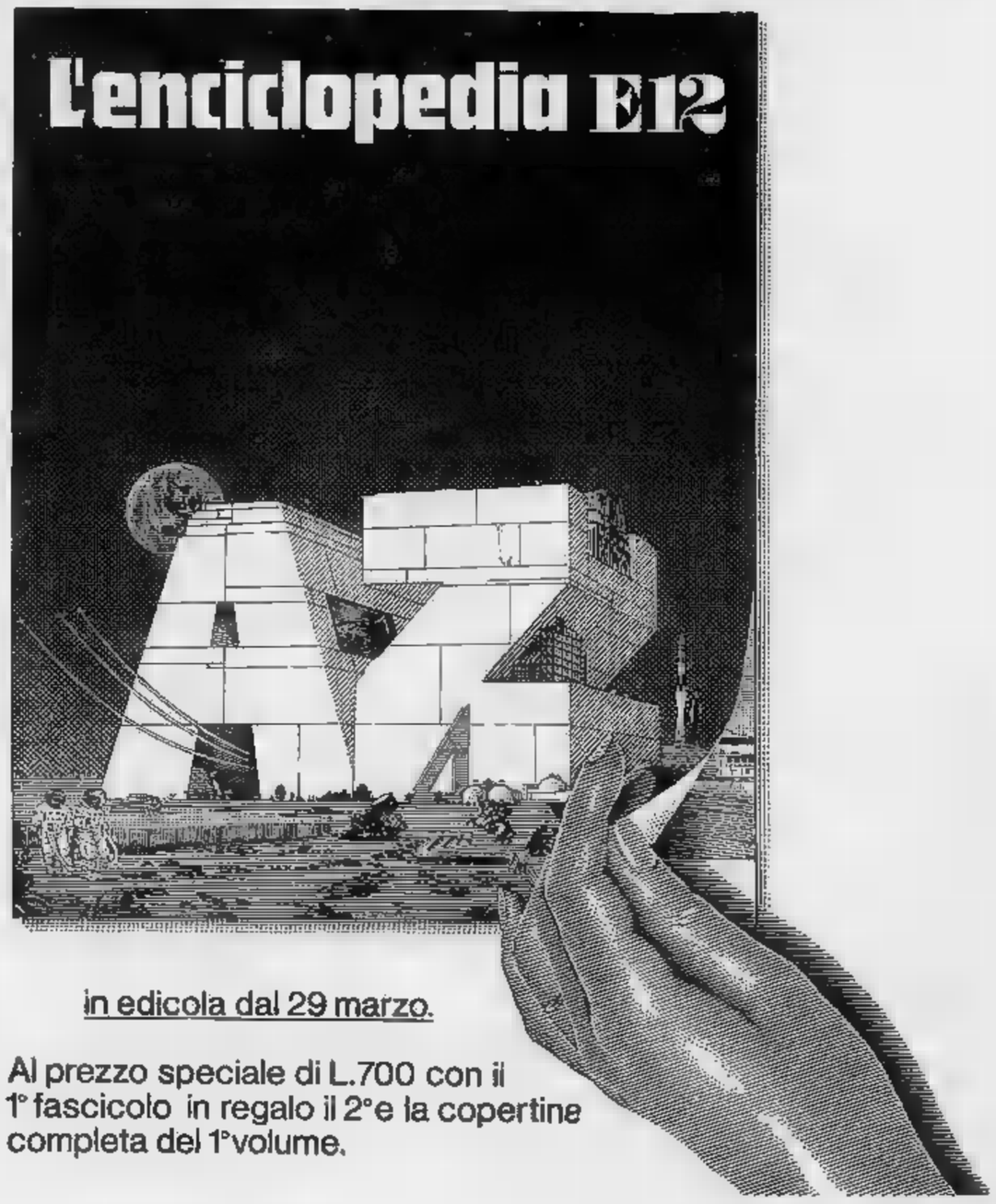
Nel '76 la Nasa ha lanciato in orbita il suo «Laser Geodynamic Satellite» (in sigla «Lageos») per la misurazione di vari fenomeni connessi con l'attività sismica della Terra. L'Ente per la ricerca geologica sta utilizzando il «Lageos» per la misurazione istantanea dei movimenti di ampie masse terrestri chiamate «placche tettoniche», così come le zone critiche della Terra, caratterizzate da lunghe «fenditure» o «fossati», come quello notissimo del «fossato di San Andrea» in California.

Procede anche lo scambio d'informazioni permanente con altri Paesi, specie con l'Unione Sovietica. Gli scienziati dell'Università di California a San Diego ricevono dal '75 i dati di una stazione di rilevazione sismica situata nel villaggio di Garm, remota località nella Repubblica sovietica del Tagikistan. E' l'ultima d'un complesso sistema di stazioni che in futuro coprirà l'intera superficie terrestre, con una ventina di unità di rilevamento. Ma pure i rilevamenti nelle miniere di carbone in Polonia e durante le trivellazioni in Jugoslavia sono dati che vengono utilizzati negli Stati Uniti, dove studiosi propongono la trivellazione del terreno a grandissima profondità anche in altri punti non previsti dalla ricerca mineraria per raccogliervi nuovi dati sismici utili per la previsione dei terremoti.

(Copyright UPI - United Feature Syndicate e per l'Italia La Stampa)

L'enciclopedia E12

Istituto Geografico De Agostini Novara.



in edicola dal 29 marzo.

Al prezzo speciale di L.700 con il 1° fascicolo in regalo il 2°e la copertine completa del 1°volume.

Squadra-tipo in Coppa, vantaggio invariato ("grazie„ al Torino) in campionato

Una Juve serena aspetta il Bruges e il derby

Genova. Il gol di Boninsegna che ha portato la Juve in vantaggio per la seconda volta

Campionato ambiguo più in coda che in testa

Dicevamo domenica mattina: è un pareggio che può andare bene, ma al 90° E naturalmente si intendeva Marassi, un campo difficile per lo scrimman del «tridico» juventino. Pareggio è stato, anche furente, anche orgoglioslssimo tra Madama e il Zeno, che due volte in svantaggio per due volte è riuscito a raggiungere i campioni d'Italia.

Ma era difficile, per non dire impossibile (salvo ai sistemisti del Toto-totem) pensare anche ad un Toro pareggiante in casa col Perugia. Invece i ragazzi di Castagner hanno impaniato i granatieri, e l'uno a uno del Comunale getta il suo peso sullo scudetto del '78. Tutto è accaduto a dieci minuti dalla fine: mentre Damiani, a Genova, ribatteva in rete pallone respinto una prima volta da Zoff e ottenuva il premio per la generosità del rossoblù, un certo Goretti (che i tifosi bianconeri bentificheranno nei bar) con una atletica infilava Terraneo sull'erba torinese, rendendo vani tutti gli sforzi, il «pressing», le «veroniche» di Claudio Sala e della banda granata. In quel '80' probabilmente si decidevano le sorti del campionato. Resta il derby, è sarà magari una gara di difficile decifrazione (ma sulla lealtà non dubitiamo) tuttavia i quattro punti alla in Madama conserva sul Torino costituiscono ormai un vantaggio solido. La Juventus potrà affrontare lo scontro diretto con giusto cinismo, in attesa di «toreare» e spendere le forze lasciate nelle dal Bruges.

Chi si attendeva la Juve contratta e a Genova è rimasto deluso. Le cronache narrano d'una grande mezz'ora juventina, oltre il gol v'è un palo goi la logica «sordina» e alcune distrazioni difensive che sono ormai di repertorio anche se il pacchetto arretrato bianconero è quello che vanta il minor passivo. Al Comunale, invece, a parte il grandioso Sala, il Torino non ha dato dimostrazione convincente. Vinceva, sì, e sembrava sempre sul punto di raddoppiare. Il Perugia, privo di «punteros» (abbiamo visto Novellino, capabile, affrontare Claudio persino nella propria area) non pareva in grado di portar pericoli. Un'azione, invece, ed un gol, mentre il centrocampo torinese, quo a là annaspante, risultava arruffone in Zac, e mentre l'attacco, puntellì, rivela una volta di più il caos societario, la presunzione dei calciatori, l'inabilità manageriale di Viniclo. Le ultime sei giornate dovranno tirar fuori dal cilindro i nomi delle due altre retrocedende, oltre al Pescara, e non v'è dubbio che qualche titolato club pagherà le spese: salutiamo il Foggia, che con ammirabile modestia e saggezza tattica ha dimostrato di sapere navigare in acque dove la superbia viene sempre punita.

Il resto della domenica si è consumato all'insegna del tranran pasquale. Dopo due anni l'Inter ottiene un rigore e lo sbaglia, così Fraizzoli e Prisco potranno più prendersela con gli arbitri. E' ancora bollo il Vicenza, anche se la Roma gli strappa un pareggio all'Olimpico, e Zio Ferruccio non si smentisce: regala un gol al Napoli mentre il suo Mascetti sbaglia il «penalty» del pareggio possibile, dimostrando che i veronesi si trovano meglio che sull'erba patria.

Botte, autobus sfasciati, ferimenti ed arresti hanno condito, fuori dello stadio di Marassi, il risultato di Genoa-Juventus. Hanno ragione gli inglesi: ci vorrà una tessera di merito e di buona educazione per aver accesso alle gradinate sportive. Avviati su questa strada, solo la severità della legge potrà mettere fine ai teppismo calcistico. Il solito minoranze; ifiasi. Un de putato londinese ha recentemente proposto pene corporali e digiuni in carcere per i «supporters» violenti. Secondo noi, basterebbero multe mostruose (per il pagamento dei danni) e l'interdizione dagli stadi una «fedina» macchiata releghi pure i fastinorosi davanti ai teleschermi. Se ne accorgeranno.

Ed ora pensiamo al Bruges, arrivato a Torino per la semifinale di Coppa Campioni. E' — come già si è detto — la squadra del Mec, per via dei tanti stranieri che vestono la sua maglia, austriaci e danesi e olandesi. Ha grinta durissima, dinamismo tattico e sapienza di gioco. Ma la Juventus potrebbe, qui al Comunale, non essergli da meno. La settimana dello stakanovismo bianconero è entrata nel clima. E forse al Trap stanno meglio certi carichi di partite che non i giorni delle interviste obbligate. Vieni avanti, Bruges.

Giovanni Arpino

Sei turni per Juve e Torino

JUVENTUS-TORINO
(domenica 2 aprile)

JUVENTUS-INTER MILAN-TORINO
(domenica 9 aprile)

BOLOGNA-JUVENTUS TORINO-LAZIO
(domenica 16 aprile)

FIORENTINA-TORINO JUVENTUS-PESCARA
(domenica 23 aprile)

ROMA-JUVENTUS TORINO-ATALANTA
(domenica 30 aprile)

JUVENTUS-VICENZA VERONA-TORINO
(domenica 7)

Graziani il goleador, Claudio Sala il migliore: non sono bastati al Torino (Adolfo Bodo)

Le partite

ATALANTA-INTER	0-1
FIORENTINA-BOLOGNA	
FOGGIA-LAZIO	3-1
GENOA-JUVENTUS	2-2
MILAN-PESCARA	
ROMA-L.R. VICENZA	1-1
TORINO-PERUGIA	1-1
VERONA-NAPOLI	0-1

La classifica

JUVENTUS	p. 36
	32
MILAN e L.R. VICENZA	31
INTER	29
PERUGIA	
NAPOLI	24
VERONA	23
ROMA e ATALANTA	
LAZIO e FOGGIA	20
GENOA	19
FIORENTINA e BOLOGNA	
PESCARA	

IL FATTO TECNICO — ANCHE BEARZOT FA IL TIFO PER IL LIBERO BIANCONERO

Scirea da recuperare

In , stanno in molti — oggi — a «tifare» per Gaetano Scirea. I «fans» della Juventus che pensano allo scudetto ed alla Coppa dei Campioni, e chi guarda più lontano, ai campionati mondiali di giugno. Appena in declino di gioco capitan Facchetti, Scirea è il più qualificato per il ruolo di «libero» in Nazionale considerando la scarsa esperienza a certi livelli di Manfredonia, e l'incostanza di tutti gli altri che sono di volta in volta indicati a Bearzot da consiglieri troppo interessati per essere sinceri. Scirea è il vice-Facchetti per anni, il titolare in azzurro è lui: ma non deve farsene un problema né, come sembra, accusare di colpe la responsabilità. Perché, di colpo, pare che l'assenza tecnico-tattica del giocatore abbia subito un arresto. Una incertezza in Coppa su Krol, e gol degli (anche sfortuna, se nel mezzo di una gara di livello, un solo costa una rete), due sbandamenti (come chiamarle diversamente?) domenica a Marassi. Non sono bastate certe, ma potevo accadere il peggio.

al giocatore, uno dei pochi veri del nostro calcio, ed a Trapattoni, esaminare questo momento difficile e trovare gli il. Non da oggi. Scirea riceve più elogi per l'intelligenza degli smarcamenti) — il gol contro l'Ajax è stato almeno per metà merito suo — per la copertura difensiva. Adesso non vorremmo che si fraintendesse: un «libero» che si sgancia è indispensabile nel calcio di oggi, ma le due qualità possono e debbono coesistere. Lo immagina a Torino lo stesso Krol pure non più atto a sé i compagni che fecero grandissima la squadra di Amsterdam. è possibile che qualche al momento giusto arrivi a distrarre un «libero» quando è chiamato a proteggere la propria porta.

Si deve parlare di incertezze, soprattutto, non di di piazzamento o altro. Di superficialità, o quando Scirea, con la palla tra i piedi Sicuro, ha indugiato nel rilancio tanto da farsi sorprendere da Damiani che gli arrivava alle spalle. Difficile pensare che un atleta come il bianconero accusi un complesso di superiorità: piuttosto si può trattare di un periodo di minore concentrazione, di forma non perfetta, di «difficoltà» dovute a cambi troppo frequenti — per questo obbligati, nella maggior parte dei casi — del di reparto, o del filtro del centrocampo. Contro il Bruges, domani sera, la Juve torna allo schieramento-base. Anche per questo si può contare su una prestazione completamente rassicurante del giocatore (la aspetta anche Bearzot, con trepidazione).

b. p.

I belgi da ieri a Torino

Bruges, difesa un po' carente

Gli avversari della Juventus sconfitti in campionato domenica dal Lierse (1-3) - L'allenatore Happel arriva oggi: passaporto

Il Bruges è arrivato ieri a Torino: una comitiva un poco particolare, divise sociali, e con la voglia di raggiungere al più presto l'albergo collinare in cui sono alloggiati. Due giocatori, Krieger e Courant, avevano preceduto i compagni arrivando in treno nella mattinata: tutto per una certa fobia dei voli. Ma la cosa più curiosa è stato rilevare nella comitiva belga mancava l'allenatore Happel: la spiegazione è curiosa e divertente. Happel si è ritrovato all'aeroporto di Bruxelles senza passaporto (essendo cittadino austriaco non può girare nei del Mec con altri) documenti ed ha quindi dovuto tornare a casa. Il articolo è previsto così per e la sua vece, nel frattempo, la farà il «vice» Bolton, già da qualche giorno in Italia a presiedere in tribuna anche a Marassi dove aveva seguito la gara della Juventus.

I belgi sono reduci da una severa sconfitta in campionato, a Lierse, per 3 a 1. Risultato tanto più sorprendente se si pensa che il Bruges era passato per primo in vantaggio. Nessuno comunque drammatizza: «Il campo — spiegano i giocatori — era in pessime condizioni e la squadra, una volta in vantaggio, si è probabilmente preoccupata fin troppo dell'impegno che ci attendeva in Coppa dei Campioni». Fatto sta che il Bruges ha perso ed anche Bizzotto, che si era recato ad assistere alla partita per poi relazionare Trapattoni, ha potuto trarne non molte conclusioni, tanto più che Happel ha lasciato a riposo ben tre titolari (Dn Cubber, Courant e Lambert).

Certo è comunque, che il Bruges non è squadra votata alla difesa: i belgi fanno molto gioco ma non irresistibili quando l'avversario Anzi sono abbastanza proverbiali per le «disattenzioni» difensive... «E ciò nonostante — fa Bolton spiegando l'argomento — la qualche angolo togliendo qualche soddisfazione».

Il «vice» Bruges appare abbastanza ottimista: i «diffronti con l'Ajax che al Comunale ha preso solo i calci di rigore sembrano renderlo raro visto che sue squadre «è cento volte più forte dell'Ajax». «Eppoi — aggiunge — non dimentichiamo che la partita di ritorno la giocheremo a casa nostra e potrebbe essere un vantaggio enorme specie se si dovesse arrivare ai tempi supplementari o ai calci di rigore».

Peccato non sia presente anche Ernst Happel, uomo che sorride poco, attualmente in grado di ci-

L'austriaco Happel

tare oltre al Bruges anche la nazionale olandese. Si dice di lui che a fine stagione se ne andrà anche perché in aperto dissidio — al punto che parla soltanto con i giocatori — con lo stesso presidente Trapattoni, ha potuto trarre non molte conclusioni, tanto più che Happel lasciato a riposo ben tre titolari (Dn Cubber, Courant e Lambert).

Certo è comunque, che il Bruges non è squadra votata alla difesa: i belgi fanno molto gioco ma non irresistibili quando l'avversario Anzi sono abbastanza proverbiali per le «disattenzioni» difensive... «E ciò nonostante — fa Bolton spiegando l'argomento — la qualche angolo togliendo qualche soddisfazione».

Il «vice» Bruges appare abbastanza ottimista: i «diffronti con l'Ajax che al Comunale ha preso solo i calci di rigore sembrano renderlo raro visto che sue squadre «è cento volte più forte dell'Ajax». «Eppoi — aggiunge — non dimentichiamo che la partita di ritorno la giocheremo a casa nostra e potrebbe essere un vantaggio enorme specie se si dovesse arrivare ai tempi supplementari o ai calci di rigore».

Peccato non sia presente anche Ernst Happel, uomo che sorride poco, attualmente in grado di ci-

A Marassi pareggio che vale

Bianconeri due volte in vantaggio (Tardelli e Boninsegna), disperati recuperi del Genoa (Ghetti e Damiani) - Prodezze e rabbia di Zoff - Buona prova di Verza a centrocampo, al posto di Furino - E adesso sotto con la Coppa

Genoa	**2**
Juventus	**2**

GENOA: Girardi; Ogliari, Sanguin; Onofri, Barni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Zaccheo (dal 77' Mendoza).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gabrini; Verza, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna (dal 77' Fanna), Benetti, Bettega.

Arbitro: Casarin.

Reti: Tardelli al 19'; Ghetti al 42'; Boninsegna al 71'; Damiani all'80'.

[Dal nostro inviato speciale]

, marzo.

Dapprima padrona del campo, costretta a trarsi dagli avversari spinti più dalla disperazione che da reali capacità di gioco, la Juventus ha lasciato ieri sera si con un due a due che — visto il risultato del Torino — ha tutto il sapore di un pareggio Ora i bianconeri possono si Brugea senza derby. Perdin perdendo non dramma, pareggiando varrebbe dire titolo sulle maglie, vincerlo dare al finale stagione i contorni del trionfo. Due volte in vantaggio, con Tardelli al dicianno di gioco e con Boninsegna al 71', gli atleti di Trapattoni sono stati raggiunti prima da Ghetti (87') quindi da Damiani (80') il quale, immediatamente, irriducibile attaccante si è trasformato in terzino pronto a ripiegare all'indietro Girardi, per nulla stuzzicato dai bianconeri ai quali a quel punto non conveniva più rischiare.

«Sì, *il pareggio accontentava tutti* — hanno commentato in tribuna — potevano arrivare senza spiegare energie». La considerazione, giusta, ha le sue radici nel secondo tempo non tanto no di Firenze. Ma Juve e Genoa, stavolta, hanno limitato ai dieci minuti finali il «gioco esperienza», marito precipuo bianconeri che, avendo capito i primi assaggi offensivi di avere molte possibilità di successo, hanno portato un affondo dietro l'altro, al coperto di un Genoa di nuove formazione-tipo ma paralizzato paura. Simoni ha sciolto grosso recuperando Girardi (a mano di un inter. al menisco). Basilico, e ni: solo il pareggio finale lo salva da critiche severe da parte dei tifosi.

La Juventus ha mostrato subito il suo carattere. Assediato le marcature principali (Morini su Pruzzo, stavolto ha vinto il genoano e non importa nessun gol abbia la sua firma, Gabrini contro Damiani, il grintosissimo Cuccureddu a bloccare Basilico), i bianconeri si sono lanciati in avanti, dove ad attendere Boninsegna c'era Bettega. Ma Verza, mentre Benetti andava su Bettega e l'ottimo Ogliari fronteggiava Causio, Tardelli a Furino per il capitano «fresco» contro il Brugeal si muoveva con diligenza e maggiore potenza rispetto ad Arcoleo, mentre Tardelli faceva ammattire Castronaro e Benetti duellava con Ghetti, soffrendone a tratti ma spunto veloce ma contrapponendo più spesso forza ed esperienza.

Subito si faceva sentire la spinta di Gabrini sulla sinistra, tanto che Damiani (grossa prestazione la sua) si adattava a fare da terzino, aspettando più avanti le occasioni per come punta un fallo su Gabrini, e di punizione calciata dallo stesso, nasceva la prima palla gol per la Juve al terzo minuto: Benetti allungava la traiettoria della sfera, Bettega arrivava in spaccata ma la deviazione finiva alta sulla Verza faceva poi partire una secca punizione, Girardi doveva arrangiarsi con i ; più difficile ancora il 19' l'intervento partiva una staffilata di Cuccureddu, pallone fermato in tempi proprio sulla linea. Ancora Girardi di pugno su staffilata di Bettega (che chiudeva qui la sua gara da Mezzecapo, per rientrare dopo un quarto d'ora), sventava la seconda rete.

Il Genoa si trovava coraggio. Damiani cogliava la palla all'undicesimo Scirea (un brutto momento, questo, per il libero) e le ali un successivo rimpallo favorevole ai solo davanti a Zoff: Dino era tanto bravo a chiudere la porta quanto sordido e stanco l'attaccante. Nello sparavo una botta dritta addosso al portiere invece di tentare il piazzare la sfera. Rispondeva Verza andando via sul tre quarti grazie ad una ancata Arcoleo: i genoani lo lermavano, Casarin faceva cenno di continuare, il regista arrivato in area faceva partire la : con un scopiro di sollievo Girardi vedeva la palla rimbalzare contro il montante alla sua sinistra. La partita diventava poi più aperta. Damiani si portava più vicino a Pruzzo e la difesa bianconera cominciava a soffrire, in qualche occasione. Cabrini era molto più efficace nelle vesti di spintone alla punta che filtro su Damiani, ed allo scadere del tempo eccessivo un tentativo fallosetto sull'avversario partito in dribbling.

, comunque, perché la Juve dava l'impressione di bene in pugno la gara, malgrado il rallentamento di Tardelli e gli alti e bassi Causio, ora incredibile, ora timoroso di ficcarsi su Ogliari. Il Genoa, però cogliava inopportunamente il pareggio in apertura ripresa. Dalla sinistra Basilico lanciava basso per Pruzzo, Morini concedeva spazio al avanti che poteva girarsi e centrare basso: Damiani non arrivava in e deviare, ingannava però Zoff, la proseguiva la corsa e mezzo in porta all'accorrente Ghetti. Era ammonito poco dopo anche Pruzzo (protesta), quindi Scirea perdeva la altra pallone e ora Zoff e dover uscire Damiani per salvare la situazione. Causio saliva di tono, obbligava Ogliari e Castronaro a fermarlo con le brutte (cartellino giallo per entrambi) e il Genoa dava l'impressione di avere via il fiato grosso. Impietosa, la Juve tornava in vantaggio, al 26'. Centrava Gabrini da sinistra, Bettega correggeva la traiettoria, Boninsegna al volo di sinistro — prodezza — fulminava Girardi.

Poteva fatto, per i bianconeri. Trapattoni dava respiro a Bonimbo mandando in campo Fanna, Simoni toglieva dal supplizi l'esausto Basilico inserendo Mendoza. I rossoblù trovavano ancora qualche energia, perveniva di nuovo al pareggio malgrado l'opposizione di Zoff, al 35'. Centrava Arcoleo, Pruzzo di testa deviava Damiani svolto a liberarsi per il tiro: respingeva la prima botta, toccava il secondo ma non poteva impedire il gol. Nè grato del portiere d'ora tutte la rabbia della squadra. Damiani eseguiva il giusto, poi realizzava andava in difesa. Moline all'indietro da ambo parti i resistenti ellci minuti, tutti in appoggiatoio il sorriso sulla Anche per il Genoa è strada della salvezza sarà ancora dura.

Per la Juventus, subito il pensiero al Bruges (dopo un ringraziamento ovvio ad un certo Giorgini del Perugia). Trapattoni ha in serbo Furino riposato, Gentile ieri tenuto a riposo un po' parsandeo ai belgi e molto al «pasticciaccio» dell'andata con Di Giovanni. Squadra tipo, quindi, per la semifinale di Coppa, con tutto il riguardo che il dei campioni merita. E Furino e «Gento», certamente, saranno anche a cancellare certi dubbi, che la gara di Marassi ha stato, del comportamento della difesa

Bruno Perucca

Lambert del Bruges, maglia pubblicitaria del suo club

Stati d'animo contrastanti fra i bianconeri dopo il pareggio di Marassi

"Potevamo vincere e il torneo sarebbe finito„

Stati d'animo e sensazioni si accavallano: il trittico forse più importante della stagione juventina è iniziato con un che soddisfa i bianconeri in ragione dell'egual risultato ottenuto dal Torino, non certo — come vedremo — in valore assoluto. Ma neppure c'è il di poter soffermarsi su questi aspetti perché a chiedere spazio nei discorsi sono le partite Il Bruges ed il derby. Cerchiamo di ricostruire, comunque, le fasi che hanno generato differenti stati d'animo e che dall'immediato dopo-Marassi ripresa degli allenamenti.

FASE: APPRENSIONE E DISAPPUNTO — Giuliano, Boninsegna ed Alessandrelli sono rimasti a per tutti al dello spelacchiato campo di Marassi, radiolina all'orecchio, in attesa di conoscere il risultato finale di Torino-Perugia che tardava ad arrivare. Poi la volata verso lo spogliatoio urlando la del pareggio dal granata che da parte lasciava la situazione di classifica come prima: dall'ipotesi di superare il derby: e quindi dico perché si abbia un complesso di partita ma perché un risultato positivo aumenterebbe sensibilmente nostre possibilità di blocare il risultato favorevole». Un giudizio moderato, improntato a desiderio di abbiancarsi davvero singolare. Specie considerando la situazione della classifica.

Boninsegna forse più gollardicamente allarga il discorso in maniera differente: «Quattro punti è sei giornate dalla conclusione sono un margine più che accettabile. Un risultato positivo nel derby significherebbe moltissimo ma soprattutto un successo significherebbe qualcosa che matematicamente potrebbe grande importanza. Certo è che dobbiamo attenderci una partita alla morte. Se perdiamo? Restano sempre due lunghezze di vantaggio e la passata stagione siamo andati avanti con una sola ben più a lungo».

TERZA FASE: SPERANZA — «Ho sedici giocatori disponibili, ma non chiedetemi chi gioca». Trapattoni preferisce essere subito chiaro e esclude di equivoci. «Noi abbiamo disputato il primo tempo l'Ajax — aggiunge —: in Coppa è importante far bene in casa. Chi ha fisico meglio, di solito, passa il turno. Il risultato ideale sarebbe 2-0 per noi».

Il discorso-Coppa è dunque concluso, ma ricco di speranze. Come dice l'allenatore bianconero - l'aspetto confortante è dato da come la squadra ha giocato a Marassi rispondendo illusioni di qualcuno». Il ritornello è chi dubbi sulla condizione della Juventus dopo la partita il resto è chiaro, lampante. Nè si può dar torto a Trapattoni che si inorridisce persino quando qualcuno gli domanda come la Juventus, volte in vantaggio, altrettante sia stata raggiunta. «Fino alla settimana scorso — replica — dicevate che la nostra la miglior difesa del campionato: per quello che può essere un paragone non credo quindi sia il caso di fare discussi».

NOTIZIARIO — Tutti disponibili, con Trapattoni che non assumerà la formazione. Ieri si sono allenati solo quelli che a Genova non avevano giocato. Il ritorno di Gentile appare scontato, possibile anche quello di Furino in ballottaggio con Cabrini. L'esperienza del «capitano» potrebbe alla fin fine avere un peso determinante nella decisione dell'allenatore. Buona infine, per Virdis: il sardo domani conoscerà l'esito degli esami cui si è sottoposto sul finire della scorsa Se il responso medico fosse favorevole sua preparazione dovrebbe riprendere nel giro di pochissimi giorni. E Trapattoni sarebbe ben lieto di poter nuovamente disporre di lui per fine aprile.

Giorgio Barberis

L'avv. Agnelli al Combi

(g. bar.) C'è un buon numero di tifosi nonostante ed allenatori ci siano pochi giocatori: gli applausi, sinceri, vanno così all'ave, Agnelli che, poco dopo le undici, si presenta al Combi per quella che Trapattoni definirà «una piacevolissima sorpresa».

Agnelli, dopo aver salutato i presenti, si intrattiene a lungo con Bizzotto che sabato era andato a visionare ulteriormente il Bruges, quindi accetta di scambiare qualche parola con i cronisti presenti: «Erano molti anni che non venivo al — esordisce — dai tempi degli Nansen». E sui suoi occhi corre un lampo per giocatori mai dimenticati.

Gli si chiede del titolo: «Per lo scudetto — risponde — abbiamo già visto di tutto: diciamo che stiamo meglio degli altri». E la Coppa? «Bizzotto mi ha detto che dovremmo essere leggermente più forti noi; questi belgi comunque sono pericolosi». Oltretutto — lo qualcuno — hanno un ottimo allenatore...

«Non credo ai tecnici — è il contegno —. Contano i giocatori».

Radice: "Abbiamo forse perso un punto decisivo nella rincorsa ai bianconeri„

Torino, l'occasione sfumata

All'80' il gol di Goretti che ha permesso al Perugia di pareggiare la rete di Graziani - I granata a Bardonecchia da ieri a giovedì

Torino 1
Perugia 1

TORINO: Terraneo; Danova, Corini, F. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Sulti, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

PERUGIA: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume; Amenta (dal 67' Goretti), Biondi, Novellino, Vannini, Scarpa.

Arbitro: Ciulli.

Reti: Graziani al 25' e Goretti all'80'.

«Una grossa occasione gettata al vento» reciterebbe Gigi Radice. E nel vento, che ha disturbato non poco il gioco delle due squadre, il Torino ha probabilmente dispersa le ultime speranze di strappare lo scudetto alla Juventus. L'«aggancio» con il Perugia — che la [illegible], nel girone di ritorno, aveva [illegible] quattro occasioni ed ora sempre [illegible] battuto dal «Comunale» — suona come una condanna [illegible] granata che hanno disputato una partita sconcertante. Un passo in[illegible] interno dopo 8 quattro vittoria consecutive che avevano rilanciato la squadra di Radice, un'amara sorpresa per i tifosi [illegible] più che il Torino, a Napoli, era apparsa in salute: c'erano le premesse [illegible], per un altro storico derby che avrebbe potuto rimettere in discussione il primato. Invece, concludo. Il trainer granata: «*Abbiamo perso un punto forse determinante, ma domenica cercheremo di rifarci [illegible] derby per cancellare la gara [illegible] Perugia*».

«*Sono dei polli, pensavamo troppo a Genova e al derby anziché preoccuparci del Perugia: il campionato finisce il 7 maggio e speriamo che anche gli "altri" si [illegible] qualche volta così*». Il commento di Oriali Pianelli con un tono di voce che tradisce disappunto e [illegible] vaga rassegnazione: [illegible] la Juventus, [illegible] a quattro punti, il derby [illegible] un valore ben diverso anche [illegible] tutt'altro [illegible] giolenico.

La gente sfollava [illegible] «Comunale» avvilita per il risultato e per il modo con cui il Torino si era lasciato imporre il pareggio da Goretti (80') dopo essersi portato per primo in vantaggio con Graziani (25'). Radice non riesce a spiegare il comportamento del Torino. «*E' difficile analizzare questo incredibile partita*, dice il trainer. *Inizialmente c'è stata qualche difficoltà, poi si sono registrati momenti buoni. Un tempo insieto [illegible] capisco, ma dire [illegible] troppi, specie se si considera che il Torino era reduce da prove validissime. Escludo di aver trattato di deconcentrazione: non [illegible] nello stato d'animo di commettere un simile errore. E' una gara che [illegible] siamo riusciti a centrare in assoluto. Non abbiamo spazio radiofonico, singolarmente, [illegible] prestazione delle squadre, il vento può anche aver influito ma se non si è visto [illegible] solo domenica nostra. [illegible] è sbagliato troppo a diversi granata [illegible] apparsi sotto [illegible]. Quattro punti [illegible] tanti [illegible] il derby resta importantissimo: [illegible] prepareremo nel migliore dei modi. Ciulli con il Perugia è stato un episodio e lo dimostreremo domenica prossima.*

Radice cerca [illegible] ricercare i suoi uomini ma Claudio Sala [illegible] pessimista. «*Non abbiamo meritato, ormai è andata*», commenta il «capitano». [illegible] in volto e con un [illegible] al ginocchio destro che, però, non [illegible] in dubbio [illegible] sua [illegible] del derby. Claudio Sala è stato di gran lunga il migliore in campo ma [illegible] è bastato per consentire al Torino di conquistare un successo vitale. Da [illegible] sua [illegible] irresistibile discesa era scaturito il magnifico cross dalla linea di fondo che Graziani, di testa, aveva schiacciato [illegible] rete. Un gol che premiava [illegible] superiorità territoriale del Torino sebbene, in [illegible] d'avvio, Terraneo avesse [illegible] un paio di grossi pericoli. [illegible] una punizione di Amenta, deviata dalla barriera, che il portiere era riuscito a neutralizzare (1'). [illegible] Fiume [illegible] sprecava a lato [illegible] buona occasione (5') ma le palla-gol più nitida capitava un minuto dopo: Biondi, lanciato da Frosio, s'infilava sul cattivo sinistro, dribblava Caporale e, da una decina [illegible] metri, falliva il bersaglio.

Questi episodi dimostravano che qualcosa non funzionava a dovere nel Torino che appariva slegato e non riusciva a tenere i collegamenti fra i vari reparti. L'impegno del duo Sala (soprattutto l'entusiasmo Claudio) mascherava le lacune che affioravano qua e là. Il Perugia, privo di Bagni e di Speggiorin, tentava con Novellino azioni di disturbo e, pompiere il vento che allungava o accorciava [illegible] traiettorie, [illegible] il ritmo delle manovre avversarie con il [illegible] molto centrocampo. Danova controllava bene Novellino ma i problemi nascevano altrove; Goria stentava a prendere il misure ad Amenta e Zecchinelli, che si [illegible] con Patrizio Sala su Dal Fiume e Vannini, [illegible] qualche difficoltà a trovare la posizione giusta. Tuttavia era stato Zaccarelli a lasciare Graziani che, all'11', con un colpo di testa da distanza ravvicinata aveva impegnato Grassi in una difficile parata in angolo.

Dopo il gol di Graziani il Torino aveva un po' rallentato il suo ritmo offensivo anziché [illegible] alla ricerca [illegible] raddoppio [illegible] determinazione. Forse ritenevo di avere in pugno [illegible] partita e, solo sporadicamente, insidiava Grassi con tiri [illegible] lontano [illegible] Patrizio [illegible] e Pulici [illegible]. Nella ripresa, [illegible] avendo il vento inizialmente [illegible] favore, i granata [illegible] accelerarono. A scuoterli arrivava la notizia che [illegible] Genoa aveva rimontato il gol di Tardelli. Al [illegible], sempre [illegible] iniziativa di Claudio Sala, un cross di Patrizio Sala era respinto [illegible] da un difensore [illegible] Pulici colpiva [illegible] Grassi, con un balzo, deviava in corner.

Le gare offrivo poche emozioni (a parte il «show» di Sala sentir [illegible] un'ardita discesa fuori area di Terraneo per rinviare il «trucco» del tutto non riuscito). Al 68' Castagner decideva [illegible] sostituire Biondi [illegible] Goretti ma, al [illegible] cambio. Amenta [illegible] il vomito [illegible] il trainer optava per il [illegible] ritorno negli spogliatoi. Proprio Biondi (80') promuoveva il contropiede dal quale scaturiva il pareggio: Goretti si lanciava sul pallone e, malgrado il contrasto di Caria, anticipava Terraneo infilandolo con un rasoterra. Contemporaneamente appariva sul tabellone luminoso la seconda rimonta del Genoa nei confronti della Juventus. Il pubblico inciteva a gran voce il Torino ma l'amarissimo finale non produceva sfuriate [illegible] al fischio conclusivo [illegible] Ciulli [illegible] aggiungevano quelli di disapprovazione degli spettatori.

Davvero [illegible] «malapasqua» per il Torino. «*Una giornata balorda*» dice Terraneo Graziani [illegible] assieme sottolineando, però, che la colpa è di tutta la squadra, [illegible] poche eccezioni. «*Se vinciamo il derby una certa speranza rimane* — aggiunge Graziani —. *Finendo il [illegible] dovere alla fondo*».

I granata da ieri pomeriggio sono a Bardonecchia dove rimarranno sino a giovedì mattina. Tra i monti mediteranno sulla «strana» prestazione [illegible] il Perugia. Contro la Juventus dovrebbero rientrare Pecci e Santin. E' probabile anche la conferma di Terraneo [illegible], sui gol [illegible] Goretti, non ha colpe specifiche.

Negli spogliatoi del «Comunale», dopo il pareggio, il più felice era Goretti. «*In panchina mi sono fatto il [illegible] non ci fossero speranze di riacciuffare il Torino* — diceva. — *Poi arma entrato ed ho firmato quel gol importantissimo*». Castagner spiegava [illegible] il Perugia ha conquistato un punto, su un campo tabù, proprio nella giornata [illegible] favorevole: «*La Juventus è più esperta del Torino e [illegible] sarebbe lasciata raggiungere*». [illegible]no, infine, si aspettava di più dal Torino e ripete che la Juventus sia [illegible] irraggiungibile. Al derby la risposta.

Bruno Bernardi

E' l'80', il [illegible] del gol [illegible] Goretti che potrebbe diventare storico [illegible] il campionato

Teppisti all'opera a Marassi

Colpi di pistola contro un'auto

Genova, [illegible] marzo.

«Caccia» ad alcune macchine targate Torino al termine di Genoa-Juventus, da parte di giovani teppisti genoani. Contro una di queste autovetture, che fortunatamente era vuota al pari delle altre, sono stati esplosi anche due colpi di pistola calibro 6,35, uno dei quali ha perforato la carrozzeria. L'auto, una «Volkswagen Golf», era parcheggiata in corso Galliera, nel pressi dello stadio. I teppisti, prima di darsi alla fuga, hanno anche infranto i finestrini laterali.

Le altre due auto prese di mira [illegible] parcheggiate in via Moresco. Anche qui vetri infranti e gomme [illegible]. Di queste ultime due macchine, una è di proprietà d'un genovese (e per il più [illegible] genoano) residente a Torino, il signor Antonio Vari, che [illegible] sporto denuncia ai carabinieri, assieme al proprietario dell'altra vettura, Corrado Fidilia.

Infine in piazzale Kennedy, alla Foce, è stato preso a sassate un pullman di tifosi bianconeri. I vetri di quasi tutti i [illegible] sono stati infranti. [illegible] pullista ha bloccato nove giovani, che in seguito sono stati identificati e poi rilasciati, [illegible] stati denunciati a piede libera per danneggiamenti.

Due tifosi juventini sono poi dovuti ricorrere alle cure del medici del pronto soccorso dell'ospedale «San Martino». Sono Ivan Bottazzi, di 27 anni, nativo di Ugenchio (Reggio Emilia) ma residente a Genova, impiegato di banca; e Davide Baldizzone, di 24 anni, nativo di Novi Ligure ma residente ad Acqui Terme, operaio. Il primo è stato aggredito da un gruppo di genoani sulla scalinata laterale della gradinata Sud: Bottazzi, che ha una menomazione al braccio sinistro, è stato colpito al volto e guarirà in otto giorni. Identica prognosi è stata emessa per Baldizzone, colpito con un calcio in faccia all'uscita dallo stadio, e che ha riportato lesioni e contusioni alla bocca e al labbro inferiore.

g. b.

Simoni elogia il Genoa

Chi ci ha criticato adesso è servito

(Nostro servizio particolare)
Genova, 27 marzo.

(g. b.) - «*Chi ci ha criticato perché [illegible] andati in ritiro è servito. La settimana [illegible] lavoro [illegible] Asti ha tutte tranquillità ci è stata utilissima. Abbiamo recuperato giocatori che erano fermi [illegible] mesi. Tutto vero che ora ripetiamo l'esperimento: anche se per quattro giorni soltanto, [illegible] vista delle [illegible] di Pescara. Da mercoledì andremo a Sestri Benedetto dal Fronte pur preparare] in tutta pace*». Simoni è [illegible] gli. Il pareggio conquistato contro i campioni d'Italia ha dato fiducia a tutti i rossoblù.

«*Certo* — prosegue l'allenatore del Genoa — *la situazione di classifica non è cambiata, ma quello che ci conforta e che ci fa bene sperare per il finale del campionato è avere ritrovato la squadra, contro una Juventus davvero forte. Avevo rimontato due [illegible] non è stata cosa da poco, credetemi. Ora ci sentiamo con la coscienza a posto e il fatto di poter nuovamente disporre della formazione tipo, [illegible] che non ci accadeva dalla quarta giornata [illegible] campionato, [illegible] aumenta le nostre possibilità di salvezza*».

Simoni poi elogia Pruzzo («*Ha [illegible] davvero grandi come attributi, ha lavorato soprattutto per la squadra*») ed i rientranti Scanziani («*E' [illegible] molto bene per un'ora poi ha [illegible] la stanchezza*») e Girardi («*Lo abbiamo recuperato ad appena un mese dall'operazione al menisco, la sua presenza ha dato fiducia a tutta la squadra*»).

In quanto ai giocatori, entusiasmano tutti l'importanza [illegible] pareggio. «*Soprattutto* — dice Pruzzo — *per il morale. Ora si tratta*

Il trainer Simoni

di continuare su questa strada. Io non ho segnato, ma un po' di merito [illegible] nostri due gol spettano anche a me, non si pare?».

Damiani, ex juventino: «*Io alla Juve [illegible] affezionato, ma oggi [illegible] il Genoa. Il pareggio ci sta bene, ma credo che vada bene anche ai bianconeri, [illegible] non hanno [illegible] il loro vantaggio sul Torino*». Oriali, infine: «*Mi hanno operato trenta giorni fa* — dice il portiere —. *Credo [illegible] avere stabilito un record di questi. E' [illegible] una settimana d'inferno. Ho fatto [illegible] allenamenti in cinque giorni, tutti durissimi. [illegible] Simoni mi inclinava a rientrare. [illegible] responsabilità mi decideva l'ha presa lo stesso, però. E' andata bene: abbiamo festeggiato la Pasqua pareggiando, proprio nel giorno del mio 32° [illegible] pieno*».

Il presidente Fossati in[illegible] parole [illegible] delusione per l'incasso: «*Ci si aspettava [illegible] record sia di spettatori sia [illegible] soldi, dato l'arrivo dei campioni d'Italia. Invece così non è stato*».

Nessun vincitore (o due sconfitti) nel drammatico e teso "derby dell'Appennino„

Fiorentina e Bologna un "duplice suicidio„?

Fiorentina 0
Bologna 0

FIORENTINA: Galli; Caldiolo, Tendi (dal 55' Di Gennaro); Pellegrini, Della Martira, Orlandini; Caso, Braglia, Sella, Gola, Vannurini.

[illegible]: Mancini; Roversi, Crosci; Bellugi, Garuti, Maselli; Chiodi, Perla, De Ponti, Nanni, Colamba.

Arbitro: Lattanzi.

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 27 marzo.

E' il pari della paura. Ma a rischiare di più è [illegible] la Fiorentina, che alla fine ha dovuto subire la vivace reazione del Bologna che, colpendo un montante a pochi minuti dalla fine, poteva inguaiare [illegible] scampo i toscani. Peccato ha mantenuto [illegible] promessa. Alla vigilia aveva detto che il Bologna ora a Firenze per cercare il risultato pieno, i rossoblù hanno tentato. Forse in apertura hanno rischiato per troppa prudenza, poi, visto che il divario non era poi tanto grosso hanno tentato qualche sortita. Hanno chiamato Galli ad alcune parate spettacolari e hanno colpito un palo con [illegible] (otto deviato da Galdiolo).

Era stato definito il «derby» [illegible] d'Appennini, e alla fine con le stesse arguzie i tifosi viola hanno contato un altro slogan, che nella crudezza del linguaggio spiega abbastanza bene la situazione: «Ci si[illegible] suicidati a vicenda». Tradizionali di squadre vicinissimi, notoriamente unite da vincoli di amicizia, il «duplice suicidio» indica una stata d'animo che non è difficile da spiegare. Sesto guardare la classifica. Bologna e Fiorentina, dopo tanto [illegible] tica, continuano a rimanere al [illegible] multimo posto, in sottordine al Genoa che ha un punto in più e al Foggia che ne ha due in più. Il cammino delle due squadre è pressoché identico. Il Bologna dovrà giocare tre volte fuori casa, incontrando Roma e Lazio all'Olimpico e il Genoa a Marassi; affronta e Bologna il Vicenza, la Juventus e il Napoli, squadre che notoriamente [illegible] fanno regali. La Fiorentina sarà in trasferta a Roma, a Napoli e a Pescara, riceverà Atalanta, Torino e Genoa. C'è equilibrio, [illegible], e c'è rischio grave per tutt'e due.

Negli spogliatoi Passolo ha protestato. Niente contro l'andamento del gioco, proprio nulla contro l'operato dell'arbitro. Ha protestato soltanto contro la sfortuna. Alcorando il risultato dell'andata (1-0 per i toscani, con gol [illegible] Orlandini all'ultimo minuto), il trainer bolognese ha detto: «La Fiorentina ci ha rubato tre punti, due a Bologna e uno qui a Firenze. [illegible] che ci debbo andare tutte storte?». Peccato, pur nell'amarezza del risultato, ha avuto la solita battuta: «Penso che sia il Bologna sia la Fiorentina si salveranno». Occorreva una spiegazione, che Passolo ha dato alla sua maniera: «Andremo in B quella che [illegible] dopo di noi». Ma non [illegible] voluto precisare a chi potrebbe toccare l'ingrato destino.

Chiappella ha continuato a recitare [illegible] il ruolo di fatalista singolarmente assunto nella ora delle vigilia: «Potevamo vincere anche noi», ha sussurrato, poi, di fronte allo stupore generale, ha leggermente corretto la dichiarazione: «In fondo questo punto potrebbe anche servirci. Tutt'e tre, Genoa, Bologna e Fiorentina, abbiamo fatto un piccolo passo avanti. Il Foggia ne ha fatti due. Faremo i conti comunque alla fine. Per ora [illegible] siamo insieme». Troppo poco! E' tutto quanto siamo riusciti a strappare al bravo Chiappella, piuttosto demoralizzato, nonostante l'appariscenza, per la scarsa tenuta fisica dei suoi.

Certamente Chiappella non ha trattato su un argomento che direttamente lo chiamerebbe in causa, però [illegible] ha visto il lieto di gara in tutto l'impressione che il Bologna avesse più birra, più determinazione, [illegible] maggiore coordinazione. La Fiorentina era priva di Antognoni e nonostante tutti i discorsi si è visto molto presto quanto valga il [illegible] viola. Forse Antognoni non è un fuoriclasse, certamente è meno veloce di Gola, che ieri [illegible] ha sostituito, ma al gioco di questa modesta Fiorentina Antognoni porta passo, fantasia, suggerimenti e a tratti porta anche dei propositi, sempre improvvisi, sempre sconcertanti per i portieri avversari. Senza di lui il centrocampo perde iniziativa. Non facciamo colpa a [illegible], bravissimo come oggettivo nel settore destro, non chiamiamo in causa Orlandini, che ieri è apparso dinamico e volonteroso (almeno nel primo tempo). Ma critichiamo Gola, che ha fatto del suo meglio. Raccontiamo fatti visti e ripetiamo le nostre impressioni.

Contro il Bologna, la Fiorentina ha presentato un validissimo portiere, Giovanni Galli, non ancora ventenne, è un calciatore di pura razza, di quelli che lasciano tranquilli. A volte può [illegible] lento, a volte ha momenti di smarrimento, ma basta ricordare le sue [illegible] su deviazione di testo di Nanni (75') per includerlo tra i migliori portieri dell'ultima generazione. La palla era respiattesima, Galli ha volato [illegible] sua destra, per bloccare il pallone ed evitare il gol. Con il gol ha evitato una sicura sconfitta. Davanti a Galli sono [illegible] in ottima efficienza Galdiolo, Tendi, Della Martira e Pellegrini. Del centrocampo abbiamo detto. L'attacco ha in Sella un elemento sgusciante e veloce, pericoloso e dinamico. Però deve essere aiutato. Ieri Chiappella gli [illegible] affiancato Venturini, [illegible] rassegna quasi cecerdente, e proprio e Venturini s'è presentata in sportivo [illegible] l'occasione per il gol. Su [illegible] strana di Manzini, la palla perveniva alla giovane ala sinistra toscana, che mandava e [illegible] da pochi passi.

Erano passati pochi minuti, il Bologna stava ancora studiando la gara. Era un Bologna prudente, ma non troppo. Passata infatti aveva mantenuto in campo due punte vere, De Ponti e Chiodi, infoltendo però il centrocampo [illegible] uomini più abituati al marcamonto che [illegible] rilanci. Nanni è stato il più forte del reparto e con lui ottimi sono apparsi Paris, Colamba e Masolli. Migliore fra tutti, e di gran lunga, il «vecchio» Bellugi. Nel momento della maggiore pressione fiorentina, Bellugi ha coperto la sua zona colla solita autorità. Ormai è un libero di grande esperienza. Fisicamente pare recuperato. In Argentina Bearzot potrà contare su di lui nel duplice ruolo [illegible] stopper e di libero.

La giornata era fredda e piovosa. La Fiorentina ha cercato [illegible] risolvere subito la gara con [illegible] azione insistente di attacchi. Venturini sbagliava la deviazione in rete al 9' e dopo un periodo di persistente supremazia toscana, al 27', Crosci avanzava e crossava [illegible] di, che [illegible] controllare. Il gioco diventava duro. Venivano ammoniti De Ponti e [illegible] Martira per reciproche scorrettezze. Il dominio territoriale [illegible] Fiorentina durava per tutto il primo tempo. Il Bologna iniziava la ripresa in modo assai distinguito e al 56' era ammonito Crosci: [illegible] dopo Chiappella cercava di arginare la manovra insistente degli emiliani inserendo Di Gennaro al posto di Tendi. Di Gennaro è un mediano, Tendi un terzino. Veniva ammonito anche Roversi per fallo. Il Bologna insisteva all'attacco e al 66' Galli era chiamato a due parate difficili. Al 75' la «grande parata» di Galli a cui abbiamo già accennato. La Fiorentina agiva soltanto in contropiede e all'85' Venturini non riusciva ad indirizzare a rete un facile pallone servitogli [illegible] Della Martira. E proprio sul finire avanzava anche Crosci, che serviva Nanni. Il cut secco tiro era deviato da Galdiolo sul montante sinistro dalle parti di Galli. Era l'ultimo brivido della folla, che salutava le squadre con una sonora fischiata. Perché tutte questa disapprovazione. La delusione del risultato e il persistente pericolo di retrocessione turbano i tifosi. Fiorentina e Bologna [illegible] nell'occhio del ciclone. Sarà difficile uscire indenni.

Giulio Accatino

L'Inter sciupa anche un rigore non brilla, ma vince a Bergamo

Atalanta 0
Inter 1

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei, Vavassori, Marchetti, Mastropasqua (dall'87' Macuelli); Scala, Rocca, Pulna, Festa, Libera.

[illegible]: Bordon; Canuti, Baresi; Oriali, Gasparini, Facchetti; Scanziani (dal [illegible] Merlo), Marini, Altobelli, Roselli, [illegible].

Arbitro: Longhi.

Reti: Oriali all'83'.

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 27 marzo.

Cosa [illegible] l'Inter dopo avere tanto sospirato un rigore? Lo sbaglia. Era dal maggio del '76, raccontano le cronache, che non trovava un arbitro disposto a prestar fede alla caduta dei suoi attaccanti in area avversaria: capita un Longhi qualunque (ottimo e coraggioso) e romperà il lungo digiuno, ma Muraro, ragazzo a modo, decide di aiutare il vecchio Pizzaballa nella sua lotta contro il tempo cedendo per un passaggio dal dischetto invece di ribadire la vicenda con un tiraccio. Pizzaballa respinge così il pallone e fuma l'Atalanta, assieme al suo pubblico, sembrato [illegible] da un tremito: fino ad allora era rimasta abbastanza tranquilla, anche se di fronte c'era un'Inter piuttosto arruffona, si toglieva ogni parvenza di umiltà, si ricordò di aver fatto rimare [illegible] le avversarie sul proprio campo, a parte la Juventu, e scatta all'arrembaggio, mentre in panchina Rota si disperava [illegible] non riesce a trattenere i suoi ragazzi.

L'episodio [illegible] finito a sbaglio e stato levato al 28' della ripresa, nove minuti dopo l'Inter era in gol con Oriali e a quattro minuti dalla fine avrebbe potuto raddoppiare se il solito Muraro non avesse colpito la traversa con un pallone che è poi andato a rimbalzare sulla linea di porta. A un minuto dalla conclusione ci ha pensato il prode Facchetti a salvare la vittoria, respingendo sulla linea di porta con Bordon incerto. [illegible] conclusione di Libera, [illegible] preciso e identico ai tempi [illegible] nerazzurri, cioè scarsino ma pur [illegible] capace nell'arco di novanta minuti di realizzare una polla-gol.

Com'era successo? «*Ci siamo fatti prendere dalla frenesia* — ha confessato Rota — *solo in quelle condizioni [illegible] accontentarci del pareggio*». «*Abbiamo sofferto raccolto quanto ci spettava* — è stata la versione di Bersellini —. [illegible] *nostre occasioni da gol sono [illegible] superiori a quelle dell'Atalanta*». Il tutto mentre Mazzola esaltava il «vecchio» [illegible], avendo forse [illegible] giocato che Giacinto sta accordandosi per andare ad allenare nella prossima stagione i giovani dell'Atalanta; così visto il fatto di contrattare [illegible] questo olio ora [illegible] pioviva [illegible] poi [illegible] bello. Tutto sta che il libero dell'Inter, dopo alcune incertezze iniziali ha offerto il meglio di [illegible] stesso, ritrovando slancio, ardore e voglia di giocare. Assieme a [illegible] s'è visto un ottimo Gasparini, un Oriali più [illegible] nell'inserimento (Bersellini ha [illegible] di avere sacrificato Scanziani per lasciare più liberi «Pisar») e due fatali [illegible] come Canuti e Baresi). I cui contrasti sono sempre più sfoghiosi. Poi vari avversari, per loro sono giunti a catena, anche se stranamente nel libretto degli ammoniti da parte di Longhi (un arbitro che corre più velocemente dei giocatori) figurano Roselli, Paina, Gasparini e Festa, ma non i due terzini. Il fatto che i difensori siano risultati i migliori dell'Inter dice molto, se non tutto, sulle prove dell'undici di Bersellini: un complesso rattrap-

Bravo Pizzaballa

pito [illegible] indietro, corso a centrocampo e più ancora all'attacco, dove Altobelli e Muraro hanno sbagliato quasi tutto, creando comunque [illegible] spunti del rigore e della traversa. Possono bastare?

Buon per l'Inter che l'Atalanta fosse ancora meno concentrata [illegible] solito: colpa sicuramente della [illegible] di Pircher e Tavola, ma è lecito chiedersi se possono bastare queste due partite per permettere il ritollo tattico d'un complesso abituato a combattere all'ormai [illegible] sbagliato e stato levato al 28' della ripresa, nove minuti dopo l'Inter era in gol con Oriali e a quattro minuti dalla fine avrebbe potuto raddoppiare se il solito Muraro non avesse colpito la traversa con un pallone che è poi andato a rimbalzare sulla linea di porta. A un minuto dalla conclusione ci ha pensato il prode Facchetti a salvare la vittoria, respingendo sulla linea di porta con Bordon incerto. [illegible] conclusione di Libera, [illegible] preciso e identico ai tempi [illegible] nerazzurri, cioè scarsino ma pur [illegible] capace nell'arco di novanta minuti di realizzare una polla-gol.

Com'era successo? «*Ci siamo fatti prendere dalla frenesia* — ha confessato Rota — *solo in quelle condizioni [illegible] accontentarci del pareggio*». «*Abbiamo sofferto raccolto quanto ci spettava* — è stata la versione di Bersellini —. [illegible] *nostre occasioni da gol sono [illegible] superiori a quelle dell'Atalanta*». Il tutto mentre Mazzola esaltava il «vecchio» [illegible], avendo forse [illegible] giocato che Giacinto sta accordandosi per andare ad allenare nella prossima stagione i giovani dell'Atalanta; così visto il fatto di contrattare [illegible] questo olio ora [illegible] pioviva [illegible] poi [illegible] bello. Tutto sta che il libero dell'Inter, dopo alcune incertezze iniziali ha offerto il meglio di [illegible] stesso, ritrovando slancio, ardore e voglia di giocare. Assieme a [illegible] s'è visto un ottimo Gasparini, un Oriali più [illegible] nell'inserimento (Bersellini ha [illegible] di avere sacrificato Scanziani per lasciare più liberi «Pisar») e due fatali [illegible] come Canuti e Baresi). I cui contrasti sono sempre più sfoghiosi. Poi vari avversari, per loro sono giunti a catena, anche se stranamente nel libretto degli ammoniti da parte di Longhi (un arbitro che corre più velocemente dei giocatori) figurano Roselli, Paina, Gasparini e Festa, ma non i due terzini. Il fatto che i difensori siano risultati i migliori dell'Inter dice molto, se non tutto, sulle prove dell'undici di Bersellini: un complesso rattrapp

Nella coda della classifica un importante passo avanti del Foggia

Lazio esonera Vinicio mentre la B si avvicina

Roma, 27 marzo.

Pasqua amara per la Lazio. La pesante sconfitta subita a Foggia ha fatto precipitare la crisi che era già nell'aria da tempo: stasera è stato esonerato l'allenatore Luis Vinicio. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della società riunitosi a cena dal presidente Lenzini. La squadra sarà affidata momentaneamente a Roberto Lovati attuale direttore sportivo e «osservatore» della società.

Il licenziamento del tecnico brasiliano non è stata una sorpresa, ma si era propensi a credere che la decisione sarebbe stata presa nella giornata di domani. Infatti il presidente Lenzini si trovava a Pievepelago per trascorrervi la Pasquetta con la famiglia, ma dopo la relazione che gli è stata fatta per telefono dall'ing. Parrucchini, dirigente accompagnatore della squadra a Foggia, Lenzini ha deciso di far ritorno immediatamente nella capitale dove è giunto in serata.

Nel frattempo erano stati convocati a casa sua alcuni consiglieri, quelli che è stato possibile reperire.

Questa volta il presidente non ha trovato ostacoli nella sua decisione di troncare il rapporto con il brasiliano che egli stesso aveva preso un mese fa, dopo la sconfitta subita dalla Lazio a Torino contro la Juventus, ma che aveva trovato ostacolo nella maggioranza del consiglio di amministrazione. La vittoria ottenuta la domenica successiva all'Olimpico sull'Inter, sembrava aver restituito all'allenatore della Lazio la fiducia della società, almeno per condurre a termine il campionato.

Ma i due punti perduti sul campo del Pescara non hanno tardato a rimettere in discussione la presenza del tecnico alla guida di una squadra la quale sembra aver definitivamente smarrito in questi ultimi tempi il suo gioco, ma soprattutto la compattezza interna.

Sull'atmosfera turbata che regnava avevano inciso in modo particolare le dichiarazioni rilasciate da Vinicio nel ritiro di S. Margherita Ligure, alla vigilia della partita con la Juventus. Il trainer disse in sostanza che al termine della stagione avrebbe lasciato la Lazio non potendo egli più lavorare in un ambiente che gli era ostile. L'atteggiamento del brasiliano mandò su tutte le furie Lenzini che da quel giorno ritenne praticamente interrotto il rapporto con il tecnico (il più pagato, si dice, del campionato italiano).

L'inopportunità di lasciarsi sfuggire simili a pochi giorni dal derby con la Roma e il punto conquistato contro i giallorossi, è contribuito a rinviare la soluzione di una vicenda che si è trascinata puntualmente di realtà dopo il grave «rovescio» di Foggia.

«Sono ormai due mesi — ha dichiarato Cordova — che la squadra sta giocando un campionato pietoso, inconcludente. Ora siamo dentro fino al collo nella lotta per non retrocedere. Finora abbiamo avuto la clemenza della squadra che precedeva, sperando sulla carta, di giocare per la testa della classifica. Ecco perché adesso, nella nuova condizione, non abituati a soffrire per evitare di andare in B, siamo la compagine, fra le ultime della graduatoria, ad incontrare le maggiori difficoltà».

La decisione dell'esonero, è stata comunicata a Vinicio dall'ing. Parrucchini. Il brasiliano ne ha preso atto non mostrandosi troppo sorpreso. Aveva anche lui capito che era solo questione di tempo. Gli errori maggiori che si addebitano al riguardano la cessione del portiere Pulici, acutillo da Garella ha avvertito oltre il previsto il balzo in prima squadra; l'acquisto dell'anziano Clerici e di Boccolini.

Inoltre si rimprovera al tecnico di non aver saputo usare una certa diplomazia per tenere unita la squadra che invece dilaniata da pericolosi contrasti fra i giocatori divisi in clan.

Il compito di Lovati si presenta non difficile, non solo per la delicata posizione in graduatoria che occupa la Lazio, ma soprattutto perché l'ex portiere dovrà ricostruire e compattezza smarrita dalla squadra. Inoltre Lovati deve anche studiare la formula di un gioco pratico e redditizio che contribuisca a far uscire la Lazio dalle pericolose sabbie mobili del fondo classifica. Domenica i biancazzurri giocheranno in trasferta al S. Paolo di Napoli. Se non rimedieranno almeno un punto, le grandi manovre in pericolo diventeranno tre: Fiorentina, Bologna e Lazio.

Mario Bianchini

Foggia 3
Lazio 1

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Sousa (dal 74' Gemile); Salvioni, Del Nero, Iorio, Nicoli, Gordon.

LAZIO: Garella; Pighin, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Badiani (dal 43' Agostinelli), Giordano, Lopez, Ghedin.

Arbitro: Barbaresco.

Reti: Iorio al 20'; Garlaschelli al 46'; Colla al 56' e Del Nero all'82'.

Milan mediocre basta a condannare il Pescara

Milan 2
Pescara 0

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet. Turone; Bigon, Capello, Gaudino (dall'88' Toschi), Rivera, Buriani.

PESCARA: Pilori; Motta, Mancin; Zucchini, Andreazza, Galbiati; De Biasi, Repetto, Cinquetti (dal 46' Mosti); Nobili, Ferro.

Arbitro: Redini.

Reti: Gaudino al 35' e Maldera all'88'.

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 27 marzo.

Delle grandi (si fa per dire) il Milan è l'unica a guadagnare un punto sulla capolista Juventus battuta l'ormai spacciato Pescara con un gol per tempo, sempre al 35', prima con un bello stacco di Gaudino di testa schiaccia la rete difesa da Pilori e poi con un bolide di Maldera su punizione dal limite toccatogli da Rivera. Ma nessuno crede più alle chances di scudetto per i rossoneri, nemmeno l'allenatore Liedholm. Torino a quattro punti dai bianconeri, Vicenza a Milan a cinque punti. Si gioca più solo il secondo finale? Liedholm spalle al muro degli spogliatoi, si schermisce: *«Il Torino è a quattro punti, ma la realtà sono solo dato che domenica prossima vincerà il derby». E a due punti si può ancora sperare dopo quello? «Bisognerà vedere allora, come sarà ridotta la Juventus — Perché ormai non ci sono più partite facili. Guardate come il Perugia ha conquistato un pareggio a Torino e come abbiamo rischiato noi contro il Pescara. Eppure per noi doveva essere tutto facile, una volta sbloccato il risultato nel primo tempo. Invece nella ripresa abbiamo subito il comando del gioco agli abruzzesi. Abbiamo battuto un bel po', e controcampo, anche se il Pescara non ha fatto un solo tiro in porta degno di questo nome. In un paio di occasioni Zucchini si è saputo inserire molto bene nella nostra difesa trovandosi in ottima posizione; ma per fortuna è stato ignorato dai compagni».* Liedholm è poi pronto ad ammettere la prova davvero mediocre della sua squadra. *«Stavolta però ci è andata bene, invece con il Vicenza, col Genoa e col Bologna, per dominando largamente, non siamo riusciti a vincere, compromettendo il campionato».*

Maldera "goleador"

Nel Milan hanno giocato davvero in pochi. Su tutti un Rivera nel ritmo più che buono impresso alla gara dalle squadre, ha trovato modo di far valere le proprie doti di classe anche se spesso ha sprecato al vento per l'attualità e la crudità dei compagni. Una mano, almeno sul piano del ritmo, gliel'hanno data i due terzini Maldera e Collovati, più il secondo primo, ed il rientrante Morini. Ma erano gl'imbossati. Capello e Bigon, per finire e Buriani che, dopo il gran correre d'inizio stagione, ora è proprio scoppiato. Davanti, giubilato Calloni, rientrava Gaudino, segnato un gol, il secondo della stagione con un bello stacco di testa, il suo primo miglore, ma per il resto, oltre alla pessanza fisica, ha fatto vedere poco limiti tecnici paurosi quando costruisce dialoghi e doveva domare il pallone. Nel finale del match, Liedholm ha battuto anche il Vicenza reggio della finale con il Brasile ai mondiali messicani facendo entrare in campo Toschi al posto di Gaudino, senza apparentemente nessun scopo. Il mister spiega negli spogliatoi: *«I giocatori vogliono i premi».* Chi va in panchina e non è utilizzato, al Milan prende solo il 50 per cento di premio di partita. Così Toschi due palloni toccati, uno stop di petto e un passaggio in avanti, ha visto aumentare di mila lire e un milione il suo assegno pasquale, non si sa con quanta gioia del presidente Colombo.

Il Pescara dà l'addio alla Serie già sconfitta internamente sette giorni prima con il Foggia. I limiti della squadra di Cadè, tecnico serio che però non sa dare la carica, sono agli estremi: la difesa mille punte. Il reparto arretrato ha dimostrato anche una volta di non sapersi difendere quando è attaccato in massa, confermando i limiti di Pilori ormai simile nel ruolo a Bud «Piedone» Spencer, autore di una gran parata su punizione di Maldera, ma poi corresponsabile sul due gol, mentre all'attacco, assenti Battarelli, Grop ed Orazi, nessuno è in grado di scoccare un sol tiro. Le cose migliori a centrocampo, dove il solito Zucchini, il rientrante Nobili, Repetto, la collaborazione del libero Galbiati nella ripresa, si sono disimpegnati con un certo garbo e buon costrutto. Il Pescara ormai deve già pensare al futuro per impostare una squadra che nel campionato cadetto abbia chances d'immediata risalita in Serie A. La difesa, in questa condizioni è destinata a loro essere anche nelle serie inferiori.

Milan il traguardo è il sorpasso Torino. Proprio per tenere sulla corda i giocatori, Liedholm lo capire avuto ancora rinnovato il contratto. *«Se finirà anche per il futuro la squadra si — è il ragionamento della vedasse — lasciando la possibilità di un cambiamento tecnico. Invece, i giocatori sono stimolati pensando che il futuro trainer lì sta osservando ed eventualmente chiederà la loro cessione».* Ma in molti non credono al marchingegno e continuano ad alimentare le voci di Liedholm futuro allenatore della Lazio. Anche in dopo la sconfitta del biancazzurri a Foggia? Liedholm si divertito: *«Non niente della Lazio e per il rinnovo con il Milan non c'è nessun problema, tanto soldi. Solo che abbiamo visto Turone con i dirigenti tenerli ben svegli la squadra».* Ma a stare alla gara con il Pescara, mister, è parte, l'espediente non rende.

F. C.

In serie B otto squadre riunite in soli due punti

La Samp a Brescia gioca male però interrompe la serie nera

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 27 marzo

«La Samp — sentenzia Canali — quest'anno non aveva mai giocato tanto male. Ma il calcio è così: magari dal spettacolo non arriva neppure un punto, e non si può far niente. I blucerchiati, dopo otto sconfitte consecutive in trasferta, sono entrati in campo con una grande di compassato. Avevano paura di perdere ancora, hanno giocato contratti, con orgasmo. S'arrivato un pareggio, l'incubo è finito, possiamo sperare ancora». Certo, sperare sì può, ci sono ventidue punti in palio, la promozione non è tanto lontana.

Ma non è neppure vicina. Diamo un'occhiata alla situazione. L'Ascoli, che ieri ha pareggiato nel derby con la Sambenedettese, è ormai alcora della A, quindi fuori gioco. Restano due posti: l'Avellino il secondo a trentun punti, Lecce, Ternana, Catanzaro a Taranto ne hanno trenta, il Monza ventinova. Poi c'è la Samp, a ventotto, assieme a Bari e Brescia. Se è vero che i blucerchiati sono a sole due lunghezze dal terzo posto, è altrettanto vero che Catanzaro, oltre all'Ascoli ormai irraggiungibile, ci sono sei squadre. La Samp, insomma, può più sperare soltanto in sé stesse; deve sperare anche che stiano cinque squadre pensino più per strada. Non è impossibile, ma non è neppure facile. Con otto formazioni in due punti, ci sarà «bagarre» fino all'ultima giornata.

Se si dovesse giudicare soltanto da quanto si è visto ieri, né alla Samp né al si dovrebbero dare molte chances. La Samp schierata in campo di Canali era una squadra giovane, l'età media non superava i ventitré anni, i giovani possono sbagliare, ma di loro — se non altro — ci si deve attendere del coraggio. E invece si è vista una squadra timorosa, che badava a mandare il pallone il più lontano possibile. Quando i blucerchiati uscivano dalla loro metà campo, subito tornavano indietro, come spaventati. Insomma, il calcio vero è decisamente un'altra cosa.

Se avesse avuto di fronte un attacco più forte, o semplicemente tornate a Genova con sulle spalle la nona sconfitta consecutiva in trasferta, i blucerchiati non sanno difendersi ad oltranza: pasticciano, sbagliano, si fanno prendere dall'orgasmo. Oltre a Cacciatori, un portiere che vale, ieri sott Lippi è sembrato, in ogni frangente, all'altezza situazione: Ferroni ha esagerato con accorrettezza (a l'arbitro lo ha lasciato fare). Mariani ha faticato parecchio contro Mutti, che ha avuto una grossa occasione per segnare e l'ha sbagliata; Bombardi e Rossi hanno alternato momenti di vena ad altri nei quali badavano soltanto ad allontanare il pallone. Insomma, viste le premesse per questa Samp si tratta di un punto d'oro.

Il Brescia ha fatto sicuramente qualcosa di più, specie in fase offensiva, ma anche i lombardi non hanno avuto la forza — o la convinzione — per premere decisamente l'acceleratore. Era una partita da non perdere, una sconfitta avrebbe potuto significare per entrambe le squadre l'addio definitivo ad ogni speranza di promozione. Prudenza da una parte, quindi, e prudenza anche dall'altra. Ma a giudizio direi che è stato il Brescia ad andare più vicino al gol: in novanta minuti i tigori hanno tirato soltanto tre tiri in e neppure molto pericolosi. Davvero troppo poco per una squadra che, a parole, vuole vincere.

L'occasione più bella capitata capitata al Brescia, al 63', Romeo dal a Mutti, che si trovava solo davanti al portiere: avrebbe potuto stoppare la palla e colpirla poi con calma, ha preferito colpirla subito di e l'ha mandata fuori. Un regalo alla Samp, anche se involontario. A 15' Rampanti, uno dei migliori in campo dei bresciani, poi cattiva di sinistro, con forza: fuori di poco. La Samp ogni tanto tentava qualche ma a rilento.

Al 55' un'altra occasione per il Brescia: Vignola a Nicolini, i ra da due passi. Cacciatori non riusciva a trattenere (ma era grave con!). Mariani salvava mandato Romeo (correva per fuorché per l'arbitro, che ha palesemente non lo concedeva). Al 62' di Romantini, pal a Boccalossi a tiro fuori. partita cattiva: ripartenze in campo, pestoni (tra quelli subiti da Semp) sulle gradinate.

Finirà così, al 78' Romantini usciva barella (forte distorsione al una caviglia) e veniva sostituito da Salvi, mentre Canali toglieva Orlandi e lo rimpiazzava con Arecco, diminuendo ancora la chance offensive — già molto scarse — del blucerchiati. A questo punto si scatenava una specie di tornado: folate vento, fulmini e tuoni, visibilità sempre più difficile, il pallone cominciava ad andare per conto suo. Impossibile controllarlo. I tifosi aspettavano con ansia, ormai, il fischio di chiusura. Quel poco che c'era da vedere, l'avevano già visto. All'80' c'era una carica di Boccalossi al portiere, Mutti segnava ma l'arbitro aveva già fischiato. Ed era proprio tutto.

Maurizio Caravella

BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Vinardi; Savoldi, Guzzetino, Lauri, Rampanti, Romantini (dal 78' Salvi), Mutti, Boccalossi, Nicolini.

SAMPDORIA: Cacciatori; Marchini, Bombardi; Rossi, Ferroni, Lippi; Salsutti, Paolini, Orlandi (dal 79' Arecco), Re, Bresciani.

Arbitro: Schena.

Serie B - Situazione

Ottava di ritorno

Avellino-Lecce	2-1
Bari-Monza	2-1
Brescia-Sampdoria	0-0
Cagliari-Modena	0-0
Como-Taranto	0-0
Pistoiese-Catanzaro	1-2
Rimini-Cremonese	3-1
Sambenedettese-Ascoli	0-0
Ternana-Cesena	3-0
Varese-Palermo	1-0

PROSSIMO TURNO (9ª di ritorno, 2 aprile, ore 15,30): Ascoli - Como (andata 2-1); Avellino-Ternana (0-2); Bari-Lecce (0-1); Catanzaro-Brescia (1-1); Cesena - Taranto (0-1); Cremonese - Pistoiese (0-0); Modena - Rimini (0-1); Monza-Varese (2-0); Palermo-Sambenedettese (1-0); Sampdoria-Cagliari (1-0).

	P	ti	Partite				
			G	V	N	P	F S
Ascoli	44		32	20	6	6	53 17
Avellino	31		32	10	11	8	29 18
Lecce	30		32	9	12	8	21 17
Ternana	30		32	10	10	7	35 21
Catanzaro	30		32	11	8	8	34 31
Taranto	30		32	11	8	8	25 24
Monza	29		32	10	9	8	25 22
Samp.	28		32	10	8	9	28 24
Bari	28		32	10	8	9	30 30
Brescia	28		32	8	12	7	27 25
Palermo	27		32	7	13	7	26 25
Cagliari	26		32	8	10	10	31 34
Samben.	26		32	5	16	5	23 23
Rimini	25		32	8	10	8	24 28
Varese	25		32	5	15	9	23 33
Cesena	24		32	7	10	10	23 25
Cremon.	22		32	6	10	11	22 32
Como	21		32	5	11	11	15 25
Modena	17		32	5	7	15	14 31
Pistoiese	17		32	4	9	10	16 33

Graduatoria dei marcatori

11 RETI: Quadri (Ascoli); 10 RETI: Pellegrini (Bari); Chimenti (Palermo) e Palanca (Catanzaro); 9 RETI: Moro e Ambu (Ascoli); Chimenti (Sambenedettese); Silva (Monza) e Iacovone (Taranto); 8 RETI: Bercsi (Lecce) e Muti (Brescia); 7 RETI: Rossi (Catanzaro); Penzo (Bari); Piras (Cagliari); Bellanzai (Modena) e Finardi (Cremonese); 6 RETI: Magherini (Cagliari); Chierri e Bresciani (Sampdoria); Bezzi (Sambenedettese) e (Varese).

Barcanova, l'Inter battuta al Comunale

La Stella Rossa vince con i rigori (e al buio)

I ragazzi della Stella Rossa portano il trofeo il Trofeo Barcanova (foto La Stampa - A. Bode)

I ragazzi della Stella Rossa di Belgrado corrono con la bracciata alzata il compagno che ha messo in rete l'ultimo rigore. Il gol vale la finale del trofeo Barcanova, ventesima Coppa Primavera. Peccato però che il pubblico, circa diecimila affezionati, viva soltanto la parte l'epilogo.

La «tre giorni» del calcio giovanile si chiude al buio della sera, i protagonisti sono ombre che danzano sul prato del Comunale. La gente protesta con un'urlata invocuc: fischi sordi che non servono però ad illuminare lo stadio. Pamplona, presidente del Barcanova, volta porta il consueto sorriso. Non si trovano gli elettricisti chiamati all'opera urgente tramite la cabina vetro. Un disguido «all'italiana» che questa un po' l'operato di chi muove passatore la manifestazione. Così coppe, medaglie, targhe, vanno nella notte di campionati, mentre sugli spalti si moltiplicano i fischi.

Prima delle tenebre, Stelle Rossa e Inter hanno presentato un football eccellente. Sinno all'ottobre del professionismo per elementi come Mitrovic (nulla da imparare sul pallone) o il nerazzurro Tricella che Bersellini prende il lontano ricordo fra i «grandi».

Stella Rossa era andata vicino al successo nella stagione. Era arrivata a battersi il primo posto, ma aveva perso il braccio di ferro col Torino. Adesso gli juniores (diversi i nazionali nel collettivo) Gattello hanno indovinato tutto lo da sabato. Squadra compatta, capace d'esibire ordinato, vigorosa e centrocampo, tre minuto avversari per strada. Molti minuti nelle gambe, molto sull'erba, molte immagini che si legano a modelli classici. Così gli stranieri si meritati spenti applausi per fraseggi precisi, spunti notevoli dei singoli, manovre corali ad ampio respiro, questo ai vuol dire che l'Inter abbia mai impegnato, anzi, i milanesi erano alla loro prima esperienza al «Barca». Cattaneo e Celio possano ritenersi soddisfatti.

Questo alla sfida, la cronaca vede il vantaggio della Stella Rossa al 28': c'è un lampo di luce di Milko Djurovski in mezzo alla difesa interista. Uno a zero e cosa fatta perché gli jugoslavi vanno vicino al raddoppio alle mezze iniziali della ripresa. Ma quando nel calcio ci si appoggia delle situazioni, spesso finisce che ogni cosa si compiace per chi ha fortuna. Così al 69' secondo tempo Lozito, subentrato a Rosaghini, mette il pareggio in parità, raccogliendo un brillante invito di Tricella. Poi decide il discutibile, in spinta chi possiede un amuleto di Zoff. Finisce 6-5.

In precedenza il programma pomeridiano si consumava con un anticipo del derby. Juventus e Torino di fronte per la conquista della terza piazza. I granata erano stati tapiani fuori al mattino dall'Inter e di quarto posto di Radice. Trapattoni invece arriva tranquillo al Comunale dopo il pranzo. Mandorlini colpisce due volte la traversa su colpi di testa, ma segna la Juventus con Zaparo su passaggio di Francisco. Non è finita. Brebleri, che sta per spaccare, imbecca Dal Nero ogni cosa in equilibrio saltando in modo giusto. Poi lo capolavori per chiudere il conto e sussegnano per i granata. L'arbitro Marcellusi non vede un penalty per Barbieri, sbaglia Erba, s'attacca Satalo sulla panchina. Però i granata non lo deludono sui rigori. Cinque a quattro al termine. Masi, volto di Cruyff, molto di rivoluzione nella posizione di libero, che solleva la mano, stretta a pugno, quando con un tiro no centro ingannevole la

Il Barcanova muore per quest'anno, mantenendo le attese. Chi ama il calcio non si può lamentare per l'spettacolo, l'entusiasmo, lo spettacolo che corrono in Gentofio.

Ferruccio Cavallero

STELLA ROSSA-INTER 6-5 (dopo i rigori).

STELLA Matijasevic; Stavecevic, Radovic, Djurovski S. (Marinkovic), Djurovic; Djurovski M., Jelic, Milanovic (Marinkovic), Mitrovic, Calalic.

INTER: Terraglio; Bianchi, Lorini, Cruciani (Koralic); Franchini, Tricella, Pansori, Garavaglia; Rosaghini (Lozito), Festa, Patanti. Arbitro: Bin di Torino.

TORINO-JUVENTUS 2-0 (dopo i rigori).

JUVENTUS: Marchesa; Franco, Duè, Marchetti; Marlini, Magnoni; Bizzotto, Prestinico, Russo, Zappia, La Luna (Cesaglia).

TORINO: Cattaneo; Cuttone, Salitaton, Cristiano; Mandorlini; Dal Nero, Barbieri, Tasi (Camolese). Erba, Maritozzi (Di Nuovo). Arbitro: Marchisulli

CLASSIFICA: 1) Stella Rossa, 2) Inter, 3) Torino, 4) Juventus.

Prima di Avellino-Lecce (2-1)

L'arbitro Serafino un incidente in taxi

Avellino, 27 marzo.

L'arbitro Serafino di Roma e i segnalinee Ambrosio e Lourenzo sono rimasti coinvolti in un incidente stradale accaduto in prossimità stazione ferroviaria di Avellino. Serafino, designato a dirigere l'incontro di calcio Avellino-Lecce, e i suoi collaboratori si trovavano a bordo di un per raggiungere lo stadio comunale quando l'auto pubblica si è scontrata con un'altra vettura. La terna arbitrale, rimasta illesa, ha potuto comunque raggiungere in tempo lo stadio.

La partita si è conclusa con la vittoria dell'Avellino per 2-1: reti di Chiarenza (A.), Montenegro (L.) su rigore e ancora di Chiarenza. Espulsi al 24' per reciproche scorrettezze Lo Russo e Galasso.

Le altre di "B"

SAMBENEDETTESE-ASCOLI 0-0 — La capolista esce senza danni anche in questa difficile trasferta, ma rischia parecchio. La squadra locale colpisce due volte il palo: al Odorisi con un diagonale rasoterra, al 78' Bilardi con un forte tiro da fuori area, i migliori per le Sambenedettese sono stati Catarisi, Odorizzi e Melotti; per l'Ascoli Marconcini, Scorsa e Mara.

BARI-MONZA 2-1 — I pugliesi vanno in vantaggio con Pellegrini, i lombardi pareggiano dopo cinque minuti con De Vecchi. Il Monza perde su autogol: Vincenzi, nel tentativo di precedere Pellegrini, sorprende il proprio portiere. Nella ripresa il Monza si spinge all'assalto, ma il risultato non cambia. La vittoria del Bari (che ha anche colpito due volte la traversa con Penzo) è nel complesso meritata.

CAGLIARI-MODENA 0-0 — Partita con poche occasioni da rete. I sardi colpiscono due volte il palo: al 28' tiro di Marchetti da fuori area, al 77' su di Quagliozzi da distanza ravvicinata. Sul gioco deludente dei Cagliari hanno influito le assenze di Brugnera e Casagrande.

VARESE-PALERMO 1-0 — Il gol al 34': cross di Vallati, Ramella di testa colpisce il palo, rimbalzo Russo mette in rete. La vittoria del Varese viene salvata da Boranga, che al 77' respinge sul su Majo, poi su Magistrelli.

TERNANA-CESENA — I migliori in campo sono stati i due portieri. La Ternana, con tre titolari indisponibili, ha di più, ma è riuscita a rendersi pericolosa solo in un paio di occasioni.

COMO-TARANTO 0-0 — Nel Como si sono fatte sentire le assenze di Vecchi, Fontolan e Raimondi. I migliori: Ira i lombardi Malgrati e Volpati; tra gli ospiti Copra e Panizza.

RIMINI-CREMONESE 2-1 — Brutta partita, risolta solo nei minuti finali da Pellizzaro, una bella girata al volo su cross dalla sinistra di Solfrini. In precedenza avevano segnato Gambin (20') e Finardi (23').

PISTOIESE-CATANZARO 1-2 — I toscani attaccano di più, ma il Catanzaro sfrutta abilmente l'errore del centrocampo. Le reti: al 18' Sorzoni su calcio di punizione di Improta, al 65' Spagnolorin, all'83' Rossi.

notizie flash

Nuoto, azzurrini o.k.

L'Italia è in testa con 177 punti nella classifica per squadre dopo la prima giornata del meeting europeo giovanile di nuoto a Charleroi. Gli azzurrini si sono aggiudicati quattro vittorie: Federico Silvestri nei 400 s.l. in 4'10"33, Cinzia Savi Scarponi nei 100 farfalla in 1'06"43, Roberta Felotti negli 800 s.l. in 8'05"03. Il quarto successo è stato ottenuto dalla staffetta maschile 4x200 in 8'05"67.

Rugby, Francia-Italia 33-0

La Nazionale giovanile francese di rugby si è per l'ottava volta nel torneo juniores Fira battendo in finale a Parma per 33-0 l'Italia. Al terzo posto i sovietici, al quarto il Portogallo.

Pallavolo, Italia battuta

Nella finale per il terzo posto nella Coppa Primavera di pallavolo maschile, l'Italia è stata battuta a Nottingham per 3-0 dalla Grecia. Ha vinto il Belgio, davanti alla Finlandia.

Hockey su prato

L'Irlanda ha battuto a Buenos Aires l'Italia per 3-0 in un incontro del gruppo B dei mondiali di hockey su prato.

Raccolta carta nelle scuole

campagna 1978

regolamento

La campagna 1978 per la raccolta della carta nelle scuole si svolgerà nei mesi di marzo, aprile e maggio. Al termine di ogni mese, e precisamente nei giorni venerdì 31 marzo, sabato 29 aprile, sabato 27 maggio, sarà compilato un bilancio dell'andamento della raccolta, scuola per scuola. Questi bilanci saranno compilati a cura dell'AMAR, il quale anche l'organizzazione della raccolta carta in modo che tutte le scuole siano in condizioni di parità tra loro in termini di tempo disponibile per la raccolta. Questi stessi bilanci saranno poi ampiamente pubblicizzati su La Stampa e Stampa Sera.

Sulla base dei bilanci mensili si procederà come segue:

1) *ogni mese, a ciascuna scuola assegnato, ogni 50 chili di carta raccolti, un buono-albero + quaderni degli alberi da distribuire alle classi + materiale didattico (libri, carte geografiche ecc.);*
2) *i buoni-albero potranno essere utilizzati in settembre, quando, a cura di Viva il Verde, avverrà la piantagione di alberi assegnati a scuola terreni reperiti. Naturalmente ogni scuola potrà assistere e partecipare alla piantagione dai suoi alberi;*
3) *quando, nell'arco dei tre mesi, ciascuna scuola raggiungerà in valori assoluti un quantitativo pari ad una media di kg 4 di carta per ciascuna studente, in quella scuola sarà costituito il Corpo Guardie Ecologiche Scuola «.....», con distribuzione di ciascun allievo di uno speciale distintivo non diploma.*

L'iniziativa della raccolta carta nelle scuole è patrocinata ed organizzata dalla Regione Piemonte, dalla Città di Torino, dall'AMAR, da La Stampa e Stampa Sera, dall'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, nonché Viva il Verde, dal Cripel, dall'Assomacero, dall'Associarta, dall'Azienda municipalizzata di Settimo dalla Pro Natura Piemonte.

Per qualsiasi ulteriore informazione di ordine generale ci può rivolgere alla Segreteria Comitato Regionale Raccolta Carta presso Telefono Verde, n. 532.653 /54/55. Per problemi tecnico-organizzativi all'AMAR, Settimo Raccolta Differenziata, tel. 26.21.212.

ELENCO DI TORINO INTERESSATE ALLA RACCOLTA CARTA

Quartiere 1	Elem. SCLOPIS, v. del Carmine 27 Elem. CARDUCCI, c. Matteotti 6 bis Elem. TOMMASEO, v. Mole 15 Elem. RICARDI di NETRO e Succ. SCLOPIS, v. Valfrè 9 Media BALBO, v. della Cittadella 3 Materna Municipale, v. Monte di Pietà 5
Quartiere 2	Elem. RAYNERI, c. Maroncini 20 Elem. Succ. RAYNERI, v. Saluzzo 24 Elem. PELLICO, v. M. Cristina 102 Media JUVARRA, v. Saluzzo 46 Materna Privata, v. Saluzzo 27
Quartiere 3	COPPINO, v. C. Colombo 36 RIGNON, v. 39 Elem. FALETTI di BAROLO e Succ. RIGNON, v. Cavour 29 Media FOSCOLO, v. Piazzi Materna S.G. TRINITÀ, v. Vespucci
Quartiere 4	Elem. SANTAROSA, v. Braccini 70 Elem. Succ. SANTAROSA, v. Berta 15 Media ALBERTI, v. Tolmino 40 Materna Municipale, v. P. Braccini 63
Quartiere 5	Elem. BATTISTI, v. Luserna 12 Elem. CASATI, c. Racconigi 31 Elem. ALFIERI, v. Palmieri 38 Media, v. Vigone 76 Materna Statale, v. G. Collegno 73
Quartiere 6	Elem. MANZONI, c. Svizzera 53 Elem. BONCOMPAGNI, v. Galvani 7 Elem. GAMBARO, v. Tolucchi 19 Media NIGRA, v. Bertola 7 Materna Statale, v. Savigliano 3
Quartiere 7	PARINI, c. Giulio Cesare 16 Elem. DE AMICIS, v. Massarano 4 Elem. LESSONA, v. Regio Parco 18 Media S. CROCE, c. Novara 25 Materna Statale, c. Cirié 20
Quartiere 8	Elem. FONTANA, v. Buniva 10 Elem. MURATORI, v. Rossini 30 Elem. ANTONELLI e Succ. MURATORI, v. Vanzolino 20 Media MARCONI, v. A. Vercellese 10 Materna Municipale, v. Fontanesi 37
Quartiere 9	Elem. RE UMBERTO I, v. Nizza Elem. Succ. RE UMBERTO I, v. Ventimiglia Elem. VITTORINO da FELTRE, v. Finalmarina 5 Media FERMI, p.zza Giacomini 24 Materna Statale, v. Garessio 24
Quartiere 10	Elem. DUCA DEGLI ABRUZZI, v. Montevideo 11 Elem. LINGOTTO Succ. DOGLIOTTI, v. M. Corno 34 Elem. COLLODI, c. Corsica 108 Media G. B. VICO, v. Tunisi 102 Materna Municipale, p.zza Guala 40
Quartiere 11	Elem. Succ. SINIGAGLIA, v. 87 Elem. C. CASALEGNO, v. Acciarini 20 Elem. SINIGAGLIA, c. Sebastopoli 258 Elem. Don MILANI Succ. CASALEGNO, v. S. Marino 107 Media ANTONELLI, v. Filadelfia 123/2 Materna Municipale, v. Rovereto 21
Quartiere 12	Elem. VIDARI, v. S. Ramo 46 Elem. SCLARANDI, v. Baltimora 171 Elem. Succ. 611, v. P. Galdano 126 Media BRACCINI, v. Frattini 11 Materna Municipale, v. Romita-C. Salvemini
Quartiere 13	Elem. BARICCO, c. Peschiera 380 Elem. Succ. BARICCO, v. Castellino 10 Elem. M. L. KING, v. Germonio 2 Media PEROTTI, v. Tofane 22 Materna Municipale, v. Vandalino 109
Quartiere 14	Elem. CARMINE dalla SALA e Succ. KENNEDY, v. Madonna della Salette 29 Elem. DUCA D'AOSTA, il. Asinari di Bernezzo 18 Media DANTE ALIGHIERI, v. Facchinetti 60 Materna Statale, v. P. Gosia 115/2
Quartiere 15	Succ. GOZZANO, c. Toscana 85 Elem. DI NANNI e Succ. F.LLI CERVI, v. Magnolie 5 Elem. PADRE GEMELLI, v. Lombardia 98 Media, v. B. Luini 195 Materna Municipale, v. Sansovino 111
Quartiere 16	Elem. Succ. M. di SAVOIA, v. Lemie 48 Elem. MARGHERITA di SAVOIA, v. Thovez 2/4 Elem. CAPPONI e Succ. B. V. di Campagna, v. Verona 78/15 Media FRASSATI, v. Traboschi 33 Materna Statale, v. Lanzo 146
Quartiere 17	Elem. GALIMBERTI e Succ. L. RADICE, v. Mosca 11 Elem. ALLIEVO, v. 62 Elem. L. RADICE, v. P. della Croce 3 Media VIVALDI, v. Castelgidino 24 Materna S. G. CAFASSO, v. Bellezzi 6
Quartiere 18	Elem. GABELLI, v. Monte Rosa 56 Elem. PESTALOZZI, v. Bardo 62 Elem. BABIN, c. Vercelli 157 Media BARETTI, v. Santhià 76 a, v. Leoncavallo 63
Quartiere 19	Elem. FALCHERA 62, v. degli Abeti 12 Elem. GIACHINO, v. Campobasso 11 Elem. A. FRANK e Succ. GIACHINO, v. Scarlatti 15 Media B. CHIARA, v. C. Porta 5 Materna Statale, v. Boccherini 43
Quartiere 20	Elem. UNGARETTI e Succ. NOVARO, v. Corelli 6 Elem. ABBA, p. Abba 13 Elem. CENA, str. S. Mauro 32 Media GANDI, v. Ancona 14 Materna Municipale, v. Mercadante 129
Quartiere 21	Elem. VITTORIO AMEDEO II e Succ. GOZZI, str. Mongreno 53 Elem. B. V. del PILONE e Succ. GOZZI, v. S. Sebastiano Po 4 Elem. GOZZI, v. Gassino 13 Media OLIVETTI, v. Bardassano 5 Materna Municipale, c. Casale
Quartiere 22	Elem. PARAT

Nella corsa di Thruxton che ha aperto l'Europeo di F. 2

Giacomelli 1°, Agostini ultimo

Bruno è stato in testa dal primo all'ultimo giro - Ago, al debutto in auto, si è comportato con prudenza

(Dal nostro inviato speciale)
Thruxton, 27 marzo.

Bruno Giacomelli primo, Agostini ultimo. La pista di Thruxton ha dato il suo verdetto e questi esattamente i valori espressi dalla prima gara del campionato europeo di Formula 2. Ma, se il successo del bresciano è esaltante, bisogna dire che il piazzamento dell'ex campione del mondo di motociclismo non è umiliante.

Mino ha fatto quello che ha potuto, si è trovato in mezzo alla bagarre e non si è lasciato prendere dal panico. Ha fatto la sua corsa, la sua prima esperienza, nulla deve fare ai principianti, senza risultare troppo e soprattutto senza far correre invitili pericoli agli altri concorrenti che dovevano superarlo.

Non vogliamo con questo mettere in piedi una difesa d'ufficio a «Ago», per i meriti acquisiti in passato. Tuttavia, prima di giudicarlo, avalliamo la sua tesi, cioè la necessità di dargli il tempo di abituarsi all'automobilismo. L'unica colpa che in questo momento gli si può imputare è quella di aver fatto le cose altrettanto e di essersi presentato all'esordio in gara senza quell'allenamento e quella preparazione che erano necessari per evitare di essere l'ultimo.

Dopo questo, bisogna parlare della corsa di oggi, avvincente, spettacolare, tesa come ci si aspettava. La Formula 2 ha in fatti di essere un trampolino di lancio. Ebbene, la tesi sembra riparata. Il vincitore, Bruno Giacomelli, 24 anni, un ciuffetto di capelli neri, un'aria pacioccona, in statura classica della media dei piloti, cioè piccolino, ha tutte le carte in regola per diventare un protagonista. Quando si dice per arrivare primi e vincere, dimostrando che il successo non è dovuto al caso, le parole diventano inutili. Quando poi si va a vincere in casa dei più forti d'Inghilterra non c'è alcun dubbio: il quadro è completo.

Questa la cronaca. Giacomelli è partito in pole position per ottenere il miglior tempo in prova, è stato in testa dall'inizio all'ultimo dei 55 giri della gara, ha ottenuto il giro più veloce, ha doppiato (quasi) dal 16 piloti classificati, molti dei quali più validi. I dati potrebbero però ingannare. La sua non è stata una marcia trionfale, senza problemi. Fin dal terzo giro la sua vettura, una March 782 con motore Bmw, è diventata sottosterzante mettendo in seria difficoltà il pilota, che guidava ai limiti per rabbonire agli attacchi degli avversari. Motivo di questo guasto una piccola foratura che, poco alla volta, ha fatto diminuire la pressione di un pneumatico anteriore. Fortunatamente il danno è stato minimo perché Giacomelli ha potuto terminare la corsa senza doversi fermare.

In questa condizioni, il bravo Bruno prima ha resistito l'attacco dello scatenato Rad Dougall, l'inglese che per anni si è fatto le ossa proprio su questo circuito che partiva accanto a lui in prima fila. Dougall ha praticamente succhiato la ruota della macchina dell'italiano fino agli ultimi giri, quando ha dovuto mollare un po' perché sopravvenuti problemi di tenuta di strada.

Il suo posto, comunque, è stato preso dallo svizzero Marc Surer, compagno di squadra di Giacomelli. Surer, proprio nei passaggi cruciali, è passato in seconda posizione e vi è fatto pericolosamente sotto all'italiano. In questo frangente, Giacomelli ha dimostrato di aver ancora lippo da spendere. Ostacolato da Alboreto e poi da Jochen Mass che gli hanno reso la vita difficile per parecchi giri, Bruno ha nuovamente allungato il passo andando a vincere la battaglia.

Se si dovesse fare un paragone — per con le debite distanze — potremmo dire che Giacomelli può essere avvicinato a Lauda come precisione di guida e calcolo, con un pizzico di spericolatezza in più. E' un pilota, cioè, che non rischia oltre il necessario ma, all'occorrenza, sa trasformarsi in attaccante. Ha inoltre quella dose giusta di sangue freddo per non lasciarsi prendere dall'emozione. E sa anche concentrarsi bene per la corsa. Domenica, ad esempio, nel l'unica giornata libera a disposizione, invece di andare al cinema o a spasso come avrebbe fatto un altro giovane della sua età, se ne è andato insieme a tre amici a Londra per sentire il concerto di Claudio Abbado, che dirigeva la Sesta Sinfonia di Mahler.

Forse per imparare a dirigere la corsa come ha fatto ogni. Corsa ha già a stata ricca di spunti di cronaca. Come avevamo già detto in precedenza, gli organizzatori hanno deciso di far partire 29 concorrenti dei 25 previsti. Tolto per mettere la gara il finlandese Rosberg, vincitore in Formula 1 a Silverstone, che non ha superato le qualificate. Dunque lo schieramento alla fine con i soli 25 titolari (come si può dire non ai diversi della March e della Chevron, quando noi tutto l'abbiamo davi dipendere dal loro i ricambi) stati proprio il 29 a prendere il via.

Già al primo giro però la grossa pattuglia si è sfrattigliata. Alla prima «chicane» Mass, che era già stato tallonato da Hoffman, ha tamponato il brasiliano. Quest'ultimo è finito addosso a Angelis, è andato in testa-coda finendo un guard-rail. Corsa finita per Hoffman e l'italiano.

Peccato perché c'era molta attesa per la gara di Angelis, il motore Ferrari 6 cilindri che equipaggia la sua Chevron. Un primo risultato positivo comunque. Il propulsore costruito a Maranello, fa ha avuto il settimo posto di Giuseppe Gabbiani che ha preparato Trivellato. Gabbiani è stato dei cinque italiani che sono riusciti a classificarsi nei primi dieci.

Chevrers (questa) ha fornito un'ottima impressione per la rimonta più esaltante di tutta la gara. L'americanino di Roma è partito molto indietro ma, un sorpasso dopo l'altro, è riuscito ad andare a ridosso dei primi. Certamente sarà uno dei protagonisti della stagione.

Ottavo è stato Alberto Colombo che ha lottato alla pari, in questa posizione quasi tutta la corsa con Jean-Pierre Jarier. Poi il francese ha dovuto ritirarsi per meccanici a Colombo, purtroppo, ha dovuto cullarsi per un guasto all'iniezione della pompa della benzina. Lo stesso problema ha colpito Chiaranì a decima.

Veramente sfortunato, Piero Nacchi con la March-Bmw preparata dal torinese Osella. L'alessandrino è stato bloccato dopo pochi giri per un guasto elettrico, poi, ripartito dopo circa venti minuti, ha potuto solo compiere un'altra decina di giri per problemi di surriscaldamento.

Fatto anche qui problemi di motore il finlandese Rosberg, che aveva sostituito tutto il vistoso della qualificazioni domenicale, è comunque e salito la prima corsa. Tutti i piloti protagonisti saranno di nuovo di scena il 9 aprile sulla pista di Hockenheim per la seconda prova del campionato.

Cristiano Chiavegato

AL TRAGUARDO: 1. Giacomelli (Scuderia March-Bmw), 55 giri in un'ora, 8'13"77/100, alla media di km 188,82; 2. Surer (March-Bmw) a 3"35; 3. Dougall (March-Bmw) a 10"89; 4. Cheever (Mk-March-Bmw) a 11"50/100; 5. Winkelhock (March-Bmw) a 18"93/100; 6. Daly (Chevron Hart) a 43"50/100; 7. Gabbiani (Chevron-Ferrari) a 1'11"25; 8. Colombo (March-Bmw) a 1'20"62/100; 9. Parkins (Rali-Bmw) ad un giro; 10. Ghinzani (March-Bmw) ad un giro; 12. Agostini (Chevron-Bmw) a cinque giri.

EUROPEO: 1, Giacomelli (Italia) punti 9; 2, Surer (Svizzera) 6; 3, Dougall 4; 4, Cheever (Italia) 3; 5, Winkelhock 2; 6, Daly 1.

Mino: "In moto faticavo di più„

Thruxton, 27 marzo.

Giacomo Agostini, ultimo in classifica, ha ricevuto più complimenti dai rivali di questi non ne avrebbe avuti se avesse vinto. Tutti i piloti italiani e non solo loro, sono andati a congratularsi con lui per l'ottimo comportamento che ha avuto in gara. Ebbene, infatti, più lento degli altri, non ha fatto altro che lasciar passare i rivali in ogni sorpasso, senza ostacolarli.

Anche Agostini si è dimostrato soddisfatto della propria corsa. «Certo — ha detto —, potevo anche sperare in un piazzamento migliore. Ma ho avuto dei problemi. Il motore non prendeva tutti i giri e mi sono anche fermato ai box. Speriamo che nelle prossime corse questi guai vengano risolti e io possa fare la mia gara tranquillamente».

— Quale impressione ha ricavato da questa prima esperienza?

«Non ho avuto paura. Questo è certo. Direi che una corsa motociclistica è molto più impegnativa sul piano fisico, in genere arrivi in fondo con la bava alla bocca. Qui, invece, non ho avuto alcun problema di tenuta. Sarà anche stato per il fatto che io non ho tirato al massimo, ma con mi sono allenato. Penso, anzi, che nella prossima corsa potrò divertirmi».

Qual è il tuo programma per il futuro?

«Adesso andrò al Mugello. Ho bisogno di fare molti chilometri per due motivi: prima, per allenarmi intensamente, secondo per imparare a mettere a punto la macchina. Oggi la vettura era veramente a posto non sapevo cosa fare. Sono sicuro che le prossime andranno molto meglio».

«Fra l'altro, nella gara di oggi era gluttone eccessivo perché prima dell'inizio pioveva e non sapevo quali gomme scegliere. Poi per fortuna è venuto il vento a quindi il sole e sono andati bene gli slik. Questo comunque mi aveva dato delle preoccupazioni e non ero partito tranquillo».

«Mi hanno fatto molti complimenti per come ho condotto la gara perché ho facilitato i sorpassi. Ma questo mi sembra naturale: se fossi stato in corsa per la vittoria sarebbe stata un'altra cosa. Ma non avendo ambizioni di classifica potevo lasciar passare tutti senza ostacolarli».

c. ch.

Due giornate all'ippodromo torinese

Tante sorprese a Vinovo senza gloria i "favoriti„

Sorprese a ripetizione domenica a Vinovo. Su otto ostacolo Estoril, 16 contro 10, ed Empoli in hanno rispettato i pronostici. Nelle altre sei gare le quote erano state tutte allettanti, per la gioia dei pochi fortunati hanno puntato gli «outsiders».

Non ha fatto eccezione alle regole neanche la gara di centro del pomeriggio, il Premio Umbria i favori dei «betting» erano a senso unico, e cioè andavano a Eudemo, e a Flavil, offerti rispettivamente, a 11 decimi e ad uno e un quarto. Doveva trattarsi di un «match», nelle previsioni dei tecnici e invece dall'uovo di Colombo è uscito il bolo Mare Nostrum che «dettreva» da stessi favoriti di circa 8 metri, e che, pertanto, deve molto affidamento.

Ubbidisce al 9 partito al comando subito dopo lo stacco dell'«autostart». Flavil ha tentato di contendergli la posizione di «leader» per più cautelato di metri, poi gli è accodato, seguito da Mare Nostrum, Eudemo e Dolcrox. Il chilometro passato al rallentatore, sul piede di 1 e 23, indicava Eudemo a rompere gli indugi ed a portarsi in testa con rapido volo. La seguiva Flavil sempre tallonato da Mare Nostrum.

Ancora un mezzo giro di riposo (il ritmo si abbassava appena di un secondo) e poi la vampata finale con il «piallo» d'appendice. Eudemo imboccava l'ultima piegata scuotendo, di colpo, sotto i «17», a questo abbrivo di velocità troppo repentino finiva «lungodritto». A metà dirittura, infatti, Flavil le «saltava» in pochi metri, ma andava in bolletta anche lui, tanto che invece di filare diritto verso il traguardo scendeva pericolosamente verso i «guardrail» intercampando il suo Belle fo

Mentre i due perdevano visibilmente cadenza e vigore fari avanti, in mezzo alla pista, Mare Nostrum, cristiva al vento, falcata ampia e ampollosa, bello come suo padre Nimble Boy, quando era in giornata di vena. Mare Nostrum vinceva agevolmente, davanti a Flavil, ma la giuria interveniva immediatamente per distanziare il macchio, reo confesso di taglio di strada, per dare il posto d'onore ad Eudemo.

Tribuna gremita per la riunione di ieri, con un buon numero di validi giovanili: evidentemente gli studenti della media hanno aderito la massa all'invito della «Torinese» a riscoprire il cavallo C'è un po' di ingorgo gara con scontri verbali tra un trappo di scommettitori e il giudice d'arrivo che fa vista Kenaya, primo sul traguardo, in netta rottura e lo fa conseguentemente squalificato, a vantaggio di Migor.

Piuttosto scombinato l'andamento della prova principale del pomeriggio. Dopo una partenza annullata (per colpa Corazi al «via» valido sbagliavano lo stesso Corazi e Bulbo. Zelik andava in testa senza colpo ferire, subito rimesso, a tallonarlo davanti a Guarnera che recuperava grosso la penalità. Al passaggio Guarnera sorprendeva Bulbo e aggrediva Zelik, ma perdeva i fiori e si metteva di getto tra il disappunto dei suoi sostenitori l'avevano eletta a favorita giocandola ad occhi chiusi anche quando la sua quota era scesa a 4 quinti.

Guarnera doveva tenere l'impeto e sistemarsi in terza posizione, in attesa della frazione finale. In dirittura d'arrivo, ovviamente, tornava all'attacco, ma rompeva di nuovo e finiva sul tabellone delle squalifiche. Dal canto suo anche Zelik deludeva i suoi «fans» lasciando battere da un sorprendente Bulbo Buyrum, sempre rimasto in coda al gruppo, grazie all'errore Guarnera si aggiudicava la terza monetà. (Corez da un pezzo era uscito dalla contesa, bollito anche lui dalla gloria).

A. Debernardi

Basket a Milano

Gabetti: domani finale di Coppa

Con una agevole vittoria sul Cinzano (96-67) nel pomeriggio di Pasqua, i cestisti della Gabetti Cantù hanno confermato il loro primo posto in campionato e si sono preparati alla finale di Coppa delle Coppe con la Sinudyne Bologna. In programma domani sera al Palalido di Milano (ore 21.15). Marzorati, Wingo e Dalla Fiori i più positivi della squadra di Taurisano.

La settimana in corso offre un altro importante appuntamento internazionale al basket italiano con la finale di Coppa dei Campioni femminile tra Geas Sesto e Sparta Praga: si gioca giovedì a Nizza (ore 20.30) ed è la prima volta che una nostra squadra può puntare al titolo europeo delle cestiste.

Il nostro vince a Maggiora

Coppa intermarche Successo italiano

(Nostro servizio particolare)
Maggiora, 27 marzo.

Se Pasqua è tempo di sorprese, a Maggiora nella prima edizione della «Coppa intermarche» di motocross classe 125 la sorpresa c'è stata. Una Casa vincente, l'Aprilia di Noale, con i suoi quattro corridori — due italiani, Alberghetti e Picco, e due stranieri, il belga Minne e il francese Guerlo — ha ottenuto al «Mottaccio del Belmonte» un successo insperato, sopravvolgendo, nella seconda frazione di una situazione ormai compromessa. Infatti, il «tricolore» Alberghetti, protagonista dell'unica seria incidente della giornata, determinato dalla rottura della forcella nella manche iniziale, galoppava al comando, riducendo sensibilmente le possibilità di affermazione, tenendo conto che la classifica considerava i piazzamenti dei quattro componenti la squadra. Il rabbioso recupero nella parte conclusiva, con il determinante apporto del coéquipier Picco, alla fine la vittoria. Una vittoria che ha maggiore significato in quanto realizzata contro avversari di gran nome.

Alla CZ, che allineava quattro corridori da Grand Prix Velky, Chuvavy e Novacek) dotati mestiere e ben noti in campo mondiale, non restava che accontentarsi della piazza d'onore con ben 28 punti di distacco dalla marca italiana. La fiorentina Beta, che ha avuto il suo punto di forza in Corrado Maddii, seguito da Bassano, Colombo e Balma Bosquet, ha giocato molto bene le sue carte, ma il vantaggio accumulato nella prima parte di gara, in conclusione al cronometro, non lo ha saputo riconfermare nella frazione successiva.

a. c.

Classifica a squadre: 1. Aprilia (Italia) p. 33; 2. Cz (Cecoslovacchia) 57; 3. Beta (Italia) 59; 4. Simonini (Italia); 5. Sem (Italia); 6. Ancillotti (Italia).

Ora sogna di battere Borg, la sua "bestia nera„

Gerulaitis, play-boy del tennis a Milano per la grande rivincita

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 27 marzo.

Bjorn Borg è la sua bestia nera, anche sono grandi amici. L'altra notte a Las Vegas si avvedeva dal nervi d'acciaio lo ha battuto ancora una volta nella finale del torneo dei campioni, dopo quattro combattuti set, con il punteggio di 6-5, 5-6, 6-4, 6-5 (premi cupi, perché in quel torneo il tie break si gioca sui 5 pari). Poi Vitas Gerulaitis, di lui stiamo parlando, ha raccattato in fretta e furia le racchette insieme rivale. Poi lo scorso anno, dopo che Vitas aveva colto il primo utile per arrivare di diffidente fuse Domani sarà inoltrà la nuova fatica che il vedo ancora una volta protagonisti a rivali per vittoria finale, numero uno e due del tabellone della «Ramazzotti Cup».

Dopo che Panatta domani aperto il programma confronto statunitense Mike Machatte, numero 173 della graduatoria mondiale, chiamato in extremis a sostituire il milano Corrado. affronterà il sudafricano Ray Moore e Borg il olandese cecoslovacco Tomas Smid a conclusione incontri del primo turno.

Vitas Gerulaitis ha due anni più dello svedese (classe 1956), essendo nato il 26 luglio del 1954 ad Howard Beach di New York, sotto il segno del leone, e con la fluente ed abbondante chioma bionde ricorda proprio il re della foresta, ma già nel 1972 nella finale dell'Orange Bowl ha dovuto subire la prima sconfitta da parte dell'intero rivale. Poi lo scorso anno, dopo che Vitas aveva colto il primo grande successo aggiudicandosi gli internazionali d'Italia al Foro Italico, i due rivali davano vita più match di Wimbledon, uno migliori storia del tennis, vinto secondo tradizione dalla svedese in un drammatico quinto set, a dimostrazione che statunitense era la bella vita, auto sportive, le donne, fondo atletico, grinta e carattere invidiabili.

Vitas Gerulaitis è figlio di ex campione di tennis lituano e paterno negli Stati Uniti, quando il Paese baltico diventa una provincia dell'Unione Sovietica. E' veramente ricco. Gerulaitis? Due Rolls-Royce, di cui una, una Mercedes 450 SL, una Porsche 924, una Ferrari, prenotata dopo il successo romano e che verrà ritirata in questi giorni. Inoltre intendere di Mo Vitas non è nato ricco, lo è diventato ad ora invece di risparmiare per il futuro gli piace spendere tutto ciò che guadagna col tennis. Infatti ha imparato a giocare sui campi comunali del mentre di fronte c'erano i sofisticati campi del Side Tennis Club.

Poi è approdato alla scuola di Harry Hopman, il popolare - Geppetto- del tennis australiano, il creatore dei maggiori giocatori, ed ancora oggi periodicamente gli dall'estero inoltre per ascoltare i saggi consigli. A Roma dopo il successo festeggia al l'alba al «Jackie O» la vittoria negli internazionali, spendendo buona parte dei trentun mila dollari di premio. Ora abita insieme ai genitori ad alla sorella Rota, valida allenatrice, nei periodi in cui è libera da impegni a Long Island, in quartiere residenziale dove la New York dei grattacieli e dei pinati assume ancora una dimensione umana.

Elegante e gaudente, e il principio protagonista delle serate allo «Studio 54», la discoteca più «in» di New York in questi tempi, ma in sua gioia è vivere in pigiato da alcuni gravi problemi della società contemporanea, tanto che alfieri mesi fa ha riservato lo «Studio 54» invitandovi e personalità compreso la bella moglie separata del primo ministro canadese Trudeau), a prezzi da capogiro, per raccogliere fondi a favore degli handicappati.

Da domani Gerulaitis (che ha in Davis a Nashville vendo i due singolari) giocherà per riuscire a battere il suo amico Borg, ma per il 1978 il suo obiettivo principale, anche se difficilissimo da raggiungere, è quello di centrare il Grand Slam. Avendo vinto a Melbourne gli internazionali d'Australia è infatti l'unico giocatore in grado di tentare la grande impresa di vincere nella stessa stagione i quattro più grandi tornei (Australia, Parigi, Wimbledon e Forest Hills), traguardo realizzato Donald Budge nel 1938 e dall'australiano Rod Laver nel 1962 e nel 1969.

Rino Cacioppo

Exploit di Ocleppo che batte Dent

Milano, 27 marzo.

(n.c.) Gianni Ocleppo ha centrato al Wct il più prestigioso risultato della sua carriera eliminando, dopo una prova maiuscola, l'australiano Phil Dent. Dent è il numero 20 della graduatoria mondiale, l'anno scorso è stato semifinalista a Roma e Parigi ed è giunto nei quarti a Wimbledon; Ocleppo il solo al porto i tennisti professionisti ma ora, ben allenato alle superfici veloci grazie ad una intensa stagione invernale, vale senz'altro di più e questo importantissimo successo gli farà fare un notevole salto in avanti.

Ocleppo, che ha pensato all'inizio a controllare la velocità e la potenza del servizio dell'australiano, finiva per perdere la prima frazione per 6-3. Ma, forte di un servizio abbastanza centrato, nonostante qualche doppio fallo, Ocleppo non si è disunito e nella seconda frazione, una volta presa confidenza con le bombe di servizio del rivale, ha mantenuto, con bella regolarità, il proprio turno di battuta, i due procedevano appaiati fino al cinque pari, quando Ocleppo sapeva sfruttare alla distanza la sua migliore condizione atletica, aggiudicandosi il set al dodicesimo gioco.

Nella terza frazione, Ocleppo controllava sempre il gioco, ottenuto il break nel sesto gioco e nell'ottavo aveva già tre match point sul servizio dell'australiano, ma li sprecava inutilmente, nella prima due occasioni, dal rovescio che, pur migliorata, non è ancora il suo colpo preferito. Ma nel game successivo arrivava alla vittoria.

RISULTATI: Franulovic (Jugoslavia) b. Lloyd 3-6, 7-5, 6-2; Warwick (Australia) b. Alexander (Australia) 6-7, 7-5, 6-1; Filipi (Cile) b. Lewis (Nuova Zelanda) 5-7, 7-6, 6-2; Ocleppo (Italia) b. Dent (Australia) 3-6, 7-5, 6-3.

Via al campionato italiano di moto a Misano

Ferrari domina nella "750„

Misano Adriatico, 27 marzo.

Lo statunitense Steve Baker, per la prima volta in gara sulla pista del «Santamonica», ha vinto con autorità l'«Internazionale» riservata alla mezzo litro del G.P. Paris Verde dell'Adriatico, staccando di oltre 15" il Nolandese Teuvo Lansivuori. Gli italiani hanno avuto in Graziano Rossi il migliore Virginio Ferrari (con una 500 sperimentale) e il calo finale della moto di Lucchinelli. Lo spezzino aveva trovato un buon ritmo e si era inserito tra Baker e Lansivuori, ma ha poi dovuto cedere per un guaio all'acceleratore, terminando in quinta posizione dopo Rossi e Chiselli.

Nella corsa riservata alla 750, al suo battesimo come gara di campionato, ha vinto Ferrari, il pilota della Nava-Olio Fiat, nel «team» corre anche Baker. Virginio ha vinto bene, dopo che i due più forti avversari, e cioè lo stesso Baker e Cecotto, erano stati costretti al ritiro caduta. Baker è uscito di il 5° giro per una scivolata; Cecotto, invece, che aveva preso il comando e guidava la gara con 5" su Ferrari, ha avuto noie alla forcella ed è finito a terra alla curva che precede il rettilineo d'arrivo.

Nella classe 350, che con la 750 e la 125 era valida per la prima prova del campionato italiano, si è imposto Pier Luigi Conforti, livornese di 31 anni. E' stata la sua prima vittoria in questa classe, dopo il successo in una prova iridata ottenuto lo scorso anno. Conforti, autore di una corsa brillante, ora battuto da Uncini, Cusali, tesserato per il Venezuela in quanto ingaggiato quest'anno dalla «Venemotos» di ippolito, è all'appuntamento con il successo per un errore commesso nella sostituzione della propria Yamaha, la stessa che aveva Cecotto nel 1977. Sono caduti Bonera (illeso) e Francini (frattura della clavicola sinistra, prognosi di un mese).

RISULTATI: 750 cc: 1. Ferrari (Yamaha), 25 giri per km 80,250, in 33'16"3, media km 144,520; 2. Rossi (Yamaha); 3. Lucchinelli (Yamaha); 4. Uncini (Yamaha); 5. Tonaca (Suzuki). Giro più veloce: Ferrari, 1'25", media km 147,727.

CLASSE 350 cc: 1. Conforti (Yamaha), 23 giri per km 80,228, in 33'29"7, a km 141,392; 2. Uncini (Yamaha); 3. Matteoni (Yamaha); 4. Averardi (Yamaha); 5. Migliorati (Yamaha). Giro più veloce: Uncini, 1'27"1, media km 144,165.

CLASSE 125 cc: 1. Bianchi (Minarelli), 21 giri per km 73,248, 32'35"5, media km 132,414; 2. Massimiani (Morbidelli); 3. Lazzarini (M.B.A.); 4. Lusuardi (Morbidelli); 5. Zorbini (Morbidelli). Giro più veloce: Bianchi, 1'32"2, media km 135,310.

GS corre sulle sospensioni idropneumatiche Citroën. 4 sfere che contengono un gas (comprimibile) e un liquido (incomprimibile). Due correttori d'altezza, collegati alle 4 sfere, controllano costantemente la pressione sulle 4 ruote.

In questo modo GS ha un'aderenza eccezionale. Su qualsiasi tipo di terreno. E una stabilità a tutta prova. Anche in situazioni limite.

Per esempio, se scoppia un pneumatico, anche ad alta velocità, GS non sbanda nemmeno di un millimetro. Perchè il sistema idropneumatico ridistribuisce il peso della vettura. E la mantiene in perfetto equilibrio. Anche su sole tre ruote.

GS va dappertutto. Anche dove le altre non arrivano. E, se si trova sotto le ruote un gradino, l'acqua alta, o una grande buca, basta spingere una levetta e la GS si alza fino a 20, 30 cm. Incredibile vero?

Ma GS può fare molto di più. Andare su tre ruote per esempio. fare uno slalom in tutta tranquillità. Perchè GS è sicura anche su sole 3 ruote. Figurarsi su quattro.

Citroën GS

Corre su sospensioni idropneumatiche.

CITROËN GS

CITROËN pneus TOTAL

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRIVATO vende libero alloggio panoramico via Mercadante ultimo piano ascensore 2 camere cucina abitabile doppi servizi bidet/bagni box cantina giardino condominiale con parco giochi. Telefonare 284.0279 ore.

RIVALTA Torinese vendesi casa di 2 alloggi e mq 4000 di terreno. Telefonare ore ufficio 349.0490.

RIVOLI

vendesi appartamenti in stabile signorile tutte rounds, per ultime vendite lire milione Tel. ore - 347.119.

RIVOLI CENTRO

Libero in ascolto ufficialmente alloggiamo 2 camere cucina abitabile servizi box giardino cortile privato. L'immobiliare attende offerte Rivoli c.so Susa 28, tel. 956.9585.

RIVOLI 2 camere tinello cucinino servizi, 14 milioni 500 mila. L'immobiliare - Rivoli ore pasti, corso Susa 28, telefono 956.9585.

RUSTICO in nuovi Torino vendesi ottime condizioni. Telefonare 954.7048.

S. GILLIO impresa vende alloggi signorili indipendenti in villa bifamiliare ampio salone cucina 3 locali doppi servizi terrazzi coperti parcheggi lavanderia centrale esercizio pubblico riscaldamento lotto proprietà mutuo 12 milioni. Telefonare 969.9600 287.614.

S. RITA casa signorile occupata tre camere cucinetta doppi servizi e due camere cucina servizi 52 e 25 milioni ri - sistemazione; telefono 555.079.

S. RITA libero piano rialzato ascensore 3 camere tinello servizi casa recente abitabile anche ad ufficio. Tel. 590.819.

SARTENA Residenze vende 2 camere tinello cucinino servizi box per 2 auto; mutuo disponibile. Telefonare 890.3533 ab30.8429.

TAIT vende stabile in blocco libero piazza in Lotti panoramicissimo ottimi 2 piani con 4 alloggi + ingresso ampie facilitazioni di pagamento a forte mutuo. Tecnoterio. Telefono 441.765.

TAIT vende libero zona Falchiera 3 camere cucina ingresso servizi cantina terrazzino L. 19 milioni 800 mila. Tel. 441.765.

TAIT vende libero Borgata Lesna 3 camere finissimo ristrutturato servizi cantina L. 23 milioni 500 mila mutuo. Tel. 441.765.

TAIT vende libera ottima Vigliani 3 camere tinello cucinino ingresso servizi cantina box L. 16 milioni 200 mila. Telefono 443.765.

UTIP 519.894 vende grandioso alloggio via Raimondo Gobbi: 2 ottime cucine terrazzo bagno accessorio doppi ridotto 33.000.000.

UTIP 547.820 vende 7 alloggi da cui alloggio Rosario Saura 2 camere tinello servizi mansarda - Facilitazioni pagamento.

UTIP 519.894 547.828 vende libero via Vicenza: 3 camere cucinetta ingresso da mq 25 milioni 900 mila rateazioni pagamento semplice.

UTIP 547.820 - 519.894 vende alloggetto ristrutturato Casalino Vicoforte cucina fino camera cucinetta terzo bagno Facilitazioni.

UTIP 547.828 vende palazzina prossimi agnelli via S. Marino: 2 camere cucina servizi completi buone condizioni facilitazioni.

UTIP 547.828 vende libero adiacenze largo Chiavenna ottimi alloggi 3 camere cucina servizi ristrutturati possibile.

UTIP 519.894 vende libero corso Cosenza 3 camere cucina terrazzo servizi completi facilitazioni pagamento possibile.

UTIP 519.894 vende corso Giulio Cesare 2 camere cucina servizi garage 15 milioni 900 mila sufficiente 40% contanti lauti reddito.

VALSALICE signorile villa nuova costruzione ottima composta di 2 alloggi ristrutturata diverse ambienti verde. Telefonare 482.912.

VANCHIGLIETTA via Pallanza vendesi libero 3 camere tinello cucinino bagno casa recente. Tel. 749.010.

VENDESI alloggi 1-2-3 camere cucina terrazzo bagno ristrutturati casa da 7 milioni a 12 milioni, rateizzazione 882.365.

VENDESI graziosa villetta 3 camere e servizi zona S. Paolo. Telefonare 780.951.

VENDESI in Pianezza centro casa di Natale con 1000 mq terreno. Telefonare 966.4819.

VENDESI villa collinare con splendida vista ristrutturata eccezione: telefonare 690.8741.

VENDO alloggio nuovo 3 camere servizi cantina box cui ottocento in palazzina periferia Grosso, tel. 900.7815.

VENDONSI alloggi liberi su 2 piani di cui 1 mansarda interamente per piccola unità familiari per ogni piano in casa signorile di nuova costruzione ubicate 100 mt da Porta Nuova via Magenta 3 angolo via Cernaia. Telefono 534.497.

VIA Bertolotti 17 in casa ristrutturata a nuovo vendesi alloggi ingressi 3-4-5 camere doppi servizi mansarda condominio telefonare 889.869 ore ufficio.

VIA CARMAGNOLA

libero subito: 5 camere cucina abitabile servizi. 5 milioni 700 mila. Telefonare 537.534 via Arsenale 35.

VIA Cibrario 42 signorile stabile 5-4-3 camere cucina bagno da 21 milioni 500 mila a 35 milioni 700 mila, ingressi camere cucine bagno 34 milioni 100 mila ingressi varie mansarde, posti auto Compatibile 245.341 - 749.455.

VIA Stampini 14 Crocetta ultimi quattro appartamenti signorili 3-5 camere impianti terrazzi 60 milioni 900 mila rateazioni possibile. Tel. 744.972 ore ufficio.

VIA Vicenza: 3 camere cucinetta ingresso da mq 25 milioni 900 mila rateazioni possibile semplice.

UTIP 547.820 - 519.894 vende alloggetto ristrutturato Casalino Vicoforte cucina fino camera cucinetta terzo bagno Facilitazioni.

UTIP 547.828 vende palazzina prossimi agnelli via S. Marino: 2 camere cucina servizi completi buone condizioni facilitazioni.

UTIP 547.828 vende libero adiacenze largo Chiavenna ottimi alloggi 3 camere cucina servizi completi facilitazioni pagamento possibile.

UTIP 519.894 vende corso Giulio Cesare 2 camere cucina servizi garage 15 milioni 900 mila sufficiente 40% contanti lauti reddito.

VALSALICE signorile villa nuova costruzione ottima composta di 2 alloggi ristrutturata diverse ambienti verde. Telefonare 482.912.

VANCHIGLIETTA via Pallanza vendesi libero 3 camere tinello cucinino bagno casa recente. Tel. 749.010.

VENDESI alloggi 1-2-3 camere cucina terrazzo bagno ristrutturati casa da 7 milioni a 12 milioni, rateizzazione 882.365.

VENDESI graziosa villetta 3 camere e servizi zona S. Paolo. Telefonare 780.951.

VENDESI in Pianezza centro casa di Natale con 1000 mq terreno. Telefonare 966.4819.

VENDESI villa collinare con splendida vista ristrutturata eccezione: telefonare 690.8741.

VENDO alloggio nuovo 3 camere servizi cantina box cui ottocento in palazzina periferia Grosso, tel. 900.7815.

VENDONSI alloggi liberi su 2 piani di cui 1 mansarda interamente per piccola unità familiari per ogni piano in casa signorile di nuova costruzione ubicate 100 mt da Porta Nuova via Magenta 3 angolo via Cernaia. Telefono 534.497.

VIA Bertolotti 17 in casa ristrutturata a nuovo vendesi alloggi ingressi 3-4-5 camere doppi servizi mansarda condominio telefonare 889.869 ore ufficio.

VIA CARMAGNOLA

libero subito: 5 camere cucina abitabile servizi. 5 milioni 700 mila. Telefonare 537.534 via Arsenale 35.

VIA Cibrario 42 signorile stabile 5-4-3 camere cucina bagno da 21 milioni 500 mila a 35 milioni 700 mila, ingressi camere cucine bagno 34 milioni 100 mila ingressi varie mansarde, posti auto Compatibile 245.341 - 749.455.

VIA Stampini 14 Crocetta ultimi quattro appartamenti signorili 3-5 camere impianti terrazzi 60 milioni 900 mila rateazioni possibile. Tel. 744.972 ore ufficio.

VIA Vicenza: 3 camere cucinetta ingresso da mq 25 milioni 900 mila rateazioni possibile semplice.

UTIP 547.820 - 519.894 vende alloggetto ristrutturato Casalino Vicoforte cucina fino camera cucinetta terzo bagno Facilitazioni.

UTIP 547.828 vende palazzina prossimi agnelli via S. Marino: 2 camere cucina servizi completi buone condizioni facilitazioni.

UTIP 547.828 vende libero adiacenze largo Chiavenna ottimi alloggi 3 camere cucina servizi completi facilitazioni pagamento possibile.

UTIP 519.894 vende corso Giulio Cesare 2 camere cucina servizi garage 15 milioni 900 mila sufficiente 40% contanti lauti reddito.

VALSALICE signorile villa nuova costruzione ottima composta di 2 alloggi ristrutturata diverse ambienti verde. Telefonare 482.912.

VANCHIGLIETTA via Pallanza vendesi libero 3 camere tinello cucinino bagno casa recente. Tel. 749.010.

VENDESI alloggi 1-2-3 camere cucina terrazzo bagno ristrutturati casa da 7 milioni a 12 milioni, rateizzazione 882.365.

VENDESI graziosa villetta 3 camere e servizi zona S. Paolo. Telefonare 780.951.

VENDESI in Pianezza centro casa di Natale con 1000 mq terreno. Telefonare 966.4819.

VENDESI villa collinare con splendida vista ristrutturata eccezione: telefonare 690.8741.

VENDO alloggio nuovo 3 camere servizi cantina box cui ottocento in palazzina periferia Grosso, tel. 900.7815.

VENDONSI alloggi liberi su 2 piani di cui 1 mansarda interamente per piccola unità familiari per ogni piano in casa signorile di nuova costruzione ubicate 100 mt da Porta Nuova via Magenta 3 angolo via Cernaia. Telefono 534.497.

VIA Bertolotti 17 in casa ristrutturata a nuovo vendesi alloggi ingressi 3-4-5 camere doppi servizi mansarda condominio telefonare 889.869 ore ufficio.

VIA CARMAGNOLA

libero subito: 5 camere cucina abitabile servizi. 5 milioni 700 mila. Telefonare 537.534 via Arsenale 35.

VIA Cibrario 42 signorile stabile 5-4-3 camere cucina bagno da 21 milioni 500 mila a 35 milioni 700 mila, ingressi camere cucine bagno 34 milioni 100 mila ingressi varie mansarde, posti auto Compatibile 245.341 - 749.455.

VIA Stampini 14 Crocetta ultimi quattro appartamenti signorili 3-5 camere impianti terrazzi 60 milioni 900 mila rateazioni possibile. Tel. 744.972 ore ufficio.

VIA Vicenza: 3 camere cucinetta ingresso da mq 25 milioni 900 mila rateazioni possibile semplice.

VILLA collina splendida posizione panoramica vista Monviso 2 camere cucina bagno 34 milioni 100 mila ingressi varie mansarde, posti auto Compatibile 245.341 - 749.455.

VILLA Stampini 14 Crocetta ultimi quattro appartamenti signorili 3-5 camere impianti terrazzi 60 milioni 900 mila rateazioni possibile. Tel. 744.972 ore ufficio.

**VILL

In margine ai dati Montedison

Piano di ristrutturazione o alchimia finanziaria?

Si è scritto che la dichiarazione di una perdita di 509 miliardi nell'esercizio appena concluso costituisce, [illegible] Montedison che l'ha dichiarata, una operazione di «pulizia» e di «ristrutturazione». Non discuto la pulizia, perché non sono in grado di giudicare la sua validità. Mi pare però che si possano avanzare alcune riserve sulla chiarezza.

Infatti la perdita è stata denunciata nel bilancio della società Montedison, la quale è nello stesso tempo capogruppo rispetto ad altre società ed esercente direttamente di attività produttive. Questa sua natura «mista» fa sì che [illegible] perdite risultino da elementi eterogenei, riferiti ad anni diversi: [illegible] un lato vere e proprie perdite d'esercizio dell'anno [illegible] chiuso, riguardanti le attività produttive della Montedison [illegible] tole; dall'altro lato perdite che [illegible] riconosce adesso nel proprio bilancio in relazione a partecipazioni che ha in tutte le altre società a cui possono essere formate in più esercizi, ma sino ad [illegible] no state ancora contabilizzate, nel modo adesso ritenuto [illegible] in [illegible] alla capogruppo.

E' facile capire che con valori patrimoniali che riguardano migliaia [illegible] miliardi [illegible] immobilizzazioni, in periodi di forte variazione [illegible] nel valore [illegible] monete, quali sono stati gli anni passati, si possa agevolmente addivenire a valutazioni di cespiti che differiscono tra loro per centinaia di miliardi in più o in meno, per il complesso delle imprese Montedison.

Per capirci meglio, nelle quotazioni di redditività, sarebbe utile conoscere il conto del valore aggiunto complessivo consolidato dell'intero gruppo Montedison (e non della sola capogruppo naturalmente) in modo da vedere quanti [illegible] i ricavi, al [illegible] duplicazioni interne, quanti i costi per materie prime e semilavorati sostenuti verso l'esterno, quanti i costi [illegible] il personale, quanti quelli per interessi passivi e quanti gli ammortamenti. Naturalmente, è anche utile aggiungere ai ricavi le eventuali variazioni in aumento o diminuzione delle quantità dei magazzini delle materie prime e dei prodotti finiti.

[illegible] mancanza di questo conto consolidato del valore aggiunto Montedison, le affermazioni sulle perdite passate e su quelle in corso appaiono essenzialmente come mosse a risolvere gli annosi problemi e come [illegible] na di quel metodo di scaricare sulle gestioni passate tutte le colpe che è tipico di certi presidenti e managers appena entrati in [illegible] grande impresa: così portarsela [illegible] cavarsela [illegible] sospetto di machiavellismo, quando fanno simili dichiarazioni ed operazioni, solo se presentano un consuntivo «analitico» sugli errori gestionali passati, sullo [illegible] economico, tecnologico, organizzativo e di marketing del gruppo e sui possibili rimedi, sia tendenti all'incremento di efficienza, nel quadro delle capacità produttive [illegible], sia tendenti a modificarle.

Dov'è questo piano Montedison? A quanto pare, invece, ci si [illegible] dedicando a codesta operazione di «ingegneria finanziaria».

Io non [illegible] tra quelli che disprezzano le operazioni e le ristrutturazioni finanziarie. Ma esse vanno [illegible] in funzione delle esigenze economiche delle imprese per fare chiarezza nel loro conti e nei loro metodi di gestione; per responsabilizzarne i managers, accrescere l'efficienza tenendo conto degli indicatori finanziari di uso delle risorse, valutate bene il costo finanziario degli investimenti e delle reinversioni e ristrutturazioni industriali. Chi disprezzasse queste «ingegneria finanziaria» mistificherebbe solo di avere una pericolosa mentalità da pianificatore dell'epoca stalinista, per cui si trascurano i calcoli in moneta e si bada solo ai fattori fisici.

Azionista

Discutiamo dunque sia delle soluzioni industriali e sia dell'ingegneria finanziaria: ma di quale vera, non di quella che appartiene all'alchimia, agli espedienti per [illegible] avanti, senza affrontare i problemi. Lo scrivo, non solo dal punto di vista della politica economica nazionale e meritevoli [illegible] punto di vista dei lavoratori e dei managers di questo grande complesso, sottoposti a tante mortificazioni e incertezze, ma anche dal punto di vista di chi, una volta, ebbe la disgraziata idea di divenire piccolo calonista [illegible] questa società, fidando nel suo know how chimico di origine Montecatini, [illegible] suoi capitali di origine Edison e nei suoi dirigenti di origine Sai.

Malinconicamente, mi pare di poter dire che [illegible] occasioni se ne è perduto, anche [illegible] forza maggiore, parecchie; ma che l'esperienza, per ora, non sembra essere insegnato granché.

Francesco Forte

Perché Standa e Rinascente [illegible] "in rosso"

Grande distribuzione: i colossi vanno male, meglio i minori

Milano, 27 marzo.

La grande distribuzione riesce a distribuire solo perdite? A giudicare dai [illegible] approvati [illegible] consigli di amministrazione delle due maggiori aziende del settore proprio in questi giorni si direbbe di sì. La Rinascente ha perso l'anno scorso [illegible] di 6 miliardi che si [illegible] un [illegible] 3,7 miliardi persi [illegible] '76 e ai 15 miliardi [illegible] nel [illegible]. Alla Standa la situazione è ancora [illegible] pesante: l'anno scorso pare [illegible] andata [illegible] di oltre 20 miliardi (circa 16 miliardi di perdite dichiarate [illegible] e 22,2 [illegible] ottenuti dalla vendita di immobili) [illegible] aggiungere altri 23 miliardi persi [illegible] '76 e ai 40 del 1975, un risultato record nell'ambito della [illegible] distribuzione.

I due gruppi insieme fatturano circa 3500 miliardi, [illegible] cifra considerevole ma che non supera il 3 per cento del totale delle merci commercializzate in Italia. La grande distribuzione quindi [illegible] si esaurisce con i due «colossi» che fanno rispettivamente capo a Montedison (Standa) e ad Eli-Mediobanca (La Rinascente). Nella [illegible] delle aziende medio-grosse ce ne sono almeno quattro che in questi anni hanno dato risultati completamente diversi. [illegible] va dalla Pam, 120 miliardi [illegible] fatturato nel '76, proprietà familiare, fino alla Esselunga, 330 miliardi, dei fratelli Caprotti, passando attraverso la Coin Spa (120 miliardi di fatturato, famiglia Coin), e la G.S. Generali Supermercati, 230 miliardi di fatturato di proprietà della Sme, la finanziaria pubblica del settore alimentare.

Esaminando i risultati dei bilanci di crisi 1975-76 di tre di questa quattro società (in Esselunga, infatti, non comunica neppure i dati più elementari di bilancio), si traggono le seguenti conclusioni: nel '76 hanno guadagnato tutti e, tranne la G.S., [illegible] invece perso nel 1975, l'anno di recessione più acuta. Nel complesso comunque sommando i risultati dei due anni di tutti e tre i gruppi, i guadagni superano le perdite di oltre un miliardo.

I bilanci dell'anno scorso non sono ancora noti ma l'impressione generale è che chiuderanno in attivo più o meno in tutte e tre le società menzionate. Con la grande distribuzione quindi non sempre si perde anche se la crisi [illegible] un fatto generale.

C'è infatti l'annoso problema delle licenze che impedisce l'apertura di nuovi punti di vendita, il trasferimento di quelli vecchi dal centro storico delle città, dove ormai il numero dei consumatori è in calo, alle popolose periferie, l'ammodernamento delle strutture per fare una più [illegible] concorrenza ai negozi che ancora [illegible] concentrano più del 90 per [illegible] vendite al dettaglio.

C'è la concorrenza di nuove forme di vendita all'ingrosso con la catena dei magazzini Metrò che fatturano oltre 100 miliardi in varie regioni del centro-nord, [illegible] delle vendite per corrispondenza il cui fatturato sfiora i 200 miliardi l'anno. Ci sono le cooperative che per la loro forma istituzionale hanno meno problemi di manodopera e godono spesso di forti appoggi politici.

E' una concorrenza su un mercato che si fa di anno in anno sempre più difficile per le ripercussioni sui consumi della crisi economica del Paese. Il massiccio prelievo [illegible] effettuato l'anno scorso dal governo per bloccare l'inflazione ha sottratto potere d'acquisto alle famiglie clienti dei supermercati. All'interno della massa dei consumi, inoltre, si verificano importanti mutamenti determinati dal prezzo e dalla qualità dei prodotti, specie di quelli destinati [illegible] ai ceti sociali a media [illegible] bassa capacità di reddito.

Tutto questo spiega forse perché negli Anni Settanta la grande distribuzione non è rimasta la gallina dalle uova d'oro [illegible] decennio e dal venticinque precedente ma non spiega però il [illegible] vero andamento delle società del settore.

Sotto questo aspetto può essere interessante il confronto fra un'azien[illegible] [illegible] la Coin, ammodernata con [illegible] moderni ed efficienti e che presenta quindi [illegible] dati [illegible] comparabili, con i due giganti della grande distribuzione, Standa e Rinascente.

Esaminando l'[illegible] dei costi sul fatturato netto risulta che la voce merci e servizi della Coin è la più bassa dei tre. A fronte delle 61,7 lire, per ogni 100 incassate spese nel 1976 da Coin, ci sono le 67,6 lire della Ri[illegible] e le 71,5 lire della Standa. Il costo del lavoro è più o meno uguale per Rinascente e Coin, molto più elevato per [illegible] Nella graduatoria ammortamenti Coin è la [illegible] che ne fa di più seguita da Rinascente e Standa. In testa è anche nel grado di efficienza dei punti di vendita con [illegible] fatturato di 2,9 miliardi per ogni punto di vendita (2,5 miliardi La Rinascente e 3 miliardi la Standa) e di 1,2 milioni per metro quadrato (1,3 milioni la Rinascente e 1,1 milioni la Standa).

Complessivamente, dunque, la Coin [illegible] un'immagine di maggiore efficienza gestionale: paga [illegible] la merce e la vende meglio.

Il resto che [illegible] e Rinascente abbiano grossi problemi di gestione è confermato dai programmi di ristrutturazione in corso in entrambe le società: la prima si è alleggerita di ben 2000 dipendenti dei 21.600 del 1976 con un risparmio di 15 [illegible] e sta [illegible] riorganizzandosi; la seconda meno appesantita sotto il profilo della manodopera (14.000 dipendenti a fine 1976) sta per varare un piano di rilancio in collaborazione [illegible] la Penney, la società americana recentemente sbarcata in [illegible] che è diventata azionista di minoranza della Rinascente.

Errori di gestione a parte (che sono stati particolarmente macroscopici alla Standa) il grave handicap delle maggiori società della grande distribuzione pare proprio essere la dimensione. Sopra i 200-250 miliardi di fatturato si vuole una gestione di tipo manageriale con un grado di efficienza largamente sconosciuto in Italia. Non è un caso che le aziende familiari, come Coin, Pam, Esselunga (quest'ultima [illegible] fra i fondatori anche la famiglia Rockefeller) vanno meglio. Il controllo sulla gestione è probabilmente più stretto, più rigoroso in politica commerciale e finanziaria è più oculata, meno influenzabile dagli allettamenti dell'alta congiuntura ma anche più rapida e flessibile nel reagire alla bassa congiuntura.

A parziale smentita di questa tesi c'è l'esempio della G.S., un'azienda pubblica del gruppo Sme. Parziale però perché è un esempio di conduzione manageriale ma con dimensioni da poco più di 300 miliardi di fatturato, un ordine di grandezza sempre facilmente controllabile.

Marco Borsa

Anche i diamanti sono bene-rifugio

Londra, 27 marzo.

Non è più soltanto l'oro a funzionare da bene-rifugio in questi tempi. Da un numero crescente di Paesi, in Europa come in America, viene segnalata una più evidente tendenza ad investire in pietre preziose, [illegible] in particolare. E' una spinta, dicono gli esperti, che mostra di trarre origine anche dall'aumento dei prezzi dei preziosi: per cui chi ha qualcosa ha investire, punta anche sulle gemme, nella convinzione che continueranno a salire.

L'accentuato in[illegible] per i preziosi viene messo in evidenza da numerosi analisti, e dalla [illegible] «De Beers», la società sudafricana che è la maggiore distributrice di questo particolare mercato. Le vendite si sono accentuate in misura più sensibile, specialmente negli Stati Uniti.

Nuovo minimo del dollaro a Tokyo

TOKYO — Il dollaro è sceso ieri al di sotto del limite di 237 yen, raggiungendo prima della chiusura delle transazioni tra le banche [illegible] quotazione di 226,10 yen. Il livello [illegible] basso registrato [illegible] [illegible]. Vi è stata una diminuzione di 2,10 rispetto al corso medio di venerdì scorso che si era stabilito a 228,50 yen.

A mezzogiorno (ora locale) le transazioni avevano totalizzato 386 milioni di dollari. Si ritiene che la Banca del Giappone abbia acquistato circa [illegible]oni di dollari.

Credito: venerdì scade il vincolo

ROMA — [illegible] scadenza, ma quasi certo il rinnovo, seppure sotto [illegible] forma, del vincolo all'espansione del credito.

Introdotto ad ottobre del 1976, confermato [illegible] modificato, alla fine di marzo '77, il «tetto» al credito [illegible] operare, nella sua forma attuale, alla fine del mese in corso. D'altra parte, come si è accennato, la necessità di difendere la stabilità della lira e l'altro conseguito [illegible] ca dei pagamenti rendo quasi certo il rinnovo dei «plafonds» creditizio, sia pure con gli aggiornamenti imposti dalla mutata situazione economica.

Cala in Italia il consumo di [illegible]

ROMA — In Italia si [illegible] no vino: circa venti litri in meno a testa ogni anno negli ultimi dieci anni. Lo rileva un'analisi [illegible] rivista «L'Enotecnico». Da un consumo pro-capite annuo di 106,3 litri nel 1965 si è scesi ultimamente a 85 litri. Secondo la rivista, le cause di tale riduzione [illegible] oltre la diversa tendenza dei giovani orientati verso bibite alternative (birra, succhi di frutta, coca-cola) anche durante i pasti, le frequenti campagne di stampa contro l'alcool.

Risale in Francia il costo della vita

PARIGI — Il costo della vita è aumentato dello 0,7% in Francia [illegible] [illegible] di febbraio: lo dicono fonti ufficiose.

Più sensibile di quello di gennaio (più 0,5 per cento) e [illegible] riore di oltre il doppio rispetto a quello del dicembre 1977 (più 0,3 per cento), questo rialzo sembra indicare che il rovesciamento della tendenza annunciato prima delle elezioni era alquanto [illegible] e che la spirale inflazionistica non è stata bloccata. Sull'aumento dei prezzi in febbraio hanno inciso particolarmente il [illegible] di certi prodotti industriali e quello dei prodotti alimentari consuntivi [illegible] del sfranco [illegible] altrata il primo febbraio.

Targhe d'auto: costo 4700 lire

ROMA — Le targhe di un'automobile costano 4700 [illegible]: quella posteriore, 1000 lire quella anteriore.

Per [illegible] motociclista, l'unica targa posteriore costa 2000 [illegible]: uguale prezzo ha la targa delle macchine [illegible]cole e la [illegible] ilet rimorchi. Le targhe [illegible] «esenzioni estere» (EE) costano 500 lire in meno, [illegible].

La Libia ridurrà prezzo del greggio?

NEW YORK — La Libia, l'Algeria e la Nigeria [illegible] abbassare le quotazioni del g[illegible]. Questo provvedimento avrebbe lo scopo [illegible] ridurre [illegible] forti disparità di prezzo tra i tre paesi africani.

Il futuro nella Cee delle auto elettriche

ROMA — Nel 1990 i Paesi della Comunità europea avranno in circolazione 7 milioni 300 mila veicoli a trazione elettrica che [illegible] il 2 per cento circa della produzione totale di elettricità comunitaria. Questi veicoli, [illegible] rappresenteranno circa il 7,5 per cento del totale del parco automobili, consentiranno una notevole diminuzione dell'inquinamento atmosferico [illegible] un risparmio del 10-15 per cento di petrolio e suoi derivati.

Queste previsioni sono state elaborate in vista della costituzione dell'«Eurevel», l'associazione europea dei veicoli elettrici per la circolazione su strada che riunirà tutte le industrie europee impegnate nello sviluppo del veicolo elettrico ed i vari produttori di elettricità (Edf, Enel, Rwe, Electricity Council).

Passivo di 11,5 miliardi, ma crescerà il fondo di dotazione

Il Banco di Napoli ha chiuso il '77 in rosso Ma il suo bilancio è davvero così negativo?

Le perdite saranno ampiamente coperte dal fondo conguaglio (legge Visentini) di 43 miliardi

Roma, 27 [illegible].

Il Banco di Napoli, secondo le prime informazioni, ha chiuso l'esercizio 1977 con [illegible] perdita di 11,5 miliardi di lire. La notizia è stata giustamente definita clamorosa essendo la prima volta che una grande azienda di credito di diritto pubblico chiude il suo bilancio [illegible] passivo. Nondimeno, la decisione [illegible] siasta dagli amministratori — quella di denunciare una perdita senza ricorrere per nasconderla ad artifici contabili — è stata dai più giudicata coraggiosa.

[illegible] Banco, si [illegible]. Ha potuto così mettere in piena evidenza le conseguenze provocate dal decreto di consolidamento [illegible] debiti degli anti locali che, sostituendo i crediti a breve con titoli obbligazionari a lunga scadenza, ha comportato perdite [illegible] (interessi assai elevato. I risparmiatori, comunque, [illegible] devono trarre da queste de[illegible] motivi di apprensione sia perché le perdite saranno coperte con il fondo conguaglio monetario (legge Visentini) pa[illegible] a 43 miliardi, sia perché è in corso di discussione in Parlamento il provvedimento che aumenta di 150 miliardi il fondo [illegible] dotazione dell'importante istituto di credito pubblico.

Sin qui la notizia, resa meno drammatica dall'iniezione di denaro fresco che il T[illegible] si appr[illegible]bbe ad effettuare non appena avuto il nulla osta dal Parlamento. [illegible] un'analisi più accurata della bozza [illegible] bilancio che dovrà [illegible] sottoposta all'approvazione del consiglio generale dell'istituto, [illegible] sorgere non poche perplessità sulla effettiva perdita subita [illegible] [illegible] Napoli. L'impressione, allora, è che siatenti di contrabbandare con la denuncia di un bilancio in rosso una sollecitazione più [illegible] meno forte al Parlamento perché non frapponga ostacoli all'erogazione dei 150 miliardi stanziati [illegible] governo.

Il Banco fino al 31 dicembre '76 aveva impiegato in operazioni con Comuni e Province circa 750 miliardi di lire. Con il decreto Stammati del 2 gennaio '77 questi crediti [illegible] stati convertiti in obbligazioni della Cassa Depositi e Prestiti a scadenza decennale e al tasso [illegible] in[illegible] per cento. In tal modo il Banco di Napoli ha potuto mobilitare, vendendo liquidi, crediti in realtà inesigibili e [illegible] producevano interessi puramente scritturali. E' noto, infatti, che gli interessi maturati si sono sempre andati ad aggiungere ai debiti preesistenti. Occorre quindi sottolineare [illegible] il decreto dell'ex ministro del Tesoro ha ridato al [illegible] la possibilità [illegible] un'azienda di credito a non un istituto di beneficenza, tenuto conto che i 750 miliardi erogati agli anti locali [illegible] rappresentano il 40 [illegible] cento del totale degli impieghi.

Ancora. Quando si pose la questione del saggio [illegible] interesse da applicare alle obbligazioni della Cassa Depositi e Prestiti, il «prime rate» [illegible] tasso [illegible] interesse praticato [illegible] banche ai principali clienti) era del 19,5 per cento: un tasso altissimo, riflesso di una situazione economica eccezionalmente grave, ma che sarebbe migliorata nel corso del '77 per le misure di politica monetaria deliberate dal governo. Durante l'anno, il «prime rate» è sceso infatti gradualmente fino al 16 per cento. Di [illegible] guenza, il Banco [illegible] Napoli ha perduto per effetto [illegible] decreto Stammati la differenza media tra il 19,5 e il 16 per cento, cioè poco più di un punto e mezzo che applica[illegible] ai 750 miliar[illegible] erogati agli enti locali produce una perdita [illegible] 11,5 miliardi. Esattamente [illegible] cifra denunciata nella bozza di bilancio.

Il fatto è che il Banco di Napoli sostiene adesso che i Comuni pagavano interessi del [illegible] per cento. La perdita, allora, per la differenza tra i tassi, [illegible] sarebbe di 11,5 [illegible] [illegible] miliardi. A parte che sarebbe da verificare, se ciò fosse [illegible] vorrebbe dire che il Banco di Napoli ha aggravato, [illegible] tassi altissimi, oltre il necessario, le condizioni della finanza locale nel Mezzogiorno. Dimostrerebbe comunque un'altra cosa: che tutte le altre attività del Banco [illegible] Napoli — credito agrario, credito fondiario, credito industriale ecc. — si sarebbero chiuse, aspetto piuttosto grave, in pareggio. [illegible] molto probabilmente [illegible] è [illegible]to. Il fatto è che dagli utili lordi realizzati nel '77, gli amministratori del [illegible] di Napoli hanno voluto detrarre [illegible] quote che si [illegible] definisce sia eccessive rispetto alla [illegible] tradizione del Banco sia, per qualcuna di esse, [illegible] necessarie dal punto di vista legislativo.

Si sono destinati 13 miliardi al fondo liquidazione personale la cui consistenza è arrivata così a 45 miliardi. Una dimensione ancora insufficiente perché il Banco [illegible] Napoli avrebbe bisogno di circa 130 miliardi per essere in pari con le scadenze che dovrà fronteggiare nei prossimi anni per le liquidazioni del personale in servizio. Fino a tre anni fa il Banco non aveva una lira di fondo liquidazione. Perché fornire oggi la mano e voler riempire in poco tempo un buco dovuto [illegible] anni di cattiva gestione? Del resto, sia pure per altre cause, anche le altre banche italiane fino a qualche anno fa [illegible] no fondi liquidazioni coperti al cento per cento.

Ancora più consistente è il discorso sul fondo pensione. I dipendenti del Banco di Napoli godono di [illegible] pensione autonoma anche [illegible] nessuna legge ha mai imposto agli istituti [illegible] credito pubblici che prima della creazione [illegible] Banca d'Italia avevano potestà di emettere biglietti, [illegible] creare appositi fondi pensione. Queste [illegible] sempre state pagate gravando sul conto economico anno dopo anno. Fra l'altro i dipendenti di queste banche vanno in pensione dopo 19 anni, 6 mesi e un giorno [illegible] servizio, indipendentemente dall'età. [illegible] impiegati, poi, del Banco Napoli, se può servire da curiosità, hanno diritto inoltre ad un locale similare una volta raggiunto il grado di «ufficiale». In ogni caso, [illegible] tre [illegible] è cominciato a [illegible] questo fondo pensioni e dagli utili lordi del '77 ben 13 miliardi sono stati destinati a questo fine. Perché anche in questo caso tanta fretta?

Infine, il fondo rischi, con gli utili lordi sono stati detratti 8,5 miliardi, contro i 2,5-3 miliardi della Banca Commerciale, del Credito Italiano, del Banco di Roma. Delle due l'[illegible] o i crediti del Banco di Napoli sono stati mal dati, e allora c'è bisogno di un fondo rischi triplo rispetto alle altre banche, oppure anche [illegible] questo caso si sono esaltati i rischi pur di arrivare ad un bilancio in [illegible]. Perché? Il di[illegible] ci riporta ai 150 [illegible] miliardi che il Parlamento dovrebbe consentire di [illegible] gare.

E' noto che Stammati quando fece il decreto sulla finanza locale promise al Banco di Napoli (perché [illegible] lo al Banco di Napoli?) un provvedimento [illegible], e cioè un aumento consistente del fondo di dotazione. Ebbene, 150 miliardi di denaro fresco sotto forma di capitale impiegato al 15 per cento (aprime rates» attuale) darebbero un mag[illegible]ior utile di 22,5 miliardi l'anno che certamente concorrerebbero ad accorciare i tempi per adeguare alle necessità il fondo liquidazione e il fondo pensioni, senza subire altri gravami di bilancio.

Natale Gilio

La "Sella e Mosca,, (vini) alla "Agricola Vittoria,,

MILANO — Un utile più consistente e un dividendo inferiore ma distribuito su un numero maggiore di azioni: questi i principali risultati del bi[illegible] 1977 della immobiliare Agricola Vittoria, la società agricolo-immobiliare del gruppo Invest (controllata dalla famiglia Banfi).

L'utile dell'anno scorso è salito da 468 a oltre 815 milioni, e consente la distribuzione di un dividendo [illegible] 140 lire su 4,2 milioni di azioni, contro le 170 lire per [illegible] dell'anno precedente (però [illegible] su 3,5 milioni di titoli).

L'agricola Vittoria, consolidata inoltre in società, ha acquistato il pacchetto di maggioranza della Sella e Mosca, un'azienda vinicola proprietaria di tre tenute agricole in Sardegna.

L'approvazione del bilancio sarà sottoposta agli azionisti convocati il 18 aprile in prima e il 20 in seconda convocazione.

CASSA RURALE [illegible] ARTIGIANA DI CALUSO

AVVISO D'ASTA

Si comunica che il giorno 4 aprile [illegible] alle ore 12, in Caluso presso la sede di questa Cassa via Regina n. 70, verrà posto in vendita all'asta il fabbricato di proprietà della stessa Cassa sito in Caluso, via Brunta n. 70, numero catastale 273 - Foglio 9, composto di n. 2 piani fuori terra per complessivi locali 25, oltre a locali di sgombero, passaggi, corridoi, cortile e ec. di annamento.

Il prezzo a base d'asta è fissato, come da perizia, in L. 190.000.000 (centonovantamilioni).

In riferimento al [illegible] dell'art. 77 lett. c) del R.D. 23-5-1924 n. 827, l'asta avverrà per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base indicato nel presente avviso, previa determinazione di limite massimo di ribasso da stabilirsi da questa Cassa.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare il deposito della somma di L. 10.000.000, a garanzia del contratto e della somma di L. 12.000.000, corrispondente all'ammontare preventivo delle spese contrattuali, salvo liquidazione; il prezzo in numerario dovrà in sede di Stato al pagamento al prezzo corrente di Borsa.

Le offerte, unitamente con la prova dell'eseguito deposito, devono essere consegnate personalmente presso la Cassa in Caluso, almeno un giorno prima della gara, e cioè non oltre il giorno 3 aprile 1978, alle ore 12, in plico sigillato.

Presso la sede di questa Cassa gli interessati potranno avere cognizione delle altre condizioni per essere ammessi all'asta del documento comprendente la piena proprietà dell'immobile, dei relativi annessi censuari e di ogni altro documento utile.

Caluso, 15 [illegible] 1978

IL PRESIDENTE
(Dott. Giorgio Soletti)

SIGNORINE 15-24 anni

cercansi da avviare alla professione di

PERFORATRICE VERIFICATRICE IBM

Per un colloquio informativo presentarsi a

COMPUTEX [illegible]
24 sedi in [illegible]

TORINO
Piazza Castello 138 - Tel. 546505
NOVARA
Corso XX Settembre 38 - Tel. 25857

LIVIO BALDESCHI
tende verticali
tende da sole
porte pieghevoli
C.SO MONCALIERI 466
VIA BAGLIANI 2
VIA MONGINEVRO 91
TEL. 635 972

Dal mese di Aprile, ogni settimana 4 voli Milano-Lisbona.

Il Portogallo è un interlocutore economico sempre più importante: portarvici è il nostro lavoro.

Il crescente impegno economico del Portogallo ha comportato una intensificazione dei rapporti commerciali con tutti i Paesi europei.
È per questo che, dal 1° Aprile, Alitalia programma ogni lunedì, martedì, giovedì e domenica il volo AZ 472 in partenza da Roma alle 7,45,* da Milano alle 9,25* e arrivo a Lisbona alle 12,10, a bordo di un comodo DC9.
Buon viaggio.

* Dal 28/5 al 30/9 partenza 1 ora dopo.

Alitalia
Il nostro lavoro.

Ogni lavoratore resta assente 24 giorni l'anno

Gli svedesi si "ammalano,, molto

Stoccolma, 27 marzo.

La malattia svedese ha pagato nel [illegible] una somma pari a circa 7500 miliardi di lire come rimborso di malattia e in sostituzione [illegible] normale stipendio. Considerato che gli svedesi sono nemmeno otto milioni e che i rimborsi malattia riguardano solo le persone dipendenti, [illegible] risulta che lo svedese medio è l'uomo più ammalato [illegible] [illegible] giorni l'anno), seguito a breve distanza dall'olandese (24 giorni) e poi dal francese (17,2 giorni). In pratica, nel 1977 lo svedese medio è stato ammalato per un periodo più lungo delle [illegible] ferie, che sono di quattro settimane, pari a venti giorni lavorativi.

In [illegible] anni le assenze malattie sono aumentate in Svezia del 35 per cento ma secondo gli esperti, benché lo svedese stia a casa più di frequente e più a lungo, non è più ammalato di prima. Gli [illegible] sono concordi infatti nel ritenere che siano state le modifiche del sistema mutualistico a stimolare le assenze. Chi riceve al posto dello stipendio un rimborso malattia pari al 90 per cento dello stipendio stesso e non deve subire giorni di carenza trova evidentemente più comodo, al minimo inconveniente, stare a casa invece che andare a lavorare.

Contro un [illegible] ormai ritenuti, anche i sindacati, rilevano assurdo e controproducente, oggi si può fare ben poco, soprattutto per ragioni politiche. L'attuale governo poi, di tendenza socialdemocratica borghese, non vuole di certo impegnarsi in riforme che, anche se necessarie, possono [illegible] considerate come una diminuzione del benessere sociale. Il problema è però seguito attentamente anche dai socialdemocratici, che puntano a tornare al governo nelle elezioni del 1979. Pare certo che i socialdemocratici stiano avvicinandosi alla linea programmata dalla Confindustria, che chiede un giorno di carenza per le prime tre assenze durante dodici mesi e tre giorni [illegible] carenza per le assenze successive, sempre durante dodici mesi.

Nel contempo è stato constatato che il miglioramento delle condizioni ambientali, la riduzione dei momenti di stress e una più illuminata organizzazione del lavoro non hanno portato, a lungo andare, ad una diminuzione dei giorni di assenza. Al riguardo, il presidente del [illegible] cato metalmeccanici Bert Lan[illegible] ha dichiarato: «E' vero, è che si discute animatamente quando si [illegible] condizioni generali del posto di lavoro [illegible] buone, ma è anche vero che [illegible] si guarisce [illegible] colpo quando queste condizioni vengono migliorate. La verità è che qui in Svezia la gente ha in pratica tutto l'interesse fisico, psichico ed economico a darsi ammalata».

Ogni giorno di malattia costa al Paese non solo un calo [illegible] produzione, un peggioramento della qualità del lavoro, attese e spostamenti della manodopera; costa anche diminuzione dell'esportazione e delle standards di vita. Quando l'assenza non è giustificata, quindi, si risolve in un problema di grandissima proporzioni che la piccola Svezia, alle prese con grossi problemi economici, non può oggi più sopportare e sostenere.

Walter Roaboch

Tribunale Russell ■ Francoforte

Germania "processata,, nella stessa Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27

E' la Germania Federale paragonabile il Vietnam o con il Cile? Si domandano gli uomini politici tedeschi in questi giorni, alla vigilia processo pubblico che «Tribunale Russell» si appresta a condurre a Francoforte per giudicare se lo Stato liberale di diritto si stia lentrasformando in un regime autoritario. risposta, ovviamente, non può che essere negativa: il cosiddetto *«Berufsverbots»* (l'esclusione estremisti dal servizio pubblico), la cosiddetta *«censura»* (il divieto di fare propaganda per la violenza e il divieto di contatto tra terroristi e avvocati), non sono paragonabili con i massacri americani nel Vietnam e con gli assassini commessi dal regime di Pinochet.

"Manovre"

Processare la Germania Federale, *«il più liberale Stato tedesco che si sia mai avuto nella storia»*, è un'infamia, una calunnia, una subdola manovra organizzata Mosca. In questo sono d'accordo una volta tanto tutti a Bonn, socialdemocratici, democristiani, liberali. Ci sarebbero tanti Paesi da *«processare»* — dicono —, a cominciar dalla Germania comunista, l'Uganda, l'India, l'Iran, l'Argentina, Sud Africa. Perché si è scelto proprio la Germania Federale da mettere sul banco degli accusati? Perché la nostra potenza economica fa invidia e paura all'estero, dicono i tedeschi; perché Bonn sta diventando una potenza politica nel cuore dell'Europa e se le autoritarie non verranno bloccate potrebbero venire esportate, affermano gli accusatori. *«L'erosione dello Stato di diritto non con stimoli chiodati»*, afferma Wolf Dieter Narr, professore di politologia all'Università di Berlino.

Quello che comincerà mercoledì mattina in una sala di riunioni alla periferia di Francoforte sarà processo precedenti. L'imputato Federale verrà giudicato in contumacia e non avrà ri. Sul chi siederanno soltanto le corte internazionale e gli accusatori. Presidente sarà lo storico jugoslavo Vladimir Dedijer, che avrà al fianco due dozzine di personalità straniere di nome, tra cui Robert Jungk, l'italiano Lucio Lombardo Radice, il portoghese Otelo De Caryalho, i teologi tedeschi Gollwitzer Niemoeller, scrittori, ex uomini politici inglesi, irlandesi, olandesi, scandinavi, americani, comunisti o socialdemocratici, tutti preoccupati democrazia in Germania.

In com i giudici hanno anche un'altra particolarità, che già fin da ora lascia prevedere quale sarà la sentenza che verrà emessa: oltre che essere preoccupati, sono in qualche modo prevenuti nei confronti della Germania Federale. A giudicare sarà insomma una corte che già prima del processo ha una propria opinione circa la colpevolezza dell'imputato Germania. Pertanto non sembra azzardata la previsione del settimanale *«Der Spiegel»* che alla fine la corte non potrà confermare quanto già da tempo i suoi membri vanno ripetendo, che *«in Germania non tutto è in ordine»* ma *«tutto sommato non poi terribile come lo si vede dall'estero»*.

E, del resto, come potrebbe sostenere che la Germania Federale è *«sulla via della dittatura»*, se questa Germania permette liberamente a un gruppo di stranieri vendere a giudi in casa? Non lo permisero gli americani e neppure De Gaulle permise che gli Usa venissero processati a Parigi. L'idea di impedire il «processo» in Germania — a dire il vero — era stata presa in considerazione. Lo documenta una circolare segreta diffusa nel settembre dell'anno scorso dall'ufficio di Difesa della Costituzione. In essa si proponeva di vietare la riunione, o adottando la legge sulle riunioni o quella sugli stranieri. Ma poiché il documento segreto finì in mano ad alcuni giornalisti e fu pubblicato da un paio di fogli non conformisti (rari in Germania), il governo di Bonn ritenne opportuno di non vietare la manifestazione.

Terrorismo

Astuta decisione. Se l'idea vietare il processo aveva fatto gridare allo scandalo: *«che non c'è libertà, che in Germania c'è repressione»*. Così invece processone — sperano i politici di Bonn, in una insolita unità — si *«sgonfierà»* da solo. constatato inoltre che «*Tribunale Russell*» si riunisce in un sbagliato, l'opinione pubblica in Germania all'estero ha preoccupazioni di natura economica, disoccupazione e inflazione turbano milioni di persone ben più che limitazioni libertà di alcuni singoli, il terrorismo internazionale (non ultimo il massacro di Roma e il rapimento Aldo Moro) ha reso impopolare le proteste idealistiche di coloro che difendono chi non ■ all'attacco.

Tito Sansa

Bonn: s'inasprisce la vertenza dei metalmeccanici

Bonn, 27 marzo.

estende numero delle aziende che sospendono o riducono la produzione per mancanza forniture seguito all'interruzione del lavoro nelle aziende metallurgiche del nord Baden Wuerttemberg chi da tredici giorni per scioperi a sorpresa. La «Bosch» di Bamberg ha annunciato stasera che da domani, alla ripresa del lavoro dopo le anze Pasqua, ridurrà la produzione mettendo in cassa integrazione lavoratori.

Finora hanno sospeso o drasticamente ridotto la produzione «Daimler Benz» di Berlino (3000 lavoratori), e la «Daimler» di Woerth — produzione di camion — dove alcuni settori di produzione sono già stati chiusi. Anche la «BMW» di Monaco e la «Audi-Nsu» di Ingolstadt hanno annunciato il ricorso alla cassa integrazione. Solo alla «BMW» dovrebbero essere messi in cassa integrazione mila operai.

Una soluzione della vertenza a breve scadenza pare improbabile. Le due parti non hanno finora affrontato il tema degli aumenti salariali. Su questo punto, tuttavia, le differenze dovrebbero essere minori, anche se originariamente il sindacato dei metalmeccanici aveva chiesto un aumento dell'8 per cento e la controparte aveva offerto la metà. I sindacati infatti sembrano disposti a scendere a percentuali molto inferiori. Lo scontro riguarda soprattutto il problema della sicurezza del posto di lavoro e del mantenimento dei livelli salariali, un fatto del tutto inedito nelle trattative annuali dei sindacati tedeschi, che finora si preoccupati quasi esclusivamente salari. *(Ansa)*

Il Presidente parte oggi

Il viaggio di Carter in America Latina (e tappa africana)

(Dal nostro corrispondente)

New York, 27 marzo.

S'inizia domattina il viaggio del presidente Carter che ha come tappe il Venezuela, il Brasile, la Nigeria e la Liberia. E' la seconda parte del più vasto progetto che il presidente americano era programmato per lo scorso autunno e aveva poi dovuto interrompere per essere presente a Washington durante il difficile dibattito per l'approvazione delle leggi sull'energia.

Questa seconda puntata viaggio Carter nel mondo oggi, nel quadro degli sviluppi della politica americana e internazionale, molto più importante del semplice completamento di un vecchio progetto.

La prima tappa viaggio di Carter, il 28 e il 29 marzo è Caracas, dove il presidente americano incontrerà Carlos André Perez, il capo dello Stato del Venezuela, e sarà invitato a rivolgere un discorso al Congresso di quel Paese. Secondo fonti vicine alla Casa Bianca, si prevede che Carter userà l'occasione discorso alle Camere riunite Venezuela per annunciare alcuni punti importanti nuova politica di relazioni fra Stati Uniti e America Latina la sua amministrazione intende lanciare.

E' previsto, naturalmente, che gl'incontri di Carter in Venezuela abbiano per soggetto anche il problema dei prezzi del petrolio.

Il 30 e il 31 marzo Carter sarà in Brasile. In quel Paese la sua missione appare decisamente sdoppiata fra gl'impegni di Brasilia, che lo porteranno ad incontrare personalità di governo e a discutere questioni di commercio multilaterale, di energia, e di controllo delle fonti nucleari, e la breve permanenza a Rio de Janeiro, dove, il 31 marzo, il presidente avrà incontri, per ora non annunciati, che potrebbero riguardare il problema dei diritti umani e civili in quel Paese.

Ufficiosamente sembra certo che il presidente Carter incontrerà a Rio il cardinale di San Paolo, Paulo Evaristo Arns, uno dei più appassionati avversari del regime brasiliano in tema di dif dei diritti umani.

notte 31 il presidente americano partirà dal Brasile per la Nigeria. Per quanto breve, la tappa africana del viaggio Carter appare straordinariamente importante ragioni storiche e ragioni politiche che si sono sviluppate nelle ultime settimane e anche negli ultimi giorni. La ragione storica che Carter, recandosi a Lagos e incontrando il generale Obasanjo, presidente della Nigeria, realizzerà il primo episodio nella storia americana di una visita presidenziale nel continente africano. In Africa Carter parlerà di energia (la Nigeria è un altro grande produttore di petrolio), parlerà relazioni e commercio internazionali, soprattutto più delicati problemi africani del momento. Durante il soggiorno di Carter in Nigeria, presidente americano sarà raggiunto dall'ambasciatore alle Nazioni Unite, Andrew Young, che in Africa già da due settimane e ha avuto colloqui con i presidenti della Tanzania, dello Zambia, del Botswana e del Mozambico, tutti Paesi confinanti con la Rhodesia, e sostenitori dei due leaders africani che non hanno accettato l'accordo proposto da Ian Smith.

La sera del 2 aprile Carter ripartirà per gli Stati Uniti ma, prima di rientrare a Washington, farà una sosta di alcune ore a Monrovia, capitale della Liberia, dove si incontrerà con il presidente William Tolbert. Carter dovrebbe rientrare a Washington nella notte fra il 2 e il 3 aprile.

Furio Colombo

Duemila militari e volontari al lavoro per cancellare il mostro nero di Brest

Parigi, 27 marzo.

(p. pol.) Nelle ultime 24 ore, la *«marea nera»* causata dal naufragio della *Amoco-Cadiz* ha quasi progredito lungo le coste orientali della Bretagna, ma sospinta dai venti impetuosi e dalle correnti, si è gradualmente spostata largo, in direzioni delle anglo-normanne. Il petrolio continua però a uscire dai serbatoi dell'*Amoco-Cadiz*, sventrata fondale roccioso davanti a Portsall, e chiazza oleosa viene continuamente alimentata, ampliando l'inquinamento della costa. Le autorità francesi stanno esaminando perciò la possibilità di applicare cariche esplosive lungo lo fianco della petroliera, in modo da allargare le falle aperte nei serbatoi, per accelerare la fuoriuscita del greggio restante (ormai non più di 10-20 mila tonnellate, secondo gli esperti, sul carico complessivo di 220 mila tonnellate). Dieci giorni dopo il disastro, potrebbe così avviarsi una decisiva operazione di ripulitura delle di contrattacco alla *«marea nera»* i solventi sparsi da una ventina di unità, francesi, inglesi, olandesi e norvegesi.

Le operazioni difese sono state condotte finora con mezzi inadeguati all'eroicità della sciagura, ma le autorità francesi di fronte alle critiche (vivacissime quelle di parte inglese), sostengono che ben poco si poteva fare prima della grande marea d'equinozio (terminata ieri) che avrebbe annullato tutti gli sforzi. Adesso, per circa una settimana, il mare continuerà a ritirarsi, ed appare quindi possibile cominciare una operazione in grande stile di ripulitura litorale inquinato su una lunghezza di circa 150 chilometri. Ai lavori parteciperanno adesso duemila militari e alcune centinaia di pescatori e di difensori natura volontari, cercano di salvare gli uccelli marini impiastrati dal petrolio. Ma secondo quanto ha dichiarato il sottosegretario del governo cam, che coordina le operazioni di aiuto, «necessari 10 mila uomini e due mesi di lavoro per ripulire la costa». La protesta bretoni, contro «l'irresponsabili del naufragio della petroliera e contro l'inadeguatezza delle misure di salvaguardia, si è espressa oggi una nuova manifestazione con migliaia di partecipanti a Brest, dove sono avvenuti scontri con la polizia.

Brest. Giovani volontari mostrano un uccello trovato morto sulla spiaggia (Ansa)

Battaglia tra studenti e polizia ■ pochi giorni dall'inaugurazione

Torre di controllo distrutta, 20 feriti, 115 arresti nei violenti scontri al nuovo aeroporto di Tokyo

Tokyo, 27 marzo.

Nessuna tregua per le autorità e la polizia: è questo il proclama lanciato oggi dalla organizzazione lotta contro l'aperura nuovo aeroporto internazionale di Tokyo, all'indomani dei gravissimi disordini nel corso dei quali migliaia di manifestanti hanno dato l'assalto al moderno aeroscalo. «Ci batteremo a oltranza, con tutti i mezzi a disposizione, perché l'aeroporto sia eliminato», dichiarato stamane Issaku Tomura, leader della «Lega anti-Narita», che accomuna studenti di estrema sinistra, contadini, e altri oppositori.

Ieri c'è stata una vera battaglia all'aeroporto costruito nella località di Narita, a sessantina di chilometri dalla capitale. La furia dei dimostranti si è accanita in modo particolare sulla torre di controllo, i cui impianti hanno riportato danni ingenti tanto da far ritenere che l'inaugurazione dell'aeroporto, programmata per il 30 marzo, subirà un ennesimo rinvio. La lotta contro l'inaugurazione di Narita si trascina ormai da sei anni ed è costata, nell'arco di continue dimostrazioni e violenze, ben cinque vite.

Il bilancio dei disordini di ieri è pesante. Almeno venti persone, tre delle quali in modo serio, sono rimaste ferite negli scontri fra 6500 dimostranti e 13 mila poliziotti. Altri 8000 aderenti alla «Lega anti-Narita» hanno partecipato manifestazioni sfociate nel abitato. Gli arresti operati dalla polizia sono 115.

Mentre le forze dell'ordine venivano bersagliate da bombe incendiarie e sassi lungo il perimetro dell'aeroporto, gruppi di acalmanati a bordo di camion hanno sfondato in più punti lo sbarramento polizia operando azioni diversive intese a facilitare l'attacco alla torre di controllo. A compierlo è stato gruppetto di estremisti nascosti nella rete drenaggio che corre sotto l'aeroporto. A battaglia finita, una ispezione nelle gallerie ha portato alla scoperta di riso, altri generi alimentari, spezzoni di denti, carrettino, una bombola di ossitilene. «I commandos», efficientemente, avevano atteso il momento dell'attacco stando in galleria da diverse ore. Sei di loro, raggiunta la sala controllo al tradizionale piano della torre, si barricati all'interno: in due ore, quanto ci è voluto alla polizia per riuscire a sfondare gli ingressi e a snidare gli estremisti, essi hanno avuto modo arrecare danni gravissimi alle delicate apparecchiature elettroniche, agli strumenti, a antenna parabolica. Cinque impiegati che si trovavano all'interno della torre sono fuggiti sul tetto.

La gravità dei fatti è sottolineata da un particolare: a un certo punto la polizia si è vista costretta ad aprire il fuoco, rarissima in Giappone e un dimostrante è stato raggiunto da una pallottola a un piede. La polizia afferma di aver sparato solo colpi di avvertimento e che l'uomo è stato ferito di rimbalzo.

Drammatico l'episodio cui ha assistito un fotoreporter della Associated Press, Sadayuki Mikami: un dimostrante si trasformato in torcia umana per lo scoppio della bomba incendiaria che aveva in pugno. La polizia ha comunicato che l'uomo non ha parlato gravi ustioni, ma l'agenzia Kyodo sostiene che condizioni sono disperate.

Nel pomeriggio di oggi una decina estremisti erano ancora asserragliati in una struzione in cemento, un pero e proprio bunker costruito su un lotto privato nei pressi della pista principale: sulla costruzione è stato eretto un traliccio alto diciotto metri inteso a bloccare traiettoria di atterraggio e decollo degli aerei. polizia ha attaccato il bunker con gas lacrimogeni e bulldozer, ma è stato in ritirata un nutrito lancio di bombe incendiarie, sassi e sbarre ferro. Un traliccio analogo era stato abbattuto il mese scorso.

L'aeroporto Narita è stato costruito per alleggerire il traffico internazionale gravante finora sull'aeroporto Haneda, destinato d'ora in avanti a servire solo i voli interni. I contadini che avversano il nuovo aeroscalo quelli che si sono visti costretti a vendere governo le loro terre per consentire la realizzazione del progetto. Gli studenti estremisti vedono nella battaglia di Narita un elemento centrale dell'opposizione al governo e sostengono fra l'altro che l'aeroporto potrebbe essere usato a fini militari.

Stamane il consiglio dei ministri discusso la situazione una riunione emergenza, ma non ha preso decisioni. Se riparlerà in una nuova riunione indetta per domani, quando il governo deciderà se rinviare l'inaugurazione di Narita.

Intanto secondo il quotidiano di Tokyo Yomiuri, dare per certa grossa tempesta politica in seguito alla «sconfitta» subita dalla polizia nella tumultuosa giornata di ieri: particolarmente grave viene giudicato fatto che le forze dell'ordine non siano riuscite a prevenire l'attacco. *(Ap)*

Nuovo arcivescovo insediato a Praga

Praga, 27 marzo.

corso di una solenne cerimonia svoltasi nell'antica cattedrale di San Vito — gremita per l'occasione circa cinquemila persone — il dinale Frantisek Tomasek ha ricevuto oggi l'investitura ufficiale quale arcivescovo Praga. La carica fu resa vacante 27 anni fa dal cardinale Josef Beran.

Alla cerimonia oltre a numerosi prelati e rappresentanti diplomatici ha preso parte in rappresentanza dello Stato cecoslovacco, Karel Hruza, capo del segretariato del Presidium per Affari ecclesiastici.

Dopo la lettura della bolla papale del 30 dicembre scorso in cui Tomasek viene nominato trentaquattresimo arcivescovo di Praga, il cardinale ha pronunciato la sua omelia nella quale ha accen a quelle sedi ecclesiastiche cecoslovacche che attendono ancora vedere nominati i loro vescovi. In questo senso l'insediamento Tomasek testimonia il dispelo ormai in atto tra la Santa de e le autorità cecoslovacche, dopo quasi trent'anni di tensione. *(Agi-Ap)*

Ventimila pellegrini in Terra Santa hanno celebrato i riti della Pasqua

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 27 marzo.

Le celebrazioni pasquali si svolte in Terra Santa con ordine e serenità e non sono state funestate da nessun incidente: il numero pellegrini (20 mila) un po' inferiore a quello dello scorso anno, non tanto a causa del recente attentato terroristico sulla strada Haifa-Tel Aviv a per le operazioni militari nel Libano, quanto ché la Pasqua latina non coincide con quella greco-ortodossa con quella ebraica, folla dei visitatori è risultata ridotta.

Domenica la messa pontificale è stata celebrata nella chiesa del Santo Sepolcro patriarca latino, sua beatitudine monsignor Giacomo Beltritti, che era giunto alle 6,30 dalla residenza. Nel corso di tutta la giornata succedute suggestive cerimonie, mentre una messa in inglese è stata celebrata nella chiesa di Sant'Anna, antico edificio crociato che sorge nella città vecchia, nei pressi della porta Stefano.

La giornata della Pasqua resurrezione ha segnato la conclusione riti della settimana santa ed è stata favorita dal bel tempo e da un tepore primaverile, mentre i riti dei giorni precedenti, che hanno avuto inizio la domenica palme, sono stati ostacolati — almeno nella parte che si è svolta all'aperto — da raffiche di vento e da continui acquazzoni. Questi riti sono culminati nelle cerimonie del venerdì santo, sempre impressionanti per la partecipazione di che cantavano inni in inglese, francese, italiano, tedesco e spagnolo, mentre 4 mila persone percorrevano la via Dolorosa, la strada che secondo la tradizione Gesù percorse dalla fortezza Antonia fino al Calvario, che si trova attualmente all'interno della basilica del Santo Sepolcro: la processione è passata attraverso la *Via Crucis*, sostando in preghiera davanti a ciascuna delle stazioni della Croce.

Uno dei momenti più significativi, anche se suscettibili di apparenti, si è avuto giovedì allorché musulmano, il signor Nusseibeh, ha ricevuto da un esponente di un'altra famiglia islamita la chiave della chiesa del Santo Sepolcro poter aprire la porta a monsignor Kaldani, vicario del patriarca, che è entrato nel santuario per la cerimonia del *«mandatum»*, lavatura dei piedi a dodici monaci francescani: entrambi diversamente simbolici che si tramandano da tempo immemorabile.

Soprattutto funzioni di venerdì hanno dato l'impressione di svolgersi fuori tempo, puntigliosa cura di non cambiare nulla e osservare l'ordine precedenza e delle

Attentato dinamitardo a Santiago del Cile

Santiago, 27

è oggi nella capitale cilena che un attentato dinamitardo è stato compiuto questa mattina a Santiago nei pressi dell'abitazione del rettore del Politecnico Eugenio Reyes. Secondo la polizia l'esplosione ha soltanto mandato in frantumi i vetri delle case vicine.

Si ignorano i motivi dell'attentato e l'identità dei suoi responsabili. *(Ansa)*

«Molte cose mutano, noi restiamo», gli diceva un vecchio frate francescano girando lo sguardo benevolo sulla folla varia: e nel suo sintetico commento c'era convinzione e anche l'indulgenza per quelli che la pensano in modo diverso e ha concluso: *«Da cinquant'anni siamo qui, e ne ho viste tante»*.

Giorgio Romano

Rinviata l'elezione del capo di Stato a Gerusalemme

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 27 marzo.

(p. r.) L'elezione del presidente della Repubblica, già stabilita per il 5 aprile, è stata rinviata al 12, l'estremo limite consentito dalla legge, per le divergenze insorte perché il professor Chavet, candidato primo ministro e a seguito delle ultime designazioni sembra aver probabilità di essere eletto, creduto rinunciare alla designazione che avrebbe permesso anche a salvare faccia. Attualmente ci sono due candidati, ma non è escluso che si arrivi alla designazione di un

Inghilterra: ha ucciso 8 donne il nuovo "Jack lo squartatore,,

Londra, 27 marzo.

L'assassino che emula le gesta di *«Jack lo squartatore»* ha colpito ancora, per l'ottava volta. In un campo incolto dei dintorni di Bradford, una cit del Nord dell'Inghilterra, stato trovato il cadavere mutilato di una prostituta che mancava da due mesi casa.

Negli ultimi tre anni, dall'ottobre del '75, altre sette prostitute hanno fatto la stessa fine nelle cittadine industriali dello Yorkshire orientale, e gli inquirenti ritengono che i crimini — compreso quest'ultimo — siano stati commessi dallo stesso uomo, che infierisce sulle vittime a colpi di pugnale.

Già dall'estate era stata organizzata una squadra speciale di poliziotti per dare la caccia all'assassino, ma i risultati finora sembrano scarsi. La polizia si è perciò premurata di mettere in guardia le prostitute, affinché non circolino mai da sole.

(Ansa)

"Boom" in Francia di auto corazzate

Parigi, 27 marzo.

Il terrorismo dilagante, la crescente paura diventarne vittima, ha fatto aumentare in modo vertiginoso in Francia la domanda di auto-corazzate a prova proiettile. *«Banche, industriali, multinazionali, amministrazioni»* no alcuni dei clienti conferma Benoit Labbe che insieme padre è titolare una piccola industria francese che è specializzata, nel settore e sta trasformando le normali auto in veri e propri «bunkers» a quattro

Dalla piccola industria di Labbe escono per ora due vetture corazzate al mese ma Labbe, padre figlio, contano di portare venti la produzione mensile. Sembra che persino il dipartimento di Stato americano si sia mostrato interessato alle vetture francesi.

«E' gente che teme venir ucciso mentre si in auto, come è avvenuto per Rebelli-Beaumont, per il presidente della tedesco Hans Martin Schleyer, per il barone Empain, per il presidente della democrazia cristiana italiana, Aldo Moro. Tutta questa gente è stata rapita mentre trovava nella sua auto». *(Agi-Ap)*

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Michele Buggia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina, la figlia Marilena con il marito Gaetano, la figlia Paola con il marito Piero, il figlio Giangi, nipotini Lucia, Luca, Alberto, la sorella Maria, cognate e parenti tutti. I funerali mercoledì 29 corrente mese ore 15 in Settimo, via Villa Cristina 16.

— Settimo, 28 marzo 1978.

Il nipote Franco con la moglie Anna e Benedetti della Ditta Fratelli Buggia partecipano al dolore della famiglia.

Adalia, Franco, Dino Buggia e famiglie si uniscono al lutto.

Direzione e Maestranze della S.p.A. Audisio e Bersia partecipano costernati al dolore della ing. Giovanni Buggia per la perdita del padre sig.

Michele Buggia

— Torino, 28 marzo 1978

Ditta Clemente è vicina a Giovanni nel suo rammarico dolore

Renata unisce al suo Giovanni a alle famiglie partecipa al grande dolore.

Anna e Giuseppe Cilardo partecipano al dolore della famiglia Buggia.

Giorgio, Achille, Andrea e Adriana Lombardi piangono il caro zio MICHELE.

Gli Amici del Tabor si uniscono a Giovanni e Paola nel dolore per la perdita del loro PAPÀ.

Pino e Tullio Cavallo partecipano vivo dolore al dolore di Gianni.

Il Consiglio Direttivo, Soci, Istruttori, Atleti e Familiari del Centro Nuoto Torino partecipano al dolore della loro vice presidente Mario Giacomo Cleminelli per l'improvvisa perdita della moglie

Malvina Tosco in Carminati

— Torino, 27 marzo 1978

La Società Centro Nuoto con il Consiglio Direttivo, Soci, Allenatori Istruttori, Atleti e familiari sconvolti e addolorati fanno vicini a Sandro Carminati per la perdita della sua carissima MAMMINA.

Mario Rossi ed famiglie partecipano al dolore dell'amico dott. Carminati e Sandro

L' mancato

Maria Rossi ved. Falchero

L'annunciano i figli Dino con la moglie Maria Carolina, Amedeo e Michele, Rina col marito Giovanni Tavella e Luciana, fratelli, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 28 corrente mese ore 15 in Settimo, via Villa Cristina 16.

— Settimo, 28 marzo 1978

Tavella e Antonia Fabrizio sono affettuosamente vicini nel dolore a Dino, Maria e famiglia.

Carla è vicina ai cugini Emanuele e Michele per la perdita della cara NONNA.

La famiglia Carnino Gina, Lorenzo e Antonelli partecipano al dolore.

I familiari di

Francesco Scansetti

Generale di Brigata del Genio

di anni 87

annunciano con immenso dolore la morte di papà, fratello e generoso compagno di vita. Ringraziano sinceramente quanti, Ufficiali, Amici e Parenti, che si sono prodigati con premura ed amorevolezza per gli ultimi momenti della malattia ed in particolare gli assistenti del Cro. La Santa messa verrà celebrata nella cappella del Cro via Farini 29 Torino, alle ore 17,45 del 28 corrente acconsentendo le disposizioni ed il trasporto al cimitero di Chieri.

— Torino, 25 marzo 1978.

Il direttore, prof. G. L. Leonardi, gli alti e gli assistenti della Clinica ostetrica partecipano al dolore del prof. Ugo e famiglia per la morte del padre

gen. Francesco Scansetti

— Torino, 27 marzo 1978.

Gli amici ed i colleghi dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università partecipano al vivo dolore del prof. Gianni Scansetti e della sua famiglia per la dipartita paterna

Gli amici Giovanni e Alda Rubino, Gigi e Carla Pellinelli, Alessandro ed Andreina Bozzo sono vicini a Gianni in questo doloroso momento.

Ivana e papà partecipano affettuosamente al grande dolore di Tino, Gianni e Maria Teresa.

Tempestivamente e mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bosso

Addolorati l'annunciano la moglie Maria, i figli Mariagrazia col marito Giuseppe Nicoli con i bimbi Alessandro e Mauro, Antonella con la moglie Gerberto Roscoli e la piccola Mariachiara, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 28 corr. alle ore 14,45 dal Duomo di Rivoli per la Parrocchia dell'Ospedale Vecchio. La cara salma prosegue per il Cimitero Monumentale.

— Torino, 26 marzo 1978.

Carla Enrico e Mario Ricagni porgono vivo parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giuseppe Bosso

— Torino, 28 marzo 1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Guido Enrico

di anni 82

Angiolina Pavanello, la moglie Maria con Eugenia e Michela, il fratello Emilio con Ines e famiglia, la cognata Katia e famiglia, cognati, nipoti tutti. Funerali mercoledì 29, ore 17, in Collegno via Giacosa.

— Torino - Collegno Giaveno, 27 marzo 1978.

I Signandoni della Ditta Fratelli Enrico di Torre ed Assia partecipano al dolore della famiglia

E' mancato

Giorgio Becchio

commerciante

anni 86

Ne annunciano la perdita Maria Celia, i figli Giovanni, Gabriella e Jean-Pierre, Ettore, Ippolito Mauro, sorelle Giovanna e Rosa Caterina, figlie di M. A. e parenti tutti. Funerali in Carmagnola Piemonte 28 c.m. alle ore 15,30.

— Carmagnola, 27 marzo

E' mancata

Margherita Piovano

nata Ingaramo

anni 65

Ne danno il doloroso annuncio il marito Sebastiano, i figli don Gianfranco e Luigi con la moglie Lidia ed il piccolo Mario, i funerali avranno luogo a Moretta martedì 28 marzo ore 16.

— Moretta, 27 marzo 1978

G.B.C. Cambiorotta di Ivrea - Servratta Scrivia - partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Ver e piange la perdita del proprio caro collaboratore

Alberto Ver

I funerali si svolgeranno martedì 28 c.m. alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Stazzano, la cara salma proseguirà per Serravalle Scrivia.

— Serravalle Scrivia, 27 marzo 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Giorgi

Le piangono il marito, le figlie, la sorella, i nipoti, il genero e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Cecilia Rizzi i funerali avranno luogo il 29 corr. ore 10 parrocchia Santi Angeli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 marzo 1978

I Personale tutto della Ditta Fratelli Giorgi partecipa commosso al lutto dei titolari.

Ernestina e Silvia piangono addolorate la cara ANITA.

Con immenso dolore partecipano la signora Lina Giorgi, le signore Teppina e famiglia, Nuccia con Piero.

Cugini e cugine di Cirié partecipano al grave lutto.

La famiglia Vai partecipa al dolore

Le famiglie Maiorfi e Feyles prendono affettuosa parte al lutto della famiglia.

La famiglia Tealdetti si al dolore della famiglia.

Il 25 marzo è improvvisamente mancata in Dora all'affetto dei suoi cari

Angelica Thaon di Revel Salvi del Pero di Luzzano

Profondamente addolorate la sorella Luigia e cognato Avv. Guido Cantù con la nipote Giuseppina Codebò e figli Alberto, Annamaria e Giuseppina; le nipoti Virginia e Angelina; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti, i funerali avranno luogo a Villastellone il 28 marzo alle ore 10, partenza dall'abitazione della defunta, via Storta 20.

— Villastellone, 27 marzo 1978

Dopo lunga sofferenza è mancato

Pietro Laiolo

lasciando nel dolore il papà, fratello, parenti, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Francesa ogni Maria e personale tutto dell'ospedale Ostetrico Ginecologico (reparto B. Rocca). La cara salma partirà mercoledì 29 corr. alle ore 9,30 per Nizza Monferrato ove seguiranno i funerali.

— Torino, 26 marzo 1978

E' mancato dopo lunghe sofferenze

Lodovico Bertelli

di anni 84

Commerciante

La addolorata famiglia la moglie Ida, i figli Walter con la moglie Gianna, i funerali in Borgo d'Ale mercoledì alle ore 16,30.

— Torino, 26 marzo 1978.

I cugini Nicolotti sono vicini al dolore della famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Olga Molinari

n. Calcio Gaudino

L'annunciano il marito Francesco, la Pina, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. ore 15,30 partenza da Corbignano (Mdl). E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 marzo 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Tartari

Lo annunciano con dolore la moglie, figlie, genero, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà oggi dall'ospedale di Avigliana alle ore 14 e sarà tumulata al cimitero Torino Sud alle 15,30

— Torino, 26 marzo 1978.

Cristianamente è mancata

Luigia Garigliо

Ricamatrice in tutto

anni 81

L'annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. ore 15,30, partenza via Stradella 48.

— Grugliasco, 27 marzo 1978.

E' mancata

Maria Bertolino

ved. Panlati

Ne annunciano i parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia Crocetta

— Torino, 27 marzo 1978.

Dopo breve malattia, e munito dei Sacri Conforti, è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Mattasoglio

ved. Perrone

di anni 94

Addolorati lo annunciano il figlio Battistino con Marianella, l'adorato nipotino Guido, Fiorentina e Antonio Cerbaro Elidio, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali partiranno mercoledì 29 corrente alle ore 9,30 da Piazza Savigliano nella Borgata di Sotto n. 30, dopo la benedizione della chiesa di Pavigliano la cara salma proseguirà per la cittadina parrocchiale di Castiglione Canavese dove avranno luogo le esequie nella Chiesa Santa Maria alle ore 10,15. Indi sarà tumulata nel locale cimitero

— Borgo Pavigliano, 26 marzo 1978.

Con il conforto dei Sacramenti è mancato all'affetto dei suoi cari

Teresa Catarsi

ved. Nosengo

anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli Bruna con il marito Antonio Barale e Nello Bruno Carlo con la moglie Giuseppina Codebò e figli Alberto, Annamaria e Giuseppina; le nipoti Virginia e Angelina; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Villastellone il 28 marzo alle ore 10, partenza dall'abitazione della defunta, via Storta 20.

— Villastellone, 27 marzo 1978

Dopo lunga sofferenza è mancato

Pietro Laiolo

lasciando nel dolore il papà, fratello, parenti, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Francesa ogni Maria e personale tutto dell'ospedale Ostetrico Ginecologico (reparto B. Rocca). La cara salma partirà mercoledì 29 corr. alle ore 9,30 per Nizza Monferrato ove seguiranno i funerali.

— Torino, 26 marzo 1978

E' mancato

Giorgio Valletti

La piangono addolorati il padre Giovanni, la mamma Anna con la nonna Silvia, Sandro, Cristina, i fratelli Luciana e Renato, la nonnina, zii, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partenza via Stradella 48.

— Orbassano, 27 marzo 1978.

I colleghi Nicolotti sono vicini al dolore della famiglia.

E' mancata

Angela Bolla ved. Papino

Ne danno il triste annuncio: i figli, genero, nuora, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 marzo 1978

E' mancato

Bernardo Becchio

Assistente Locale

Addolorati lo annunciano i familiari. Funerali mercoledì 29 alle ore 14,30 da via Montebello 80.

— Torino, 26 marzo 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Italo Iglina

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giorgio con la moglie Anna, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 ore 8,45 partenza Mauriziana. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 marzo 1978.

Cristianamente è mancata

Luigia Garigliо

Ricamatrice in tutto

anni 81

L'annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. ore 15,30, partenza via Stradella 48.

— Grugliasco, 27 marzo 1978.

E' mancata

Maria Bertolino

ved. Panlati

Ne annunciano i parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia Crocetta

— Torino, 27 marzo 1978.

ANNIVERSARI

28 marzo 1963

Maddalena Ferrero Albasini

29 aprile 1964

Nando Ferrero

con immutabile affetto e sempre alla nostra rimpianta.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Remo Artero

i suoi cari con infinito affetto e rimpianto lo ricordano nella S. Messa il 29 marzo ore 10.30 della parrocchia S. Giulio d'Orta

— Torino, 28 marzo 1978.

1977 29 marzo 1978

Rineo Grigoli

La famiglia lo ricorda. S. Messa domenicale ore 10 par. S. Francesco di Sales, via Stella 48.

1966

dott. cav. Osvaldo Poero

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

1900 1978

dott. Guido Graglia

Moglie e figlio lo ricordano con immutato rimpianto.

Messaggio pasquale del Papa ancora infermo

"Con le ultime energie vi invitiamo a sperare,,

Ha celebrato Messa all'aperto - La ■■■ parola trasmessa per tv a 500 milioni ■i uomini

Città del Vaticano. Paolo VI impartisce la benedizione ■ Pasqua a migliaia ■ persone giunte da ■■■ il ■■■■ (Upi)

Città del Vaticano, 27 marzo.

Molto debole ancora e con i segni di una intensa commozione, Paolo VI ha celebrato i riti della Pasqua sul sagrato della Basilica di San Pietro, davanti ■ una folla di duecentomila persone. Non ancora del tutto uscito dalla influenza che lo ha costretto alla inattività pubblica per quindici giorni, il Papa appariva affaticato sotto il peso dei paramenti indossati per la solenne circostanza, indeciso e timoroso nel muoversi.

Ha avuto qualche colpo di ■■■ durante la celebrazione della messa e poi ancora al momento in cui dalla loggia centrale del tempio ha letto il suo messaggio al mondo ed ■■ impartito la benedizione «Urbi et Orbi». Ad ■■ certo punto, proprio mentre appariva alla loggia, ha incespicato ■ nella predella del trono, ma ■ ■■■■ subito sorretto dalle mani protese dei cardinali Felici e Pignedoli, che si trovavano ■ ■■■ fianchi.

«*Noi raccogliamo in questo* ■■■■■ *quanto ancora ci resta di umana energia e quanto ancora ci sovrabbonda di sovrumana certezza per fare a voi* — così ha esordito nel suo messaggio pasquale — *eco beatissima all'annuncio che attraversa e rinnova* ■ *storia del mondo: Cristo è risorto!*». La ■■■ voce, solo a tratti velata, era normale e di quando in quando forte e decisa.

«*Dobbi*■■■ *essere forti nella fede* — ha esortato nel messaggio, rivolto, oltre che ai cattolici, a tutti i "fratelli dell'umano consorzio" — *dobbiamo aderire alla parola* ■ *Dio, la quale viene a noi per le vie della Rivelazione, con fiducia completa. Noi che abbiamo la fortuna di professarci credenti, dobbiamo superare quegli stati di pensie* ■■ *propri delle opinioni discutibili, delle ideologie costruite dall'umana mentalità, e da interessi pratici particolari*».

Paolo VI ha concluso ■■■ auguri pasquali in dieci lingue: italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese, greco, arabo, lituano e coreano. Contrariamente a quanto aveva fatto in passato non ha compreso ■ questa ■■■ di saluti le lingue cinese ■ russa. ■■ terminato «per tutti» in latino: «*Surrexit Dominus vere, alleluia!*». Alla fine, sottomandosi ■ guardare la folla plaudente, aveva gli occhi pieni di lacrime.

La irremovibile decisione del pontefice di celebrare i riti della Pasqua all'aperto in piazza San Pietro, anziché all'interno della basilica (al so■ dovuti, tra l'altro, cambiare i collegamenti già p■■■ sposti per la trasmissione della cerimonia in «Mondovisione», per 500 milioni di fedeli in Europa, America, Africa ed Asia), non ha incontrato il favo■■■ del clima. Spirava in piazza San Pietro un vento gelido, dal cielo nuvoloso è caduta a più riprese una pioggia leggera e fastidiosa ed il pallido ■■■ che trapelava di quando in quando non ■■ tale da attenuare il rigore della temperatura.

Anche l'altare, adorno di rose bianche e rosse e recante sul pulpito lo stemma di Leone XIII, pur protetto lateralmente da lastre di materiale ■ plastico trasparente, ■■■ di continuo investito dal vento. L'aver lasciato che il pontefice si esponesse così ai rigori della temperatura è stato considerato imprudente negli ambienti vaticani. Oggi, a ventiquattr'ore dalla cerimonia della Pasqua, la prefettu■■ della Casa pontificia non era in grado di confermare se avrà luogo mercoledì prossimo l'udienza generale, ■■ ■■ spesa nelle due ultime settimane.

Si fanno più insistenti le pressioni sul quasi ottantunenne Paolo VI affinché faccia uso, anche in pubblico, per aiutare le gambe affette da artrosi, di un bastone da passeggio. Ne ■■■■ uno, gli si ricorda, anche Giovanni XXIII, che amava servirsene lungo i viali dei giardini vaticani. E non manca nella «famiglia pontificia» chi insiste perché si serva della «portantina», che fu già di Pio XII: ■■■ piccola lettiga chiusa, rivestita di damasco rosso, portata a spalla dai «sediari», ■■■ ■ spostamenti nel palazzo apostolico, le cui sale e logge, per la loro vastità, possono risultare faticose anche per un uomo non avanti negli anni.

Filippo Pucci

Esce stamane Il Mattino di Padova

Padova, 27 marzo.

Esce domani «Il mattino di Padova», diretto da Nino Bernuli. Il nuovo giornale, ■■■ fa capo alla «Editoriale quotidiani veneti di Giorgio Mondadori», è in formato «tabloid». Il giornale è fotocomposto elettronicamente su video-terminali, direttamente dai redattori e stampato in offset, con una tecnica d'avanguardia nel panorama editoriale italiano.

«Il mattino di Padova» ha un corpo redazionale di ■■ giornalisti ed avrà diffusione unicamente nell'ambito provinciale. Per il prossimo ■■■ se è prevista la pubblicazione, a Treviso, di ■■ secondo quotidiano dello ■■■■ editore che sarà legato al «Mattino» per la parte nazionale.

Rapida soluzione del caso, dopo la cattura del "cervello„ dei rapitori

Parigi, liberato il barone Empain dopo oltre due mesi ■i prigionia

Nello scontro a fuoco di venerdì sera sull'autostrada Parigi-Sud un bandito della "gang" ■■■ stato ucciso, un altro ferito e catturato: questi, Alain Caillol, era l'ideatore del rapimento - E' stato ■■ a dare, per telefono, l'ordine di liberare il prigioniero, dopo essere stato "torchiato" dall'infaticabile commissario Ottavioli

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 marzo.

La polizia francese ha vinto un'altra sfida contro la malavita: i rapitori del barone Empain hanno liberato il loro ostaggio ieri sera, poco dopo le 22, due mesi e tre giorni dopo averlo sequestrato. Non sono riusciti a riscuotere il riscatto chiesto alla famiglia dell'industriale (circa 6 miliardi di lire) perché la polizia ha intercettato il gruppo dei banditi che doveva ritirare il bottino. Il conto finale dello scontro a fuoco è stato di un morto e un ferito fra i rapitori, due agenti feriti nella squadra anti-gang della brigata criminale. Il ferito, Alain Caillol, dopo qualche ora di interrogatorio, ha ceduto, ha telefonato ai complici che tenevano prigioniero il barone nella banlieue parigina: «Non c'è più niente da fare, non riusciremo mai ad avere il riscatto... Liberatelo». I complici lo hanno obbedito. Empain è tornato libero, la ■■■ dei rapitori è in fuga, ma parecchi ■■■ già stati identificati, presto o tardi cadranno nelle mani degli agenti. Oggi con orgoglio, il capo della polizia Ducret, ha potuto dire: «La fermezza vince sempre in questi casi, l'abbiamo dimostrato ancora una volta». E il ministro degli Interni Bonnet ha ricevuto in un'atmosfera di trionfo gli autori dell'operazione per congratularsi pubblicamente ■■■ loro.

Tutto è finito bene, una famiglia ha ritrovato la serenità dopo due mesi d'angoscia. Il patrimonio ■■■ è stato intaccato, la polizia ha dimostrato che la legge, applicata con mano forte e senza tentennamenti, prevale contro la malavita. La lezione, naturalmente, serve d'esempio ammonitore, secondo ■ autorità di Parigi, a chi oltre confine dimostra timori ■ incertezze nella lotta contro il crimine.

Tutto ■ finito bene, ma era cominciato male. Ricordiamo sommariamente le principali fasi del rapimento. Il sequestro è scattato alle 11 ■■■ mattino del ■ gennaio, in Avenue Foch, uno dei quartieri chic di Parigi. Cinque uomini, armati e mascherati bloccano una «Peugeot 604». Sopra c'è il barone Edouard-Jean Empain, 61 anni, belga di nazionalità, esponente di una delle più forti dinastie industriali d'Europa. I rapitori hanno scelto bene la loro vittima: l'holding di Empain abbraccia 150 società, dall'industria elettronucleare alle banche, dalle costruzioni navali ai lavori pubblici, dalla siderurgia agli stabilimenti meccanici, al settore immobiliare. La cifra d'affari annua complessiva del gruppo è di 22 miliardi di franchi (circa 6 mila miliardi di lire); nelle società Empain lavorano 120 mila dipendenti.

Il barone Empain è quello che si definisce un «magnate della grande industria franco-belga, amico personale ■■■ presidente Giscard d'Estaing, membro dell'associazione del «patronat francese (è l'unico straniero a farne parte). Dopo un passato da play-boy, e il matrimo■■ ■■■ una bella italiana, Silvana, che gli ha dato tre figli, a 30 anni, Edouard-Jean Empain si è messo alla testa dal colossale impero di famiglia. Dinamico, intraprendente sul lavoro, attaccato alla famiglia, gli si attribuisce un solo vizio: il gioco. E' un personaggio conosciuto nel casino della Costa Azzurra, dove non ■■■ di lasciare munifiche tracce del suo passaggio, spesso senza fortuna.

La polizia ricerca nel milieu i responsabili del rapimento, setaccia le compagnie del barone al tavolo da gioco, sente anche un altro patito delle carte, Yves Montand. Non presta fede alle prime notizie, secondo cui il sequestro avrebbe un retroscena politico, non crede agli estremisti ■ sinistra ■■■ «Napoli» (Nuclei armati per l'autonomia popolare) ■■■ rivendicano il rapimento, né agli attivisti di destra fiamminghi. ■ ■ polizia ha ragione: tre giorni dopo gli ■■■ fantasmi rapitori prendono contatto con la famiglia ■■■ pain, che riceve una lettera scritta dal barone, con la richiesta del riscatto. Si susseguono di una somma enorme (20-30 miliardi), si parla della estrema durezza della banda: per premere sulla famiglia, qualche giorno dopo, in una cassetta per bagagli d'una stazione di Parigi la polizia ritrova in un pacchetto la falange del dito mignolo del barone. E' ■ dimostrazione che i banditi non hanno scrupoli, pur ■ raggiungere il loro obiettivo, riscuotere il riscatto.

Parigi. Il barone Empain liberato dopo oltre due mesi

Dopo questo macabro invio, le trattative entrano nella fase segreta, fatta di offerte e contro-offerte. Ma la famiglia è sempre in stretto contatto con la polizia, non compie una mossa che non sia ■■■ concordata. In Francia la polizia ha sempre adottato nei casi ■ rapimento una condotta molto ferma: si deve impedire ai ■■■diti ■ riscuotere il riscatto, costi quel che costi, anche se si dovesse sacrificare la vita dell'ostaggio. Se non si fa■■■ così, sostengono alla polizia «in Francia si svilupperebbe una spirale all'italiana». Ed è l'eventualità che qui paventano maggiormente.

Tra la famiglia, la polizia e i banditi ■ svolge una lun■■ partita a poker, nella quale il barone Empain è muto spettatore, oltre che posta in gioco. C'è un primo appuntamento mancato in Svizzera, sembra un paio di settimane fa, poi si propaga■■ «voci» ■■■ la liberazione di Empain è già avvenuta, che ■ barone ■ in salvo ■ un rifugio segreto. Probabilmente ■■■■■ indiscrezioni ■■■■ in giro a bella posta, per «coprire» la fase finale delle trattative.

Venerdì sera ■ svolge il primo atto del dramma finale: sull'autostrada che da Parigi si dirige verso Sud, il negoziatore della famiglia con due uomini. Dentro dovrebbero ■■■■ esserci franchi svizzeri ■■■ otto miliardi; ■ verità sotto un primo strato di biglietti ■ banca ■ sono solo vecchi giornali. Sembra pure che il «negoziatore» ■■■ in realtà un ispettore di polizia, ma questo per ora non è confermato. Di sicuro si sa invece che mentre avviene l'incontro da una macchina balzano fuori gli agenti ■ borghese: spari ■■■ pistola, da una parte e dall'altra. La polizia ha la meglio: un bandito è ucciso, un altro ferito, tre ■■■ mesi ■ fuga. L'ucciso è un malvivente conosciuto, Daniel Duchateau. Una volta per sfuggire ■■■ prigione si era fatto passare per matto. C'era riuscito, e, uscito dalla clinica, aveva scritto ■■ libro ■■■ sua avventura. ■■ aveva ripreso le ■■■ attività nel giro del gran banditismo.

Anche il suo complice ferito, ■■■ Caillol è conosciuto alla polizia, pur se cela la sua attività criminosa a Parigi sotto un'apparente carriera commerciale ■ Montpellier, dove vende libreria. E' lui ■ «cervello» del rapimento Empain, e ■ ■■■ stra ieri sera, alla prefettura ■ polizia, quando dopo essere stato «torchiato» a dovere telefona ai complici e ordina la liberazione del barone. E' il secondo atto del dramma, che ■■■ si ■■■■ in tragedia. In cambio della telefonata, il bandito ha ottenuto dall'ispettore Ottavioli la promessa che il poliziotto non abbrecerà per vedere il numero composto e rintracciare quindi il nascondiglio della banda. Ma probabilmente Caillol s'è convinto anche che uccidere Empain, a quel punto, sarebbe stato rischiare la ghigliottina, per niente.

Un paio d'ore dopo la telefonata, Empain torna libero, due uomini lo lasciano ■■■ una stradicciola ad Ivry, presso Parigi, ■■ là, il barone prende il metro, sbuca nel piazzale dell'Opéra, telefona a casa. Dopo raccomanda alla polizia che per tutto il periodo della prigionia è rimasto con una benda sugli occhi, incatenato al letto, in condizioni di estrema crudeltà. Un'ultima annotazio■■■ prima di liberarlo, i banditi hanno dovuto dare al loro prigioniero multimilionario (e che non ha reso un soldo) un biglietto da ■ franchi per prendere il metro fino a Parigi.

Paolo Patruno

Ritorna alla normale attività la vita politica

Domani Zaccagnini incontra i quadri periferici della dc

Altro appuntamento della settimana: il Consiglio ■■■ ministri, giovedì

(Dalla redazione romana)

Roma, 27 ■■■■.

Tre avvenimenti in programma questa settimana segnano il ritorno alla normalità politica, unica risposta possibile alla sanguinosa sfida del terrorismo, malgrado la crescente ansia per la sorte di Moro e l'impegno prevalente della ■■■to contro le Brigate rosse.

Mercoledì 29 marzo, a Torino, in coincidenza con la ripresa del processo ai «dinamitardi», si apre il 41° Congresso nazionale del psi, la cui importanza in questo drammatico momento è evidente (ne trattiamo in un ■■■ vizio).

Sempre mercoledì, a Roma, Zaccagnini si incontra per la prima volta dal tragico rapi■■■ ■ Moro con i segretari regionali e provinciali della dc. Infine, giovedì 30, si ■■■rà il Consiglio dei ministri che ha in agenda provvedimenti ordinari.

Zaccagnini presenterà ai circa 150 dirigenti periferici e ■■■li della dc il primo «rapporto» dopo l'agguato al presidente del partito. Esso verterà non solo su questo episodio centrale per la democrazia italiana e per la dc, ma anche sulle misure urgenti decise contro il terrorismo, sulla risposta del partito e delle forze democratiche, ■gli impegni per le elezioni amministrative ■■■ ■ maggio.

Il convegno è importante perché consentirà ai responsabili della dc di controllare ■ polso ■■■ base democristiana, attraverso le reazioni e i suggerimenti dei quadri periferici. Nella dc, la protesta spontanea e di massa contro il rapimento di Moro e il massacro dei cinque uomini della ■■■ ■■■■ ha dimostra■ ■ compattezza e la solidarietà esistenti nel partito di maggioranza relativa.

Il Consiglio dei ministri prorogherà il blocco dei fitti di due o ■■■ mesi, cioè ■ 30 maggio o al ■ giugno, con l'intento di far approvare dal Parlamento entro questi termini la ■■■ sull'equo canone. Un secondo provvedimento è la proroga di due mesi della fiscalizzazione a carico dello Stato degli oneri sociali gravanti sulle imprese. Infine esaminerà la relazione del ministro ■ Bilancio, Morlino, sulla situazione economica nel 1977, ■■■ ■■■■ essere presentata in Parlamento entro venerdì 31 marzo, ossia ■ giorno dopo.

Nella seduta collegiale il governo discuterà anche lo stato ■ situazione delle ■■■ sure prese ■■■ rafforzare la polizia e la magistratura e per riorganizzare i servizi ■■■ greti; probabili aumenti economici per ■ forze dell'ordine; gli sviluppi delle indagini e le possibili prospettive della terribile vicenda ■ Moro ■■ ■■■■ terroristi.

Attorno al governo la maggioranza è univoca, a parte la richiesta ■ dibattere il ■■■ Moro» in sede di commissione Interno, avanzata oggi dal socialista Accame e dal socialdemocratico Scovacricchi. Tuttavia un d■■■ dei gocc■■■, anche se garantito dalla segreteria, viene giudicato da molti inopportuno mentre sono in corso difficili indagini che impegnano a fondo gli ■■■gani di polizia e, ■■■ ■■■■ nerale, il governo.

Presentato a Milano da Malagodi e Zanone

Il "nuovo corso„ dei liberali ha aperto le liste ai cattolici

Il pli tenterà un'intesa con quei dc "non aperti ■■■■ il comunismo"

Milano, ■ marzo.

Da quando i sei partiti della ■■■ sfiducia■ ■■■ ridotti ai cinque della «maggioranza parlamentare ■■■■■■■■■■» ■ pli si trova nella condizione allettante di poter occupare un ■■■■ spazio, quello della liberaldemocrazia anticomunista. Giovanni Malagodi e Valerio Zanone, presidente e segretario ■■■ l'antico partito che fu ■ Cro■■ e di Einaudi, hanno presentato nei giorni scorsi a Milano il nuovo corso liberale. Una scelta ■■■ casuale. Milano non è infatti soltanto la città che tenne a battesimo un certo liberalismo italiano, ■ anche ■ luogo in cui ■ è tentata ■ «rivoluzione liberaldemocratica» all'interno della dc. Dopo che i vertici nazionali del partito cattolico hanno implicitamente ■■■■ fessato, ■■■ l'accordo aperto ai pci, ■ linea che qui ruotava attorno al ■■■ ■ Roberto Marzotto, è evidente che quel potenziale spazio politico si apre intero all'iniziativa del partito liberale.

Un'iniziativa che, innovando ■ qualche misura rispetto alla tradizione laica dei partiti■■, non può che rivolgersi verso i cattolici. Fin dalle prossime elezioni amministrative parziali ■■■■ in programma ■ 14 maggio, interessano quattro milioni ■■ elettori), le liste ■■ ■■■ saranno aperte a candidati di provenienza cattolica. «*A quei democristiani* — ha precisato Zanone — *che non si ■■■■■■ sconò nella dc aperta ■ comunistis*. ■■■ ancora che ■■■ nomi, è chiaro che i liberali contano su quegli elettori ■■■ ticomunisti che a suo tempo *Il Giornale* di Montanelli invitò a votare dc, sia pure scegliendo certi candidati, ■ sia pure «turandosi il naso».

Proprio nella convinzione che il baricentro dell'elettorato democristiano stia più a destra del baricentro della dc, i liberali puntano le loro carte. Dopo le deludenti prove elettorali degli ultimi anni, il pli si trova ■■■■ di fronte ad un'occasione che richiama i primi anni del centro-sinistra, quando ■ partito moltiplicò i suoi voti grazie agli elettori centristi spaventati — erano altri tempi — dall'abbraccio con i socialisti». Si parlò allora di «salto ■■■ buio», si implica oggi un salto nel buio, anche se nel frattempo il linguaggio si ■ fatto più raffinato.

■■■ dunque Zanone che l'opposizione scelta dal partito sarà «*intransigente, costruttiva e democratica*». Contro l'ammucchiata plebiscitaria, il pli continuerà a privilegiare l'identità europea e occidentale del Paese, curando e valorizzando il rapporto che ci lega a quel mondo attraverso le Comunità europee e l'Alleanza atlantica. Stringendo quei nodi, dice Malagodi, si otterrà il risultato di salvaguardare la libertà del Paese facendo esplodere le contraddizioni del partito comunista. Quest'ultimo, secondo ■ presidente liberale, ■■ *parole si dice europeo e atlantico, ma nei fatti persegu■■■ una politica estera perfettamente allineata con l'espansionismo sovietico*», come dimostrerebbero i frequenti legami fra i comunisti italiani e i tedeschi orientali, fra tutti ■■ più stalinisti».

Ciò che occorre, dice Malagodi, è difendere ■■ *modello liberale e cristiano della società*». Due oggettivi non proprio abituati storicamente ad andare insieme, senza bisogno di andare a scomodare né il Sillabo, né ■ più recente referendum sul divorzio. ■■■ ciò che conta ■■■ il più oppositore ■ contrastare la «maggioranza plebiscitaria», ■ cui cattolici e marxisti convivono in modo analogamente innaturale. «*Lo* ■■■ — dice il segretario Zanone — *deve ■■■■■ conto che se allo sfascio delle istituzioni si cerca una risposta con la mobilitazione delle ■■■ manovrate dal psi, com'è accaduto nelle manifestazioni seguite al fatto di Roma, l'ingresso del pci nel governo diverrà ben presto inevitabile*».

I liberali preannunciano anche, dal ■■■■ ruolo ■ ■■■■■■■■■■

CGSS

Grandi novità Fiat 1978

127 Fiorino
la 127 da carico da traffico da reddito

127 Fiorino ha tutte le qualità per ripetere nel settore del trasporto i successi della 127, la vettura più venduta in Europa.

Con la stessa disinvoltura con cui la 127 trasporta persone, il Fiorino trasporta 360 kg di carico, in un volume di 2,5 m³, razionale come un "container" (lungo m 1,46, largo m 1,40, alto m 1,30), facilmente accessibile per l'ampia apertura posteriore (m 1,25 x 1,24 di base) e per il pianale a soli 37 cm da terra. In più, 127 Fiorino ha le porte posteriori bloccabili, in posizione aperta a 90°, e il sedile e i divisori della cabina facilmente asportabili anche a settori. Nessun problema quindi per carichi sporgenti e fuori dimensione.

127 Fiorino è solo 10 cm più lungo della 127 e ben 37 cm più alto: l'ideale per caricare-trasportare-scaricare in città.

Ma grazie al suo collaudato motore da 903 cm³, che sviluppa 45 CV e una velocità di 120 km/h, il Fiorino è ideale anche per i trasporti extraurbani.

Il Fiorino ha tutto il confort e il temperamento della 127. In più ha pneumatici e sospensioni potenziate: anche a pieno carico la buona altezza da terra lo rende adatto a percorsi "fuori programma" su strade non perfettamente agibili. Solo chi ha fatto la 127 poteva fare un veicolo da carico con tanta manovrabilità, tante rifiniture, tanto brio automobilistico come 127 Fiorino.

ha alle spalle 5 anni di primati della 127 e 360 kg di carico

127 Fiorino è disponibile anche nella versione con il tetto più basso di 14 cm. Per caricare agevolmente sul tetto gli ingombri fuori-sagoma.

la gamma da lavoro da trasporto da risparmio

Nuovo 238 E

238 E è nuovo.

È più forte: ha una nuova frizione, il differenziale irrobustito, nuovi freni autoregistranti e potenziati e pneumatici radiali su tutta la gamma.

È più comodo: ha sedili più accoglienti, una climatizzazione perfezionata, una plancia portastrumenti provvista di tutto, anche di un piano di scrittura estraibile.

È più bello: ha una nuova mascherina che incorpora i fari e li protegge, fasce laterali paracolpi, belle, ma soprattutto utili nel traffico.

La gamma è ancora più razionale:
10 versioni "da lavoro" (furgone, vetrinato, tetto rialzato, pick-up, pick-up doppia cabina, promiscuo, autobus, scuolabus, ambulanza, cabinato per allestimenti speciali). E una versione "da turismo": 238 E Panorama, vera automobile a 9 posti (si guida con patente B). E in più, un motore collaudato (1438 cm³, 52 CV) e i vantaggi della trazione anteriore, per trasportare comodamente 10 quintali, in un vano di carico di 6,5 m³, sfruttabile fino all'ultimo centimetro e facilmente accessibile per il comodo pianale a soli 36 cm da terra.

Nuovo 238 E
più forte più comodo più bello
(più l'esperienza Fiat alle spalle)

FIAT
veicoli commerciali

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat, anche con comode rateazioni Sava e mezzo Savaleasing. Anche 127 Fiorino e Nuovo 238 E vengono consegnati con il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi della più estesa e organizzata rete assistenziale in Italia.

Un piano della giunta

Pinerolo: potenziare i comitati di quartiere

Tabona e Fornaci non hanno ancora una sede - Saranno migliorati i centri sociali

Tre [illegible] impegneranno il Consiglio comunale di Pinerolo nella discussione del bilancio, presentato con notevole ritardo rispetto agli anni precedenti, a causa dell'entrata in vigore [illegible] legge sulla finanza locale che prescrive il pareggio dei bilanci senza ricorsi a mutui per la copertura dei disavanzi. Le [illegible] disposizioni, se da un lato significano un primo passo verso il risanamento della finanza e un utilizzo senza sprechi delle disponibilità, causano riduzioni di investimenti e difficoltà nelle scelte delle opere prioritarie. Di qui la necessità di consultare la popolazione per raccogliere le [illegible] di tutti.

I partiti che, dopo le elezioni del '75 avevano predisposto un piano programmatico quinquennale per la città, a metà consiglio hanno effettuato una verifica. Per garantire meglio la partecipazione dei rappresentanti dei poteri di base, che non sono al governo cittadino ma che appoggiano dall'esterno la giunta, è stato deciso che l'applicazione del programma avvenga attraverso incontri prima della riunioni di giunta nei quali vengano discussi i programmi dell'organo esecutivo. Si è anche sottolineata l'importanza della verifica da parte delle commissioni consiliari e degli organi di quartiere in funzione del decentramento. Dopo l'avvio dell'attività di tutti i quartieri è stata della giunta di provvedere alle strutture primarie per le loro sedi, allo stanziamento di fondi per le spese di gestione. I quartieri San Lazzaro e Formi Nuovi dispongono già di una sede, seppur non definitiva, mentre i quartieri Tabona e Fornaci ancora ne sono sprovvisti. Per favorire una più [illegible] partecipazione dei cittadini, sarebbe intenzione del Comune di utilizzare [illegible] sede provvisoria per il quartiere Tabona in due locali della [illegible] comunale di via Montegrappa, e per la zona Fornaci, a partire dal prossimo anno scolastico, nei locali della elementare di via Boedil. Parallelamente dovranno essere potenziati i centri sociali

Il piano quinquennale aveva previsto tempi più brevi per la realizzazione di molti servizi che dovranno essere differiti al prossimo bilancio, ma il sindaco Debernardi ricorda, a conclusione della sua relazione sul bilancio, che «è indispensabile, per creare le premesse per la ripresa economica del paese, che le forze sociali collaborino con lealtà per il raggiungimento degli obiettivi generali; che gli enti locali, per la loro ristrettezza di mezzi, realizzino servizi e investimenti capaci di stimolare la ripresa; che tutti adempiano con rigore e volontà al proprio dovere.

Daria Dezzutto

Una folla di sciatori per il weekend pasquale

Pasqua e Lunedì dell'Angelo primaverili in tutte le [illegible] dal Torinese. [illegible] buone [illegible] meteorologiche [illegible] fatto affluire sui campi di sci dell'Alta Val Chisone e Val Germanasca migliaia di sportivi che hanno impegnato a fondo in capacità degli impianti di risalita. Ieri mattina al Sestriere si sono registrate oltre seimila autovetture posteggiate [illegible] nei [illegible], il che lascia presupporre un arrivo medio di oltre diecimmila persone. La temperatura era [illegible] quattro gradi sopra lo zero e [illegible] condizioni [illegible] mali della [illegible] su tutte le piste. [illegible] attese [illegible] impianti [illegible] risalita hanno raggiunto i venti minuti nei momenti di punta.

Arrestato dai carabinieri, oggi compare in tribunale

Marito geloso prostituiva la moglie seguendo di nascosto gli "incontri,,

E' un operaio di Chivasso - Con patente falsa accompagnava ogni [illegible] in [illegible] la sua donna alla periferia [illegible] Mazzè - Altri processi

Un operaio di [illegible] Antonino Floca, 36 anni, stradale Formaris 215, dipendente Lancia, viene giudicato domani in [illegible] a Ivrea [illegible] l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento [illegible] della prostituzione della moglie, Lucia Vavaderi di 30 anni, operaia presso le concerie Fortero [illegible] Castagneto Po. L'uomo [illegible] lo il 14 febbraio dai carabinieri di Caluso che lo sorpresero in un locale di Mazzè dove, [illegible] l'accusa, portava la moglie a prostituirsi.

Sposati circa sette anni fa e con un figlio di sette anni, i due pare attraversassero un difficile momento economico. Forse per questo il Floca avrebbe convinto la moglie a scendere sul marciapiede. A questo scopo si sarebbe procurato per 120 mila lire una patente sulla quale [illegible] poi apposto le sua fotografia. Acquistata infine una «Giulia» aveva cominciato ad accompagnare la moglie tutte [illegible] sere in quei [illegible] Mazzè. La zona prescelta era isolata, per lui era facile appararsi con i clienti, [illegible] lui seguiva gli [illegible] senza allontanarsi troppo. Per gelosia, pare.

I carabinieri informati dal giro avevano deciso una serie di appostamenti e controllazione dei quarti, raccolte le prove della colpevolezza [illegible] Floca, lo arrestavano. L'operaio che si pr[illegible] cauto («Non ne so nulla, sentenzia in questo locale perché è tranquillo») ha ribadito [illegible] propria difesa all'avv. Mussinelli di Ivrea. La moglie nei [illegible] primi interrogatori [illegible] na difeso, «è facevo accompagnare in giro, lo solo perché era più facile incontrarmi con il mio amante». Il magistrato inquirente però non l'ha creduta.

Antonino Floca, 36 anni

[illegible] Un giovane professionista di Pavona, Walter Giulio, 32 anni, compare a giudizio stamane in tribunale ad Ivrea accusato di [illegible] privato [illegible] atti d'ufficio. Secondo [illegible] egli avrebbe preso parte, come tecnico del Comune, ad una riunione [illegible] ministrazione edilizia che nell'agosto di sei anni fa, venne chiamata a deliberare sulla concessione della licenza per una costruzione di cui il Giulio era progettista [illegible] dei lavori. Circa un anno dopo lo stesso imputato, in seguito ad un esposto di un abitante di Pavone che lamentava presunte irregolarità nella costruzione in questione, [illegible] compiere una [illegible] % conclusione della quale avrebbe rilasciato false attestazioni.

Assistito dall'avv. Coda, il [illegible] difeso ammettendo di aver preso parte alla seduta della commissione edilizia, ma solo [illegible] qualità di segretario e quindi senza voto deliberativo. «Fece presente che lo [illegible] poteva essere irregolare, ma mi preparono di restare perché il segretario era lì quel giorni in ferie. Al momento della votazione lasciai l'ufficio e mi limitai in seguito a verbalizzare l'accaduto. Uguali perplessità espressi per la stessa ragione. Il giudice mi disse di non preoccuparmi: una cosa era fare il progetto, un'altra era accertare se qualcosa non corrispondeva a quanto previsto dalla licenza».

La lapide a di L. 5000 in ricordo di [illegible] caduti [illegible] L. 5100, tecnici L. 5000, dirigenti L. 2000, Gamba e [illegible] fidamente L. 1100, Avvisi sepolcrali, data [illegible] a domicilio: il defunto. Feretri [illegible] completi, data [illegible] a domicilio: il defunto. Feretri [illegible] a domicilio: il defunto. Feretri [illegible] a domicilio: il defunto. Feretri

Concluso a Roma il convegno del Mld

Le femministe chiedono di modificare i codici

Tre giorni di dibattito - Resa nota [illegible] indagine: [illegible] mille donne intervistate, il 70% ha dichiarato di aver subito violenza

Roma, 27 [illegible]

La violenza fisica è soltanto [illegible] minima parte delle [illegible]lenze che le donne subiscono. Per la donna [illegible] violenza in tutte le età della [illegible] vita, dall'infanzia [illegible] vecchiaia. Per la donna c'è violenza nella [illegible]miglia, nella coppia, nelle istituzioni carcerarie e manicomiali, negli ospedali, nella pubblicità, nelle leggi. La donna [illegible] è violentata da parte dell'uomo ma anche [illegible] parte [illegible] altre donne. E per la violenza è un soggetto passivo ma anche attivo.

Le donne [illegible] tutelate poi [illegible] male non solo socialmente [illegible] [illegible] legalmente. E' [illegible] necessario modificare e integrare le norme dei codici. In particolare il [illegible]vimento di liberazione della donna pur non specificando la forma [illegible] la quale giungere alle modifiche (presentazione in Parlamento [illegible] un progetto di legge, proposta di iniziativa popolare ecc.) ha elencato una [illegible] di innovazioni. Innanzitutto il Movimento chiede che sia esplicitamente riconosciuto il diritto [illegible] delle associazioni legalmente costituite, che hanno per scopo sociale la liberazione dalla repressione [illegible]suale e la tutela dei diritti sessuali, di [illegible]rsi parte civile nei processi per violenza carnale. Quindi per quanto riguarda [illegible] procedura processuale [illegible] deroga a quanto previsto per tutti i dibattimenti, le udienze relative alla violenza sessuale dovrebbero essere [illegible] pubbliche a [illegible] che la parte [illegible] non chieda il processo a «porte chiuse» (oggi è il presidente, [illegible] Tribunale a decidere).

Tutte queste affermazioni sono state fatte nel [illegible] di un ampio dibattito organizzato a [illegible] dal Movimento [illegible] Liberazione della donna (Mld), condotto ieri e sabato nella Casa della Donna e concluso [illegible] in una riunione plenaria nell'aula magna dell'università. Secondo un'indagine campione condotta dal [illegible] fra mille donne (età fra i [illegible] e i 45 anni, quasi tutte sposate e con figli, impegnate per un terzo in un lavoro fuori casa), il 70 per cento delle intervistate [illegible] dichiarato [illegible] aver subito violenza. Per il [illegible] cento [illegible] trattato di violenza (fisica, morale e [illegible]le) da parte del marito, [illegible] il 12 per cento dal padre e per il 10 per cento dal [illegible]. E' risultato inoltre che [illegible] per cento delle intervistate viene picchiata per abitudine, il 14 per cento in seguito a discussioni, e [illegible] 10 per cento quando afferma la propria individualità.

Per quanto riguarda l'educazione repressiva e [illegible] discriminazione [illegible] 14 per cento dei casi anche la madre — da [illegible] o in compartecipazione con il padre — viene indicata come fonte di violenza tanto fisica [illegible] che morale. Circa la violenza fisica, sempre secondo l'inchiesta, il 60 per [illegible] è dovuto a maltrattamenti e solo un due per cento alla violenza carnale. L'inchiesta prosegue [illegible] comunque che [illegible] risposte delle donne sulla violenza «non sono state in funzione di quanto le donne avevano subito ma di come [illegible] avevano vissuto».

I vari temi erano stati affrontati e ampiamente dibattuti [illegible] in [illegible] «stanze», nelle quali le partecipanti (più di mille, con una nutrita rappresentanza di femministe francesi) potevano partecipare liberamente e secondo la loro scelta. Per tutti, l'argomento [illegible] [illegible] «la donna nella società», ma il tema più scottante [illegible] è diventato quello della violenza fra donne, [illegible] coinvolgono i rapporti all'interno [illegible] femminista.

Degli interventi [illegible] equivoci che il «donna è bello» è ormai logoro, stanchissimo protetto da un falso unanimismo, [illegible] che sarebbe ipocrita voler ad ogni costo sostenere [illegible] [illegible] donne [illegible] c'è violenza perché [illegible] è vuota [illegible].

Dopo avere sparato che così fosse davvero, dopo aver finto che la violenza sia una manifestazione esclusivamente maschile, il realismo [illegible] che si accetti anche l'amara verità [illegible] violenza di origine femminile. «La donna fa subire e la dispensa — ha detto una ragazza —. La subisce fra le pareti domestiche ma nello stesso ambiente la scarica sui figli, sulle sorelle, sulle madri».

Alcuni interventi [illegible] stati improntati alla massima serietà. «Perché non ammettere obbiettivamente che il mito della sorellanza perde ogni significato di verità quando si pretende di generalizzarlo oltre qualsiasi eccezione e che l'invidia per le [illegible] più brave e più intelligenti genera una frustrazione che a sua volta accumula angoscia e aggressività [illegible] confronti di chi è più capace o più fortunata?».

Un'altra ragazza è [illegible] ancor più esplicita: «La nostra violenza [illegible] sado-masochismo che ci portiamo dentro. Lo riceviamo nel mondo esterno e lo portiamo — trasformato in invidia — all'interno del gruppo».

b. g.

Truffa di 18 milioni fallita alla "roulette" del Casinò [illegible] Venezia

Venezia, 27 marzo.

Diciotto milioni con una sola puntata [illegible] «roulette» avrebbero [illegible] vincita di un genovese, Francesco Bottaro, di 37 anni, residente a Voghera, il quale ha, però, avuto «storto» di puntare sul «2», [illegible] casinò [illegible] Venezia, quando il numero era già uscito.

La mossa non [illegible] sfuggita agli addetti [illegible] tavoli da gioco e le cinque «fiches» da 100 mila lire ciascuna, che il Bottazzi aveva spinto verso la casella [illegible] numero sul quale [illegible] era fermata la pallina, [illegible] state immediatamente bloccate.

E' poi intervenuta la polizia e l'intraprendente genovese, che risultava [illegible] casinò veneziano dal lontano 1968 (non sarebbe, cioè, potuto entrare nelle sale da gioco), [illegible] stato arrestato sotto l'accusa di tentativo di truffa e sostituzione [illegible] persona.

Per accedere [illegible] casinò, infatti, pare abbia esibito [illegible] documento d'identità che non [illegible] apparteneva.

Tragedia dell'«onore» e gelosia sul litorale di Napoli

Uccide [illegible] fucilate l'amante della moglie Da due anni sapeva [illegible] covava la vendetta

La vittima aveva 24 anni, ed era socio in affari [illegible] l'assassino - La donna, madre di quattro bambini, ha assistito al dramma - Lo sparatore catturato in un casolare assieme alla moglie

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27 marzo.

Dramma [illegible] gelosia [illegible] un villino prospiciente il [illegible] di Licola, sul litorale della Domiziana. Un imprenditore edile, Antonio Esposito, 34 anni, padre di quattro figli, ha ucciso a colpi [illegible] fucile da caccia il giovane amante della moglie, Luigi Arnecchi, 24 anni, ex socio in affari della lottizzazione abusiva [illegible] agricola [illegible] periferia [illegible]. La sparatoria, è stata freddata sull'uscio dell'abitazione dove rientrava in compagnia della [illegible]na, [illegible] Arena, 31 anni.

L'assassino [illegible] stato arrestato qualche ora più [illegible] in un [illegible] sul [illegible] Patria, dove aveva cercato rifugio. [illegible] resa piena confessione al pretore [illegible] Pozzuoli, [illegible]. Il delitto [illegible] avvenuto nella notte tra sabato e domenica scorsa e fin dalle prime indagini gli inquirenti hanno intuito il movente passionale, circoscritto all'«onore» alla vendetta di un marito geloso. Molti gli elementi a favore di questa tesi: l'omicida si era introdotto nel villino dove l'Arnecchi e Luisa Arena convivevano [illegible] settembre dello [illegible]anno e aveva atteso l'arrivo degli amanti.

Un'attesa impaziente, testimoniata da decine e decine di mozziconi [illegible] sigarette, dalla quantità dell'alcol bevuto, dalle scritte sulle pareti delle stanze. Antonio Esposito [illegible] va sfogato sdegno e rancore imbrattando i muri [illegible] pronunciamenti nei riguardi [illegible] la moglie [illegible] dell'ex giovane [illegible]cio. «Hai disonorato una famiglia, [illegible] quattro figli...», «Non hai rispettato l'amicizia, vigliacco!» [illegible] altre [illegible]sioni di questo genere.

[illegible] le ventitrè e trenta, dopo una giornata di attesa nell'appartamento, ha potuto compiere la sanguinosa [illegible]ndetta. Non appena aperta l'uscio di [illegible] si [illegible]parsa [illegible] pianerottolo la [illegible] con l'amante, l'assassino è [illegible] dall'ombra [illegible] [illegible]ucile spianato. «Tu, togliti di mezzo — ha gridato rivolto alla moglie —. [illegible] tu che devo fare fuori...». [illegible] sparato quasi contemporaneamente e colpito il giovane all'addome e alla gola. Mentre Arnecchi si abbatteva al suolo in [illegible] pozza di sangue, Antonio Esposito ha trascinato con [illegible] nella fuga la moglie terrorizzata [illegible] in preda a choc. A piedi hanno raggiunto la zona del Lago Patria e qui l'assassino ha sotterrato l'arma del delitto. Poi, per telefono, ha chiesto aiuto ai parenti.

Napoli. Antonio Esposito [illegible] la moglie Luisa Arena (Ansa)

Le indagini hanno accertato che il legame fra i due amanti, risaliva a due anni [illegible]rsono, quando Luigi Arnecchi, anch'egli costruttore, si era unito in società con Antonio Esposito [illegible] [illegible] moglie, a cui era intestata l'impresa edile. La tresca [illegible] stata [illegible] presto scoperta [illegible] marito che, innamoratissimo della moglie, [illegible] chiuso [illegible] occhio, accettando la situazione nella [illegible] che l'unione, cementata dalla nascita di quattro figli [illegible] da più di [illegible] anni [illegible] convivenza, resistesse alla [illegible] [illegible] giovane donna. Nel settembre dello scorso anno, invece, Luisa aveva abbandonato il tetto coniugale, portato con [illegible] i figli e aveva iniziato le pratiche per la separazione legale.

Antonio Esposito, rimasto [illegible] [illegible] lire — tutti gli affari erano [illegible] [illegible] della moglie — era andato a lavorare a Milano. Il tarlo della gelosia [illegible] portò continuato a roderlo. Ai primi dell'anno si era rifatto vivo e aveva preteso [illegible] i figli fossero [illegible] ti al nonni paterni, ma non si era rassegnato [illegible] definitivo distacco. Nella [illegible] Pasqua ha attuato la [illegible] detta.

Adriaco Luise

Un ponte sull'Arno sconfigge [illegible] Firenze l'ultimo traghettatore

Firenze, 27 marzo.

Firenze [illegible] per dare l'addio all'ultimo traghettatore sull'Arno, Berto Salvadori, 67 anni, [illegible] da ventidue anni traghetta la gente [illegible] un grande barcone, quando il fiume [illegible] è in piena, da Rovezzano alla Nuova. In quella [illegible] ora è sorto un ponte, il decimo sull'Arno, a Firenze, [illegible] sarà inaugurato [illegible] breve: avrà due passaggi, uno per le auto ed uno per i pedoni.

«Berto» dovrà così portare la sua grande barca in secca: [illegible] servirà più, neanche agli operai ed agli studenti di quella periferia che, pagando cento lire, lo utilizzavano mattina e [illegible]. Negli ultimi tempi, nonostante lo sviluppo dei mezzi di locomozione più disparati, riusciva [illegible] a traghettare persone e automezzi. Ora, con il ponte, il lavoro è giunto alla fine. [illegible] non [illegible] versato mai contributi, il Comune di Firenze gli assegnerà un «vitalizio». (Ansa)

I lettori discutono

I mostri del nostro tempo

Nel suo editoriale del 24 [illegible]o, Spadolini ha citato Giorgio Amendola, secondo cui «trent'anni di vita repubblicana hanno seguito il più grande progresso dell'evoluzione civile, di costumi e di cultura dell'Italia che [illegible] sia verificato; il Paese è cambiato [illegible] in questo trentennio più di quanto, più cambiato nei mille anni precedenti». Il 23 marzo, Giovanni Arpino, nel suo radicchiamo amaro, scriveva, muovendo dalla «nostra realtà così [illegible]ristica», che «mai siamo stati così soli, così maschili, così poveri, così impotenti, [illegible] debolli».

Il giudizio di Amendola è retrospettivo, [illegible] si aggancia al presente; è politico-culturale, ma riconduce a valori morali. Il giudizio di Arpino è attuale, ma non prendeva dal passato; è morale, ma coinvolge anche altri valori. Personalmente vi(e)no più cauto quello che scrive Arpino: un discorso, il [illegible] che parte sorprendere un richiamo alle insufficienze delle culture antropologiche del nostro tempo, a un tipo di cultura che ha partorito i mostri.

Ancora nel suo editoriale, Spadolini parla di «un terrorismo, che non ha nulla a che fare con la contestazione e il '68». Non sono d'accordo con Spadolini [illegible] sio tentativo [illegible] «ganciamento» tra '78 e [illegible]. Sono, viceversa, d'accordo [illegible] Francesco Bonora, che in un dup[illegible]e magistrale articolo (del 10 marzo) tende a ricondurre le violenze di oggi alle «ascendenze» sessantottesche.

Remo Glauzzi,
Castagnole Lanze (Asti)

Il "risparmio" sugli insegnanti

Per la maggior parte degli insegnanti non ci sarà la possibilità [illegible] recuperare quanto delle sei festività soppresse nel 1977, ma solo di avere [illegible] rimborso di lire [illegible] lordo giornaliero [illegible] poiché, per non aggravare il bilancio statale, [illegible] è possibile ricorrere a dei supplenti e versare [illegible] a ciascuno circa 11.500 lire lorde al giorno.

Non desidero polemizzare e confrontare il trattamento riservato ai docenti con quello degli altri lavoratori, statali e non, ma porre soltanto alcune domande.

Come mai un insegnante di ruolo «costa» meno di uno supplente? Come mai allo stesso insegnante quando recupera un giorno di ferie [illegible] dato un forfait di lire [illegible] lorde, mentre allorché sciopera vengono trattenute in media circa [illegible] [illegible]notte?

Non sarebbe stata una soluzione più equa, soddisfacente ed economica, per esempio, esonerare il docente per [illegible] ore dalle attività collegiate [illegible] funzionamento della scuola (le 20 ore)? Come è possibile richiedere sacrifici, rinunce, «spirito missionario» al cittadini quando il Parlamento [illegible] si preoccupa di [illegible] nelle casse dello Stato 148 miliardi? (Confrontare articolo del 2 febbraio).

Giovanna De Paris, Savona.

Una protesta per l'Invim

Mi piacerebbe sapere in [illegible]le percentuale viene applicata [illegible] Invim e se [illegible] legge tiene in considerazione la svalutazione monetaria, che è la causa principale dell'aumento [illegible] dell'immobile stesso. Per noi piccoli proprietari di immobili (e siamo in tanti), quando si ha necessità di vendere il nostro immobile, con questa tassa Invim è una vera rovina! Perché il Fisco non estende equo con coerenza e giustizia.

Un esempio: nel 1959 ho acquistato una piccola casetta, in montagna, vecchia centenaria, e [illegible] 1975, per necessità finanziarie, l'ho venduta: il Fisco s'è fatto vivo soltanto nel 1978 e l'ha valutata lire 15 milioni invitandomi ha pagare 3 milioni di tasse Invim. [illegible] me sembra un furto!

Dominico Allegri,
Roncole Val di Lucca (Parma)

Secondo l'Organizzazione mondiale sanità

Non solamente gli italiani spendono troppo in farmaci

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 27 marzo.

[illegible] quanti e quali farmaci ha effettivamente bisogno [illegible] Paese [illegible] l'Italia, connotato da una situazione economica piuttosto preoccupante, da una popolazione che per la sua diseducazione sanitaria e farmacologica è ancora troppo incline all'uso improprio e allo spreco dei medicinali, da una classe medica spesso [illegible]rente di preparazione e di aggiornamento in farmacologia? Ha ragione chi sostiene che i farmaci attualmente [illegible] commercio sono troppi, e in buona parte anche inutili, e che l'assistenza terapeutica può essere ugualmente garantita da non più di 200 sostanze attive fondamentali?

Tutti questi interrogativi sono stati ampiamente esaminati e dibattuti da un gruppo di esperti italiani e stranieri nella sede dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) [illegible] Ginevra. La scelta della sede non è stata certo casuale. Pochi mesi fa l'Oms, la massima autorità mondiale sui problemi della salute, ha infatti compilato un elenco di farmaci essenziali per i Paesi del Terzo Mondo, che prevede [illegible] 224 sostanze attive. [illegible] lecito concludere [illegible] prontuari attualmente in uso nei Paesi più evoluti e che contemplano un numero assai maggiore [illegible] sostanze e di prodotti, sono soltanto un tributo all'inutilità terapeutica e al consumismo?

«Non bisogna cadere in equivoco — ha spiegato il prof. D. L. Azarnoff, il farmacologo americano che presiede il comitato di esperti dell'Oms sui farmaci essenziali —. «L'elenco non raccoglie tutti i farmaci che possono essere definiti utili, ma soltanto quelli che appaiono essenziali e servono a curare in via primaria le malattie predominanti nel Terzo Mondo. Sono farmaci di cui quei Paesi [illegible] dovrebbero mai essere sprovvisti. In Africa ancora oggi più di un milione di bambini muore ogni anno di malaria [illegible] farmaci semplici e stabili, che possono essere somministrati anche da chi non è medico e non vengono modificati dalle particolari condizioni climatiche e ambientali».

Per i Paesi più evoluti il [illegible] discorso è [illegible] diverso, ma [illegible] meno di quanto si creda. «Anche negli Stati Uniti si pensa di ridurre il numero dei farmaci in commercio — continua Azarnoff —. Per generalizzare l'iniziativa ed estenderla anche ad altre Nazioni, accettando i progetti secondo il miglior rapporto costo-beneficio, ci vorrebbero studi comparati».

In Italia la spesa per farmaci è in continuo aumento, [illegible] del resto lo è in tutto il mondo. Nell'ultimo anno [illegible] Urss è aumentata del 33 per cento. Nel 1976 noi italiani abbiamo speso in farmacia circa 1500 miliardi di lire, contro i [illegible] dei tedeschi occidentali, i 2250 dei francesi, i 1100 degli spagnoli, i 700 degli inglesi, i 400 dei belgi. [illegible] «Noi anni in qua stiamo mettendo ordine anche nelle specialità medicinali — spiega il prof. Danilo Poggiolini, direttore dei servizi farmaceutici del Ministero della Sanità —. «Dal 1972 ad oggi abbiamo revocato la registrazione a quasi 12 mila specialità, mentre ne sono state registrate soltanto 356. Dal 1973 ad oggi le specialità registrate sono passate da 20.817 a 13.623. In commercio ce ne sono però soltanto 8288, preparate in poco più di 15 mila confezioni. Anche il prontuario terapeutico degli enti mutualistici è stato abbondantemente revisionato e alleggerito: dal 1973 ad oggi le specialità elencate sono scese da [illegible] a 5242.

E' un risultato sensibile [illegible] pure no? Per valutarlo, basti pensare che in Germania ci sono più di 55 mila specialità ancora registrate [illegible] quelle [illegible] commercio [illegible] poco meno di 27 mila; in Inghilterra le specialità in commercio sono più di 25 mila. Le statistiche ci dicono pure che tutto sommato gli italiani non possono essere definiti neppure i più accaniti e irresponsabili manigoldi di farmaci. Nella graduatoria 1976 dei consumi pro-capite siamo infatti al sesto posto con 28,3 dollari, preceduti da Germania (49,8), Francia (43,7), Belgio (41,8), Spagna (33,8) e Finlandia (30,9). Le cifre dicono ancora che non ci siamo abbandonati neppure con i farmaci più delicati da maneggiare. Il nostro consumo di antibiotici, per esempio, è la metà di quello dei belgi e degli spagnoli e due terzi di quello dei tedeschi; quello dei farmaci per il cuore è un terzo rispetto [illegible] Belgio e poco più della metà rispetto alla Francia. In quanto agli psicofarmaci, la nostra frazione di mercato (8 per cento) è la metà di quella della Gran Bretagna.

Bruno Ghibaudi

Cortina: nel gruppo delle Tofane

Valanga travolge [illegible] due sono morti, uno è disperso

Cortina d'Amp., 27 marzo.

Una comitiva di sei sci-alpinisti bellunesi è stata travolta, verso le 15 di ieri, da una valanga alla testata della Val Travenanzes, nel gruppo dolomitico delle Tofane. I morti accertati sono due, mentre per un terzo scalatore, che risulta disperso, si nutrono poche speranze.

Le vittime sono Dario Padovani 26 anni, di Feltre e Roberto Morlin, 24 anni, studente di Fonzaso, il disperso è Ivo Speranza, [illegible] 43 anni, di Feltre. Due feriti sono [illegible] ti ricoverati a Cortina: sono Giulio De Bertoli, un commesso di 31 anni, di Pedavena, che ha riportato fratture guaribili in 30 giorni e Rosanna Canova, 25 anni, residente a Feltre, che ha riportato lesioni e fratture varie guaribili in due mesi.

[illegible] gruppo di sci-alpinisti era partito dal rifugio Lagazuoi, nei pressi del passo di Falzarego, la mattina di domenica. Inoltrandosi nel gruppo [illegible] delle Tofane. Il rientro a quanto si è appreso doveva avvenire per la Val Travenanzes.

L'allarme della sciagura è stato dato dall'unico alpinista [illegible] travolto dalla [illegible] valanga, Diego Dalla Rosa, 25 anni di Feltre; il giovane è corso a valle, ha fatto scattare l'allarme e ha raccompagnato i soccorritori — una trentina di uomini tra finanzieri, soccorso alpino, carabinieri [illegible] e volontari — sul luogo [illegible] tragedia.

L'operazione [illegible] è iniziata in condizioni atmosferiche proibitive: una bufera di neve e vento ha complicato ogni cosa impedendo l'intervento degli elicotteri. Due delle cinque persone investite [illegible] valanga sono state [illegible] recuperate ormai senza vita. Le ricerche del disperso sono proseguite anche di notte alla luce delle fotoelettriche. Sembra che il gruppo si sia inoltrato in una zona pericolosa dopo aver sbagliato percorso. (Ap, Ansa)

JAMAHIRIAH ARABA LIBICA POPOLARE SOCIALISTA

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DEGLI ALLOGGI

Avviso di gara d'appalto internazionale per il progetto di costruzione dell'albergo Al-Mahari Al-Jadid [illegible] Tripoli

Il Comitato per il progetto di costruzione dell'albergo Al-Mahari Al-Jadid a Tripoli indice una gara d'appalto tra appaltatori internazionali, società nazionali, pubbliche o per azioni, e tra imprese internazionali con esperienza nella costruzione di alberghi con quattro o più stelle, nei seguenti termini:

1. Le condizioni generali, i dettagli e i disegni relativi a questo progetto possono essere richiesti alla Sede Centrale del Comitato per l'albergo Al-Mahari Al-Jadid presso l'Amministrazione Comunale degli alloggi a Tripoli, contro versamento dell'importo di 500 (cinquecento) dinari libici, che dovranno essere versati ai Fondi Pubblici presso gli uffici della Tesoreria di Tripoli.
2. L'appalto si divide in:
   a) costruzione e macchinari.
   b) arredamento ed attrezzature.
   Le offerte potranno riferirsi ad una sola o ad ambedue le parti.
3. La Ditta concorrente, insieme alla sua offerta, dovrà presentare [illegible] documentazione dettagliata circa le sue esperienze precedenti nell'esecuzione di tali lavori eseguiti o nella Jamahiriah libica od in altri paesi.
4. Le società internazionali partecipanti a questa gara dovranno essere rappresentate da agenzie [illegible] autorità pubbliche del settore nazionale o società del settore pubblico. La ditta concorrente dovrà indicare un indirizzo ove poter essere contattata, e i contenuti di tutta la corrispondenza con essa saranno considerati vincolanti. Nel [illegible] in cui il concorrente sia un agente, egli dovrà accludere alla sua offerta una procura autenticata della sua organizzazione, insieme ad un elenco dei diritti e limiti del suo mandato, ai nomi delle persone direttamente responsabili dell'adempimento dei termini fissati dal contratto, ai pagamenti effettuati ed alle quietanze ricevute [illegible] firmate dalla società. Inoltre dovranno essere acclusi saggi delle firme apposte sia sulle copie del contratto che sulla procura.
5. All'offerta dovrà essere acclusa copia ufficiale dell'atto di costituzione della società [illegible] del suo statuto. Questi documenti dovranno [illegible] conformi a tutti i dettami ed a tutte le procedure dettate dalla legge e dallo statuto aziendale.
6. Il concorrente sarà tenuto, tramite una dichiarazione da accludere all'offerta, ad aderire ai termini del boicottaggio di Israele e nel caso di violazione della dichiarazione, il Comitato avrà il diritto di annullare il contratto con una lettera raccomandata di annullamento. Il concorrente non avrà alcun diritto di chiedere risarcimento.
7. Se il concorrente avrà eseguito precedentemente lavori nella Jamahiriah, dovrà presentare un certificato di imposte dovute alle Autorità Fiscali.
8. Un deposito iniziale di 100.000 (centomila) dinari libici dovrà accompagnare l'offerta. Questo deposito sarà valido per un periodo di sei mesi dalla data dell'apertura delle buste e dovrà essere presentato in una delle seguenti forme:
   a) un assegno certificato da una banca operante nella Jamahiriah.
   b) una lettera di garanzia emessa da una banca operante nella Jamahiriah che assicuri che il concorrente manterrà i prezzi della sua offerta invariati per un periodo di sei mesi dalla data dell'apertura delle buste.
9. Nel caso in cui il concorrente prescelto non dovesse firmare [illegible] contratto entro due settimane dalla data [illegible] cui gli è stata notificata ufficialmente l'accettazione della sua offerta, il deposito [illegible] sarà restituito.
10. Le offerte dovranno [illegible] presentate al Comitato per l'albergo Al-Mahari Al-Jadid presso la sua Sede Centrale all'Amministrazione Comunale degli Alloggi in Tripoli su un modulo per appalti bollato dall'Amministrazione Comunale e firmato dal Presidente del Comitato. L'offerta sarà consegnata al Tesoriere del Comitato che emetterà ricevuta. L'offerta dovrà essere presentata in busta sigillata con ceralacca rossa, e recante la seguente scritta: «Enclosed is the tender for the Al-Mahari Al-Jadid Hotel project».
11. **Il termine ultimo per l'accettazione delle offerte è fissato al 30 aprile 1978, le offerte presentate dopo tale data non saranno accettate per alcuna ragione.** —
12. I concorrenti potranno presenziare all'apertura delle buste che avverrà alle ore 11 in punto del giorno suddetto.
13. Il concorrente prescelto, entro quindici giorni dalla data della lettera inviatagli per raccomandata, notificantegli l'accettazione della sua offerta, dovrà versare un deposito equivalente al cinque per cento del valore totale dei lavori che gli sono stati commissionati. Egli potrà anche versare [illegible] rimanente del deposito provvisorio di modo che esso raggiunga il valore del pagamento finale richiesto. Il Comitato potrà, con semplice lettera raccomandata e senza dover prendere ulteriori misure, annullare il contratto e trattenere il deposito provvisorio.
14. Tutte le società internazionali partecipanti a questa gara dovranno essere già registrate nel Registro degli Appaltatori Internazionali presso l'Amministrazione Comunale degli Alloggi della Jamahiriah molto tempo prima dell'apertura delle buste.
15. Il Comitato per l'appalto dell'albergo Al-Mahari Al-Jadid avrà il diritto di accettare o respingere qualsiasi offerta senza indicare le ragioni di tale decisione.

Firmato: The Committee for the Al-Mahari Al-Jadid Hotel tender in Tripoli.

Nella coda della classifica un importante passo avanti del Foggia

Lazio esonera Vinicio mentre la B si avvicina

Roma, 27 [illegible].

Pasqua amara per la Lazio. La pesante sconfitta subita a Foggia ha fatto precipitare la crisi che era già nell'aria da tempo: stasera è stato esonerato l'allenatore Luis Vinicio. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della società riunitosi a [illegible] del presidente Lenzini. La squadra sarà affidata momentaneamente a Roberto Lovati (attuale direttore sportivo e «osservatore» della società).

Il licenziamento del tecnico brasiliano non è stata una sorpresa, ma si era proposti a credere che la decisione sarebbe stata presa nella giornata di domani. Infatti il presidente Lenzini si trovava a Pievepelago per trascorrervi la Pasquetta con la famiglia. Ma dopo la relazione che gli è stata fatta per telefono dall'ing. Parruccini, dirigente [illegible] della squadra a Foggia, Lenzini ha deciso [illegible] di ritorno immediatamente nella capitale dove è giunto in serata.

Noi frattempo erano stati convocati a casa sua alcuni consiglieri, quelli che era stato possibile rapidamente.

Questa volta il presidente non ha trovato ostacoli nella sua decisione di troncare il rapporto con il brasiliano che egli stesso aveva messo in mano la, dopo la sconfitta subita dalla Lazio a Torino contro la Juventus, ma che aveva trovato ostacolo nella maggioranze del consiglio di amministrazione. La vittoria ottenuta la domenica successiva all'Olimpico sull'Inter, sembrava aver restituito all'allenatore della Lazio la fiducia della società, almeno per condurre a termine il campionato.

Ma i due punti perduti sul campo del Pescara non hanno tardato a rimettere in discussione la posizione del tecnico alla guida di una squadra la quale sembra aver definitivamente smarrito in questi ultimi tempi il suo gioco, ma soprattutto [illegible] competizione interna.

Sull'atmosfera tutt'altro che idilliaca aveva inciso in modo particolare le dichiarazioni rilasciate da Vinicio nel ritiro di S. Margherita Ligure, alla vigilia della partita con la Juventus, il trainer disse in sostanza che al termine della stagione avrebbe lasciato la Lazio non potendo egli più lavorare in un ambiente che gli era ostile. L'atteggiamento del brasiliano mandò su tutte le furie Lenzini che da quel giorno iniziò praticamente interrotto il rapporto con il tecnico (il più pagato, si dice, del campionato italiano).

L'inopportunità [illegible] licenziare Vinicio a pochi giorni dal derby con la Roma e il punto conquistato contro i giallorossi, avevano contribuito a rinviare la soluzione di una vicenda che si è trascinata puntualmente ai realtà dopo il grave «rovescio» di Foggia.

«Sono amici due mesi — ha dichiarato Giordova — che io seguo da vicino questo campionato pazzo, inconcludente. Oggi [illegible] domani [illegible] non retrocederete. Finora abbiamo avuto la mentalità delle squadre che pretendevo, almeno sulla carta, di giocare per la testa della classifica. Ecco perché adesso, nella nuova condizione, non abituati a soffrire per evitare di andare in B, siamo la compagine, tra le ultime della graduatoria, ad incontrare le maggiori difficoltà».

La decisione dell'esonero, è stata [illegible] a Vinicio dall'ing. Parruccini. Il brasiliano ne ha preso atto non mostrandosi troppo sorpreso. Aveva anche lui capito che era solo questione di tempo. Gli errori maggiori che si addebitano al brasiliano riguardano la cessione del portiere Pulici, sostituito da Garella che ha avuto oltre il previsto il balzo [illegible] prima squadra; l'acquisto dell'oriundo Ciarlei e di Boccolini.

Inoltre si rimprovera al tecnico [illegible] avuto usare una certa diplomazia per [illegible] volta la squadra che appare invece dilaniata da pericolosi contrasti tra i giocatori divisi in clan.

Il compito di Lovati si presenta assai difficile, non solo per la delicata posizione in graduatoria che occupa la Lazio, ma soprattutto [illegible] perché l'ex portiere deve ricostruire morale e compattezza [illegible] della squadra. Inoltre Lovati deve anche studiare la formula di un gioco pratico e redditizio che contribuisca a far uscire la Lazio dalla pericolosa sabbia mobili del fondo classifica. Domenica i biancazzurri giocheranno la trasferta al S. Paolo contro il Napoli. Se non rimedieranno almeno un punto, le grandi in pericolo diventeranno tre: Fiorentina, Bologna e Lazio.

Mario Bianchini

Foggia	3
Lazio	1

FOGGIA: Memo; Colla, Soli; Pirazzini, Bruschini, [illegible] (dal 74' Ganelli); Salvori, Dal Neri, Iorio, Nicoli, Bordon.

LAZIO: Garella; Righi, Martini; Wilson, Manfredonia, Corgnati; Garlaschelli, Badiani (dal 43' Agostinelli), Giordano, Lopez, Ghedin.

[illegible] Barbaresco.

Reti: Iorio al 20'; Garlaschelli [illegible]; [illegible] al 33' e Dal Neri al 39'.

Milan mediocre basta a condannare il Pescara

Milan	2
Pescara	0

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Sabadini, Turone; Bigon, Capello, Gaudino (dall'85' Tosetto), Rivera, Buriani.

PESCARA: Pinotti; Motta, Mancini; Zucchini, Andreuzza, Caliari; De Biasi, Repetto, Cinquetti (dal 46' Mosti), Nobili, Ferro.

Arbitro: Redini.

Reti: Gaudino al 35' e Maldera all'80'.

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 27 marzo.

Dalle grandi (si fa per dire) il Milan è l'unica a guadagnare un punto sulle capolista Juventus battendo l'ormai sfrattato Pescara [illegible] un gol per tempo, [illegible] 35', prima con un bello [illegible] Gaudino che [illegible] tentò schiacciò verso la rete mal difesa da Pinotti e poi con un bolide di Maldera su punizione dal limite toccatogli da Rivera. Ma dicevamo grado più alto chiacchiera di scudetto per i rossoneri, nemmeno l'allenatore Liedholm. Torino a quattro punti dal [illegible] net, Vicenza e Milan a cinque punti. Si gioca più solo per il secondo posto finale? Liedholm, spalle al muro degli spogliatoi, al schermisce: «*Il Torino è a quattro punti, ma in realtà è solo due dato che domenica prossima vinceré il derby*». E a due punti si può ancora sperare nel sorpasso? «*Bisognerà vedere allora, spero saprà reagire la Juventus* — dice il tecnico rossonero —. *Perché dai miei non ci è mai più partito facili. Guardate come il Perugia ha saputo tenere a Torino e quanto abbiamo faticato noi contro il Pescara. Capite per noi doveva essere tutto facile, una volta sbloccato il risultato nel [illegible] tempo invece anche ripresa abbiamo sofferto. Abbiamo battuto un bel po'* a centrocampo; *anche su il Pescara* [illegible] *ha fatto un solo tiro in porta dopo* [illegible] *questo nome. In un solo di occasioni Zucchini si è sapito incuneare molto bene nella nostra difesa rimediando in ottima posizione, ma per fortuna è stato ignorato dai compagni*».

Liedholm è poi onesto ad ammettere la prova davvero mediocre [illegible] sua squadra: «*Sinceramente però ci è andata bene. Invece con il Vicenza, col Genoa e col Bologna, più dominando largamente, non siamo riusciti a [illegible] concretizzando il cammino*».

Nel Milan hanno giocato davvero in pochi. Su tutti un Rivera che [illegible] ritmo più che blando impresse alla gara dalle due squadre. [illegible] modo di far valere le proprie doti di classe anche se [illegible] so ha sofferto al vento per l'ottusità e la cecità dei compagni. Una mano, almeno sul piano del ritmo, gliel'hanno data i due terzini Maldera e Collovati, più il ragazzo del primo, ed il ripetente Morini. Ma troppi erano gli imbranccati, da Capello a Bigon, per finire a Buriani che, dopo il gran correre d'inizio stagione, ora è proprio scoppiato. Davanti, giubilato Calloni, rientrava Gaudino. Ha segnato un gol, il secondo della stagione con un bello stacco di testa, il suo numero migliore, ma per il resto, oltre alla [illegible] fisica, ha [illegible] vedere ben poco palesando limiti tecnici paurosi quando era costretto al dialogo o doveva dettare il passo. [illegible] finale del match, Liedholm ha battuto anche il Vaicareggi della finale con il Brasile ai mondiali [illegible] secondo entrare in campo Tosetto al posto di Gaudino all'82', senza apparentemente nessun motivo. Il tecnico spiega negli spogliatoi: «*I giocatori vogliono i premi*». Chi va in panchina e non è utilizzato, al Milan prende solo il 50 per cento del premio di partita. Così Tosetto due palloni toccati, uno stop di petto e un passaggio in avanti, [illegible] visto aumentare da 500 mila lire a un milione il suo gettone presenza. [illegible] non si sa con quanta gioia del presidente Colombo.

Il Pescara ab l'addio alla Serie A già [illegible] sconfitta [illegible] di sette giorni prima con il Foggia. I limiti [illegible] sono di Cadè, tecnico sarà che può non [illegible] dare la carica, sono agli estremi: in difesa e nelle punte. Il reparto arretrato ha dimostrato ancora una volta di non sapersi difendere quando è attaccato in massa, confermando i limiti di Pinotti ormai simile nel fisico a Bud «Piedone» Spencer, autore di una gran parata su punizione di Maldera, ma poi corresponsabile sui due gol, mentre all'attacco, assenti Bertarelli, Drago ed Orazi, nessuno è in grado di scoccare un sol tiro. Le cose migliori a centrocampo, dove il solito Zucchini, il romano Nobili, Repetto, [illegible] la collaborazione del libero [illegible] nella ripresa, si sono distinguendosi con un certo garbo e buon costrutto. Il Pescara ormai deve già pensare al futuro per impostare una squadra che nel campionato cadetto abbia chances d'immediata risalita in Serie A. La difesa, in quinte condizioni è [illegible] a fare acqua anche nella seria inferiori.

Al Milan il traguardo è il [illegible] passo del Torino. Proprio per tenere sulle corde i giocatori, Liedholm fa capire di non aver avuto alcuna rinnovato il contratto. «*Se firmo anche per il futuro la squadra si sfalda* — è il ragionamento dello svedese — *lasciando la possibilità di un cambiamento tecnico. Invece, i giocatori* [illegible] *stimolati* [illegible] *che il futuro trainer li sta osservando ed eventualmente* [illegible] *chiederà la loro cessione*». Ma i molti non credono al marchingegno «continuano ad alimentare le voci di Liedholm futuro allenatore della [illegible] Anche in Serie B, dopo la [illegible] del biancazzurri a Foggia? Liedholm si stringe nelle spalle e ride divertito: «*Non so niente della Lazio e per il rinnovo del contratto con il Milan non c'è nessun problema, tanto meno di soldi. Solo che non abbiamo voluto parlarne con i dirigenti per lavorare ben svegli la squadra*». Ma a stare alla gara con il Pescara, malgrado la sconfitta gli avversari per strada. Molti minuti nelle gambe inoltre [illegible] correttezza sull'erba, molte immagini che si ispirano a modelli classici. Così gli stranieri si sono mostrati aspetti applausi per tracciati precisi, spunti notevoli dei singoli, manovre corali di ampio respiro. Con questo non si vuol dire che l'Inter abbia mai figurato, anzi. I milanesi tornano alla loro prima esperienza al «Bentegodi» [illegible] soddisfatti.

Quanto alla sfida, la cronaca vede il vantaggio della Stella Rossa al 29°: c'è un tempo di luce di Milko Djurovski in mezzo alla difesa interista. Uno a [illegible] a pari cosa fatta perché gli ospiti [illegible] al riposo.

[illegible] ROSSA-INTER 5-3 (dopo i rigori).

[illegible] Majstorovic; Stevanovic, Radovic, Markovic; Djurovski B. (Marinkovic), Djurovic, Djurovski M., Jelic, Milanovic (Marinkovic), Mitrovic, Cakalic.

INTER: Torrazini; Ronchi, Lorini, Cruciani (Korallo); Franchini, Tricella, Pancheri, Garavaglia, Bassechini [illegible]sle), Testa, Pasquali. Arbitro: Gigi di Torino.

TORINO-JUVENTUS 3-4 (dopo i rigori).

JUVENTUS: Marchesa; Francisca, Bue, Marabotti; Martini, Megnani, Bizzotto, Prandino, Rusio, Zeppia, La Luna (Cascella).

TORINO: Cattaneo; Cuttone, Battistoa, Crishmon; Maxi, Mandorlini; Del Nero, Barbieri, Tatti (Cancioss), Erba, Martorel (Di Nuovo). Arbitro: Marchiselli.

CLASSIFICA: 1) Stella Rossa, 2) Inter, 3) Torino, 4) Juventus.

Barcanova, l'Inter battuta al Comunale

La Stella Rossa vince con i rigori (e al buio)

I ragazzi [illegible] Rossa portano in trionfo il Trofeo [illegible] (foto La Stampa - A. Bodo)

I ragazzi della Stella Rossa di Belgrado corrono con la braccia alzate verso il compagno che ha messo in rete l'ultimo sigaro. Il gol vale la finale del trofeo Barcanova, ventesima Coppa Primavera. Peccato però che il pubblico, circa ricchissima affezionati, viva soltanto in parte l'epilogo.

La «tre giorni» del calcio giovanile si chiude al lato della sera, i protagonisti sono ancora [illegible] danzano sul prato del Comunale. La gente protesta con un'arma innocua: fischi assordanti che non servono però ad illuminare lo stadio Pimpiane, presidente del Barcanova, questa volta perde il consueto sorriso. Non si trovano gli elettricisti, chiamati all'opera urgente tramite la cabina radio. Un disguido «all'italiana» che guasta un po' l'aperato di chi muove con passione la manifestazione. Così coppe, medaglie, targhe, vanno nelle mani di campioncini, [illegible] sugli spalti si moltiplicano i fuochi.

Prima della tenzone, Stella Rossa e Inter hanno presentato un football eccellente. Siamo alla vecchia maniera, come Mazzola insegnò a imparare sul pallone, o il rinnovazzurro Tricella che Bersellini tien pronto per il non lontano quando tra i «grandi».

Stella Rossa era vedere vicino al [illegible] [illegible] scorsa stagione. Era arrivata a Barcanova per il primo posto, ma aveva perso il braccio di ferro col Torino. Adesso gli jugoslavi (diversi i nazionali nel collettivo) di Ostoic hanno intervistato [illegible] fin [illegible]. Squadra compatta, [illegible] d'ambiente [illegible] gioco ordinato, vigoroso a centrocampo, ha eliminato gli avversari per strada. Molti minuti nelle gambe inoltre [illegible] doppio allo mezza inizio. Dalla ripresa. Ma quando nel calcio non vi è spiritista della situazione, niente finisce che ogni cosa al compito per chi ha fortuna. Così al 19' del secondo tempo Lorini, subentrato a Bassechini, mette il vantaggio in partita, raccogliendo un brillante invito di Tricella. Poi decide il dischietto, in spanta chi possiede un cenno di Zoff. Finisce [illegible].

In precedenza il [illegible] pareggiava ed consumava con un antistico del derby. Juventus e Torino di fronte per la conquista della terza piazza. I granata erano [illegible] tagliati fuori al mattino dall'Inter solo la sguardo serio di Radice Trapattoni invece arriva tranquillo al Comunale dopo il pranzo. Mandorlini colpisce due volte la traversa [illegible] colpi [illegible] fatta, [illegible] pegno la Juventus con Zappia su [illegible] di Francisca. Non è finita. Barbieri, [illegible] che sta per abbandonare, imbecca Del Nero che [illegible] ogni cosa in equilibrio salvando in modo glusto. Poi le occasioni per chiudere il conto si susseguono per i granata. L'arbitro Marchiselli non vede un penalty per Barbieri, atterrato Erba, s'allunga Battistoa sulla panchina. Poi i quarti non ho delpdano sul ripari. Cinque e quattro al terzino, con Masi, vista di Cruyff, molto di simulatura nella posizione di fallo, che solleva la mano, atterra e pugna, quando non [illegible] ultima centro inginocchia la Juventus.

Il Barcanova muore per quest'anno, mentendo le attese. Chi ama il calcio non si può lamentare per l'agonismo, l'entusiasmo, lo spettacolo che ci sono in via Centallo.

Ferruccio Cavaliere

In serie B otto squadre riunite in soli due punti

La Samp a Brescia gioca male però interrompe la serie nera

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 27 marzo.

«La Samp — annotte Canali — quest'anno non aveva mai giocato tanto male. Ma il calcio è così: magari del spettacolo e non arriva neppure un punto, o non ci può far niente. I blucerchiati, dopo [illegible] sconfitte consecutive in trasferta, [illegible] trati in campo con una specie di [illegible]. A [illegible] paura di perdere hanno giocato contratti, con orgoglio. E' arrivato un pareggio, l'inizio è finito, possiamo sperare ancora». Certo, sperare si può, ci sono ancora ventidue punti in palio, la promozione non è tanto lontana.

Ma non è neppure vicina. Diciamo un'occhiata alla situazione. L'Ascoli, [illegible] ha perso [illegible] nel derby con la Sambenedettese, è ormai [illegible] della A, quindi fuori gioco. Restano due posti: l'Avellino è secondo a trentuno punti, Lecce, Terriana, Catanzaro e Taranto no hanno tranne, il Monza ventitrova. Poi c'è la Samp, a ventotto, seguono a Bari e Brescia. Se è vero che i blucerchiati hanno a sole due lunghezze dal terzo posto, è altrettanto vero che diventi a loro, oltre all'Ascoli ormai irraggiungibile, ci sono sei squadre. La Samp, insomma, non può più sperare soltanto in se stessa: deve sperare anche che almeno cinque di queste squadre rimangano [illegible] per strada. Non è impossibile, ma non è neppure facile. Con otto formazioni in due punti, ci sarà «bagarre» fino all'ultima giornata.

Se si dovesse giudicare soltanto da quanto si è visto ieri, né alla Samp né al Brescia si dovrebbero dare [illegible] chances. La Samp schierata in campo [illegible] Canali era una squadra giovane, l'età media [illegible] superava i ventitré anni, i giovani possono sbagliare, ma da loro — se non altro — ci si deve attendere del coraggio. E invece si è vista una squadra timorosa, che badava a mandare il pallone il più lontano possibile. Quando i blucerchiati tentavano dalla loro metà campo, subito tornavano indietro, come spaventati. Insomma, il calcio vero è decisamente [illegible] altra cosa.

Se avesse avuto di fronte un attacco più forte, o semplicemente più fortunato, la Samp sarebbe tornata a Genova con sulle spalle la nona sconfitta consecutiva in trasferta. I blucerchiati non sanno difendersi ed attaccare: palleggiano, sbagliano, si fanno prendere dall'orgasmo. Oltre a Cacciatori, un portiere che vale, ieri soltanno Lippi è [illegible], in ogni frangente, all'altezza della [illegible] zione. Ferroni ha esagerato con la scarrettezza (è l'arbitro lo ha lasciato fare), Mariani ha [illegible] perdendo [illegible] contro Mutti, che ha [illegible] una grossa occasione per segnare e l'ha sbagliata; Bombardi e Rossi hanno alternato momenti di vena ad altri nei quali badavano soltanto ad allontanare il pallone. Insomma, vista la promessa per questa Samp si tratta di un punto d'oro.

Il Brescia ha fatto sicuramente qualcosa di più, specie in fase offensiva, ma anche i lombardi non hanno avuto la forza — o la convinzione — per prendere decisamente l'iniziativa. Era una partita da non perdere, una sconfitta avrebbe potuto significare per entrambe le squadre l'addio definitivo ad ogni speranza di promozione. Prudenza da una parte, quindi, e prudenza anche dall'altra. Ma è giusto dire che è stato il Brescia ad andare più vicino al gol: in novanta minuti i bigiot hanno tirato soltanto tre tiri in porta, e neppure molto pericolosi. Davvero troppo poco per una squadra che, a parole, voleva vincere.

L'occasione [illegible] bella capitava proprio al Brescia, al 23'. Romantini a Mutti, che si trovava solo davanti al portiere: avrebbe potuto «stoppare» la palla e colpire poi con calma, [illegible] preferito colpirla subito di testa e l'ha mandato fuori. Un regalo alla Samp, anche se involontario. Al 36' Rampani, uno dei migliori, scentava [illegible] di sinistro, con forza: fuori di poco. La Samp ogni tanto tentava qualche azione, ma a [illegible] lento.

Al 53' un'altra occasione per il Brescia: Viganò a Nicolini, tiro da due passi. Cacciatori non riuscirà a trattenere (ma era già bravo con!). Mariani saliva rimbalzando in corsa (correva per tutti i lunghi) per l'arbitro, che inspiegabilmente non la concedeva). Al 67' cross di Romantini, palla a Boccolosi e tiro fuori. Poi la partita si faceva cattiva: falli a ripetizione in campo, spettacolo fra tifosi (se n'erano visti diversi della Samp) sulla gradinata.

Dopo un duro scontro con Ferroni, al 79' Romantini usciva in barella (forte distorsione ad una caviglia) e veniva applaudito da Salvi, [illegible] Canali (sostituiva Orlandi e lo rimpiazzava con Aracco, diminuendo ancora le chances offensive — già molto scarse — dei blucerchiati. A questo punto si scatenava una specie di tornado: falsetto [illegible] falli e ruoni, visibilità sempre più difficile. Il pallone cominciava ad andare per conto suo, impossibile controllarlo, i tifosi aspettavano con ansia, ormai, il fischio di chiusura. Quel poco che c'era da vedere, l'avevano già visto. All'86' c'era una carica di Boccolossi al portiere, Mutti segnava ma l'arbitro aveva già fischiato. Ed era proprio tutto.

Maurizio Caravella

BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Vinazzi; Savoldi, Bussolino, Dagui; Romantini, Romancini (dal 79' Salvi), Mutti, Boccolossi, Nicolini.

SAMP[illegible]A: Cacciatori; Marini, Bombardi; Rossi, Ferroni, Lippi; Sattutti, Paolini, Orlandi (dal 79' Aracco). Re, Bresciani.

Arbitro: Schena.

Serie B – Situazione

Ottava [illegible] ritorno

Avellino-Lecce	2-1
Bari-Monza	3-1
Brescia-Sampdoria	0-0
Cagliari-Modena	3-0
Como-Taranto	5-0
Pistoiese-Catanzaro	1-0
Rimini-Cremonese	2-1
Sambenedettese-Ascoli	0-0
Ternana-Cesena	0-0
Varese-Palermo	1-0

PROSSIMO TURNO (1° di ritorno, 2 aprile, ore 15,30): Ascoli - Como (andata 2-1); Avellino-Ternana (1-2); Bari-Lecce (3-1); Catanzaro-Brescia (1-1); Cesena - Pistoiese (0-1); Cremonese - Pistoiese (0-0); Monza - Rimini (0-1); Modena-Varese (1-0); Palermo-Sambenedettese (1-2); Sampdoria-Cagliari (1-3).

	P.ti	Partite			Reti	
		G.	V.	N.	P.	F.	S.
Ascoli	44	27	18	8	2	31	13
Avellino	31	27	13	11	3	20	15
Lecce	30	27	9	12	6	21	17
Ternana	28	27	10	10	7	23	21
Catanzaro	28	27	11	6	8	34	31
Taranto	30	27	9	12	6	25	24
Monza	29	27	10	9	8	25	22
Samp.	28	27	10	8	9	29	34
Bari	28	27	10	8	9	30	30
Brescia	28	27	8	12	7	27	28
Palermo	27	27	7	13	7	28	25
Cagliari	26	27	9	8	10	27	34
Samben.	26	27	8	10	9	25	22
Rimini	26	27	9	10	8	24	26
Varese	26	27	8	10	9	23	31
Cesena	24	27	7	10	10	22	25
Cremon.	22	27	6	10	11	22	32
Como	21	27	5	11	11	15	25
Modena	17	27	5	7	15	16	31
Pistoiese	17	27	4	9	14	16	33

Graduatoria dei marcatori

11 RETI: Quadri (Ascoli); 10 RETI: Pellegrini (Bari); Chimenti (Palermo) e Palanca (Catanzaro); 9 RETI: Mileo e Ambu (Ascoli); Chimenti (Sambenedettese); Silva (Monza) e Iacovone (Taranto); 8 RETI: Bercelli (Lecce) e Muiti (Brescia); 7 RETI: Rossi (Catanzaro); [illegible] (Bari); Piras (Cagliari); [illegible] (Modena) e Finardi (Cremonese); 6 RETI: Magheriai (Cagliari); Chiorri e Bresciani (Sampdoria); Bolzoni (Sambenedettese) e Rainella (Varese).

Recuperi di domani in Serie C e D

Altri recuperi sono in [illegible] ne domani pomeriggio (ore 16) tra i semiprofessionisti. Nel girone A della serie C la Biellese affronta il S. Angelo. In serie D (girone A) scendono in campo Busca - Novara; Derthona - Arona; Asti - Cairese.

I tornei dilettanti girone per girone

Promozione

Girone [illegible]

Melzo-Borgosesia 0-0; Oleggio-Car Casalino 2-1; Chiavenna-V. Vigevanasca 1-5; Verbania-Suno [illegible] Juva Domo-Gozzano 1-1; San Bergaro-Castellanzese 1-1.

Classifica: Trecate p. 27; Juva Domo e Crescentino 24; Casalese e Grignasco 23; San Bergaro 21; Gozzano, Castellanzese e Verbania 18; Vigevanasca e Borgosesia 15; Car Casalino 14; Melzo 13; Oleggio e [illegible]; Chiavenna 4.

Girone [illegible]

Acqui-Bellanigaro 0-1; Canavesana-Chieracchiasa 1-0.

Classifica: Torretta p. 37; Acqui 28; Borgaiupo 22; Alpignano 21; Pinerolo e La Ballanta 20; Bellangero e Castellamonte 19; Fossano 18; Canelli e Savigliano 16; Canavesana , Bra e Pertusa 12; Canelli 11; Chieracchiasa 10.

Girone [illegible]

Cluert-Montaltese 2-2; G. Sabaudia 0-0.

Classifica: Montaltese p. 25; Bellavista 22; Borgaranco 20; S. Orso e G. Saba 18; Isaogno 15; St. Vincent 13; Nus e Verres 12; Pivarone 11; Cressan 9; Valdigna e Villanova 1.

Girone [illegible]

Castelvolena-Cavaglio 0-2; Volontas-Cerano 0-3; Momo-Pernateno 1-1; Pro Nibbiese-Sparta 1-1; Rotmellinese-Borgomanero 4-0; Villata-Romagnano 2-0.

Classifica: Cavaglio p. [illegible]; Cerano e Borgolavezzaro 25; Romentinese 22; Pro Nibbiese e Pernatese 17; Villata 15; Momo 14; Sparta 13; Volontas 11; Sanmartino 9; Castelvolena 6; Borgomanero e Romagnano 4.

Seconda categoria

Girone A

Crevoleae-Pievese 0-1; Gargallo-Baranzese 1-1; Varmo-Mercurago 1-4; Mezzomerico-Vaprio 1-0; Hunilitas-Cressevassese 0-2; Nebbiuno-Crusinallo 0-0; Briga-Fontaneto 2-1.

Classifica: Pievese p. 32; Cressevassese e Briga 21; Vaprio e Hunilitas 20; Crusinallo, Mercurago e Crevoleae 16; Fontaneto e Gargallo 14; Nebbiuno 13; Mezzomerico 12; Varmo 7; Mezzomerico 6.

Girone [illegible]

Castellazzo-Pozzolese 1-1; Gargallo-Bonzanese 1-1; Vignolese-Bosco 1-0; Alba Branta-Salluzzese 1-3; V. Carasasco-Valpo 1-1; Nervianese-Borgaro 0-0; Verzuolo-Carmagnola 2-0; Villafranca-Acaia 1-1.

Classifica: Castellazzo p. [illegible]; Salluzzese 29; Nervianese 27; Bonzanese 26; Pozzolese 25; Borgaro 24; Carmagnola 23; Villafranca 22; Alba Branta 21; Vignolese 20; Verzuolo 19; Bosco 18; Acaia 17; Pro Villastellone 16; Carasasco 15; Gargallo 14; Valpo 13; Baraonese 12; Castellazzo 11.

Girone C

Arborio-Carisio 0-0; Sangermanese-La Corva 1-0; Pollone-Stronese 1-0; Massazza-Lessona 1-2; Verrone - Valle Cervo 1-1; Baronissese - Vill Lanzerotta 2-1.

Classifica: Lessona e Santhià p. 26; Buronzese 22; La Corva, Carisio, Vill Lanzerotta e Arborio 15; Pondarano 14; Verrone, Valle Cervo e Massazza 13; Pollone 10; Sangermanese 9; Stronese 4.

Girone D

Cluert-Montaltese 2-2; G. Sabaudia 0-0.

Classifica: Montaltese p. 25; Bellavista 22; Borgaranco 20; S. Orso e G. Saba 18; Isaogno 15; St. Vincent 13; Nus e Verres 12; Pivarone 11; Cressan 9; Valdigna e Villanova 1.

Girone I

Scarmagli-Marina [illegible] Vallecrosia-Camporosso 3-0; Cassine-S. Carlo 1-1; Felizzano-Sommariva 2-0; Santhià-Quattordio 1-1; Chieri-Carmagnola 1-0.

Prima categoria

Girone A

[illegible] Sarzana 4-0; Olimpia - [illegible]a 1-2; Dormelletto-Fossano 3-3; Cameri-Juve Nibbiola 2-1; Grevallonese-Savona 2-0; Sallmraga-Pro Rozzano 2-1; Carpignano-Iris Borgaticino 1-1.

Classifica: Grevallona p. 25; Ins Borgaticino 21; Fossano 20; Pro Rozzano 19; Gallarate 18; Sallmraga e Dormelletto 17; Olimpia 16; Carpignano 15; Savona, Strasa e Sarzana 12; Cameri 11; Juve Nibbiola 5.

Girone B

Victoria Ivest-Pozzostrone 1-0; Trino-Borgoratto 1-0; Caluso-Latini 3-0; Chivassese-F. Valdengo 2-1; Ponzonese-Trinitapinese 2-0; Settimo-Saluzzola 2-1; Vigliano-Sandigliano Cadore 1-0.

Classifica: Settimo p. 33; [illegible] digliano Cadore 21; Vigliano 19; Trinitapinese 18; Borgoratto 17; Saluzzola, F. Valdengo e Victoria Ivest 16; Chivassese 15; Ponzonese 14; Trino 12; Caluso e Pontestura 11; Latini 8.

Girone C

A[illegible]Chatillon 2-1; Villanova-Ri[illegible] 2-0; Robur-Valleroo 2-1; Mathi-Point Donnas 1-1.

Classifica: Pont Donnaz p. 23; Quincinetto 21; Aosta Elter, Bollengo, Rivara e Mathi 18; Casalo e Civid 16; Borgarova, Chatillon e Aygliè 14; Valleroo 13; Robur 12; [illegible] 11.

Girone D

Pedona-Meroni 0-2; Susa-Cirguiai 1-0; V. Bricherasio-Pro Dronero 2-2; Rivoli-Olimpic 1-1; Moncalieri-Cumiana 1-0; Lasaria-Vigone 1-2.

Classifica: Vigone p. 27; Susa 22; Moncalieri 21; Olimpic 20; Cumiana e Meroni 18; Segusia 17; Pro Dronero 16; V. Bricherasio e Moltefanti 15; Olimpia 10; Carpignano 8; Rivoli, Druentina e Lasaria 12; Pedona 5.

Girone E

Monterosso-Asca Valle 0-0; Carnellano-Audace Boschese 1-0; Valentina-Camiliano 3-0; Casalne-S. Carlo 1-1; Felizzano-Sommariva 2-0; Santhià-Quattordio 1-1; Chieri-Carmagnola 1-0.

Seconda categoria

Girone A

Crevoleae-Pievese 0-1; Gargallo-Baranzese 1-1; Varmo-Mercurago 1-4; Mezzomerico-Vaprio 1-0; Hunilitas-Cressevassese 0-2; Nebbiuno-Crusinallo 0-0; Briga-Fontaneto 2-1.

Classifica: Pievese p. 32; Cressevassese e Briga 21; Vaprio e Hunilitas 20; Crusinallo, Mercurago e Crevoleae 16; Fontaneto e Gargallo 14; Nebbiuno 13; Mezzomerico 12; Varmo 7; Mezzomerico 6.

Girone [illegible]

Castelvolena-Cavaglio 0-2; Volontas-Cerano 0-3; Momo-Pernateno 1-1; Pro Nibbiese-Sparta 1-1; Rotmellinese-Borgomanero 4-0; Villata-Romagnano 2-0.

Classifica: Cavaglio p. [illegible]; Cerano e Borgolavezzaro 25; Romentinese 22; Pro Nibbiese e Pernatese 17; Villata 15; Momo 14; Sparta 13; Volontas 11; Sanmartino 9; Castelvolena 6; Borgomanero e Romagnano 4.

Girone C

Arborio-Carisio 0-0; Sangermanese-La Corva 1-0; Pollone-Stronese 1-0; Massazza-Lessona 1-2; Verrone - Valle Cervo 1-1; Baronissese - Vill Lanzerotta 2-1.

Classifica: Lessona e Santhià p. 26; Buronzese 22; La Corva, Carisio, Vill Lanzerotta e Arborio 15; Pondarano 14; Verrone, Valle Cervo e Massazza 13; Pollone 10; Sangermanese 9; Stronese 4.

Girone D

Cluert-Montaltese 2-2; G. Sabaudia 0-0.

Classifica: Montaltese p. 25; Bellavista 22; Borgaranco 20; S. Orso e G. Saba 18; Isaogno 15; St. Vincent 13; Nus e Verres 12; Pivarone 11; Cressan 9; Valdigna e Villanova 1.

Girone I

Scarmagli-Marina [illegible] Vallecrosia-Camporosso 3-0; Cassine-S. Carlo 1-1; Felizzano-Sommariva 2-0; Santhià-Quattordio 1-1; Chieri-Carmagnola 1-0.

Raccolta carta nelle scuole

[illegible] 1978

regolamento

La campagna 1978 per la raccolta della carta nelle scuole si svolgerà nei mesi di marzo, aprile e maggio. Al termine di ogni mese, e precisamente nei giorni venerdì 31 marzo, sabato [illegible] aprile, sabato 27 maggio, sarà compilato un bilancio dell'andamento della raccolta; scuola per scuola. Questi bilanci saranno compilati a cura dell'AMAR, la quale curerà anche l'organizzazione della raccolta carta in modo [illegible] tutte le scuole [illegible] in condizioni [illegible] parità tra loro in termini di tempo disponibile per la raccolta. Questi [illegible] bilanci [illegible] poi ampiamente pubblicizzati su **La Stampa e Stampa Sera**.

Sulla base [illegible] bilanci mensili si procederà come segue:

1) *ogni mese a ciascuna scuola sarà assegnato, ogni 50 chili [illegible] carta raccolti, un buono-albero + quaderni degli alberi da distribuire alle classi + materiale didattico (libri, carte geografiche ecc.);*
2) *i buoni-albero potranno essere utilizzati in settembre, quando, [illegible] cura di Viva il Verde, avverrà la piantagione di alberi assegnati a ciascuna scuola nei terreni che saranno stati reperiti. Naturalmente ogni scuola potrà assistere e partecipare alla piantagione dei suoi alberi;*
3) *quando, nell'arco dei tre mesi, ciascuna scuola raggiungerà in valori assoluti un quantitativo pari ad una media [illegible] kg 4 di carta per ciascuno studente, [illegible] quella scuola sarà costituito il Corpo Guardie Ecologiche Scuola «.....», con distribuzione a cias[illegible] allievo di [illegible] speciale distintivo con diploma.*

L'iniziativa [illegible] raccolta carta nelle scuole [illegible] patrocinata ed organizzata [illegible] Regione Piemonte, dalla [illegible] di Torino, dall'AMAR, da **La Stampa e Stampa Sera**, *dall'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, nonché [illegible] Viva il Verde, dal Cripel, dall'Assomacero, dall'Associazione carta, dall'Azienda municipalizzata di Settimo e dalla Pro Natura Piemonte.*

Per qualsiasi ulteriore informazione di ordine generale ci si può rivolgere alla Segreteria Comitato Regio[illegible] Raccolta Carta presso Telefono Verde, n. 532.653 /54/55. Per problemi tecnico-organizzativi all'AMAR, Settore Raccolta Differenziata, tel. 26.21.212.

[illegible] SCUOLE DI TORINO [illegible] ALLA RACCOLTA CARTA

Redazione: Via Cavour, 5 - Telefono [illegible] - Alessandria

ALESSANDRIA E ASTI

Redazione: Via Massimo D'Azeglio, [illegible] - Telefono 33.252 - Asti

Lo ha deciso la Regione Piemonte

Diventa Comunità la Langa astigiana

(Nostro servizio particolare)

Monastero Borm., 27 marzo.

La Regione Piemonte ha deliberato la costituzione della Comunità montana delle Langhe astigiana-Val Bormida, che comprenderà i comuni di Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Monastero Bormida, [illegible] Genilie, Roccaverano, Serole, Sessame e Vesime.

Nell'elenco non sono [illegible] presi Mombaldone e San Giorgio Scarampi. Mombaldone — che scelse di entrare nel comprensorio di Alessandria — farà parte dei comuni montani dell'Alta Valle Orba e Valle Erro; San Giorgio Scarampi, nel comprensorio di Alba, [illegible] incluso tra i comuni montani dell'Alta Langa albese.

La montagna astigiana ha una superficie di 109.000 ettari, che usufruiranno [illegible] di bonifica montana; gli abitanti [illegible] 6302, Monastero Bormida è il comune più popolato; il più piccolo è Serole, con 215 abitanti. Il reddito annuo pro capite, secondo gli ultimi accertamenti, è di 1.440.000 lire per Bubbio; 1.070.000 per Cassinasco, 1.137.000 per Cessole, 981.000 per Loazzolo, 1.157.000 per Monastero Bormida, 749.000 per Olmo Gentile, 1.123.000 per Roccaverano, 708.000 per San Giorgio Scarampi, 1.161.000 per Serole, 1.453.000 per Sessame e 1.131.000 per Vesime.

Il comune più alto è Roccaverano (759 metri sul livello del mare), che rappresenta il «tetto» della provincia astigiana. [illegible] produzioni agricole [illegible] pre-alpine: formaggi, nocciole, un po' di grano e vino dolcetto. Notevoli le possibilità turistiche: panorami, quiete, e antiche sagre paesane; i polentoni di Monastero Bormida e Roccaverano, il risotto di Sessame, le frittelle di Cessole.

La comunità montana vuole svilupparsi; per questo attende molto dalla Regione. Ce lo spiega [illegible] dirigenti della Pro-Loco di Monastero Bormida, Adriano Biangio, 26 anni, consigliere comunale e portavoce della vallata nel comprensorio di Asti. Parlando [illegible], Biangio dice: «Monastero ha un bel castello e un ponte romano che meritano una visita turistica. Sono in [illegible] lavori di consolidamento e restauro esterno».

Approvato a Novi consorzio per trasporti

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 27 marzo.

(g. c.) Lo statuto [illegible] consorzio trasporti intercomunali è stato approvato [illegible] consiglio comunale. Fanno parte [illegible] Novi Ligure, Serravalle Scrivia, Arquata Scrivia, Stazzano, Borgbatto Borbera, Grondona, Tassarolo, Pasturana e Francavilla [illegible].

Il Consorzio [illegible] prevede la gestione pubblica dei trasporti intercomunali nell'area novese. L'assemblea è composta dai delegati dei comuni: uno per quelli con popolazione inferiore a 5000 abitanti, 3 per quelli con popolazione tra 5000 e 20.000 abitanti, e 5 per quelli superiori a 20.000 abitanti. I delegati al comune di Novi [illegible]: Agostino Agrusa, Giampaolo Bacchiotti, Alfredo Canobbio, Dante Severato e Dario Ubaldeschi.

Ad Acqui Terme e Ovadà

Sei feriti a Pasqua in incidenti stradali

(Dal nostro corrispondente)

Acqui Terme, [illegible] marzo.

(g. p.) Incidente stradale ieri [illegible] sulla statale della Valle Bormida poco dopo il [illegible] di Bistagno. Una Fiat [illegible] sport, proveniente da Spigno Monferrato, stava dirigendosi ad Acqui Terme quando, per cause in via di accertamento, è uscita di strada sfasciandosi in un prato che costeggia la carreggiata.

La vettura era guidata da Romeo Citaldo, 25 anni, abitante ad Acqui Terme [illegible] Casagrande. Insieme con il guidatore viaggiavano tre ragazze, due delle quali diciannovenni e abitanti nella città termale: Patrizia Laiolo e Roberta Mosardini.

I giovani stavano rientrando da una festa [illegible] soccorsi da [illegible] autoambulanze della Croce Rossa e trasportati all'ospedale di Acqui. [illegible] giovane e [illegible] tre [illegible] riportato ferite e contusioni multiple.

[illegible] Un agricoltore, Francesco Astnaro, 67 anni, da Sessame, è stato investito da un'auto sulla statale della Valle Bormida, in territorio di Montechiaro d'Acqui, mentre domenica [illegible] passeggiava [illegible] ciglio della strada.

Trasportato all'ospedale di Acqui, è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura multipla agli arti inferiori, contusioni toraciche e stato di choc.

Ovada, 27 [illegible].

(g. t.) L'operaio Antonio Buzzi, 37 anni, residente a Rio Secco, mentre viaggiava a bordo della propria «Vespa 125», è caduto riportando contusioni craniche e ferite lacero contuse multiple.

E' accusato [illegible] incauto acquisto

Alessandria: architetto compra mobile rubato

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 27 marzo.

(a. c.) *Un giovane architetto alessandrino, Bruno Scalioli, sposo Lanzarmora 31, appassionato di antichità, è finito nei guai a causa di un strumento stile Luigi XIV.*

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola lo ha rinviato a giudizio sotto l'accusa di incauto acquisto, insieme a Emilio Bogliolo, 67 anni, da Milano, e a Walter Bezzicheri, 51 anni, da Arquata Scrivia. Il milanese Carlo Zebrò, 52 anni, è stato incriminato per ricettazione.

Il 12 agosto 1976 ladri rubarono nella cascina [illegible] San Rocco di Con[illegible] al Casalese, di proprietà dell'avvocato Mario Cuppa, 52 anni, un paio di orologi a pendolo, tre tappeti persiani, 40 bomboniere d'argento e un «trumeau» Luigi XIV. L'anziano legale denunciò [illegible] danno [illegible] 10 milioni, somma notevolmente inferiore al valore reale degli oggetti scomparsi. Il mobile, dopo qualche tempo, fu venduto da Carlo [illegible] (come questi [illegible] fosse entrato in possesso non è dato sapere) per nove milioni al Bezzicheri. Il quale a sua volta [illegible] rivendette per 10 milioni a Walter Bezzicheri. Questi lo cedette subito all'architetto alessandrino, che lo pagò sedici milioni e mezzo.

Successivamente i carabinieri di Casale sequestrarono il «trumeau» nell'abitazione dell'architetto Scalioli.

Casalese denunciato per furto e truffa

Casale, 27 marzo.

(m. c.) [illegible] squadra giudiziaria di ps ha denunciato alla procura della Repubblica il casalese Giampiero Braga, [illegible] anni, in via Lanza 121. Il giovane [illegible] di furto aggravato, truffa continuata e falsità materiale in assegni.

Nello scorso mese di febbraio il dottor Leo, direttore della sezione territoriale di Casale dell'Inam, denunciò la sparizione dall'ufficio di un timbro lineare dell'istituto. Nei giorni successivi ai rivalsero alla polizia tre [illegible] stazioni per carburante e un pollivendolo. I quattro [illegible] no avuto, in cambio [illegible] forniture, [illegible] il timbro dell'Inam o firma illeggibile. Si trattava [illegible] assegni a vuoto, di un conto [illegible] intestato [illegible] Braga ed estinto da tempo. [illegible] è stato quindi difficile [illegible] salire [illegible] giovane casalese, [illegible] è stato denunciato a piede libero.

Alessandria: incontro per la "Imes"

Alessandria, 27 marzo.

(l. m.) La situazione dell'Imes [illegible] Alessandria — un'azienda del gruppo Montedison che produce macchinari per l'industria tessile, dove i lavoratori hanno già superato le 40 ore di sciopero articolato per convincere la direzione a discutere la piattaforma rivendicativa — è stata illustrata dal consiglio di fabbrica e dai sindacati al sindaco Felice Borgoglio, [illegible] «vice» Alfio Brina e all'assessore Barrera.

In particolare è stato notato che l'azienda [illegible] rifiuta di garantire l'occupazione ai lavoratori e non accetta [illegible] assumere giovani iscritti alle liste speciali.

Chiusura, secondo i sindacati, anche sul problema della salute e rifiuto all'ingresso in fabbrica della unità [illegible] locale. «La direzione — è stato ancora affermato [illegible] rappresentanti degli operai — *porta [illegible] una [illegible] antisindacale*». Gli amministratori comunali hanno deciso di convocare per domani, [illegible] marzo, il direttore e l'amministratore della Imes, per [illegible] sificare le possibilità di trattative.

L'incidente la sera di Pasqua, la pistola sequestrata

Asti: pulisce l'arma, parte un colpo feriti muratore e la madre (grave)

(Dal nostro corrispondente)

Asti, [illegible] marzo.

(a. m.) Madre e figlio [illegible] rimasti feriti da una stessa pallottola di rivoltella. Il fatto, accidentale, poteva avere ben più gravi conseguenze.

La sera di Pasqua il muratore Giuseppe Romeo, 22 [illegible] ni, residente con i suoi genitori in vicolo Riva 2, [illegible] maneggiando una rivoltella. Impugnava l'arma con la destra, mentre la sinistra era appoggiata alla sommità della canna. A poco [illegible] di [illegible] metro di distanza, seduta accanto al tavolo, intenta a guardare la televisione, si trovava la madre, Stefana Lazzaro, 51 anni. La donna aveva la mano sinistra sul collo.

Dalla rivoltella è partito un colpo, che ha attraversato la mano del giovane e, continuando la traiettoria, ha raggiunto la donna all'inguine della [illegible] sinistra, fratturandogliela; il proiettile si è infine conficcato nell'osso temporale destro della Lazzaro, vicino al condotto uditivo.

I primi soccorsi sono stati prestati dal padre del giovane, Salvatore Romeo, 52 anni, che ha trasportato con la propria autovettura moglie e figlio all'ospedale. Mentre il giovane è stato giudicato [illegible] ribile in dieci giorni, le condizioni della madre [illegible] più gravi. Domani la Lazzaro dovrà essere sottoposta a un in[illegible] chirurgico.

Giuseppe Romeo [illegible] rato [illegible] carabinieri di aver trovato l'arma lungo il torrente Borbone. Ha detto di averla portata a [illegible] e di essersi provato a pulirla, senza sapere che c'era [illegible] colpo in [illegible]. Il Romeo è stato denunciato a piede libero per lesioni, porto e detenzione di arma; la pistola è stata [illegible] questrata.

Giuseppe [illegible]

"Gira" ad Acqui troupe della tv jugoslava

Acqui Terme, 27 marzo.

(a. p.) Una troupe della Televisione nazionale [illegible] Jugoslavia sarà in Acqui Terme nel pomeriggio di mercoledì 29 marzo. Il gruppo di tecnici e operatori, che sta compiendo un viaggio attraverso l'Alta Italia, ha in programma [illegible] serie di riprese sulla vita e il costume d'oggi. Per il Piemonte [illegible] di particolare ri[illegible] i risvolti turistici, [illegible] l'Acquese, il valore curativo delle acque termali.

Come testimonianza del più [illegible] passato, ricordato che il Piemonte è stato culla della Resistenza, la Televisione jugoslava (dopo una [illegible] fra i molti cori regionali), inciderà [illegible] serie di canti partigiani.

Per bruciare sterpaglie hanno fuoco al vigneto

Nizza Mon., 27 marzo.

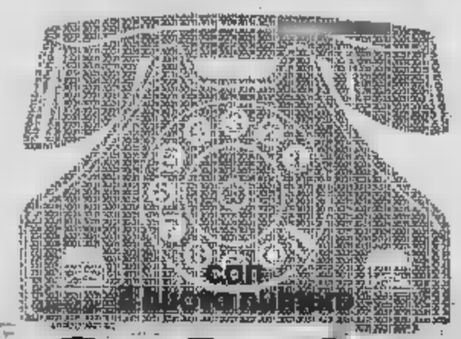
(a. g.) Malgrado gli inviti rivolti dalle amministrazioni comunali a far attenzione nel dare fuoco alle sterpaglie, anche quest'anno stanno scoppiando [illegible] nella [illegible] gna. I vigili del fuoco di Nizza Monferrato sono intervenuti in regione San Vito di Calamandrana dove qualcuno [illegible] sconsiderat[illegible]mente dato fuoco [illegible] un mucchio di sterpaglie.

Le fiamme, alimentate da una leggera brezza si sono rapidamente sviluppate estendendosi [illegible] un grosso vigneto di proprietà di Filomena [illegible] buffo. Il vigneto è [illegible] completamente distrutto, il [illegible] è [illegible] vari milioni. L'incendio minacciava di estendersi [illegible] anche ad [illegible] vigneti attigui e ad alcuni cascinali del fondo valle.

NOVI LIGURE — Per il ciclo cinematografico a cura del circolo Ilsider in collaborazione con il comune stasera [illegible] Teatro di corso Piave sarà presentato il film «L'[illegible] di Maria e l'uccello d'oro» del [illegible] Kuhn.

ALESSANDRIA — Concerto del pianista sovietico Arcadij Sedivov stasera al teatro di via Vescovado. Organizzato dall'associazione Italia-Urss, comprende musiche di Mussorgskij, Skrjabin, e Prokofiev, eseguite dal vincitore [illegible] concorso Panovbitchi del 1969 e del [illegible] internazionale [illegible] del 1974.

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA



con il tuo risparmio

3031

..da oggi è più facile raggiungerci

Oltre in più la vostra banca in casa, in ufficio, nello stabilimento, in officina, comunque ne abbiate bisogno. Basta comporre il 3031 ed è [illegible]. 20 linee sempre vostra disposizione.

Poi con la selezione passante è particolarmente semplice raggiungere gli uffici interni: componete questa volta il 3031, aggiungendo il numero dell'ufficio interno richiesto al centralino bancario che desiderate.

al tuo servizio dove vivi e lavori

[illegible]

Asti: si firma contro la violenza

Asti, 27 marzo.

(g. m.) [illegible] è svolta ad Asti la mattina di Pasqua la raccolta di firme per la petizione regionale contro la violenza e il terrorismo. La decisione era stata presa sabato scorso dal Comitato unitario antifascista, in seguito all'attentato di Torino contro l'ex sindaco Picco.

Il vescovo di Asti, monsignor Cavanna, aveva disposto che in ogni chiesa durante la predica pasquale i fedeli ricordassero [illegible] la raccolta delle firme e il contributo [illegible] può dare contro il dilagare [illegible] violenza politica.

Per la prima volta dopo molti anni, i dirigenti della democrazia cristiana si sono trovati fianco a fianco con esponenti del partito comunista nelle operazioni di raccolta: in meno di quattro ore sono state raccolte [illegible] firme. In pi[illegible] San Secondo, di fronte alla collegiata [illegible] Secondo, [illegible] il segretario provinciale [illegible], Piero D'Adda, hanno [illegible]o l'assessore comunista Laurana Lajolo ed altri dirigenti del pci.

La petizione [illegible] tra l'altro: «Noi cittadini [illegible] ogni fede politica dichiariamo ancora una volta il nostro impegno [illegible] contribuire a sconfiggere il [illegible] politico, per difendere e rafforzare le istituzioni democratiche. Con [illegible] democrazia, la [illegible] che travaglia l'Italia può essere superata; con il terrorismo [illegible] rischia di perdere tutte le conquiste politiche, civili.

Licenziata ricorre al pretore

Canelli, 27 marzo.

(c. c.) Il licenziamento di un'operaia della Cumai, l'azienda d'abbigliamento femminile che occupa a Canelli una ventina di operai, ha provocato una grossa vertenza.

Questi i fatti. Paola Arpanzula, [illegible] anni, via Villanova, la scorsa settimana, mentre era al lavoro, dichiarò un [illegible] provviso malessere e chiese di tornare a casa. Il titolare della fabbrica, Carlo Lignan, provvide personalmente al trasporto della giovane. Poco dopo però lo stesso Lignan incontrò la ragazza mentre passeggiava sotto i portici di piazza Alfieri (la [illegible] di essersi recata dal medico).

Tornato in fabbrica, Lignan telefonò alla Arpanzula per chiederle spiegazioni. Questa gli avrebbe parlato scorrettamente, e il giorno seguente chiese un congedo di otto giorni, inviando un certificato [illegible] firmato dal dottor Virando.

Quando l'operaia si ripresentò al lavoro, la moglie del Lignan, Maria Giovine, responsabile del personale, fece capire alla ragazza che sarebbe stato preferibile si trovasse un lavoro altrove.

A questo punto la Arpanzula si recò al sindacato Fulta, che il pomeriggio stesso organizzò uno sciopero [illegible] Camai, a cui aderirono 16 dipendenti. Ora la ragazza, tramite l'avvocato [illegible] di Asti, ha presentato denuncia al pretore, chiedendo [illegible] risarcimento.

Spettacoli e Taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Platone l'Ateniese.
AMBRA: Il flauto magico.
CORSO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CRISTALLO: Herbie si sente di Montecarlo.
ITALIA: [illegible] c'era lui, caro lei.
MODERNO: La marsigliese.
ARISTON: riposo.
CRISTALLO: [illegible] sporca ultima [illegible].
GARIBALDI: La collina degli stivali.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Le braghe del padrone.
NUOVO: Per amore di Benjamin.
POLITEAMA: La marsigliese.
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CASTELLAZZO BORMIDA
RIVOLI: riposo.
COMUNALE: riposo.
NOVI LIGURE
CAIELLO: Amori all'arrabbiata.
ITALIA: La marsigliese.
ITALIA: Appuntamento con l'oro.
[illegible] Incontri ravvicinati del terzo tipo.
OVADA
CUP: Le mille dee Vasi Re.
MODERNO: Il colosso di Rodi.
TRIANELLO: Stasera [illegible].
S. SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: riposo.
SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] Mannaja.
TORTONA
MODERNO: Bernabei forte pisolì.
SOCIALE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
VERDI: La malavita [illegible] la polizia risponde.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Quella specie [illegible] una notte.
TEATRO: Ultima sosta del terzo Reich.
POLITEAMA: riposo.
DAVI LIGURIA
IL FORTE: Marathon [illegible].

ASTI

LUX: L'ultimo giorno d'estate.
POLITEAMA: La pacha del palazzo.
SALONE: Grease.
SPLENDOR: Io, Bruce Lee, la mia vendetta.
TEATRO ALFIERI: Chiuso [illegible].
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CANELLI
BALBO: riposo.
BACCO D'ORO: New York, New York.
MONCALVO
NUOVO: riposo.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Dic. io sono il più grande.
SOCIALE: Cappuccetto rosso.
VERDI: Guerre private.
LUNA: Verso a nuove conquiste.

FARMACIE

Alessandria: diurne: Biuso, p. Libertà; notturne: Tortini, c. IV Novembre.
Asti: Torre, v. XX Settembre.
Castello Cavalcanti, v. Pisano.
Nigra Sopra, p. Repubblica.
Studi Francia, p. Amedeo.
Tortoni Comunale, c. Due [illegible].
Vittoria: Comunale, v. Alfieri.
Asti Santa Caterina, c. Torino.
Castelli Zoppi, p. Astesana d'Asti.
Nizza Dove, c. Libertà.
Mombaldone: Ottorio, v. Castello.

temperature di ieri

Alessandr.	17	5
Asti	18	3

Temperature del 27 marzo dello scorso anno: Alessandria (10; 2); Asti (13; 3). Umidità media: Alessandria 42 per cento; Asti 70 per cento.

Le previsioni: su tutta la zona tempo in prevalenza buono, tendenza all'aumento della nuvolosità, visibilità ottima, venti deboli, temperature in lieve diminuzione.

Temperature di ieri a: Acqui Terme (18; 5); Casale Monferrato (16; 6); Novi Ligure (17; 2); Ovada (19; 7); Tortona (17; 6); Valenza (18; 5); Canelli (19; 4); Moncalvo (20; 5); Nizza (19; 4).

Il sole sorge alle 6,16 e tramonta alle 18,02.

Da stasera

Bilancio in Consiglio a Tortona

Tortona, 27 marzo.

(a. s.) Inizia domani sera, la otre giornata del Consiglio comunale di Tortona: [illegible] *maggiore interesse è il bilancio di previsione per il 1978, che sarà discusso in due parti: le spese correnti in una di queste tre serate, quelle straordinarie in un'altra seduta, non oltre la prima decade di aprile.*

Dalle cifre rese note durante le recenti sedute di quartiere, è può anticipare che la gestione 1978 chiuderà in pareggio, superando di poco i cinque miliardi, e per gli interventi straordinari (ricostruzione delle strade interne ed esterne, fognature, acquedotto) saranno a disposizione solo 1300 milioni.

Nelle riunioni di [illegible] sera, [illegible] mercoledì [illegible] e [illegible] giovedì 30 dovrebbe [illegible] luogo un rimpasto [illegible] giunta, [illegible] cui [illegible] parla da tempo. Entreranno forse nella maggioranza i socialdemocratici.

Nei giorni scorsi ci sarebbero stati diversi incontri tra pci, psi e psdi; pare che il partito del sole nascente non rifiuterà l'invito di entrare nella maggioranza.

Per evitare la chiusura del reparto "titanio"

Le nuove proposte dei sindacati per la Montedison di Spinetta

Spinetta Marengo, 27 marzo.

Il 5 aprile [illegible] gli stabilimenti Montedison ove si produce biossido [illegible] titanio — e quindi anche quello di Spinetta Marengo — verranno «occupati» dai lavoratori; sarà uno dei momenti di lotta che dipendenti, consigli di fabbrica e sindacati stanno portando avanti per rilanciare questo settore della chimica che riveste notevole importanza.

Come si ricorderà, la Montedison ha deciso [illegible] chiudere [illegible] il 1979 il reparto biossido di titanio di Spinetta Marengo (qualcosa di analogo dovrebbe [illegible] anche a Scarlino), il che rappresenterebbe la perdita per uno dei principali complessi industriali della provincia [illegible] Alessandria di alcune centinaia di posti di [illegible], considerato che il [illegible] scandinavo progetto di riconversione dello stabilimento, illustrato anni [illegible] dall'ingegner Biancone proprio [illegible] alternativa alla chiusura [illegible] «reparto titanio» si è perso nel labirinto dei [illegible]. [illegible] fronte alla possibilità [illegible] questo [illegible] dei livelli occupazionali e di una progressiva degradazione dello stabilimento di Spinetta, il consiglio di fabbrica, in [illegible] zione con gli [illegible] organismi [illegible] Novara, Castellanza, Milano, Rho e Sc[illegible] ha elaborato un interessante documento, un vero piano di riconversione, che ha al centro il problema produzione biossido [illegible] titanio.

«Per il titanio — dice Lino Balza del consiglio di fabbrica [illegible] Spinetta — le nostre proposte assumono un respiro di [illegible] nazionale e legano Spinetta a Scarlino e Crotone, il Nord al Centro e al Sud dell'Italia. Per colmare il disavanzo della bilancia dei pagamenti rappresentato dall'oltre 50 per cento di importazioni [illegible] titanio, si rivendica alla Montedison uno [illegible] sforzo [illegible] questa produzione». Una produzione che il colosso chimico, per motivi [illegible] sempre chiari (le preoccupazioni di inquinamento [illegible] convincono [illegible] intende abbandonare. Per lo stabilimento di Spinetta [illegible] tratterebbe di investire con cifre modeste ma [illegible] garantire [illegible] l'occupazione, sulla linea produttiva del titanio, [illegible] solfati e [illegible] fluoroderivati (altre indicazioni vengono date [illegible] documento per Scarlino e Crotone).

«Il piano di ristrutturazione — dicono i [illegible]listi — *garantirebbe una mobilità [illegible] settabile e contrattata, all'interno del gruppo Montedison in provincia, a beneficio [illegible] parte dei 500 lavoratori della [illegible] e Ghisolfi [illegible] Tortona messa in liquidazione».* Il «piano», che era già [illegible] presentato al Comune e [illegible] Comprensorio di Al[illegible]ria, è [illegible] [illegible] illustrato alla Regione Piemonte.

Franco Marchiaro

TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui
Tel. 0141/50.080.

solo 1.000.000 OK
e un comodo finanziamento GMAC fino a [illegible] mesi
per avere subito una Rekord Diesel d'occasione garantita OK

- Basta un anticipo di un milione oppure la tua vecchia auto di pari valore. Il resto in comode rate, fino a 30 mensilità, con o senza cambiali, con il finanziamento GMAC
- Con garanzia di tre mesi o 5.000 chilometri con validità in tutt'Italia.
- Oltre a questa, centinaia di altre occasioni da non perdere.

[illegible] concessionari Opel/GM

G. MOLGEO & C. S.a.s.
ALESSANDRIA – Via [illegible] 39

ALESSANDRIA-ASTI SPORT

Serie C - Turno positivo per le piemontesi

I grigi vanno fiduciosi alle prossime partite

Alessandria, 27 marzo.

(r. g.) Archiviato con un sospiro di sollievo da parte di tutti l'incontro di recupero con la Triestina, l'Alessandria si appresta ad affrontare rinvigorita baldanza le rimanenti partite. Alla conclusione del torneo, mancano per i grigi confronti con 32 punti a disposizione. Romano Matté è d'accordo nel considerare decisivo ogni impegno aggiungendo: *«Ormai la classifica un punto per contessa non basta più. Dobbiamo perlomeno vincere due volte in trasferta per alimentare il sogno di evitare la retrocessione in serie C2».*

Compito arduo anche perché sabato, nonostante il classico 2-0 inflitto ai rossoblabardati, Colombo e compagni hanno denunciato alcuni limiti che possono pregiudicare il cammino. Soprattutto l'attacco stenta a tradurre in gol il lavoro che, bene o male, viene svolto dai centrocampisti con un supporto, talora rilevante, dei difensori (Contratto, Molinari, Tunesitto). Stefano Baglini, dei recupero, ha assolutamente di riprendere fiducia in se stesso.

L'ex mantovano finora ha soltanto il (fra l'altro due alla fra andata e ritorno), nonostante all'appuntamento con il gol dopo mesi di assenza conta molto sulle doti combattive dell'atleta che, unitamente a Vagheggi, costituisce finora l'unica

Mattè che ha gli sperimentato, con scarsa fortuna, Di Giulio, Ferraris, Certamente 23 punti in 27 partite sono ben misera cosa il fatto che, praticamente, andranno a comporre la C2 ben otto squadre. Tuttavia un pizzico di ottimismo non dovrebbe sfigurare anche perché le altre dirette rivali alle prestazioni scadenti ad sufficienti.

Nuovo record del Casale (con qualche rimpianto)

Casale, 27 marzo.

(m. b.) Chiuso con una rete per parte il recupero di lo Juniorcasale si è portata a due lunghezze dalla capolista mantenendo a sua volta due punti di distacco sul terzo in classifica, il Piacenza. Inoltre, con il pareggio di Lecco, i casalesi hanno collezionato il ventesimo utile consecutivo. Un vero primato. Diciamo subito che alla vigilia una divisione punti sarebbe stata tosoritta esistenziali. Al termine gara vi sono stati invece dei rimpianti nel clan nerostellato. L'andamento della partita ha dimostrato infatti che i monferrini avrebbero potuto se fossero giocato sul loro livello standard.

Invece, dopo un bell'inizio nel corso del quale pareva fosse possibile risolvere subito della giornata, lo Juniorcasale ha impostato marcia probabilmente a causa della stanchezza fisica e psicologica che inevitabilmente si fa sentire quando da mesi si è sulla breccia un attimo di sosta. Lo conferma la prova opaca dei «carioca» Della Monica, reduce dalla partita di mercoledì a Falconara Marittima, disputata dalla Nazionale azzurra juniores contro quella del Liechtenstein. Il piccoletto ha accusato visibilmente la fatica al punto che Vincenzi è stato costretto a sostituirlo con Schinocaglia.

Cambio indovinatissimo perché un momento dopo Schinocaglia segnava la rete che pareggiava quella già all'attivo dei Lecchesi. Grisendo al suo apporto, inoltre, il gioco offensivo della squadra appariva più veloce ed efficace ed i casalesi nel finale tornavano a riprendere in mano le redini dell'incontro costruendo due palle-gol fallite per un soffio. Restava così il rimpianto di aver perso l'occasione di far bottino pieno e portarsi ad un solo passo dai bianconeri friulani. Nel complesso però il pareggio conseguito a Lecco è stato positivamente non solo perché ha permesso di accorciare le distanze l'Udinese, ma perché rispetta pur sempre quella media inglese chiamata anche media scudetto.

E se tale ritmo è stato sempre sufficiente in Serie A (ricordo che nello scorso campionato) per aggiudicarsi il titolo campione d'Italia, è logico sperare che nella Serie C permetta di vincere il girone. Tanto più l'ancora imbattuta Udinese deve restituire la monferrini.

che la classifica si è assestata, almeno per quanto riguarda i quartieri alti. La situazione è più chiara. Lo conosce qual il distacco che lo separa più dispettare gare recupero a settimana, l'allenatore potrà graduare meglio gli in modo consentire alla compagine disputare meglio io sprint finale potrebbe come traguardo la B.

Serie D - I leoncelli si attestano al quarto posto della classifica

Il Derthona ringrazia Russo per i gol

Per l'Asti troppe occasioni mancate

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 27 marzo.

(b. p.) Il pareggio a reti bianche contro il Sestri Levante lasciato un po' malumore clan dei bianconeri. Si recrimina sulle occasioni fallite nella ripresa ed in particolare, sulla rete annullata a Sacco. *«Il gol* — ha detto l'ex juventino — *era da convalidare, perché Barbieri, sorpreso dall'arbitro in posizione irregolare, anticipare all'azione e disturbare in alcun modo la difesa ospite. Probabilmente il direttore di gara ha pensato che io volessi servire il mio compagno che in quel momento si trovava effettivamente al di là della linea dei difensori, così, non appena calciato, ha fischiato il fuorigioco».*

A parte l'amarezza per il mezzo passo falso casalingo, l'Asti esce comunque dalla sfida di sabato con qualche motivo di ottimismo per il futuro. La squadra bianconera infatti vanta fuori autorità nel secondo tempo, dimostrando di aver raggiunto una buona condizione fisica. *«Indubbiamente* — ha detto l'allenatore, Traversa, — *sotto il profilo della tenuta fatto un bel passo avanti rispetto all'incontro di quindici giorni fa Busca. Il ritrovato vigore atletico rappresenta una seria garanzia i prossimi impegni di campionato».*

pareggio col Sestri ha fatto fare un piccolo avanti ai galletti sulla via della salvezza, ma certo la situazione rimane sempre difficile. *«Purtroppo* — ancora Sacco — a perdere punti che sarebbero *alla nostra portata: contro l'Albese avevamo pareggio in pugno ce lo siamo fatti sfuggire per grossa ingenuità difensiva; coi Sestri Levante creato nella ripresa almeno sei palle-gol, mai, o per un verso o per l'altro, non siamo riusciti a far breccia.*

quindi ad esaminare i primo tempo hanno frenato l'azione dei bianconeri, apparsi in questo scorcio di partita, contratti e impacciati negli appoggi. *«L'incontro con i liguri* — ha affermato — *era fondamentale per il nostro futuro, chiaro dunque che all'inizio fossimo tutti un po' nervosi. Quanto agli errori di misuro passaggi o ad alcuni controlli palla approssimativi. E' da tenere presente che il campo era molto secco, e in più pianti, leggermente pidbosco». Due notazioni infine. La prima, amara, riguarda l'infortunio a Forlano (stiramento alla coscia), emissimo tiro mancino giocato dal sorte ai bianchi in questa tribolata stagione. L'altra, lieta, riguarda la buona prova fornita dal diciottenne Binello rientrato sabato ai centro dall'attacco astigiano. ragazzo si è con dieci arrivando vicino gol in due occasioni.

Asti, Capitan Zanutto

Soddisfazione dei bianconeri per le due reti contro l'Aosta - Lanciati verso la promozione Il numero 9 tortonese in testa ai marcatori

Tortona, 27 marzo.

(s. r.) La vittoria ottenuta bianconeri l'Aosta per due reti a zero ha in parte rilanciato il Derthona alla corsa alla ne. La squadra di Cucchi ha buona impressione nel primo dei due importanti ricuperi in programma, si è bene ed ha fatto vedere a tratti momenti di gioco da manuale. Russo, al di là delle due reti segnate, la prima su calcio dischetto per atterramento in area di Allesino, la seconda raccogliendo un bel suggerimento di Sorce, è portato nettamente in testa alla classifica marcatori. Ora infatti bombers» bianconero può contare sul diretto antagonista dell'Imperia Sacco due reti di vantaggio.

Il mediano Bisi

«E' stata una partita compiutamente piacevole — ha detto soddisfatto Cucchi — *con risultato che permette di rimanere in corsa per promozione. In fondo quest'anno la cattiva sorte continua perseguitarci e ogni domenica sono costretto a rivoluzionare la formazione».*

Per fortuna nel vivaio conoro i giovani di carattere non mancano ed ancora una volta Allesina e Sacco non hanno fatto rimpiangere le assenze dei compagni di gioco ben più titolati. Buono stato pure l'esordio tra i pali del giovane Unia che ha dimostrato sufficiente sicurezza nelle uscite alti anche se per la verità contro i rossoneri dell'Aosta è stato molto impegnato. Superato quindi positivamente il primo dei due ricuperi in programma ora i bianconeri del Derthona devono pensare all'incontro di mercoledì pomeriggio con i piemontesi dell'Arona, una formazione che sta infilando, gomito a gomito, il Derthona la promozione. tratta senz'altro di un impe- è molto importante.

«La vittoria — ha detto il presidente Borasi — *è questo punto è d'obbligo. Sono convinto che i ragazzi daranno tutto in campo più fanno fatto sabato con l'Aosta».* Qualche buona speranza infatti ci dovrebbe essere in quanto a disposizione di Cucchi, ci sarà pure mercoledì la seconda punta Martini che ha scontato la punizione e sta, a quanto si è visto con l'Aosta per il resto della squadra, preparandosi con impegno per una vittoria determinante. Questa la probabile formazione: Unia; Consolandi, o; Bobbesi, Venara; Bonsolito, (Allesina); Russo, Boccasso, Martini; panchina: Domenghini e re.

Intervento del sindaco per i debiti della Novese

Novi Ligure, 27 marzo.

(g. c.) Nella sede dell'U. S. della Novese si è svolta una riunione per risolvere la questione delle fideiussioni bancarie che erano state sottoscritte per tre sportivi novesi presso la Cassa Risparmio di Alessandria, a favore della calcistica che allora, mantenendo gli impegni presi, ha estinto il debito.

L'ammontare della fideiussione in milione per ciascuno è salita, ora, a tre gli interessi passivi maturati. All riunione presenti oltre il sindaco Pagella, per gli attuali dirigenti, il Rosco e l'avvocato Savico; per i vecchi Calderini, Havera, Bianchi e Ubaldeschi, rappresentanza dei fideiussori l'avv. Ciccaa.

Dopo una lunga discussione, è stato deciso che una rappresentanza formata dal sindaco, da Chiesa e da Ubaldeschi si recherà nei prossimi giorni all'istituto bancario per cercare di risolvere il problema concordando una forma di rateizzazione per eliminare le fideiussioni.

Per tornare al calcio giocato, la Novese disputa mercoledì a Busca il recupero della gara in calendario do- febbraio, quarta giornata girone ritorno, e rinviata per impraticabilità del campo di gioco. Nella partita di andata il Busca è uscito vittorioso per 1 a comunale di Novi.

L'incontro riveste particolare importanza per i biancocelesti del commissario Rosco.

La formazione: Girardengo; Schiavaro, Baltaro; Sattin, Olivieri, Forlani; Dellacasa, Saverino, Bertuchi, Montanaro Rosignoli.

Luciano Gnesotto
SERRAMENTI IN ALLUMINIO
CONCESSIONARIO
FL
PROVINCIE AL-AT-CN-TO
TEL. 0141-212782
C.SO TORINO 88/B 14100 (AT)

VISITATECI
Torino Esposizioni
dal marzo al 2 aprile
Padiglione 2 - Stand 397
EXPOCASA 78
15° Salone Internazionale delle Arti Domestiche

PIOGGIA?
VENTO?
FREDDO?
Con le PARETI TRASPARENTI SUNROOM potete trasformare i vostri locali o terrazzi all'aperto in comodi e caldi ambienti, protetti intemperie!
Esclusivista per ASTI - CUNEO - ALESSANDRIA - TORINO e province
DAL 1° NUOVA SEDE
CORSO 131
14100 ASTI
Telefono (0141) 3 21

Panucci, squalificato, ha assistito alla sconfitta

Torretta: sembra più facile la vittoria dopo l'inatteso passo falso dei termali

(g. c.) Come un fulmine a ciel è arrivata la vittoria Balangero ad Acqui, una sorpresa, dunque, che avrà senz'altro ripercussioni proseguimento del campionato. anticipi di sabato, altri importanti, volta, di fini della lotta per retrocedere. La terza vittoria consecutiva della Canavesana ai danni dell'ormai condannato Chieresca ha portato la squadra monregalese in una zona senz'altro più tranquilla. Nell'altro derby, quello torinese, anche il Pertusa ha fatto un passo importante verso tranquillità sconfiggendo il Nichelino, anch'esso un piede la fossa.

Ma tornando fatto più importante, la sconfitta dell'Acqui, vera domenica del passo, c'erano i presupposti: un Acqui in forma smagliante che nella ripresa del campionato aveva fatto vedere meraviglie, un Balangero non debole ma neanche troppo forte, tranquillamente a centro classifica e senza particolari motivi di vendetta nei confronti dell'Acqui. Succede invece che il sorpasso non avviene e nemmeno l'aggancio.

Dal possibile trionfo passa alla facia scura, alle liti, alle critiche. L'Acqui, visto in molte altre partite, avrebbe dilagato contro un Balangero non in gran vena. Invece comincia Depetris, assistito da Panucci, a sbagliare e, come spesso succede, al plango su quelle occasioni mancate. I termali non hanno aggredito, come è loro costume, gli ospiti, forse dimenticki che Panucci, l'uomo in grado l'unico dell'Acqui di risolvere partita solo. Il seguito si, ma dalla tribuna, squalificato.

la no, i «bianchi» si danno da fare ma senza cervello e non approdano più nemmeno al pareggio nonostante che gli ospiti avessero perso il loro uomo più esperto, il capitano allenatore Zanelli. Alcune persone tra il pubblico non hanno dubbi e hanno immediatamente riversato la colpa su Rigamonti, i giocatori hanno invece difeso il loro trainer. Alcuni osservatori del Torretta non hanno potuto che compiacersi di questo passo falso dei termali.

Cosa cambia e quel punto nella lotta il primato? L'Acqui, che ha partite meno, può teoricamente raggiungere e superare gli astigiani, ma avrà di fronte un Sauglieno che sul proprio terreno difficilmente subisce. Già domenica prossima difficilissima trasferta di Alpignano i termali dovranno rimboccarsi la maniche. Nell'altalena dei favori per la vittoria finale l'ago ora Torretta, ma bisognerà vedere cosa i «rossobl» sapranno fare dopo parecchie domeniche digiuno calcio. Nell'amichevole con il Genoa i ragazzi di Nattino hanno fatto grandi cose, ma è ormai noto che alla Torretta gli Acqui trovano più facile contro squadre di serie superiore che contro le formazioni del girone B di promozione.

I risultati della Prima categoria

Quattordici: i pari sono insufficienti

Acqui Terme, 27 marzo.

(g. p.) Nel campionato di calcio dilettanti Prima Categoria, il Quattordici è sempre in testa, ma il Chieri balza di prepotenza al secondo posto e la Valenzana è terza a tre lunghezze, in compagnia dell'Audace Boschese e dell'Asca Volla S.S. di Alessandria.

Campanello di allarme per i bianchi del Quattordici che da qualche settimana stanno claschiando e raccolgono soltanto pareggi. L'ultimo è quello di domenica contro la Santenese, penultima in graduatoria: un risultato inaccettabile per la formazione di Strevella che mira alla promozione.

I bianchi sono andati in vantaggio al 55' quando, su calcio d'angolo battuto da Ingrassi, Maccarone ha tirato al volo sorprendendo Galvan.

Periodo nero anche per l'Audace Boschese che si è lasciato sfuggire la trasferta a Cornaliano d'Alba. I verdi di Boccomorango si sono presentati in formazione tipo, schierando Vorza all'ala sinistra.

La Valenzana continua ad avanzare ed è giunta al terzo posto insidiando da vicino la capolista. I rossoblù hanno infilato per ben tre volte la rete difesa da Simionato.

Divisione dei punti fra Moncorrese e Asca Volla. Alessandria, l'unica partita anticipata a sabato. Bruno si è reso artefice di una prodezza parando un rigore calciato da Corbellini.

Il Felizzano ha ottenuto un significativo successo liquidando la Sommariva con un gol per tempo. Al 6' l'ala destra Sali ha trasformato una punizione e al 60' la mezz'ala sinistra Zaccarelli ha dribblato un palo di avversari e, giunto in area, ha fulminato il guardiano ospite.

Segni di riscossa nel Cassine che è riuscito a conservare la foga del San Carlo B.s.m. I borghigiani sono passati subito in vantaggio in virtù di un penalty accordato al 3' dall'arbitro Battschinsky di Acqui, per «mani» di Mirasole. Ha trasformato la massima punizione Ghiglione. Il Cassine ha ripreso al 20' con Lombardi i che ha fatto centro, di testa, su calcio d'angolo.

Nel girone B il Fontanetta è riuscito nella brillante impresa di non tornare battuto da Torino, dove ara ospite del Victoria Ivest. I gialli sono scesi in campo nella seguente formazione: Lamonnier; Cahelan, Pesterle; Gerbi, Rivella, Spinoglio; Schiavetti, Marino, Lombardi, Cassiano, Calvo. Passato in vantaggio al 50' con un gran tiro al volo di Schiavetti, che ha raccolto un cross di Lombardi, i ragazzi di Lamonnier sono stati raggiunti da una rete di Caldara al .

Il sorpasso fallito dall'Acqui

(Dal nostro corrispondente)

Acqui Terme, 27 marzo.

Non c'è stata la gradita sorpasso della Torretta S Caterina, anzi, non si è trattato nemmeno di un aggancio, dato che l'Acqui ha banalmente perduto il recupero con il Balangero. secondo di recupero, è costata ai bianchi sconfitta. Forse quest'incontro è stato eccessivamente «caricato», ma tutti erano convinti che la squadra termale non si sarebbe lasciata sfuggire l'occasione per portarsi in vetta classifica.

Invece l'Acqui è stato superato per uno a zero dai canavesani con una rete messa a segno al 44' su calcio di punizione battuto dal mediano Bellini appena fuori dell'area di rigore. Solita barriera, probabilmente non schierata con la dovuta attenzione, tiro e siera che finiva in rete sulla destra di Fasulo. Una fatta due punti e la conquista del primato.

Eppure l'Acqui aveva attaccato con insistenza e le occasioni per passare non mancate. Determinanti e tal proposito gli errori di De Petris, schierato da Rigamonti nel ruolo di contrevanti al posto dello squalificato Panucci.

Il giovane attaccante si è battuto relativamente «menagiato» tre gol fatti nel primo tempo (al 3', al 15' e al 22') e anche nella ripresa ha schierato una favorevolissima occasione E' stato imitato Grillo al 6' e da Marino al 31. Incassati i gol, i bianchi hanno assediato la porta del Balangero durante ripresa, ma non sono riusciti a trovare lo sbocco per passare.

Non va sottovalutata, inoltre, la bravura di Campese che è riuscito a neutralizzare alcune palle-gol. A demerito degli acquesi v'è da aggiungere che essi hanno beneficiato di una superiorità numerica nell'ultimo quarto d'ora di gioco, in quanto al 71' l'arbitro ha espulso Zanelli, il capitano ospite, vero baluardo difensivo nel ruolo di libero. Al 76', infine, ci si è messo di mezzo anche un palo colpito da da distanza ravvicinata, quando il portiere era ormai fuori causa.

«Siamo stati semplicemente ridicoli — ha commentato alla fine il trainer Rigamonti — troppi errori in fase conclusiva. Ora ci leggeranno le farite». *Dunque* lo stesso allenatore ammette, senza attenuanti, le responsabilità della sconfitta e dovrà ben farsi da fare, durante settimana, per rimettere in sesto l'infelice linea che ha smarrito ogni lucidità in tutti i reparti. In effetti, al di là della bravura casalinga, è mancata all'Acqui la coordinazione: Marino non è riuscito a farsi valere in cabina di regia e Grillo è apparso assai opaco, attaccando sempre, anche se alcuni suoi suggerimenti sono stati benissimo sprecati dai compagni di reparto. Si è fatta sentire l'assenza di «Sandokan», il goleador che avrebbe potuto imprimere una diversa piega alla vicenda dell'incontro.

Acqui: Fasulo; Pugno, Petrenga; Parodi, Parisi, Stella; Marino, Dondi, De Petris, Grillo (Dilella dal 46'), Grillo.

Balangero: Camposeo; Grande, Diotto; Zanelli, Goliassi, Bollini; Pozza, Cannizzaro, Salerno (Gribaudi dal 75'); Martinelli, Fiorentin.

Ovadamobili 3-0 sul Varazze

Ovada, 27 marzo.

(g. t.) Franca vittoria dell'Ovadamobili sul Varazze, un successo che potrebbe rappresentare il punto di partenza per l'operazione salvezza, anche perché ora i mobilieri potranno usufruire di ben cinque incontri interni consecutivi (i primi due saranno recuperi).

Sono due penalti. Subbrero, Papalia, Valeri e Pardi. po 10' gioca. Franco Subbrero colpisce un palo della porta ligure e, al 16', Papalia vede un suo tiro respinto dalla traversa Mn. al 38', gli alessandrini passano in vantaggio, Luigi agganda Papalia in piena area e la spettante punizione viene trasformata da Valeri. Due minuti dopo l'intervallo una triangolazione fra Rosset, Papalia e Franco Subbrero consente a quest'ultimo di raddoppiare. Infine al 74' Castellani arrotonda il punteggio personale.

L'Ovadamobili ha giocato con Pardi (Carosio dall'80'); Repetto: Milazzo; Valeri; Bisnucci, Avreggi, Subbrero F.; Pegoraro; Papalia; Subbrero A.; Rosset (Castellani dal 47').

IN BREVE

ASQUATA — L'Arquatese Volley Ball nel recupero del campionato di terza divisione maschile è stata battuta ad Acqui dal gruppo sportivo Sandy per 3 a 1 (15 a 9, 5 a 15, 15 a 13, 15 a 12).

CASSANO SPINOLA — Sul campo motocross di Valle Scrivia si sono disputati i campionati provinciali assoluti di corsa campestre 1978. Questi i vincitori delle varie categorie: Allievi: Gabriella Benzina (Atletica Novese); Juniores femm.: Donatella Mazzardis (Dorthona); Allievi: Michele Colombo (Derthona); Seniores maschi: Gianmario Rapetti (Agonistica); Juniores masc.: Roberto Ghiroldo (Amatori atletica Tortona).

Il 3° torneo di tamburello maschile

(Dal nostro corrispondente)

Moncalvo, 27 marzo.

(g. p.) Terzo tamburello a muro del Monferrato. Risultati della prima giornata d'andata: Arzano-Montemagno 19-16; Calliano-Castell'Alfero 19-8; Grazzano-Grana non disputata per il forte vento; Moncalvo-San Giorgio Monferrato 19-14; Montaldo Scarampi-Vignale 12-19; Tonco-Portacomaro 14-12. Classifica: Arzano, Calliano, Moncalvo, Portacomaro e Vignale punti 2; Castell'Alfero, Montaldo Scarampi, Montemagno, San Giorgio e Tonco punti zero.

Causa una fortissima di tramontana, che ieri ha interessato vaste zone dell'Astigiano, il livello tecnico della partita ha disuso le appellative degli appassionati del «tamburo a bastone», accorsi in massa negli sferisteri per la giornata inaugurale del torneo. A Grazzano una tromba d'aria, con epicentro sul trampolino battuta, ha costretto l'arbitro a rinviare la gara a data da destinarsi.

Il Moncalvo ha «sofferto» più del previsto per aver ragione di un San Giorgio, forte ed aggueritto in ogni reparto. Rimarchevoli i successi esterni del Vignale e dal Portacomaro che, campi di Montaldo e Tonco, hanno capovolti i pronostici della vigilia. Sorpresa per il Castell'Alfero che a Calliano non più la di 5 giochi.

Preziosa invece la vittoria casalinga dell'Arzano che sulla lunga distanza gione sul Montemagno, uno quindicisti più

Prossimo turno (2 aprile, ore 15,30): Grana-Calliano; Montemagno-Grazzano; Portacomaro-Castell'Alfero; San Giorgio-Arzano; Tonco-Montaldo Scarampi; Vignale-Moncalvo.

DORAM
RADIANTI
caldo nuovo
caldo puliti
RISCALDAMENTO ELETTRICO
in montagna
in campagna
al mare
in città

DORAM
0131 41261 - t.go Bistolfi 1 - alessandria
0131 76394 - s.s. n. 10 - solero

solo 1.000.000
comodo finanziamento GMAC fino
per avere subito una Rekord Diesel d'occasione garantita
Basta un anticipo di un milione oppure la tua vecchia auto di pari valore. In comode rate, fino a 30 mensilità, con o senza cambiali, con il finanziamento
Con garanzia di tre mesi o 5.000 chilometri con validità in tutt'Italia.
Oltre a questa, continua di altre occasioni da non perdere.

è il mar garanzia
RONFANI S.n.c.
Amicis

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via [illegible] Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.985; Saluzzo, t. [illegible]; Fossano, t. 60.604

"Guerra,, per l'ex segretario comunale

Bernezzo non vuole pagare e va in Corte Costituzionale

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, [illegible] marzo.

[illegible] comune [illegible] Bernezzo resisterà davanti alla Corte Costituzionale all'ingiunzione del ministero del Tesoro [illegible] pagare in dodici rate 28 milioni e 312 mila. La vicenda è legata alla legge «336», che consente agli [illegible] combattenti dipendenti di enti pubblici di andare in pensione con 7 anni di anticipo.

Di questa legge, che gli ex combattenti impiegati nell'industria privata ancora attendono, profittò nel febbraio '73 l'allora segretario comunale di Bernezzo, Costantino Dao. Nessun amministratore, però, ne era informato. Suscitò quindi proteste l'intimazione giunta qualche mese dopo al comune di rimborsare a rate 28 milioni alla Cassa di previdenza dei dipendenti enti locali e 4 milioni all'Inadel, in quanto Costantino Dao, dopo essere stato a Elva, Prazzo, San Damiano Macra, Sambuco e Pietraporzio, aveva concluso la carriera a Bernezzo. Analoghe ingiunzioni arrivarono alla Provincia e ad altri comuni, che preferirono pagare; gli amministratori [illegible] Bernezzo decisero invece di resistere.

Il ministero del Tesoro venne citato in giudizio, e i giudici del tribunale di Torino (competente perché l'Avvocatura dello Stato ha sede nel capoluogo regionale) ritennero non infondate le lamentele sull'incostituzionalità della legge, che fa obbligo all'utilizzatore [illegible] lavoro [illegible] rimborsare 7 anni [illegible] contributi per i dipendenti pubblici entrati [illegible] pensione con anticipo. La pratica è stata trasmessa alla Corte Costituzionale.

[illegible] consiglio comunale [illegible] Bernezzo ha deliberato all'unanimità di costituirsi in giudizio, con l'assistenza dell'avvocato Franco Levi di Torino e del prof. Gustavo Romanelli di Roma; sarebbero sei gli articoli della Costituzione che la legge avrebbe violato.

«*Se* [illegible] *Roma sarà favorevole* — dice il sindaco di Bernezzo, Giovanni Vietto — *i comuni e la provincia che pagano* [illegible] *rate potranno sospendere i pagamenti*». [illegible] parla [illegible] un risparmio per le finanze locali [illegible] tutta Italia di molti miliardi.

g. d. m.

"Fiera del Vino" Successo ad Alba

Alba, 27 marzo.

(a. r.) Prosegue con buon successo la Fiera del Vino di Pasqua, importante rassegna vinicola [illegible] primavera. Dopo i giorni di apertura al pubblico, [illegible] giornate [illegible] e mercoledì saranno riservate agli operatori economici del settore.

[illegible] previste, [illegible] tutti i giorni, degustazioni e contrattazioni. In chiusura «Asta del Vino Futuro» e «Asta dei Vini per partite».

E' Galletto, di Savigliano

Il vicesindaco torna in libertà

Remigio Galletto

(Dal nostro corrispondente)

Savigliano, 27 marzo.

(f. p.) Remigio Galletto, 42 anni, vice sindaco di Savigliano, e Ottavio Abrate, 44 anni, commerciante, hanno potuto trascorrere la Pasqua in casa. Il procuratore della Repubblica [illegible] Saluzzo, dottor Aldo Ignesti, ha difatti concesso loro la libertà provvisoria.

Il Galletto e l'Abrate sono stati scarcerati sabato sera, dopo otto giorni di detenzione alla «Castiglia» [illegible] Saluzzo. «*Sono pronto a riesaminare tutto il mio operato e anche a dimettermi se necessario*», [illegible] stato il primo commento del vice sindaco dopo la scarcerazione.

I due vennero arrestati [illegible] ordine di cattura emesso dalla procura. L'accusa era di «truffa ai danni del comune» per il vice sindaco e [illegible] «concorso» per il commerciante.

La posizione di Galletto, che è [illegible] ai lavori pubblici, tutela dell'ambiente, ordine pubblico e polizia urbana, verrà ora vagliata dalla giunta e dalla segreteria politica della dc anche se non c'è nulla da eccepire sul suo [illegible] portamento [illegible] pubblico amministratore.

Albese e Braidese [illegible] sui trasporti

Alba, 27 marzo.

(a. s.) La seconda Commissione [illegible] del comprensorio Alba-Bra [illegible] portando a termine un ampio studio del piano di trasporti che dovrà essere affrontato entro un anno e che sarà tema di un dibattito nella riunione del consiglio comprensoriale [illegible] 31 marzo prossimo.

La Commissione ha esaminato la situazione dei trasporti nella [illegible] per delimitare l'area complessiva del comprensorio e per predisporre [illegible] i necessari interventi. Verranno in seguito creati dei consorzi di comuni che dovranno [illegible] gestire i trasporti stessi.

Si tratterà di analizzare [illegible] utilizzazione dei trasporti pubblici per procedere ad un riordino [illegible] settore secondo criteri [illegible] risparmio e razionalità.

La Commissione si è anche interessata di uno studio tecnico predisposto in collaborazione con la Comunità [illegible] tana e con la Provincia sulla viabilità primaria.

"Fiera del Vino" Successo ad Alba

Alba, 27 marzo.

(a. r.) Prosegue con buon successo la Fiera del Vino di Pasqua, importante rassegna vinicola [illegible] primavera. Dopo i giorni di apertura al pubblico, [illegible] giornate [illegible] e mercoledì saranno riservate agli operatori economici del settore.

[illegible] previste, [illegible] tutti i giorni, degustazioni e contrattazioni. In chiusura «Asta del Vino Futuro» e «Asta dei Vini per partite».

I ristoranti sulla collina con il "tutto esaurito,, e lunghe file di automobili sulle strade

Il sole di Pasquetta ha spopolato le città

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 27 marzo.

(g. r.) Cuneo è deserta: neanche a Ferragosto la città ha mai presentato un aspetto così tranquillo e con pochissime persone nelle strade come in questo lunedì di Pasquetta. I cuneesi hanno lasciato in massa la città per recarsi o in Liguria, allo [illegible] di prenotare alloggi e pensioni per la stagione balneare, o nelle vicine vallate, per la consueta merenda di Pasquetta e per sciare. Il silenzio della città è interrotto soltanto dai clacson dei cortei nuziali: secondo [illegible] tradizione, infatti, oggi [illegible] nel capoluogo che nelle città vicine [illegible] celebrati numerosi matrimoni. Nei ristoranti [illegible] dei dintorni [illegible] registra [illegible] tutto esaurito. Soltanto nella [illegible] serata [illegible] automobilistico ha iniziato ad intensificarsi. Si registrano lunghe code [illegible] automobili nelle strade provenienti dalle vallate alpine.

[illegible] Dalmazzo, 27 marzo.

(g. m.) Le Valli Vermenagna, Gesso e Stura sono invase da [illegible] italiani e stranieri. Particolarmente difficile il traffico [illegible] a [illegible] del Colle [illegible] Tenda, dove ci sono numerosi intasamenti, provocati soprattutto dai veicoli in sosta [illegible] ti della strada. In questa circostanza [illegible] è reso ancora una volta evidente il problema dei parcheggi, che sono del tutto inadeguati nelle varie stazioni sciistiche della Vermenagna, particolarmente a Limone. Traffico eccezionale anche al valico di Tenda, nel [illegible] di circolazione. Nel operazioni [illegible] controllo alla dogana [illegible] alquanto rallentate dalle accurate verifiche dei documenti e [illegible] bagagliai da parte dei carabinieri e della [illegible] Guardia di finanza, [illegible] do le misure [illegible] sicurezza che sono state disposte in tutti i valichi di frontiera. Gli impianti di risalita hanno funzionato a pieno ritmo per tutta la giornata.

Dronero, 27 marzo.

(g. fe.) Traffico intenso in tutta la Valle Maira ed in particolare a Dronero e ad Acceglio. A Dronero s'è svolto il [illegible] grande [illegible] to del lunedì di Pasqua: francesi e liguri [illegible] preso d'assalto le bancarelle che dopo poche ore avevano esaurito quasi tutta la merce. Problemi di traffico perché gli automobilisti convergono nel centro della città invece di percorrere [illegible] circonvallazione, peraltro scarsamente segnalata. [illegible] afflusso [illegible] turisti e [illegible] sciatori in Valle Po: le splendide giornate [illegible] sole e l'abbondante neve, perfettamente sciabile, sono i motivi principali di questo esodo.

Stroppo, Prazzo, S. Damiano Macra hanno registrato il tutto esaurito nelle trattorie e nelle pensioni.

Crissolo, 27 marzo.

(p. t. r.) [illegible] afflusso [illegible] turisti e [illegible] sciatori in Valle Po: le splendide giornate [illegible] sole e l'abbondante neve, perfettamente sciabile, sono i motivi principali di questo esodo.

Limone Piemonte. Migliaia di turisti hanno affollato le piste da sci (foto C. Bosio)

[illegible] weekend pasquale. Da stamane la Valle Po è [illegible] da un ininterrotto [illegible] teo [illegible] automobili, prevalentemente di torinesi, francesi e liguri, oltre che di cuneesi. Presso tutti i ristoranti e le trattorie c'è [illegible] tutto esaurito. In alcune trattorie gli esercenti hanno dovuto ricorrere a tripli turni di pasti.

Vinadio, 27 marzo.

(s. d.) In tutta la Valle Stura presenza di turisti e di sciatori quale da anni non si verificava. Il bel tempo e le perfette condizioni dell'abbondante neve in tutte le stazioni sciistiche hanno richiamato in valle migliaia di turisti. Particolarmente affollate Bagni [illegible] Vinadio, Berselo-Argentera, Pietraporzio, Demonte, Festiona. [illegible] serata il traffico sulla statale del Colle della Maddalena è particolarmente difficile per l'eccezionale numero [illegible] auto che tornano a valle.

Caraglio, 27 marzo.

(b. a.) Gran folla di turisti e [illegible] sciatori in tutta la Valle Grana, [illegible] anche gli emigrati francesi che approfittando del weekend pasquale e delle ottime condizioni [illegible] tempo sono venuti per trovare i parenti a Valgrana, Monterosso, Caraglio, Pradleves, Castelmagno. Molte famiglie cuneesi hanno consumato [illegible] tradizionale merenda nei prati ove la neve [illegible] lasciato il posto alla prima erbetta primaverile.

Bra, 27 marzo.

[illegible] *n.)* Cielo sereno ma aria frizzante [illegible] giorno di Pasquetta. Al tradizionale picnic molti braidesi hanno preferito [illegible] pranzo al ristorante: affollatissimi anche i «belvedere» sulla collina. Migliaia di persone [illegible] hanno visitato [illegible] fiera zootecnica e la mostra [illegible] macchine agricole in piazza [illegible] Tutto esaurito all'impianto c[illegible] della Mesa dei Boschi di Pocapaglia, dove nel pomeriggio era [illegible] programma una gara di sideocars.

Savigliano, 27 marzo.

(f. p.) Gran [illegible] [illegible] savigliesi hanno trascorso la Pasquetta in città. [illegible] pomeriggio piazza d'Armi e i giardinetti circostanti [illegible] stati gremiti all'inverosimile di persone di tutte le età. Molti hanno [illegible] il primo picnic lungo i viali del santuario della Sanità, a due chilometri dal centro. Anche i prati nei dintorni [illegible] Savigliano sono stati presi d'assalto.

Racconigi, 27 marzo.

(f. p.) Per [illegible] abitanti di Racconigi Pasquetta ha rappresentato la prima giornata da trascorrere a passeggio o in campagna. Nel pomeriggio il viale lungo la statale [illegible] pressi di Castello era tutto un brulicare di gente. Altri hanno preferito fare scampagnate nei campi o lungo il Po a Cassiglarasso. Diverse comitive, invece, hanno raggiunto la Val Varaita, dove abbonda ancora la neve.

La guida dei ragazzi

Da [illegible] Piemonte continuano ad arrivare i lavori di classe per la Guida del Piemonte scritta [illegible] ragazzi. Ricordiamo ai nostri più giovani lettori che la guida sarà pubblicata a cura [illegible] *La Stampa* in [illegible] dell'esposizione a Torino della Sindone (27 agosto - 7 ottobre). L'invito è «guidare i turisti alla scoperta del comune dove vivono i ragazzi che hanno scritto, tracciando anche un breve itinerario per arrivarci».

La lunghezza massima degli scritti è 8 fogli protocollo. Disegni e dipinti su fogli formato album, incollati su cartoncino resistente; fotografie *solo* in bianco e nero, formato 13 per 24. Niente materiali audiovisivi.

I lavori dovranno pervenire entro il 15 aprile alla redazione torinese de *La Stampa*, via Marenco 32, o alle redazioni locali: Asti, via Massimo d'Azeglio 28; Alessandria, piazza Carducci 1; Cuneo, via XX Settembre 28. Per le scuole di Alba e delle Langhe la Pro loco Alba. Manifestazioni (Alba telefono 0173 - 41.16) mette a disposizione un vasto materiale di consultazione.

Cuneo: processati 6 giovani

Banda in assise per un ricatto

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 27 marzo.

(g. d. m.) Una banda di malviventi che due anni fa terrorizzò, spacciandosi per brigatisti [illegible], [illegible] industriale [illegible] Racconigi, costringendolo a pagare 5 milioni, comparirà domani dinanzi [illegible] corte d'assise di Cuneo. Gli imputati sono: Giovanni Riccardi, 57 anni, residente a [illegible] in via Provvidenza 31; Gennaro Conte, 21 anni, Bra, via San Rocco, 14; Michele Giovinazzo, 35 anni; Racconigi, via Prati; Domenico Scibilia, 38 anni, Racconigi, via Cottolengo; Salvatore Mattana, 22 anni, via Rambaudi, Bra e Rodolfo Caputo, 23 anni, via San Rocco 14, Bra.

Gli imputati, in stato di arresto, devono rispondere [illegible] concorso [illegible] estorsione pluriaggravata e continuata; Conte e Caputo anche di [illegible] tato omicidio, per avere sparato [illegible] colpi di pistola contro i carabinieri che li sorpresero in flagrante.

L'industriale avicolo Bartolomeo Cortassa, 46 anni, residente a Tagliata di Racconigi, ricevette, fra la fine di [illegible] naio e l'inizio di febbraio del '75, numerose telefonate [illegible] nime che lo minacciavano di morte; le «voci» si specchiavano per componenti delle «Brigate rosse», e chiedevano il pagamento di 30 milioni.

Terrorizzato, Cortassa versò in due rate 8 milioni: la prima, il 4 febbraio 1976, depositando il denaro nel piazzale della stazione di Sommariva Bosco; la seconda, il 14 febbraio, nei pressi di un distributore di benzina di Sanfrè. I banditi volevano però 30 milioni, e poiché Cortassa temporeggiava, la sera del 16 febbraio spararono diversi colpi di pistola contro l'abitazione dell'industriale.

Cortassa decise finalmente di informare i carabinieri e quando, il [illegible] febbraio, gli giungeva la nuova richiesta (*«Devi versare altri 5 milioni a Sanfrè»*), le forze dell'ordine [illegible] la trappola. L'industriale verso le 21 lasciò [illegible] pacco vicino a un'auto parcheggiata in piazza.

I due ricattatori furono identificati per Gennaro Conte e Rodolfo Caputo. Trasportati in caserma, confessarono, facendo i [illegible] dei quattro complici, che furono arrestati [illegible] ore successive.

Gli imputati, rinviati a giudizio dalla corte di assise dopo una laboriosa istruttoria del tribunale di Alba, saranno difesi dagli avvocati Maggi, Vercellotti, Cravero, Frau e Pirra.

MONDOVI' — I componenti la terza commissione permanente del Consiglio comunale sono stati convocati per domani sera, alle ore 21, in municipio. All'ordine del giorno della seduta è l'esame della bozza di bilancio preventivo per il '78, che la giunta comunale sta perfezionando in questi giorni.

La piccola, operata [illegible] volte in Svizzera, ha bisogno [illegible] costose cure

"Slancio,, di solidarietà a Sanfrè per salvare gli occhi di una bimba

(Dal nostro corrispondente)

Sanfrè, 27 marzo.

Dietro le lenti spesse due dita, gli occhi azzurri sembrano ancora più grandi. Ma senza [illegible] occhiali che porta da quando era nella culla Simona Ternavasio, una bimbetta bionda graziosa e vivacissima, avrebbe intorno a sé un [illegible] do popolato solo di ombre.

Per evitare che su di lei [illegible] per sempre il buio, Sanfrè si sta mobilitando. E' [illegible] aperta una sottoscrizione, pubblicizzata anche con manifesti. La raccolta fa capo al municipio e alla parrocchia.

Occorrono soldi per l'intervento chirurgico — il terzo in neppure cinque anni di vita — che la piccola ha appena subito, e per il quale la famiglia, una famiglia operaia, si è indebitata fino al collo. Occorrono soldi per eventuali successive operazioni, e comunque per le cure e le periodiche visite di controllo all'ospedale cantonale di Ginevra.

Affetta da [illegible] cataratta congenita, Simona è una dei [illegible] «pendolari [illegible] salute» del nostro disastrato Paese. «*Quando aveva pochi mesi* — ricorda la mamma, Maria Sabena — *gli specialisti ci dissero che per l'intervento bisognava aspettare un paio d'anni. Per fortuna il nostro medico di famiglia non fu persuaso e suggerì un viaggio a Ginevra.* [illegible] bambina *fu operata d'urgenza.*

Sanfrè. [illegible] Ternavasio, [illegible] anni, [illegible] recente foto

Simona ha dovuto subire altri due interventi, l'ultimo [illegible] quali, all'occhio destro, la settimana [illegible] giugno tornerà dal professor Bebel per il controllo [illegible] Se la cataratta dovesse riprodursi, com'è già [illegible], bisognerà di nuovo operare, pagando anticipatamente la parcella.

I Ternavasio — Simona ha un fratello, Paolo, di 13 anni, e [illegible] sorella, Nadia, di 9 — vivono con il salario del capofamiglia, Bartolomeo, operaio [illegible] Fiat [illegible]. La mamma, invalida per le conseguenze di una paresi, non può lavorare fuori casa.

L'ultimo intervento, [illegible] più oneroso dal cambio sfavorevole, è [illegible] quattro milioni. A Sanfrè si augurano che la gara di solidarietà si allarghi ai comuni vicini.

Grazia Novellini

Nei pressi di Sanfront

Litigò con il cognato e lo ferì a bastonate

(Dal nostro corrispondente)

Sanfront, 27 marzo.

(p.t.r.) E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni volontarie il pensionato Giuseppe Infossi, di 73 anni, abitante a Sanfront in frazione Rocchetta, che la sera del 23 febbraio [illegible] ferito a bastonate il cognato Giuseppe Bonansea, di 76 anni, che vive con lui.

Giuseppe Infossi durante [illegible] lite sorta [illegible] futili motivi [illegible] ben chiariti, aveva colpito il cognato all'occhio destro: il Bonansea era stato ricoverato all'ospedale per gravi lesioni al [illegible] oculare.

I medici data l'irreparabilità del danno dovettero procedere all'asportazione [illegible] pleta dell'occhio.

MONDOVI' — Il poeta dialettale [illegible] Regis sarà ospite domani sera (ore 21) dell'associazione «Amici di Piazza» per l'ormai tradizionale appuntamento mensile [illegible] gli appassionati del dialetto.

MONDOVI' — Nel quadro delle attività per sensibilizzare gli utenti sui problemi dell'uso razionale dell'energia elettrica e sulla prevenzione degli infortuni, l'Enel ha organizzato due incontri con [illegible] alunni della scuola media n. [illegible]

Stamane a Cuneo

"Wild,, e "Cartiera,, protestano

(Dal nostro corrispondente)

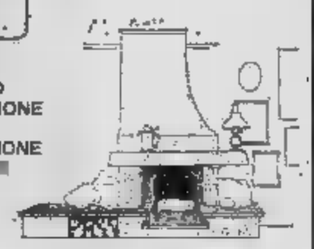
Cuneo, 27 marzo.

(g. r.) Centinaia [illegible] lavoratori della «Wild» di Piasco e della «Cartiera di Ormea» confluiranno domattina a Cuneo per una manifestazione indetta dalla federazione Cgil-Cisl-Uil; è previsto anche un corteo [illegible] sede [illegible] industriale [illegible] Dante.

I lavoratori [illegible] impedire la chiusura dei due stabilimenti che costituiscono una fonte insostituibile di lavoro [illegible] Valle Varaita e [illegible] tutta la zona di Ormea.

Per [illegible] «Wild» [illegible] le ultime notizie non sono incoraggianti: la situazione non trova sbocchi, e anche il ventilato acquisto del complesso [illegible] parte di un [illegible] gruppo sembra definitivamente tramontato. [illegible] complessa la vicenda della «Cartiera [illegible] Ormea», in crisi — come affermano i sindacati e il consiglio di fabbrica — malgrado lo stabilimento sia in grado [illegible] produrre [illegible] speciale per sigarette e per le linee elettriche e telefoniche, in concorrenza con industrie estere. I sindacati imputano alle banche gravissimi ritardi e strane reticenze [illegible] concedere i finanziamenti previsti [illegible] legge.

Toppino
camini su misura d'ambiente
CAMINETTI
[illegible] OGNI TIPO
[illegible] AMBIENTAZIONE
STUDIO
E PROGETTAZIONE
POSA [illegible]



12051 Alba - Corso Piave [illegible] - (0173) 34.594/2703

[illegible] PERIODICI [illegible] TEMPO LIBERO
è oggi in edicola con:
alata INTERNAZIONALE
Radio Elettronica
mondo sommerso

TL tutto legno
MARKET dell'HOBBY
perlinati - pannelli
compensati - paniforti
truciolari - profilati vari
laminati - battiscopa
ingrosso e minuto
BECOTTO [illegible]
Corso [illegible] 67 - CUNEO - Tel. (0171) 66.247

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: Ivo, Bella Grazie e la legione straniera. Diamanti ripeto.
Italia: Donne per piacere particolari. Nazionale: Prigione nuda.

ALBA
Corso: Salvatore alla riscossa. Moderno: Beati Cleto e la legione straniera.

BERRETTE
Astoria riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Appuntamenti. Politeama: riposo. Vittoria: Gran bollito.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandra: riposo.

CEVA
Donna: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: Il cassapanca don Camillo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DOGLIANI
Civico: Il boia scarlatto.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Jolly: Chiuso Nero, [illegible] riposo.

MONDOVI'
Cinema Sole: Emmanuelle.

FEVERATANO
Ghedin: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

SALUZZO
Chiesa Operazione Overlord.
Italia: Resistenza rossa.
Sabadini: Sardokan alla riscossa.

SAVIGLIANO
Antoni: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Rita: L'ultra forza della violenza.

VERZUOLO
Cinema: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Meineri, via Roma.
Alba: Moretta, c. Langhe.
Bra: S. Rocco, via Principi.
Ceva: Berri, via Marenco.
Fossano: Cimino, via Roma.
Mondovì: Bellio, via S. Agostino.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Hurzeler, p. Santarosa.
Racconigi: Barberis, via Torquato.

Temperatura [illegible] Cuneo

massima 15
minima 4

Umidità media: [illegible] per [illegible] to. Temperatura [illegible] [illegible] marzo dello scorso anno a Cuneo: 17; 6. Il Sole sorge alle 6,12 e tramonta alle 18,42.

[illegible] previsioni: In pianura tempo prevalentemente buono, sulle montagne cielo coperto con precipitazioni anche nevose, venti moderati da Nord-Est.

Le temperature massime e minime di ieri si Alba (15; 5), Bra (17; 4), Ceva (13; 5), Fossano (15; 5), Limone (6; 3), Mondovì (16; 7); Racconigi (14; [illegible], Saluzzo (10; 3); Savigliano (15; 5).

DOGLIANI — Il Consiglio comunale di Dogliani è stato convocato [illegible] seduta straordinaria per questa sera, martedì, [illegible] 20,30. All'ordine del giorno dei lavori figurano la riapprovazione del bilancio di previsione '78, modificato con l'entrata in vigore della legge n. 43, e la relazione dei tecnici comunali ai quali [illegible] affidata l'incidenza nell'erosione, a causa della neve, della scarpata del terreno coperto.

Riformiva la cantina rubando al vicino

Cuneo, 27 marzo.

(g. r.) *Si vantava di possedere una cantina ben fornita di ottimi vini. Il pensionatissimo Giampiero Martino, residente a Cuneo in [illegible] n. 2, ma oltre cento bottiglie di dolcetto, barolo e barbaresco le aveva rubate al vicino di casa, Casella Palma, pure residente in via Mondovì 2. Il vino l'aveva trasferito una notte nella cantina del Palma alla [illegible]. Per gli agenti della mobile non è stato difficile individuare l'autore del furto. Martino è stato denunciato a piede libero per furto aggravato.*

Andranno alle urne con Frassino [illegible] Casteldelfino

Le elezioni comunali a Melle si terranno il prossimo maggio

(Nostro servizio particolare)

Melle, 27 marzo.

(d. a. c.) Insieme a Frassino e Casteldelfino, Melle è uno dei tre comuni della Valle Varaita che rinnoverà il consiglio comunale con le elezioni amministrative in [illegible] il 14 [illegible].

Nonostante il clima preelettorale, nell'ultima seduta del consiglio è stato approvato all'unanimità il [illegible] di previsione per il 1978.

Maggioranza e minoranza hanno aderito alla proposta di [illegible] regionale avanzata dal [illegible] di Sampeyre per ottenere contributi [illegible] facilitino [illegible] sgombero della neve. E' [illegible] anche deciso di riparare il campanile: [illegible] utilizzata per finanziare i lavori, parte dei contributi del bacino imbrifero montano. Sarà inoltre sistemata via Vecchia Castellar.

L'incarico per la progettazione e l'esecuzione dei lavori è stato affidato al Genio Civile di Cuneo. Poiché i punti all'ordine [illegible] giorno erano numerosi, il consiglio comunale [illegible] si riunirà un'ultima volta a [illegible] mese.

Fiera di Pasquetta

Bovini piemontesi [illegible] mostra a Bra

(Dal nostro corrispondente)

[illegible], [illegible] marzo.

(g. n.) Grande successo a Bra della Fiera zootecnica di Pasquetta, riservata ai bovini di razza piemontese. Eccezionale [illegible] lo standard qualitativo dei capi, [illegible] dei quali insigniti di medaglie, coppe e guiderdoppe.

Fuori [illegible] è stata premiata una manza presentata dal commerciante Gianfranco Goniella [illegible] Cavallermaggiore e venduta per 3 milioni e 300 mila lire all'allevatore Gian Mario Panero [illegible] frazione Riva.

[illegible] stands delle macchine agricole [illegible] stati affittati soprattutto a espositori [illegible] ti da fuori: i commercianti braidesi, in polemica [illegible] organizzatori sulla data [illegible] fiera, li hanno disertati.

Il Consorzio agrario ha improvvisato [illegible] «contromostra» davanti alla propria sede, fuori del recinto dell'esposizione, ed è stato multato dal comune per occupazione abusiva di suolo pubblico.

NAVIGLIANO — Giuseppe Fundone e Enzo Petitti, membri del consiglio tributario di Savigliano, hanno rassegnato le dimissioni. Il consiglio comunale, nell'ultima riunione, ha proceduto alla loro sostituzione. Sono stati chiamati a ricoprire le cariche [illegible] ti Giuseppe Botta e Achille Mordenti.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Per Albese e Cuneo cinque gol in due

Busca pensa alla Novese

Busca, 27 marzo.

(g. r.) La secca sconfitta per 0-3 subita ad Alba nel recupero di sabato non ha lasciato il segno nell'ambiente dei grigi: contro una delle «grandi» del girone le speranze di ripetere l'1-1 dell'andata erano minime, data la differenza di valori in campo. D'altra parte l'andamento della gara si era messo subito male per i buschesi, con il gol dell'Albese dopo pochi minuti di gioco, che ha sconvolto tutti i piani tattici predisposti da Ciravegna e dai suoi giocatori.

«Busca avuto una reazione — dice capitan Carlo Dalmazzo — e con Biatta, l'unica nostra punta effettiva, siamo andati anche vicino al gol, ma al 43' il secondo punto degli albesi ci ha fatto capire che purtroppo la gara ormai era perduta».

A centrocampo non sono mancate le prestazioni eccellenti del giovanissimo Bernardi e di «Ciccio» Dalmasso, che sta recuperando velocemente la condizione dopo i molti mesi di assenza dai campi di gioco. L'Albese dispone di un impianto molto solido che sviluppa il suo gioco proprio nella zona centrale del campo. All'attacco dei grigi è mancato anche l'apporto di Biatta.

«Mercoledì affrontiamo il recupero con la Novese — aggiunge Dalmazzo — e dobbiamo proprio aggiudicarci i due punti, lottando fino all'ultimo minuto. Abbiamo conquistando punti in casa e cercando di raggranellare almeno qualche pareggio in trasferta potremo uscire dalla zona bassa della classifica».

La situazione, comunque, è tutt'altro che rosea: l'Albenga è andata a prendere un punto prezioso ad Arona e le concorrenti per la lotta per la salvezza in B si stanno dimostrando molto temuti e positive. Ed questo che can-

Il grigio Dalmazzo

Facile l'incontro per gli uomini di Vitto, che non hanno mai avuto pericoli nei 90 minuti

(Nostro servizio particolare)

Alba, 27 marzo.

L'Albese non ha avuto difficoltà a battere il Busca nel recupero della seconda giornata del girone di ritorno. Il calendario punteggio di 3 a 0, con il gol le reti stati liquidati i cuginì cuneesi, non lascia eccessivo spazio alle discussioni o alle recriminazioni; anzi, avrebbe potuto essere anche più ampio se solo gli albesi avessero spinto con maggiore determinazione sull'acceleratore.

Invece, trovatisi in vantaggio dopo un solo minuto di gioco, nella prima azione d'attacco della partita, gli azzurri di Vitto non si sono certo dannati ed hanno approfittato della splendida giornata primaverile per una leggera ta di allenamento in tutta so.

Poi, per non salutare completamente gli spettatori e giustificare il prezzo del biglietto, hanno saputo inventare, nel torpore generale, due tre pezzi di bravura che hanno strappato l'applauso del pubblico e hanno messo definitivamente alle corde un Busca tanto volonteroso quanto sprovveduto tecnicamente. Le reti di Luciani, Lombardi e Quagliaroli sono state degli autentici capolavori che hanno illuminato una prestazione abbastanza opaca ab.

In particolare il gol di Lombardi — fulmine giunto al volo nel su corner Carelli — è stato splendido ha suscitato l'ammirazione anche dei giocatori del Perugia presenti alla partita.

Anche il gol di Quagliaroli è stato perfetto lampismo ed elevazione su altro corner battuto dal solito Carelli, che fatali perdonare un clamoroso gol mancato, forse per scarsa convinzione. L'attaccante albese, pur non essendo molto alto, è balzato al di sopra di tutti ed ha messo imparabilmente sotto la traversa.

Il Busca non è mai salito; venuto a Cerzano per chiudersi in difesa e portar via un punto, si è trovato immediatamente in svantaggio e non è più stato in grado di reagire. I due conquistati oggi importanti per l'Albese che mira, ha detto Vitto al termine della ad acquistare un margine di vantaggio tale da disputare un fine campionato più tranquillo.

Quagliaroli, un gol

Negli spogliatoi c'è stato molto lavoro per il massaggiatore: oltre a Rampani, sostituito anzitempo per il riacutizzarsi del dolore alla gamba, sono usciti dal campo zoppicando anche Lombardi, Fantini e De Gasperi. Non dovrebbe trattarsi tuttavia di nulla di grave.

Al termine il giudizio sulla era unanime: «La partita non è forse stata delle più avvincenti, visto anche il divario delle forze in campo; è stata tuttavia salvata da tre splendide segnature, che hanno ampiamente ripagato i tifosi presenti sugli spalti».

Aldo Scavino

Ancora grande prova del portiere Bertola, che ha salvato in tre occasioni la sua rete

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 27 marzo.

Non ha giocato una partita continuativa, ha corso qualche grosso pericolo in difesa, ma è andato vicino al gol due volte, con tiri a lato da distanze ravvicinate di La Bella e di Pasero, ha segnato due reti con lo stesso La Bella e con il solito colpo di testa vincente di Gilla e si è permesso il lusso di fallire due calci di rigore.

Il bilancio del Cuneo nell'incontro con il Calcesa Sociale è positivo. Il rientro a centrocampo di Fassi, che ha finalmente quattro tumori squalifica, è servito, anche se l'interno non ha giocato ai suoi limiti migliori, a dare maggior ordine alla

Non per niente le punte hanno avuto palloni a disposizione e sono così riuscite a mettere in difficoltà la difesa dei torinesi. Hanno sprecato molto e contro squadre più agguerrite del Calcesa ciò potrebbe costare caro, ma hanno pur sempre segnato e tirato a rete con frequenza e decisione. Il che assolve il reparto avanzato.

In difesa, per la seconda volta in otto giorni, il protagonista è stato il vecchio portiere Claudio Bertola che sta sostituendo l'infortunato Vacchino in modo splendido.

Bertola ha messo tre pezze, interventi decisivi, a tre incursioni della mezz'ala destra del Calcesa Ognero, che gira e si presenta solo di fronte. Bertola gli è uscito contro con tempismo perfetto ed ha neutralizzato le conclusioni, consentendo ai biancorossi di mantenere inviolata la propria porta.

A vedere Bertola in tribuna c'era Marino Serra, l'allenatore della passata stagione del Cuneo (ed ora in forza alla Fossanese), che è stato il primo allenatore di Bertola: «Claudio — dice il popolare Marino, tra l'altro ex portiere — riesce a giocare con tranquillità, senza venire in modo eccessivo le proprie responsabilità; può così esprimere le enormi qualità che ha. Con il suo fisico, 1,90 di altezza, e con il tempismo sui palloni alti è un portiere moderno utilissimo al gioco di oggi, dove avere un estremo difensore che ti esce su tutti i palloni alti che spiovono dalle sue parti significa possedere quasi due liberi».

«Contro il Calcesa Bertola ha fatto tre interventi, due in uscita bassa ed uno su un di alto rasoterra — *continua Serra* — ha dimostrato di essere veramente completo e di dare grosse garanzie alla difesa. Per me, che sono forse il primo a in lui, è una soddisfazione mes».

Vecchina dice: «Bertola è in forma splendida ed è giusto che continui a giocare: io non credo probabile a so sostituire».

Gualtiero Franco

CUNEO — La marcatore del Cuneo, che prende parte al torneo «Dante Berretti», è stata sconfitta in casa dall'Imperia per 1-0. I biancorossi, allenati da Carlo Panero, hanno disputato un buon incontro, sprecando però un paio di palle-gol con Genta e con Meucci ed hanno ceduto a tale un calcio di rigore battuto da Damiano e concesso per atterramento ai danni dello stesso Damiano. Sabato, torneo «Berretti», è in programma allo stadio «Coppino» di Alba il mini-derby fra Cuneo Albese.

Fassi, utile rientro

solo 1.000.000 OK

un comodo finanziamento GMAC fino a 30

per avere subito una Rekord Diesel d'occasione garantita OK

● Basta un anticipo di un milione oppure la tua vecchia auto di pari valore. Il resto in comode rate, fino a 30 mensilità, con o senza cambiali, con il finanziamento GMAC
● Con garanzia di tre o 5.000 chilometri validità in tutt'Italia.

e questa, continuia di altre occasioni da non perdere.

è il marchio di garanzia dei concessionari Opel/GM

F.lli ASTEGGIANO S.r.l.

CUNEO – S. Dalmazzo SS. 20

Lotta per la salvezza nella Promozione, girone B

Carassonese raggiunge il Bra Adesso soffrono a quota 13

Torretta 27 punti, Acqui 26; Bra, Carassonese e Pertusa 13, Cer 11, Cheraschese 10: così si presentano in vetta e in fondo classifica del girone B del campionato di Promozione al termine del secondo turno dei recuperi distribuiti nell'arco degli ultimi quindici giorni, in occasione dell'ennesima sosta del torneo, suggerita questa volta dagli impegni della «rappresentativa regionale».

L'Acqui ha dunque sprecato la possibilità di scavalcare o per lo meno di affiancare l'attuale capolista. Niente da fare: domenica, contro il Balangero, i «bianchi» non hanno nemmeno ti-montare il gol segnato dal mediano Bellini durante il primo tempo e sono usciti sconfitti dall'Ottolenghi per la terza volta in questo campionato.

MONDOVI' — Si è conclusa con il successo dell'Istituto tecnico industriale la prima delle cinque giornate riservate alla fase comunale dei Giochi della Gioventù di pallavolo. Otto le formazioni impegnate alla palestra Baruffi nei due gironi eliminatori della categoria allievi maschile: la finalissima ha visto di fronte la squadre dell'Itis e del liceo scientifico. Il successo dei primi non è mai stato in discussione; lo testimoniano i risultati dei due set, vinti per 15-6 e 15-11. Nella finale per il terzo posto il Baruffi ha avuto la meglio sul liceo classico, superato per 2-1 (15-5, 12-15, 15-1).

In zona retrocessione, Carassonese e Pertusa si sono aggiudicate un gol di scarto (un autorete, nel caso torinesi) i confronti diretti con Cheraschese e Corneliano ed hanno raggiunto il Bra, relegando i rivali nella scomoda di chi deve inseguire senza potersi permettere di lasciare punti per strada.

Lazzardo, della Cheraschese

All'Altipiano Mondovì, l'incontro tra Carassonese e Cheraschese è stato tutt'altro avvincente sotto il profilo tecnico: troppo alta posta in palio perché i due giocatori in campo non si sentissero tutti quanti condizionati dalla necessità di fare il risultato.

Gli ospiti, contrariamente alle dichiarazioni loro mister, l'ex sampdoriano Trinchero, si sono soltanto almeno sino al gol di Cattaneo, ad Abratti e a Rovera il compito di tentare qualche incursione in contropiede nell'area del grigiorossi. Abratti su a generosità, ma è poco efficace soprattutto conclusioni a rete. Meglio di lui ha giocato Rovera, nonostante l'attenta marcatura di Pizzo.

I nerostellati continuano a non subire in porta e a non segnare: non se ne , però, attribuire la responsabilità alle sole punte quando mancano i necessari rifornimenti del centrocampisti, e gli attaccanti sono costretti ad arrangiarsi. Così come l'allenatore-giocatore Trinchero: troppo solo in mezzo al campo per poter assicurare maggiore fluidità alla manovra dei suoi.

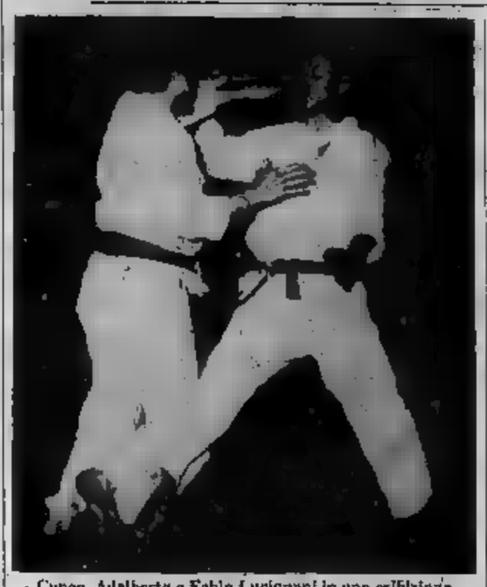
La Carassonese ha saputo premere di più, realizzando un superiore volume di gioco, che ha tentato a tradurre in gol. Edo e Pinotti hanno probabilmente accusato un po' troppo l'emozione, smarrendosi in più un'occasione ta maglia della difesa ospite, riuscire assecondare gli spunti del rientrante Ciravegna. C'è da aggiungere che l'improvviso forfait di Barbarino ha creato qualche scompenso in fase costruzione della manovra, nonostante la buona prova di Ladisa, fino a quando è in campo. Nota lieta per la difesa, che ha amministrato nel finale il gol della terza vittoria consecutiva.

I commenti giorno dopo. Cattaneo: «Il gol è scaturito da un'ingenuità della difesa del Cheraschese. Punto a basta. Noi abbiamo sofferto, la partita». Lazzardo, stopper : «Ci manca la carica una volta, quando la squadra era più di oggi un'espressione locale».

Alberto Gaino

prove degli atleti provinciali nel kumitè

Campionati italiani di karatè Successo del cebano Berruero



Cuneo, Adalberto e Fabio Lucignani in una esibizione

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 27 marzo.

(g.l.f.) *Successo degli atleti della "provincia grande" ai campionati italiani di karatè, organizzati dallo Shotokan Cuneo.*

kumitè, combattimento simulato, due atleti cuneesi hanno raggiunto la finale, disputando così famiglia l'ultimo decisivo incontro: il cebano che ha superato in modo abbastanza netto combattivo Zucchi, Mondovì.

Nel kata, cioè nella parte squisitamente tecnica, affermazione e Scarpa davanti a Pometti Valdarno.

I campionati hanno richiamato molto pubblico, che ha seguito prima curiosità, poi con entusiasmo le prestazioni degli atleti.

Ad aiutare il tono spettacolare non sono mancate alcune esibizioni tecniche di battimento, a mani legate, di difesa dal coltello e dal bastone eseguite maestri giapponesi e dalle cinture nere della squadra nazionale con i Cosi, Castagnero, Grosselli ed i bravissimi fratelli cuneesi Adalberto e Fabio Lucignani.

L'alessandrino Zanella, terzo kumitè, ha avuto un riconoscimento speciale come atleta più completo in entrambe la discipline.

Questi i risultati: kumitè: 1) Berruero (Cuneo), 2) Zucchi (Cuneo), 3) Zanella (Alessandria), 4) Mazzone (Ivrea).

kata: 1) Scarpa (Cremona), 2) Pometti (Valdarno), 3) Pinocci (Livorno), 4) D'Avolco (Palermo), Mezzo (Alessandria), Petrano (Cuneo) e La Sardo (Torino) a pari merito.

Gli arbitri del tempo

Cuneo, 27 marzo

(gl. f.) Arbitri del tempo: della velocità. I cronometristi sono protagonisti essenziali, anche se quasi sempre anonimi, di molte competizioni sportive. In provincia di Cuneo, tra cronometristi ufficiali ed allievi, appassionati , strumentazioni tecniche sempre più sofisticate, danno agli atleti il responso delle loro prestazioni. «La nostra — dice il professor Giovanni Frasia, vice delegato provinciale della federazione italiana nometristi) — è un'attività che è sempre meno personalizzata ed è invece sempre più strumentalizzata per le apparecchiature elettroniche, che garantiscono un giudizio pressochè assoluto ed obiettivo».

Nel 1977 gli 88 cronometristi cuneesi hanno prestato 1177 servizi nei vari sport praticati in provincia: la parte del leone spetta allo sci, da solo, con 508 servizi, impegna al 43 per cento l'attività complessiva. Seguono i motori (288 servizi) di automobilismo e 140 di motociclismo), il nuoto (85), l'atletica leggera (84) e poi ancora karting, pesca,

PENSA A TE STESSO!
305 PEUGEOT
SPRINT, VELOCITA, POTENZA, NEL VIA E NELLO STOP

1300/1500 cc. 305 Peugeot è la "media" più alta soltanto sui numerosi dettagli felicemente riusciti ma anche su tutte le caratteristiche automobilistiche. E il modello ove ogni servizio e prestazione diventa piacevolezza.

L'anticipata conoscenza della 305 con la prova presso di noi fa vincere "subito" un grazioso premio a partecipare automaticamente al gran Peugeot: nr 3 Peugeot 305 in omaggio

Peugeot la "media" più alta

AUTOSALONE
di SACCO MAGGIORINO & C. s.n.c.
CUNEO - C.so Francia 46 - Tel. 491.635 - 491.673
MONDOVI' - Via Piave 6 - Tel. 2005

PRESTITI immediati
A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI
Tel. (0172)

SMARRITO
un dipinto a olio raffigurante paesaggio con castello e due cavalieri a cavallo, cielo tempestoso e cornice dorata antica. Volato via causa il forte vento, dalla bagagliera dell'auto presso Cedil di CUNEO (strada Cuneo - Busca - Saluzzo) martedì 21 MARZO 78. Circa le ore 18.
MANCIA a chi darà notizie.
Rivolgersi TOCCAFONDI GIUSEPPE via 10 - PIASCO (CN) Tel. (0175) 59.230

Ad Alba Bertola-Devia è sospesa per il vento

Alba, 27 marzo.

(s. s.) *Il secondo incontro ufficiale dello sferisterio Mermet, previsto per il Pasqua ira le squadre Bertola-Abbate (Pallonistica Albese Marchesi di Barolo) e di Devia Galliano (Don Dania di Andrea) non stato portato a termine a causa forte vento che disturbava i giocatori e della polvere sollevata.*

La gara è stata sospesa sul punteggio di nove a otto in favore Dario Domenico prenderà il via allo il primo turno della stagione.

Saranno di fronte nel primo turno della Coppa di Alba, tradizionale spettacolare, l'Uspo La Piemontese Torino (Bellante-Gilli), e la Pallonistica Albese Marchesi (Bertola-Abbate).

In Prima Categoria la l'Olimpic

Dronero, sesta gara utile

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 27 marzo.

(gl. f.) La Pro Dronero ha ottenuto, pareggiando per 2-2 sul campo della Virtus Bricherasio, il sesto risultato utile consecutivo. I rossi di Enrico Bonomelli hanno disputato una bella partita, nonostante il gol iniziale, subito per una strana traiettoria del pallone che ha ingannato il portiere Devid.

Sullo 0-1 la Pro Dronero si è portata all'attacco con decisione, pareggiando prima con un bel colpo di testa del rientrante Peron e portandosi poi in vantaggio con una veloce azione in tandem di Brignone e Parotti, conclusa dall'ala con un preciso tiro dal limite.

Tesio ha avuto l'occasione per portare i dronesi sul 3-1, ma il suo pallonetto è stato respinto sulla e della Virtus Bricherasio che, a 10' dalla fine, ha pareggiato su calcio di rigore concesso per fallo di mano in mischia. Buona nel complesso la prova della Pro Dronero che, assenti la squalificato Lorda e gli infortunati Chirio ed Eraldo Astegiano, ha schierato: David; Bottasso, Leonino; Landra, Aliadio, Comba; Peroldi, Peron, Brignone, Cagna, Tesio.

L'altra formazione cuneese impegnata in trasferta, l'Olimpic Cuneo, ha pareggiato per 1-1 a Rivoli contro la Bivalese, dopo essere passata in vantaggio con un bellissimo tiro da fuori area di Renzo Rigaglietti.

I locali sono stati raggiunto a termine su un'azione molto limpida, viziata da un mani di un attaccante dei locali non ravvisato dall'arbitro. I giallobiù di Renzo Clerico, in formazione rimaneggiata per la assenza di Javelli, Busi e Poma, infortunati, hanno presentato l'inedito Sandri nell'inedito libero. Hanno pure subito un rigore, dal tutto opinabile, per fallo di Marabotto ai danni dell'ex centravanti della Carassonese Laurini, ma Laurini ha calciato a lato.

Borgo S. Dalmazzo, 27 marzo.

(g. m.) Con la sconfitta casalinga Merani, si è ulteriormente aggravata la situazione di classifica del Pedona, che ha perso per 2-0 la partita l'occupare giovedì sabato al campo comunale di Borgo S. Dalmazzo.

E' stato determinante per il risultato l'infortunio di cui è rimasto vittima il Franco Pela rientrante che ha un ruolo insostituibile nel centrocampo degli azzurri. I torinesi di Caselle presentavano tra i pali una vecchia conoscenza del pubblico cuneese, il portiere di ben noti trascorsi, che vari interventi, quando il è riuscito a portarsi sotto la

A 35 anni vinto la corsa del "Borg Gess,,

Il ritorno di Mario Tible

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 27 marzo.

(gl.f.) *Ad oltre dieci anni di distanza dall'ultima gara è ritornato a correre, un po' per scherzo ed un po' per passione, ed ha ripreso a vincere; così, a 35 anni, Mario Tible è di nuovo protagonista del mezzofondo, o meglio del podismo cuneese. Tible aveva iniziato a correre nel '59 come allievo ed insieme a Giampaolo Invido (stafettista azzurro sui 400 piani alle Olimpiadi di Tokyo) e pochi altri diede impulso all'atletica locale.*

Rappresentò il Piemonte alle finali nazionali allievi nel '59 a Salerno e vinse, negli Anni 60, due titoli piemontesi juniores ed uno allievi sui 3000 metri. A 22 anni, quando un mezzofondista incomincia ad esprimere il meglio di sé, Mario Tible si ritirò: «Per motivo di lavoro — dice — non potevo più allenarmi ed allora decisi di chiudere con l'atletica che pure restava la mia grande passione. L'anno scorso ho ripreso con le gare di podismo: anche senza , e questo mi ha invogliato a ritornare a correre».

Nel 1977 Tible ha vinto le corse di S. Rocco Castagnaretta, di Peveragno, di Carrucola e si è piazzato fra i migliori nell'impegnativo «Giro podistico di Mondovì»; quest'anno alla gara d'esordio, il trofeo «Borg Gess» a Borgo S. Giuseppe di Cuneo, è giunto primo. Ha un fisico asciutto e corsa elegante, si allena ora tre volte la settimana con alcuni amici.

«Con Reinero e gli altri — dice Tible — ho ritrovato il gusto di allenarmi e devo dire che son tornato a correre perché mi diverto e mi sbarazzo delle tensioni della settimana. Nel podismo non c'è il trauma dell'agonismo esasperato. Sul piano tecnico, però, se dovessi dare un consiglio ai più giovani, direi di iniziare in pista».

Come ambizione, perché, pur senza l'agonismo esasperato, la voglia di o di ben figurare rimane sempre, Tible ha un punto di riferimento: «Vorrei fare una bella gara, finire nei primi al Giro di Cuneo dove si saranno di lì a vello, dove spero di riuscire a arrivare almeno immediatamente dietro i migliori».

Giovanni Binda

Giocano nel torneo di pallone elastico

In A 8 squadre cuneesi

Con il ripensamento di Delfippi che si è accordato con la Montanaresse, le compagini che difenderanno i colori della provincia di Cuneo nel campionato di serie A di pallone elastico saranno tre: la Pallonistica Alberto Marchesi di Barolo, la Subalpina-Comed di Cuneo in A dall'abbinamento fra la Subalpina (retrocessa) e la Comed (promossa), e la Montanaresse.

Ad , campione tricolore '77 dopo il forfait di Barruti, non avrà più accanto nel ruolo di «spalla» Bersezio. Giocherà a centrocampo il ventisettenne Abbate, un giocatore che potenzialmente ha delle notevoli, ma che non sembra in possesso di quell'esperienza necessarie per assecondare un campione come Bertola.

Senza il recupero totale di Barruti, Bertola avrebbe parò vita facile su un lotto di concorrenti che non vede un altro campione in grado di impegnare a fondo l'atleta di Gorzaleccia. Terzini della Marchesi di Barolo saranno Rigo, un giovane che con più carattere potrebbe sfondare, e Mauro Nada, ritornato con il suo vecchio capitano.

A Cuneo è tinto Augusto Arigo, messosi in luce nelle file della Pia nelle stagione '77, il figure a giocatore dalle notevoli risorse atletiche e di grande serietà. Come battitore offre un rendimento costante nell'arco di tutto il campionato; difendendosi pure bene al ricaccio, come ha ampiamente dimostrato a Piani di Imperia.

Se l'intesa con il giovane Bruno (elemento molto interessante) sarà buona, Cuneo avrà chances per riavere la sua squadra in lizza per la conquista della maglia tricolore, dopo l'exploit di Barruti che non la maglia del Sampierdarena Brek conquistò il titolo nel '75.

Mantenere, matricola cuneese, potrà partecipare al campionato di serie A. Il grande vecchio Aurelio Delfippi si è infatti accordato con i dirigenti dopo qualche polemica e farà coppia con Musso, con il quale si alternerà alla battuta. Delfippi è reduce da una stagione travagliata. A Verduno infatti, con la maglia della Cascata, il popolare mancino di Castino ha più borbottato che giocato per una evidente incomprensione con Torino Canta.

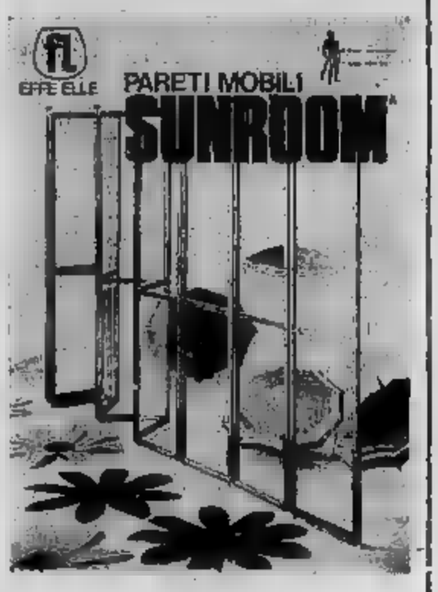
I risultati sono stati disastrosi e la Cascata, anziché qualificarsi per le finali come il pronostico indicava, ha rimediato parecchie figuracce. Delfippi però si è riscattato nel finale (senza Canta), ritornando a farla alla battuta e dimostrando di essere sempre gran colpitore al ri a giocatore dalle mille risorse.

Giovanni Binda

Luciano Gnesotto
SERRAMENTI ALLUMINIO
CONCESSIONARIO
EL.
PROVINCIE AL-AT-CN-TO
TEL. 0141-212782
CSO TORINO 888

PIOGGIA? VENTO? FREDDO?
Con le PARETI MOBILI TRASPARENTI SUNROOM potete trasformare i vostri locali o terrazzi all'aperto in comodi e caldi ambienti, protetti dalle intemperie!
Esclusivista per ASTI - CUNEO - ALESSANDRIA - TORINO e provincie
DAL 1° APRILE
CORSO 131
14100 ASTI
Telefono (0141) 3 21 94

VISITATECI a Torino Esposizioni
dal 23 marzo al 2 aprile
Padiglione n. 2 - Stand 367
EXPOCASA 78
15° Salone Internazionale delle Arti Domestiche



REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 35.759

Il primo sommario bilancio delle festività pasquali

Un lungo ponte in Riviera

Dovunque buono, secondo i primi calcoli, l'afflusso dei turisti - Poche le iniziative promozionali - Molti locali sono rimasti chiusi - Lunghe code sulle autostrade

Savona, 27 marzo.

(m.s.) Le stupende giornate pasquali hanno richiamato in Riviera, naturale stagno di lombardi e piemontesi, decine di migliaia di turisti. Sono arrivati a frotte, come se si fossero dati appuntamento provocando, all'arrivo e al ritorno, intasamenti al traffico con colonne di vetture in lentissimo movimento, lunghe anche cinque o sei chilometri.

La grande folla si è riversata in tutti i centri litoranei (che a parte pochi, come Celle, non hanno brillato per iniziative) mettendo in crisi i servizi di vigilanza e d'ordine e riproponendo il grosso problema della carenza di parcheggi.

«C'è stato un grosso movimento, un afflusso non indifferente di denaro — ammette Dario Buccelli, presidente regionale degli albergatori — ma questo non mitiga il nostro pessimismo per il dopo Pasqua, per i mesi di aprile e maggio e anche un po' per giugno. In futuro, si dovrà fare qualcosa di più e di meglio».

Da pochi giorni è rientrata dalla «borsa internazionale del turismo» svoltasi a Berlino una folta delegazione della regione Liguria, guidata dall'assessore Rum e accompagnata da una trentina di persone tra albergatori e agenti di viaggio. Quale impressione ne hanno tratto?

«La borsa di Berlino — risponde Buccelli — è certamente la più grossa manifestazione mondiale del turismo perchè richiama tutti i maggiori manager del settore. Noi ci siamo presentati con uno stands di dieci metri quadrati in cui si distribuivano fiori, amaretti e bicchieri di vino: non è con questi sistemi che si possono convincere le grandi agenzie. Ci vuole altro. Noi non sappiamo valorizzare il nostro prodotto turistico, marciamo all'insegna della improvvisazione, dimostriamo una grossa carenza in fatto di materiale pubblicitario e di coordinamento».

Imperia, 27 marzo.

(b.v.) Nonostante la crisi economica ed energetica è stato enorme il flusso dei turisti in riviera per il periodo pasquale: per la prima volta nella storia di questo periodo turistico, molte persone hanno dovuto dormire nell'auto, la notte di Pasqua, non avendo trovato un letto disponibile in alberghi o pensioni.

E' un fatto che finora si era verificato soltanto a Ferragosto ed è conseguenza anche della mancata apertura di molti locali pubblici che non hanno ritenuto economico riprendere la gestione per pochi giorni e poi tornare a chiuderere in attesa di maggio e del periodo estivo.

Sull'Autostrada dei Fiori, in quattro giorni, sono circolati nei due sensi oltre duecentomila veicoli, nel tratto fra Savona e Ventimiglia, senza incidenti gravi, ma con lunghe code al casello. Presi di mira anche i locali dell'entroterra, soprattutto da parte dei turisti della sera, mentre piemontesi, lombardi e stranieri hanno affollato soprattutto le spiagge ed i locali in riva al mare.

Poco riposo soltanto per i vigili del fuoco, alle prese con molti incendi boschivi, spesso conseguenza dell'incoscienza dei gitanti: gli interventi di maggior rilievo si sono avuti a Lucinasco, nella Valle dell'Impero, a Seborga, nell'entroterra di Bordighera, sulle pendici del monte Fausto, nell'alta Valle Prico (24 ore di lotta per eliminare ogni focolaio) e infine a Capo Mele, al confine con la provincia di Savona, dove le fiamme hanno minacciato di scavalcare un ripetitore tv: i danni non sono stati particolarmente gravi, trattandosi quasi sempre di sottobosco resinoso e macchia mediterranea.

Nel pomeriggio di oggi è cominciato il rifluasso dei turisti, con inizio verso le 18 e conseguenti lunghe code ai caselli di entrata dell'Autofiori: la giornata magnifica ha indotto i turisti a ritardare fino all'ultimo la partenza.

Alassio, 27 marzo.

g.m.) Le magnifiche giornate del tempo hanno favorito le vacanze pasquali con l'afflusso di turisti italiani e stranieri, tra cui moltissimi tedeschi. Ad Alassio, Loano e negli altri centri della zona, gli alberghi hanno registrato il «tutto esaurito» fin dai giorni di vigilia, come a Ferragosto.

Nell'Albenganese hanno riaperto i campeggi. Molti sono, soprattutto stranieri, ma hanno perso l'occasione di andare in spiaggia a prendere la tintarella e a fare il primo bagno della stagione. Affollati anche i ristoranti e le trattorie di campagna nell'entroterra albenganese, meta prevalentemente dei gitanti liguri per il pranzo pasquale.

Il traffico stradale ha fatto registrare punte estive sulle autostrade e sulle strade dell'interno; non sono comunque segnalati incidenti di grave entità. Nell'abitato di Alassio il transito ha subito gravi disagi per l'attivazione, lungo il tracciato della statale Aurelia, di due impianti semaforici che hanno provocato code di vetture lunghe fino a due chilometri.

L'esito negativo dell'esperimento era prevedibile ma non si è tenuto conto degli inconvenienti rivelati dalle precedenti esperienze fatte a Cervia, Borghetto, Loano e più recentemente a Finale Ligure.

Albissola Mare. Primi giochi sulla spiaggia (anche se vestiti) (Tel. Ferrando)

In programma per il 16 aprile la popolare camminata di Savona

Tutto pronto per la supermarcia

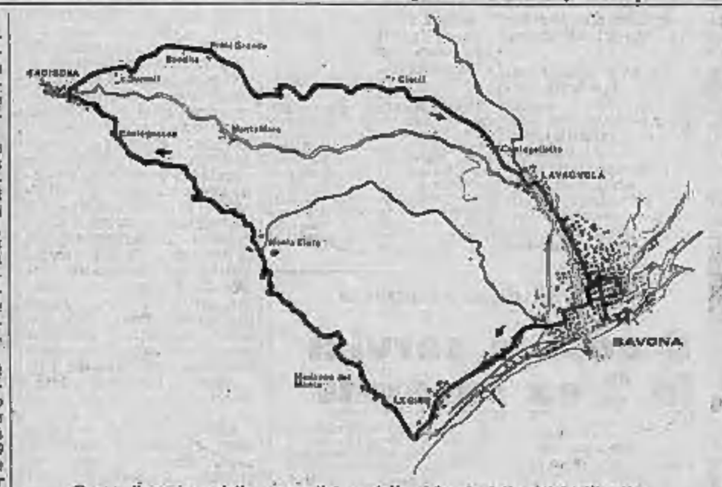
E' arrivata alla sesta edizione - Un percorso di 23 chilometri, dal Prolungamento alla Torre del Brandale attraverso Madonna del Monte e i sentieri dell'entroterra - Un diploma a tutti i partecipanti che termineranno la gara

Savona, 27 marzo.

Fra poco meno di tre settimane prenderà il via, in edizione «super», la «VI Marcia delle civiche libertà», organizzata dalla «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria».

Nata nel 1973, la popolare camminata non ha perso nulla in questi anni della sua genuinità, dei suoi contenuti di amicizia, folclore e sport, di passatempo e divertimento, anche di turismo. Via via ha anzi guadagnato qualcosa in più, che l'ha radicata tenacemente tra le più belle tradizioni della nostra città. Farne a meno sarebbe ormai impossibile, tali e tante sono le richieste e le attese.

La «VI Marcia» si svolgerà domenica 16 aprile su un percorso di 23 chilometri quanto mai suggestivo e vario, che tocca alcune tra le nostre più belle località. Partirà alle 9 dal piazzale Eroe dei Due Mondi e si snoderà, quindi, per corso Italia, piazza Giulio II, via Luigi Corsi, piazza Consolazione, via Collodi, via Pirandello, via Stalingrado, via Bove, piazza Legino, via Ferriere, corso Svizzera, via Fratelli Grondona, via Madonna del Monte, Cadibona, Bandite, Pratogrande, Ciatti, Cantagalletto, Lavagnola, via Crispi, via Torino, via Piave, piazza Saffi, via Paolo Boselli, piazza Mameli, via Paleocapa, via Pia con arrivo infine in piazza del Brandale.



Questo il percorso della sesta edizione della «Marcia delle civiche libertà»

«L'unica difficoltà del tracciato, se difficoltà si può chiamare, è la salita della Madonna del Monte. Poi la marcia dovrebbe diventare una passeggiata piuttosto comoda — dice il geometra Luciano Moretto, chiamato a dirigerla. — L'organizzazione è ormai pressochè a punto e posso assicurare che come sempre "A Campanassa" ha fatto e farà di tutto per accogliere le proposte fatte in passato dai marciatori e per rendere questa camminata sempre più bella».

L'impegno è notevole e richiede la partecipazione viva di tanta gente, che ha infatti offerto alla società la sua piena collaborazione. Ricordiamo fra gli altri il presidente Nobili, il professor Giuliano De Alessio, responsabile dei rifornimenti, Sattone, Grattarola, Foches, Berrali, Servetto, Peluffo, Griselli, Varaldo, Torello, Volpane e Minuto, i ragazzi del «Nautico» e del «Centro turistico giovanile», i Radioamatori del C.B. Club 77, i volontari della Croce Rossa e della Croce Bianca.

Intanto sono già state ordinate 150 casse di bottiglie d'acqua minerale, 15 mila bicchieri, 3 mila cioccolate, 6 quintali di limoni, 500 litri di vino, 4 quintali di focaccia che sarà fornita dalla panetteria.

Nell'occasione, a cura di Cesare Spotorno, ex Oddera, di via Untoria (mettere in posto tra i partecipanti il fabbisogno di pane di un'intera famiglia per tre mesi) e 200 litri di latte offerti dal Centro latte di Savona. Poi si saranno tante altre cose, come thè, zucchero, frutta, fette e focaccette.

«Tra qualche giorno — assicura Moretto — incomincerremo a "segnare", in via provvisoria, il percorso della marcia per consentire a chi lo vorrà di incominciare gli allenamenti».

A tutti coloro che arriveranno alla «Torre del Brandale» nel tempo massimo di cinque ore e mezzo, sarà consegnato il diploma di partecipazione che, anche quest'anno, riprodurrà una bellissima litografia del 1830 con la torre della Quarda (Torretta) e parte della vecchia darsena. Oltre alla chiesa e al convento di S. Agostino si intravedono anche il palazzo Gioso, la chiesa di Santa Lucia e il complesso conventuale di San Giacomo. Anche questa stampa andrà ad aggiungersi a quelle pregevoli e ricercatissime (tutte nominative) delle precedenti edizioni (la prima e la seconda sono ormai introvabili) che hanno consentito ai «fedelissimi» di mettere insieme una bella raccolta. Con il diploma ci sarà la medaglia che riproduce una vecchia moneta, precisamente il «grosso-argento» di Ludovico XI re di Francia, signore di Savona (1461-1464).

Le iscrizioni si apriranno ai primi di aprile. Su «La Stampa - Cronache della Liguria» comparirà il tagliando di partecipazione.

Nicolò Siri

Sono Oscar e Maria Grazia Stutz, titolari di una nota boutique

Coniugi di Bordighera sono morti nell'aereo «esploso» sulla Birmania

La disgrazia è avvenuta vicino a Rangoon - I due viaggiavano con dei passaporti della Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 27 marzo.

Il proprietario di una tra le più eleganti boutique di Bordighera, il rag. Oscar Stutz, di 44 anni, e sua moglie Maria Grazia, di 40, sono morti, insieme con i genitori della donna, in una sciagura aerea che si è verificata due giorni or sono in Birmania e nella quale hanno perso la vita 46 persone.

L'aereo, un turbopropulsore del tipo Fokker 27, appartenente ad una compagnia di linea interna, era partito sabato mattina dalla capitale birmana, Rangoon diretto all'aeroporto di Mytikyna, nella parte settentrionale del Paese. A bordo, oltre ai quattro uomini di equipaggio, si trovavano 44 passeggeri, per la maggior parte turisti stranieri, tra cui il rag. Stutz che, con la moglie ed i suoceri, stava compiendo un viaggio nell'Estremo Oriente.

Pochi minuti dopo il decollo, il Fokker è esploso in volo precipitando a vite in una risaia a circa 16 chilometri dalla cittadina di Oktarana. Delle 48 persone a bordo, nessuna si è salvata. La notizia della morte dei coniugi Stutz è giunta a Bordighera soltanto nella mattinata di oggi, a causa del loro passaporto svizzero.

Oscar Stutz, nonostante abitasse da molti anni a Bordighera, aveva infatti conservato la nazionalità elvetica che gli era derivata dal padre, da tempo deceduto. Ad avvertire la madre, Lea Stutz, titolare dell'omonima boutique in via Vittorio Emanuele 207, sono stati i carabinieri, ai quali era giunto un comunicato dal ministero degli Esteri.

Appassionato di giardinaggio e di cani, il rag. Stutz era molto noto negli ambienti internazionali della moda per la sua attività che lo portava ad avere contatti con i migliori stelleri d'Europa. La moglie, maestra e prossima alla laurea in psicologia, lo seguiva nei suoi frequenti viaggi di lavoro.

Appassionati di crociere i due coniugi, che non avevano figli, non appena i loro impegni lo permettevano, trascorrevano lunghi periodi all'estero.

La scorsa settimana avevano lasciato la loro villa di Bordighera, in via Manzoni 7, per assistere ad una sfilata di moda in programma a Palazzo Pitti. Conclusi gli acquisti per la prossima stagione, da Firenze erano partiti, insieme con i genitori della donna, per Londra, dov'era iniziata la crociera aerea che doveva concluderai tragicamente.

Luciano Lanteri

Campochiesa: rubano mandria a un pastore

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 27 marzo.

(g.m.) Giacomo Gravagno, 45 anni, un pastore di Costa in Valle Arroscia, scese a riveriare con la sua mandria sulle ostiline albenganesi nella zona di Campochiesa, si è accorto la mattina di Pasqua che i ladri, nel corso della notte, avevano svuotato la stalla arrecandogli un danno di circa quindici milioni.

Dalla mandria mancavano infatti una decina di capi di razza Piemontese e Bruno Alpina. Tra le mucche rubate alcune producevano un centinaio di litri di latte al giorno, qualche altra era gravida o prossima al parto.

I ladri hanno condotto le mucche a ducento metri dalla stalla per poi caricarle su di un autocarro del quale sono state rilevate le tracce. Sono in corso indagini dei carabinieri.

Un giovane a Savona

Finisce fuori strada con l'auto: drogato?

Savona, 27 marzo.

(b. b.) Domenico Canizzaro, 20 anni, abitante a Savona in via Cesare Battisti 5, mentre percorreva via Stalingrado in direzione di Legino a bordo della propria utilitaria, è andato a schiantarsi contro il semaforo di via Chiavella. Per condurlo in ospedale il maresciallo Frizione della polizia stradale ha dovuto ammanettarlo. Il giovane, come attesta il certificato medico, era affetto da «agitazione psicomotoria dovuta a ingestione di alcol e sostanze stupefacenti e presentava tracce di iniezione nel braccio destro». Anche al pronto soccorso del San Paolo ha dato in escandescenze: è dovuta intervenire una pattuglia della squadra mobile.

Domenico Canizzaro è ora ricoverato al nosocomio savonese con 10 giorni di prognosi. Sul fatto sono in corso accertamenti da parte della polizia e dei carabinieri.

Incendio devasta i boschi di Toirano

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 27 marzo.

(g. m.) Alcuni incendi sono divampati nelle ultime ore nell'entroterra ligure. Pompieri, guardie forestali e squadre di volontari hanno dovuto accorrere a Testico, Arnasco e Boissano per circoscrivere le fiamme che, favorite dal vento, avevano aggredito vaste zone di bosco.

L'incendio di maggiori proporsioni è stato quello sviluppatosi in prossimità del confine tra Toirano e Boissano. Ha minacciato zone coltivate e serre. I vigili del fuoco, giunti da Savona e da Albenga, sono stati impegnati dalle 23 di ieri sera fino alle 3 di stamane.

I due finti sequestri di persona a Loano

L'accusa ricorre in appello per l'assoluzione del mago

Secondo i giudici "il fatto non costituisce reato,, - Gli imputati sono sei

Savona, 27 marzo.

(b. b.) Il «mago di Albenga», Mauro Siffredi, 19 anni, e i suoi cinque amici, Ferdinando Folli, 21 anni, di Albenga, Carlo Vallerga, Maruzo Matiz, Dario Parlato, ventitreenni, e Pasqualino Piccardo, 20 anni, tutti abitanti a Pietra Ligure, dovranno comparire di nuovo davanti ai giudici. Il procuratore della Repubblica Camillo Boccia ha infatti impugnato la sentenza del tribunale di Savona con la quale i sei giovani sono stati assolti dall'accusa di simulazione di reato «perchè il fatto non sussiste».

Siffredi e gli altri furono protagonisti, la notte tra il sei e il sette marzo, di una «notte brava» che sparse l'allarme fra la popolazione di Loano e mobilitò i carabinieri del gruppo di Savona in una gigantesca caccia all'uomo. Poco dopo la mezzanotte Pasqualino Piccardo entrò nel bar del porto di Loano e ordinò una bevanda al gestore Eugenio Bortiglia. Dopo cinque minuti fecero irruzione Siffredi e Vallerga che ingaggiarono una colluttazione con l'amico, lo immobilizzarono e lo trascinarono di peso su una «Opel 3000» che partì di scatto.

Un quarto d'ora dopo la scena si ripetè nel bar della stazione di Loano. Il «mago di Albenga» era appena entrato nel locale quando fu circondato da Carlo Vallerga, Dario Parlato e Mauro Matiz. Due lo immobilizzarono, il terzo in arrancatto. I gestori del bar prima pensarono a un malvivente alle prese con agenti in borghese, poi ad un regolamento di conti fra bande rivali. Per rendere più efficace la messa in scena Mauro Siffredi, prima di cedere agli avversari, urlò: «Lasciatemi, non ho fatto nulla». Il terzetto lo trascinò sulla solita Opel.

Intanto si era già diffuso l'allarme per il primo «sequestro di persona». Il secondo rapimento sparse il panico. Molti locali pubblici chiusero i battenti prima del solito. Tutte le forze dell'ordine furono mobilitate ed i sei giovani furono bloccati da carabinieri di Borghetto e Loano. Alla vista dei militari con le armi spianate, impauriti, si giustificarono con un filo di voce: «Volevamo fare una bravata».

I carabinieri li portarono in caserma. Lo stesso magistrato che ora ha impugnato la sentenza assolutoria tramutò il fermo in arresto. Dopo una settimana di carcere i sei furono processati per direttissima e assolti. Sulla «notte brava» dovranno ora pronunciarsi i giudici della corte di appello di Genova.

Mauro Siffredi

Savona: oggi assemblea Italsider

Savona, 27 marzo.

(s. s.) Martedì alle 9,30 si svolgerà l'assemblea dei lavoratori dell'Italsider di Savona per l'esame e l'approvazione della bozza d'accordo sulla vertenza di gruppo.

Il piano prevede per quanto riguarda lo stabilimento savonese, la scomparsa della fonderia, il mantenimento dei livelli occupazionali e una ristrutturazione della fabbrica secondo un piano che l'azienda si è impegnata a presentare entro l'anno.

All'assemblea interverrà il segretario nazionale della Fim, Del Turco.

Sanremo: all'incrocio di via Marsaglia

Giovane in «skate-board» contro un'auto: è grave

Sanremo, 27 marzo.

(r.o.) Pasqua amara per Roberto Di Stefano, 16 anni, abitante con i genitori in via Ernesto Marsaglia 116. Aveva ricevuto in regalo uno «skate board», lo schettino a rotelle tanto in voga tra i ragazzi in questo momento. Voleva provarlo ed è stato investito proprio mentre scendeva a forte velocità per una strada asfaltata, da un'auto il cui guidatore se lo è trovato di fronte all'improvviso. Il ragazzo è stato ricoverato in ospedale a Sanremo: ha riportato la tripla frattura della gamba destra e ferite al viso e in tutto il corpo. La prognosi è di 60 giorni.

Roberto era andato con il suo «skate» nuova di zecca sulla salita che conduce alla chiesa della Madonna della Costa. Poi, salito sullo schettino si è lasciato andare a forte velocità lungo la discesa che purtroppo terminava sull'asfalto di via Ernesto Marsaglia.

Proprio in quel momento sulla via transitava, a bordo della sua 128, Vincenzo Castrogiovanni, 23 anni, diretto a S. Romolo. Il ragazzo è stato colto all'improvviso e, malgrado la disperata frenata, il Castrogiovanni non ha potuto evitare l'investimento. Roberto è finito sul cofano della macchina e con la testa ha infranto il parabrezza.

Anche il Castrogiovanni è rimasto ferito (frattura di un dito della mano ed escoriazioni nel corpo) per cui entrambi sono stati trasportati in ospedale da un'autoambulanza della Croce Rossa.

Sanremo: muore a 18 anni di cancro

Sanremo, 26 marzo.

(m. r.) Una ragazza di 18 anni, Emma Amadeo, è morta la notte scorsa in ospedale a Sanremo. Da tempo la ragazza soffriva di un male incurabile. La notizia della sua morte ha addolorato gli abitanti del quartiere del borgo dove, in via Galileo Galilei 386, Emma abitava con i genitori.

I funerali avverranno domani partendo dall'obitorio

Ha urtato un'auto in via Martiri della Libertà

Per incidente di moto a Sanremo un giovane è in lotta con la morte

Sanremo, 27 marzo.

(m. r.) Un pescivendolo sanremese, Claudio Boncompagni, 27 anni, sposato, abitante in piazza Bresca è rimasto vittima di un grave incidente stradale ed è ora ricoverato in condizioni preoccupanti all'ospedale S. Martino di Genova.

Ieri sera verso le 22 il Boncompagni rientrava a casa sua dall'abitazione dei genitori a Coldirodi a via Verpa. Mentre percorreva la discesa di via Martiri della Libertà, è urtato con il gomito la carrozzeria di un'auto in sosta. Sbalzato dalla scoota, il poveretto è finito sul cofano di un'altra auto parcheggiata, battendo il viso contro il parabrezza.

Soccorso da un'autoambulanza della Croce Rossa, il Boncompagni è stato trasportato in ospedale a Sanremo. I medici, resisi conto delle sue gravi condizioni, hanno disposto l'immediato ricovero nel più attrezzato ospedale genovese. Lo ha accompagnato al capoluogo ligure il padre Argenio Boncompagni. «Evidentemente mio figlio si era preoccupato di tenere troppo la destra — ha detto agli infermieri —; guardate come è ridotto».

Claudio Boncompagni è titolare con il padre di una pescheria in piazza Bresca a Sanremo. La prognosi per il ferito è riservata, ma i medici non disperano di salvarlo.

DIANO MARINA — Un ragazzino di 13 anni, Claudio Bresciano, sabato pomeriggio, durante una partita del campionato allievi, è caduto ferendosi a una gamba. Ha riportato la frattura della tibia e del perone ed è stato ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. La prognosi è di 40 giorni.

IMPERIA — La sezione locale dell'Istituto internazionale di studi liguri ha rinnovato il proprio consiglio direttivo per il triennio 1978-1980.

Per disturbo delle trasmissioni

Una radio di Sanremo contro la tv francese

Sanremo, 27 marzo.

(n.p.) Guerra d'antenne alla frontiera italo-francese, ma non è il solito scontro tra emittenti private: a contendersi l'etere sono una «radio commerciale» di Sanremo e il potente organismo televisivo d'oltralpe. Assistito dall'avv. Gianclaudio Andreis di Torino, il titolare di Stereo Sanremo, che trasmette dall'anno scorso nelle due Ligurie, ha infatti presentato l'altro ieri querela al pretore della città ligure contro «il responsabile dell'emittente che disturba le trasmissioni, che si ritiene di individuare nella radio televisione francese».

Le interferenze risalgono a un mese fa. Il 24 febbraio sulla lunghezza d'onda usata in territorio francese dalla radio privata si inserisce un forte segnale di disturbo, un fischio che impedisce le trasmissioni. I dirigenti dell'emittente privata si mettono in contatto con la Tdf (la Rai francese), ma non ottengono nessuna risposta. La questione rimbalza sui giornali francesi.

Le convenzioni internazionali si limitano a dare disposizioni di carattere generale, tra cui l'impegno degli stati firmatari a non disturbarsi a vicenda ed eventualmente ad accordarsi per risolvere le controversie. Non sono previste sanzioni per i contravventori, non esiste una normativa per dirimere i contrasti. Come regolarsi dunque?

I responsabili di Radio Stereo, credevano però di aver trovato la «chiave» per aggirare lo scoglio: «La nostra attività — dicono — ha soprattutto carattere commerciale e risponde quindi sotto le norme dei codici sull'attività commerciale e industriale. Il codice penale punisce "chiunque adoperi violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio".

Secondo la radio di Sanremo, l'impedito ascolto delle trasmissioni rena pregiudizio all'attività commerciale. «Ci auguriamo — dicono i responsabili — che in questa azione sia di stimolo a regolamentare la materia».

Contro la prostituzione e la droga

Operazione anticrimine della polizia a Imperia

Imperia, 27 marzo.

(b. v.) La questura di Imperia ha svolto un'intensa campagna di prevenzione del crimine nelle zone di Imperia e Diano Marina: «Da qualche tempo avevamo notato — ha detto il dottor Molon, capo della squadra mobile — l'affluenza di elementi della malavita soprattutto napoletana e ventimigliese nella nostra zona, con aumento del fenomeno della prostituzione e di quello parallelo degli sfruttatori, con atteggiamenti anche nell'ambiente dei trafficanti di droga».

Il fenomeno risultava particolarmente sensibile a Diano Marina, in alcuni locali pubblici, e nel rione di Oneglia. Al termine della azione sono state rimpatriate con foglio di via molte persone, fra cui tre prostitute ventimigliesi. Altre, fra cui qualche titolare di esercizi pubblici, sono state denunciate per infrazione alle leggi di p.s.

Il dottor Molon ha espresso infine: «Riteniamo, con quest'azione, di aver respinto tempestivamente un tentativo della malavita ponentina di estendere la propria zona di influenza anche all'Imperiese e al Dianese.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: «Cristoforo Colombo». Compagnia teatro delle Tese.
AMBASCIATORI: L'insegnante va in collegio.
ARISTON: Marcellino pane e vino.
ASTOR: Donna Flor e i suoi due mariti.
AUGUSTUS: Le braghe del padrone.
AURORA: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
DIONISO: Punta corta.
GIOIELLO: Un uomo da marciapiede.
GRATTACIELO: Il figlio della sposa.
LUX: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
NUOVO PALAZZO: La bella addormentata nel bosco.
ODEON: La bella addormentata nel bosco.
OLIMPIA: Good bye, amore mio.
ORFEO: Quando c'era lui... ceto lei.
PLAZA: Ecce Bombo.
RITZ: Il giro del mondo degli innamorati.
RIVOLI: Due vite, una storia.
SMERALDO: Scarpe, la schiava del sesso.
UNIVERSALE: La mazzetta.
VERDI: Piedone l'africano.
TEATRO GENOVESE: «Misure per misura» di Shakespeare (teatro di Kursaal).
STABILE 2. DOSE: «Le intellettuali» di Molière (Compagnia dello Stabile).
POLITEAMA MARGHERITA: «Pingu and Bella», di George Gershwin.
FIERA DI GENOVA: Circo Medrano, ore 14-21.

ARENZANO

ITALIA: La grande avventura.

CHIAVARI

CENTRALE: Il Bel... Ebro.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Don Camillo, monsignore ma non troppo.

SAVONA

DIANA: La mazzetta.
ELDORADO: Ciao maschio.
ABC: Il giovani dell'aquila.
ANTOR: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
OLIMPIA: Le braghe del padrone.
JOLLY: Allegro ma non troppo.
SALESIANI: Concerto corale alpino savonese live 315.
FILMSTUDIO: Car Wash.

ALASSIO

COLOMBO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
RITZ: Piedone l'africano.

ALBENGA

ASTOR: Tanto va la gatta al lardo...
AMBRA: Il caso di Thomas Crown.
CRISTALLO: Innocenza sinistra.

ALBISOLA SUPERIORE

DORIA: Derby al Rally di Montecarlo.

ALTARE

VALLECHIARA: Il profeta del pol.

CAIRO MONTENOTTE

CRISTALLO: La legge del mare.
SOCIALE: Il principio del domestico.
AMBRA: rivista teatrale estiv.

CARCARE

OLIMPIA: Il cinema della Giamaica.

CALIZZANO

SCORPIONE: I racconti di Canterbury.

CERIALE

QUEON: Su e giù.

FERRANIA

ENAL: Alcuni ragazzi, chi compie paga.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Rule bene chi ride ultimo.
ONDINA: Rollercouster.
IDEAL: Anche gli angeli mangiano fagioli.

LOANO

PERLA: Rollercoaster.
LOANESE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

MILLESIMO

ITALIA: Il boscaiolo.
LUX: Bruce Lee: la sua vita, la sua leggenda.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Jo Beau Geste e la Legione Straniera.

SPOTORNO

MIGNON: Maniac di desiderio.

VADO LIGURE

AMBRA: Tre coboulli violone.
SABAZIA: I nuovi mostri.

VARAZZE

TEATRO: Guerre stellari.
VERDI: Sandokan alla riscossa: la Tigre è sempre viva.

IMPERIA

CAVOUR: La terra dimenticata dal tempo.
CENTRALE: Io e Annie.
AMBRA: Silvestro e Giuseppe magici e malfattori.
IMPERIA: Per amore di Bertanman.
IRANTE: Tintorera.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Maladolescenza.
CERRI: Wagons Lits con omicidi.

BORDIGHERA

ZENI: Audrey Rose.
OLIMPIA: Le notti dei falchi.

DIANO MARINA

DIANESE: Viva D'Artagnan.

SANREMO

ARISTON TEATRO: La mazzetta.
CENTRALE: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
ORFEO: Ritratto di borghese in nero.
SUPERCINEMA: Quando c'era lui... caro lei.
LUX: Guerra dei bottoni.
ASTRA: Piedone l'africano.
MIGNON: I giorni maledetti.
RITZ: Le braghe del padrone.
SANREMESE: La bella addormentata nel bosco.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Mac Arthur: il generale ribelle.
IMPERO: Le avventure di Bianca e Bernie.

SAVONA TV

Ore 10: Film «Il cacciatore». 11: Live in music. 20.30: Notiziario. 20.40: Quiz. 21: Film «Il pasatempo». 22.30: Film «La strada dei giganti».

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.

Qui ve la prendete comoda:

RIVENDITORE AUTORIZZATO
GALLERIA CATTANEO
Viale Matteotti 92
Telefono 20.972
Imperia

Poltrona Frau

Una Frau è per la vita.

A giudizio del presidente Egidio Lupi

"Assunzioni al casinò senza clientelismo,,

Il liberale Covini aveva detto che i dipendenti sono scelti in base alle tessere di partito - Lupi risponde e annuncia quali saranno i programmi della casa da gioco in futuro

Sanremo, 27 marzo.

«*Nessuna azienda a Sanremo è nel resto d'Italia è tanto politicizzata quanto il casinò municipale*». Lo afferma il segretario del pli, Claudio Covini, che aggiunge: «*Si calcola che il 90% dei dipendenti abbia in tasca la tessera di un partito politico. La parte del leone la fanno, ovviamente, i due partiti del compromesso storico, la dc ed il pci*».

Abbiamo chiesto al presidente della commissione amministratrice della casa da gioco, il democristiano Egidio Lupi, che cosa pensi di tale affermazione e, se essa corrisponde a verità, che cosa si intenda fare per l'avvenire, dal momento che, a breve l'azienda dovrà procedere ad alcune nuove assunzioni. Lupi risponde: «*Non so se la percentuale indicata sia quella giusta, noi chiediamo ai dipendenti altri dati anagrafici, non tessere politiche. Secondo quanto ci dice, un massiccio interessamento dei partiti nelle assunzioni al casino, c'è stato negli anni passati. Posso affermare però che la commissione da me presieduta non permetterà la minima interferenza politica nelle nuove assunzioni*».

Quante saranno e quando avverranno queste nuove assunzioni? «*I due interrogativi interessano centinaia di famiglie sanremesi, che sperano, da anni purtroppo, in una sistemazione qualsiasi presso la casa da gioco, i cui dipendenti percepiscono ancora stipendi. L'organico già approvato dal consiglio comunale (manca soltanto l'approvazione del comitato di controllo regionale)* — dice Lupi — *prevede che gli addetti ai giochi (croupiers, ispettori, cassieri ecc.) siano 264 in tutto. Per cui, tenuto conto dell'età pensionistica di certi dipendenti, dovremo aumentare il personale dei giochi di circa 50 unità, quello amministrativo di due unità e quello ausiliario, di quattro unità. Al ristorante invece il personale è già in soprannumero*».

«*Per quanto riguarda il ramo giochi* — dice ancora Lupi — *occorre tener presente che il 50% dei nuovi posti dovrà essere affidato a personale interno (ad esempio valletti che diventano croupiers, ma che in questo modo lasciano libero il loro posto) ed il restante 50% a personale esterno*».

Quali saranno i criteri di assunzione? Risponde Lupi: «*Personalmente sono favorevole a che venga costituita una commissione di tecnici che dovrà fare la selezione attraverso un esame teorico e pratico. In questo modo sarebbero favoriti, come ci auguro, coloro che sono già croupiers e che sono stati costretti per lavorare ad andare all'estero, lontano dalle loro famiglie. Un 25-30%, 5 o 6 elementi, potranno scegliersi tra i giovani iscritti nell'elenco speciale*».

Non ci sono quindi grandi prospettive per i giovani disoccupati. «*Il casino svolge un'attività specializzata* — dice Lupi — *ed è naturale che si vogliano assumere elementi di provata esperienza. Del resto queste cose andavano dette per non alimentare inutili speranze. Questo orientamento è nell'interesse dell'azienda, che deve essere produttiva al massimo. Proprio per questa ragione le tessere di partito non vanno tenute in nessuna considerazione*».

Renato Olivieri

DIANO MARINA — Falso allarme alla Croce Rossa, sabato pomeriggio, per una telefonata anonima che segnalava un grosso incidente a San Bartolomeo con sei feriti gravi. Sono uscite due ambulanze, per fortuna inutilmente. Voci ufficiose avanzano l'ipotesi che la telefonata potrebbe essere stata fatta dalla stessa persona che, ogni tanto, segnala bombe sulla ferrovia nel tratto Diano-Imperia.

Lo dice il sindaco a Imperia

Scuole e servizi in 2 ex caserme

Imperia, 27 marzo.

L'acquisizione al patrimonio comunale e provinciale di beni stabili del valore di alcuni miliardi sarà discussa nei prossimi giorni dal consiglio comunale di Imperia. La decisione comporterà una vasta ridistribuzione di uffici pubblici e un'ampia disponibilità di aree libere e edifici a uso scolastico, ricreazionale di cui la città ha bisogno.

Perno di questa operazione di largo respiro, secondo la relazione che il sindaco Alessandro Scajola sottoporrà ai consiglieri, sono le due ex caserme militari, «Crespi» (ossia della Vittoria) e «Siffredi», rese XXVII Aprile». «Risulta — ha scritto il sindaco — che il competente ministero, quello della Difesa, sarebbe disponibile alla dismissione della "Crespi" che, con la "Siffredi", già assegnata all'Intendenza di Finanza, potrebbe essere utilizzata dagli enti locali e destinata a fini di interesse collettivo».

«*Mentre la «Siffredi», secondo il piano regolatore, sarebbe destinata interamente ad uffici statali, compresi scolastici e centri civici, la «Crespi» riceverebbe una sua destinazione polifunzionale, data anche la sua enorme estensione: andrebbero in essa tutti gli uffici finanziari dello Stato (intendenza di finanza, ufficio imposte, uffici del registro, eccetera) quelli, affermo la relazione del sindaco, potrebbero finalmente trovare unificazione in una sede equidistante dai due rioni principali*».

«*In una parte della «Crespi» andrebbero anche i vigili del fuoco. L'altra parte, anch'essa notevole, sarà sempre destinata a usi pubblici, collettivi. Al termine di questa vasta operazione di ridistribuzione di residenze, dovrebbero liberarsi molti altri edifici, fra cui il grande palazzo di piazza Roma, sede attuale dell'Intendenza di finanza, e tutti gli altri fabbricati che ora ospitano gli enti da trasferire.*

Qual è il prezzo di questa «ristrutturazione»? Per la costruzione di un supplemento di caserma per i carabinieri, a fianco dell'attuale caserma «Somaschini» di via Matteotti (per evitare che i carabinieri stessi si trasferiscano alla «Crespi») la spesa, da dividere fra Comune ed amministrazione provinciale, si aggira sul duecento milioni di lire. Saranno poi necessari molti adempimenti finanziari e pratici, da dividere in diversi esercizi, per mettere in moto i molti trasferimenti di uffici, e i molti adattamenti che si renderanno necessari, sono tutti argomenti dei quali si parlerà più ampiamente in futuro.

Sancita l'importanza e l'urgenza dell'acquisizione delle due caserme al Comune e alla Provincia, il momento più delicato sarà costituito dalle trattative necessarie per trovare un accordo comune anche sugli oneri. Il sindaco ha espresso la propria fiducia nell'attuazione di questo programma: «Speriamo — ha detto — che lo Stato accolga al massimo, tramite le varie autorità competenti, l'iter procedurale che consentirà la cessione delle caserme e l'inizio della realizzazione del programma prodisposto. Al termine, se l'operazione andrà in porto, Imperia avrà avuto modo di risolvere molti problemi riguardanti il suo funzionamento burocratico e l'inserimento di aree ed edifici centralissimi nel vivo della propria attività pubblica, in ogni settore».

Bruno Viano

Albenga: continuare nella serie positiva

È la parola d'ordine tra i bianconeri dopo il pareggio di Arona - Testa: "Avremmo anche potuto vincere,, - Molta attesa per la trasferta a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 27 marzo.

«I resoconti sono stati concordi nell'affermare che se la divisione dei punti ad Arona va stretta ad una delle due squadre, questa è proprio l'Albenga». Così è espresso il direttore sportivo ingauno sull'esito del recupero pasquale dei bianconeri; Luciano Testa ha soggiunto: «Il risultato di parità sta bene, ma nell'ultima mezz'ora dell'incontro è chiaramente emersa la vitalità e la supremazia atletica dell'Albenga nei confronti dell'Arona, una squadra che negli incontri casalinghi finora ha racimolato soltanto tre punti. Il pareggio conquistato sabato non significa ancora salvezza, ma il significato di certi risultati non è certo da accreditarsi al caso».

Raccolto lo sfogo del dirigente bianconero, chiediamo al centrocampista Plutino un giudizio sull'andamento del confronto: «I padroni di casa — *ha detto lo giocatore* — hanno prevalso territorialmente, ma l'Albenga ha risposto in contropiede. All'unica occasione da rete degli arronesi, salvati in mischia da Tirico, possiamo opporre tre pallegol di Lovetere, Bennati e Daga, fermate con altrettanta prodezza del portiere Brignoli. C'è stato anche un episodio ai danni di Lovetere che avrebbe potuto contenere gli estremi del rigore, ma l'arbitro non è stato di quest'avviso».

Il pareggio dell'Albenga ad Arona è stato il risultato più interessante di questo primo turno di recuperi della quarta serie, al pari del successo ottenuto nella precedente giornata sul Derthona. Un altro passo per consolidare il quattordicesimo posto in classifica, che vale la salvezza, inviduato però dall'Asola, staccata di due punti con tre partite da recuperare. Le distanze dall'Asti che ha pareggiato in casa con il Sestri Levante, sono immutate: una lunghezza.

Gli atleti bianconeri sono tuttavia intenzionati a non interrompere la serie positiva, anche se il calendario propone nelle prossime due giornate la trasferta di Cuneo e il confronto casalingo con una Sanremese ancora in punti per non essere esclusa dal giro della promozione in C2.

Uscendo imbattuti dal terreno di Arona, i giocatori albenganesi hanno detto: «La strada della salvezza è ancora lunga, ma il nostro campionato lo abbiamo già vinto conquistando dieci punti in otto partite, tanti quanti ne avevamo collezionati nelle precedenti diciotto giornate di campionato».

Unica conseguenza negativa del recupero in riva al Lago Maggiore un'ammonizione a Ludorissi sul quale già pendeva la diffida; si teme la squalifica per un turno ma dovrebbero essere recuperabili per Cuneo Lorenzo De Campo e Pizzo.

Giuseppe Morchio

L'attaccante Bennati

Sanremo: domenica terza "gimkana"

Sanremo, 27 marzo.

(*b. m.*) La terza edizione del trofeo «Palchetto d'oro», gimkana automobilistica internazionale, che si svolgerà domenica 2 aprile a Sanremo, è stata presentata dal sodalizio organizzatore, il «Gruppo motoristico 5 Palchi».

L'ormai tradizionale appuntamento, abbinato quest'anno al «Trofeo Lincar», si svolgerà al Mercato dei fiori, suddiviso in tre tappe dalle 9,30 alle 18,30.

LIGURIA SPORT

Provvidenziale il suo gol contro il Borgomanero

Da "Cobra,, un regalo nell'uovo per gli sportivi della Sanremese

Ma il migliore è stato Angelo Scaburri - Troppo rinunciatario il primo tempo - La situazione di classifica non è buona: dopo il recupero Derthona-Arona saranno quinti, fuori dalla zona promozione

Sanremo, 27 marzo.

«Grazie Cobra». I tifosi della Sanremese, se non hanno mangiato un uovo di Pasqua indigesto, lo devono alla «sampata» di Corbellini che, a sessanta secondi dal fischio di chiusura del recupero Borgomanero-Sanremese, ha messo a segno il gol del pareggio biancoazzurro (1-1), evitando una sconfitta che avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi.

Ma se l'1-1 salva la media inglese e la faccia, resta il fatto che la Sanremese ha perso un'altra buona occasione per far sua l'intera posta. E che alla vittoria mancata lo ha dimostrato proprio la stessa Sanremese giocando un ottimo secondo tempo, tutto all'attacco, trovando il gol solo nel finale a causa di un portiere (Bonetti) che, tra i pali della squadra piemontese, ha fatto miracoli. Il guaio è che la squadra biancoazzurra si era messa nei pasticci nei primi 45' giocando in modo rinunciatario e nervoso; il Borgomanero, di conseguenza, ha aveva approfittato per passare in vantaggio.

Una Sanremese a due volti, quindi, ancora una volta a corrente alternata, ancora una volta con tanti interrogativi sulla sua effettiva consistenza. Perché? «*Giochiamo troppo contratti e nervosi* — ha spiegato Elvio Fontana, il trainer matuziano — *sentiamo il peso di dover puntare a tutti i costi alle prime posizioni e spesso difettiamo d'esperienza*».

Fontana, comunque, dovrà cercare di correre ai ripari: una Sanremese come quella del primo tempo di Vigevano (il «neutro» su cui si è disputato l'incontro) non può fare molta strada. Senza il brutto primo tempo di Vigevano, probabilmente i secondi quarantacinque minuti non sarebbero stati un capitolo da «infarto» con un portiere che parava tutto ed una Sanremese costretta ad inseguire il gol fino all'ultimo secondo quando tra l'altro il Borgomanero era rimasto in dieci per un'espulsione.

Passando ai singoli, su tutti è emerso Scaburri. Lo ha riconosciuto, cavallerescamente, anche Corbellini tornato al gol dopo un po' di digiuno; una rete che ha permesso anche alla squadra di tornare a sognare in trasferta dopo oltre tre mesi di astinenza. «*A nome di tutti i miei compagni* — ha detto "Cobra" — *devo dire grazie a Scaburri. La partita l'ha vinta lui*».

Piccoli drammi, invece, per Bidese e Roberto Fontana. Bidese ha qualche colpa sulla rete del Borgomanero. Nell'intervallo non se l'è sentita di continuare ed ha chiesto di essere sostituito. «*Non so cosa dire* — è stato il commento del portiere — *già ad Aosta avevo commesso un errore. Non ho avuto il coraggio di continuare la partita*». Roberto Fontana, uno dei più in forma nelle ultime domeniche, invece è rimasto stranamente in tribuna.

Scaburri, il migliore

Un'occhiata alla classifica. Non c'è da stare troppo allegri: la Sanremese è quarta, ma fra pochi giorni diventerà quinta. Il Derthona, che l'ha raggiunta a quota 30 e condivide la quarta posizione, e l'Arona, che è staccata di un punto, si incontreranno mercoledì in recupero. Comunque vada, una delle due starà che i biancoazzurri, che rischiano di dover così inseguire l'autobus del quarto posto. La quinta posizione in classifica, sicura solo la possibilità del «ripescaggio»: è già qualcosa, ma c'è da fidarsi?

Bruno Monticone

L'1 a1 nel recupero di Prima con la Carcarese

A Millesimo tutti contenti

Uno a uno nel derby della Valle Bormida. Il Millesimo conferma la «vocazione» casalinga, la Carcarese si avvicina alla Calrese e può ancora dire la sua nella corsa verso la promozione. Tutti contenti, insomma, e in particolare il cassiere del Millesimo: oltre seicento spettatori paganti per un incasso record che va a incidere (in senso positivo, ovviamente) sulle finanze della società.

Pubblico delle grandi occasioni, sole primaverile per l'unico recupero pasquale del campionato di prima categoria. Foglia volava un risultato di prestigio, Tonoli almeno un punto per continuare la serie positiva e per preparare la squadra allo scontro diretto di domenica con l'Andora.

La partita è stata combattuta, a tratti piacevole. Più tecnica la Carcarese con manovre lineari a centrocampo, più aggressivo e spigliato il Millesimo. Sono stati i padroni di casa a passare per primi in vantaggio dopo aver contenuto bene la sfuriata iniziale degli ospiti. Il gol arriva alla mezz'ora, al termine di una delle più classiche azioni di contropiede. Lo segna come al solito Briano, che sfrutta alla perfezione uno svarione della difesa avversaria e batte imparabilmente Bragantini. Per il numero nove è il quattordicesimo successo personale della stagione, che gli permette di guidare solitario la classifica dei cannonieri davanti a Morgavello del Carlin' Boys e a Sarti della Calrese, fermi a quota tredici.

Il pareggio biancorosso al terzo minuto della ripresa. Fuga di Resio sulla destra, cross al centro e colpo di testa di Vasconi: per Francone non c'è niente da fare. La Carcarese insiste e potrebbe raddoppiare con Rosu, ma l'ex regista della Nazionale sbaglia da favorevole posizione.

L'uno a uno in fondo è il risultato più giusto. Il Millesimo lascia l'Altarese e la Finalborghese e si insedia da solo a quota diciannove. La Carcarese ha adesso 23 punti e ancora quattro incontri da recuperare: Andora, Cervese e Cerialе in casa, Cengio in trasferta.

Punteggio tennistico, invece, nel recupero di Pasquetta. Il Garessio, che non giocava più sul suo campo dal lontano 12 novembre, ha battuto il Cerialе per 7-3. Il risultato è abbastanza clamoroso, ma non deve stupire. «Se fossimo stati sempre al completo, adesso saremmo al centro della classifica — commenta Sergio Calula, addetto stampa della società piemontese — Senza contare ciò che significa per noi la stagione invernale».

Soltanto nel finale, quando era già in svantaggio per 6-0, il Cerialе ha accorciato le distanze. Per il Garessio hanno segnato Pio, Scarlato (2), Scarsella, Garso, Aschero e Rossi. Per il Cerialе, gol di Calcagno, Delfino e Rossi.

p.p.e.

Dopo 72 ore di trasmissione

Speakers di Savona battono il "record,,

"Tedoro,, e "Calimero,, stanchi ma soddisfatti

Savona, 27 marzo.

(m.s.) «*Calimero*» e «*Tedoro*», cioè Ernesto Marchese, 25 anni, e Furio Ciciliot, 22 anni, *speakers* di Radio vecchia Savona, hanno battuto di quasi cinque ore il record assoluto di trasmissione (67 ore e 39 minuti) detenuto da due colleghi di «Radio Paesi Uniti» di Lerici.

I nuovi «campioni» sono soddisfatti e commossi: «Siamo rimasti davanti ai microfoni per 72 ore consecutive — dicono — ma la cosa più bella non è l'aver vinto questa lotta contro il tempo: è l'aver scoperto l'amicizia di tanta gente, l'aver instaurato un colloquio con tante persone mai viste, che si preoccupavano delle nostre condizioni e chiedevano consigli per i loro problemi».

Sulla base di questa esperienza, «*Calimero*» *aggiunge:* «Se i nostri dirigenti se lo consentiranno creeremo una rubrica nuova, un colloquio umano, aperto con il pubblico, per uno scambio di consigli, di esperienze, di amicizia: ci opinioni tra persone normalissime come siamo noi e i nostri ascoltatori. In questi tre giorni siamo riusciti ad aprire anche un colloquio con le altre radio, come Città Finale, che si sono interessate alla nostra iniziativa. Io ritengo che debba finire il periodo della concorrenza, e che tra noi possa aprirsi un discorso di collaborazione».

Nella sede di «Radio vecchia Savona», vicino alla Campanassa, dinanzi ai ruderi che ancora ricordano i bombardamenti dell'ultimo conflitto, c'è aria di festa e soprattutto tanta gente. Si brinda, si stringono mani, ci si abbraccia felici perché i protagonisti della lunga maratona radiofonica non sono stati soltanto i due speakers ma anche gli ascoltatori e i ragazzi e le ragazze della radio. «Sono stati meravigliosi — *afferma Tedoro* —. Senza di loro probabilmente non ce l'avremmo fatta. Hanno trascurato le famiglie nei giorni di Pasqua e di Pasquetta per stare con noi, per portarci il caffè, ripulire la sede, tenere tutto in ordine. Come si fa a non essere felici e commossi quando si hanno attorno tanti amici?».

Un recupero positivo soltanto a metà per la squadra di Di Giorgio

Un Calizzano in "formato pasquale,, non va oltre lo 0-0 con la Rocchettese

Determinati e volonterosi i padroni di casa - Domenica scontro diretto in trasferta col Savona Nord

"Seconda,, in cifre

Risultati dei recuperi

Girone A

San Bernardino - Auxilium 1-2; Canalegno Alassio - Bastia 0-0.

Girone B

Rocchettese - Calizzano Bardineto 0-0; Pallare - Dego 3-1.

Classifica Girone A

San Bartolomeo, San Filippo Neri, Don Bosco Vallecrosia p. 25; Canalegno Alassio 22; Intercoriale, Bastia 21; Auxilium Alassio 20; Pontelungo 17; Loiguegna, S. Ampelio, Giovane Bordighera 14; Pontedassio, Pietra Sport 13; San Bernardino 10.

Classifica Girone B

Borgio Verezzi p. 24; Santa Cecilia 23; Savona Nord, Priamar 22; Calizzano Bardineto 20; Millesimo 18; Albissola 17; Valleggia 13; Libertà Lavoro, Rocchettese 12; Pallare 8; Bragno 7; Villetta 6; Dego 4.

Partite in meno: Dego 5; Calizzano Bardineto, Bragno, Libertà Lavoro, Millesimo, Savona Nord 4; Pallare 3; Rocchettese, Priamar, Valleggia, Villetta, Santa Cecilia, Borgio Verezzi 2.

Prossimo turno del Girone A

Giovane Bordighera - Pontedassio; San Filippo Neri - Bastia; Canalegno Alassio - Pietra Sport; Don Bosco Vallecrosia - Auxilium Alassio; San Bernardino - Loiguegna; Pontelungo - San Bartolomeo; Intercoriale - S. Ampelio.

Prossimo turno del Girone B

Rocchettese - Libertà Lavoro; Bragno - Valleggia; Calizzano Bardineto - Borgio Verezzi; Dego - Savona Nord.

Sanremo, 27 marzo.

Il primo sole, assieme alla nevicata Valbormida, aveva sciolto le briglie al Calizzano Bardineto, lanciato all'inseguimento, grazie ai recuperi, di Savona Nord e Borgio Verezzi nel girone B di seconda categoria. Una certa attesa, dunque, per la tappa successiva, ma questa volta la squadra del bravo Di Giorgio si incappa, non andando oltre lo 0-0 sul campo della Rocchettese. Domenica in trasferta col Savona Nord, poi partita casalinga con il Borgio Verezzi. Il campionato del Calizzano Bardineto si giocherà in questi 180'.

Serabbe fare un torto alla Rocchettese non sottolineare subito la prova gagliarda e volonterosa: il Calizzano aspetta un tempo a darsi un più saggio assetto tattico, ma nella ripresa le gambe non sono più le stesse. E' Pasqua, e tra i dilettanti, come in fondo è anche giusto, talvolta le feste e le ore piccole si pagano.

Vediamo. Nel primo tempo Di Giorgio tiene Rocca I, Massabos I e Oddone a fare le punte fisse; nessuno del tre torna; Piero Negro, da solo, non riesce a fare il regista e il rifinitore. Tra difesa e attaccanti c'è una frattura netta. Alle punte palle scontate e poco giocabili. Manca la mezzala d'appoggio sulla fascia centrale. Due occasioni per «Rocca: al 1' le palla, beffarda, rimbalza male e non gli consente di concludere; tenterà poi anche un pallonetto da destra, ma con scarsa fortuna. La Rocchettese si organizza. Ribatte in avanti con il tandem Masia-Franzino e crea qualche pericolo. Inevitabile, o quasi, lo 0-0 all'intervallo.

Di Giorgio ha capito. Fa arretrare Elio Massabos e Rocca I, e turna, per tenere i collegamenti tra centrocampo e attacco. Ma il Calizzano Bardineto non ha fatto i conti, soprattutto sul piano atletico, con la Rocchettese. I padroni di casa comandano il gioco per quasi mezz'ora con bella autorità. Se riuscissero a essere un pochino più pericolosi sotto porta, meriterebbero anche il gol. Una serie di puntizioni del limite, ma Di Giorgio non è certo tipo da lasciarsi sorprendere. Al 60' azzeccata mischia a tiro finale di Masia, ribattuto in corner. Il Calizzano avrà ancora energie per tentare la via del contropiede?

In effetti gli ospiti hanno un certo risveglio, anche se troppo tardivo per puntare alla vittoria piena, che indubbiamente punirebbe i locali oltre il lecito. La palla gol capita a Negro, sfiancato e non a posto per un infortunio; tiro di Massabos II, respinto dal sempre incerto Zerlini; Negro è lì, solo, a ribattere, ma calcia alto sulla traversa. E' l'ultima emozione. Le Rocchettese ci prova ancora con un Ventriglia sempre pronto alle spinte, il Calizzano non ha più nulla da dire, con una certa delusione di i suoi supporter.

s. ch.

Istituto Dentale Protesi Fossano

Dir. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 36
tel. (0172) 61.334

- *In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamenti*
- *Terapia delle gengive e paradenzio*
- *Protesi fisse - Ceramica*
- *Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles*
- *Riabilitazione neuro-muscolare preventiva*
- *Cure bambini - Ortodonzia*

Autorizzazione Ministero della Sanità 8-8-'65
PRENOTAZIONE VISITE TELEFONANDO

TENDE da SOLE
Sino al 20 aprile manteniamo immutato il listino 1977

MOBILI
esposizione via Patrioti
Tel. 52.351 - Albenga

MOQUETTES
delle migliori case nazionali ed estere e

1000 articoli per la casa

Cervo: per i giardini stanziati 4 milioni

Cervo, 27 marzo.

(*f. r.*) Si è svolto sabato pomeriggio a Cervo un consiglio comunale con un ordine del giorno molto ricco. Il bilancio di previsione, adeguato alla legge Stammati, è stato approvato in un clima relativamente tranquillo.

Sono stati stanziati, tra l'altro, quattro milioni per i giardini di Cervo e quattro per il rifacimento di un muro della passeggiata a mare, è stato approvato il regolamento della consulta popolare e l'aumento del cento per cento delle tasse comunali. L'organico della commissione per lo sviluppo del commercio è stato portato a dodici membri.

E' stata anche nominata la commissione edilizia che sarà formata da Roncallo, Lavezzi, Tambuscio, Novaro, Abete e Raimondo.

"Incompatibilità,, di cariche per Lidia Basadonne?

"Esposto,, della dc di Spotorno contro un consigliere dell'Eca

Spotorno, 27 marzo.

(*c. d.*) Con un esposto al comitato regionale di controllo, la dc di Spotorno denuncia la posizione irregolare di un consigliere dell'ente comunale di assistenza. Al comitato regionale di controllo per conto della sezione Michele Giordano si è rivolto Mario Magnano.

Per il quadriennio 1977-'80 fanno parte del comitato amministrativo dell'Eca Giulia Fissi, Livia Basadonne, Pietro Zunino, Maria Teresa Perona e Michele Calvi, eletti lo scorso anno dal consiglio comunale.

Afferma però Magnano: «*Livia Basadonne si trova nelle condizioni di incompatibilità in quanto dal 1975 è impiegata presso l'opera pia Siccardi, istituzione pubblica di assistenza e beneficenza che ha sede a Spotorno in via Verdi. La legge prescrive che non possano far parte dell'Eca coloro che non sono eleggibili alla carica di consigliere comunale e, tra i vari casi, è citato proprio quello degli impiegati delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza della circoscrizione*».

Aggiunge ancora Magnano: «*L'opera pia Siccardi eroga annualmente all'Eca contributi finanziari di notevole entità e il suo consiglio di amministrazione per due settimi è nominato periodicamente dal comitato amministrativo dell'Eca di Spotorno*». E' per porre fine «*a una situazione di irregolarità che pregiudica la legittimità degli atti adottati e da adottarsi dall'Eca*», che la dc chiede al Coreco l'adozione di provvedimenti al riguardo.

Coppia di Albissola investita da moto

Albissola, 27 marzo.

(*b. b.*) Vanda Bonezzi, 62 anni, suo marito Primo Bondi, 70 anni, abitanti ad Albissola Superiore in via Alessandria 61, e Daniele Delbuono di Vado Ligure (via Sabazia 13) sono stati ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona in seguito a un incidente stradale. La donna ha riportato la frattura del femore destro e della gamba sinistra. La prognosi è di 120 giorni. Il marito e il giovane guariranno in dieci giorni.

L'incidente è avvenuto sotto la galleria Torre, fra Celle e Albissola. La coppia stava percorrendo a piedi la galleria in direzione di Celle quando dalla parte opposta è sopraggiunto Daniele Delbuono a bordo del proprio ciclomotore. Sembra che egli abbia urtato l'uomo con il manubrio del motociclo e, abbandonato, abbia travolto anche la donna.

SANREMO — La polizia ha arrestato stamane un pregiudicato piemontese, Santino Possamprese, 39 anni, di Canelli. Già condannato per rapina e furto il Possamprese è stato colto sul fatto mentre in via Asquasciati tentava di rubare l'auto di un turista torinese, Paolo Artuso, abitante in via della Repubblica 8.

La sconfitta di Ovada ha accentuato le difficoltà di classifica

Ora il Varazze è alla disperazione

Sfortunato ritorno tra i pali di Aldo Lupi - Nella ripresa la squadra neroazzurra si è sfasciata

(s.d.) *Adesso per il Varazze è notte fonda. La squadra neroazzurra ha perso ancora anche a Ovada: i piemontesi si sono imposti per 3 a 0. La posizione in classifica si è fatta disperata: il Varazze è stato raggiunto dall'Ovadamobili ed è stato distanziato dalla Corniglianese, terza vincitrice della Veloce, matricolino fanalino di coda del torneo, le cui speranze di salvezza sono ora flebilissime. Da notare che, mentre Varazze e Veloce hanno un solo incontro da recuperare, Ovadamobili e Corniglianese ne hanno due.*

Lupi, allenatore e giocatore del Varazze, non è stato fortunato. Aveva deciso di rientrare in formazione per dare un po' di riposo al portiere Barisone, ma proprio un suo fallo su un attaccante avversario lanciato a rete ha spianato ai biancoazzurri la strada della vittoria. L'arbitro ha fischiato il rigore che ai ligure è parso discutibile. Valeri lo ha trasformato implacabilmente e nella ripresa la squadra si è sfasciata. Prima Angelo Subrero e poi Catellani hanno messo al sicuro il punteggio.

Nel Varazze mancava Mascheroni, ma l'assenza dell'ex genoano, per quanto importante, non può essere determinante in un tracollo che più che tecnico e fisico sembra psicologico. A Lupi il difficile compito di risollevare il morale ai compagni e rinverdire le belle prestazioni del girone di andata.

La classifica aggiornata: Levante 31, Sestrese 28, Intemelia 26, Alassio e Vado 25, Dianese 22, Ventimigliese e Loanesi 22, Argentina 19, Pietra Ligure, Finale, Arenzano e Corniglianese 18, Varazze e Ovadamobili 16, Veloce 13. Intemelia, Corniglianese, Ovadamobili due partite in meno; Levante, Alassio, Ventimigliese, Loanesi, Finale, Varazze e Veloce una partita in meno.

Aldo Lupi

CHIAVARI — E' morto Aldo Rebora, 58 anni, di Novi Ligure, nota figura di sportivo chiavarese, già membro del Consiglio direttivo della squadra di calcio Entella. La salma sarà trasportata a Novi Ligure per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Il portiere infortunato

Calcagno del Finale è tornato a casa

Finale Ligure, 27 marzo.

(*s. d.*) Angelo Calcagno è tornato a casa. Il portiere del Finale è stato dimesso dall'ospedale San Martino di Genova dopo dieciannove giorni di ricovero. Del grave incidente di cui è rimasto vittima durante la partita con l'Alassio, Angelo ha un ricordo molto annebbiato.

Per lui, adesso, inizia la lenta e lunga guarigione. Ha avuto la mascella sinistra fratturata in cinque punti diversi con slittamento dell'osso parietale. Dopo il delicato intervento chirurgico, i sanitari del San Martino gli hanno dovuto applicare internamente oltre cinquanta punti di sutura. Calcagno, ragazzo serio e atleta scrupoloso, ha ricevuto in questi giorni attestazioni di simpatia e di affetto.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.581, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici di corrispondenza: Domodossola, tel. 43.702; Verbania, tel. 43.435; Arona, telef. 25.60; Borgomanero, telef. 21.612; Borgomanero, telef. 94.264

Il vecchio organismo cambia e apre ai giovani

Novara: al consorzio agrario è cominciata la «rivoluzione»

Sono già state decentrate le funzioni in periferia per venire incontro agli agricoltori La provincia è suddivisa in zone - Borse di studio a neo-diplomati e neo-laureati

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 27 marzo.

«Rivoluzione» al consorzio agrario provinciale di Novara. Uno dei più antichi organismi agricoli del Piemonte (ha compiuto 60 anni) sta cambiando volto con un programma di rinnovamento e di apertura ai giovani. Dal primo marzo è già stato compiuto il primo passo: le sue funzioni sono decentrate in periferia per venire incontro alle nuove esigenze degli agricoltori. «Si tratta di un esperimento primo in Piemonte — afferma il direttore Pasquale Velardi — e secondo in Italia, dopo una innovazione analoga già adottata in Emilia. E' giunto il momento di svecchiare tutto l'apparato: il consorzio non deve più essere solo un punto di riferimento tecnico e burocratico ma attivo e qualificato, al passo con i tempi. Saremo a fianco dei produttori con un rapporto che va al di là del semplice contatto commerciale ma che si dovrà estendere anche al lato tecnico-aziendale e umano».

Il progetto ha richiesto una trasformazione capillare. La provincia di Novara, per la sua conformazione stretta e allungata, è stata suddivisa in sei zone (Verbano-Cusio; Fara; Cressa; Biandrate; Vespolate; Cassola), con l'immissione di «capi-zona» ai quali si rivolgeranno gli agricoltori, semplificando i controlli, gli approvvigionamenti, i trasporti delle merci. Il capo-zona, figura nuova dell'organizzazione, ha compiti precisi: essere strumento operativo, coordinare e correggere le «agenzie» del consorzio, realizzare un rapporto qualificato con gli esponenti agricoli. «Contrariamente a quanto si potrebbe pensare — dice Velardi — non è però un ispettore o procacciatore d'affari e, prima di essere dipendente al servizio del consorzio, dovrà diventare un consigliere dell'agricoltore».

Per un ente che è sempre stato basato sull'organizzazione centrale nella sede del capoluogo, la nuova impostazione è a dire poco rivoluzionaria ed è stata varata all'inizio della primavera, quando comincia la nuova annata agraria.

Cambiata risulta anche l'organizzazione tecnica, alla quale i produttori, dalle risaie della Bassa novarese ai pascoli dell'Ossola, ricorrono per avere consigli. Due volte la settimane campioni di terreno saranno spediti al centro analisi chimiche di Roma: nel giro di quindici giorni gli agricoltori potranno avere a disposizione un quadro esatto dei loro appezzamenti coltivabili, in rapporto alle varietà e alle quantità di fertilizzanti da utilizzare. Le innovazioni del consorzio comprendono anche l'entrata in funzione di un magazzino centrale a Novara, non un centro di meccanizzazione, un altro per la vendita e lo smistamento di fertilizzanti, sementi, mangimi, un deposito per prodotti alimentari.

«Operazione giovani». Appare come uno degli aspetti più interessanti del nuovo corso. L'apertura alle nuove leve che si affacciano all'agricoltura è rappresentata da concorsi per borse di studio da conferire a neo-laureati. «Cosa comporta un'azione del genere? — si chiede il direttore —: una preparazione professionale che la nostra scuola non è in grado di fornire. Al termine del periodo borsistico non tutti potranno essere assunti ma i giovani matureranno esperienze tali da rendere più facile l'occupazione in altre aziende, enti o organizzazioni agricole». Alcuni concorsi già posti di rilievo a livello di responsabilità operativa, come i capi zona, che nel rapporto con gli agricoltori cercano di dare un'immagine più fresca del vecchio ente.

Gianfranco Quaglia

Manifestazioni folkloristiche per la Pasqua dei novaresi

Oleggio. Un momento della manifestazione medioevale che precede la corsa della torta

Ai piedi del Rosa tutti soddisfatti

In Valsesia buona affluenza sulle piste A Mera i preparativi per la gara di slitta

Varallo Sesia, 27 marzo.

(r. e.) Il tempo instabile non ha impedito ai turisti di «invadere» la Valsesia. Ad Alagna, all'Alpe di Mera, in tutte le località dall'alta a media valle, sono giunte comitive provenienti dal Nord Italia, così come a Scopello, Mollia, Camperogno ed altri centri dalle vallate laterali l'afflusso dei villeggianti è stato soddisfacente.

Queste vacanze pasquali si sono rivelate più che mai all'insegna della neve e dello sci. La neve è abbondante su tutte le piste ed anche se il calendario dice «primavera», in Valsesia è ancora stagione invernale, specie per la temperatura, che si mantiene a livelli molto bassi (nella notte, a Borgosesia il termometro ha sfiorato lo zero).

Le stazioni sciistiche sono quelle che hanno fatto registrare le maggiori affluenze: ad Alagna come a Mera, le piste sono state prese d'assalto dagli appassionati, che hanno sfruttato le condizioni ideali della neve per compiere le ultime discese della stagione.

L'afflusso dei villeggianti è stato discreto e gli operatori economici si sono mostrati soddisfatti. «In maggioranza si è trattato di turisti di un giorno solo — hanno detto alcuni albergatori — che sono arrivati al mattino e sono ripartiti nel primo pomeriggio, dopo alcune ore trascorse sui campi di neve oppure impegnati in qualche escursione sci alpinistica. Ma, nel complesso, non possiamo lamentarci di queste festività pasquali. E, se le condizioni meteorologiche non muteranno, pensiamo che anche nei prossimi weekend gli sciatori non mancheranno».

Intanto, a Mera fervono i preparativi per la gara di slitta che sabato, primo aprile, si disputerà sulle nevi del Campetto, in facile discesa posta al centro del piccolo abitato e adibita allo slalom più curioso che si sia mai svolto in Valsesia. La competizione, libera a tutti, è organizzata dalla stazione sciistica in collaborazione con «La Stampa» ed è indetta per trascorrere una giornata allegra e divertente all'aria aperta. L'invito rivolto da «La valsesiana», la rivista simbolo di tutte le manifestazioni che si tengono in Valsesia nei prossimi mesi, è indirizzato a chiunque desideri provare l'emozione di una gara nuova, divertente, fatta di trovate imprevedibili. Mentre i concorrenti si cimenteranno sul curioso tracciato, i due migliori chef di Mera, Ugo Caprile ed Alfio Pranzo, cucineranno la classica polenta valsesiana con salamini, secondo l'antica ricetta dei nonni.

AD ARONA

Masso precipita su auto

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 27 marzo.

(m. b.) Un masso d'una trentina di chili è precipitato ieri nel pomeriggio dallo strapiombo di ottanta metri della Rocca di Arona, colpendo in pieno il tetto d'una Lancia Beta e distruggendolo. L'episodio non ha avuto altre gravi conseguenze.

E' accaduto verso alle 15,30, quando il traffico sulla statale 33 il cui tracciato passa sotto la parete, era particolarmente intenso e vi era una doppia fila di auto ferme. A bordo della vettura colpita si trovavano il ragioner Claudio Cantoni, 31 anni, da Arona, via Ingegner Carosio, e sua madre, Lina Breganni Cantoni, 55 anni, via Lago di Como. Il masso, staccatosi probabilmente per il fortissimo vento, ha centrato in pieno il tetto del veicolo, appiattendolo. Mentre il Cantoni è rimasto miracolosamente illeso, sua madre è stata investita e ferita dalle schegge di vetro del parabrezza: ne avrà per una decina di giorni.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carena, corso Risorgimento 9; Viale Roma, via Turelli 1; Bertelli, corso Cavour 7; Gallo, via Fratelli Rosselli 34.
ARONA — Negri, corso Repubblica.
BELLINZAGO — Scandellini, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Orpelaia, c. Semplone 36.
BORGOSESIA — Cerra, piazza Mazzini.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, via Cadorna della Libertà.
DOMODOSSOLA — Ossolana.
OLEGGIO — Mazzucchelli, corso Matteotti.
SESTO CALENDE — Giardini, via XX Settembre.
SOMMA LOMBARDO — Cattaneo, piazza Vittorio Veneto.
STRESA — Internazionale Giordani, corso Italia.
VARALLO — Dorier Gino, piazza De Gasperi 4.
VERBANIA — Presti, via S. Vittore 78; Nitsti, viale Azari.

E' mancato

Giuseppina Ciana in Bianchi

Ne danno l'annuncio il marito Alfredo, la figlia Marina con il marito Adriano; Gigina e il signor Mauro; sorelle e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in Orta, oggi, lunedì 27 marzo. — Orta, 27 marzo 1978.

Questa sera a Novara

In Consiglio l'esame dell'ultimo bilancio

Novara, 27 marzo.

Il Consiglio comunale di Novara, convocato per domani sera (l'ultima volta prima di venire sciolto per le nuove elezioni) dovrà esaminare il bilancio di previsione per il 1978.

Attorno al documento programmatico, prima ancora che sia presentato ufficialmente, si sono già scatenate vivaci battaglie politiche. La democrazia cristiana e i socialdemocratici che, insieme, sono in una giunta «minoritaria» (che dispone di soli 22 voti su 50 consiglieri) sostengono che il documento è ben fatto. Gli altri gruppi, comunisti e socialisti in prima fila, ritengono invece che il bilancio sia non vero e proprio fallimentare.

«Bisogna tenere in conto delle obiettive difficoltà nelle quali ci siamo dovuti muovere — si difende Maurizio Papani, vicesindaco socialdemocratico —. Se ci fosse stato maggior tempo a disposizione il documento avrebbe potuto essere studiato anche più a lungo ma la scadenza elettorale ci ha imposto di fare tutto in fretta. Tuttavia anche se affannosamente i risultati sono perlomeno soddisfacenti».

Giovanni Quaglino, consigliere comunale comunista, ritiene invece che, se il tempo a disposizione era quello che era, si poteva tracciare soltanto le linee programmatiche lasciando al consiglio comunale del «dopo-elezioni» il compito di scrivere materialmente le cifre.

«In realtà si è fatto tutto in fretta e furia — sostiene — e qual che è peggio negli uffici tecnici senza un confronto con la città, con i sindacati, con i consigli di quartiere».

Anche per il socialista, segretario cittadino, Armando Riviera, il bilancio «è carente» e non ha il conforto di nessuna verifica con la realtà di Novara. Il bilancio, per la verità, non piace a nessuno. Anche il repubblicano Ferruccio Chiarino ed il gruppo dei liberali capeggiati dall'ing. Massimo Pistri hanno più riprese presentato una serie di riserve.

La democrazia cristiana sostiene che lo spazio per operare un bilancio era minimo. «I decreti Stammati — si dice in casa dc — impongono un documento rigorosamente in pareggio. Per il bilancio si è voluto restare con i piedi per terra indicando cose che, obiettivamente, possono essere realizzate senza perdersi in previsioni vicine alla fantapolitica che non avremmo potuto concretizzare mai».

In consiglio comunale, si prevede, ci sarà grossa battaglia, al punto che il sindaco Ezio Leonardi ha già calcolato, se non si potrà esaurire la discussione nella notte di martedì, di aggiornare la seduta al giorno dopo.

l. d. b.

Folla di sciatori sulle nevi dell'Ossola Comitive sui laghi, pic-nic fuori città

Novara, 27 marzo.

(z. s.) Tapparelle abbassate, città semideserta. I novaresi non hanno rinunciato al week-end pasquale e per alcune famiglie la scampagnata si è ridotta ad una gita alla periferia di Novara, sul greto del Ticino o sui prati di Agognate. Sulle strade il traffico è stato molto intenso. I novaresi si sono diretti verso i Laghi Maggiore e d'Orta ed hanno affollato le stazioni sciistiche dell'Ossola, del Mottarone e della Valsesia. Il giorno di Pasqua, verso sera, un forte vento che minacciava temporali ha consigliato i novaresi a rincasare prima del previsto. Per Pasquetta, invece, è ritornato il sole che ha permesso che venisse rispettata la tradizione della scampagnata del Lunedì dell'Angelo.

Oleggio, 27 marzo.

(u. g.) Antonio Colombo, 17 anni, studente del 3° anno di ragioneria, è lo sciopello più veloce per il 1978. A lui, il giorno di Pasqua, è andata la «Focaccia di puro formento», come vuole la tradizione medioevale, rinpolverata in questi ultimi sei secoli. Colombo è del Cantone San Giovanni, che ha vinto il palio ai rioni Fornaci con Grieca.

Al secondo posto si è piazzato Luciano Golfetto di Loreto, che ha strappato a pochi metri dal traguardo questa posizione a Massimo Leonardi, 19 anni, autotrasportatore, del quartiere Valle. Sulla scia dei primi tre sono arrivati Enzo Vecchi di San Giovanni, Luigi De Marchi delle Fornaci e Felice Corvetto del Rediseo.

Questo giorno di Pasqua, tanto atteso dagli organizzatori del palio di Oleggio ha avuto avversario il tempo: un acquazzone ha infatti un po' guastato la manifestazione. Oltre 400 persone hanno sfilato nei costumi del periodo cui si fa risalire l'avvio della sparsa alla torta, cioè tra il 1300 e il 1600, per iniziativa di Bernabò Visconti.

Protagonisti sono stati i soliti rioni: Fornaci con Grieca (scudo con cinciarro per simbolo); Bellarco, il rione della Folgore; Valle, con il leocorno sulle insegne, poi ancora Passalo, Loreto, Forbetta, San Giovanni, Porta Campietro dal leone rampante.

Domodossola, 27 marzo.

Nonostante i capricci del tempo migliaia di sciatori si sono riversati in questi giorni sulle piste delle principali località sciistiche dell'Ossola. A Macugnaga le schiarite si sono alternate a brevi nevicate: la visibilità si è ridotta sugli impianti di risalita sono stati ugualmente presi d'assalto. Alle stazioni di partenza si sono formate lunghe code fin dalle prime ore del mattino. Nella mala stagione, ricordano gli addetti, non pensa che non si registrava da tempo negli alberghi c'è stato il tutto esaurito e molte richieste hanno dovuto essere respinte. Sempre numerosi gli stranieri ingiesi e soprattutto tedeschi che si stanno rivelando i clienti più affezionati. Le ultime comitive di stranieri si fermeranno fino al 10 aprile.

Per gli italiani, invece, le vacanze sono molto più brevi e si limiteranno, nella maggioranza dei casi, al solo week-end pasquale: una prima ondata di partenze si è infatti avuta già nel pomeriggio di oggi.

Affollate anche le piste della «Pianza di Vigezzo dove le condizioni della neve sono ideali, di Formazza e dell'Alpe Devero. Ove, all'ultima località, grazie ai nuovi impianti di risalita, sta richiamando un numero sempre crescente di sportivi.

Verbania, 27 marzo.

(a. c.) Provvidenza di sole, ma vento violento in occasione della Pasqua: solo, mite e freddo il giorno di Pasquetta, nella zona del Verbano. Intenso il movimento turistico, ma, ad eccezione dei ristoranti ieri a mezzogiorno, risulta «tutto esaurito». Rilevante, invece l'afflusso di visitatori ai giardini di Villa Taranto, alle isole ed ai parchi botanici. Concorso di folla alle manifestazioni religiose e folkloristiche: in particolare quella di ieri a Carmine di Cannobio e quella del pomeriggio di Pasquetta a Chiusa, dove, con sottofondo di allegri brani bandistici, sono state distribuite centinaia di porzioni di uova sode con insalata e decine di chili di tortelli.

Traffico intenso sulle arterie della zona: soprattutto in direzione Nord per il rientro dei turisti stranieri scesi nei giorni scorsi in Italia.

Arona, 27 marzo.

(m. b.) Code di veicoli in direzione Sud fino a quattro chilometri di lunghezza si sono formate per parecchie ore, ieri nel pomeriggio, tra stabili 32 e 33 della località Tre Strade, verso Borgo Ticino e il ponte di Sesto Calende. Mentre gli arrivi dai villeggianti per il lungo weekend di Pasqua sono avvenuti a scaglioni, il rientro è risultato molto più concentrato. Il servizio delle pattuglie della Polstrada è stato intensificato, e in ogni caso non si segnalano incidenti di rilievo.

Notevole anche l'afflusso dei gitanti sui battelli della Navigazione diretti alla località del lembo lago: è stato giudicato quale a quello della Pasqua del '77, benché l'anno scorso la ricorrenza fosse caduta più alla metà di aprile.

Nei pressi del casello di Agognate

Salto di corsia: un morto e 3 feriti sull'autostrada

Novara, 27 marzo.

(l. l.) Incidente mortale sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del casello di Agognate. Due auto, per cause non ancora accertate, si sono scontrate frontalmente ed il conducente di una di esse è morto subito dopo il suo ricovero all'ospedale Maggiore di Novara. Si chiamava Adriano Bossi, 67 anni, Milano, via Bramante 1.

L'incidente è avvenuto verso le 11,30 all'altezza dell'Autohotel «La Meridiana». Rosario Graziano, 62 anni, un cittadino svizzero abitante a Ginevra, stava guidando la propria auto sulla corsia per Torino con al fianco la moglie Maria Luisa Arcuri, anch'essa di 62 anni, e la figlia Giuseppina, di 15. Ad un tratto il Graziano si è vista la strada sbarrata dall'auto pilotata dal Bossi e lo scontro è stato inevitabile. Mentre gli svizzeri se la cavavano con ferite leggere, il Bossi veniva estratto svenuto dalle lamiere e avviato all'ospedale di Novara, dove decedeva quasi subito.

Mentre si stava svolgendo un raduno internazionale

Giovane svizzero precipita col deltaplano nei pressi di Laveno: è in gravi condizioni

Laveno, 27 marzo.

(a. c.) Un deltaplanista svizzero, Daniel Amigut, 29 anni, originario di Le Mont e residente a Losanna, è precipitato poco dopo aver spiccato il volo con il proprio deltaplano dalla sommità del monte Sasso del Ferro, a quota 1200, alle spalle di Laveno. Le sue condizioni, che in un primo tempo apparivano gravi sono migliorate.

Nella località si erano riuniti parecchi appassionati, giunti da diverse località d'Italia, con altri provenienti dalla Svizzera, dalla Germania, e dalla Francia. Era stato anche attrezzato un campo-base e un servizio di pronto intervento in località Pradaccio. Le precauzioni hanno consentito una immediatezza di soccorso che è risultata determinante per salvare il giovane elvetico.

Infatti, constatata l'impossibilità d'impiego degli elicotteri della Guardia di finanza perché non attrezzati con carrucole ed imbragature, è stato richiesto un elicottero a turbina della Guardia aerea svizzera. Il velivolo ha calato a terra un medico e un infermiere per i primi soccorsi (al ferito sono state praticate sul luogo dell'incidente alcune trasfusioni di sangue); poi ha trasportato il giovane al campo-base da dove in ambulanza è stato trasferito all'ospedale di Cittiglio.

Ricoverato con prognosi riservata per la gravità delle fratture riportate alle gambe, al torace e a causa di un principio di emorragia interna, Daniel Amigut è stato sottoposto ad ulteriori trasfusioni e più tardi a un intervento chirurgico.

La prognosi non è stata ancora sciolta ma le possibilità che il giovane riesca a sopravvivere sono aumentate con il passare delle ore.

VERBANIA — Da giovedì 30 marzo a domenica 2 aprile, sul piazzale antistante lo stadio comunale, si esibiranno gli artisti del Circo Nazionale di Francia. Orario degli spettacoli: tutti i giorni alle 15,30 e alle 21.

Accordo integrativo per i calzaturieri

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 27 marzo.

(g.c.r.) Dopo alcuni mesi di riunioni e scioperi articolati, è stato sottoscritto nella sede dell'Associazione vigevanese Industriali, viale Mazzini 34, un accordo integrativo del contratto nazionale dei calzaturieri, che assicura agli ottomila addetti della Lomellina miglioramenti normativi e salariali, per il periodo marzo '78-1 luglio 1979.

Il documento è stato sottoscritto, dopo due lunghissime riunioni (giovedì e venerdì), dai rappresentanti sindacali, dai consigli di fabbrica per i lavoratori e dai funzionari del sindacato degli imprenditori. Il testo è diviso in nove punti.

Queste le parti significative: corresponsione del premio di produzione per tutti; mobilità delle mansioni all'interno delle fabbriche; impegno degli imprenditori ad informare per tempo i dipendenti sulla situazione produttiva dell'azienda; miglioramento degli ambienti di lavoro; assunzione di giovani alla loro prima occupazione, con il finanziamento da parte della Regione Lombardia per questo periodo di apprendistato.

Un altro problema importante è quello del lavoro a domicilio. Si è deciso di insediare prossimamente una commissione paritetica per un'indagine approfondita del fenomeno. La risoluzione della vertenza di zona dei calzaturieri di Vigevano sarà discussa domani nelle assemblee di fabbrica.

Piedimulera: disgrazia o suicidio?

Padre di due bambini annegato in un canale

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 27 marzo.

(a. v.) Il cadavere di un muratore di 42 anni, Silvano Simonetta, di Piedimulera, è affiorato stamane dalle acque di un canale scolmatore che corre nei pressi dello stabilimento della «Clifford» di Villadossola. L'hanno avvistato due pescatori che hanno subito dato l'allarme. Sono accorsi i carabinieri di Villadossola con i vigili del fuoco di Domodossola che, facendo uso di arpioni, sono riusciti a tirare a riva il corpo dello sventurato. Secondo il referto medico, il Simonetta è morto per annegamento. Il decesso risale a parecchi giorni fa. Non si sa ancora se il muratore sia stato vittima di una disgrazia o se si sia gettato volontariamente nel canale. In questo caso, sarebbe l'ennesimo suicidio. I carabinieri che hanno aperto un'inchiesta, propendono comunque per la prima ipotesi.

Il Simonetta, che era sposato e padre di due figli, era scomparso di casa il 15 marzo scorso. Negli ultimi tempi, era venuto spesso a diverbio con la moglie. A causa del suo stato nervoso, era stato anche ricoverato al reparto neurologico dell'Ospedale Maggiore di Novara. Non vedendolo rientrare, la moglie si era rivolta ai carabinieri che avevano organizzato una vasta battuta nella zona. L'aiuto del muratore, una vecchia «1100», era stata ritrovata quasi subito nei pressi del «Laghetto dei sogni» di Villadossola, nel quale affluiscono parecchi canali. I pompieri avevano scandagliato tutti i corsi d'acqua ma la ricerca non avevano avuto esito. Si è poi scoperto che il corpo del muratore era rimasto impigliato ad alcuni arbusti.

I carabinieri di Villadossola sembrano dar maggior credito alla tesi della disgrazia perché si è accertato che l'auto del muratore, che lavorava per conto dell'impresa «Frua» in un cantiere abbastanza vicino alla zona del canale, era rimasta impantanata in un viottolo fangoso. Il Simonetta potrebbe essere sceso per cercare di liberarla, scivolando nel canale sottostante.

Soppressi i corsi alla media "Ungaretti"

Domodossola: a scuola non si studia più tedesco

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 27 marzo.

Proteste a Domodossola per la decisione del ministero di sopprimere il corso di tedesco alla scuola media «Ungaretti», corso che era stato istituito nell'anno scolastico 1972-73 per suggerimento dello stesso provveditore agli studi.

L'idea era stata giudicata positivamente da tutti: Domodossola confina infatti con un cantone svizzero di lingua tedesca e le ragioni di scambio con il vicino Vallese diventano sempre più frequenti. Ci sono migliaia di «frontalieri» che ogni mattina varcano il confine per andare a lavorare in Svizzera: visto che questo flusso migratorio continuerà probabilmente anche in futuro, è bene che i lavoratori partano con delle cognizioni della lingua che si parla nei luoghi di lavoro.

Da qualche tempo c'è poi il pendolarismo inverso degli svizzeri che vengono a fare acquisti da noi: il fenomeno sta interessando sempre di più le attività commerciali e i servizi. Insomma, qualche nozione di tedesco, anche se minima, sta divantando sempre più indispensabile per chi abita a Domodossola: i pochi insegnanti di questa lingua ricevono continuamente richieste di traduzione da parte degli operatori commerciali, soprattutto nel ramo delle spedizioni internazionali.

Per questo, la decisione del ministero di sopprimere l'unico corso di lingua tedesca esistente nelle medie di Domodossola (uno dei pochi in Piemonte), è incomprensibile. Questo finirebbe anche coi ripercuotersi sul corso svolto nell'istituto tecnico per ragionieri «Einaudi» che, senza la base proveniente dalla media, si esaurirebbe a sua volta.

Il consiglio d'istituto della media «Ungaretti» ha scritto al ministro chiedendo un'*«intervento riparatore»*. Nella lettera si fa presente che, dopo l'accordo fra il governo italiano e quello svizzero, presto si darà il via alla costruzione del nuovo scalo internazionale di Beura, dove svizzeri e italiani dovranno lavorare ancora di più a fianco a fianco.

a. v.

Ospedale Maggiore della Carità Novara

AVVISO di nomina per chiamata a N. 3 posti di

ausiliario/a

Si informa che dovendosi procedere alla nomina per chiamata a n. 3 posti di ausiliario/a, gli interessati dovranno inoltrare domanda all'Ufficio Personale dell'Ente, entro e non oltre le ore 12 di giovedì 20 aprile 1978.

La domanda dovrà essere compilata, a pena di esclusione, su apposito modulo che potrà essere ritirato presso il predetto ufficio.

Il Presidente
Gian Franco Righinelli

Per maglieria esterna fine e medio fine uomo e donna

Cercasi rappresentante

(anche prima occupazione) zone Piemonte e Lombardia

Offresi: provvigione e rimborso spese-inquadramento Enasarco Telef. ore serali 0321 - 454.241.

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

SUPERGARANZIA UNA FORMULA ESCLUSIVA

ALFA ROMEO

Tutte le ALFA ROMEO sono coperte da SUPERGARANZIA, una formula esclusiva ALFA ROMEO che comprende:

- GARANZIA INTEGRALE UN ANNO SU TUTTA LA VETTURA
- GARANZIA INTEGRALE MOTORE 100.000 KM O DUE ANNI
- GARANZIA INTEGRALE VERNICIATURA DUE ANNI
- GARANZIA INTEGRALE TRE MESI SULLE RIPARAZIONI
- TAGLIANDI DI MANUTENZIONE SOLO OGNI 20.000 KM

Concessionaria

E. GILARDI & C. S.r. l.

NOVARA - Via Don Gallotti, 4 - Telefono 451.321/22

VISITATECI, *troverete anche un vasto assortimento macchine d'occasione di TUTTE MARCHE*

TESSUTI PER CAMICERIA E ABBIGLIAMENTO.

Siamo nati per offrire a rivenditori, laboratori, aziende di confezioni, un ampio assortimento per varietà di colore, lavorazione, peso, qualità e per soddisfare sia le esigenze di un unico magazzino, sia l'ordine di pochi metri... il tutto a prezzi imbattibili.

TECA 2 *a 2 minuti dal casello di Galliate dell'autostrada Torino-Milano uscita Via Gambaro, 73 a Romentino (No) tel. 0321/60101.*

TECA 2

NOVARESE SPORT

Novara: si è toccato il fondo Il presidente: "È vergognoso„

Dopo la sconfitta di Busto Arsizio, Tarantola ha dichiarato: "Se qualcuno non ha più voglia di giocare lo farò smettere io" - Si fa difficile anche la permanenza in "C 1"

Novara. Il presidente Santino Tarantola è amareggiato

Novara, 27 marzo.

Gli azzurri a Busto Arsizio hanno toccato il fondo. Al termine della gara il presidente novarese Santino Tarantola non ha avuto esitazione nell'affermare: *«E' una vergogna. Se qualcuno non ha più voglia di giocare lo farò smettere io, ma sul serio. Qui non si tratta di vincere o perdere ma di impegnarsi quel tanto per giustificare lo stipendio».*

Lo stesso allenatore, Franco Viviani, è uscito dallo spogliatoio distrutto. Per tutta la gara è stato duramente insultato e fuori dallo stadio c'era ancora qualcuno che l'aspettava per regolare la dose. Quando qualcosa non gira la colpa è dell'allenatore e negli ultimi tempi a Novara la contestazione è più che mai aperta nei confronti del tecnico.

«Quando ho visto che la palla di Piccinetti non è entrata in rete — afferma Viviani — ho capito che le cose sarebbero andate male. Ma non pensavo certo in questo modo. La squadra non è praticamente scesa ed abbiamo fatto una figuraccia di fronte ad un complesso che soltanto per questo è apparso irresistibile. Non so più come prendere i giocatori — ribatte il tecnico novarese — *in questo anche per questo incontro tutto era stato preparato nel migliore dei modi. In campo però ci vanno loro ed i risultati, purtroppo, sono questi».*

Era proprio necessario far rientrare Venturini e confermare Toschi? Il primo era fuori da almeno settimane ed è stato messo a guardia dello sgusciante Tomba, un avversario non adatto ai suoi mezzi. Il secondo sui campi esterni ha dimostrato ormai di non essere più in grado di fare qualcosa. Perchè non si è cercato di evitare almeno questi confronti?

«Venturini era ormai guarito — risponde Viviani — *e doveva fare il suo rientro. Si era allenato intensamente e non potevo certo pensare ad un così grave scadimento di forma. Per Toschi dopo la bella prova con l'Omegna ci è sembrata logica la riconferma. Ma, se vogliamo, i mali del Novara non sono stati soltanto questi. Si deve giocare in undici e non in cinque o sei come avviene da qualche tempo. Potrei evitare di essere insultato mettendo in squadra i giovani; invece sto cercando di fare gli interessi della società e degli stessi giocatori che dimostrano di non capire niente. In queste condizioni non è possibile continuare ed in settimana ne discuterò con il presidente».*

Lo sfogo di Viviani è più che umano. L'altro giorno a Busto Arsizio abbiamo visto Vriz giocare per quasi tutto l'incontro sulla linea dei terzini; Ciavardi non riuscire a vincere un contrasto con Frigerio; Janutto perdere tutti i duelli con Foglia; Bacchin sregolarsi il gol del 3 a 0 agli avversari: in questo condizioni non è certo possibile sperare di fare risultato. *«Ma quel che conta* — ribatte il presidente Tarantola — *è uscire dal campo a testa alta, cosa che non possono fare i giocatori novaresi. A parte l'interesse della società non riesco a capire come atleti che hanno tutta una carriera davanti, vogliano giocare così senza impegno. Se vogliono farsi "harakiri" saranno presto accontentati».*

A questo punto, però, il Novara dovrà guardarsi alle spalle in quanto il suo vantaggio per la «C1» è ridotto ormai ormai a soli quattro punti. Restare fuori domenica prossima a Lecco e la situazione diventerebbe estremamente calda. Pertanto che i giocatori capiscano di non poter più scherzare e dopo aver fallito il traguardo principale vogliano almeno evitare una fine ancora più ingloriosa: quella di non salvarsi dalla «C1». Sarebbe il colmo.

Liliano Laurenzi

Pareggio con un forte Piacenza

I "resti„ dell'Omegna erano vicini alla vittoria

L'allenatore Zanetti: "Sono soddisfatto del risultato: il punto ottenuto, oltre ad esserci di grande utilità ai fini della classifica, è anche una prova della reazione dei giocatori agli incidenti"

Omegna, 27 marzo.

Costretto ad affrontare il forte Piacenza in formazione rimaneggiata, l'Omegna sembrava inevitabilmente destinato alla sconfitta. Dopo la grigia prestazione di Novara, nessuno era disposto a scommettere sulla squadra di Zanetti, priva di alcuni dei suoi maggiori punti di forza (Martines, Domenicali, Ghezzi).

I duemila tifosi che sabato scorso si erano recati al «Liberazione» avevano sentore di smala Pasqua e se avevano acquistato il biglietto per assistere al recupero col Piacenza, era stato più che altro per il ritorno degli ospiti. Alla peggiore di guadagnare punti non pensava nessuno.

Quando, poi, la squadra ospite è andata in vantaggio dopo appena 5 minuti e con estrema disinvoltura, tutto sembrava rientrare nel copione: quel Piacenza, attrezzato per la serie «B», appariva troppo forte per i «resti» dell'Omegna e l'immediato svantaggio aveva provocato fra i sostenitori la paura di un gravoso passivo, di un punteggio tennistico che sarebbe potuto influire negativamente sul morale della squadra, con tanti saluti alla «C1».

I «resti» dell'Omegna invece, guidati da un magnifico Cappellazzo, da capitan Minati e da Pittofrati (un ex dal dente avvelenato), presso il gol non si sono arresi. Al dilagare del Piacenza si sono opposti stringendo i denti, poi, passata la buriana, con notevole impegno hanno reagito pareggiando e sfiorando, specie nella ripresa, la vittoria.

Una prova di carattere, quella dei rossoneri ossolani, che ha cancellato il ricordo della molle prestazione di Novara e ha entusiasmato i sostenitori i quali non credevano ai propri occhi vedendo l'Omegna che cresceva col passare dei minuti fino a mettere alle corde il blasonato avversario: davvero una bella «sorpresa» pasquale.

E la sorpresa poteva essere ancora più ricca: c'è stato, infatti, anche un rigore che l'arbitro, l'aretino Patrussi, non ha ritenuto di concedere all'Omegna. E' successo nella ripresa quando capitan Minati, in una delle sue caratteristiche incursioni, è arrivato nell'area emiliana saltando gli avversari come fossero birilli. Per fermarlo i piacentini non hanno potuto fare altro che sgambettarlo, ma il direttore di gara ha lasciato correre, negando ai rossoneri l'opportunità di agguantare la prestigiosa vittoria.

«Una vittoria che, tutto sommato, sarebbe stata meritata — commenta il direttore sportivo Gianni Bracchi — *perché, dopo aver subito inizialmente una netta superiorità degli avversari, a chiudere la gara all'attacco siamo stati noi. Certo alla vigilia un pareggio avremmo messo la firma, ma poi, visto l'andamento della partita, credo che se c'è una squadra che può recriminare, quella sia l'Omegna».*

«A parte il rigore negato — aggiunge l'allenatore Zanetti — *e qualche occasione mancata nel secondo tempo, debbo dire che questo pareggio mi soddisfa. Il punto ottenuto è di grande utilità e, quello che più conta, si è vista la reazione dei ragazzi agli incidenti e alla sfortuna. A Novara c'era stato un rilassamento preoccupante; col Piacenza, invece, una bella prova di carattere».*

m. s.

Basket: la Mecap ora è seconda

Vigevano, 27 marzo.

(gc.r.) La squadra di pallacanestro della Mecap ha mantenuto fede alle aspettative dei suoi sempre più numerosi sostenitori vincendo, seppure di stretta misura (87-86), il confronto che l'opponeva alla più titolata Canon di Venezia, retrocessa dalla A1. Vincendo al Palazzetto di via Carducci sul quinto veneziano, la Mecap ora si trova solo al secondo posto, alle spalle del Fernet Tonio, dopo quattro turni dall'inizio della seconda fase del campionato italiano di A2.

Sabato prossimo Fernet e Mecap si affronteranno a Bologna in un attesissimo incontro.

Il Vigevano pari a Desio

Vigevano, 27 marzo.

(ge. r.) La squadra di calcio del Vigevano, che milita nel campionato di serie D, girone B, ormai ridotta all'osso specie di attacco Brancaleone s'è pur giocando la parte finale dell'incontro in dieci uomini per l'espulsione del centrocampista Di Stefano, è riuscita a strappare un risultato più che utile sul difficile campo dell'Aurora Desio.

I padroni di casa contavano di conseguire un successo pieno, che sembrava fattibile stante il momento difficile che attraversa il Vigevano. Così non è stato: ancora una volta i biancocelesti hanno sofferto per questa prestazioni caratterizzate da delusioni ed exploit.

Ha perso l'occasione di essere sola al secondo posto

La Juve Domo ha rischiato la sconfitta e solo su rigore ha fermato il Gozzano

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 27 marzo.

La Juventus Domo ha perso l'occasione di superare il Crescentino e di insediarsi da sola al secondo posto della classifica. La squadra ossolana non è infatti andata oltre il pareggio casalingo con il Gozzano. Anzi, ha addirittura corso il rischio di essere clamorosamente beffata con una sconfitta immeritata e solo a pochi minuti dalla fine è riuscita a riportare in equilibrio le sorti dell'incontro.

C'è da dire che la partita è stata completamente sfalsata da un arbitro forthissimo che ha chiaramente avvantaggiato la squadra di casa nelle sue proiezioni offensive. Per fare un'idea della violenza delle raffiche, basti dire che il vento ha spazzato via un cartellone pubblicitario sopra la tribuna e ha addirittura abbattuto parte del muro di cinta.

Gli ossolani erano inoltre privi di Casna (per il quale era scattata la squalifica dopo quattro ammonizioni) che si era rivelato l'uomo più in forma del momento. Nel primo tempo hanno comunque bersagliato la porta di Cioni con una serie di tiri insidiosi: Poli ha colpito la traversa al 39' e in un paio d'altre occasioni il portiere ospite si è fatto applaudire per i suoi interventi. Nel secondo tempo, i padroni di casa si sono fatti prendere dall'orgasmo, mentre il Gozzano si è mosso con maggior ordine. Gli ospiti si sono fatti pericolosi: hanno colpito una traversa con Sartorisio e a dodici minuti dalla fine si sono portati in vantaggio. C'è stato un calcio di punizione sul quale Pisceri, che stava predisponendo la barriera, si è trovato impreparato: il portiere ossolano è riuscito ugualmente a intercettare la palla, senza trattenerla. Di Sabato ha raccolto e non ha avuto difficoltà ad infilare in rete. Inutili le proteste di Pisceri che ha rincorso l'arbitro.

A salvare i padroni di casa è stato un plateale, quanto superfluo, atterramento di Cerutti in area. L'arbitro non ha avuto esitazioni a concedere il rigore. Ha battuto Vecchi e Cioni è riuscito a respingere, ma la palla è finita ancora sui piedi dell'attaccante ossolano che la seconda volta ha fatto centro.

a. v.

Juventus Domo: Pisceri; Quattrone, Ballentani; Cantadore, Bertaccini, Cerutti; Vecchi, Migliorati, Del Vescovo, Macedone, Poli.

Gozzano: Cioni; Bignami, Boncoini; Pivanti, Gagliardi, Morea; La Morte, Moretti, Girometti, Sarborisio, Di Sabato.

Il Trecate ha vinto pur senza giocare

Novara, 27 marzo.

(m. s.) In Promozione il Trecate, indiscusso protagonista, continua a restare alla finestra. Ha quattro partite in meno e un vantaggio di tutto respiro sulle più immediate inseguitrici le quali, e questo è ciò che conta, non riescono ad approfittare della lunga sfermata della capolista.

Ieri è toccato alla Juve Domo perdere l'occasione per avvicinarsi alla vetta: la squadra granata giocava in casa contro il Gozzano, ma invece che vincere (come voleva il pronostico) è riuscita a mala pena a estrapolare un pareggio. Ancora a due minuti dalla fine del match gli ospiti venuti dal Cusio conducevano per 1-0 e c'è voluto un gol realizzato proprio allo scadere da Vecchi per evitare agli ossolani la più amara delle sconfitte.

In seria retrocessione il risultato più utile lo ha conseguito l'Oleggio battendo il Gozzano per 2-1. Gli arancioni hanno così iniziato l'attesa rincorsa che li dovrebbe portare in zone più sicure: dopo il Trecate la squadra oleggese è quella che ha il maggior numero di recuperi e, mettendoli a frutto, potrebbe uscire dalle retrovie agevolmente.

Ma in coda ieri tutte le squadre impegnate nella lotta per la salvezza sono riuscite a guadagnare punti. Il Suno, che sembrava spacciato a Verbania, ha invece realizzato un insperato pareggio e lo stesso ha fatto il Meina col Borgosesia.

Tennistico 6-1 del Villadossola a Gattinara e conferma dell'ormai inappellabile condanna dei gattinaresi che hanno le valigie pronte per il mesto ritorno in prima categoria. Il rotondo successo degli ossolani (al quale ha contribuito con quattro gol Majoni) conferma anche la forma della squadra ossolana che si è risvegliata però troppo tardi per recitare la parte da protagonista che tutti prevedevano alla vigilia del campionato.

Nel torneo di Prima Categoria

Gravellona imbattibile anche a Baveno: 2 a 0

Novara, 27 marzo.

(l. l.) Nel campionato di prima categoria, almeno per quanto riguarda la testa, non ci dovrebbero essere più dubbi sulla legittimità della promozione del Gravellona. La squadra di Simondi ha vinto ieri per 2 a 0 a Baveno portando avanti la sua imbattibilità che dura dall'inizio del campionato. Anzi è stata la volta di Valdo a mettere a segno la doppietta vincente ma tutta la squadra ha funzionato a meraviglia mantenendosi in piena il successo che la rilancia in testa a tutti.

Alle spalle dei ossolani si è fatto il vuoto. L'Iris Borgoticino non è andata oltre il pareggio a Carpignano ed ora si trova staccata di quattro lunghezze con la possibilità di rimediare qualcosa sfruttando la gara in meno nei confronti dei diretti rivali.

Hanno perso ogni speranza, invece, Pro Boasio e Varese. I primi, sconfitti a Bellinzago, ed i secondi, pareggio a Dormelletto, sono distanziati di cinque punti e la loro rimonta appare impossibile.

L'ultima giornata ha riproposto all'attenzione generale il Galliate che ha liquidato con un secco 4 a 0 la Sozzese dopo che avevano conseguito altri probanti risultati, come il 2 a 0 nei confronti del Borgoticino. I agallettisi si sono agganciati al gruppo di testa e sembrano intenzionati a salire ancora.

Per quanto riguarda la sorpresa della stagione, inaspettata vittoria dello Stresa a Novara contro l'Olimpia che rimette tutto in discussione viste le sconfitte di Baveno a Sozzese e la vittoria del Cameri. Condannato ormai il Nibbiola, nello stretto spazio di due punti si trovano quattro squadre e quindi la lotta sarà più che mai dura.

Battistella, Fona e Romussi tra i migliori azzurri

Un Hockey Novara in gran forma prende le distanze dagli avversari

Novara, 27 marzo.

I campioni d'Italia dell'Hockey Novara stanno difendendo con il massimo impegno lo scudetto tricolore e per questo dimostrare che sono intenzionati a resistere fin quando sarà possibile, sono passati isolati in testa al gruppo.

Sabato a Voldagno, Battistella e compagni hanno battuto il Marzotto al termine di una gara che inizialmente non si era presentata facile. I padroni di casa sono andati infatti in vantaggio e c'è voluta la pronta reazione degli azzurri per rimontare e passare sul 2 a 1. Si è poi avuta ancora un'impennata dei locali che si sono portati sul 2 a 2, prima che i novaresi prendessero il largo per vincere 7 a 2.

Tutta la squadra ha giocato con la massima concentrazione e Romussi si è distinto per una serie di belle interventi che hanno permesso ai compagni di trovare il giusto tempo per ottenere l'importante vittoria. Aver raggiunto il primo posto malgrado le pessimistiche previsioni della vigilia non significa che siano stati gli avversari a mollare. Battistella e Fona sono giocatori che non si discutono quando sono in forma; Romussi ha solamente bisogno di mantenere la calma; Borrini e Scacchetti, con gli altri giovanissimi, stanno dimostrando di inserirsi a dovere: tutto resta quindi legato ad un solo interrogativo: fino a quando sarà possibile resistere in un campionato lungo come quello attuale?

Dopo la decima giornata la classifica ufficiale è la seguente: Hockey Novara punti 15; Trissino 14; Follonica 13; Laverda 12; Monza e Forte dei Marmi 11; Lodi e Viareggio 10; Giovinazzo e Reggiana 9; Forlimpese 8; Goriziana e Grosseto 7; Marzotto 3.

l. l.

Le novaresi della serie D

L'Arona sogna la C2 Borgo meditabondo

Borgomanero, 27 marzo.

(f. a.) Mentre Arona continua a sognare la C2, il vecchio Borgo si appresta a fare il trionfale ritorno dall'esilio temporaneo dei campi neutri con l'imprevisto cospicuo bottino di 5 punti rimediati in tre gare. Per la squadra del Verbano incomincia una settimana dura, decisiva per i suoi sogni di promozione: mercoledì gli azzurri sono chiamati a Tortona, e domenica prossima a Sanremo, contro le due rivali dirette per la conquista del quarto posto.

Per il Borgomanero, che in settimana non recupera, c'è invece qualche giorno di riflessione in vista del non facile confronto interno con il forte Derthona, impegnato quest'ultimo con l'Arona, come si è detto, nella scalata alla serie C. Intanto, al tirano le somme: e ci si accorge che il consuntivo delle recenti partite è da considerarsi senz'altro positivo.

Di questo avviso sono i due direttori sportivi, Pino Formara e Franco Grisoni, che hanno sempre seguito la squadra rossoblù: *«Tolta la sconfitta di Arona, che ha fatto testo trattandosi di un derby* — dicono — *il Borgomanero, dopo i fatti della partita con il Savona, non ha più perso».*

Nel giorno della vigilia di Pasqua, mentre l'Arona chiudeva a reti inviolate il confronto interno con l'Albenga, sul campo di Vigevano i rossoblù borgomanaresi si lasciavano infilare negli ultimi istanti di gioco, chiudendo così sull'1-1 una partita che sembrava ormai vinta.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Con la rabbia agli occhi.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: La margotta.
ECCELSIOR: Super Kong.
FARAGGIANA: ore 21, spettacolo teatrale con Macario.
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
S. CUORE: L'immagine allo specchio.

ARONA

ROMA: Io e Anna.
MODERNO: Hitler le belve del deserto.
LUX: I cinque dobermann d'oro.

BORGOMANERO

MODERNO: Il conte è chiuso.
NUOVO: Blitz.

DOMODOSSOLA

CATENA: Occhi dalle stelle.
CORSO: Italia e mamma arrosta.

GALLIATE

SMERALDO: La poliziotta fa carriera.
G 75: riposo.

GHEMME

ITALIA: Charleston.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: A Milano il Clan dei Calabresi.

OLEGGIO

COMUNALE: Le tre penne.
MODERNO: Ultimi bagliori di un crepuscolo.

ORNAVASSO

SOCIALE: Wagon-lits con omicidi.
SPLENDOR: Magnammi di gruppo.

VESPOLATE

COMUNALE: riposo.

VOGOGNA

APOLLO: L'isoletta del piano di sopra.
ARISTON: Gente di rispetto.
SOCIALE (Italia): La maestra viene, la patria rispende.

VIP: La macchina nera.
SOCIALE (Pallanzeni chiusi.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: L'ultima tuffata.
GILSON: L'appuntamento.

VALSESIA

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: La presidentessa.

GATTINARA

ITALIA: spettacolo di rivista.

PRAY

ESCELSIOR: Una donna da uccidere.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: La bandera; Marco e Mario.

SERRAVALLE SESIA

CORSO: L'ultima odissea.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: Emmanuelle, perchè violenza alle donne.
ASTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CAGNONI: Sole su un'isola, separatamente.
MARCONI: Il gigante dell'Atlantide.
COLLI TIBALDI: Flash Gordon.

MORTARA

RICCI: La guerra di Troia.
ZIONACO: Una donna alla finestra.

Tele Alto Milanese

Ore 18: Lo schiaffobacio, dilettanti allo sbaraglio, presentato da Marina Del Frate (replica); 19,45: Incontro con... Ghidini su un tema di attualità, con interventi dei telespettatori; 21: Pronto chi vince? gara in diretta con Sabina Ciuffini; 22,15: Sesso mio, mese tuo (rubrica di educazione sessuale).

Telebassonovarese

Ore 19,30: Stasera; 19,45: Novara-oggi; 20: Telemarket; 20,05: Tre giovani, dimensioni e spettacolo nel mondo giovanile; 21,30: Telefilm. Al termine Novara Sera.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: «Classe di ferro» incontro scontro tra classi della scuola media, conduce Ettore Andenna (regia di Cino Tortorella) replica 19- puntata; 18,30: «Video libero» a cura di Maria Grazia Rosa Rosso sul tema: «E' vero che l'uomo è più in crisi della donna nei rapporti sessuali? Perchè?»; 19,30: Telegiornale, 1ª edizione; 20: «Occhio agli occhi» quiz televisivo a premi condotto da Aimo Alberto Montarese; 20,30: In diretta dallo studio 1: «Bingogo» condotto da Roberto Villa. Tombolone musicale a premi con musiche ed orchestra diretta da Tino Pigni e per la regia di Enzo Gatta (18ª puntata). Al termine: Telegiornale, 2ª edizione.

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C.so della Vittoria, 2 tel 0321-25781

ZONA SAN GIUSEPPE vendiamo in nuovo signorile condominio ottime finiture appartamenti composti da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio balconi cantina L. 27.400.000; ingresso soggiorno cucina 3 camere 2 bagni ripostiglio balconi cantina L. 34.800.000; box L. 2.800.000. A richiesta mutuo finanziario.

VIALE VOLTA vendiamo appartamenti da 2-3 locali e servizi a partire da L. 9.400.000. Box a richiesta. Mutuo finanziario decennale.

ZONA S. GIUSEPPE vendiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno ampio, cucina, 2 camere, bagno, cantina, L. 12.800.000, box L. 2.600.000 a richiesta 50% dilazioni.

VIALE GIULIO CESARE adiacenze in nuovo condominio vendiamo signorile appartamento, ottime finiture composto da: ingresso, soggiorno ampio, cucina, 3 camere, doppi servizi, 4 balconi, cantina, box (mq 155 circa) L. 46.000.000 di cui 9.000.000 circa mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario.

BALUARDO LAMARMORA vendiamo appartamento mq 220 circa composto da: 2 ingressi, cucina, pranzo, soggiorno, studio, 4 camere, doppi servizi, 4 balconi, cantina, L. 76.000.000 mutuo finanziario a richiesta.

CENTRO STORICO vendiamo appartamenti varie metrature: magazzini a partire da L. 9 milioni, a richiesta mutuo finanziario decennale.

VIA GORIZIA (G. Cesare) vendiamo libera alla vendita appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello con cucinino, 2 camere, bagno, cantina, box: L. 30 milioni. Mutuo finanziario a richiesta.

LIBERO SUBITO (viale Dalle adiacenze) vendiamo appartamento (anche uso ufficio) composto da: ingresso, soggiorno doppio, tinello con cucinino, 2 camere, bagno, balcone, cantina, solaio, posto auto, L. 29.200.000. Mutuo decennale a richiesta.

Tribunale di Novara

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giorno 19 aprile 1978 ore 12 al pomeriggio alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà del sig. Natale Brenda, sito in COMUNE DI NOVARA.
Nel Condominio S. Adalgiso di via S. Adalgiso n. 7, appartamento al 3° piano della superficie netta di mq 65, composto da tre locali e servizi, con annessa cantina nel piano interrato.
Condizioni di vendita
1) prezzo base d'incanto determinato con perizia L. 16.900.000.
2) offerta minima d'aumento L. 100.000.
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in cancelleria entro le ore 10 del 19-4-78: lire 3.400.000.
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
L'appartamento è libero e disponibile.
Maggiori informazioni in cancelleria.

Il cancelliere
Delsanti

Tribunale di Verbania

Causa civ. 747/77 R.G. G.I. dr. Mazzoni ud. 24.4.78 Nebuloni c/ Nebuloni

Per l'udienza del 24.4.1978 h. 11 è stata disposta la vendita in un unico lotto, a prezzo ribassato, dei seguenti immobili siti in Arona, v. Mazzini n. 2, mappa terreni E.U.F. di a. 18 e mappa fabbricati: abitazione V. 7 p.i. - v. 8 p. 1° - v. 8 p. 2°, il tutto gravato di usufrutto, pari ad 1/3, in favore di Lea Volterrini ved. Nebuloni.

Prezzo base: L. 83.963.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 500.000.

Cauzione e fondo spese, rispettivamente di L. 8.000.000 e L. 12.000.000 da depositarsi entro ore 13 del 22-4-78. Saldo prezzo da depositarsi entro 40 gg.

Verbania, 16.3.1978.

Il direttore di Sezione di Cancelleria (Cav. Dino Soda)

LESA
Lago Maggiore
VENDO TERRENO
residenziale mq 2440 a L. 14.000 al mq progetto approvato.
Tel. 0323/41332 Pallanza

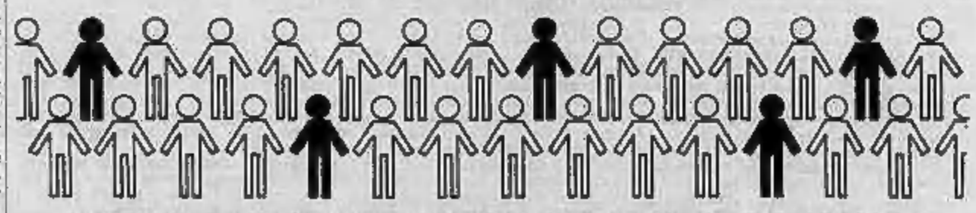
PALLANZA
VENDO TERRENO
mq 12.000 a L. 5.000 al mq splendida posizione sul Lago Maggiore, confinante con la strada statale, progetto approvato.
Tel 0323/41.352

CARIPLO

64 miliardi di lire di nostri titoli rimborsati alla pari

Come è consuetudine, lo scorso febbraio abbiamo estratto a sorte, a norma di legge, cartelle fondiarie, obbligazioni opere pubbliche ed agrarie, per l'ammontare di 64 MILIARDI DI LIRE
Dal 1° aprile rimborsiamo detti titoli alla pari, al 100% del valore nominale.
Le cartelle 5% che fruiscono di un premio a carico dello Stato saranno rimborsate al 118%. La prossima estrazione semestrale avverrà ai primi di agosto 1978 per rimborsi a partire dal 1° ottobre successivo.
Gli elenchi dei titoli estratti sono a disposizione presso ogni dipendenza della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

fra i sorteggiati ci sei anche tu
o ci sarai la prossima volta?



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Riserve patrimoniali al 31-3-1977 (comprese le gestioni erogazioni) L. 403.981.626.000

Al Dancing
PIRANHA
Oggi 28 marzo ore 21

Serata danzante con
ALAN SORRENTI
Prezzi: uomini L. 3500 - donne L. 1.500

CLERICI & C. - Via Pietro Micca 52/85, Novara
Concessionaria Lancia - Piaggio - Autobianchi - Gilera